



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE DEI CONTI
Sezione Regionale di Controllo per la Liguria

Composta dai seguenti magistrati:

Maria Teresa POLVERINO	Presidente di Sezione
Donato CENTRONE	Consigliere relatore
Claudio GUERRINI	Consigliere
Elisabetta CONTE	Referendario

nell'udienza del 22 luglio 2021, condotta da remoto tramite video conferenza, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul Rendiconto generale della Regione Liguria per l'esercizio 2020;

VISTI gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 ed in particolare l'articolo 1, comma 5;

VISTO il decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174 "*Codice di giustizia contabile*";

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

VISTO il decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, recante misure connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, e in particolare gli artt. 84, comma 6, e 85, commi 1, 2, 3, lett. e) 5, 6 e 8-*bis*;

VISTO l'art. 263 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77;

VISTO l'art. 36, comma 4, del d.l. 8 aprile 2020 n. 23, convertito dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, recante "*Termini processuali in materia di giustizia civile, penale, amministrativa, contabile, tributaria e militare*";

VISTO l'art. 26-*ter* del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, inserito dalla legge di conversione 13 ottobre 2020, n. 126, che ha prorogato le misure e le facoltà attribuite dal citato art. 85 del decreto-legge n. 18 del 2020 fino al termine dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19;

VISTO l'articolo 6 del decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 maggio 2021, n.76, in forza del quale lo stato di emergenza da Covid-19 è stato prorogato al 31 luglio 2021;

VISTO l'art. 10 del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87;

VISTI i decreti del Presidente della Corte dei conti n. 139 del 1° aprile 2020, recante *“Regole tecniche ed operative in materia di svolgimento delle udienze in videoconferenza e firma digitale dei provvedimenti del giudice nei giudizi dinanzi alla Corte dei conti”*, n. 153 del 18 maggio 2020 recante *“Regole tecniche ed operative in materia di svolgimento delle camere di consiglio e delle adunanze in videoconferenza e firma digitale dei provvedimenti dei magistrati e nelle funzioni di controllo della Corte dei conti”* e n. 287 del 27 ottobre 2020 recante *“Regole tecniche e operative in materia di svolgimento in videoconferenza delle udienze del giudice nei giudizi innanzi alla Corte dei conti, delle camere di consiglio e delle adunanze, nonché delle audizioni mediante collegamento da remoto del pubblico ministero”*;

VISTI i provvedimenti di carattere organizzativo adottati dal Segretario generale della Corte dei conti, da ultimo con le circolari 20 novembre 2020, n. 39, 9 marzo 2021, n. 11 e 30 marzo 2021, n. 13;

VISTO l'art. 36, comma 4, del d.l. 8 aprile 2020 n. 23, convertito dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, recante *“Termini processuali in materia di giustizia civile, penale, amministrativa, contabile, tributaria e militare”*;

VISTA la legge regionale 26 marzo 2002, n. 15, in materia di ordinamento contabile della Liguria, come modificata dalla legge regionale 12 novembre 2014, n. 34;

VISTA la delibera delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 7/SRRCO/QMIG/13 del 14 giugno 2013;

VISTA la delibera della Sezione delle Autonomie n. 14/SEZAUT/2014/INPR del 14 maggio 2014 *“Linee di orientamento sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale*

della Regione, ai sensi dell'art. 1, comma 5, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174";

VISTA la delibera della Sezione delle Autonomie n. 6/SEZAUT/2021/INPR del 31 marzo 2021, *"Linee guida e il relativo questionario per le relazioni dei Collegi dei revisori dei conti sui rendiconti delle Regioni e delle Province autonome per l'esercizio 2020"*;

VISTA la nota prot. n. PG /163891/2021 del 3 maggio 2021, con la quale la Regione Liguria ha trasmesso a questa Sezione regionale di controllo lo schema di approvazione del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020 - DDL n. 13 del 30 aprile 2021 - ai fini della decisione sulla parifica, prevista dall'art. 1, comma 5, del menzionato decreto-legge n. 174/2012;

Viste le ordinanze n. 42 e n. 45, rispettivamente, del 30 giugno e del 13 luglio 2021, con le quali il Presidente della Sezione regionale di controllo ha convocato le Camere di consiglio aventi ad oggetto l'esame preliminare dello schema di relazione sul rendiconto generale della Regione Liguria per l'esercizio finanziario 2020;

VISTA la nota prot. n. 4170 del 15 luglio 2021, con la quale sono state trasmesse alla Regione ed alla Procura regionale della Corte dei conti le relazioni curate dai magistrati istruttori, concedendo termine al 20 luglio 2021 per la produzione di eventuali memorie e controdeduzioni;

VISTA l'ordinanza n. 43 del 12 luglio 2021, con la quale il Presidente ha fissato l'udienza pubblica del giudizio di parificazione per il giorno 22 luglio 2021;

VISTA la nota di trasmissione, prot. n. 4140 del 12 luglio 2021, della succitata ordinanza n. 43 al Presidente della Regione ed al Procuratore regionale;

VISTO il decreto n. 44 del 12 luglio 2021, con il quale il Presidente della Sezione regionale di controllo ha nominato il dott. Donato Centrone relatore per il giudizio

di parifica del Rendiconto generale della Regione Liguria per l'esercizio 2020;

VISTA la nota del Segretario generale della Regione Liguria, prot. n. PG/2021/246725, assunta al protocollo n. 4201 del 20 luglio 2021, con la quale sono state trasmesse le controdeduzioni;

VISTA la memoria depositata dal Procuratore regionale in data 19 luglio 2021;

UDITO, nella pubblica udienza del 22 luglio 2021, il relatore, dott. Donato Centrone;

UDITO, nella ridetta udienza, per la Procura regionale, il Procuratore regionale dott.

Antonio Giuseppone, il quale, richiamandosi alla memoria depositata in atti, ha

chiesto di parificare il Rendiconto generale della Regione Liguria dell'esercizio

2020, con l'esclusione della posta contabile dello Stato patrimoniale "DEBITI", alla

voce "debiti verso controllate", in quanto non espone l'importo di euro 81.628.021,84

derivante dalla cessione degli immobili di proprietà della Regione e delle ASL ad

ARTE Genova, destinata a copertura del disavanzo sanitario 2011, da riqualficarsi

quale operazione di indebitamento;

UDITO, nella ridetta pubblica udienza, per la Regione Liguria, il Presidente dott.

Giovanni Toti

RITENUTO IN FATTO

Il disegno di legge regionale n. 13/2021, recante "Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione Liguria per l'esercizio finanziario 2020", comprensivo

di conto del bilancio, stato patrimoniale e conto economico, approvato dalla Giunta

regionale il 30 aprile 2021, è stato inviato a questa Sezione regionale di controllo in

data 3 maggio 2021, ai fini del giudizio di parificazione, come previsto dall'articolo

1, comma 5, del decreto-legge n. 174 del 2012.

Si riportano le risultanze (in euro) del conto del bilancio, e principali prospetti allegati, del conto economico e dello stato patrimoniale.

CONTO DEL BILANCIO

Gestione di competenza

Entrate		
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	26.715.659,51
	Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	128.628.015,20
	Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00
	Utilizzo risultato di amministrazione	192.502.919,48
	<i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni liquidità</i>	<i>127.611.079,04</i>
	Fondo di cassa al 1° gennaio 2020	308.917.378,10
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.438.220.291,90
Titolo 2	Trasferimenti correnti	706.873.149,66
Titolo 3	Entrate extratributarie	209.313.380,08
	Totale Entrate correnti	4.354.406.821,64
Titolo 4	Entrate in conto capitale	180.068.807,39
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	77.905.920,70
	Totale Entrate finali	4.612.381.549,73
Titolo 6	Accensione di prestiti	205.049.950,87
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	799.731.455,60
	Totale generale Entrate	5.617.162.956,20
Spese		
	Disavanzo di amministrazione	3.439.583,92
	Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	57.316.644,70
Titolo 1	Spese correnti	4.089.081.437,79
Titolo 2	Spese in conto capitale	304.910.492,55
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	100.896.959,12
Titolo 4	Rimborso di prestiti	219.371.712,16
Titolo 5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	799.731.455,60
	Totale generale Spese	5.513.992.057,22

Spese classificate per missioni

Missioni	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	PAGAMENTI
1 Servizi istituzionali e generali e di gestione	404.830.549,49	196.072.802,32	171.442.955,34
3 Ordine pubblico e sicurezza	882.482,71	358.375,79	299.028,64

Missioni	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	PAGAMENTI
4 Istruzione e diritto allo studio	39.675.827,83	21.189.390,60	8.319.917,30
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	6.646.388,23	6.021.320,51	5.364.978,27
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.588.283,63	3.712.838,99	962.974,73
7 Turismo	7.974.078,45	6.018.875,32	5.732.467,10
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	62.058.333,53	14.386.589,15	11.224.656,47
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	86.072.854,44	30.253.179,94	22.123.469,50
10 Trasporti e diritto alla mobilità	480.927.581,96	334.235.169,27	250.603.817,58
11 Soccorso civile	57.098.637,59	15.439.826,90	12.050.618,31
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	130.035.250,00	75.255.727,23	54.093.889,21
13 Tutela della salute	3.685.810.059,72	3.585.632.550,43	3.348.490.839,82
14 Sviluppo economico e competitività	233.588.635,96	58.023.446,22	14.660.352,75
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	206.062.902,39	78.614.884,27	59.265.187,02
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	29.353.770,05	20.847.341,61	18.082.547,28
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	17.217.269,05	5.619.402,15	2.121.269,41
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	21.114.318,77	8.865.460,54	2.228.957,69
19 Relazioni internazionali	18.314.819,70	6.017.643,53	3.121.227,24
20 Fondi e accantonamenti	276.397.371,52	0,00	0,00
50 Debito pubblico	500.169.905,16	247.695.776,85	247.695.776,85
60 Anticipazioni finanziarie	80.000.000,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	1.366.578.000,00	799.731.455,60	449.847.417,61
Totale spese per missioni	7.717.397.320,18	5.513.992.057,22	4.687.732.348,12

Gestione dei residui

Residui attivi	
originati dalla competenza 2020	848.845.743,80
originati da esercizi precedenti	895.952.738,55
Totale dei residui attivi al 31.12.2020	1.744.798.482,35
Residui passivi	
originati dalla competenza 2020	826.259.709,10
originati da esercizi precedenti	724.219.456,29
Totale residui passivi al 31.12.2020	1.550.479.165,39

Gestione di cassa

	importi
Fondo cassa iniziale	308.917.378,10
Riscossioni	5.592.430.360,08
	5.901.347.738,18

Pagamenti	5.606.687.514,41
Fondo di cassa al 31/12/2020	294.660.223,77

Conto finanziario di competenza

Entrate		Accertamenti	Riscossioni di competenza	Residui di competenza
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.438.220.291,90	3.081.839.818,46	356.380.473,44
Titolo 2	Trasferimenti correnti	706.873.149,66	505.011.058,38	201.862.091,28
Titolo 3	Entrate extratributarie	209.313.380,08	199.581.922,55	9.731.457,53
Titolo 4	Entrate in conto capitale	180.068.807,39	35.966.385,42	144.102.421,97
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	77.905.920,70	749,58	77.905.171,12
Titolo 6	Accensione di prestiti	205.049.950,87	205.049.950,87	0,00
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	799.731.455,60	740.867.327,14	58.864.128,46
Totale Entrate		5.617.162.956,20	4.768.317.212,40	848.845.743,80

Spese		Impegni	Pagamenti di competenza	Residui di competenza
Titolo 1	Spese correnti	4.089.081.437,79	3.843.835.215,21	245.246.222,58
Titolo 2	Spese in conto capitale	304.910.492,55	74.531.044,02	230.379.448,53
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	100.896.959,12	100.146.959,12	750.000,00
Titolo 4	Rimborso prestiti	219.371.712,16	219.371.712,16	0,00
Titolo 5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	799.731.455,60	449.847.417,61	349.884.037,99
Totale Titoli		5.513.992.057,22	4.687.732.348,12	826.259.709,10

RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2020

Giacenza di cassa	294.660.223,77
Residui attivi	1.744.798.482,35
Residui passivi	1.550.479.165,30
Saldo finanziario	488.979.540,73
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	62.247.876,86
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	123.165.302,19
Risultato di amministrazione	303.566.361,68

Composizione del risultato di amministrazione:	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità	53.362.858,04
Accantonamento per residui perenti	65.392.698,02
Fondo anticipazioni liquidità	124.171.495,12
Fondo perdite società partecipate	363.100,41
Fondo contenzioso	53.000.000,00
Altri accantonamenti	21.381.978,05
<i>di cui: - Fondo di garanzia sui rischi futuri nella gestione del debito regionale</i>	19.181.978,05
- Fondo rinnovo contratto collettivo personale dipendente	2.000.000,00
- Fondo rischi e oneri futuri	200.000,00
Totale parte accantonata	317.672.129,64
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	40.075.164,93
Vincoli derivanti da trasferimenti	92.281.915,50
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	57.539,28
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	7.511.118,96
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata	139.925.738,67
Parte destinata agli investimenti	0,00
Totale parte destinata agli investimenti	0,00
Parte disponibile	-154.031.506,63
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	29.860.011,51

Dal confronto dei dati di cassa presenti nel Rendiconto regionale con quelli risultanti dalle scritture del Tesoriere e dal sistema SIOPE, emerge quanto segue.

	Rendiconto	TESORIERE/SIOPE	Differenze
Giacenza di cassa al 01.01.2020	308.917.378,10	308.917.378,10	0,00
Riscossioni	5.592.430.360,08	5.592.430.360,08	0,00
Pagamenti	5.606.687.514,41	5.606.687.514,41	0,00
Giacenza di cassa al 31.12.2020	294.660.223,77	294.660.223,77	0,00

Dati della gestione di cassa da rendiconto

	Situazione cassa al 31/12/2020	Gestione ordinaria	Gestione sanitaria
Fondo cassa iniziale	308.917.378,10	233.439.329,95	75.478.048,15
Riscossioni	5.592.430.360,08	1.281.429.709,58	4.311.000.650,50
Pagamenti	5.606.687.514,41	1.264.700.576,03	3.739.897.850,80
FONDO DI CASSA FINALE	294.660.223,77	250.168.463,50	44.491.760,27

Conto del tesoriere

	Totale	Gestione ordinaria	Gestione sanitaria
Fondo cassa iniziale	308.917.378,10	233.439.329,95	75.478.048,15
Riscossioni	5.592.430.360,08	1.281.429.709,58	4.311.000.650,50
Pagamenti	5.606.687.514,41	1.264.697.062,43	3.739.901.364,40
FONDO DI CASSA FINALE	294.660.223,77	250.171.977,10	44.488.246,67

La concordanza tra conto del Tesoriere e gestione di cassa da Rendiconto trova giustificazione nelle motivazioni esposte nell'apposito prospetto di conciliazione, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 209 del 19 marzo 2021.

EQUILIBRI DI BILANCIO

Ai fini del rispetto degli equilibri di bilancio di cui all'art. 1, comma 463 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, modulati sulla base di quanto previsto dall'art. 9 della legge 24 dicembre 2021, n. 243, attuativa dell'art. 81, comma sesto, della Costituzione, la Regione ha conseguito i seguenti saldi finanziari:

(importi in migliaia di euro)

RISULTATI 2020	DATI DI COMPETENZA FINANZIARIA	CASSA (facoltativo)
Risultato di amministrazione	33.342	
Fondo pluriennale vincolato di entrata	149.132	
Entrate finali	4.604.329	
Totale spazi finanziari acquisiti	0	
Spese finali	4.676.913	
Totale spazi finanziari ceduti	0	
Spazi acquisiti non utilizzati	0	
Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica	110.190	
Obiettivo di saldo	25.978	

Differenza tra il saldo tra entrate e spese finali netto e obiettivo netto	84.212
---	--------

CONTABILITÀ ECONOMICO - PATRIMONIALE

Si riportano le risultanze del conto economico 2020 e dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, che costituiscono, ai sensi dell'art. 63 del d.lgs. n. 118 del 2011, parte del Rendiconto generale della Regione Liguria per l'esercizio 2020.

CONTO ECONOMICO	2020	2019
A) Componenti positivi della gestione	4.474.431.851,31	4.281.697.989,92
B) Componenti negativi della gestione	4.338.302.100,58	4.162.722.280,13
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione (A-B)	136.129.750,73	118.975.709,79
C) Proventi ed oneri finanziari	-16.963.335,41	-15.413.156,84
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	1.306.153,85	814.561,37
E) Proventi ed oneri straordinari	-45.405.878,27	-27.566.627,69
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	75.066.690,90	76.810.486,63
Imposte	4.467.192,75	4.263.689,09
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	70.599.498,15	72.546.797,54

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31/12/2020	31/12/2019
A) Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	0,00	0,00
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
B) Immobilizzazioni		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	15.675.328,44	11.052.122,84
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	106.560.127,28	107.884.309,77
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	170.038.524,35	171.003.807,80
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	292.273.980,07	289.940.240,41
C) Attivo circolante		
<i>Rimanenze</i>	0,00	0,00
<i>Crediti</i>	1.962.480.840,15	1.853.392.291,35
<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>	0,00	0,00
<i>Disponibilità liquide</i>	586.807.171,61	566.170.648,04
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.549.288.011,76	2.419.562.939,39
D) Ratei e risconti		
<i>Ratei attivi</i>	0,00	0,00
<i>Risconti attivi</i>	0,00	241.452.520,42
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	241.452.520,42
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	2.841.561.991,83	2.950.955.700,22

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	31/12/2020	31/12/2019
A) Patrimonio netto		

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	31/12/2020	31/12/2019
<i>Fondo di dotazione</i>	-462.672.814,49	-462.672.814,49
<i>Riserve</i>	269.776.098,50	257.273.331,86
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	70.599.498,15	72.546.797,54
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	-122.297.217,84	-132.852.685,09
B) Fondi per rischi ed oneri		
<i>Per il trattamento di quiescenza</i>	0,00	0,00
<i>Per imposte</i>	0,00	0,00
<i>Altri</i>	74.745.078,46	52.412.046,44
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	74.745.078,46	52.412.046,44
C) Trattamento di fine rapporto	0,00	0,00
TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (C)	0,00	0,00
D) Debiti		
<i>Debiti da finanziamento</i>	788.167.953,59	1.547.696.368,31
<i>Debiti verso fornitori</i>	75.006.120,16	80.621.809,91
<i>Acconti</i>	0,00	0,00
<i>Debiti per trasferimenti e contributi</i>	824.690.723,05	813.135.598,27
<i>Altri debiti</i>	936.301.341,14	373.027.616,29
TOTALE DEBITI (D)	2.624.166.137,94	2.814.481.392,78
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
<i>Ratei passivi</i>	0,00	0,00
<i>Risconti passivi</i>	264.947.993,27	216.914.946,09
<i>Contributi agli investimenti</i>		0,00
<i>Concessioni pluriennali</i>		0,00
<i>Altri risconti passivi</i>	264.947.993,27	216.914.946,09
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	264.947.993,27	216.914.946,09
Totale del passivo (A+B+C+D+E)	2.841.561.991,83	2.950.955.700,22
Conti d'ordine	21.358.931,28	24.043.508,16

C O N S I D E R A T O C H E

- 1) in base ai dati del Rendiconto, sono stati rispettati i limiti autorizzatori delle previsioni di spesa definitive, di competenza e di cassa;
- 2) le verifiche di regolarità contabile, effettuate a campione, su tutte le aree rilevanti del rendiconto (accertamenti, impegni, residui, fondo pluriennale vincolato, componenti del risultato d'amministrazione) non hanno fatto emergere, salvo le eccezioni sotto riportate, significative discrasie fra poste esposte e scritture contabili sottostanti;
- 3) l'analisi campionaria sui residui attivi ha manifestato casi di rilevante lasso temporale intercorrente tra l'insorgenza del credito (in prevalenza, nei confronti dello Stato) e la conclusione delle procedure di rendicontazione ed

erogazione delle correlate risorse;

- 4) le verifiche a campione sulle voci costituenti il fondo pluriennale vincolato, hanno fatto emergere, in alcuni casi, plurime reimputazioni dell'impegno originario o imputazioni non aderenti ai principi contabili;
- 5) il prospetto di conciliazione dei crediti e dei debiti con le società partecipate dalla Regione, costituente allegato obbligatorio del rendiconto generale, ha fatto emergere limitati casi di poste non riconciliate (per le quali risulta necessario attivare le adeguate azioni, contabili o negoziali, correttive), nonché l'esigenza di individuare, sul piano normativo, un criterio atto ad attenuare le cospicue differenze esistenti, al netto dei casi fisiologici, nelle rispettive contabilità;
- 6) la circolarizzazione dei debiti e dei crediti intercorrenti con gli otto enti locali campionati (i quattro capoluoghi di provincia e le tre provincie della Regione, oltre alla Città metropolitana di Genova), ha nuovamente palesato differenze negli importi esposti nelle rispettive contabilità, per le quali è necessario che la Regione e gli enti locali interessati attivino le adeguate azioni, contabili o negoziali, correttive;
- 7) la perimetrazione dei flussi finanziari destinati al Servizio sanitario regionale ha rilevato l'integrale accertamento ed impegno delle relative risorse, nonché l'erogazione per cassa della quasi totalità dei finanziamenti, salvo per il ripiano dei disavanzi di esercizi precedenti (frutto anche del meccanismo legislativo) e per spese di investimento;
- 8) l'attività di conciliazione delle posizioni debitorie e creditorie con gli enti del Servizio sanitario regionale ha palesato varie ipotesi di cospicuo lasso temporale fra l'attribuzione delle somme da parte della Regione e l'attuazione delle attività finanziate o la loro rendicontazione o, ancora, ritardi nel trasferimento di fondi da parte dei ministeri finanziatori;
- 9) in base al prospetto di certificazione acquisito dal Ministero dell'economia e delle finanze in data 30 marzo 2021, prot. n. 56605, elaborato con riferimento ai dati della gestione finanziaria dell'esercizio 2020, risulta conseguito il pareggio

- di bilancio prescritto dall'art. 9 della legge n. 243 del 2012;
- 10) risultano rispettati i limiti all'ammontare complessivo delle spese per il personale, al trattamento economico accessorio ed ai rapporti di lavoro c.d. flessibili, posti dalle norme statali di finanza pubblica;
 - 11) risulta osservato il limite, posto all'indebitamento complessivo della Regione, dall'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118 del 2011;
 - 12) con riguardo ai contratti di finanza derivata, l'ammontare complessivo dei saldi dei flussi finanziari attivi è pari, al 31 dicembre 2020, ad euro 16.998.173, mentre il "*Fondo di garanzia sui rischi futuri nella gestione del debito regionale*", accantonato nel risultato di amministrazione, ammonta all'importo di euro 19.181.978;
 - 13) nelle decisioni n. 46/2014, n. 56/2015, n. 74/2016, n. 65/2017, n. 106/2018, n. 67/2019 e n. 64/2020 la Sezione ha riqualificato l'entrata conseguente all'operazione di cessione degli immobili di proprietà della Regione e delle aziende sanitarie liguri ad ARTE Genova come indebitamento, prescrivendo di darne adeguata rappresentazione nello Stato patrimoniale della Regione, adempimento non intervenuto, nonostante la riqualificazione operata anche dall'ISTAT ai fini del consolidamento dei conti pubblici in sede europea;
 - 14) il fondo crediti di dubbia esigibilità, accantonato nel risultato d'amministrazione al 31 dicembre 2020, è risultato conforme alle disposizioni del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011;
 - 15) il fondo rischi, ammontante a 53 milioni di euro (alimentato con ulteriori 22 milioni di euro nel corso del 2020), è stato ritenuto congruo, pur in presenza di una stima superiore del rischio di soccombenza da parte dei competenti uffici regionali, alla luce dell'intervenuto accantonamento di ulteriori 21 milioni di euro sul bilancio 2020-2022, in aderenza alla facoltà prevista dal Principio contabile applicato;
 - 16) nella Relazione, allegata alla presente Decisione, sono contenute le osservazioni in merito alla legittimità e regolarità della gestione, nonché i suggerimenti di

modifiche e le riforme ritenute opportune al fine di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa, come prescritto dall'articolo 41 del regio decreto n. 1214 del 1934 e dall'art. 1, comma 5, del decreto-legge n. 174 del 2012

R I T E N U T O

di accogliere le richieste formulate dalla Procura regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei conti

P. Q. M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Liguria

P A R I F I C A

nelle sue componenti, il Rendiconto generale della Regione Liguria per l'esercizio 2020, con esclusione, per quanto esposto in motivazione:

- della posta contabile dello Stato patrimoniale "*DEBITI*", voce "*debiti verso controllate*", in quanto non espone l'importo di euro 81.628.021,84 derivante dalla cessione degli immobili di proprietà della Regione e delle aziende sanitarie liguri ad ARTE Genova, destinata a copertura del disavanzo sanitario 2011, da riqualificarsi quale operazione di indebitamento;
- delle poste contabili dello Stato patrimoniale "*IMMOBILIZZAZIONI*", alla voce "*Immobilizzazioni materiali*" - "*fabbricati*", in quanto non espone l'importo di euro 14.880.518,74 a titolo di immobili cartolarizzati, e alla voce "*ATTIVO CIRCOLANTE*", "*altri crediti*", per un importo di euro 66.747.503,10 a titolo di crediti cartolarizzati.

A P P R O V A

l'annessa relazione, elaborata ai sensi dell'art. 41 del testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e dell'art. 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213.

MANDA alla SEGRETERIA

per la trasmissione di copia della presente Decisione, con l'unita Relazione al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Regione Liguria; alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, del citato decreto-legge n. 174 del 2021.

Così deciso nella Camera di consiglio del 22 luglio 2021.

Il Magistrato relatore

Donato Centrone

Il Presidente

Maria Teresa Polverino

Depositata in Segreteria il **22 luglio 2021**

Il Funzionario Preposto

(Antonella Sfettina)



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LIGURIA

RELAZIONE ALLEGATA ALLA
DECISIONE DI PARIFICA
DEL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE LIGURIA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020

Udienza del 22 luglio 2021



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LIGURIA

**RELAZIONE ALLEGATA ALLA
DECISIONE DI PARIFICA
DEL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE LIGURIA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020**

(art. 1, comma 5, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174,
convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)

UDIENZA DEL 22 LUGLIO 2021

La presente relazione è stata redatta con il contributo di:

Dott.ssa Maria Teresa Polverino - Presidente

– *Direzione e coordinamento*

Dott. Donato Centrone - Magistrato Relatore

– *Capitolo 1 La gestione finanziaria regionale nel 2019*

– *Capitolo 2 La verifica di regolarità del rendiconto 2019 della Regione Liguria*

– *Capitolo 9 Il conto del patrimonio*

– *Capitolo 10 Relazione sulla gestione sanitaria regionale*

Dott. Claudio Guerrini – Magistrato Relatore

– *Capitolo 3 La spesa del personale*

– *Capitolo 7 Le società partecipate dalla Regione*

– *Capitolo 8 I fondi destinati al trasporto pubblico locale*

Dott.ssa Elisabetta Conte – Magistrato Relatore

– *Capitolo 4 La spesa per investimenti*

– *Capitolo 5 L'indebitamento*

– *Capitolo 6 La gestione dei Fondi europei*

Funzionari incaricati

Dott.ssa Antonella Sfettina

Dott. Claudio Di Marino

Dott.ssa Paola Storace

Dott.ssa Cinzia Camera

Dott. Andrea Martignone

Dott.ssa Cristina Sollenni

Dott.ssa Marina Vignolo

Dott.ssa Luciana Borroni

Dott.ssa Claudia Mignone

Addetti all'attività di supporto

Sig.ra Maria Caterina Piscioneri

Sig.ra Virgilia Lombardo

Dott. Gerardo Nesta

Sig.ra Antonella De Lorenzi

Addetti all'editing della presente relazione

Sig. Antonio Gualco

Dott.ssa Ilaria Giribaldo

INDICE

CAPITOLO 1 LA GESTIONE FINANZIARIA REGIONALE NEL 2019.....	11
1.1 I parametri normativi del giudizio di parifica del rendiconto.....	11
1.2 Il procedimento di verifica adottato dalla Sezione regionale	13
1.3 Il Documento di economia e finanza per il triennio 2020-2022.....	15
1.4 Legge di stabilità regionale 2020 e disposizioni collegate	16
1.5 Il bilancio di previsione finanziario per gli esercizi 2020-2022	17
1.6 Il quadro generale della gestione finanziaria 2020	23
1.7 Le entrate.....	26
1.8 Le spese.....	27
1.8.1 Le spese in conto capitale	29
1.9 La gestione in conto residui	31
1.9.1 Le operazioni di riaccertamento residui.....	33
1.10 La gestione di cassa e di tesoreria	35
1.11 Il risultato di amministrazione.....	38
1.11.1 Il disavanzo da fondo anticipazioni di liquidità	41
1.11.2 Il disavanzo da mutui autorizzati e non contratti.....	45
1.12 Sintesi e conclusioni.....	53
CAPITOLO 2 LA VERIFICA DI REGOLARITA' DEL RENDICONTO 2019 DELLA REGIONE LIGURIA	55
2.1 La conformità del rendiconto alle scritture contabili	55
2.1.1 La regolarità contabile degli accertamenti	55
2.1.2 La regolarità contabile degli impegni	59
2.1.3 L'attendibilità dei residui attivi	62
2.1.4 I residui attivi oggetto di campionamento in sede di parifica dei rendiconto 2018 e 2019 - aggiornamenti	67
2.1.5 La sussistenza dei residui passivi.....	71
2.1.6 I residui passivi oggetto di campionamento in sede di parifica dei rendiconto 2018 e 2019 - aggiornamenti	76
2.1.7 Verifica affidabilità impegni e pagamenti perimetro sanitario.....	80
2.2 La conformità del rendiconto ai fatti amministrativi o negoziali sottostanti	80
2.2.1 Debiti fuori bilancio o altre passività potenziali.....	80
2.2.2 La conciliazione debiti/crediti.....	81
2.2.3 A) con società partecipate e altri organismi strumentali.....	81
2.2.4 B) con gli enti locali.....	92
2.2.5 C) con gli enti del SSR	100
2.2.6 La regolare cancellazione dei residui attivi.....	100
2.2.7 La verifica dei residui passivi perenti.....	102
2.3 La congruità delle poste contabili destinate a coprire manifestazioni finanziarie future.....	108
2.3.1 Fondo crediti di dubbia esigibilità.....	108
2.3.2 Il Fondo residui perenti.....	115
2.3.3 Fondo rischi contenzioso	115
2.3.4 Altri fondi rischi e oneri.....	119
2.3.5 Fondo di garanzia sui rischi nella gestione dei derivati.....	121
2.3.6 Fondo anticipazioni liquidità (ex d.l. 35 del 2013).....	122

2.3.7	Fondo perdite società partecipate (art. 21 d.lgs. 175/2016)	124
2.3.8	Fondo per l'ammortamento del debito contratto con rimborso del capitale in unica soluzione a scadenza	125
2.3.9	Fondo accantonamento gestione residui attivi	126
2.3.10	Accantonamenti da quote non utilizzate di fondi speciali	127
2.3.11	Fondo per i rinnovi contrattuali del personale dipendente	127
2.4	Fondo pluriennale vincolato	127
2.5	Le quote vincolate del risultato d'amministrazione	132
2.6	La situazione di cassa (assenza vincoli e pignoramenti, anticipazioni, tempi pagamento, ecc.)	135
2.6.1	Attestazione rispetto tempi massimi di pagamento	136
2.7	La copertura delle spese di investimento, in particolare mediante mutui autorizzati e non contratti	137
2.8	La verifica delle entrate da indebitamento	140
2.9	Il rispetto delle norme di coordinamento della finanza pubblica	141
2.9.1	Il saldo di finanza pubblica (pareggio di bilancio)	141
2.9.2	I limiti finanziari all'indebitamento delle regioni	143
2.9.3	Il tetto alla spesa complessiva per il personale	145
2.9.4	I limiti al trattamento accessorio per il personale	147
2.9.5	Il contenimento delle spese per il personale assunto a tempo determinato o con altri contratti c.d. flessibili	149
2.9.6	Il contenimento delle spese di funzionamento	150
2.10	I rendiconti delle gestioni autonome	151
2.11	La verifica di affidabilità di pagamenti e riscossioni	152
2.11.1	Premessa e metodologie di indagine adottate	152
2.11.2	La significatività del campione	154
2.11.3	Esiti degli accertamenti condotti	155
2.11.4	Allegato 1 - Elenco reversali di entrata estratte	156
2.11.5	Allegato 2 - Elenco mandati di spesa estratti/censiti	157
2.12	Sintesi e conclusioni	158
CAPITOLO 3 LA SPESA DEL PERSONALE.....		163
3.1	La dotazione organica regionale	163
3.2	La spesa per le assunzioni di personale nel 2020.....	168
3.3	Il rispetto del tetto alla spesa complessiva di personale.....	172
3.4	I limiti di spesa per il trattamento accessorio per il personale	174
3.5	Le progressioni economiche orizzontali	178
3.6	La riduzione delle spese per il personale assunto a tempo determinato o con altri contratti c.d. flessibili.....	180
3.7	La spesa per il personale giornalistico	182
3.8	Misurazione e valutazione della <i>performance</i>	192
3.9	Le misure conseguenti alla pandemia da Covid-19	195
CAPITOLO 4 LA SPESA PER INVESTIMENTI.....		197
4.1	Premessa	197
4.2	Analisi generale della spesa per investimenti della Regione Liguria nell'esercizio 2020.....	200
4.2.1	La spesa in conto capitale	202
4.3	Il Fondo strategico regionale	216
4.3.1	Inquadramento normativo e sistematico.....	216

4.3.2	L'utilizzo del Fondo strategico regionale – parte investimenti infrastrutturali - nell'esercizio 2020.....	221
4.3.3	Gli investimenti nel digitale finanziati con il FSR.....	230
4.4	Sintesi e conclusioni.....	233
CAPITOLO 5 L'INDEBITAMENTO.....		237
5.1	Premessa - L'inquadramento normativo.....	237
5.2	L'evoluzione della situazione debitoria nell'esercizio 2020 sulla base delle registrazioni contabili operate dalla Regione Liguria.....	244
5.3	I contratti derivati.....	248
5.3.1	Monitoraggio.....	254
5.3.2	Valutazioni.....	257
5.4	La dismissione degli immobili regionali e del comparto sanitario effettuata negli esercizi 2011-2012 – Monitoraggio.....	258
5.4.1	Valutazioni.....	263
CAPITOLO 6 LA GESTIONE DEI FONDI EUROPEI.....		265
6.1	Introduzione.....	265
6.2	IL POR Liguria FESR 2014-2020 “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”.....	271
6.2.1	La dotazione finanziaria del programma.....	271
6.2.2	Il Sistema di gestione e controllo.....	275
6.2.3	Stato di attuazione del Programma.....	279
6.3	Il POR FSE Liguria 2014-2020 “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”.....	283
6.3.1	La dotazione finanziaria del programma.....	283
6.3.2	Il sistema di gestione e controllo.....	286
6.3.3	Stato di attuazione del programma.....	288
6.3.4	Lo stato di attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo.....	292
6.4	Il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Liguria.....	293
6.4.1	Dotazione finanziaria del programma.....	293
6.4.2	Avanzamento finanziario e fisico.....	294
6.4.3	Gli investimenti a carico dei fondi europei nel rendiconto regionale.....	300
6.4.4	Sintesi e conclusioni.....	303
CAPITOLO 7 LE SOCIETA' PARTECIPATE DALLA REGIONE.....		307
7.1	I recenti sviluppi del quadro normativo statale e regionale.....	307
7.2	L'assetto delle partecipazioni societarie regionali al 31 dicembre 2020.....	312
7.3	Cenni al piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni societarie dirette ed indirette approvato con d.g.r. n. 1168 del 30 dicembre 2020.....	321
7.4	Le misure di adeguamento adottate a seguito della delibera n. 64/2020/PARI.....	326
7.5	Gli sviluppi di alcune operazioni societarie già analizzate in sede di delibera n. 64/2020/PARI.....	329
7.5.1	L'aggregazione I.R.E. s.p.a. - I.P.S. s.c.p.a.....	329

7.5.2	Il rilancio della ciclovia turistica della riviera ligure: il passaggio della gestione da Area 24 s.p.a. in liquidazione ad Amaie Energia e Servizi s.r.l.	331
7.6	Gli indirizzi ed obiettivi trasversali destinati alle società controllate: in particolare il contenimento delle spese di funzionamento.....	337
7.8	Quadro delle spese regionali a favore delle varie società	348
7.9	Gli affidamenti alle società <i>in house</i>	359
CAPITOLO 8 I FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.....		367
8.1	L'emergenza sanitaria da COVID-19 e le misure sul trasporto pubblico locale	367
8.2	Gli interventi sul trasporto pubblico locale dopo il crollo del Viadotto Polcevera	374
8.2.1	I finanziamenti statali assegnati in conseguenza dell'evento.....	374
8.2.2	L'utilizzo delle risorse per i servizi di trasporto aggiuntivi	376
8.2.3	L'avanzamento finanziario delle azioni di investimento per il rinnovo del materiale rotabile.....	384
8.3	L'esecuzione del contratto di servizio per il trasporto ferroviario regionale	388
8.4	Il finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale: il finanziamento statale	393
8.5	Segue: il finanziamento regionale.....	396
8.6	Il riparto delle risorse destinate al trasporto pubblico locale tra i vari bacini di traffico.....	399
8.7	Le azioni nel campo degli investimenti	400
8.7.1	Gli investimenti nel trasporto su gomma finanziati col concorso di risorse comunitarie e nazionali.....	400
8.7.2	Il Fondo per l'efficientamento del servizio di cui all'art. 28- <i>bis</i> della legge regionale n. 33 del 2013.....	414
8.7.3	Gli investimenti per il trasporto ferroviario.....	420
8.7.4	Gli investimenti riguardanti le ferrovie concesse.....	423
8.8	Verifica della affidabilità delle scritture contabili del rendiconto relative alla spesa del trasporto pubblico regionale e locale.....	432
CAPITOLO 9 IL CONTO DEL PATRIMONIO		455
9.1	Il rendiconto patrimoniale	455
9.2	L'attivo patrimoniale.	456
9.2.1	Immobilizzazioni immateriali - Diritti di brevetto e opere dell'ingegno	460
9.2.2	Immobilizzazioni materiali - Altre immobilizzazioni materiali	460
9.2.3	Criteri di stima e conformità alle scritture inventariali	466
9.2.4	Beni suscettibili di sfruttamento economico	467
9.2.5	Diritti reali di godimento.....	468
9.2.6	Conti d'ordine	469
9.3	Inventario dei beni mobili e immobili.....	469
9.4	La riduzione degli spazi ad uso ufficio.....	470
9.5	La razionalizzazione degli archivi	471

9.6	La riduzione dei costi per le spese di gestione degli immobili.....	472
9.7	I programmi di valorizzazione o alienazione	473
9.8	I contratti di locazione passiva e attiva	474
9.9	Sintesi e conclusioni	474

CAPITOLO 10 RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA SPESA SANITARIA

	REGIONALE.....	477
10.1	La spesa destinata al servizio sanitario regionale.....	477
10.1.1	Azioni per il contrasto alla pandemia da Covid-19	478
10.1.2	Le principali componenti di costo del servizio sanitario	480
10.2	Le entrate destinate al finanziamento della spesa sanitaria	481
10.2.1	La compartecipazione degli assistiti alla spesa sanitaria	485
10.3	La gestione della spesa sanitaria regionale nell'esercizio 2020.....	488
10.3.1	Le risorse erogate nel 2020 agli enti del SSR	490
10.3.2	La mobilità, attiva e passiva, extraregionale	493
10.4	Il risultato economico della gestione sanitaria regionale	497
10.4.1	I risultati economici dell'esercizio 2020	497
10.4.2	L'erogazione delle risorse destinate al ripiano del disavanzo	499
10.5	I piani di rientro per le aziende sanitarie in disavanzo gestionale.....	500
10.6	Indebitamento e situazione di cassa degli enti del SSR	501
10.6.1	Conciliazione debiti/crediti fra Regione ed enti del SSR.....	502
10.6.2	La verifica a campione di posizioni debitorie e creditorie	504
10.6.3	Situazione di cassa e tempi di pagamento ai fornitori.....	510
10.7	La gestione di tesoreria delle entrate destinate al SSR.....	514
10.8	L'armonizzazione dei bilanci sanitari	516
10.8.1	Perimetrazione entrate e uscite relative a finanziamento SSR	516
10.8.2	Integrale accertamento e impegno risorse destinate al SSR.....	518
10.8.3	Adeguate erogazione per cassa delle risorse agli enti del SSR	520
10.8.4	La gestione sanitaria accentrata presso la Regione	522
10.8.5	Il bilancio consolidato del servizio sanitario regionale	523
10.9	Le regole di finanza pubblica proprie dell'ambito sanitario.....	524
10.9.1	Contenimento dei posti letto accreditati.....	524
10.9.2	Personale del SSR - Contenimento costi complessivi	526
10.9.3	Personale del SSR - I limiti al trattamento accessorio	528
10.9.4	Personale del SSR - Riduzione costi per contratti c.d. flessibili.....	529
10.9.5	Spese per consumi intermedi e consulenze.....	532
10.10	Costi assicurativi e accantonamenti a fondo rischi.....	540
10.10.1	Le novità della legge n. 24 del 2017	547
10.10.2	Gli accantonamenti a fondo rischi e oneri	549
10.11	La spesa farmaceutica.....	550
10.11.1	I limiti di finanza pubblica alla spesa farmaceutica	551
10.11.2	La distribuzione di farmaci per conto.....	562
10.12	I costi per dispositivi medici.....	566
10.12.1	I limiti di finanza pubblica ai costi per dispositivi medici.....	568
10.13	Le prestazioni sanitarie erogate da privati accreditati.....	571

10.13.1	I limiti finanziari ai costi per prestazioni da privato accreditato.....	573
10.14	La medicina di base.....	575
10.15	Obiettivi dei direttori generali.....	577
10.16	L’Azienda ligure sanitaria (A.Li.Sa.)	579
10.17	Gli investimenti regionali in materia sanitaria.....	579
10.17.1	Realizzazione del nuovo ospedale Galliera	582
10.17.2	Nuovo ospedale “Felettino” di La Spezia.....	588
10.17.3	Ospedale del Ponente genovese - località Erzelli	590
10.17.4	Ospedale unico ad Arma di Taggia.....	590
10.17.5	Riqualificazione Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.....	591
10.17.6	Il monitoraggio degli altri investimenti sanitari.....	592
10.18	Livelli essenziali di assistenza	593
10.19	Verifica affidabilità impegni e pagamenti perimetro sanitario	596
10.19.1	Premessa e metodologie di indagine adottate	596
10.19.2	Impegni campionati.....	597
10.19.3	Pagamenti campionati.....	600
10.20	Sintesi e conclusioni	603
CAPITOLO 11 INDICE DELLE TABELLE.....		607
ALLEGATO SCHEDE CAMPIONAMENTO REVERSALI DI ENTRATA.....		615
ALLEGATO SCHEDE CAMPIONAMENTO MANDATI DI SPESA.....		657

CAPITOLO 1

LA GESTIONE FINANZIARIA REGIONALE NEL 2019

1.1 I parametri normativi del giudizio di parifica del rendiconto

L'art. 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, prescrive che il rendiconto generale della regione sia parificato dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, ai sensi degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

Alla decisione di parifica va allegata, altresì, una relazione, nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e regolarità della gestione, oltre a poter proporre le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa. La decisione di parifica e l'allegata relazione vanno trasmesse al Presidente della giunta regionale e al Consiglio regionale.

I richiamati artt. 39, 40 e 41 del regio decreto n. 1214 del 1934 si riferiscono alla verifica del rendiconto generale dello Stato, accertamento che la norma finalizza, in primo luogo, al confronto dei risultati, tanto per le entrate quanto per le spese, con le leggi del bilancio. A tal proposito, la Corte deve verificare se le entrate riscosse e versate ed i resti da riscuotere e da versare, risultanti dal rendiconto, siano conformi ai dati esposti nei conti periodici trasmessi dai singoli ministeri, se le spese ordinate e pagate durante l'esercizio concordino con le scritture controllate dalla Corte e, infine, se i residui passivi concilino con le dimostrazioni allegate ai decreti ministeriali di impegno. La Corte, inoltre, prosegue l'art. 39, con eguali accertamenti verifica i rendiconti, allegati al rendiconto generale, delle aziende, gestioni ed amministrazioni statali con ordinamento autonomo soggette al suo riscontro.

L'art. 40 precisa che la Corte dei conti delibera sul rendiconto generale dello Stato a Sezioni riunite, con le formalità della giurisdizione contenziosa.

L'art. 41, infine, integrato dall'art. 1, comma 5, del d.l. n. 174 del 2012, prescrive che, alla deliberazione di parifica, sia unita una relazione, nella quale la Corte dei conti

deve esporre le sue osservazioni intorno al modo col quale le varie amministrazioni si sono conformate alle discipline di ordine amministrativo o finanziario, nonché le variazioni o le riforme che crede opportune per il perfezionamento delle leggi e dei regolamenti sull'amministrazione e sui conti del pubblico denaro¹.

L'art. 63 del d.lgs. n. 118 del 2011, di armonizzazione dei sistemi contabili e di bilancio degli enti territoriali, costituente la fonte primaria di disciplina della contabilità delle regioni (in particolare, dopo la riattribuzione allo Stato della competenza esclusiva in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, da parte della legge costituzionale n. 1 del 2012), prevede che i risultati della gestione siano dimostrati nel rendiconto generale annuale.

Quest'ultimo, precisa il comma 2, è composto dal conto del bilancio, relativo alla gestione finanziaria (con relativi riepiloghi, quadro generale riassuntivo e prospetto di verifica degli equilibri), dal conto economico e dallo stato patrimoniale, da predisporre secondo gli schemi di cui all'Allegato n. 10 al ridetto decreto legislativo².

Al rendiconto della gestione vanno allegati i documenti previsti dall'art. 11, comma 4, l'elenco delle delibere di prelievo dal fondo di riserva per spese impreviste (art. 48, comma 1, lettera *b*) ed il prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario (art. 20, comma 1). Il conto del bilancio, prosegue il comma 5, dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione³.

¹ Oltre alle ragioni per le quali ha apposto con riserva il visto a mandati, atti o decreti, previsione quest'ultima che si collega al controllo preventivo di legittimità, attribuito alla Corte dei conti sugli atti delle amministrazioni dello Stato, invece assente per le regioni.

² L'art. 63, comma 3, precisa che, contestualmente al rendiconto, la regione deve approvare il "*rendiconto consolidato*" (documento che, per inciso, si differenzia dal "*bilancio consolidato*", di cui all'art. 64 del medesimo decreto legislativo), che comprende, solo, i risultati del Consiglio regionale e degli eventuali organismi strumentali (secondo le modalità previste dall'art. 11, commi 8 e 9).

³ Nello specifico, per ciascuna tipologia di entrata e programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza: a) per l'entrata, le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere; b) per la spesa, le somme impegnate, con distinzione della parte pagata, di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi (che costituisce il fondo pluriennale vincolato).

Il conto economico, invece, evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale⁴. In modo analogo, lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio⁵.

1.2 Il procedimento di verifica adottato dalla Sezione regionale

Il contenuto delle disposizioni normative sopra indicate, che perimetrano il potere di verifica (o parifica) della Corte dei conti, in sede nazionale e regionale, sui rispettivi rendiconti generali hanno indotto la Sezione ad effettuare, oltre all'esame dei risultati della gestione finanziaria della Regione Liguria nell'esercizio 2020, consacrati nel risultato d'amministrazione al 31 dicembre 2020 (illustrati al presente Capitolo 1), un procedimento di verifica della conformità delle poste contenute nel rendiconto alle sottostanti scritture finanziarie, patrimoniali ed inventariali.

La ridetta verifica ha avuto ad oggetto, in primo luogo, il conto del bilancio (e prospetti a quest'ultimo allegati, fra cui, in particolare, quello dimostrativo del risultato d'amministrazione), le cui risultanze sono contenute nel Capitolo 2 della presente deliberazione. Gli accertamenti condotti hanno avuto come obiettivo la verifica della regolarità contabile⁶ delle scritture sulla base delle quali sono state

⁴ Nel rispetto del principio contabile generale n. 17 di cui all'allegato n. 1 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3.

⁵ Il patrimonio delle regioni è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza, attraverso la cui rappresentazione è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale, comprensiva del risultato economico dell'esercizio. Le regioni devono includere nel conto del patrimonio anche: a) i beni del demanio, con specifica distinzione in relazione alle disposizioni del codice civile (da valutare secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118); b) i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione.

⁶ I cui parametri sono esplicitati nell'art. 6 del d.lgs. n. 123 del 2011, di riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile, a norma dell'art. 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che possono ritenersi estensibili alle regioni (anche in ragione del richiamo contenuto nell'art. 72, comma 2, del medesimo decreto legislativo).

esposte le varie poste finali nel conto del bilancio (oltre che, incidentalmente, ove necessario, di quella amministrativa⁷ dei sottostanti provvedimenti, atti o contratti).

A tal fine, in sede istruttoria, si è cercato di coprire tutte le aree rilevanti della gestione finanziaria dell'esercizio 2020, poi rappresentate nel rendiconto (accertamenti e impegni; residui attivi e passivi; residui perenti; situazione di cassa; fondo pluriennale vincolato; quote vincolate, accantonate e destinate del risultato d'amministrazione, in particolare fondo crediti di dubbia esigibilità, fondo rischi, fondo perdite società partecipate), proseguendo gli accertamenti condotti in occasione dei precedenti giudizi di parifica sulle entrate da indebitamento e sulla copertura delle spese di investimento mediante la mera autorizzazione alla contrazione di mutui, non seguita da effettiva stipula.

In modo analogo, sono state verificate le altre operazioni, prodromiche alla redazione del rendiconto, tese, oltre che alla garanzia della sua affidabilità, alla prevenzione di emersione di future sopravvenienze (attive o passive), quali la corretta effettuazione della riconciliazione dei debiti e dei crediti intercorrenti con le società partecipate (costituente un preciso obbligo normativo⁸), con gli enti del servizio sanitario nazionale, nonché, individuando un campione ritenuto significativo⁹, con gli enti locali presenti sul territorio (verifiche che traggono ispirazione dall'omologa attività di circolarizzazione, propria della revisione contabile dei bilanci privati).

Le verifiche condotte hanno riguardato, in alcuni limitati casi, tutte le poste contabili presenti nell'area oggetto di osservazione, mentre, nella maggior parte di essi, si è proceduto mediante campionamento discrezionale o casuale, previa acquisizione dell'elenco analitico delle poste contabili (per es. accertamenti, impegni, ecc.) inseriti nell'area oggetto di osservazione (per es., capitolo), a sua volta, nella quasi totalità

⁷ Quale verifica di conformità a tutta la normativa vigente, non solo a quella finanziaria e contabile (cfr. art. 7 del citato d.lgs. n. 123 del 2011).

⁸ Cfr. art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118 del 2011.

⁹ I quattro capoluoghi di provincia e le quattro provincie/città metropolitane site nella Regione.

delle ipotesi, ugualmente campionata con metodo discrezionale (per es., all'interno di una tipologia di entrata o di un programma di spesa, ecc.).

Anche la verifica di affidabilità delle operazioni di pagamento, a cui, per il secondo anno, è stata associata una analogia sulle riscossioni, è stata condotta utilizzando un criterio statistico individuato autonomamente in sede istruttoria (non potendo far ricorso, causa emergenza sanitaria, al metodo utilizzato su tutto il territorio nazionale, fatto proprio dalle Sezioni riunite in sede di controllo in occasione dell'annuale parifica del rendiconto generale dello Stato). Le relative risultanze sono contenute nella parte finale del Capitolo 2.

Sempre con metodo campionario si è proceduto alla verifica di regolarità degli impegni e dei pagamenti imputati al c.d. perimetro sanitario (la cui risultanze devono trovare rappresentazione in apposito allegato al rendiconto generale, cfr. artt. 20 e 63, comma 4, del d.lgs. n. 118 del 2011). Gli accertamenti in parola, unitamente alla verifica della conciliazione dei crediti e debiti intercorrenti con gli enti del SSR, sono esposte nell'apposito capitolo sulla gestione della spesa sanitaria regionale. Ulteriore verifica di regolarità ha riguardato alcune entrate e spese destinate al finanziamento del trasporto pubblico locale, per il cui procedimento ed esiti si fa rinvio al pertinente capitolo della presente relazione.

Infine, simile modalità di riscontro è stata adottata, come già avvenuto in occasione dei precedenti giudizi di parifica, per le poste inserite nello stato patrimoniale della Regione al 31 dicembre 2020, che, come esposto, costituisce uno dei documenti che, unitamente al conto del bilancio ed al conto economico, compongono il rendiconto generale, oggetto dell'annuale giudizio di parificazione richiesto dal legislatore statale alla Sezione regionale di controllo.

1.3 Il Documento di economia e finanza per il triennio 2020-2022

Il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFRR), introdotto dalla normativa sull'armonizzazione dei sistemi contabili, è deputato ad individuare le linee programmatiche dell'azione di governo per il periodo del bilancio di previsione.

L'art. 36 del d.lgs. n. 118 del 2011 specifica che le regioni sono tenute ad ispirare la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine, adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario, che si riferisce ad un orizzonte temporale almeno triennale e va elaborato sulla base delle linee strategiche contenute nel ridetto DEFR, da predisporre secondo le modalità fissate dal Principio contabile applicato della programmazione (Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011)¹⁰.

Il DEFR della Regione Liguria per il triennio 2020-2022 è articolato in: politiche da adottare; obiettivi della manovra di bilancio, in raccordo con quelli di finanza pubblica; quadro finanziario delle risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi; indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate.

1.4 Legge di stabilità regionale 2020 e disposizioni collegate

L'attuazione degli obiettivi fissati nel DEFR per gli anni 2020-2022 è demandata, in primo luogo, alla legge di stabilità regionale, nelle cui disposizioni trovano espressione le principali scelte strategiche sul fronte dell'entrata e della spesa, che vanno ad incidere sulla formazione del bilancio¹¹.

La legge regionale 27 dicembre 2019, n. 32, in ossequio a quanto disposto dall'art. 36, comma 4, del d.lgs. n. 118 del 2011 (nonché all'Allegato n. 4/1 al medesimo decreto), si articola in disposizioni generali di carattere finanziario ed in misure che agiscono sul versante dei tributi ed in materia di spesa.

In primo luogo, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di finanza regionale, prevede che le maggiori risorse comunque derivanti dalle misure

¹⁰ Il DEFR definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione ed ha le seguenti finalità: decidere i programmi da realizzare e i relativi contenuti all'interno delle singole missioni, le relative previsioni di spesa e le inerenti modalità di finanziamento; orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta; costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi, all'interno delle missioni, e alla relazione al rendiconto di gestione.

¹¹ Contiene, infatti, solo norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione.

contenute nella legge finanziaria, siano prioritariamente destinate a realizzare gli obiettivi di indebitamento netto, riduzione del debito o crescita degli investimenti.

Inoltre, per il triennio 2020-2022, autorizza il rifinanziamento delle spese riportate in apposita tabella, con esclusione di quelle obbligatorie e di quelle continuative (ai sensi della lettera *b*) del paragrafo 7 del Principio contabile della programmazione).

L'art. 2 della legge contiene una serie di misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa, che riproducono quelle adottate in precedenza¹².

Le disposizioni collegate alla legge di stabilità per il 2020 sono state approvate con legge regionale 27 dicembre 2019, n. 31 (a cui può farsi rinvio).

1.5 Il bilancio di previsione finanziario per gli esercizi 2020-2022

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate, contabilmente, le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio ricompreso nel DEFR. A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 118 del 2011, il bilancio finanziario è diventato triennale, a carattere autorizzatorio anche per gli esercizi successivi al primo, e va aggiornato annualmente.

Il bilancio di previsione della Regione Liguria per gli esercizi 2020-2022 è stato approvato con legge regionale 27 dicembre 2019, n. 33 e, con riferimento al 2020, che

¹² Più in particolare tali misure sono indirizzate a:

- controllo della spesa per studi ed incarichi di consulenza, compresi gli enti appartenenti al settore regionale allargato, con esclusione delle aziende sanitarie;
- contenimento della spesa per la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, compresi gli enti del settore regionale allargato;
- contenimento della spesa per formazione del personale dirigente e di quello dipendente, compresi gli enti appartenenti al settore regionale allargato, ad esclusione delle Aziende sanitarie e dell'ARPAL per i corsi di educazione continua in medicina (ECM), di cui al d.lgs. 19 giugno 1999, n. 229;
- controllo della spesa per trasferte effettuate dal personale dirigente e da quello dipendente, compresi gli enti appartenenti al settore regionale allargato (ad eccezione delle aziende sanitarie) e alle società *in house* (con alcune esclusioni per quest'ultime).

Viene, inoltre, ribadito il divieto di spesa per sponsorizzazioni esteso agli enti appartenenti al settore regionale allargato ed alle società *in house*.

ne costituisce la prima annualità, è stato redatto adottando gli schemi prescritti dall'art. 11, del citato d.lgs. n. 118.

Nella versione iniziale il predetto bilancio di previsione finanziario esponeva:

- per l'esercizio 2020, entrate di competenza per euro 6.983.619.222,76 e di cassa per euro 10.289.132.945,85, autorizzando impegni di spesa per euro 6.983.619.222,76 e pagamenti per euro 10.289.132.945,85;
- per l'esercizio 2021, entrate di competenza per euro 5.884.909.883 e impegni di spesa per euro 5.884.909.883,16;
- per l'esercizio 2022, entrate di competenza per euro 5.845.718.283,29 e impegni di spesa per euro 5.845.718.283,29.

Inoltre, è stata autorizzata la contrazione di mutui (o di altre forme di indebitamento) per la copertura di investimenti negli esercizi 2020-2022, nonché del saldo finanziario negativo (disavanzo d'amministrazione), registrato nei precedenti esercizi 2009, 2014, 2015, 2016 e 2019, determinato dalla mancata effettiva contrazione del debito autorizzato.

Nello specifico, l'indebitamento in parola è stato autorizzato per coprire:

- spese di investimento da impegnare nell'esercizio 2020 (euro 57.650.000), per le finalità indicate nell'allegato "*Elenco delle spese iscritte nel Bilancio di previsione 2020-2022 da finanziarsi con mutuo o altre forme di indebitamento*" - parte I;
- spese di investimento da impegnare nell'esercizio 2021 (per euro 37.100.000), per le finalità indicate nell'allegato "*Elenco delle spese iscritte nel Bilancio di previsione 2020-2022 da finanziarsi con mutuo o altre forme di indebitamento*" - parte I;
- spese di investimento da impegnare nell'esercizio 2022 (euro 32.100.000), per le finalità indicate nell'allegato "*Elenco delle spese iscritte nel Bilancio di previsione 2020-2022 da finanziarsi con mutuo o altre forme di indebitamento*" - parte I;

- disavanzo di amministrazione, derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento (art. 40, comma 2, del d.lgs. n. 118 del 2011 e art. 1, comma 688-bis, legge 208 del 2015), nel 2019 (per euro 31.615.000), nel 2016 (per euro 36.629.849), nel 2015 (per euro 16.444.550), nel 2014 (per euro 8.776.463) e 2009 (per euro 14.308.971), per le finalità indicate nell'*Elenco delle spese iscritte nel Bilancio di previsione 2020-2022 da finanziarsi con mutuo o altre forme di indebitamento - parte II*.

Il bilancio di previsione autorizza, inoltre, la Giunta regionale, come previsto dall'articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 e dall'articolo 45 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, a ristrutturare il debito regionale attraverso operazioni di rinegoziazione, estinzione anticipata, riacquisto e surroga, anche mediante l'assunzione di nuovi mutui, per l'importo massimo di euro 150.000.000, perseguendo la diminuzione degli oneri complessivi.

Il bilancio di previsione, per l'anno 2020 espone (art. 48 d.lgs. n. 118 del 2011):

- a) un fondo di riserva per spese obbligatorie (Missione 20 "*Fondi e accantonamenti*" - Programma 01 "*Fondi di riserva*"), per euro 11.921.001,36. La previsione definitiva di competenza è stata poi ridotta a euro 8.291.560,53¹³;
- b) un fondo di riserva per spese impreviste, (Missione 20 "*Fondi e accantonamenti*" - Programma 01 "*Fondi di riserva*"), per euro 4.000.000. La previsione definitiva di competenza è stata poi ridotta a euro 2.355.669,55¹⁴;
- c) un fondo di riserva di cassa, stanziato per euro 329.790.459,40. La previsione definitiva è stata poi ridotta a euro 270.184.682,98.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2020 espone, altresì, l'importo da iscrivere ai fondi speciali (art. 49 d.lgs. n. 118 del 2011), nonché i finanziamenti da erogare al Consiglio regionale-Assemblea legislativa (in aderenza alla legge regionale

¹³ Nel 2020 sono stati effettuati vari prelievi o riduzioni, analiticamente elencati a rendiconto.

¹⁴ Un solo prelevamento, di euro 1.664.330,45, effettuato con DGR n. 932 del 18 novembre 2020.

17 agosto 2006, n. 25) e la quantificazione dei fondi di cui alle tabelle A e B del Fondo strategico regionale (art. 4, comma 2, legge regionale 27 dicembre 2016, n. 34).

Si riporta il riepilogo generale delle previsioni di entrata e di spesa.

Tab. n. 1 - Bilancio di previsione 2020-2022 - Entrate

Titolo	Descrizione	Previsioni di cassa 2020	Previsioni competenza 2020	Previsioni competenza 2021	Previsioni competenza 2022
	Fondo di cassa al 1° gennaio 2020	153.489.051,11	-	-	-
	Utilizzo risultato presunto di amministrazione (<i>Fondo anticipazioni liquidità d.l. 35/2013</i>)	-	127.611.079,04	124.171.495,12	120.634.508,85
	Fondo pluriennale vincolato	-	52.885.259,27	17.406.301,04	299.516,76
Tit. 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.816.553.145,52	3.464.234.729,51	3.393.334.896,51	3.408.804.896,51
Tit. 2	Trasferimenti correnti	1.128.745.201,59	624.990.205,70	549.498.596,38	529.816.499,31
Tit. 3	Entrate extratributarie	379.944.869,82	350.337.592,80	185.141.633,32	183.426.233,06
Tit. 4	Entrate in conto capitale	785.296.659,38	266.160.988,85	19.863.960,79	12.243.628,80
Tit. 5	Riduzioni di attività finanziarie	493.037.659,34	221.000.000,00	200.075.000,00	200.075.000,00
Tit. 6	Accensione prestiti	521.306.875,60	517.381.367,59	37.100.000,00	32.100.000,00
Tit. 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.010.759.483,49	1.359.018.000,00	1.358.318.000,00	1.358.318.000,00
TOTALE GENERALE ENTRATE		10.289.132.945,85	6.983.619.222,76	5.884.909.883,16	5.845.718.283,29

Fonte: Bilancio di previsione 2020-2022, Regione Liguria.

Tab. n. 2 - Bilancio di previsione 2020-2022 - Spese

Titolo	Descrizione	Previsioni di cassa 2020	Previsioni competenza 2020	Previsioni competenza 2021	Previsioni competenza 2022
	Disavanzo di amministrazione	-	3.439.583,92	3.536.986,27	3.637.243,99
	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto	-	107.774.783,76	-	-
Tit. 1	Spese correnti	4.991.686.252,45	4.219.385.093,00	3.972.451.657,23	3.965.163.514,27
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	-	854.257,04	288.131,72	89.604,36
Tit. 2	Spese in conto capitale	1.299.005.734,89	525.636.370,77	203.150.133,15	173.307.594,49
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	-	16.552.044,00	11.385,04	3.356,47
Tit. 3	Incremento attività finanziarie	358.162.613,38	208.403.846,16	206.153.846,16	206.153.846,16
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	-	-	-	-
Tit. 4	Rimborso prestiti	441.286.317,83	559.961.545,15	141.299.260,35	139.138.084,38
	<i>di cui fondo anticipazione liquidità d.l. 35/2013</i>	-	124.171.495,12	120.634.508,85	116.997.264,86
Tit. 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	3.198.992.027,30	1.359.018.000,00	1.358.318.000,00	1.358.318.000,00
TOTALE GENERALE SPESE		10.289.132.945,85	6.983.619.222,76	5.884.909.883,16	5.845.718.283,29

Fonte: Bilancio di previsione 2020-2022, Regione Liguria.

Nel corso del 2020, il bilancio 2020-2022 è stato variato una sola volta in via legislativa, mentre innumerevoli sono stati i provvedimenti adottati per via amministrativa, tra i quali n. 9 "Variazioni emergenza COVID ex art. 109 d.l. 18/2020"¹⁵ (cfr. art. 51 d.lgs. n. 118 del 2011). In particolare, la legge regionale 29 luglio 2020, n. 25, ha approvato l'assestamento di bilancio per gli anni 2020-2022, per raccordare la gestione con i risultati definitivi del rendiconto 2019. Nello specifico:

- le quote accantonate e vincolate del risultato d'amministrazione 2019, sono state definite, rispettivamente, a euro 319.047.142,11 ed euro 98.854.664,15;

¹⁵ Il comma 2-bis dell'art. 109 del d.l. 18 del 2020 ha previsto che, per gli esercizi finanziari 2020 e 2021, in deroga all'articolo 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118:

a) le variazioni al bilancio di previsione possono essere adottate dall'organo esecutivo in via di urgenza opportunamente motivata, salva ratifica con legge, a pena di decadenza, da parte dell'organo consiliare entro i successivi novanta giorni e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine;

b) in caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento di variazione adottato dall'organo esecutivo, l'organo consiliare è tenuto ad adottare con legge nei successivi trenta giorni, e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata.

- l'indebitamento autorizzato è stato ridefinito per coprire:
 - a) spese di investimento da impegnare nel 2020, per euro 62.317.522,82, per le finalità indicate nell'apposito elenco allegato - parte I;
 - b) spese di investimento da impegnare nel 2021 per euro 37.358.202,80, per le finalità indicate nell'apposito elenco allegato- parte I;
 - c) spese di investimento da impegnare nell'esercizio 2021, per euro 32.353.856,58, per le finalità indicate nell'apposito elenco allegato - parte I.
- l'ammontare dei debiti autorizzati e non contratti per spese d'investimento generanti disavanzi di amministrazione, è stato rideterminato in euro 57.316.644,70 ed è stato riferito alla copertura saldo finanziario negativo degli esercizi 2019 (euro 5.004.107,92), 2016 (euro 28.629.848,89), 2015 (euro 5.000.000), 2014 (euro 7.867.776) e 2009 (euro 10.814.911,89).

La quota del risultato d'amministrazione accantonato e vincolato alla chiusura dell'esercizio 2019, applicata dalla legge di assestamento 2020 risulta pari ad euro 21.189.080,53, ed è stata utilizzata per la copertura di stanziamenti di spesa iscritti in varie missioni/programmi (indicati nell'articolo di legge).

1.6 Il quadro generale della gestione finanziaria 2020

Si riporta il quadro generale riassuntivo della gestione, per titoli di entrata e spesa, risultante dal rendiconto dell'esercizio 2020.

Tab. n. 3 - Quadro generale gestione finanziaria di competenza 2020 - ENTRATE

Entrate	Accertamenti	Incassi
Fondo di cassa all'inizio esercizio		308.917.378,10
Utilizzo avanzo di amministrazione (di cui euro 127.611.079,04 utilizzo Fondo anticipazione liquidità)	192.502.919,48	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	26.715.659,51	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di cui euro 6.211.308,08 finanziato da debito)	128.628.015,20	
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.438.220.291,90	3.511.362.669,03
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	706.873.149,66	714.018.854,34
Titolo 3 - Entrate extratributarie	209.313.380,08	204.966.301,96
Titolo 4 - Entrate in c/capitale	180.068.807,39	102.288.998,94
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	77.905.920,70	60.166.871,24
Totale entrate finali	4.612.381.549,73	4.592.803.695,51
Titolo - 6 Accensione di prestiti	205.049.950,87	205.049.950,87
Titolo - 7 Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	799.731.455,60	794.576.713,70
Totale entrate dell'esercizio	5.617.162.956,20	5.592.430.360,08
Totale complessivo entrate	5.965.009.550,39	5.901.347.738,18
Totale a pareggio	5.965.009.550,39	5.901.347.738,18

Fonte: Relazione al rendiconto 2020, Regione Liguria.

La gestione di competenza 2020 ha rilevato accertamenti di entrate per complessivi 5,617 miliardi di euro e iscritto impegni di spesa per 5,513 miliardi di euro (frutto della differenza fra totale spese dell'esercizio, pari a 5,823 miliardi, al netto del fondo pluriennale vincolato e dell'accantonamento in parte spesa al fondo anticipazione di liquidità¹⁶), con conseguente saldo positivo pari a 103,17 milioni di euro.

¹⁶ Sulle modalità di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità può farsi rinvio all'art. 1, commi 692 e seguenti, della legge n. 208 del 2015, nonché al paragrafo 3.20-bis del Principio contabile applicato, Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011. Per le valutazioni della Sezione si rinvia al paragrafo 2.3.6. del Capitolo 2.

Tab. n. 4 – Quadro generale della gestione finanziaria di competenza 2020 - SPESE

Spese	Impegni	Pagamenti
Disavanzo amministrazione	3.439.583,92	
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	5.004.107,92	
Titolo 1 – Spese correnti	4.089.081.437,79	4.207.713.628,26
<i>FPV di parte corrente</i>	62.452.321,84	
Titolo 2 – Spese in c/capitale	304.910.492,55	234.615.803,83
<i>FPV in conto capitale</i>	122.960.857,21	
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	100.896.959,12	101.071.881,43
<i>FPV per incremento attività finanziarie</i>	0,00	
Totale spese finali	4.680.302.068,51	4.543.401.313,52
Titolo IV – Rimborso prestiti	219.371.712,16	219.371.712,16
Fondo anticipazioni di liquidità	124.171.495,12	
Titolo 5 – Chiusura anticipazione da istituto tesoriere/ cassiere	0,00	0,00
Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	799.731.455,60	843.914.488,73
Totale spese dell'esercizio	5.823.576.731,39	5.606.687.514,41
Totale complessivo spese	5.823.576.731,39	5.606.687.514,41
Avanzo di competenza/Fondo di cassa	132.989.127,16	294.660.223,77
Totale a pareggio	5.965.009.550,39	5.901.347.738,18

Fonte: Relazione al rendiconto 2020, Regione Liguria.

Le riscossioni sono state pari a 5,592 miliardi, i pagamenti a 5,606 miliardi di euro, per una giacenza di cassa a fine esercizio di 294,6 milioni di euro.

Tab. n. 5 – Risultanze differenziali della gestione di competenza 2020

	Previsioni definitive (a)	Accertamenti /impegni (b)	FPV finale	Minori entrate/economie (b-a)
Totale entrate	7.430.307	5.617.163	0	-1.813.144
Totale spese	7.717.397	5.513.992	185.413	-2.017.992
	-287.090	103.171	185.413	204.848

Fonte: Relazione al rendiconto 2020, Regione Liguria (importi espressi in migliaia di euro).

Nel corso dell'esercizio 2020, la Regione ha applicato ed utilizzato quote del risultato di amministrazione per gli importi e le destinazioni riportate in tabella.

Tab. n. 6 - Utilizzo delle quote vincolate ed accantonate del risultato di amministrazione nel corso del 2020

Applicazione risultato di amministrazione - esercizio 2020							
Capitolo entrata	Oggetto	Competenza 2020 finale	Utilizzo parte corrente		Utilizzo parte c/capitale		Utilizzo totale
			Impegni 2020	FPV corrente	Impegni 2020	FPV c/capitale	
7	Fondo anticipazioni liquidità	127.611.079,04	3.439.583,92	-	-	-	3.439.583,92
10	Risultato vincolato corrente	39.075.255,97	14.570.761,74	2.341.611,86	-	-	16.912.373,60
11	Risultato vincolato c/capitale	12.218.560,67	-	-	3.387.239,22	7.217.287,02	10.604.526,24
12	Risultato accantonato corrente	9.861.670,85	9.861.670,85	-	-	-	9.861.670,85
13	Risultato accantonato c/capitale	3.736.352,95	-	-	3.736.352,95	-	3.736.352,95
Totale risultato applicato/utilizzato 2020		192.502.919,48	27.872.016,51	2.341.611,86	7.123.592,17	7.217.287,02	44.554.507,56

Fonte: Rendiconto 2020, Regione Liguria.

La tabella evidenzia, in primo luogo, che, nel corso del 2020, la Regione ha utilizzato il fondo anticipazione liquidità, accantonato nel risultato di amministrazione 2019, per euro 3.439.583,92 (in aderenza alle modalità di contabilizzazione prescritte dalla normativa statale¹⁷), nonché quote del risultato vincolato per euro 27.516.899,84 (di cui euro 16.912.373,60 per la parte corrente del bilancio ed euro 10.604.526,24 per spese in conto capitale). Infine, ha utilizzato un accantonamento di parte corrente per euro 9.861.670,85 (di cui euro 8.000.000 a favore del titolo III)¹⁸ e un accantonamento di parte capitale per euro 3.736.352,95).

¹⁷ Si rinvia, per approfondimenti, al paragrafo 2.3.6 del capitolo 2 della presente Relazione.

¹⁸ In merito all'applicazione di risultato accantonato per euro 8.000.000, si rinvia al paragrafo 2.3.8. del Capitolo 2. Sino all'esercizio 2019 la Regione ha stanziato, mediante copertura con risorse autonome, l'importo da destinare annualmente all'ammortamento del capitale di un prestito obbligazionario sul capitolo di spesa 738 (Missione 20-Programma 003), che alimentava un fondo che confluiva nelle risorse accantonate nel risultato di amministrazione. In base a tale meccanismo contabile, ciascun accantonamento poteva poi essere oggetto di versamento al conto corrente vincolato detenuto presso istituto bancario (e finalizzato al rimborso del prestito obbligazionario) nell'esercizio successivo, previa approvazione del rendiconto. Nell'esercizio 2020, invece, in sede di assestamento, è stata adottata una variazione per euro 8.000.000, con riduzione dello stanziamento del capitolo 738 e contestuale incremento del n. 9778 (*Versamento a depositi bancari destinati al riacquisto di prestiti obbligazionari emessi e/o all'ammortamento del debito contratto con rimborso del capitale in un'unica soluzione scadenza*), che presenta stanziamenti definitivi e impegni per euro 16.000.000 (di cui 8 milioni riferiti al 2019 e 8 al 2020), garantendo continuità al processo di ammortamento graduale del prestito obbligazionario *bullet*.

1.7 Le entrate

Le entrate di competenza dell'esercizio 2020 sono state accertate per complessivi 5,61 miliardi di euro, con una differenza di oltre 1,81 miliardi rispetto alle previsioni definitive (tenuto conto anche degli esiti del riaccertamento ordinario di fine esercizio, che ha inciso sensibilmente sulle entrate per conto terzi e partite di giro).

Tab. n. 7 - Entrate - risultati della gestione

Titoli	Previsioni definitive di competenza	Accertamenti (dopo RO)	Riscossioni	Maggiori/minori entrate	Percentuale accertamenti/stanzamenti definitivi	Percentuale riscossioni/accertamenti
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.518.721	3.438.220	3.081.840	-80.501	97,71%	89,63%
Titolo II - Trasferimenti correnti	907.631	706.873	505.011	-200.758	77,88%	71,44%
Titolo III - Entrate extratributarie	363.032	209.313	199.582	-153.719	57,66%	95,35%
Titolo IV - Entrate in conto capitale	482.754	180.069	35.966	-302.685	37,30%	19,97%
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	240.000	77.906	0,750	-162.094	32,46%	0,0009%
Titolo VI - Accensione prestiti	471.591	205.050	205.050	-266.541	43,47%	100,00%
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	80.000	-	-	-80.000	0,00%	-
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.366.578	799.732	740.867	-566.846	58,52%	92,64%
Totali	7.430.307	5.617.163	4.768.317	-1.813.144	75,60%	84,89%

Fonte: Rendiconto 2020 - Regione Liguria - dati in migliaia di euro.

La tabella palesa un considerevole miglioramento della fase di stima delle entrate rispetto all'annualità precedente. Infatti, la capacità di accertamento, espressa dal rapporto fra questi ultimi e gli stanziamenti definitivi, risulta pari, in media, al 75,60 per cento (rispetto al 59,14 dell'anno precedente). La percentuale scende significativamente, tuttavia, per le entrate dei titoli IV, V, e VI (rispettivamente, al 37,30, 32,46 e 43,47 per cento).

Anche la capacità di riscossione, quale rapporto con gli accertamenti, registra una buona percentuale complessiva (84,89 per cento). Solo i titoli II, *Trasferimenti correnti*, e IV, *Entrate in conto capitale*, palesano percentuali sensibilmente inferiori (rispettivamente del 71,44 e del 19,97 per cento). Per quanto concerne, inoltre, il titolo

V, Entrate da riduzione di attività finanziarie, si rileva una percentuale di riscossione del solo 0,0009 per cento.

Si rinvia, per la verifica di regolarità degli accertamenti delle entrate e degli impegni di spesa al Capitolo 2 della presente relazione.

1.8 Le spese

Le spese di competenza dell'esercizio 2020 sono state impegnate per complessivi 5,51 miliardi di euro, con una differenza di oltre 2,20 miliardi rispetto alle previsioni definitive. Si riporta tabella riassuntiva, articolata per missioni.

Tab. n. 8 - Spese per missioni - Capacità di impegno e di pagamento

Descrizione	Previsioni definitive	Impegni	FPV di spesa	Pagamenti	Percentuale impegni su stanziamenti	Percentuale pagamenti su impegni
1 - Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione	404.831	196.073	5.838	171.443	48%	87%
3 - Ordine Pubblico e Sicurezza	882	358	-	299	41%	84%
4 - Istruzione e Diritto allo Studio	39.676	21.189	5.528	8.320	53%	39%
5 - Tutela e Valorizzazione dei Beni e delle Attività Culturali	6.646	6.021	147	5.365	91%	89%
6 - Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero	6.588	3.713	127	963	56%	26%
7 - Turismo	7.974	6.019	77	5.732	75%	95%
8 - Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa	62.058	14.387	21.805	11.225	23%	78%
9 - Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente	86.073	30.253	27.345	22.123	35%	73%
10 - Trasporti e Diritto alla Mobilità	480.928	334.235	33.610	250.604	69%	75%
11 - Soccorso Civile	57.099	15.440	31.665	12.051	27%	78%
12 - Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia	130.035	75.256	23.946	54.094	58%	72%
13 - Tutela della Salute	3.685.810	3.585.633	-	3.348.491	97%	93%
14 - Sviluppo Economico e Competitività	233.589	58.023	4.758	14.660	25%	25%
15 - Politiche per il Lavoro e la Formazione Professionale	206.063	78.615	24.104	59.265	38%	75%
16 - Agricoltura, Politiche Agroalimentari e Pesca	29.354	20.847	1.396	18.083	71%	87%
17 - Energia e Diversificazione delle Fonti Energetiche	17.217	5.619	1.651	2.121	33%	38%
18 - Relazioni con le Altre Autonomie Territoriali e Locali	21.114	8.866	2.654	2.229	42%	25%
19 - Relazioni Internazionali	18.315	6.018	558	3.121	33%	52%
20 - Fondi e Accantonamenti	276.397	-	-	-	-	-

50 - Debito Pubblico	500.170	247.696	204	247.696	50%	100%
60 - Anticipazioni finanziarie	80.000	-	-	-	0%	0%
99 - Servizi per Conto Terzi	1.366.578	799.731	-	449.847	59%	56%
Totali	7.717.397	5.513.992	185.413	4.687.732	71%	85%

Fonte: Relazione sulla gestione Rendiconto 2020 - Regione Liguria (dati in migliaia di euro)

I dati sopra riportati palesano margini di miglioramento nella fase di stima degli stanziamenti di spesa. Infatti, la percentuale media degli impegni, rispetto alle previsioni definitive, risulta del 71 per cento, ma una numerosa serie di missioni registra valori meno elevati (anche fino al 23 per cento).

La Regione, in sede di interlocuzione istruttoria, ha precisato che il totale impegnato non tiene conto del fondo pluriennale vincolato (FPV) per investimenti, che incide in modo significativo sull'indicatore finale, che passa dal 36 al 49,97 per cento.

Inoltre, nel conteggio delle minori spese impegnate andrebbero non considerata la missione 99 "servizi per conto terzi" perché legata ad accertamenti di pari importo nell'entrata, in base alle esigenze effettive della gestione.

La capacità di pagamento si attesta, complessivamente, all'apprezzabile percentuale del 85 per cento. Le missioni per le quali si registrano valori nettamente inferiori sono la 18 "Relazioni con le Altre Autonomie Territoriali e Locali" (25 per cento), la 14 "Sviluppo economico e competitività" (25 per cento), la 6 "Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero" (26 per cento), la 17 "Energia e Diversificazione delle Fonti Energetiche" (38 per cento) e la 4 "Istruzione e Diritto allo Studio" (39 per cento).

I programmi in cui si articola la missione "Debito pubblico" hanno registrato impegni per 247,7 milioni di euro (a fronte di 500 milioni di stanziamenti definitivi), così suddivisi:

- "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" (Programma 50.01), registrante impegni per 22,2 milioni di euro;
- "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" (Programma 50.02), registrante impegni per 225,5 milioni di euro (nel 2019, 115,9 milioni di euro).

La tabella che segue espone i medesimi dati, articolati per titoli, evidenziando come le difficoltà di far seguire i pagamenti agli impegni sono concentrati nelle spese in conto capitale (Titolo II), in cui la percentuale si ferma al 24,44 per cento, mentre, salvo che per i già citati “servizi per conto terzi e partite di giro” (Titolo VII), in cui la percentuale è del 56,25 per cento, tutti gli altri titoli registrano indicatori positivi.

Tab. n. 9 - Spesa per titoli - capacità di impegno e di pagamento

Descrizione	Stanziamen- ti definitivi bilancio	Percentuali su totale previsione	Impegni	FPV	Percentuali impegnato + FPV su previsione	Pagamenti conto competenza	Percentuali pagamenti su impegnato
Titolo 1	4.596.320	59,56%	4.089.081	62.248	90,32%	3.843.835	94,00%
Titolo 2	856.187	11,09%	304.910	122.961	49,97%	74.531	24,44%
Titolo 3	227.404	2,95%	100.897	0	44,37%	100.147	99,26%
Titolo 4	590.909	7,66%	219.372	204	37,16%	219.372	100,00%
Titolo 5	80.000	1,04%	0	0	0,00%	0	0,00%
Titolo 7	1.366.578	17,71%	799.731	-	58,52%	449.847	56,25%
Totale	7.717.398	100,00%	5.513.991	185.413	73,85%	4.687.732	85,02%

Fonte: Rendiconto 2020 - Regione Liguria (dati in migliaia di euro)

1.8.1 Le spese in conto capitale

Nella tabella che segue sono esposte le spese in conto capitale impegnate e pagate dalla Regione nell'esercizio 2020.

Tab. n. 10 - Spese di investimento - stanziamenti, impegni e pagamenti 2020

	Stanziamen- ti definitivi	Impegni	Pagamenti	Percentuale impegni su stanziamenti definitivi	Percentuale pagamenti su impegni
Titolo II	856.187	304.910	74.531	36%	24%

Fonte: Rendiconto 2020, Regione Liguria (dati in migliaia di euro)

I dati palesano la difficoltà, da parte della Regione, a stimare gli stanziamenti in modo adeguato (la percentuale di impegno, rispetto alle previsioni definitive, risulta del 36 per cento¹⁹). Anche i pagamenti di competenza mostrano una bassa percentuale in rapporto agli impegni (24 per cento²⁰), in particolare considerando

¹⁹ Nel 2019 era pari al 40 per cento.

²⁰ Nel 2019 erano pari al 35 per cento.

che, con l'introduzione del principio contabile della c.d. competenza finanziaria potenziata, fondato sul criterio dell'imputazione degli impegni al bilancio di un esercizio in ragione dell'esigibilità stimata dell'obbligazione, il rapporto dovrebbe assumere, fisiologicamente, un valore più alto.

Se al totale impegnato del Titolo 2 viene sommato il corrispondente fondo pluriennale vincolato di spesa, ammontante a 122,9 milioni di euro, il valore dell'impegnato per spese in conto capitale sale al 50 per cento.

La percentuale fra le spese impegnate nel 2020 per investimenti, pari a euro 304.910.493, ed il totale degli impegni nell'esercizio (pari a euro 5.513.992.057), si attesta al 5,53 per cento, percentuale che migliora fino al 7,46 per cento se si valuta il rapporto con i soli impegni di parte corrente (pari ad euro 4.089.081.438).

Nella tabella sottostante è stata analizzata la spesa per in conto capitale, al netto di quella rientrante nel perimetro sanitario (cfr. artt. 19 e 20 del d.lgs. n. 118 del 2011).

Tab. n. 11 - Spese di investimento (al netto del perimetro sanitario)

	Stanziam definitivi	Impegni	Pagamenti	Percentuale impegni su stanziam definitivi	Percentuale Pagamenti su impegni
Titolo II Spesa complessiva	856.186.561	304.910.493	74.531.044	36%	24%
Titolo II Perimetro sanitario	177.952.028	137.536.556	13.503.106	77%	10%
Titolo II Netto Perimetro sanitario	678.234.533	167.373.937	61.027.938	25%	36%

Fonte: Rendiconto 2020, Regione Liguria (dati in euro)

Dai dati indicati si desume come le stime per spese d'investimento, se valutate al netto di quelle rientranti nel perimetro sanitario, registrano un valore meno elevato rispetto a quelle complessive (il rapporto fra impegni e stanziamenti definitivi scende al 25 per cento, rispetto al 36). Viceversa, migliora la capacità di pagamento (che sale dal 24 per cento del 2019 al 36 per cento).

Le spese di investimento del perimetro sanitario evidenziano, nel 2020, analoghi margini di miglioramento nella capacità di impegno (77 per cento) e di pagamento

(10 per cento), soprattutto tenendo conto delle specifiche, e più stringenti regole, che presidiano gli impegni e i pagamenti in materia sanitaria²¹.

1.9 La gestione in conto residui

Le tabelle che seguono forniscono una visione complessiva, dettagliata per titoli, della gestione in conto residui rilevabile al termine dell'esercizio 2020.

Tab. n. 12 - Risultati della gestione residui - Residui attivi

Titoli	Residui provenienti da esercizi precedenti	Residui formati nell'esercizio 2020	Totale residui al 31/12/2020	Totale residui al 31/12/2019	Differenza residui 2019-2020
I	484.628	356.380	841.008	914.151	-73.143
II	37.168	201.862	239.030	251.407	-12.377
III	13.431	9.731	23.162	19.939	3.223
IV	265.380	144.102	409.482	344.668	64.814
V	61.766	77.905	139.672	122.212	17.460
VI	0	0	0	-	0
VII	0	0	0	-	0
IX	33.580	58.864	92.444	88.422	4.022
Totali	895.953	848.846	1.744.798	1.740.799	3.999

Fonte: Rendiconto 2020 - Regione Liguria (dati in migliaia di euro).

I residui attivi provenienti dagli esercizi 2019 e precedenti, pari, al 1° gennaio 2020, a 1.740,80 milioni di euro, si sono ridotti a 895,95 milioni di euro (pari al 48,5 per cento della consistenza iniziale), in ragione, principalmente, di riscossioni (824 milioni), oltre che da operazioni di riaccertamento ordinario o da insussistenze accertate nel corso dell'esercizio (21 milioni). I residui attivi di nuova formazione sono stati 848,85 milioni di euro, portando il totale, al 31 dicembre 2020, a 1,74 miliardi di euro (in lieve diminuzione, circa 4 milioni, rispetto al 2019).

La tabella che segue riporta i corrispondenti dati per i residui passivi, articolati per missioni.

²¹ Cfr. art. 20 d.lgs. n. 118 del 2011 e art. art. 3, comma 7, del d.l. n. 35 del 2013, convertito dalla legge n. 64 del 2013, come modificato dall'art. 1, comma 606, della legge n. 190 del 2014.

Tab. n. 13 - Risultati della gestione residui - Residui passivi

Missioni	Residui provenienti da esercizi precedenti	Residui formatisi nell'esercizio 2020	Totale residui al 31/12/2020	Totale residui al 31/12/2019	Differenza residui
					2020-2019
1	5.395,81	24.629,85	30.025,66	23.581,00	6.444,66
3	-	59,35	59,35	7,00	52,35
4	3.059,06	12.869,47	15.928,53	17.150,00	- 1.221,47
5	26,08	656,34	682,42	526,00	156,42
6	488,67	2.749,86	3.238,53	1.094,00	2.144,53
7	0,56	286,41	286,97	242,00	44,97
8	1.234,02	3.161,93	4.395,95	7.538,00	- 3.142,05
9	4.671,70	8.129,71	12.801,41	23.528,00	- 10.726,59
10	42.816,46	83.631,35	126.447,81	151.445,00	- 24.997,19
11	6.919,07	3.389,21	10.308,28	13.649,00	- 3.340,72
12	1.897,44	21.161,84	23.059,28	19.132,00	3.927,28
13	158.859,76	237.141,71	396.001,47	426.508,00	- 30.506,53
14	12.001,00	43.363,09	55.364,09	47.704,00	7.660,09
15	12.712,17	19.349,70	32.061,86	42.354,00	- 10.292,14
16	959,95	2.764,79	3.724,74	3.300,00	424,74
17	72,00	3.498,13	3.570,13	10.534,00	- 6.963,87
18	5.811,80	6.636,50	12.448,30	10.352,00	2.096,30
19	303,95	2.896,42	3.200,37	1.696,00	1.504,37
20	-	-	-	-	-
50	-	-	-	-	-
60	-	-	-	-	-
99	466.989,97	349.884,04	816.874,01	861.058,00	- 44.183,99
Totali	724.219,45	826.259,70	1.550.479,15	1.661.398,00	- 110.918,85

Fonte: Rendiconto 2020 - Regione Liguria – dati in migliaia di euro.

I residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti al 2020 (1,66 miliardi di euro) hanno subito una riduzione complessiva di 937,18 milioni, in prevalenza derivante da pagamenti (918,94 milioni) e, per la restante quota (18,24 milioni), da operazioni di riaccertamento ordinario e da economie accertate nel corso dell'esercizio. I residui passivi di nuova formazione sono stati 826,26 milioni di euro, portando il totale, a fine 2020, a 1,55 miliardi (in diminuzione per circa 110 milioni rispetto al 2019).

1.9.1 Le operazioni di riaccertamento residui

Il Segretario generale della Regione, con circolare IN/2021/1717 del 10 febbraio 2021, ha emanato disposizioni per la procedura di riaccertamento ordinario dei residui (di seguito, anche RO), definendone le fasi, i ruoli, le responsabilità dei soggetti coinvolti, le verifiche da effettuare, le scadenze, le modalità operative e la modulistica. Le operazioni di riaccertamento sono state avviate il 15 febbraio 2021 e approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 321 del 16 aprile 2021, dopo aver acquisito il parere favorevole dell'Organo di revisione (verbale n. 13 del 2021).

Complessivamente, su un totale di n. 3.531 residui attivi e di n. 11.676 residui passivi, sono stati oggetto di riaccertamento n. 3.307 posizioni attive e n. 9.659 posizioni passive. I risultati sono rappresentati nelle sottostanti tabelle.

Tab. n. 14 - Residui attivi (al netto del perimetro sanitario)

Titolo	Residui attivi competenza 2020	Residui attivi provenienti da esercizi 2019 e precedenti	Residui attivi cancellati in sede di RO	Residui attivi reimputati a esercizi successivi in sede di RO	Residui attivi mantenuti in rendiconto 2020
	(al 31/12/2020)	(al 31/12/2019)			
I	83.028.501,97	65.150.042,88	23.544.996,36	0	124.633.548,49
II	180.780.255,47	31.361.706,31	15.983.913,95	61.850.181,80	134.307.866,03
III	18.408.617,61	14.554.636,24	2.505.030,67	7.321.422,79	23.136.800,39
IV	135.925.106,58	139.697.402,79	15.323.075,71	57.410.313,39	202.889.120,27
V	200.312.058,00	62.045.983,26	122.686.446,98	0	139.671.594,28
Totale	618.454.539,63	312.809.771,48	180.043.463,67	126.581.917,98	624.638.929,46

Fonte: relazione al Rendiconto 2020 - Regione Liguria.

I residui attivi al 31 dicembre 2020, al netto del perimetro sanitario, sommavano euro 931.264.311. In sede di riaccertamento ordinario ne sono stati cancellati definitivamente il 19 per cento (euro 180.043.464) e reimputati ad esercizi successivi il 14 per cento (euro 126.581.918). Di conseguenza, i residui attivi mantenuti nel rendiconto 2020 sono stati pari ad euro 624.638.929 (67 per cento).

Tab. n. 15 – Residui passivi (al netto del perimetro sanitario)

Titolo	Residui passivi di competenza 2020 (al 31/12/2020)	Di cui, provenienti da esercizi 2019 e precedenti (al 31/12/2020)	Residui passivi cancellati	Residui passivi reimputati	Cancellazioni per reimputazione da DANC ²²	Residui mantenuti in rendiconto 2020
I	262.912.597,90	51.399.050,01	26.190.393,55	114.199.149,62	0	173.922.104,74
II	286.710.605,83	63.143.587,87	20.208.847,96	134.972.611,80	31.615.253,89	163.057.480,05
III	123.256.887,04	0,48	122506887,5	0	0	750.000,00
IV	204.445,01		0,03	204.444,98	0	0,00
Totale	673.084.535,78	114.542.638,36	168.906.129,06	249.376.206,40	31.615.253,89	337.729.584,79

Fonte: relazione al Rendiconto 2020 – Regione Liguria.

I residui passivi, al 31 dicembre 2020, sommavano (sempre al netto del perimetro sanitario) euro 787.627.174. In sede di riaccertamento ordinario ne sono stati cancellati definitivamente il 21 per cento (euro 168.906.129) e reimputati ad esercizi successivi, il 36 per cento (euro 280.991.460). Pertanto, i residui passivi mantenuti nel rendiconto 2020 sono stati pari ad euro 337.729.585 (43 per cento).

²² L'acronimo DANC sta per "debito autorizzato e non contratto". Si tratta di cancellazioni, con contestuale reimputazione a esercizi successivi, simmetriche al rinvio ai medesimi esercizi della copertura dei ridetti impegni mediante l'autorizzazione alla mera contrazione di debito (cfr. art. 40, commi 1, 2 e 2-bis, d.lgs. n. 118 del 2011).

1.10 La gestione di cassa e di tesoreria

Si riassumono di seguito le riscossioni ed i pagamenti eseguiti dall'Istituto di credito tesoriere, nonché il fondo di cassa esistente all'inizio ed al termine dell'esercizio.

Tab. n. 16 - Saldo di cassa

		Importi parziali	Importi totali
A	Fondo cassa al 1° gennaio 2020	308.917.378,10	
	Totale (A)		308.917.378,10
B	Riscossioni c/residui a tutto il 31 dicembre 2020	824.113.147,68	
	Riscossioni c/competenza a tutto il 31 dicembre 2020	4.768.317.212,40	
	Totale riscossioni (B)		5.592.430.360,08
	Totale generale (A+B)		5.901.347.738,18
C	Pagamenti c/residui a tutto il 31 dicembre 2020	918.955.166,29	
	Pagamenti c/competenza a tutto il 31 dicembre 2020	4.687.732.348,12	
	Totale pagamenti		5.606.687.514,41
	Saldo di cassa al 31 dicembre 2020		294.660.223,77

Fonte: Rendiconto 2020, Regione Liguria.

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2020 risulta pari a 294,66 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 308,9 milioni di inizio esercizio.

Le riscossioni, per complessivi di 5,592 miliardi di euro, di cui 4,768 miliardi in conto competenza e 824 milioni in conto residui, sono dettagliate nel prospetto che segue.

Tab. n. 17 - Riscossioni 2020

Titoli	Previsioni di cassa	Riscossioni in conto residui	Riscossioni in competenza	Riscossioni totali	Differenze rispetto alle previsioni
I	4.432.872	429.523	3.081.840	3.511.363	-921.509
II	1.159.037	209.008	505.011	714.019	-445.018
III	382.971	5.384	199.582	204.966	-178.005
IV	827.422	66.323	35.966	102.289	-725.133
V	362.212	60.166	1	60.167	-302.045
VI	471.591	0	205.050	205.050	-266.541
VII	80.000	0	0	0	-80.000
IX	1.455.000	53.709	740.867	794.576	-660.424
Totali	9.171.105	824.113	4.768.317	5.592.430	-3.578.675

Fonte: Rendiconto 2020, Regione Liguria – dati in migliaia di euro.

A fronte di una previsione complessiva di cassa di 9,17 miliardi di euro, sono state realizzate riscossioni per 5,59 miliardi, con una, sensibile, differenza negativa di 3,578 miliardi, di cui 921,51 milioni riferite al Titolo I (entrate correnti di natura

tributaria, contributiva e perequativa), 725,13 al Titolo IV (entrate in conto capitale) e 660,42 al Titolo IX (entrate in conto terzi e partite di giro). In quest'ultimo, peraltro, sono riportate previsioni, non aventi carattere autorizzatorio, funzionali, principalmente, alla contabilizzazione delle anticipazioni statali per la sanità²³.

La seguente tabella espone i pagamenti effettuati nel 2020, pari a 5,606 miliardi di euro, di cui 4,688 miliardi in conto competenza e 919 milioni in conto residui, articolati per missioni.

²³ Si ricorda che, alla copertura degli oneri per il SSR, provvedono, in massima parte, il gettito dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e quello dell'addizionale regionale all'IRPEF (introdotte dal d.lgs. del 15 dicembre 1997, n. 446), nonché la compartecipazione regionale all'IVA (art. 2 d.lgs. 18 febbraio 2000, n. 56). Fino al 2008, al fine di garantire la liquidità necessaria al finanziamento costante degli enti del servizio sanitario, il MEF erogava mensilmente alle regioni apposite anticipazioni di cassa, poi recuperate al momento del trasferimento dei gettiti delle imposte summenzionate. In applicazione dell'art. 77-*quater* del d.l. n. 112 del 2008, dal 2009, le somme che affluiscono mensilmente a titolo di IRAP e di addizionale regionale all'IRPEF vengono accreditate direttamente sul conto corrente del tesoriere regionale (anche la quota di compartecipazione all'IVA viene accreditata, nell'importo di dodicesimo dell'assegnazione annuale, con cadenza mensile). Pertanto, l'anticipazione mensile per il finanziamento della spesa sanitaria (art. 1, comma 796, lettera d), legge 27 dicembre 2006, n. 296) è attivata solo quando le somme trasferite, per il mese considerato, non coprono il livello assicurato alle singole regioni.

Tab. n. 18 - Pagamenti 2020

Missione	Previsioni di cassa	Pagamenti nei residui	Pagamenti in competenza	Pagamenti totali	Differenze rispetto alle previsioni
1	427.915	17.141	171.443	188.584	-239.331
3	889	5	299	304	-585
4	56.825	14.075	8.320	22.395	-34.430
5	7.172	490	5.365	5.855	-1.317
6	7.683	567	963	1.530	-6.153
7	8.216	225	5.732	5.957	-2.259
8	68.269	6.158	11.225	17.383	-50.886
9	107.593	18.429	22.123	40.552	-67.041
10	628.401	107.189	250.604	357.793	-270.608
11	59.857	6.468	12.051	18.519	-41.338
12	148.499	17.177	54.094	71.271	-77.228
13	4.112.318	265.593	3.348.491	3.614.084	-498.234
14	281.123	31.538	14.660	46.198	-234.925
15	248.162	23.703	59.265	82.968	-165.194
16	32.304	2.164	18.083	20.247	-12.057
17	27.751	8.648	2.121	10.769	-16.982
18	31.189	4.048	2.229	6.277	-24.912
19	19.989	1.270	3.121	4.391	-15.598
20	398.063	0	0	0	-398.063
50	500.170	0	247.696	247.696	-252.474
60	80.000	0	0	0	-80.000
99	2.227.635	394.067	449.847	843.914	-1.383.721
Totali	9.480.023	918.955	4.687.732	5.606.687	-3.873.336

Fonte: Rendiconto 2020, Regione Liguria - dati in migliaia di euro.

A fronte di una previsione, in termini di cassa, di 9,480 miliardi di euro, sono stati effettuati pagamenti per 5,606 miliardi, con una differenza negativa di 3,873 miliardi. Lo scostamento più rilevante, pari a 1,383 miliardi di euro è relativo alla missione 99 "Servizi per conto terzi", nella quale sono incluse previsioni, non aventi carattere autorizzatorio, funzionali alla contabilizzazione delle anticipazioni statali in sanità. La massa principale dei pagamenti trova concentrazione nelle missioni 13, "Tutela della Salute" e 99 "Servizi per conto terzi" (in quest'ultimo caso, anche per effetto dei movimenti inerenti ai fondi per il finanziamento del servizio sanitario regionale).

Con delibera di Giunta regionale n. 209 del 19 marzo 2021 è stato approvato il conto della gestione di cassa 2020, reso dal tesoriere (Banca CARIGE s.p.a.²⁴). Quest'ultimo non risulta ancora prodotto, quale conto giudiziale, alla Sezione giurisdizionale per la Liguria della Corte dei conti.

Come negli scorsi esercizi, anche nel 2020, la Regione non ha avuto la necessità di far ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

1.11 Il risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione rappresenta il principale documento di valutazione di sintesi della situazione finanziaria della Regione, nonché di verifica del rispetto delle regole e dei criteri contabili prescritti dal d.lgs. n. 118 del 2011.

Il prospetto dimostrativo al 31 dicembre 2020 evidenzia, prima dell'apposizione di vincoli e accantonamenti, un saldo finanziario positivo pari a euro 303.566.361,68²⁵.

Tab. n. 19 - Prospetto dimostrativo risultato amministrazione al 31 dicembre 2020

		Residui	Competenza	Totale
FONDO DI CASSA AL 1° GENNAIO				308.917.378,10
RISCOSSIONI	(+)	824.113.147,68	4.768.317.212,40	5.592.430.360,08
PAGAMENTI	(-)	918.955.166,29	4.687.732.348,12	5.606.687.514,41
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			294.660.223,77
RESIDUI ATTIVI	(+)	895.952.738,55	848.845.743,80	1.744.798.482,35
RESIDUI PASSIVI	(-)	724.219.456,29	826.259.709,10	1.550.479.165,39
FPV PER SPESE CORRENTI	(-)			62.247.876,86
FPV PER SPESE IN C/CAPITALE	(-)			123.165.302,19 ²⁶
SALDO FINANZIARIO AL 31/12/2020	(=)			303.566.361,68

Fonte: Rendiconto 2020, Regione Liguria

²⁴ Con decreto del Settore Affari generali del 31 ottobre 2018 è stato disposto l'affidamento del servizio di tesoreria al ridetto Istituto bancario per 6 anni, con facoltà di rinnovo per ulteriori 3, alle condizioni economiche e contrattuali di cui alla convenzione approvata con DGR n. 817 del 12 ottobre 2018.

²⁵ Lettera A) del prospetto contenuto nell'allegato 10 al d.lgs. n. 118 del 2011.

²⁶ E' stata rilevata una differenza nella suddivisione degli importi del FPV per spese correnti e in conto capitale, dovuta ad un'imputazione erronea, pari a euro 204.444,98, dalla parte corrente alla parte capitale, che non produce effetti sul risultato di amministrazione. Come confermato anche dalla Regione, i dati corretti sono FPV per spesa corrente, euro 62.452.321,84, e FPV in conto capitale euro 122.960.857,21 (per un totale invariato di euro 185.413.179,05).

Al predetto saldo vanno applicati gli accantonamenti e i vincoli prescritti dalla legge e dai principi contabili, indicati nel prospetto che segue.

Tab. n. 20 – Composizione risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020

SALDO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 20120	303.566.361,68
PARTE ACCANTONATA	
Fondo crediti dubbia esigibilità al 31/12/2020	53.362.858,04
Accantonamento residui perenti al 31/12/2020 - 85,4%	65.392.698,02
Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013) al 31/12/2020	124.171.495,12
Fondo perdite società partecipate al 31/12/2020	363.100,41
Fondo contenzioso al 31/12/2020	53.000.000,00
Fondo di garanzia sui rischi futuri nella gestione del debito regionale al 31/12/2020	19.181.978,05
Fondo per l'ammortamento del debito contratto con rimborso del capitale in unica soluzione a scadenza 31/12/2020	0,00
Fondo accantonamento gestione residui attivi al 31/12/2020	0,00
Fondo rischi e oneri futuri al 31/12/2020	200.000,00
Accantonamento economie derivanti da quote non utilizzate di fondi speciali al 31/12/2020	0,00
Fondo per il rinnovo del contratto collettivo del personale dipendente al 31/12/2020	2.000.000,00
Totale parte accantonata	317.672.129,64
PARTE VINCOLATA	
Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili	40.075.164,93
Vincoli derivanti da trasferimenti	92.281.915,50
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	57.539,28
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	7.511.118,96
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata	139.925.738,67
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	
Totale parte destinata agli investimenti	0,00
TOTALE PARTE DISPONIBILE	-154.031.506,63

Fonte: Rendiconto 2020, Regione Liguria.

A seguito dell'apposizione delle quote accantonate, vincolate e destinate, la parte disponibile del risultato d'amministrazione (c.d. avanzo libero) mostra un saldo negativo di euro 154.031.506,63²⁷.

Il ridotto disavanzo è generato, da un lato, dal fondo accantonato a seguito della riscossione delle anticipazioni di liquidità concesse ai sensi del d.l. n. 35 del 2013, convertito dalla legge n. 64 del 2013 (contabilizzato secondo le disposizioni di cui

²⁷ Corrisponde all'importo esposto alla lettera E) del prospetto dimostrativo del risultato d'amministrazione, contenuto nell'allegato 10 al d.lgs. n. 118 del 2011.

all'art. 1, commi 692-701, della legge n. 208 del 2015 ²⁸⁾29, pari a euro 124.171.495,12 e, dall'altro, dalla mancata iscrizione di accertamenti a fronte di autorizzazioni alla contrazione di debito per spesa di investimenti, per euro 29.860.011,51 (di cui, fino al 2016, per euro 24.860.000, e, per l'esercizio 2020, per euro 5.000.011,51).

Il risultato di amministrazione ha registrato, dal 2015 al 2020, la seguente evoluzione.

Tab. n. 21 - Evoluzione del risultato d'amministrazione nell'ultimo quinquennio

Risultato di amministrazione	Risultato di amministrazione, al netto parte accantonata, vincolata e destinata	Totale parte accantonata, vincolata e destinata	Parte disponibile risultato di amministrazione
1° gennaio 2015, dopo riaccertamento straordinario residui	126.188.628,86	198.277.602,96	-72.088.974,10
2015	124.704.879,50	379.312.811,29	-254.607.931,79
2016	95.490.546,39	391.459.502,3	-295.968.955,91
2017	142.401.900,79	395.144.836,92	-252.742.936,13
2018	197.620.839,50	404.736.738,03	-207.115.898,53
2019	232.974.082,52	417.901.806,26	-184.927.723,74
2020	303.566.361,68	457.597.868,31	-154.031.506,63

Fonte: elaborazione dati Corte dei conti.

La tabella palesa che, al 1° gennaio 2015 (data di entrata in vigore del nuovo sistema di contabilità, c.d. armonizzata), si era registrato un disavanzo d'amministrazione di euro 72.088.974, a cui ha fatto seguito un considerevole peggioramento nei rendiconti 2015 e 2016 ³⁰. A partire dal rendiconto 2017 si riscontra un costante e graduale miglioramento. Per inciso, in ciascuno degli esercizi considerati il

²⁸ La Regione, invero, nella d.g.r. n. 1389 del 14 dicembre 2015, che ha disposto l'effettuazione degli accantonamenti in parola (anche a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 181/2015), fa riferimento alle, analoghe, modalità di contabilizzazione previste dall'art. 1 del d.l. n. 179 del 2015, norma abrogata dall'art. 1, comma 705, della legge n. 208 del 2015, che ha fatto salvi gli atti e i provvedimenti adottati nella vigenza della disposizione (per quanto interessa in questa sede, le iscrizioni contabili effettuate nel corso dell'esercizio 2015).

²⁹ Si rinvia, altresì, alle deliberazioni della Sezione delle Autonomie n. 33 del 18 dicembre 2015 e n. 28 del 19 dicembre 2017.

³⁰ Tale peggioramento è da ricondurre, principalmente, alla differenza registrata dal risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 rispetto al 1° gennaio del medesimo anno (dopo l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui), derivante dall'accantonamento del fondo, pari a euro 140.450.850, finalizzato a sterilizzare l'anticipazione di liquidità ricevuta ai sensi del d.l. n. 35 del 2013.

disavanzo di amministrazione finale corrisponde alla somma del debito autorizzato e non contratto e dell'importo residuo del fondo anticipazione di liquidità.

Per entrambe le voci sopra esposte, la legge statale prevede una disciplina di ripiano (in termini temporali e di modalità) differente rispetto a quella prevista, per le altre cause di disavanzo, dall'art. 42 del d.lgs. n. 118 del 2011. Per quanto riguarda il disavanzo da mutui autorizzati e non contratti, occorre far riferimento agli artt. 40, commi 2 e 2-bis³¹, e 42, comma 12³²; per quello derivante dal fondo anticipazione di liquidità, all'art. 1, comma 694, della legge n. 208 del 2015³³, che consente un ripiano annuale per un importo pari all'ammontare del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio.

1.11.1 Il disavanzo da fondo anticipazioni di liquidità

Il disavanzo da fondo anticipazione di liquidità ammonta al 31 dicembre 2020, ad euro 124.171.495,12 (e corrisponde all'importo esposto in parte spesa, al titolo IV, nella medesima misura confluito nella quota accantonata del risultato di amministrazione 2020³⁴).

Nel corso del 2020 il disavanzo di amministrazione in parola (pari, al 31 dicembre 2019, a euro 127.611.079,04) è stato ripianato per euro 3.439.583,92 (come da *Quadro generale riassuntivo* della gestione finanziaria 2020). L'importo, tuttavia, non corrisponde all'ammontare dei rimborsi delle anticipazioni (quota capitale), effettuati a favore dello Stato nel 2020 (pari a euro 4.694.777,07³⁵), come prescritto, invece, dal citato comma 694 della legge n. 208 del 2015³⁶.

³¹ Comma aggiunto dall'art. 1, comma 937, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

³² Oltre che ai paragrafi 5.3.4-bis, 9.7 dell'Allegato 4/1 e 9.2.20 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011.

³³ Oltre che dai paragrafi 3.20-bis, 9.2.17 e 9.2.20, e seguenti, dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011.

³⁴ Come prescritto dall'art. 1, commi 692 e seguenti, della legge n. 208/2015). Si rinvia al paragrafo 2.3.6 del Capitolo 2 della presente Relazione.

³⁵ Cfr. rendiconto Regione 2020, Titolo 4 dell'uscita, capitolo 9878.

³⁶ Art. 1, comma 694, legge n. 208/2015: *L'eventuale disavanzo risultante nell'esercizio di erogazione dell'anticipazione, per un importo pari al fondo di cui al comma 693, lettera a), è annualmente ripianato per un importo pari all'ammontare del rimborso dell'anticipazione stessa, effettuato nel corso dell'esercizio.*

La Regione, in proposito, in occasione dell'interlocuzione finalizzata al giudizio di parifica sul rendiconto 2019, aveva precisato, in ordine ad analoga discrasia, che la differenza³⁷ deriva dall'intervenuta utilizzazione, a suo tempo, di parte delle anticipazioni di liquidità ricevute³⁸ a riduzione del disavanzo di amministrazione derivante da debito autorizzato e non contratto per il finanziamento di spesa di investimento (come consentito dal combinato disposto dell'art. 1, commi 692 e 697, della legge n. 208 del 2015³⁹)⁴⁰.

In disparte tale profilo, il ripiano del disavanzo di amministrazione derivante dal fondo anticipazione liquidità pone il problema della verifica della coerenza con i principi di congruità dell'arco temporale di rientro, anche per ragioni di equità intergenerazionale, affermati dalla Corte costituzionale in varie pronunce, da ultimo, nella sentenza n. 80/2021, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di

³⁷ Nell'esercizio 2019 il ripiano del disavanzo di amministrazione da fondo anticipazione liquidità era stato pari a euro 3.345.035,73, a fronte di rimborsi (quota capitale) per euro 4.565.180,60

³⁸ Per l'esattezza, euro 45.904.000.

³⁹ Art. 1, comma 692, legge n. 208/2015: *Le regioni contabilizzano le anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, incassate a decorrere dall'esercizio 2015, secondo le seguenti modalità anche alternative:*

a) iscrivendo, nel titolo di spesa riguardante il rimborso dei prestiti, un fondo anticipazione di liquidità, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, non impegnabile e pagabile, destinato a confluire nel risultato di amministrazione, come quota accantonata definita dall'articolo 42 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b) nel rispetto di quanto previsto dal comma 697.

Art. 1, comma 697, legge n. 208/2015: *Le disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, si interpretano nel senso che le anticipazioni di liquidità possono essere registrate contabilmente riducendo gli stanziamenti di entrata, riguardanti il finanziamento del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, di un importo pari a quello dell'anticipazione di liquidità.*

⁴⁰ La disposizione di legge in esame ha consentito, in sostanza, alle regioni, di ricorrere alle anticipazioni di liquidità in luogo dei mutui in precedenza autorizzati e non contratti, finalizzati a spesa di investimento (presupposto, naturalmente, necessitante di concreta verifica contabile, come questa Sezione ha fatto, sin dal giudizio di parifica relativo al rendiconto 2016). Alla regioni si è permesso, pertanto, di ridurre il disavanzo di amministrazione derivante da mutui autorizzati e non contratti facendo ricorso alle anticipazioni di liquidità concesse dallo Stato, in luogo dell'accensione di un mutuo o altra forma di indebitamento presso il sistema bancario (come previsto, in via generale, dall'art. 42 del d.lgs. n. 118 del 2011 e dall'art. 1, comma 937, della legge n. 145 del 2018).

una norma disciplinante le modalità di contabilizzazione del FAL e di ripiano di eventuali disavanzi per gli enti locali⁴¹ (analoga a quella prevista per le regioni⁴²).

A tal proposito, appare necessario evidenziare, tuttavia, come, in base alla citata d.g.r. n. 1389/2015, la Regione Liguria ha utilizzato le anticipazioni di liquidità incassate dallo Stato, oltre che per l'esposta riduzione del disavanzo da mutui autorizzati e non contratti per spese di investimento⁴³, anche per il finanziamento degli ammortamenti non sterilizzati del settore sanitario (per euro 75.929.000) e, infine, per il pagamento di debiti pregressi (per euro 65.466.400).

Pertanto, il disavanzo di amministrazione generato dall'accantonamento a fondo anticipazioni di liquidità, pari, inizialmente, alla somma dei due ultimi importi (euro 141.395.400) e ridottosi al 31 dicembre 2020 (in virtù dei rimborsi effettuati) a euro 124.171.495, deriva, come accennato, per euro 75.929.000, dal finanziamento degli ammortamenti non sterilizzati degli enti del servizio sanitario.

Si tratta di una quota di anticipazioni destinata, in base alla norma statale⁴⁴, al finanziamento di spese di investimento (l'immobilizzazione in corso di ammortamento), che, in epoca anteriore alle regole di armonizzazione dettate, per il settore sanitario, dal d.lgs. n. 118 del 2011 (Titolo II), erano state contabilizzate dagli enti del SSN senza considerare l'onere, in termini di costi, generato, sul conto economico, dagli ammortamenti delle immobilizzazioni acquisite con contributi in conto capitale⁴⁵.

⁴¹ Art. 39-ter, co 1 e 2, del d.l. 30 dicembre 20019, n. 162, convertito dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8.

⁴² L'esposto art. 1, commi 692 e seguenti, legge n. 208/2015.

⁴³ Le risorse in parola, in quanto destinate alla copertura di spese di investimento, non ricadono nel divieto di indebitamento per spesa corrente, imposto agli enti territoriali dall'art. 119, comma sesto, della Costituzione, che ha imposto, invece, al fine di mantenere la natura di mere anticipazioni ai finanziamenti attribuiti ai sensi del d.l. n. 35 del 2013, la costituzione di un fondo anticipazioni, funzionale ad evitare che queste ultime consentano la copertura, anche in termini di competenza, di spese correnti (a causa dell'improprio effetto espansivo dell'importo del risultato di amministrazione o di riduzione del disavanzo, a seguito dell'estinzione dei residui passivi).

⁴⁴ Cfr. art. 3 del citato d.l. n. 35 del 2013.

⁴⁵ Dopo l'avvento delle regole di armonizzazione contabile dettate dal Titolo II del d.lgs. n. 118 del 2011, invece, tutti gli enti del servizio sanitario devono contabilizzare le poste di bilancio secondo

Di conseguenza, da un lato, le anticipazioni di liquidità incassate dalla Regione sono state finalizzate, per tale quota, a spesa di investimento (gli ammortamenti non sterilizzati delle immobilizzazioni a suo tempo acquisite⁴⁶) e, dall'altro, il disavanzo di amministrazione generato dalla successiva costituzione di un fondo troverebbe genesi nell'esigenza di correggere i disallineamenti contabili derivanti dall'avvio di un nuovo sistema contabile per il settore sanitario (avente disciplina nel Titolo II del d.lgs. n. 118 del 2011, rivolto sia alle regioni che agli enti del SSN), per il quale, in aderenza ai principi desumibili dalla sentenza della Corte costituzionale n. 18/2019, sarebbe consentito un arco temporale pluriennale, anche ampio, per il ripiano⁴⁷.

Il disavanzo, invece, generato dalla costituzione di un fondo anticipazioni liquidità, a seguito dell'utilizzazione per il pagamento di debiti pregressi, liquidi ed esigibili, pari originariamente, come esposto, ad euro 65.466.400 (e proporzionalmente ridotto a seguito dei rimborsi delle quote capitale intervenute a tutto il 2020) va ripianato in arco temporale congruo, al fine di evitare di impattare, impropriamente, come più volte ribadito dalla Corte costituzionale⁴⁸, sui futuri equilibri di bilancio⁴⁹. Sotto tale ultimo profilo, la norma statale di riferimento (il citato art. 1, comma 694, della legge n. 208 del 2015) non individua, per le regioni, un preciso limite temporale massimo al ripiano del disavanzo da FAL, ma fa riferimento ad un *"importo pari all'ammontare del rimborso dell'anticipazione stessa, effettuato nel corso dell'esercizio"*⁵⁰. Nel caso di

criteri uniformi su tutto il territorio nazionale. Per quanto concerne, in particolare, le spese di investimento finanziate da contributi in conto capitale, l'art. 29, comma 1, lett. c), del decreto ha prescritto un meccanismo di contabilizzazione che produce l'effetto di sterilizzare, nel corso degli esercizi successivi, i costi da ammortamento, evitando di incidere, impropriamente, sui conti economici successivi a quello di finanziamento e acquisizione (criterio, peraltro, oggetto di specifica conferma, da parte della Corte costituzionale, nella sentenza n. 157/2020).

⁴⁶ Si tratterebbe della contrazione di un debito (l'anticipazione di liquidità) finalizzato *ex post* alla copertura di spese di investimento già sostenute (come accade in caso di eventuale riconoscimento di debiti fuori bilancio, cfr. art. 73 e paragrafo 9.1 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011).

⁴⁷ Nella fattispecie scrutinata dalla Consulta, quello trentennale da riaccertamento straordinario dei residui, concesso agli enti territoriali dall'art. 3, commi 7 e seguenti, d.lgs. n. 118 del 2011.

⁴⁸ Oltre alla sentenza n. 80/2021, può farsi rinvio alla n. 115/2020 ed alla 18/2019.

⁴⁹ *Sub specie* di necessità di reperire entrate a copertura, sottraendo tali risorse all'erogazione di servizio a sfavore delle generazioni future.

⁵⁰ Analoga la formulazione dell'art. 39-ter del d.l. n. 162 del 2019, oggetto di declaratoria di incostituzionalità ad opera di Corte cost. n. 80/2021.

specie, la Regione Liguria ripiana, annualmente, una quota di disavanzo di amministrazione pari a circa 3,5 milioni di euro, a fronte di una componente da FAL derivante dal pagamento di debiti pregressi stimabile in circa 40 milioni di euro⁵¹. Si tratterebbe, pertanto, di un disavanzo di amministrazione ripianabile nei prossimi dodici esercizi, arco temporale ampiamente superiore a quello ordinario di tre (cfr. art. 42 d.lgs. n. 118 del 2011), ma aderente a quanto previsto, sempre dal legislatore statale, per le regioni, dall'art. 9, comma 5, del d.l. n. 78 del 2020, convertito dalla legge n. 125 del 2015 (ripiano decennale dei disavanzi di amministrazione regionali al 31 dicembre 2014, esteso poi a venti anni dall'art. 1, comma 779, della legge n. 205 del 2017)⁵².

1.11.2 Il disavanzo da mutui autorizzati e non contratti

Come accennato, il disavanzo d'amministrazione complessivo, registrato a fine 2020, pari a euro 154.031.506,63, deriva, per euro 29.860.011,51, dalla mancata stipula di mutui (e conseguente accertamento di entrate) pur in presenza di autorizzazione legislativa (annuale) alla relativa contrazione, con conseguente finanziamento delle spese di investimento con le (altre) giacenze di cassa, come da prassi seguita da tempo nella maggior parte delle regioni⁵³.

L'utilizzazione di tale istituto genera, fisiologicamente, un disavanzo di gestione (impegni di spesa superiori agli accertamenti di entrata), che, a cascata, può diventare di amministrazione (residui passivi o minore cassa, in assenza di residui attivi), imponendo il recupero (mediante incremento delle entrate o riduzione delle spese) ovvero la contrazione del mutuo a suo tempo autorizzato.

⁵¹ Frutto della differenza fra l'importo iniziale di euro 65.466.440, riportato nella d.g.r. n. 1389/2015, ed i rimborsi effettuati dal 2014 al 2020, pari a circa 24,5 milioni di euro, che hanno ripianato, progressivamente, il disavanzo di amministrazione in eguale misura.

⁵² La Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, con ordinanza n. 42/2020/PARI, ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 779, della legge n. 205 del 2017.

⁵³ Per la Regione Liguria avente fonte nell'art. 56 della legge n. 15 del 2002.

Tale prassi produceva, tuttavia, da un lato, disallineamenti fra l'esercizio di effettuazione delle spese di investimento e quello di reperimento (per competenza) delle pertinenti risorse (rendendo meno chiaro il, necessario, collegamento fra le due operazioni, con il rischio di una utilizzazione postuma anche per spese correnti⁵⁴) e, dall'altro, la potenziale sottrazione delle giacenze di cassa alla copertura di impegni già assunti (con il rischio di ritardare i pagamenti di transazioni commerciali, in distonia con le prescrizioni imposte dal d.lgs. n. 231 del 2002).

Pertanto, al fine di armonizzare i comportamenti contabili che tutti gli enti territoriali devono osservare in materia, il d.lgs. n. 118 del 2011, come modificato dal d.lgs. n. 126 del 2014, aveva posto termine a tale prassi, disponendo, all'art. 62, che il ricorso al debito, da parte delle regioni, deve osservare, oltre a quanto prescritto dagli artt. 81 e 119 della Costituzione, dall'art. 3, comma 16, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 e dagli artt. 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, le ordinarie modalità di accertamento e contabilizzazione previste per gli altri enti territoriali, salva la deroga, tesa a regolamentare il periodo transitorio, posta dall'art. 40, comma 2.

Tale disposizione ha mantenuto la facoltà per le regioni, a decorrere dal 2016 (primo esercizio di entrata a regime delle regole contabili sull'armonizzazione), di dare copertura al disavanzo di amministrazione originato dal debito autorizzato e non contratto, risultante dal rendiconto 2015, attraverso il ricorso effettivo a mutui (da contrarre solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa) senza limiti temporali.

In seguito, l'art. 1, comma 688-bis, della legge n. 208 del 2015, aveva esteso, anche all'esercizio 2016, per le sole regioni che, nel 2015, avevano registrato indicatori annuali di tempestività dei pagamenti rispettosi dei tempi massimi prescritti dall'art. 4 del d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, la possibilità di dare copertura a nuove spese di investimento mediante la mera autorizzazione alla contrazione di mutui

⁵⁴ Come accertato dalla scrivente Sezione regionale di controllo con deliberazioni n. 65/2017/PARI e n. 106/2018/PARI.

(con conseguente applicazione del comma 2 dell'esposto art. 40 del d.lgs. n. 118 del 2011 in punto di modalità di ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione). Da ultimo, l'art. 1, comma 937, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ha reintrodotto a regime, a determinate condizioni, la possibilità di ricorrere a debiti autorizzati e non contratti per finanziare spese d'investimento. Nello specifico, la disposizione ha aggiunto, all'art. 40 del d.lgs. n. 118 del 2011, il comma 2-bis, in base al quale, fermo restando quanto previsto dal comma 2 (disciplinante le speciali modalità di ripiano del disavanzo generato dai mutui autorizzati, ma non contratti, fino a tutto il 2016), a decorrere dal 2018, le regioni e le province autonome che, nell'ultimo anno, hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti⁵⁵, rispettosi dei termini massimi prescritti dall'art. 4 del d.lgs. n. 231 del 2002, possono autorizzare la copertura spese di investimento con autorizzazione alla contrazione di debito. L'eventuale disavanzo di amministrazione, prosegue la norma, può essere coperto, nell'esercizio successivo, con il ricorso al debito (da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa).

La Regione Liguria, nell'esercizio 2018, non ha fatto ricorso a siffatta facoltà, mentre, sia con il bilancio di previsione 2019 che 2020 ha autorizzato spese d'investimento, coperte da mera autorizzazione alla contrazione di mutui. Più in dettaglio, nel bilancio di previsione 2019, per euro 40.680.000 e, nel 2020, per euro 57.650,00.

Il totale delle spese impegnate al 31 dicembre 2019, prima del riaccertamento ordinario, ammontava ad euro 27.373.273,63, di cui reimputate ad esercizi successivi euro 5.179.582,20. Inoltre, le operazioni di chiusura dell'esercizio hanno palesato una riduzione del disavanzo d'amministrazione pregresso, derivante da fatti di gestione, per euro 17.189.583,51. L'importo residuo, pari a euro 5.004.107,92, si riferisce agli impegni per spese di investimento effettivamente imputati al rendiconto 2019, coperti da mutui autorizzati e non contratti.

Il totale, invece, delle spese impegnate al 31 dicembre 2020, prima del riaccertamento ordinario, ammontava ad euro 59.504.050,01, di cui reimputate ad esercizi successivi

⁵⁵ Calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014.

euro 31.615.253,89. Inoltre, le operazioni di chiusura dell'esercizio hanno palesato una riduzione del disavanzo d'amministrazione pregresso, derivante da fatti di gestione, per euro 21.385.481,50, e da "copertura con entrate 2020 da recupero mutuo contratto 2018", per euro 1.100.000. L'importo residuo, pari a euro 5.000.011,51, si riferisce agli impegni per spese di investimento effettivamente imputati al rendiconto 2020, coperti da mutui autorizzati e non contratti.

La Sezione ha verificato che gli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, pubblicati sul sito internet istituzionale della Regione Liguria, ai sensi dell'art. 10 del d.p.c.m. 22 settembre 2014, abbiano rispettato, nel 2018 (esercizio preso in considerazione dalla norma), nel 2019 e nel 2020, i termini massimi di pagamento.

Tab. n. 22 - Indicatore tempestività dei pagamenti

Anno 2018 - indicatore complessivo riferito all'intero bilancio regionale	= - 13,48 giorni
Anno 2019 - indicatore complessivo riferito all'intero bilancio regionale	= - 22,49 giorni
Anno 2019 - indicatore complessivo riferito all'intero bilancio regionale	= - 13,07 giorni

Fonte: Rendiconto 2020, Regione Liguria

Il paragrafo 9.1 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011, come modificato dal d.m. 1° marzo 2019, impone, tra l'altro, che gli impegni per investimenti finanziati da debito solo autorizzato siano oggetto di riaccertamento se non sono esigibili nell'esercizio a cui sono stati imputati. Per tali impegni, in caso di reimputazione, non si costituisce, a copertura, il fondo pluriennale vincolato, ma viene incrementato, per pari importo, il debito da autorizzare negli esercizi successivi. A tal fine, la reimputazione degli impegni finanziati da debito autorizzato e non contratto deve essere separatamente evidenziata nelle annuali operazioni di riaccertamento dei residui.

In aderenza, con il riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2020, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 321 del 16 aprile 2021, sono state operate reimputazioni di impegni finanziati da nuovo debito autorizzato e non contratto, incrementando, per pari importo, quello da autorizzare negli esercizi successivi, per un totale di euro 31.615.253,89, come dettagliati nell'apposito allegato, di seguito sintetizzato.

Tab. n. 23 – Reimputazione degli impegni per spese d'investimento finanziate da debito autorizzato e non contratto

	<i>Cancellazioni per reimputazioni</i>	2021	2022	2023	<i>Esercizi successivi</i>
TITOLO 2	31.615.253,89	22.313.559,57	6.654.642,36	1.610.779,22	0,00
TOTALE	31.615.253,89	22.313.559,57	6.654.642,36	1.610.779,22	0,00

Fonte: Rendiconto 2020, Regione Liguria.

A seguito delle ridette reimputazioni, le spese di investimento autorizzate nel 2020, con copertura costituita da debito da contrarre sono passate da euro 59.504.050,01 ad euro 27.485.493,01. Il disavanzo massimo, derivante dalle autorizzazioni intervenute nel corso del tempo, risulta invece pari a euro 79.778.533,65, come da tabella che segue.

Tab. n. 24 – Disavanzo d'amministrazione massimo derivante da autorizzazione alla contrazione di debito al 31/12/2020

Esercizio	Spese autorizzate / impegnate prima di RO	Insussistenze	Reimputazioni RO 2020	Importo autorizzato / impegnato al 31/12/2020	Di cui per investimenti in sanità
2009	10.814.911,89	0,00	0,00	10.814.911,89	0,00
2014	7.867.776,00	221,51	0,00	7.867.554,49	0,00
2015	5.000.000,00	19.274,63	0,00	4.980.725,37	4.980.725,37
2016	28.629.848,89	0,00	0,00	28.629.848,89	3.769.848,89
2019	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2020	59.504.050,01	403.303,11	31.615.253,89	27.485.493,01	0,00
Totali	111.816.586,79	422.799,25	31.615.253,89	79.778.533,65	8.750.574,26

Fonte: Rendiconto 2020, Regione Liguria

In sede di risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020, al netto delle componenti accantonate e vincolate, è emerso un riassorbimento del disavanzo da debito autorizzato e non contratto, per effetto della gestione finanziaria, per complessivi euro 48.818.522,14, e, a seguito di "copertura con entrate 2020 da recupero mutuo contratto 2018", per euro 1.100.000.

Pertanto, l'importo definitivo del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto esposto nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020 ammonta a euro 29.860.011,51 (proseguendo il trend di riduzione avviato negli esercizi precedenti) ed è stato determinato nel modo che segue.

Tab. n. 25 – Disavanzo da debito autorizzato e non contratto esposto nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020

ESERCIZIO	SPESE AUTORIZZATE/ IMPEGNATE DOPO RO	Di cui SANITA'	COPERTURA CON ENTRATE 2020 DA RECUPERO MUTUO CONTRATTO 2018	DISAVANZO RIASSORBITO DA GESTIONE	IMPORTO DISAVANZO DA MUTUI AUTORIZZATI E NON CONTRATTI 31/12/2020
ESERCIZIO 2009	10.814.911,89	0,00		10.814.911,89	0,00
ESERCIZIO 2014	7.867.554,49	0,00		7.867.554,49	0,00
ESERCIZIO 2015	4.980.725,37	4.980.725,37		4.980.725,37	0,00
ESERCIZIO 2016	28.629.848,89	3.769.848,89		3.769.848,89	24.860.000
ESERCIZIO 2019	0,00			0,00	0,00
ESERCIZIO 2020	27.485.493,01	0,00	1.100.000	21.385.481,50	5.000.011,51
	79.778.533,65	8.750.574,26	1.100.000	48.818.522,14	29.860.011,51

Fonte: Rendiconto 2020, Regione Liguria

La Regione in sede istruttoria ha precisato che, la “copertura con entrate 2020 da recupero mutuo contratto 2018”, pari a euro 1.100.000, si riferisce alla somma restituita da Fi.L.S.E. s.p.a.⁵⁶, trattandosi di recupero di una somma derivante dall'accensione di un mutuo (alla luce delle osservazioni espresse dalla Sezione regionale di controllo per la Liguria in sede di giudizio di parifica del rendiconto 2018 – deliberazione n. 67/2019/PARI). La stessa è stata utilizzata, nel medesimo esercizio, per dare copertura a un investimento a favore di Arte Genova sul capitolo 1136 (impegno n. 2144/2020) già finanziato da mutuo autorizzato e non contratto. Pertanto detto recupero non è confluito nella quota vincolata del risultato di amministrazione (o, eventualmente, in quella destinata a investimenti), ma riportato, nel prospetto dimostrativo dell'evoluzione del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto.

⁵⁶ Allocata al Titolo IV, capitolo 2643 del bilancio, accertamento n. 3376 del 2020 (assunto con Decreto n. 5438 del 17/09/2020) e regolarizzata in data 29 settembre 2020 con ordinativi d'incasso n. 4296 per euro 600.000 e n. 4297 per euro 500.000.

Sempre in sede istruttoria la Sezione ha osservato, altresì, che, dall'esame dei dati di bilancio, risultano nell'esercizio 2020, al titolo VI, capitolo 4001, "*entrate per mutui passivi a ripiano del disavanzo derivante dalla mancata contrazione dei mutui autorizzati per investimenti negli esercizi precedenti*", contratti e riscossi per complessivi euro 5.004.107,92. Si è chiesto, quindi, di precisare le ragioni della mancata evidenziazione di tale contrazione di mutui nel prospetto dimostrativo dell'evoluzione del DANC al 31 dicembre 2020, nonché di confermare le esigenze di cassa a fondamento dell'accensione del mutuo in parola, tenuto conto che la Regione al 31 dicembre 2020, risulta avere un fondo di cassa pari a euro 294.660.223,77.

La Regione ha riferito che l'importo di 5.004.107,92, relativo alla quota di DANC al 31 dicembre 2019, generato nel 2019, non è riportato nel prospetto del debito autorizzato e non contratto al 31 dicembre 2020 in quanto ormai coperto da mutuo contratto e riscosso nel 2020. Infatti, la somma di euro 5.004.107,92, è stata accertata con d.g.r. n. 346 del 24 aprile 2020 (accertamento n. 1908 e incassata con ordinativo n. 2128/2020). Nella tabella relativa al disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto al 31 dicembre 2020, della relazione sulla gestione 2020, la riga relativa all'esercizio 2019 non appare valorizzata. Il debito autorizzato e non contratto per l'esercizio 2019 è stato parzialmente riassorbito, per euro 17.189.583,51 (cfr. relazione sulla gestione al rendiconto 2019) e, per la quota residua, contratto nel 2020.

Infine, la Regione ha confermato le esigenze di cassa sottese all'accensione del mutuo in parola, tenuto conto che l'erogazione, avvenuta in data 11 maggio 2020, è stata perfezionata in un periodo avente carattere di straordinarietà e di incertezza poiché interessato dall'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Mettendo a confronto i dati relativi ai rendiconti 2018 e 2019 con quelli attuali è possibile avere una visione maggiormente chiara dei miglioramenti conseguiti nel triennio, da porre in connessione ai risultati positivi della gestione di competenza.

Tab. n. 26 - Disavanzo da mutui autorizzati e non contratti - triennio 2018-2020

Esercizio	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020
2009	14.308.971,43	10.814.911,89	0,00
2014	8.776.463,44	7.867.776,00	0,00
2015	16.444.500,00	5.000.000,00	0,00
2016	36.629.848,89	28.629.848,89	24.860.000,00
2019	-	5.004.107,92	0,00
2020	-	-	5.000.011,51
Totale	76.159.783,76	57.316.644,70	29.860.011,51

Fonte: elaborazione dati Corte dei conti.

La tabella che segue espone i capitoli e gli impegni per spese di investimento finanziate da debito solo autorizzato, distinti per esercizio finanziario.

Tab. n. 27 - Elenco dei capitoli e degli impegni coperti da mera autorizzazione alla contrazione di mutui

Autorizzazioni 2020 alla contrazione di mutui			
Capitoli	Provvedimenti	Impegni	Spesa
1770	DE 3593 del 20/06/2019	481	114.136,00
1770	DE 3935 del 08/07/2019	518	332.500,00
1770	DE 3935 del 08/07/2019	519	227.500,00
1770	DE 3928 del 08/07/2019	520	298.000,00
1770	DE 3929 del 08/07/2019	521	104.500,00
1770	DE 3929 del 08/07/2019	522	140.600,00
1770	DE 4413 del 24/07/2019	559	907.250,00
1770	DE 4478 del 26/07/2019	572	747.055,76
1770	DE 4477 del 26/07/2019	576	52.394,00
1770	DE 5271 del 10/09/2019	617	213.850,00
1770	DE 5271 del 10/09/2019	618	41.206,88
1770	DE 7757 del 10/12/2019	805	608.000,00
1770	DE 7757 del 10/12/2019	806	550.000,00
1770	DE 3593 del 20/06/2019	4524	44.830,00
1770	DE 3927 del 08/07/2019	4559	304.000,00
1770	DE 3935 del 08/07/2019	4560	57.500,00
1770	DE 3930 del 08/07/2019	4566	128.714,23
1770	DE 3930 del 08/07/2019	4567	127.974,64
Totale			5.000.011,51
Autorizzazioni 2016 alla contrazione di mutui			
Capitoli	Provvedimenti	Impegni	Spesa
9600	DG 1234 del 22/12/2016	9268	24.860.000,00
Totale			24.860.000,00
Totale generale			29.860.011,51

Fonte: Rendiconto 2019, Regione Liguria.

Si rinvia, per le verifiche a campione di regolarità contabile delle poste sopra esposte e per ulteriori approfondimenti al Capitolo 2 della presente relazione.

1.12 Sintesi e conclusioni

La gestione finanziaria dell'esercizio 2020 ha fatto registrare accertamenti di entrata per complessivi 5,61 miliardi di euro e riscossioni per 4,76 miliardi, palesando pagamenti per 4,68 miliardi a fronte di 5,51 miliardi di impegni. Il risultato della gestione di competenza, pertanto, è stato positivo per 103,17 milioni, in miglioramento rispetto ai 67,3 registrati l'esercizio precedente.

La capacità di accertamento e impegno (misurata dal rapporto con gli stanziamenti definitivi), si attesta al 75,60 per cento per le entrate (in netto miglioramento rispetto al 59,14 dell'anno precedente) e al 71 per cento per le spese. Anche la capacità di incasso (rapporto con gli accertamenti), pari al 84,89 per cento, e quella di pagamento (rapporto con gli impegni), pari al 85 per cento, mostrano indicatori positivi. Entrambe si riducono, tuttavia, se si considerano le spese per investimenti (i cui stanziamenti definitivi ammontano a 856,18 milioni di euro), che registrano una percentuale di impegno del 36 per cento (304,9 milioni) e di pagamento del 24 (74,5 milioni). Se al totale dell'impegnato per investimenti viene sommato il corrispondente fondo pluriennale vincolato, pari a 122,9 milioni, la percentuale rispetto agli stanziamenti sale al 50 per cento.

La mole complessiva dei residui attivi risulta, a fine 2020, pari a 1,74 miliardi, attestandosi su valori simili al 2019 (in riduzione rispetto ai 2,4 miliardi del 2017 ed agli 1,9 del 2018). Il totale dei passivi ammonta a 1,55 miliardi (anch'essi in diminuzione rispetto agli 1,66 miliardi del 2019 ed ai 1,79 del 2018).

Il fondo cassa, sempre positivo, ha registrato un lieve decremento (da 308,9 a 294,6 milioni di euro), senza palesare tensioni sul versante della tempestività dei pagamenti (come confermato dall'indicatore ponderato a meno 13,07 giorni).

Il risultato di amministrazione si è chiuso con un saldo finanziario di 303,5 milioni di euro (frutto della somma di cassa e di residui attivi e passivi), che, dopo l'applicazione dei vincoli e degli accantonamenti, conduce, invece, ad un disavanzo di 154 milioni, in riduzione di circa 31 rispetto all'esercizio precedente (e di 142 in confronto al picco negativo del 2016). Si tratta di un disavanzo avente fonte, per 29,8

milioni di euro, nella pregressa copertura di spese di investimento mediante mera autorizzazione alla contrazione di mutui, passibile di ripiano anche mediante l'accensione di questi ultimi in esercizi successivi (nel 2020, contratti per 5 milioni di euro), e, per i restanti 124,1 milioni, nel fondo per la sterilizzazione delle anticipazioni di liquidità ricevute, a suo tempo, dallo Stato per il pagamento di debiti commerciali, anche degli enti sanitari, nonché per il finanziamento degli ammortamenti non sterilizzati presenti nei bilanci di questi ultimi (disavanzo ripianabile, in base alla norma statale, in misura annualmente pari al rimborso dell'anticipazione effettuata nell'esercizio, per un arco temporale, che, nel caso della Regione Liguria, è parso compatibile con i principi affermati dalla Corte costituzionale in materia, da ultimo sentenza n. 80/2021).

CAPITOLO 2

LA VERIFICA DI REGOLARITA' DEL RENDICONTO 2019 DELLA REGIONE LIGURIA

2.1 La conformità del rendiconto alle scritture contabili

2.1.1 La regolarità contabile degli accertamenti

In sede istruttoria è stato chiesto alla Regione di fornire l'elenco degli accertamenti (con evidenziazione di quelli eventualmente vincolati), nonché le relative riscossioni, imputati ai capitoli riportati nella sottostante tabella.

Tab. n. 28 - Capitoli oggetto di campionamento per verifica accertamenti di entrata

Titolo - tipologia	Cap.	Denominazione	Previsione definitive di competenza	Accertamenti	Riscossioni in conto competenza
I.101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	2306	Proventi derivanti da contenzioso sulla tassa automobilistica - Risorse autonome	19.000.000,00	11.050.927,69	11.050.927,69
II.101 - Trasferimenti correnti da pubbliche amministrazioni	1679	Fondi provenienti dallo Stato per la realizzazione del POC SPAO da destinarsi al piano di rafforzamento dei centri per l'impiego - Risorse vincolate	700.020,00	170.167,50	0,00
III.100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei servizi	2113	Canoni di concessione del demanio idrico ed utilizzo delle acque pubbliche - Quota libera - Risorse autonome	6.643.000,00	8.863.707,22	7.007.833,47
IV.200 - Contributi agli investimenti	1572	Fondi provenienti dallo Stato per l'attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale - Risorse Vincolate	1.147.259,15	433.667,02	271.086,97
IX-100 - Entrate per partite di giro	5004	Entrate per somme da riversare ai partner a valere sui progetti "Cooperazione territoriale e prossimità - Risorse Vincolate	11.500.000,00	3.428.046,83	3.428.046,53

Fonte: rendiconto 2020, documento tecnico, Regione Liguria.

Con nota del 28 maggio 2021, la Regione ha trasmesso l'elenco richiesto, ripartito in capitoli, nonché le relative riscossioni, sulla cui base il magistrato istruttore, tramite campionamento discrezionale, ha individuato gli accertamenti da sottoporre a verifica di regolarità contabile, richiedendo i sottostanti provvedimenti o contratti.

Tab. n. 29 - Accertamenti 2020 campionati

Titolo, Tipologia	Capitolo	Numero accertamento	Importo accertamento	Riscossioni in conto competenza
I.101	2306	642	170.304,23	170.304,23
II.101	1679	3724	111.832,50	0,00
III.100	2113	2674	1.217.557,28	1.111.949,99
IV.200	1572	1152	51.353,93	51.353,93
IX.100	5004	3368	500.582,92	500.582,92

Fonte: documentazione fornita da Regione Liguria in sede istruttoria.

La Regione ha trasmesso la pertinente documentazione. L'esito della verifica di regolarità contabile è, di seguito, riportata in sintesi.

- Titolo I - Tipologia 101 - Imposte e tasse e proventi assimilati

1) Operazione campionata: capitolo 2306, accertamento n. 642, di euro 170.304,23.

Documenti a supporto: con nota del 16 giugno 2021 il dirigente del settore ha precisato che l'Amministrazione regionale, al fine del recupero delle morosità relative alla tassa automobilistica, attua annualmente una campagna di recupero in via bonaria, inviando ai contribuenti appositi avvisi finalizzati alla riscossione del tributo evaso. Al fine di introitare i pagamenti, è attivo presso la tesoreria regionale un conto corrente bancario dedicato (il n. 25038, intitolato "R.L Riscossione Avvisi di pagamento tassa automobilistica regionale"). Mensilmente, il Tesoriere provvede a prelevare il saldo ai fini del riversamento sul conto di Tesoreria regionale, con contestuale emissione di un sospeso da regolarizzare. Nel caso specifico il Settore Bilancio e Ragioneria ha comunicato di aver provveduto, con l'atto di accertamento n. 2020/1098479 di euro 186.571,86, a regolarizzare le seguenti somme:

- euro 16.267,63 con accertamento n. 641/2020, riferito al saldo del conto corrente n. 25038 al 31 dicembre 2019, non incassato nell'esercizio di

competenza per ragioni tecniche, regolarizzato in data 14 febbraio 2020 sul capitolo 2306;

- euro 170.304,23, con accertamento n. 642/2020, riferito al saldo del conto corrente n. 25038 al 31 gennaio 2020, regolarizzato sul capitolo 2306 (poi incassati).

Si ricorda che gli avvisi bonari vengono introitati per cassa come prevede l'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011 (paragrafi 3.7.5 e 3.7.6).

Nessuna osservazione.

- Titolo II - Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche

2) Operazione campionata: capitolo 1679, accertamento n. 3724, di euro 111.832,50, piano di rafforzamento dei Centri per l'impiego regionali, al fine di erogare servizi di politica attiva del lavoro.

Documenti a supporto: decreto del Dirigente n. 6317 del 19 ottobre 2020, recante *"Piano di rafforzamento CPI regionali al fine di erogare Servizi di Politica Attiva del Lavoro per il periodo dal 01/02/2020 al 31/03/2020. Impegno di spesa euro 111.832,50 e accertamento di euro 111.832,50 a valere sul POC SPAO ed euro 86.980,83 e accertamento di euro 86.980,83 a valere sul PON INCLUSIONE"*, con il quale è stato assunto l'accertamento n. 3724/2020 a valere sul capitolo di entrata E0000001679 per euro 111.832,50 a carico del Ministero dell'economia e delle finanze.

Nessuna osservazione.

- Titolo III - Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei servizi

3) operazione campionata: capitolo 2113, accertamento n. 2674, di euro 1.217.557,28, Approvazione lista di carico per canoni di derivazione idrica e concessione di aree del demanio fluviale necessarie per le opere di captazione e distribuzione dell'acqua - anno 2020 - Settore Difesa del suolo Genova.

Documenti a supporto: decreto dirigenziale n. 4107 del 17 luglio 2020 di approvazione della lista di carico, relativa all'annualità 2020, dei canoni di

derivazione idrica e di concessione delle aree del demanio fluviale necessarie per le operazioni di captazione e distribuzione dell'acqua. Il decreto accerta la somma complessiva di euro 1.217.626,12 sul capitolo 2113, con imputazione al 2020.

Nessuna osservazione.

- Titolo IV - Tipologia 200 - Contributi agli investimenti

4) operazione campionata: capitolo 1572, accertamento n. 1152, di euro 51.353,93, Decreto di accertamento ed impegno della somma di 500.165,00 a favore dei comuni inseriti nel programma di interventi per lo sviluppo itinerari e percorsi ciclabili.

Documenti a supporto: convenzione sottoscritta tra Regine e MIT in data 17 agosto 2017, con la quale sono state assegnate risorse ministeriali a quattro comuni (Savona, Camporosso, La Spezia e Vallecrosia) per la realizzazione di piste ciclabili ai sensi del DM 481/2016. Decreto dirigenziale n. 30 del 19 febbraio 2018 di accertamento e impegno delle risorse ministeriali e di individuazione delle modalità di erogazione. L'accertamento n. 1152/2020 riguarda i lavori finanziati al Comune di Savona dal costo totale di euro 437.415, finanziate per euro 205.415. L'accertamento, incassato dal Ministero, di euro 51.353,93 riguarda la terza quota del finanziamento (pari al 25 per cento, come da convenzione).

Nessuna osservazione.

- Titolo IX - tipologia 100 - Entrate per partite di giro

5) operazione campionata: capitolo 5004, accertamento n. 3368, di euro 500.582,92. Programma di cooperazione transfrontaliera Italia Francia ALCOTRA 2014-2020, Progetto *INFORMA PLUS*. Accertamento in entrata del 2° acconto FESR, pari ad 500.582,92 e conseguente impegno a favore dei partner.

Documenti a supporto: convenzione di cooperazione transfrontaliera per la realizzazione del progetto *INFORMA PLUS*, firmata il 15 gennaio 2016 tra Regione Liguria (capofila) e i partner di progetto. Convenzione di attribuzione del contributo FESR a Regione Liguria. Decreto del dirigente n. 5338/2020, con cui Regione accerta l'importo complessivo della quota di acconto, pari a euro 500.582,92, sul capitolo di

entrata 5004 del bilancio di previsione 2020-2022, con imputazione all'esercizio 2020, a carico della Regione *Rhone Alpes*.

Nessuna osservazione.

2.1.2 La regolarità contabile degli impegni

In sede istruttoria è stato chiesto alla Regione di fornire gli impegni, nonché i relativi pagamenti, imputati ai capitoli sotto riportati.

Tab. n. 30 – Capitoli oggetto di campionamento per verifica impegni di spesa

Programma	Cap.	Denominazione	Previsione definitive di competenza	Impegni	Pagamenti in conto competenza
Programma 1.003 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	496	Spese per servizi di supporto alle strutture dipendenti dalla giunta regionale - Risorse Autonome	2.370.000,00	1.818.467,80	1.526.064,69
Programma 8.001 – Urbanistica ed assetto del territorio	1136	Contributi agli investimenti a imprese controllate interventi di edilizia residenziale pubblica a valere sul fondo strategico regionale ai sensi dell'art. 1, comma 838, lett. D) della L. 145/2018 – L.R. 34/2016, art. 4 - Risorse Autonome	4.690.000,00	3.319.235,19	1.888.950,00
Programma 9.001 – Difesa del suolo	1108	Contributi agli enti locali per favorire la fruizione delle spiagge libere e la sicurezza balneare – Risorse vincolate	952.413,00	262.150,97	150.000,10
Programma 12.004 – Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	4742	Trasferimento a amministrazioni locali dei fondi provenienti dallo Stato a valere sul fondo asilo migrazione integrazione FAMI 2014-2020 – Formazione civico linguistica - Risorse vincolate	1.014.139,42	105.152,26	81.059,30
Programma 16.001 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	6675	Trasferimenti a istituzioni sociali private per lo svolgimento di iniziative zootecniche a carattere provinciale o interprovinciale e di attività connesse all'applicazione di regolamenti dell'Unione Europea – Risorse Vincolate	130.000,00	130.000,00	104.000,00

Fonte: Rendiconto 2020, documento tecnico, Regione Liguria.

Con nota del 28 maggio 2021 la Regione ha fornito l'elenco degli impegni, ripartito in capitoli, nonché i relativi pagamenti, sulla base dei quali il magistrato istruttore,

tramite campionamento discrezionale, ha individuato gli impegni da sottoporre a verifica di regolarità contabile, richiedendo i sottostanti provvedimenti o contratti.

Tab. n. 31 - Impegni campionati per verifica di regolarità contabile

Programma	Capitolo	Impegno 2020 n.	Importo impegno	Pagamenti in c/competenza
1.003	496	841	1.540.267,80	1.348.489,06
8.001	1136	494	688.950,00	688.950,00
9.001	1108	8740	34.390,54	17.195,27
12.004	4742	7368	11.873,72	11.873,72
16.001	6675	5820	130.000,00	104.000,00

Fonte: Regione Liguria, documentazione istruttoria.

Con note del 21 giugno 2021 e 23 giugno 2021 la Regione ha trasmesso la documentazione relativa agli impegni campionati, l'esito della cui verifica è di seguito riportata in sintesi.

- Programma 1.003 - Gestione economica, finanziaria, programmazione

1) Operazione campionata: capitolo 496, impegno n. 841, di euro 1.540.267,80.

Proroga del contratto relativo ai servizi archivistici, di protocollazione, di gestione informatizzata delle richieste di intervento tecnico, di inserimento dati e di supporto a strutture della Giunta regionale dal 1° dicembre 2019 al 29 febbraio 2020.

Documenti a supporto: decreto dirigenziale n. 7221 del 25 novembre 2019, di autorizzazione della spesa complessiva di euro 406.847,58, occorrente per la proroga del contratto, stipulato con Multiservice s.p.a., per il periodo di tre mesi.

Osservazioni: il decreto prodotto, tuttavia, impegna la somma complessiva di euro 406.847,58 (di cui euro 390.978,88 sul capitolo 496 ed euro 15.868,50 sul capitolo 8711), a fronte di un impegno, il n. 841/2020, oggetto di esame, di euro 1.540.267.

- Programma 8.001 - Urbanistica ed assetto del territorio

2) Operazione campionata: capitolo 1136, impegno n. 494 di euro 688.950. Fondo strategico regionale, art. 4 l.r. n. 34 del 2016. Concessione ad ARTE Savona del contributo per il recupero di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (ERP). Impegno di euro 1.800.000 sul bilancio di previsione 2019-2021.

Documenti a supporto: decreto dirigenziale n. 3857 del 4 luglio 2019, con il quale Regione autorizza la spesa di euro 1.800.000, sul capitolo 1136, a valere sulle risorse del Fondo strategico regionale 2019, a favore di ARTE Savona, per intervento di manutenzione straordinaria sul patrimonio di ERP (stimato nel recupero di 198 alloggi, con costo complessivo pari ad euro 2.000.000). Il decreto ha stabilito l'erogazione del finanziamento a stato di avanzamento dei lavori: fino al 15 per cento del contributo concesso all'approvazione del progetto esecutivo, il 20 per cento alla consegna dei lavori da realizzare, fino ad un massimo del 55 per cento sulla base degli stati di avanzamento dei lavori e il saldo alla presentazione del quadro economico consuntivo, dello stato finale dei lavori e del collaudo tecnico-amministrativo o certificato di regolare esecuzione debitamente approvati.

Liquidazioni n. 2722 del 29 giugno 2020, di euro 90.000 e n. 4597 del 19 ottobre 2020, di euro 598.950, a favore di ARTE Savona.

Osservazioni: non è stato fornito l'impegno di spesa n. 494/2020.

- Programma 9.001 - Difesa del suolo

3) Operazione campionata: capitolo 1108, impegno n. 8740 di euro 34.390,54, stagione balneare 2020. Modalità di accesso e gestione delle spiagge libere a seguito dell'emergenza sanitaria. Accertamento a carico del Ministero dell'Ambiente e contestuale impegno a favore dei comuni costieri per l'importo di euro 300.000.

Documenti a supporto: decreto del dirigente n. 5446/2020 di impegno della somma di euro 300.000, come da tabella riportata nell'atto, sul capitolo di spesa 1108 del bilancio di previsione 2020-2022, con imputazione all'esercizio 2020.

Liquidazioni n. 4100 del 1° ottobre 2020, di euro 17.195,27 e n. 919 del 29 gennaio 2021, di euro 17.195,27, a favore del Comune di Ventimiglia.

Osservazioni: non è stato fornito l'atto di impegno n. 8740/2020.

- Programma 12.004 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

4) Operazione campionata: capitolo 4742, impegno n. 7368, di euro 11.873,72. Progetto Regionale FAMI 2014-2020. Avviso pubblico multi-azione per la

realizzazione di Piani d'intervento per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi; Accertamento di 25.189,34 e impegno di 23.747,44 a titolo di rimborso dei partner.

Documenti a supporto: decreto dirigenziale n. 3476 del 19 giugno 2020, di impegno della somma di euro 23.747,44, sul bilancio di previsione 2020/2022, con imputazione all'esercizio 2020, in favore di Liguria Digitale spa, che trova copertura sui capitoli di spesa n. 4737 (euro 11.873,72) e 4742 (euro 11.873,72), oggetto di estrazione (in seguito liquidato e pagato nel 2020).

Osservazioni: non è stato fornito l'impegno n. 7368/2020.

- Programma 16.001 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

5) Operazione campionata: capitolo 6675, impegno n. 5820, di euro 130.000.

Legge regionale 4 agosto 2000 n. 36 art. 2. Concessione di contributi per lo svolgimento di iniziative zootecniche a favore degli allevatori liguri. Impegno di euro 130.000 a favore dell'Associazione regionale allevatori del Piemonte.

Documenti a supporto: d.g.r. n. 277 del 3 aprile 2020, di impegno di euro 130.000, sul capitolo 6675, con imputazione all'esercizio 2020, per il finanziamento delle attività programmate nel territorio della Liguria.

Nessuna osservazione.

2.1.3 L'attendibilità dei residui attivi

In sede istruttoria, ai fini della verifica dell'attendibilità dei residui attivi, si è chiesto di fornire l'elenco analitico dei residui attivi mantenuti sui capitoli sottostanti, nonché di comunicare eventuali aggiornamenti in ordine a quelli iscritti ai capitoli 1332, 1472, 1536, 1585, 1609, 1705, 1772, 2306 e 2590, oggetto di approfondimento ai fini della parifica dei rendiconti 2018 e 2019.

Tab. n. 32 - Capitoli oggetto di campionamento per verifica residui attivi

Capitolo	Oggetto	Anno	Importo
E0000001474	Fondi provenienti dalla Regione Piemonte per la realizzazione del progetto "Analisi dei risultati di 30 anni di esperienza di diagnosi prenatale per le anomalie genetiche come base per lo sviluppo e validazione di protocolli diagnostici innovativi"	2009	21.722,82
E0000001707	Fondi provenienti dall'INAIL per la prevenzione, igiene, sicurezza e qualità del lavoro (Protocollo d'intesa tra la Regione Liguria e l'INAIL del 15/02/2006).	2011	30.000,00
E0000001597	Fondi provenienti dallo Stato per il piano d'azione e-government (DM per l'innovazione e le tecnologie del 14/11/2002)	2007	29.892,02
E0000001611	Fondi provenienti dalla Stato per l'attuazione degli interventi strutturali e di prevenzione nelle aree agricole colpite dalla infezione di flavescenza dorata negli impianti viticoli	2015	351.082,92
E0000001769	Fondi provenienti dallo Stato per l'attuazione del "Programma per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria attraverso l'ammodernamento del trasporto pubblico locale". Decreto Min. Ambiente prot. DVA-0000735 del 19.12.2011	2016	805.513,48
E0000001902	Fondi provenienti dallo Stato nella misura del 70% ai sensi della deliberazione CIPE 4/8/2000, per interventi a favore della pesca e dell'acquacoltura - Regioni fuori Ob. 1 - Reg. CE 1260/99, 1685/200	2015	130.653,84
E0000001298	Fondi provenienti dalla Regione Umbria per la realizzazione del progetto "Amazonas, Alto Solimoes" sviluppo sostenibile dell'economia della foresta (convenzione tra Regione Umbria e Regione Liguria siglata il 30/08/2010)	2012	25.964,90

Fonte: Rendiconto 2020, documento tecnico, Regione Liguria.

La Regione ha fornito gli elenchi analitici richiesti, sulla base dei quali si è proceduto, tramite campionamento discrezionale, a richiedere i provvedimenti di accertamento alla base dei sottoindicati residui attivi, nonché precisazioni sull'avvenuta considerazione in sede di riaccertamento ordinario al termine dell'esercizio 2020 e sulle eventuali riscossioni avvenute nel corso del 2021.

Tab. n. 33 – Residui attivi campionati per verifica di regolarità contabile

Capitolo		Accertamento	Anno	Residuo
E0000001474	13171 - REGIONE PIEMONTE	1665	2009	21.722,82
E0000001707	6113 - I.N.A.I.L.	2258	2011	30.000,00
E0000001597	47714 - DIGITPA	1988	2007	29.892,02
E0000001611	11595 - MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI E DEL TURISMO	1908	2015	271.139,86
E0000001769	13272 - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	2319	2016	631.620,57
E0000001902	51786 - MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	1964	2015	93.289,60
E0000001298	13231 - REGIONE DELL'UMBRIA	1363	2012	25.961,90

Fonte: Regione Liguria, documentazione istruttoria.

1) Operazione campionata: residuo attivo di euro 21.722,82 su accertamento n. 1665/2009, capitolo 1474, fondi provenienti dalla Regione Piemonte per la realizzazione del progetto “Analisi dei risultati di 30 anni di esperienza di diagnosi prenatale per le anomalie genetiche come base per lo sviluppo e validazione di protocolli diagnostici innovativi”.

Documenti a supporto: due accertamenti in entrata, entrambi numerati 1665, il primo del 19 novembre 2009, di euro 243.000, a titolo di fondi per la realizzazione del progetto sopra menzionato, a carico di Regione Piemonte, sul capitolo 1474, con allegata la convenzione stipulata tra le due regioni alla base dell'accertamento; il secondo, datato 2 dicembre 2009, di euro 21.722,82, stesso capitolo. Nell'allegato 3 al decreto del Direttore generale n. 1663/2021 di determinazione dei residui attivi e passivi perimetrati sanità al 31 dicembre 2020, si legge che il residuo attivo di euro 21.722,82, sul capitolo 1474, accertamento 1665/2009, è da mantenere in quanto sono in corso verifiche con le regioni capofila finalizzate alla riscossione.

Nessuna osservazione

2) Operazione campionata: residuo attivo di euro 30.000, accertamento n. 2258/2011, capitolo 1707 fondi provenienti dall'INAIL per la prevenzione, igiene, sicurezza e qualità del lavoro.

Documenti a supporto: comunicazione della Direzione regionale INAIL Liguria del 3 ottobre 2011, di impegno, per l'esercizio 2011, di euro 100.000 a favore della Regione, per il finanziamento di progetti finalizzati alla prevenzione dei rischi e alla sicurezza sul lavoro. La comunicazione riporta, inoltre, che risulta impegnata anche la somma di euro 120.000, di competenza 2010, di cui euro 30.000 a titolo di acconto per il 2011, accertati al n. 225/2011, sul capitolo 1707. La Regione ha riferito che la predetta somma non è stata ancora incassata, in quanto corrisponde al 50 per cento del finanziamento di un progetto formativo sulla sicurezza in cantiere (si presume, non ancora rendicontato).

Osservazioni: la Sezione evidenzia il notevole arco temporale intercorso fra l'assegnazione delle risorse in esame ed il loro utilizzo (e conseguente incasso).

3) Operazione campionata: residuo attivo di euro 29.892, accertamento n. 1988/2007, capitolo 1597 fondi provenienti dallo Stato per il piano d'azione e-government.

Documenti a supporto: con nota del 23 giugno il dirigente del Settore ha fatto presente che l'accertamento n. 1988/2007, sul capitolo di entrata 1597, nei confronti di Digit PA, era stato assunto dal Settore Bilancio e ragioneria su richiesta del Settore informatica (prot. n. 1445 del 28 febbraio 2008) per un importo di euro 772.673,25, successivamente incassato per € 741.599,80. La differenza, pari ad euro 31.073,45, è stata cancellata, per euro 1.181,43, in sede di riaccertamento ordinario 2020, mentre l'importo residuo di euro 29.892,02 è stato mantenuto in via prudenziale, in attesa del completamento della revisione complessiva dei residui attivi e di un'eventuale cancellazione.

Osservazioni: residui attivi da cancellare, alla luce del lasso temporale trascorso e dell'assenza, in base a quanto riferito, di un titolo di credito.

4) operazione campionata: residuo attivo di euro 271.139,86 su accertamento n. 1908/2015, capitolo 1611, fondi provenienti dallo Stato per interventi strutturali e di prevenzione nelle aree agricole colpite dalla infestazione di flavescenza dorata.

Documenti a supporto: d.g.r. n. 696/2001, che delibera di istituire, nello stato di previsione dell'entrata, titolo II, categoria V, il capitolo 1611, con la previsione di lire 199.271.198 in termini di competenza e di cassa. Decreto del direttore generale del MIPAAF di impegno, in conto competenza 2003, della somma complessiva di euro 6.455.711 per il miglioramento strutturale e la prevenzione nelle aree colpite dalle infezioni di flavescenza dorata, di cui euro 271.139,86 a favore di Regione Liguria, con accertamento n. 1655/2005 di euro 271.139,86, sul capitolo 1611.

Osservazioni: il residuo attivo in esame, a distanza di anni, non risulta riscosso.

5) Operazione campionata: residuo di euro 631.620,57 su accertamento n. 2319/2016, capitolo 1769, fondi provenienti dallo Stato per attuazione del *“Programma per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria attraverso l'ammmodernamento del trasporto pubblico locale”*.

Documenti a supporto: con nota del 6 luglio 2021 la Regione ha specificato che il residuo corrisponde ad un finanziamento attribuito ad AMT s.p.a., ai sensi della d.g.r. 1743/2013, nell'ambito della convenzione per l'attuazione del *“Progetto parco mezzi ecologici”*, finanziato con DM Ambiente del 19 novembre 2011. La somma in questione è stata liquidata dalla Regione in due rate di euro 315.810,29, rispettivamente il 1° luglio 2014 e 7 luglio 2015. Il progetto risulta pertanto completato, ma la Regione è ancora in attesa di ricevere l'accredito dei fondi ministeriali. Sono, al tal fine, in corso approfondimenti con il nuovo Ministero della transizione ecologica (anche per analoghi finanziamenti ancora in sospeso).

Nessuna osservazione.

6) Operazione campionata: residuo di euro 93.289,60 su accertamento n. 1964/2015, capitolo 1902, fondi provenienti dallo Stato, nella misura del 70 per cento, ai sensi della deliberazione CIPE 4/8/2000, a favore della pesca e dell'acquacoltura.

Documenti a supporto: la Regione ha precisato che si tratta di residuo attivo relativo ai rimborsi del programma DOCUP Pesca 2000-2006 (SFOP), per la gestione del quale Regione Liguria è Organismo intermedio, incaricato dall'Autorità di gestione (MIPAAF). Allega, a tal fine, i decreti con i quali sono stati impegnati i fondi SFOP per pratiche di contributo relative all'annualità 2005. Il residuo che trae fonte dall'accertamento n. 120/2005 è stato oggetto, in sede di riaccertamento straordinario, di reimputazione al 2015. Al momento non risultano riscossioni.

Osservazioni: la Regione è in attesa della liquidazione del saldo finale delle quote UE e Stato dei contributi già erogati ai beneficiari.

7) Operazione campionata: residuo di euro 25.961,90, su accertamento n. 1363/2012, capitolo 1298, fondi provenienti dalla Regione Umbria per la realizzazione del progetto di sviluppo sostenibile dell'economia della foresta (convenzione tra Regione Umbria e Regione Liguria siglata il 30 agosto 2010).

Documenti a supporto: con nota del dirigente del settore Politiche sociali, terzo settore, immigrazione e pari opportunità del 21 giugno 2021, viene precisato che la Regione Liguria ha partecipato al progetto "Brasil Proximo" in qualità di *partner*. Il Servizio relazioni internazionali della Regione Umbria ha fatto presente che l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) non ha ancora provveduto a chiudere le rendicontazioni.

Osservazioni: appare necessario sollecitare la rendicontazione da parte di AICS.

2.1.4 I residui attivi oggetto di campionamento in sede di parifica dei rendiconti 2018 e 2019 - aggiornamenti

In relazione ai residui attivi oggetto d'esame ai fini della parifica dei rendiconti 2018 e 2019, la Regione, con nota del 28 maggio 2021, ha fornito i seguenti aggiornamenti:

- capitolo 1332, anno 2016, accertamenti n. 2425, n. 2427 e n. 2428 (euro 1.041.621,25, euro 1.298.170,15 ed euro 542.279,74), residuo di euro 2.882.071,14, somma attesa dal Ministero della transizione ecologica (*ex* Ministero dell'ambiente) a seguito delle

rendicontazioni trasmesse con note del 19 settembre 2017 e del 24 gennaio 2018. L'erogazione è stata nuovamente sollecitata alla competenza Direzione generale del Ministero con nota PG/2021/181050 del 20 maggio 2021;

- capitolo 1472, anno 2000, accertamento n. 804, residuo di euro 19.931.606,07, finanziamenti statali di cui alla legge n. 67 del 1988, art. 20. La somma, parte del finanziamento di euro 35.570.968,93 assegnato dallo Stato per un intervento poi non realizzato, è confluita nella quota di finanziamento statale (per complessivi euro 119.917.096,42), destinata al nuovo Ospedale di La Spezia, di cui all'Accordo di programma del 8 marzo 2013;

- capitolo 1536, anno 2010, accertamenti n. 2050 e n. 2051 (euro 50.165,98 ed euro 37.370,00), residuo di euro 87.535,98. L'accertamento 2050 è stato iscritto a bilancio per l'importo iniziale di euro 233.503,75, con decreto del dirigente del Settore informatica n. 4337/2010 a seguito della adesione da parte di 18 regioni all'*Accordo quadro di cooperazione interregionale permanente per lo sviluppo di iniziative volte al rafforzamento della Società dell'informazione e dell'e-government*. Tenuto conto che la Liguria ha partecipato con ruolo di capofila, versando le quote di adesione con fondi propri e che Campania e Calabria hanno ritirato l'adesione, ad oggi sull'accertamento di cui sopra risulta incassata la totalità delle quote (per euro 183.377,77, tra cui quella della Puglia che ha versato nel 2020). Visto che l'attività è conclusa, la Regione ritiene di procedere con la cancellazione del residuo n. 2050/2010 (per euro 50.165,98). La Sezione condivide.

L'accertamento 2051/2010 era stato iscritto per l'importo iniziale di euro 502.200, con decreto del dirigente Settore informatica n. 4335/2010, a seguito della adesione da parte di dieci regioni al progetto interregionale di dematerializzazione (d.g.r. Liguria n. 1522/2009). A seguito di successivi controlli è emerso che le regioni Piemonte, Marche e Lombardia non hanno versato completamente le quote dovute, per complessivi euro 48.530 (mentre sono stati incassati euro 453.670). Considerato che il progetto è stato portato a conclusione e che, con le quote incassate, sono state liquidate a Liguria Digitale fatture per euro 439.517,07, ma che la società vanta ancora un credito per una parte delle attività espletate, la Regione sta provvedendo

ad inoltrare formale diffida alle altre regioni interessate (verificando parallele situazioni debitorie per valutare una eventuale compensazione);

- capitolo 1585, anno 2014, accertamento n. 1831 e n. 2702 (euro 1.358.193,79 ed euro 0,99), residuo euro 1.358.194,78, mantenuto in quanto relativo a fondi del Programma attuativo regionale (PAR) FSC 2007/2013. L'incasso del saldo, oggetto del residuo, avverrà dopo la rendicontazione finale;

- capitolo 1609, anno 2008, accertamento n. 1979, residuo euro 461.538,40. E' stato mantenuto in attesa dell'accredito da parte del MIT, che il Settore programmi urbani complessi ed edilizia ha sollecitato più volte (nota prot. n. PG/2019/107723 dell'8 aprile 2019), senza ricevere per ora risposta. Il 29 marzo 2021 la Regione ha chiesto alle tre ARTE una relazione sullo stato dei lavori eseguiti. In esito ai riscontri prevenuti, il 25 maggio 2021 è stata rappresentata al MIT la difficoltà nel completamento dell'assegnazione degli alloggi. Pertanto, permane la necessità del mantenimento del residuo attivo fino alla conclusione delle procedure.

- capitolo 1705, anno 1998, accertamento n. 800802, euro 1.494.832,85. Quota residua del Fondo sanitario in conto capitale anno 1998, assegnato dal CIPE con delibera del 5 agosto 1998 per esigenze di manutenzione straordinaria ed acquisti di attrezzature. La Regione, con numerose note, ha sollecitato il MEF al versamento del saldo di tale contributo. Da ultimo, con decreto direttoriale n. 4181 del 22 luglio 2020, ha formalmente inoltrato nuova richiesta di accredito;

- capitolo 1772, anno 2016, accertamenti n. 2294 e n. 2298 (euro 1.630.804,94 ed euro 363.868,5), residuo di euro 1.994.673,44, conservato a fine 2020 non essendo ancora pervenuto il saldo da parte del MEF, a seguito della presentazione della rendicontazione finale dei programmi attuativi finanziati a valere sulla delibera CIPE 100/1998 e successivi rifinanziamenti. E' in corso una ricostruzione, a beneficio del Ministero, dei procedimenti relativi alla deliberazione CIPE in argomento;

- capitolo 2306, anno 2016, accertamento n. 1369, residuo di euro 11.108.085,06. Accertamento per il recupero coattivo, tramite cartelle di pagamento, della tassa automobilistica regionale per gli anni di imposta 2013 e 2014, assunto con decreto

del dirigente n. 2154 del 3 maggio 2016, per complessivi euro 19.434.470,97. Nel 2020 la riscossione attuata tramite cartelle di pagamento ha subito una forte contrazione, causata principalmente dai provvedimenti normativi di sospensione dei termini di versamento. Sulla riduzione hanno inciso anche i decreti di rateizzazione (con piani di dilazione fino a 60 mesi) e la sospensione delle attività di notifica degli atti di sollecito di riscossione e pignoramento presso terzi. Nel calcolo del FCDE, i residui attivi riferiti al capitolo in oggetto, sono stati svalutati del 79,35 per cento;

- capitolo 2590, anno 2010, accertamento n. 1602, residuo di euro 861.848,23, a titolo di restituzione dalla Provincia di La Spezia, a chiusura di precedenti programmazioni comunitarie (1999-2013). La Regione ha inviato quattro note di sollecito, l'ultima datata 12 novembre 2020, in relazione alle quali la Provincia, con mail del 12 aprile 2021 e con nota n. 9357 del 14 aprile 2021, ha comunicato di aver allocato a bilancio risorse a copertura dell'importo dovuto.

2.1.5 La sussistenza dei residui passivi

In sede istruttoria, ai fini della verifica della regolare sussistenza dei residui passivi, si è chiesto alla Regione di fornire l'elenco analitico di quelli mantenuti nei capitoli sottostanti, nonché di comunicare eventuali aggiornamenti in ordine a quelli iscritti ai capitoli 480, 1219, 1517, 1799, 3049,9605, 4500, 5221, 5296, 8904 e 9060, oggetto di approfondimento ai fini della parifica dei rendiconti 2018 e 2019.

Tab. n. 34 - Capitoli oggetto di campionamento per verifica residui passivi

Capitolo	Descrizione	Anno	Importo
U0000000413	Spese condominiali e di gestione degli immobili di proprietà regionale assegnati in locazione	2013	879,12
U0000009607	Manutenzione straordinaria di immobili condotti in locazione	2012	4.584,22
U0000000360	Spese per la realizzazione, sviluppo e gestione sistema informativo elettronico della Regione - servizi informatici di telecomunicazione	2014	127.639,96
U0000008878	Trasferimento a imprese di fondi provenienti dallo Stato per il finanziamento dell'accordo di programma quadro "Ricerca scientifica - Il integrativo" - Quadriennio 2006-2009	2010	19.200,00
U0000002067	Trasferimento ad enti delle amministrazioni locali per interventi in materia ambientale	2013	20.000,00
U0000002507	Contributi in c/capitale agli enti di gestione per attività ed interventi nelle aree protette regionali, provinciali o locali	2011	15.363,27
U0000003041	Trasferimento dei fondi provenienti dallo Stato per la promozione e lo sviluppo del trasporto pubblico locale	2011	2.302.442,72
U0000004853	Trasferimento ad amministrazioni locali dei fondi relativi al mantenimento, potenziamento e miglioramento del sistema dei controlli in materia di sicurezza alimentare	2014	16.000,00
U0000004418	Trasferimento ad enti di previdenza di fondi per interventi di formazione continua di cui all'art. 9, comma 3, della Legge 19/7/1993, n. 236 finanziate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali - fondo di rotazione di cui all'art. 25 della Legge 21/12/1978, n. 845	2014	1.118.970,52

Fonte: Rendiconto 2020, documento tecnico, Regione Liguria.

La Regione ha fornito l'elenco analitico, sulla cui base il magistrato istruttore, tramite campionamento discrezionale, ha chiesto i provvedimenti di impegno alla base dei seguenti residui passivi, nonché precisazioni sull'intervento riaccertamento ordinario al termine del 2020 e sugli eventuali pagamenti avvenuti nel 2021.

Tab. n. 35 – Residui passivi campionati per verifica di regolarità contabile

	Capitolo	Descrizione	Impegno	Anno	Residuo
1	U0000000413	43902 - PERSONALE REGIONALE	4300	2013	700,00
2	U0000009607	59440 - PATRI IMPIANTI S.R.L.	4409	2012	4.584,22
3	U0000000360	4661 - LIGURIA DIGITALE S.P.A.	2131	2014	127.639,96
4	U0000008878	4661 - LIGURIA DIGITALE S.P.A.	3879	2010	19.200,00
5	U0000002067	51568 - ENTE PARCO DELLE ALPI LIGURI	6255	2013	20.000,00
6	U0000002507	7972 - COMUNE DI PORTOVENERE (SP)	3058	2011	15.363,27
7	U0000003041	31649 - TRENITALIA S.P.A.	3318	2011	2.302.442,72
8	U0000004853	50090 - AGENZIA SANITARIA REGIONALE	8779	2014	16.000,00
9	U0000004418	6139 - INPS - ISTITUTO NAZ.LE PREVID. SOCIALE	7461	2014	1.118.970,52

Fonte: Regione Liguria, documentazione istruttoria.

1) Operazione campionata: residuo passivo di euro 700, su impegno n. 4300/2013, capitolo 413, beneficiario Personale regionale.

Osservazioni: la Regione non ha prodotto documentazione giustificativa. La Sezione invita, alla luce del tempo trascorso e dell'importo non rilevante, a valutare la cancellazione di tale residuo passivo.

2) Operazione campionata: residuo passivo di euro 4.584, su impegno n. 4409/2012, capitolo 9607, beneficiario Patri Impianti s.r.l..

Documenti a supporto: decreto dirigenziale n. 3550/2012 di indizione della gara, mediante procedura negoziata, per l'esecuzione di lavori di adeguamento e manutenzione di spazi ad uso ufficio della sede regionale di Piazza Dante, con base d'asta euro 229.211,06, e impegno complessivo di euro 290.056,54, sul capitolo di spesa 9607 del bilancio di esercizio 2012. Con nota del 1° luglio 2021 il dirigente competente ha precisato che il residuo di euro 4.584,22 è relativo agli incentivi per funzioni tecniche. Fino al 2020, la Regione era, infatti, sprovvista di una disciplina regolamentare in materia, adottata in data 27 luglio 2020.

Osservazioni: l'importo residuo, pari ad euro 4.584,22, era stato erroneamente imputato a favore di Patri impianti s.r.l. e conservato, come tale, per errore. La

Regione riferisce che sarà cancellato e correttamente iscritto in sede di prossimo riaccertamento.

3) Operazione campionata: residuo passivo di euro 127.639,96, su impegno n. 2131/2014, capitolo 360, beneficiario Liguria digitale s.p.a..

Documenti a supporto: decreto dirigenziale n. 1177/2014 di impegno a favore di Datasiel-Sistemi e tecnologie di informatica spa per le attività necessarie al proseguimento del *Progetto annuale 2014* della somma di euro 4.413.913,67 sul bilancio di previsione 2014, di cui euro 4.213.913,67 sul capitolo 360 "*realizzazione, sviluppo e gestione sistema informativo elettronico della regione*". Il residuo di euro 127.639,96 è stato mantenuto in quanto riferito a due fatture di Liguria Digitale s.p.a. emesse in formato cartaceo. Queste ultime non avevano superato l'approvazione del tecnico preposto, secondo la procedura adottata al tempo, e, pertanto, non si è mai proceduto alla relativa liquidazione. Regione Liguria sta approntando un accordo con Liguria Digitale s.p.a. per la definizione delle poste in sospeso, richiedendo una rinuncia al credito in quanto la fornitura non è stata perfezionata nella sua interezza.

Osservazioni: si prende atto dell'iniziativa tesa alla composizione bonaria.

4) Operazione campionata: residuo passivo di euro 19.200, impegno n. 3879/2010, sul capitolo 8878, beneficiario Liguria Digitale s.p.a..

Documenti a supporto: decreto dirigenziale n. 2409/2010 di impegno a favore di Datasiel s.p.a. a titolo di corresponsione del progetto annuale 2010, di euro 414.064,74, di cui euro 96.000 sul capitolo 8878. Il residuo di euro 19.200 è stato mantenuto in quanto riferito a due fatture (n. 2139/2010 e 2287/2010, rispettivamente di euro 12.480 e 6.720) emesse in formato cartaceo. Queste ultime non avevano superato l'approvazione e, pertanto, non si è mai proceduto alla relativa liquidazione. Regione Liguria sta approntando un accordo con Liguria Digitale s.p.a. per la definizione delle poste in sospeso, richiedendo una rinuncia al credito in quanto la fornitura non è stata perfezionata nella sua interezza.

Osservazioni: si prende atto dell'iniziativa tesa alla composizione bonaria.

5) Operazione campionata: residuo passivo di euro 20.000, su impegno n. 6255/2013, capitolo 2067, beneficiario Ente parco delle Alpi Liguri.

Documenti a supporto: decreto del dirigente 4678/2013, di impegno a favore degli enti parco, della somma complessiva di euro 600.000, di cui euro 100.000 all'Ente parco delle Alpi Liguri, sul capitolo 2067 del bilancio 2013. Certificato di impegno n. 6255 del 18 novembre 2013 di euro 100.000 sul capitolo 2067, di cui 80.000 pagati con ordinativo n. 13392 del 4 dicembre 2013.

Osservazioni: la documentazione prodotta non permette di chiarire se la somma di euro 20.000 debba essere mantenuta a residuo passivo o confluire in economia.

6) Operazione campionata: residuo passivo euro 15.363,27, impegno n. 3058/2011, capitolo 2507, beneficiario Comune di Portovenere (SP).

Documenti a supporto: d.g.r. n. 992/2011 di impegno, a favore degli enti di gestione di aree protette, dei fondi non impegnati con la precedente d.g.r. 499/2011, per euro 170.000, di cui euro 25.000 a favore del Comune di Portovenere, imputati al capitolo 2506 e, per euro 300.000, di cui euro 35.000 a favore del Comune di Portovenere, imputati al capitolo 2507, del bilancio 2011.

Osservazioni: la documentazione prodotta non permette di chiarire se la somma di euro 15.363,27 debba essere mantenuta a residuo passivo o confluire in economia.

7) Operazione campionata: residuo passivo di euro 2.302.442,72 su impegno n. 3318/2011, capitolo 3041, beneficiario Trenitalia s.p.a..

Documenti a supporto: decreto del Direttore generale n. 359/2011, di impegno del contributo di euro 6.399.703, assegnato alla Regione Liguria per l'acquisto di materiale rotabile ferroviario, a valere su risorse statali. Le modalità di erogazione sono state regolate da convenzione stipulata nel 2010 tra il Ministero delle Infrastrutture e la Regione. E' stato incassato l'importo di euro 4.097.260,28, liquidato a Trenitalia nel 2013. Il contributo è stato interamente rendicontato dalla Regione con nota n. PG/2018/329255 del 29 novembre 2018, integrata con nota n. PG/2019/146807 del 20 maggio 2019. Il residuo passivo oggetto di analisi

rappresenta la quota spettante a Trenitalia a titolo di saldo. Gli Uffici ministeriali hanno espresso, con nota prot. n. 4434 del 8 luglio 2020, il nulla osta al trasferimento della somma. In attesa, il Settore Trasporto pubblico regionale ha disposto la liquidazione n. 1246 del 11 febbraio 2021 a favore di Trenitalia (non pagata). Non avendo ricevuto ulteriori riscontri, la Regione, con nota n. PG/2021/59194 del 16 febbraio 2021, ha chiesto informazioni al MEF e al MIT. Il MEF, attraverso le note n. 32694 del 19 febbraio 2021 e n. 34601 del 24 febbraio 2021, ha riferito che, attualmente, la somma non può essere accreditata. Da interlocuzioni avute con i referenti degli uffici ministeriali, i capitoli sono stati oggetto di pignoramento a seguito di sentenza passata in giudicato e che le procedure finalizzate alla liberazione dell'accantonamento sono in corso.

Osservazioni: appare opportuno proseguire le azioni tese alla riscossione.

8) Operazione campionata: residuo passivo di euro 16.000, su impegno n. 8779/2014, capitolo 4853, beneficiario Agenzia sanitaria regionale.

Documenti a supporto: con nota del 23 giugno 2021, la Regione ha attestato che il residuo passivo in esame attiene al saldo del finanziamento concesso ad ARS Liguria con decreto n. 4120 del 30 dicembre 2014, per il quale è in attesa di rendicontazione formale, pur essendo l'attività resa da tempo. In data 18 giugno 2021 è stata inviata ad A.Li.Sa. una nota di sollecito.

Nessuna osservazione.

9) Operazione campionata: residuo passivo di euro 1.118.970,52, su impegno n. 7461/2014, capitolo 4418, beneficiario INPS.

Documenti a supporto: d.g.r. 1686/2014, ad oggetto "*Ammortizzatori sociali in deroga - Trasferimento all'INPS di una quota di sostegno al reddito di spettanza regionale con il ricorso a fondi ex art. 9 L. 236/93 - Impegno di spesa euro 1.118.970,52*", di impegno della somma complessiva di euro 1.118.970,52 a favore della Direzione regionale dell'INPS, con imputazione al capitolo 4418 del bilancio 2014.

Osservazioni: dalla documentazione prodotta non emergono le ragioni del mantenimento del residuo passivo in esame, peraltro di rilevante importo.

2.1.6 I residui passivi oggetto di campionamento in sede di parifica dei rendiconti 2018 e 2019 - aggiornamenti

In relazione ai residui passivi oggetto d'esame ai fini della parifica dei rendiconti 2018 e 2019, la Regione, con nota del 4 giugno 2021, ha fornito i seguenti aggiornamenti:

- capitolo 480, anno 2013, residuo euro 709.714,33, impegno n. 232, mantenuto in attesa di un eventuale accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate, conseguente ad una verifica di quanto corrisposto utilizzando l'istituto del ravvedimento operoso⁵⁷;

- capitolo 1219, anno 2014, impegni diversi, residuo euro 2.039.858,88; capitolo 1799, anno 2015, impegni 5657, 5754, 5757, 5766, residuo di euro 165.553,55. Le somme, in massima parte in gestione al settore Protezione civile (euro 1.952.358 e 165.553), derivano da quanto stanziato dalla legge regionale n. 37 del 2014 al fine di finanziare interventi di ripristino o di messa in sicurezza di opere infrastrutturali o edifici pubblici danneggiati a seguito degli eventi alluvionali del 2014. Come da d.g.r. n. 1793/2014, la Regione è in attesa della rendicontazione da parte degli enti attuatori;

- capitolo 1517, anno 2010, residuo euro 792.378,70, impegni nn. 7060, 7910 e 7912. Il residuo n. 7060 di euro 525.000, con beneficiario il Comune di Sarzana (SP), riguarda lavori il cui termine di esecuzione è previsto per dicembre 2021 (proroga autorizzata dal MIT con nota n. 1575 del 12 febbraio 2021). Il residuo n. 7910 di euro 150.000, di

⁵⁷ La d.g.r. n. 1641/2012 aveva disposto l'acquisizione dell'immobile sito in Genova via Fieschi, 17, ad un corrispettivo pari ad euro 11.700.000, impegnato a favore della parte venditrice con medesimo atto. L'immobile, al momento del rogito, era interamente locato a terzi con vari contratti in essere e la Regione aveva deciso di utilizzarlo per fini commerciali. All'operazione era stato applicato, pertanto, ai fini IVA, il meccanismo dell'inversione contabile (c.d. *reverse charge*), ai sensi del combinato disposto dell'art. 10, c. 1, n. 8), e dell'art. 17, c. 6, lett. a-bis) del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633. L'Amministrazione, con il passare degli anni, avendo diversi conduttori rilasciato le porzioni immobiliari condotte in locazione, ha deciso di utilizzare l'immobile per finalità istituzionali (previa ristrutturazione edilizia). Utilizzando l'istituto del ravvedimento operoso si è calcolato l'importo del debito IVA da corrispondere all'Erario, di cui con nota del 12 luglio 2019 si è chiesto il pagamento al Settore Bilancio e ragioneria, che vi ha provveduto, tramite modello "F24 EP" in data 16 luglio 2019. L'importo oggetto di esame è stato mantenuto a residuo per far fronte ad eventuali futuri accertamenti da parte dell'Agenzia delle entrate.

cui è beneficiario il Comune di Santa Margherita Ligure (GE), riguarda un intervento concluso, attualmente in fase di collaudo, con liquidazione nei prossimi mesi. Infine, il residuo n. 7912 di euro 117.378,70, di cui è beneficiario il Comune di San Bartolomeo al Mare (IM), riguarda un intervento in corso di esecuzione, la cui fine è prevista per giugno 2021 (proroga autorizzata dal MIT con la nota sopracitata);

- capitolo 3049, anno 2009, residuo n. 11899 di euro 800.100,70, mantenuto con d.g.r. n. 116 del 24 febbraio 2020 in quanto afferente ad interventi iniziati in anni precedenti, per i quali Regione è in attesa di rendicontazione finale. Con mandato di pagamento n. 3798/2021 è stato erogato l'importo di euro 60.000 a favore di AMT s.p.a., per uno di essi. Pertanto, ad oggi, il residuo passivo è di euro 740.100;

- capitolo 4500, anno 2012, residuo euro 129.498,73. Gli impegni n. 3309, 3310 e 3311 del 2012 fanno riferimento al decreto n. 338/2016, che erogava complessivi euro 5.561.200 a favore delle province liguri per la gestione dei percorsi triennali di formazione professionale 2010-2013. Si riporta schema riassuntivo della situazione.

Numero impegno	Importo	Beneficiario	Situazione attuale
3309	17.923,92	AP Imperia	E' in corso la predisposizione del provvedimento di riduzione dell'impegno di spesa
3310	47.833,60	AP Savona	In corso verifica importo rendicontato, che risulta essere inferiore ai pagamenti già effettuati da Regione, con restituzione di quanto erogato in eccesso e cancellazione dell'impegno residuo
3311	41.521,93	CM Genova	In corso di predisposizione il provvedimento di riduzione dell'impegno di spesa

Il residuo in parola trova fonte, altresì, negli impegni n. 4954, 4955 e 4956 del 2012, iscritti a seguito del decreto n. 452/2012, con cui si assegnavano alle province euro 1.239.772 per l'attivazione di percorsi formativi. Le attività sono concluse e la Regione è in attesa di ricevere documentazione per l'erogazione dei saldi;

- capitolo 5221, anno 2010, euro 6.988.021,22. Impegni relativi ad interventi inseriti in accordo di programma del 2007, la cui situazione attuale è sintetizzata in tabella.

Numero impegno	Importo	Beneficiario	Situazione attuale
810	1.688.429,25	ASL 1	Realizzazione nuovo blocco operatorio Ospedale Sanremo. Intervento concluso, con DD n. 5899/2020 è stata disposta la liquidazione dell'intera somma (mandato di pagamento n.2342/2021).
2354	467.955,52	ASL 2	Economia relativa al completamento dell'adeguamento ai minimi strutturali del Monoblocco e corpo servizi Ospedale San Paolo Savona. Economia autorizzata con DD n. 7306/2019 a copertura di "lavori aggiuntivi-integrativi al progetto originario". Attualmente si è in attesa dei relativi giustificativi di spesa.
4162	14.484,03	ASL 1	Economia relativa all'intervento di ristrutturazione del reparto di ortopedia dell'ospedale di Sanremo. Intervento concluso, si è in attesa della formale richiesta di riutilizzo di detta economia da parte dell'azienda.
4757	84.985,97	ASL 3	Economia sull'intervento sull'ex ospedale Celesia: trasformazione in struttura poliambulatoriale e di residenzialità - intervento per la trasformazione del padiglione a valle in residenzialità. Economia autorizzata a concorrenza della copertura finanziaria dell'intervento ad oggetto "Ampliamento e rifunionalizzazione del Pronto Soccorso del P.O. di Villa Scassi" il cui progetto esecutivo è stato approvato dalla Regione Liguria con DD n. 3004 del 26 maggio 2020.
4758	1.767.537,12	ASL 3	Finanziamento a carico dello Stato (95%) relativa all'intervento "Adeguamento alla normativa di prevenzione incendi del PO Micone di Genova Sestri Ponente". L'azienda deve trasmettere i relativi giustificativi di spesa - interventi in corso.
6045	2.465.250,00	ASL 1	Finanziamento a carico dello Stato (95%) relativa all'intervento " Osp. di Bordighera: realizzazione nuovo corpo di fabbricazione per servizi territoriali ad alta complessità". Con DD n. 1462/2021 è stata disposta la liquidazione del 1° acconto di euro 1.335.705,57, intervento in corso.
6046	162.346,29	ASL 4	Finanziamento a carico dello stato (95%) relativo all'intervento "Attrezzature destinate al pronto soccorso di Lavagna". Con DD n. 53/2021 è stata disposta la liquidazione del 2° acconto di euro 80.911,86, intervento in corso.
6047	337.033,04	ASL 5	Finanziamento a carico dello stato (95%) relativo all'intervento "Ospedale S. Andrea di La Spezia: ristrutturazione padiglione 5 Chirurgie compreso il nuovo blocco operatorio e il Padiglione 6 Casavecchia". Con DD n. 2162/2021 è stata disposta la liquidazione del saldo del residuo importo di euro 337.033,04.

- capitolo 5296, anno 2013, residuo euro 980.000, impegno n. 2898. Il 16 febbraio 2021 l'IRCCS San Martino-IST ha inviato al Ministero della salute la rendicontazione delle spese di ricerca sostenute. Il 2 aprile 2021, inoltre, ha inviato richiesta di reiscrizione di fondi perenti per euro 900.252,55, successivamente accettata. L'importo di euro 980.000 costituisce il residuo della quota originariamente stanziata quale cofinanziamento del 50 per cento, da parte della Regione, per il progetto. Tale importo potrà essere liquidato successivamente all'approvazione della rendicontazione dal parte del Ministero;

- capitolo 8904, anno 2013, residuo euro 144.458,64, impegno n. 4184 euro 115.651,40, a favore del Comune di Millesimo (SV) e impegno n. 4190 euro 28.807,21, a favore

del Comune di Santo Stefano Magra (SP). La Regione è in attesa della rendicontazione finale;

- capitolo 9060, anno 2009, residuo euro 156.948,64. Impegno n. 11125, di euro 106.948,97, a favore del Comune di Davagna e impegno n. 11419 di euro 50.000, a favore del Comune di Riomaggiore. Lavori conclusi, in fase di rendicontazione. In proposito, la Regione precisa che, in sede di riaccertamento straordinario, è stata fatta la scelta di mantenere la somma impegnata a titolo di residuo. Da quel momento, per le annualità successive, non si è potuto che continuare a mantenere le risorse impegnate, non avendo la possibilità di reimputarle.

In proposito, questa Sezione ha già avuto occasione di ritenere ammissibile, o meglio doverosa, la reimputazione, quali accertamenti e impegni, ad esercizi successivi di residui attivi e passivi mantenuti come tali in occasione del riaccertamento straordinario, non solo in quanto imposta dal Principio contabile, Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, ma anche in omaggio ai generali principi di veridicità e chiarezza (che presuppongono che le iscrizioni contabili e la rappresentazione in bilancio corrispondano alle sottostanti situazioni giuridiche, quali scaturenti da provvedimenti amministrativi o da rapporti negoziali)⁵⁸;

⁵⁸ Si rinvia, per approfondimenti, a C. conti, sez. reg. contr. Liguria, 18 aprile 2017, n. 42/PRSE.

2.1.7 Verifica affidabilità impegni e pagamenti perimetro sanitario

Si rinvia alle analisi, e relativi esiti, contenuti nel Capitolo 10, di relazione sulla gestione del servizio sanitario regionale 2019.

2.2 La conformità del rendiconto ai fatti amministrativi o negoziali sottostanti

2.2.1 Debiti fuori bilancio o altre passività potenziali

La disciplina sul riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio delle Regioni è contenuta nell'art. 73 del d.lgs. n. 118 del 2011, il quale demanda la competenza al Consiglio tramite legge (in simmetria alla necessità di approvazione, sempre con legge, del bilancio di previsione e del rendiconto consuntivo)⁵⁹. Il comma 4 del medesimo art. 73, come novellato dall'art. 38-ter, comma 1, del d.l. n. 34 del 2019, convertito dalla legge n. 58 del 2019, consente anche alla Giunta regionale di procedere al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, se derivanti da sentenze esecutive. Con l'articolo 11 della legge regionale 29 luglio 2020, n. 25, la Regione ha individuato espressamente nella Giunta l'organo che deve provvedere al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva. Con la delibera di Giunta n. 627 del 3 agosto 2018 la Regione ha formalizzato le procedure interne⁶⁰.

In sede istruttoria si è chiesta l'attestazione dell'assenza, nel 2020, in base alle dichiarazioni prodotte dai dirigenti o responsabili dei competenti uffici, di debiti fuori bilancio da riconoscere o altre passività potenziali.

⁵⁹ In particolare, i ridetti debiti fuori bilancio possono derivare da: sentenze esecutive; copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione; ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società; procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

⁶⁰ La delibera disciplina le differenti fasi di verifica e i compiti istruttori dei soggetti coinvolti (dirigente responsabile della spesa, dirigente del settore bilancio e Collegio dei revisori dei conti). Inoltre, viene disciplinata la procedura da seguire in caso di lavori di somma urgenza.

A seguito della ricognizione effettuata sono emersi dieci debiti fuori bilancio, di cui due approvati per legge e otto tramite delibera di Giunta⁶¹. I debiti fuori bilancio riconosciuti con legge hanno riguardato “*acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa*” (comma 1, lett. *e*), art. 73); quelli riconosciuti dalla Giunta, come previsto dalla legge, “*sentenze esecutive*” (comma 1, lett. *a*), art. 73).

La Regione, in sede istruttoria, ha dato conto, altresì, delle cause dei debiti in parola per il tramite di apposite relazioni predisposte dai dirigenti competenti.

Infine, sono state prodotte le attestazioni di assenza di debiti fuori bilancio al termine dell’esercizio 2020, pervenute da parte di ciascun responsabile di spesa.

2.2.2 La conciliazione debiti/crediti

2.2.3 A) con società partecipate e altri organismi strumentali

La relazione sulla gestione allegata al rendiconto, disciplinata dal comma 6 dell’art. 11 del d.lgs. n. 118 del 2011, deve dare conto (lett. *j*) degli esiti della verifica dei crediti e debiti intercorrenti tra la Regione ed i propri enti strumentali e società controllate o partecipate. La predetta verifica, asseverata dai rispettivi organi di revisione, deve evidenziare, analiticamente, eventuali discordanze e fornirne le relative motivazioni, imponendo di assumere senza indugio, e comunque non oltre il termine dell’esercizio finanziario, i provvedimenti necessari alla riconciliazione.

Al fine di assolvere alle richiamate disposizioni, la Direzione centrale finanza, bilancio e controlli ha coordinato l’attività di riconciliazione delle partite debitorie e creditorie intercorrenti con gli enti e le società, controllate e partecipate, facenti parte del *Gruppo amministrazione pubblica* (GAP) della Regione, individuate, per l’esercizio 2020, con la delibera di Giunta n. 1131 del 17 dicembre 2019.

⁶¹ Più nello specifico, le leggi regionali n. 26 (per euro 349,00) e n. 31 (per euro 533,12), rispettivamente del 31 luglio 2020 e 28 dicembre 2020; le delibere di Giunta nn. 715 (n. 4 per complessivi euro 27.423,12), del 5 agosto 2020, 982 (n. 3, per complessivi euro 6.133,07), del 27 novembre 2020, e 1022 (n. 1, per euro 15.371,47), del 11 dicembre 2020.

L'attività è stata caratterizzata da un articolato *iter*, costituito da una prima fase, avviata nel luglio-agosto 2020, in cui si è proceduto alla riconciliazione delle poste disallineate al 31 dicembre 2019; e da una seconda, avviata a gennaio 2021, con una prima estrazione dei residui attivi e passivi regionali, valorizzati al 31 dicembre 2020, ai fini di una preliminare attività conciliazione tra le poste di debito e credito presenti nei bilanci di enti e società, conclusa a fine aprile 2021, con l'asseverazione degli esiti delle verifiche da parte dei rispettivi organi di revisione.

A supporto dell'attività di conciliazione, a partire dal 2019, è stata implementata una procedura informatizzata, collegata a quella di riaccertamento dei residui, comprendente anche i residui passivi perenti aventi come beneficiario un ente o società compreso nel GAP (mentre i residui inerenti il perimetro sanitario sono stati trattati al di fuori della procedura informatizzata).

La Sezione rileva, in primo luogo, che la disposizione di legge in parola è tesa alla verifica dei rapporti creditori e debitori intercorrenti con tutti gli enti strumentali e le società controllate e partecipate, anche indirette⁶², non solo di quelle facenti parte del Gruppo amministrazione pubblica, rilevante ai fini del bilancio consolidato⁶³.

La Regione, in sede di controdeduzioni, ha precisato che l'attività di conciliazione ha investito i rapporti intercorrenti con i propri organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate, come definite dagli artt. 11-*ter*, 11-*quater* e 11-*quinquies* del d.lgs. 118 del 2011 (individuati con delibera di Giunta n. 1131/2019).

La Sezione, pur non rilevando, in base alla documentazione esaminata, fattispecie di omessa conciliazione dei debiti e crediti intercorrenti con società o enti strumentali, ribadisce come l'art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118 del 2011, individui, come ambito soggettivo di applicazione della disposizione tutte le società o gli enti

⁶² Si rinvia, per approfondimenti, a Corte conti, Sezione autonomie, deliberazione n. 2/2016/QMIG.

⁶³ Peraltro, la conciliazione crediti/debiti è, senza dubbio, un passaggio fondamentale ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, che deve rappresentare, in maniera veritiera e corretta, la situazione economico-patrimoniale del "*gruppo amministrazione pubblica*", previa eliminazione dei rapporti interni.

strumentali, controllati o partecipati, non solo quelli (anche se potenzialmente coincidenti) rilevanti ai fini della redazione del bilancio consolidato.

La Regione, nella memoria del 20 luglio 2021, ha confermato di avere svolto l'attività di riconciliazione per i rapporti intercorrenti con tutti gli enti strumentali e società, controllate e partecipate, individuati con DGR n. 1131/2019.

Nel merito, i disallineamenti emersi tra gli impegni/accertamenti regionali e corrispondenti crediti/debiti degli enti/società sono stati ricondotti, dalla Regione, a una serie di casistiche predefinite, riconducibili alle diverse modalità di contabilizzazione adottate⁶⁴.

L'attività istruttoria è stata volta a chiarire i disallineamenti emersi al termine dell'esercizio 2020, come riportati nel prospetto dimostrativo allegato al rendiconto, e, a monte, a rilevare le ragioni dell'assenza, in alcuni casi, della prescritta asseverazione da parte degli organi di revisione di alcune società o enti.

La Regione ha evidenziato che, alla data di stesura degli esiti della verifica, non sono pervenute le schede, asseverate, delle seguenti società ed enti strumentali: Fi.L.S.E. s.p.a., SPEI s.r.l. (in liquidazione), Ente parco delle Alpi Liguri e Progetto Ponente s.r.l. (in liquidazione). Inoltre, per Liguria Digitale s.p.a., il verbale del Collegio dei revisori n. 14/2021 riporta che non risultano asseverate le schede di riconciliazione.

La Regione ha comunicato, in seguito, che sono pervenute le schede di riconciliazione, comprensive di asseverazione, dell'Ente Parco delle Alpi Liguri (nota PG/2021/170646 del 7 maggio 2021). Per quanto concerne la SPEI s.r.l., sono

⁶⁴ La più rilevante, la causale "Anticipi", evidenzia i disallineamenti per acconti erogati. Il Principio applicato della contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118 del 2011) non prevede, infatti, modalità di contabilizzazione dei pagamenti effettuati dalla Regione in anticipazione (per es. in partita di giro), impedendo un raccordo tra la contabilità finanziaria regionale e quella economico-patrimoniale degli enti/società. Pertanto, per effetto dell'adozione di due sistemi contabili differenti, in caso di pagamento di anticipi o acconti da parte della Regione, gli impegni, a fine esercizio, risultano liquidati e pagati (residuo passivo a zero), mentre l'ente o la società registrano un debito fino a che non hanno utilizzato (e rendicontato) le risorse ricevute in anticipazione. Sempre con riferimento a tali risorse, gli enti e le società, alla fine dell'esercizio, potrebbero rilevare crediti per fatture da emettere relativamente all'attività effettivamente svolta.

pervenute le schede di conciliazione sottoscritte dal liquidatore (nota PG/2021/0197035 del 1° giugno 2021), non essendo la società dotata di organo di revisione. Per Liguria Digitale s.p.a. è pervenuta la relazione della società di revisione KPMG s.p.a. (nota PG/2021/0134280 del 12 aprile 2021), relativa ai crediti e debiti nei confronti della Regione, i cui importi trovano corrispondenza nelle schede di riconciliazione sottoscritte dal responsabile della società (note PG/2021/0130855 del 9 aprile 2021 e PG/2021/0135061 del 13 aprile 2021). Non risultava pervenuta l'asseverazione della società di revisione *Deloitte & Touche* spa per Fi.L.S.E. s.p.a. (giunta, come precisato in sede di controdeduzioni, con nota n. PG/2021/233544 del 7 luglio 2021).

Si riporta il dettaglio dei disallineamenti rilevati, con esplicitazione degli approfondimenti istruttori condotti dalla Sezione (tenendo conto che alcuni disallineamenti riscontrati, di modesto importo, sono già in fase di verifica interna).

2.2.3.1 ARTE SAVONA

Tab. n. 36 - Conciliazione crediti ARTE Savona - residui passivi Regione.

Importo dei crediti risultanti dalla contabilità dell'ente/società al 31/12/2020	Importo dei residui passivi risultanti dalla contabilità regionale al 31/12/2020	Differenza
708.907,49	188.517,65	520.389,84

Fonte: relazione al Rendiconto 2020

La Regione ha giustificato la differenza di euro 520.389,84 sulla base di impegni (n. 2590 e 5880/2019) imputati a esercizi successivi (n. 3429 e 4325/2021) per differimento di esigibilità. Tale differenza trova, comunque, evidenziazione nel bilancio dell'Azienda in quanto le assegnazioni riconosciute sono registrate nel conto "Crediti v/Regione" e, in contropartita, nel conto "Finanziamenti in c/capitale dello Stato".

A seguito di richiesta di chiarimenti, la Regione ha confermato che la differenza di euro 520.389,84 deriva dal criterio con cui sono stati contabilizzati i finanziamenti regionali in conto capitale assegnati ad ARTE Savona. L'Azienda registra l'intero credito corrispondente all'obbligazione giuridica assunta dalla Regione, ancorché

imputata, da quest'ultima, in relazione ai cronoprogrammi, secondo il criterio dell'esigibilità. A fronte di tale credito, l'Azienda iscrive un fondo nel passivo dello stato patrimoniale corrispondente all'ammontare dell'investimento.

2.2.3.2 2. ARTE IMPERIA

Tab. n. 37 - Conciliazione crediti ARTE Imperia - residui passivi Regione

Importo dei crediti risultanti dalla contabilità dell'ente/società al 31/12/2020	Importo dei residui passivi risultanti dalla contabilità regionale al 31/12/2020	Differenza
3.693.602,18	1.752.129,48	1.941.472,70

Fonte: relazione al Rendiconto 2020

La differenza di euro 1.941.472,20 deriverebbe, per euro 1.641.472,70, da impegni imputati a esercizi successivi per differimento di esigibilità, e, per euro 300.000, da una quota di impegno imputata a esercizi successivi (da cronoprogramma).

A seguito di richiesta di chiarimenti, la Regione ha confermato che la differenza esposta deriva dal criterio con cui sono stati contabilizzati i finanziamenti in conto capitale assegnati ad ARTE Imperia. L'Azienda registra l'intero credito corrispondente all'obbligazione giuridica assunta dalla Regione, ancorché imputata, sulla base dei cronoprogrammi, a esercizi successivi (anche in questo caso, a fronte di tale credito, l'Azienda iscrive un fondo nel passivo dello stato patrimoniale).

2.2.3.3 Fi.L.S.E. s.p.a.

Tab. n. 38 - Conciliazione crediti Fi.L.S.E. s.p.a. - residui passivi Regione

Importo crediti risultanti dalla contabilità dell'Ente/Società al 31/12/2020	Importo residui passivi risultanti dalla contabilità regionale al 31/12/2020	Differenza
27.864.409,00	41.903.155,65	-14.038.746,65

Fonte: relazione al Rendiconto 2020.

La Regione ha così giustificato la differenza negativa di euro 14.038.746,65:

- a) euro -201.554,12 da IVA per *split payment*;
- b) euro - 942.505,20, a titolo di mantenimento di residui passivi (impegni liquidabili non reimputati) a fronte dei quali la Società, alla fine dell'esercizio 2020, non ha

registrato interamente il credito, in quanto le relative attività sono in fase di completamento.

Sul punto, la Regione ha poi fornito il dettaglio dei residui sopra indicati e precisato che gli impegni 5296 del 2018, 11662 e 11663 del 2019 e 4370 del 2020 sono stati conservati, sulla base della convenzione stipulata con la società, in mancanza degli esiti del rendiconto dell'attività svolta; l'impegno 5718 del 2020 è stato conservato a residuo, poiché si tratta di obbligazione giuridicamente perfezionata e scaduta, per la quale è stato presentato il rendiconto dell'attività; gli impegni 6300 e 6301 del 2020 si riferiscono all'affidamento di un incarico per il rilascio di un parere⁶⁵, il cui disciplinare ha previsto la liquidazione di un acconto del 40 per cento, con l'emissione, da parte di Fi.L.S.E. s.p.a., di una fattura di pari importo nel febbraio 2021, saldata nella medesima mensilità; gli impegni 8232 e 8233 del 2020 si riferiscono alla realizzazione dell'edizione 2020 della "Smart Cup Liguria". La Regione ha liquidato un acconto, pari al 50 per cento, ed ha saldato la relativa fattura nel gennaio 2021; impegno 2493 del 2020, per la gestione di un contributo straordinario finalizzato al sostegno per l'accudimento dei figli durante il periodo di sospensione scolastica legata all'emergenza COVID-19, conclusosi a fine 2020 (con mantenimento del residuo per liquidare il saldo).

La Sezione prende atto dei chiarimenti forniti, evidenziando, tuttavia, come questi ultimi si riferiscano al fondamento delle singole posizioni debitorie ed alla loro evoluzione, in termini di liquidazione o pagamento, nel corso del 2021, senza soffermarsi sulle motivazioni dei disallineamenti con i crediti esposti da FILSE.

In fase di controdeduzioni, la Regione ha sottolineato come i disallineamenti siano tutti riconducibili all'applicazione dei differenti principi contabili.

c) euro -36.329.314,67 a titolo di mantenimento di residui passivi (impegni liquidabili non reimputati) a fronte dei quali la società non registra crediti, trattandosi di fondi da gestire per conto della Regione. In sede istruttoria ha precisato che i residui

⁶⁵ Ai sensi dell'art. 8, paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 2012/2002.

passivi sopra indicati sono stati liquidati nel 2021 o sono in via di liquidazione, a esclusione degli impegni del 2020 n. 4380 (euro 7.637,99) e n. 4381 (euro 5.346,58), che sono stati reimputati all'esercizio 2021, e dell'impegno n. 4382 del 2020 (euro 2.291,85) che, per mero errore materiale, è stato mantenuto a residuo.

La Sezione rileva che, in base alla documentazione ed ai chiarimenti forniti, non emergono le ragioni della mancata iscrizione di un credito, al 31 dicembre 2020, da parte di Fi.L.S.E. s.p.a.;

d) euro +4.675.027,69, corrispondenti a crediti di Fi.L.S.E. s.p.a., per attività svolte nei confronti della Regione, la cui rendicontazione è in corso. In sede di riaccertamento dei residui, i relativi impegni sono stati reimputati all'esercizio successivo.

La Regione ha precisato, con riferimento ai ridetti crediti, che i corrispondenti residui passivi sono stati reimputati all'esercizio 2021, in quanto sebbene l'attività era stata svolta, non era stata fornita ancora la relativa rendicontazione.

e) euro +12.576.909, per crediti verso Regione, a seguito di anticipazione di risorse per acquisto mezzi del trasporto pubblico locale, che trovano copertura in apposito cronoprogramma⁶⁶;

f) euro +5.464.186,00 per credito verso Regione per il finanziamento erogato ai sensi dell'art. 28-bis della legge regionale n. 33 del 2013, che trovano copertura in apposito cronoprogramma⁶⁷ ;

g) euro +5.285,01 per credito verso Regione per contributo da ricevere "*FAMI-Fondo Asilo Migrazione Integrazione*";

h) euro +713.219,63, per fatture emesse e da emettere su fondi regionali già erogati.

Con riferimento a questi ultimi, la Regione ha riferito che sono in corso verifiche relative al disallineamento in oggetto e che procederà, in ottemperanza all'art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118 del 2011, ad assumere senza indugio e, comunque,

66 Impegni Regione nn.5/2021, 2/2022, 2/2023, 2/2024, 2/2025, 2/2026, 1/2027, 2/2028 e 1/2029.

67 Impegni Regione nn. 88/2021, 74/2022, 58/2023, 53/2024, 44/2025 e 42/2026.

non oltre il termine dell'esercizio finanziario, i provvedimenti necessari alla riconciliazione delle poste in parola.

Tab. n. 39 - Conciliazione debiti Fi.L.S.E. s.p.a. - residui attivi Regione

Importo debiti risultanti da contabilità dell'ente/società al 31/12/2020	Importo residui attivi risultanti da contabilità regionale al 31/12/2020	Differenza
275.844.964,65	4.629.740,20	-271.215.224,45

Fonte: relazione al Rendiconto 2020

La Regione ha giustificato la differenza, pari a -271.215.224,45 euro, precisando che i debiti risultanti dalla contabilità della Società, pari a complessivi euro 275.844.964,65, non trovano corrispondenza nella contabilità finanziaria, tranne che per l'importo di euro 4.629.740,20 (a titolo di residui attivi per parziale restituzione di fondi). Nello specifico, si riferiscono, per euro 268.524.839,69, a "fondi amministrati e destinati". Trattasi di debiti derivanti da somme erogate dalla Regione per attività di propria competenza, gestite da Fi.L.S.E. s.p.a.⁶⁸, oltre a euro 3.270.411,76 da "debiti per contributi erogati a favore di FILSE" ed euro 4.049.713,19 da "altre passività" della società verso la Regione. Il disallineamento di euro 271.215.224, non potendo conciliarsi con la contabilità finanziaria della Regione, per effetto dei diversi sistemi contabili adottati, trova comunque rappresentazione nella contabilità economico-patrimoniale, tenuta a fini conoscitivi, alla voce "Crediti vs controllate" dello stato patrimoniale (di questi, euro 110.438.534,47 trovano corrispondenza anche nel passivo, alla voce "Debiti per trasferimenti e contributi ad altri soggetti").

In seguito ad approfondimenti istruttori è stato confermato che l'importo di euro 271.215.224,45, nelle sue diverse articolazioni, si riferisce a risorse traferite a Fi.L.S.E. s.p.a., per le quali la società, trattandosi di fondi da gestire per conto della Regione, le rileva nella propria contabilità come debito verso quest'ultima. Tuttavia, tale debito non può trovare corrispondenza nella contabilità finanziaria regionale

⁶⁸ Si tratta di: fondi deposito per garanzia confidi (euro 18.837.216,35), fondi DOCUP 1994-1999 (euro 542.450,48), fondi economia sociale (euro 33.730.734,58), fondi territoriali, enti pubblici, progetti speciali ecc. (euro 17.080.817,36), agevolazioni alle imprese (euro 127.828.303,59), fondi rotativi destinati e fondo strategico regionale (euro 58.604.779,49).

(anche se, come detto, viene esposto nella economico-patrimoniale, tenuta a fini conoscitivi).

All'interno, euro 110.438.534,57 trovano corrispondenza anche nel passivo dello stato patrimoniale regionale, poiché rappresentano fondi da erogare a terzi a fondo perduto, che, come tali, non rientreranno più nella disponibilità della Regione⁶⁹.

In ordine ai residui attivi della Regione, pari a euro 4.629.740,20, a titolo di parziale restituzione di fondi, è stata fornita analitica tabella degli accertamenti⁷⁰ e degli importi incassati nel 2021 (complessivi euro 1.990.739,26).

In generale, per i disallineamenti esposti (emersi anche nei rapporti con altre società), la Sezione, consapevole delle fisiologiche differenze fra i criteri di contabilizzazione degli accertamenti/impegni (e conseguenti residui attivi e passivi) in contabilità finanziaria rispetto ai ricavi/costi (e crediti/debiti) in contabilità economico-patrimoniale (in cui, peraltro, posizioni creditorie e debitorie possono essere iscritte a stato patrimoniale senza costituire un ricavo o un costo), ribadisce l'opportunità di una modifica dei principi contabili allegati al d.lgs. n. 118 del 2011, al fine di individuare un criterio che attenui le, cospicue, differenze sopra palesate (per esempio, contabilizzando a titolo di anticipazione e in partita di giro i fondi erogati alla società fino al momento della rendicontazione)⁷¹.

⁶⁹ La Regione, infatti, ha ritenuto di differenziare i crediti per "fondi di tipo rotativo", che, gestiti da FILSE, sono destinati a rientrare nella sua disponibilità, dai fondi da erogare a "fondo perduto", che non rientreranno.

⁷⁰ Accertamenti nn. 275/2017, 1226/2017, 1255/2018, 3651/2018, 1259/2019, 1268/2019, 5567/2019, 1172/2020, 1206/2020, 1363/2020, 1506/2020, 1510/2020, 3667/2020, 4464/2020, 4465/2020, 4564/2020, 4565/2020, 4663/2020 e 4664/2020.

⁷¹ Si rinvia a quanto riportato nella relazione allegata alla deliberazione n. 64/2020/PARI.

2.2.3.4 LIGURIA DIGITALE s.p.a.

Tab. n. 40 - Conciliazione crediti con Liguria Digitale - residui passivi Regione

Importo crediti risultanti dalla contabilità dell'Ente/Società al 31/12/2020	Importo residui passivi risultanti dalla contabilità regionale al 31/12/2020	Differenza
12.901.322,47	28.055.568,59	-15.154.246,12

Fonte: relazione al Rendiconto 2020.

La Regione ha esposto le due principali motivazioni della differenza di euro 15.154.246,12, anche a seguito di richiesta di chiarimenti:

- a) i residui passivi per euro 11.476.893,90 si riferiscono al contenzioso in essere in ordine al "Progetto Smart Ticket", che si è concluso nel corso del 2020. Tuttavia, alcune criticità correlate alla conseguente rideterminazione della graduatoria di gara, non hanno consentito di addivenire alla definizione della spesa nel 2020. La Sezione ritiene che i residui passivi in parola vadano reimputati all'esercizio di stimata esigibilità dell'obbligazione, in base al nuovo cronoprogramma delle attività del servizio da fornire;
- b) i residui passivi per euro 2.879.358,80 si riferiscono, da un lato, a importi liquidati nel 2021 o comunque in via di liquidazione, dall'altro, a una serie di residui impegnati e imputati nell'esercizio 2017 e mantenuti a bilancio in quanto "non correttamente reimputati nel riaccertamento 2017". La Sezione ritiene che Regione deve procedere alla corretta reimputazione dei residui passivi da ultimo indicati.

2.2.3.5 IRE s.p.a.

Tab. n. 41 - Prospetto di conciliazione crediti IRE s.p.a. - residui passivi Regione

Importo crediti risultanti da contabilità dell'Ente/Società al 31/12/2020	Importo dei residui passivi risultanti dalla contabilità regionale al 31/12/2020	Differenza
492.653,50	2.805.208,59	- 2.312.555,09

Fonte: relazione al Rendiconto 2020.

La Regione ha esposto nel prospetto le motivazioni della differenza di euro 2.312.555,09. A seguito di richiesta di chiarimenti, è stato precisato, in relazione

a residui passivi per euro 2.162.541,32, che, ad esclusione dell'impegno 4665/2008, pari a euro 9.597, residuo perente, che il sistema non permette di reimputare agli esercizi successivi, gli altri sono stati liquidati nel corso del 2021 o comunque sono in fase di liquidazione.

2.2.3.6 LIGURIA RICERCHE s.p.a.

Tab. n. 42 - Prospetto di conciliazione crediti Liguria Ricerche s.p.a. - residui passivi Regione

Importo crediti risultanti dalla contabilità dell'Ente/Società al 31/12/2020	Residui passivi risultanti dalla contabilità regionale al 31/12/2020	Differenza
312.535,43	798.976,26	-486.440,83

Fonte: Relazione al Rendiconto 2020.

La Regione ha esposto nel prospetto le motivazioni della differenza di euro 486.440,83. A seguito di richiesta di chiarimenti, è stato precisato quanto segue

- residui passivi per euro 340.040,60, risultano liquidati nel corso del 2021 o comunque sono in via di liquidazione;
- residui passivi per euro 19.316,20 liquidati nel corso del 2021;
- euro 68.757,81 si riferiscono a residui passivi a titolo di versamenti IVA in regime di *split payment*.

2.2.3.7 LIGURIA INTERNATIONAL s.c.p.a.

Tab. n. 43 - Prospetto di conciliazione debiti Liguria International - residui passivi Regione

Importo crediti risultanti dalla contabilità dell'Ente/Società al 31/12/2020	Residui passivi risultanti dalla contabilità regionale al 31/12/2020	Differenza
1.519.682,43	752.488,86	767.193,57

Fonte: Relazione al Rendiconto 2020.

La differenza di euro 767.193,57 corrisponde a crediti che la società ha già registrato a seguito della conclusione delle attività affidate, per le quali, tuttavia, non ha proceduto ancora alla rendicontazione. Di conseguenza, la Regione, in difetto di detta rendicontazione, ha provveduto a reimputare al 2021 i relativi residui passivi.

2.2.4 B) con gli enti locali

In sede istruttoria è stato chiesto alla Regione di fornire gli elenchi dettagliati dei residui attivi (distinti, se possibile, per titolo, tipologia, capitolo ed esercizio di provenienza) e passivi (distinti, se possibile, per missione, programma e capitolo ed esercizio di provenienza), risultanti dal rendiconto 2020 nei confronti della Città metropolitana di Genova, delle province di La Spezia, Savona e Imperia, nonché dei quattro comuni capoluoghi.

Parimenti, è stato chiesto agli enti locali sopra indicati di fornire gli elenchi dettagliati dei residui attivi (distinti, se possibile, per titolo, tipologia, capitolo ed esercizio di provenienza) e passivi (distinti, se possibile, per missione, programma e capitolo, distinti per esercizio di provenienza), risultanti dal rendiconto 2020, nei confronti della Regione Liguria.

In occasione della parifica del rendiconti 2018 e 2019, la Regione aveva evidenziato che, facendo seguito alle osservazioni espresse in occasione del giudizio di parifica al rendiconto 2017, era stata avviata, a inizio 2019, una collaborazione con gli enti locali di maggiore dimensione (fra cui quelli sopra individuati), al fine di addivenire ad una conciliazione condivisa dei reciproci crediti e debiti.

L'esame dei dati forniti ha, tuttavia, confermato le sensibili discrasie, riassunte nella tabella sottostante, già palesate in occasione dei precedenti giudizi.

Tab. n. 44 - Residui attivi e passivi al 31/12/2020 intercorrenti fra Regione ed enti locali campionati

	Residui attivi nei confronti di Regione		Differenza	Residui passivi nei confronti di Regione		Differenza
	dati Regione	dati EE.LL.		dati Regione	dati EE.LL.	
Città metropolitana di Genova	13.945.663,55	24.567.427,58	-10.621.764,03	65.328,56	3.717.459,25	-3.652.130,69
Provincia di Savona	4.529.911,38	38.025.431,90	-33.495.520,52	82.164,07	11.392,91	70.771,16
Provincia di Imperia	1.925.950,45	5.387.145,31	-3.461.194,86	-	-	-
Provincia di Spezia	2.926.828,68	10.056.521,04	-7.129.692,36	1.206.991,73	213.031,44	993.960,29
Comune di Genova	10.867.221,12	22.732.437,94	-11.865.216,82	429.941,74	373.657,04	56.284,70
Comune di Savona	1.580.006,63	5.846.903,64	-4.266.897,01	11.538,00	147.467,20	-135.929,20
Comune di Imperia	1.611.413,03	n.p.		6.500,00	n.p.	
Comune di Spezia	2.421.171,95	4.498.128,76	-2.076.956,81	25.312,31	41.632,41	-16.320,10
Totali	39.808.166,79	111.113.996,17	-71.305.829,38	1.827.776,41	4.504.640,25	- 2.667.043,74

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati comunicati da Regione e da EE.LL. in sede istruttoria.

In particolare, a fronte di 111,11 milioni di euro di crediti vantati, al 31 dicembre 2020, dagli enti locali campionati, la Regione registra residui passivi per soli 39,8 milioni di euro. Le differenze, in particolare, riguardano la Provincia di Savona (i cui residui attivi ammontano a 38,02 milioni di euro, a fronte di soli 4,3 milioni di euro di debiti regionali⁷²), la Città metropolitana di Genova (che dichiara 24,56 milioni di crediti, a fronte di 13,9 milioni di residui passivi nel bilancio regionale) e il Comune di Genova (che dichiara crediti per 22,73 milioni, a fronte di 10,86 attestati dalla contabilità regionale).

Meno rilevante la differenza per i debiti degli enti locali verso Regione, che sommano 4,5 milioni di euro, a fronte di 1,82 milioni di residui attivi presenti nel rendiconto regionale. Le differenze derivano, in massima parte, dai rapporti con la Città metropolitana di Genova (che dichiara 3,7 milioni di debiti, a fronte di soli 67 mila iscritti in contabilità regionale) e la Provincia di La Spezia (che, al contrario, attesta 213 mila euro di debiti, a fronte di 1,2 milioni dichiarati dalla Regione).

Pertanto, è stato chiesto alla Regione di confermare la presenza, nelle proprie scritture contabili, a titolo di residui passivi, di alcuni residui attivi dichiarati dagli enti locali, completando la sottostante tabella, nonché producendo la documentazione giustificativa a supporto.

Allo stesso modo, è stato chiesto alla Regione di confermare la presenza, nelle proprie scritture contabili, a titolo di residui attivi, di alcuni residui passivi dichiarati dagli enti locali, completando la sottostante tabella, nonché producendo la documentazione giustificativa a supporto.

⁷² Situazione già oggetto di attenzione, da parte della scrivente Sezione regionale di controllo, con la deliberazione n. 48/2020/PRSP.

Tab. n. 45 - Verifica a campione sui residui passivi Regione correlati a residui attivi dichiarati da enti locali - sintesi degli esiti

	Ente locale creditore	Esercizio di accertamento	Ammontare	Titolo giuridico Oggetto accertamento
1	Provincia di Savona	2006	423.802,21	Eventi alluvionali 14-17 e 25/09/2006 Finanziamenti DGR 1282 17/11/2006 - Interventi somma urgenza determinazione criteri per primi interventi urgenti di protezione civile
2	Provincia di Savona	2018	592.199,64	Piano regionale di finanziamento degli interventi per risolvere gravi criticità statiche presenti su infrastrutture statali - SP 51 lavori di consolidamento spalle e risanamento strutturale del ponte al Km 4+335
3	Provincia di Spezia	2014	524.147,83	DDG OCDPC 84/2014 - Programmazione risorse per interventi di rischio attivo emergenze
4	Provincia di Spezia	2019	332.000,00	Assunzione accertamenti interventi diversi
5	Provincia di Imperia	1996	425.491,32	DGR 2854/1996 - Ob. 5B formazione professionale - compensato decr. 5538/2017 (tot. 1.766.025,60)
6	Provincia di Imperia	2015	1.728,00	Regione Liguria fitto attivo uffici genio civile dal 1/9/15 al 31/12/15
7	Città metropolitana di Genova	2007	348.493,16	Piano annuale 2006/2007 Accertamento Risorse (attività formative per disabili)
8	Città metropolitana di Genova	2015	903.799,75	DGR 650/2010 Risorse idriche per collettore fognario Zoagli
9	Comune di La Spezia	2018	78.095,64	Contributo regionale per progetto AMA.LI
10	Comune di La Spezia	2007	66.243,59	Regione Liguria - contr. per lavori recupero edificio ex sede scuola Pontremoli - V. CAP. 201556/30 IMPEGNI 4470-4473-4476-4480-4484
11	Comune di Savona	2015	662.178,4	D.g.r. n. 622 del 8/6/2007 - Il lotto sistemazione tratto terminale del torrente Letimbro -
12	Comune di Savona	2018	39.690,54	Quota parte contributo regionale POR FESR 2014-2020 asse prioritario 6 "Citta"
13	Comune di Genova	2003	51.943,05	Contributo Regione Liguria per manutenzione straordinaria della scogliera a protezione del depuratore di Quinto.
14	Comune di Genova	2015	551.273,35	Contributo Regione Liguria per esecuzione della deliberazione della giunta comunale n. 297 del 10/12/2015

Fonte: dati comunicati da Regione e dagli EELL in sede istruttoria.

Tab. n. 46 - Verifica a campione sui residui attivi Regione correlati a residui passivi dichiarati da enti locali - sintesi degli esiti

	Ente locale debitore	Esercizio di impegno	Ammontare	Titolo giuridico Oggetto impegno
15	Provincia di Savona	2020	7.731,92	Restituzione fondi POR Liguria FESR Liguria 2007/2013 Asse 4 Azione 4.1 - codice progetto PORFESR-41SV-001-FI e PORFESR-41SV-001/A/FI - PIT "Sistemi musei della Provincia di Savona - PIT I sistemi difensivi dei marchesati Clavesana e Del Carretto - Interventi di coordinamento e monitoraggio PIT"
16	Provincia di La Spezia	2015	22.000,00	Convenzione Liguria in rete - PAT 2015 - gestione connettività interna
17	Città metropolitana di Genova	2011	128.088,35	Progetti relativi a "Interventi di promozione di piani formativi mediante voucher" l. 236/93 e l. 53/0
18	Comune di La Spezia	2019	32.036,96	Regione Liguria - impegno quota parte indennità occupazione subentro a insediamenti produttivi Antoniana srl nella concessione opere urbanizzazione primaria Fosso Rossano
19	Comune di Genova	2019	16.951,85	Proroga del collocamento in posizione di comando presso il Comune di Genova di dipendente della Regione Liguria.

Fonte: dati comunicati da Regione e dagli EELL in sede istruttoria.

La Regione con nota del 23 giugno 2021, in relazione alle discrasie rilevate, ha riferito che, sulla base degli elementi forniti, è stato possibile riscontrare, nelle scritture contabili regionali, solo i seguenti residui (per altri si è avuto riscontro il 6 luglio):

1) Provincia di Savona - Residuo attivo euro 423.802,21, es. 2006: eventi alluvionali 14-17 e 25 settembre 2006 finanziamenti d.g.r. 1282/2006 - interventi somma urgenza determinazione criteri per primi interventi urgenti di protezione civile.

La Regione ha confermato la presenza, nelle scritture contabili, a titolo di residuo passivo, del credito indicato dalla Provincia, allegando la d.g.r. 1282/2006, di approvazione dell'elenco dei comuni danneggiati dagli enti verificatisi dal 14 al 17 settembre 2006 e 25 settembre 2006 ed il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 37 del 2 maggio 2007, di impegno sul capitolo 1885, esercizio 2007, della somma di euro 980.420, di cui 881.220 a favore della Provincia di Savona.

La Sezione ritiene necessario, alla luce del tempo trascorso, verificare la permanente attualità del diritto di credito della Provincia e del conseguente debito regionale.

2) Provincia di Savona - Residuo attivo euro 592.199,64, es. 2018: finanziamento di interventi per risolvere gravi criticità statiche presenti su infrastrutture statali - SP 51 lavori di consolidamento spalle e risanamento strutturale del ponte al km 4+335.

La Regione ha confermato la presenza, nelle scritture contabili, a titolo di residuo passivo, del credito indicato, producendo la d.g.r. n. 483/2018, con cui sono state trasferite risorse residue dalla contabilità speciale n. 5803 alla gestione ordinaria (secondo quanto approvato dalla Protezione civile). Nel dettaglio si trattava di euro 3.270.951, di cui euro 600.000 per lavori di somma urgenza destinati alla Provincia di Savona per i lavori di consolidamento e risanamento strutturale di un ponte.

9) Comune di La Spezia - residuo attivo euro 78.095,64 del 2018.

Titolo giuridico residuo passivo: d.g.r. n. 200/2017, con cui la Regione approva avviso pubblico per la realizzazione di servizi sociali di sostegno ai nuclei familiari in situazione di disagio socio-economico (Programma operativo FSE 2014-2020, Asse 2, priorità di investimento 9, obiettivo specifico 9.1.1) e destina un finanziamento di euro 3.300.000, affidandone la gestione ad ALFA, organismo intermedio del POR FSE 2014-2020. Con la successiva d.g.r. n. 1141/2017, la Regione ha approvato gli esiti della valutazione delle candidature pervenute, assunto l'accertamento in entrata, a valere sul FSE Liguria 2014-2020, capitolo 1907, e l'impegno di spesa a favore di ALFA per euro 3.300.000. Con nota del 21 giugno 2021 il dirigente del settore ha sottolineato che i citati provvedimenti prevedono il ruolo di ALFA Liguria quale organismo di gestione de finanziamento. Il Comune di La Spezia ha, pertanto, erroneamente imputato il credito nei confronti della Regione.

11) Comune di Savona - Residuo attivo 2015 di euro 662.178,4.

Titolo giuridico residuo passivo: d.g.r. n. 622 del 8 giugno 2007 con cui viene approvato il secondo programma di intervento di prevenzione e mitigazione delle situazioni di rischio idrogeologico, che trovava copertura finanziaria con le residue risorse di cui all'O.P.C.M. n. 3520/2006. Tra gli interventi previsti vi era il secondo

lotto di sistemazione del tratto terminale del torrente Letimbro (risorse impegnate con decreto del Direttore Dipartimento ambiente n. 505/2007, non prodotto).

12) Comune di Savona – Residuo attivo euro 39.690,54, esercizio 2018: quota parte contributo regionale POR FESR 2014-2020 asse prioritario 6 “Città”. La Regione ha precisato che, a favore del Comune, è stato assunto un impegno complessivo, nel 2017, pari ad euro 3.335.626,39, per la totalità degli interventi inseriti nella Strategia di sviluppo urbano, finanziata dal POR FESR 2014-2020, ASSE 6 Città, aventi ciascuno tempistiche attuative differenti.

Si riporta la tabella da d.g.r. n. 1039 del 7 dicembre 2017.

Anno	progr.	Importo (€)	capitolo	Scadenza	Totale ripartito per anno (€)
2017	1 (quota FESR)	357.142,86	9279	31.12.2017	500.000,00
	2 (quota Stato)	111.428,57	9280		
	3 (quota Regione)	31.428,57	9281		
2018	1 (quota FESR)	1.428.571,43	9279	31.12.2018	2.000.000,00
	2 (quota Stato)	445.714,29	9280		
	3 (quota Regione)	125.714,28	9281		
2019	1 (quota FESR)	596.875,99	9279	31.12.2019	835.626,39
	2 (quota Stato)	186.225,31	9280		
	3 (quota Regione)	52.525,09	9281		

Nel corso di attuazione sono stati liquidati euro 500.000 nel 2017 ed euro 1.500.000 nel 2018. Gli importi non liquidati sono stati reimputati nelle annualità successive (come da prospetto analitico prodotto in sede di memoria).

La Sezione ribadisce, tuttavia, la mancata produzione di documentazione o motivazioni a fondamento dello specifico residuo attivo campionato.

16) Provincia della Spezia – Residuo passivo 2015 di euro 22.000.

Titolo giuridico residuo attivo: il corrispondente accertamento in entrata, per la Regione, è il n. 3952/2020, assunto con decreto n. 7035/2020. Con precedente decreto n. 6210/2016, il Settore Informatica aveva accertato e impegnato l’importo di euro 22.000, rispettivamente sui capitoli E/1613 e U/8961. Successivamente, tale impegno è stato cancellato in sede di riaccertamento ordinario, con decreto n. 1681/2020, in quanto i suddetti capitoli erano in conto capitale. Una volta istituiti i

nuovi capitoli di entrata (E/1674) ed uscita (U/8698), si è provveduto ad assumere un nuovo accertamento (ed un corrispondente impegno con il decreto n. 3952/2000 a favore di Liguria Digitale s.p.a., incaricata di svolgere le attività, per conto della Regione).

In generale, la Regione ha sottolineato che le carenze del riferimento all'atto di assegnazione e/o la genericità delle descrizioni effettuate dagli enti locali campionati, evidenziano la necessità di richiedere il titolo di credito all'ente locale creditore, in quanto, ai sensi del principio di contabilità finanziaria potenziata, ai fini della conservazione a bilancio, l'ente deve verificare il permanere della sussistenza della ragione in base alla quale è stata registrata l'obbligazione giuridica attiva.

Pertanto, non è stato dato riscontro in relazione alle seguenti posizioni:

3) Provincia di La Spezia - Residuo attivo euro 524.147,83 del 2014: DDG OCDPC 84/2014 programmazione risorse per interventi di rischio attivo emergenze.

4) Provincia di La Spezia - Residuo attivo euro 332.000 del 2019: assunzione accertamenti interventi diversi.

5) Provincia di Imperia - residuo attivo euro 425.491,32 del 1996: d.g.r. 2854/1996 Ob. 5B formazione professionale - compensato decr. 5538/2017 (tot. 1.766.025,60).

6) Provincia di Imperia - Residuo attivo euro 1.728 del 2015: fitto attivo uffici genio civile dal 1° settembre 2015 al 31 dicembre 2015.

7) Città Metropolitana di Genova - residuo attivo euro 348.493,16 del 2007: Piano annuale 2006/2007 accertamento risorse attività formative per disabili.

8) Città Metropolitana di Genova - residuo attivo euro 903.799,75 del 2015: d.g.r. n. 650/2010 risorse idriche per collettore fognario Zoagli.

10) Comune di La Spezia - Residuo attivo euro 66.243,59 del 2007: contributi per lavori recupero edificio ex sede scuola Pontremoli .

13) Comune di Genova - residuo attivo euro 51.943,05 del 2003: contributo per manutenzione straordinaria della scogliera a protezione del depuratore di Quinto.

14) Comune di Genova - residuo attivo euro 551.273,35 del 2015: contributo Regione per esecuzione della delibera di giunta comunale n. 297 del 10 dicembre 2015.

Preso atto delle carenze palesate dalla Regione nella descrizione dei titoli a fondamento dei residui attivi iscritti in contabilità da parte degli enti locali campionati, che rende problematico il reperimento della documentazione a supporto del residuo passivo nella contabilità regionale, la Sezione, al fine di verificare la corretta iscrizione di tali posizioni, procederà ad approfondimenti istruttori in sede di controllo sui rendiconti degli enti locali.

La Regione, infine, non ha fornito riscontro in ordine ai seguenti quattro residui passivi dichiarati dagli enti locali campionati, costituenti altrettanti potenziali crediti per la prima, da registrare fra i residui attivi, per i quali, in fase di controdeduzioni, ha fatto presente che sono in corso approfondimenti presso le strutture competenti:

15) Provincia di Savona – Residuo passivo euro 7.731,92 del 2020: restituzione fondi POR Liguria FESR Liguria 2007/2013 Asse 4 azione 4.1 – codice progetto PORFESR-41SV-001-FI e PORFESR-41SV-001/A/FI-PIT *“Sistemi musei della Provincia di Savona – PIT I sistemi difensivi dei marchesati Clavesana e Del Carretto;*

17) Città metropolitana di Genova – Residuo passivo euro 128.088,35 del 2011: *“Interventi di promozione di piani formativi mediante voucher l. n. 236/93 e l. 53/00”;*

18) Comune di La Spezia – residuo passivo euro 32.036,96 del 2019: impegno quota parte indennità occupazione subentro a insediamenti produttivi Antoniana s.r.l. nella concessione opere urbanizzazione primaria Fosso Rossano.

19) Comune di Genova – Residuo passivo euro 16.951,85 del 2019: proroga del collocamento in comando presso il Comune di Genova di dipendente della Regione.

La Sezione ritiene necessario che la Regione e gli enti locali campionati si attivino al fine di conciliare le reciproche posizioni debitorie e creditorie.

2.2.5 C) con gli enti del SSR

Si rinvia, in merito, agli accertamenti istruttori, e relativi esiti, esposti nel Capitolo 10 della presente relazione, dedicato alla gestione della spesa sanitaria regionale.

2.2.6 La regolare cancellazione dei residui attivi

Ai fini della verifica della regolare cancellazione, a titolo definitivo, dei residui attivi iscritti in contabilità al 31 dicembre 2020 (per complessivi euro 180.043.464, al netto del perimetro sanitario e delle partite di giro, su un totale residui di euro 624.638.929), effettuato in sede di riaccertamento ordinario, prodromico al rendiconto 2020, è stato chiesto di illustrare le ragioni che hanno portato alla radiazione delle posizioni sotto elencate.

Tab. n. 47 - Residui attivi eliminati al 31/12/2020 - posizioni verificate

Numero accertamento	Anno	Importo residuo prima del RO	Capitolo	Titolo	Importo cancellato a titolo definitivo
1722	2005	1.832.932,89	E0000001219	4	1.832.932,89
2238	2017	717.072,34	E0000002614	3	717.072,34
1077	2017	353.751,04	E0000001907	2	54.256,52
1078	2017	135.840,40	E0000001908	2	37.979,56
SANITA'					
2148	2009	255.000,00	E0000001548	2	165.000,000

Fonte: Rendiconto 2020, Regione Liguria.

1) Accertamento n. 1722/2005: la cancellazione, per euro 1.832.933, ha interessato la somma residua di un mutuo, con oneri a carico dello Stato, di complessivi euro 15.352.346, concesso da Cassa Depositi e Prestiti e destinato al finanziamento del Piano di interventi in regime di somma urgenza di cui alla d.g.r. n. 443/2006, per gli eventi alluvionali del 2002. In base a quanto riferito dalla Regione, la motivazione della cancellazione risiede nel fatto che è intervenuta in data 31 dicembre 2020 la scadenza della suddetta posizione debitoria. La Sezione evidenzia la necessità di ulteriori chiarimenti in ordine alle motivazioni di tale cancellazione.

In fase di controdeduzioni la Regione ha fatto presente che l'art. 1, comma 203 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 aveva autorizzato il Dipartimento della Protezione

civile ad erogare contributi per la prosecuzione degli interventi di ricostruzione nei territori colpiti da calamità naturali, autorizzando la spesa annua di 58,5 milioni di euro, per quindici anni, a decorrere dal 2005. In attuazione, con ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3464/2005 è stato assegnato alla Liguria un limite di impegno quindicennale di euro 1.327.730, precisando che il Dipartimento della Protezione civile provvede all'ammortamento dei mutui stipulati mediante il pagamento di 30 rate semestrali posticipate. In tale ambito, la Regione ha contratto in data 6 dicembre 2005 un mutuo, con oneri a carico dello Stato, con Cassa Depositi e Prestiti per l'importo di euro 15.352.354,92, con durata fino al 31 dicembre 2020.

La somma poteva essere erogata in una o più soluzioni, presentando apposita istanza dalla quale risultassero la natura e gli importi delle spese sostenute. In particolare, sono state richieste e ottenute due erogazioni, rispettivamente di euro 12.678.169,89 nel 2009 e di euro 841.242,22 nel 2015, entrambe incassate sull'accertamento n. 1722/2005. Pertanto, con riferimento al mutuo in argomento, in assenza di ulteriori necessità di erogazione entro la scadenza contrattuale (31/12/2020), la somma residua da erogare è stata versata da CDP allo Stato.

2) Accertamento n. 2238/2017: il residuo, pari a euro 717.072, è stato cancellato in ragione della corrispondente radiazione, a causa di economia di spesa, del corrispondente residuo passivo;

3) Accertamenti n. 1077/2017 e n. 1078/2017: fanno riferimento al decreto n. 3480/2016, con cui erano stati trasferiti fondi comunitari ad ARSEL Liguria. Le suddette risorse sono state poi gestite dall'Agenzia ALFA, che esercita le funzioni di organismo intermedio su incarico della Regione (succeduto dal 2017 ad ARSEL). A seguito dei rendiconti presentati ed approvati, ALFA ha adottato il decreto n. 336/2021, nel quale vengono evidenziate le economie. Pertanto, sono stati ridotti anche gli impegni di spesa, corrispondenti ai succitati accertamenti (rispettivamente, per euro 54.256,52 ed euro 37.979,56);

4) Accertamento n. 2148/2009: fondi provenienti dallo Stato per la realizzazione di un progetto per il miglioramento della sicurezza in età pediatrica, a cui aveva fatto

seguito una convenzione tra la Regione e l'Istituto Gaslini. In occasione del monitoraggio effettuato a fine 2020, la Regione ha ritenuto di cancellare il residuo passivo (pari a 165 mila euro) in ragione della scadenza ampiamente superata del progetto e dell'assenza di ulteriore rendicontazione da parte dell'Istituto. Parallelamente, si è cancellato il residuo attivo nei confronti del Ministero del lavoro (anche l'Istituto Gaslini ha cancellato il credito nei confronti della Regione);

2.2.7 La verifica dei residui passivi perenti

La Liguria, con la legge regionale n. 34 del 12 novembre 2014, ha anticipato il superamento dell'istituto in esame, disponendo che la perenzione (che produce la cancellazione di un residuo dalle scritture del bilancio in ragione del mero decorso di un predeterminato arco temporale, senza essere collegata all'effettiva estinzione dell'obbligazione sottostante) possa produrre effetti fino ad esaurimento delle poste esistenti al 1° gennaio 2015.

I residui perenti, essendo collegati ad obbligazioni regolarmente assunte, pur non figurando nel bilancio finanziario, continuano a gravarvi, quanto meno in termini di potenziale garanzia di pagamento, fatti salvi gli effetti della prescrizione o di altre cause di estinzione. Poiché i creditori, a prescindere dall'intervenuta perenzione, che consegue al mero spirare dei termini di permanenza in bilancio dei residui passivi, mantengono comunque il diritto all'esazione del credito, nel bilancio vanno iscritte risorse tese ad assicurare adeguata copertura.

La situazione dei residui passivi perenti al 31 dicembre 2019 era stata definita, con decreto della Direzione centrale finanza, bilancio e controlli n. 1901 del 12 marzo 2020, nell'ammontare totale di euro 102.540.477,39.

Nel corso del 2020 sono state effettuate reiscrizioni, mediante utilizzo della quota accantonata nel risultato di amministrazione 2019, per euro 4.449.096,14 ⁷³ e cancellazioni definitive, con conseguenti economie, per euro 21.475.125,96.

⁷³ Euro 712.743,19 per residui perenti di parte corrente; euro 3.736.352,95 in conto capitale.

La situazione della contabilità dei residui perenti al 31 dicembre 2020, approvata con decreto della Direzione centrale finanza, bilancio e controlli n. 1733 del 24 marzo 2021, si riduce, pertanto, ad euro 76.616.255,29, come di seguito esposto.

Tab. n. 48 - Ammontare dei residui passivi perenti al 31 dicembre 2020

Esercizio provenienza	Consistenza dei residui perenti al 1° gennaio 2020	Pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2020	Cancellazioni disposte nel corso dell'esercizio 2020	Situazione al 31 dicembre 2020
1993	46.727,99	-	46.727,99	-
1994	157.495,25	-	157.495,25	-
1995	2.055.328,50	-	174.157,12	1.881.171,38
1996	608.221,59	-	608.221,59	-
1997	1.033.110,18	-	822.450,85	210.659,33
1998	4.021.248,96	92.962,24	1.510.715,75	2.417.570,97
1999	6.155.667,75	41.468,99	489.189,34	5.625.009,42
2000	22.759.581,88	617.552,57	2.273.254,65	19.868.774,66
2001	2.874.392,72	100.433,60	1.873.404,87	900.554,25
2002	18.174.842,10	837.534,09	286.206,60	17.051.101,41
2003	5.782.419,09	698.423,10	2.660.690,23	2.423.305,76
2004	10.532.673,40	58.654,50	460.816,64	10.013.202,26
2005	1.882.982,09	93.828,92	438.494,95	1.350.658,22
2006	9.452.245,96	359.753,84	6.139.729,78	2.952.762,34
2007	8.031.994,64	1.340.278,19	113.119,21	6.578.597,24
2008	3.744.542,19	95.051,06	1.114.040,63	2.535.450,50
2009	1.809.021,33	12.882,63	310.803,37	1.485.335,33
2010	1.567.073,61	49.772,38	703.731,28	813.569,95
2011	1.850.908,16	50.500,03	1.291.875,86	508.532,27
Totale	102.540.477,39	4.449.096,14	21.475.125,96	76.616.255,29

Fonte: Rendiconto 2020, Regione Liguria.

In sede istruttoria, la Sezione ha chiesto di fornire, per i residui perenti di seguito elencati, in quanto maggiormente risalenti nel tempo (nonché, tenuto conto della disciplina della prescrizione), le ragioni del mantenimento, il provvedimento originario di impegno e gli eventuali pagamenti intervenuti nel corso del 2020.

Tab. n. 49 – Residui perenti in rendiconto 2020 oggetto di verifica a campione

Esercizio provenienza	Capitolo	Impegno	Importo residui perenti al 31 dicembre 2020
1995	1837	500050	316.660,81
1997	5220	705795	200.139,87
1999	1215	910309	1.590.687,25
2001	2213	3005	206.582,76
2002	5221	13749	3.189.121,35
2003	8822	5895	540.000,00
2005	2935	3523	205.354,48

Fonte: Rendiconto 2020, Regione Liguria.

- Impegno 500050/1995 (euro 316.660,81), riferito a “Interventi rivi centro storico”, finanziato al Comune di Genova. Quest’ultimo, con nota del 2018, ha comunicato il costo a consuntivo, quantificato in euro 533.548,82, riservandosi la trasmissione della documentazione contabile finale, necessaria per l’erogazione, da parte della Regione, del saldo che, al netto dell’acconto corrisposto (euro 154.937,07), ammonta a euro 378.611,75, coperto con la reiscrizione del residuo perente (euro 316.660,81) e, per euro 61.950,94, a valere sull’impegno n. 509394 assunto con d.g.r. n. 4162/1995. La Regione non ha liquidato la somma in quanto il Comune non ha ancora trasmesso il certificato di collaudo delle opere eseguite.

- Impegno n. 705795/1997 (euro 200.139,87): trattasi di economia relativa alla quota a carico dello Stato di cui alla legge n. 67 del 1988, per l’intervento di messa a norma dell’Ospedale Celesia di Genova-Rivarolo, destinata al finanziamento della rifunzionalizzazione del presidio ospedaliero Villa Scassi a Genova-Sampierdarena, approvato con decreto n. 3004/2020;

- Impegno n. 910309/1999 (euro 1.590.687,25), riferito alla realizzazione del parcheggio dell’IRCCS San Martino, finanziato con d.g.r. n. 1584/1999, nell’ambito della l. r. n. 10 del 1997, con un contributo di euro 2.272.410. La configurazione iniziale prevedeva un costo di euro 10.013.505. Tale finanziamento non è completamente a fondo perduto, in quanto la somma di euro 1.590.686,89 viene recuperata in 25 anni dall’inizio della gestione. Con d.g.r. n. 528/2003 era stato definito come termine di ultimazione lavori il 31 dicembre 2007. Successivamente,

la d.g.r. n. 245/2008 lo ha prorogato al 30 giugno 2010. Con decreto n. 2252/2008 veniva erogata la prima quota del finanziamento, pari al 30 per cento, per euro 681.723,11. Il concessionario a fine 2012 ha risolto il rapporto con l'impresa appaltatrice. Con il successivo accordo, approvato dalla Giunta comunale il 25 maggio 2017, si prevede il riequilibrio del piano economico finanziario a fronte di un contributo anche da parte del Comune e l'allungamento di 5 anni della convenzione. I lavori sono stati ripresi nel 2019 e dovrebbero terminare a gennaio 2022. Rimangono da erogare euro 1.590.686,89, pari alla somma da recuperare nel corso di 25 anni, con l'avvio della gestione;

- Impegno n. 3005/2001 (euro 206.582,76). Contributo assegnato con d.g.r. n. 679/2001 al Comune di Genova. Con nota del 18 maggio 2021 è stata avviata la procedura di liquidazione;

- Impegno n. 13749/2002 (euro 3.189.121,35), avente fonte in un finanziamento statale di cui alla legge n. 67 del 1988. La somma, quota parte del finanziamento di euro 35.570.968,93, assegnato in parte nel 2000 e in parte nel 2002, è confluita nella quota complessiva di euro 119.917.096,42 finalizzata alla realizzazione del nuovo Ospedale della Spezia;

- Impegno n. 5895/2003 (euro 540.000), effettuato con decreto del Segretario generale n. 12 del 12 agosto 2003. In base anche a quanto comunicato dal Comune di Santa Margherita Ligure, la rendicontazione dei lavori eseguiti risulta ancora incompleta. I lavori sono stati ultimati il 18 settembre 2012 e l'impianto è entrato in funzione il 30 aprile 2013. Nel corso del 2014, rispetto all'intervento nel suo complesso, di importo pari ad euro 12.383.216, si è reso necessario valutare quali opere fossero da considerare ammissibili. Le liquidazioni operate dal Comune di Santa Margherita Ligure a favore di IREN, gestore del Servizio idrico integrato, corrispondono a complessivi euro 964.826,60. La relazione sul conto finale non è ancora redatta perché, come da collaudo tecnico-amministrativo, risalente al 2013, non sono state rendicontate le spese relative al lotto 2.1, nonostante già nel 2012 le relative opere risultassero in fase avanzata. Il Comune è in attesa di ricevere la documentazione di

spesa da parte di IREN, in modo da poter redigere la relazione sul conto finale e chiudere la rendicontazione dell'intervento;

- Impegno n. 3523/2005 (euro 205.354,48). Gli accertamenti eseguiti per determinare l'esatto importo dei contributi da liquidare ai soggetti privati attuatori si sono protratti nel tempo anche a causa, da ultimo, dell'emergenza epidemiologica. Gli uffici regionali, con nota del 24 maggio 2021, hanno comunicato nuovamente al Comune che, in assenza di riscontro, sarà attivato l'iter del procedimento di revoca dei contributi concessi con d.d. n. 1497/2005, e successivamente rideterminati con il decreto del direttore generale n. 316/2007. Non ci sono stati pagamenti nel 2020.

La Sezione ha chiesto, inoltre, di fornire eventuali aggiornamenti in ordine ai residui perenti campionati in sede di parifica dei rendiconti 2018 e 2019 (impegni nn: 509412, 502813, 801089, 910706, 8577, 2412, 7436, 2218, 13440):

- Impegno n. 502813/1995 (euro 63.986,00). Trattasi di economie a valere sulla quota, a carico dello Stato, relativa a interventi effettuati e conclusi dall'ASP *Emanuele Brignole* di Genova, che ha manifestato la volontà di utilizzarle per finanziare lavori di manutenzione straordinaria presso la RSA di Rivarolo, per euro 80.000. La Regione è in attesa di acquisire formale progetto;

- Impegno n. 509412/1995 (euro 455.799,80), destinato all'adeguamento di fognature del Comune di Cisano del Neva. A seguito di verifiche, la Regione ha chiesto al Comune precisazioni in ordine alla rendicontazione dei lavori eseguiti. A tale scopo, il Comune ha chiesto al direttore dei lavori in allora incaricato di predisporre un certificato di regolare esecuzione, comprensivo di relazione sul conto finale per le opere realizzate. Con tale atto la Regione ritiene di poter definire la conclusione amministrativo-contabile dell'intervento entro l'anno in corso;

- Impegno n. 801089/1998 (euro 1.786.915,81) a favore dell'EO Galliera, che aveva approvato, con provvedimento n. 1124/2006, lo studio di fattibilità per adeguare l'attuale padiglione di malattie infettive alle norme di prevenzione incendi. Il Ministero della Salute, con decreto del 2 ottobre 2007, aveva assegnato il finanziamento. Nel 2009, l'EO ha chiesto di utilizzare i fondi per realizzare il reparto

destinato ai malati di AIDS, nell'ambito della costruzione del "Nuovo ospedale Galliera", approvato dal Consiglio regionale con delibera n. 6/2009. Successivamente, l'intervento è stato inserito nel programma di cui all'art. 71 della legge n. 448 del 1998. Con d.g.r. n. 3645 del 30 dicembre 2020 è stato approvato il progetto definitivo. Il residuo passivo perente va, pertanto, mantenuto;

- Impegno n. 910706/1999 (euro 1.838.747,44), avente fonte in un finanziamento di euro 4.114.898, concesso con decreto del Dipartimento ambiente e territorio n. 1110 del 28 dicembre 1999, per un intervento di ripristino del deflusso a mare dei rivi canalizzati del centro storico di Genova. La spesa documentata ammissibile è risultata pari a euro 3.420.888, con economie per euro 694.010. Gli acconti erogati al Comune ammontano a euro 1.582.140 e, pertanto, l'importo da liquidare a saldo è pari a euro 1.838.747. La somma corrisponde a parte del residuo attivo relativo all'accertamento in entrata n. 2427/2016 (già n. 882/1999), di cui, nel 2018, è stata chiesta la liquidazione al Ministero dell'ambiente. L'importo non è stato liquidato al Comune in quanto il corrispondente residuo attivo non è stato ancora incassato;

- Impegni n. 8577/2000 (euro 19.625.362,17) e n. 7436/2002 (euro 12.756.485,41), derivanti da un finanziamento statale per opere di edilizia sanitaria (art. 20 legge n. 67 del 1988), confluiti nel finanziamento assegnato dallo Stato destinata al nuovo ospedale di La Spezia, in fase di realizzazione;

- Impegno n. 2412/2002 (euro 485.461,20). Nel 2019 è stato erogato l'importo di euro 169.444,47. La somma residua di euro 316.016,73 va conservata nella contabilità dei residui perenti. La d.g.r. n. 436/2015 aveva autorizzato l'ente beneficiario, la Città Metropolitana di Genova, all'utilizzo per proseguire le attività di integrazione del progetto definitivo del canale scolmatore del Torrente Bisagno;

- Impegno n. 2218/2004 (euro 6.937.831,22): la Regione riferisce che, in base agli elementi a disposizione, sussiste un basso rischio di reiscrizione del relativo importo, come già precisato lo scorso anno. La Sezione ritiene opportuna la cancellazione.

- Impegno n. 13440/2006 (euro 647.426,14), riferito ad un intervento che ha subito rallentamenti per problemi amministrativi e finanziari, ora in corso di esecuzione e

che dovrebbe concludersi entro febbraio 2022, come da cronoprogramma inviato dal Comune di La Spezia con nota del 25 agosto 2020.

2.3 La congruità delle poste contabili destinate a coprire manifestazioni finanziarie future

I fondi accantonati nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020 comprendono sia quelli prescritti dal d.lgs. n. 118 del 2011⁷⁴ che quelli imposti da altre fonti normative⁷⁵. Inoltre, ai sensi dell'art. 46, comma 3, del d.lgs. n. 118 del 2011, la Regione ha ritenuto necessario provvedere a ulteriori accantonamenti⁷⁶.

2.3.1 Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo crediti dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020 risulta pari ad euro 53.362.858,04.

Per l'individuazione dei crediti di dubbia esazione la Regione riferisce di aver escluso, come stabilito dai principi contabili⁷⁷, le entrate tributarie che finanziano la sanità (a tal riguardo, per le entrate della tipologia 101, è stato valorizzato solo il cap. 2306), i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti garantiti da fidejussione, nonché le entrate tributarie accertate per cassa. Inoltre, sono state escluse talune entrate extratributarie o partite compensative che non generano spesa effettiva (legate ai rapporti con la partecipata regionale Fi.L.S.E. s.p.a.) e altre partite contabili assimilabili a poste compensative riferite ai rapporti tra Regione Liguria e il personale.

⁷⁴ Fondo crediti di dubbia esigibilità (art. 46, comma 1); Fondo residui perenti (art. 60, comma 3); Fondo contenzioso (allegato 4/2 punto 5.2); Fondo di garanzia sui rischi futuri nella gestione del debito regionale (allegato 4/2 punto 3.23); Accantonamenti per economie derivanti da quote non utilizzate di fondi speciali (art. 49, comma 5).

⁷⁵ Fondo anticipazioni di liquidità, di cui alla legge n. 208 del 2015; fondo perdite società partecipate di cui all'art. 1, comma 550, della legge 147 del 2013 ed all'art. 21, comma 1, del d.lgs. n. 175 del 2016.

⁷⁶ Fra cui, fondo per l'ammortamento del debito contratto con rimborso del capitale in unica soluzione a scadenza, fondo accantonamento gestione residui attivi; fondo contenzioso *pay back* sanitario.

⁷⁷ Cfr. Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011, paragrafo 3.3 ed esempio n. 5.

Conseguentemente, le tipologie di entrata considerate ai fini del calcolo del fondo risultano essere le seguenti.

Tab. n. 50 - Entrate considerate ai fini della determinazione del FCDE

Titolo 1	Descrizione
Tipologia 101	Imposte tasse e proventi assimilati
Titolo 3	Descrizione
Tipologia 100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni
Tipologia 200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle
Tipologia 300	Interesse attivi
Tipologia 500	Rimborsi ed altre entrate correnti

Fonte: Rendiconto 2020, Regione Liguria.

Per quanto attiene la percentuale di accantonamento, fra le opzioni previste dal principio contabile, è stato scelto il metodo della media aritmetica tra gli incassi in conto residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ognuno degli ultimi cinque esercizi. Inoltre, nonostante la facoltà di cui all'art. 107-bis del d.l. 18 del 2020, convertito dalla legge n. 27 del 2020, la Regione ha deciso di impiegare comunque i dati relativi al 2020 ai fini del calcolo delle percentuali di riscossione, in quanto garantiscono un accantonamento più elevato, maggiormente prudentiale.

Sempre in via prudentiale, pur trattandosi di residui a carico di amministrazioni pubbliche, è stato compreso, nel computo dell'accantonamento della tipologia 30.100, il credito iscritto al capitolo 2101, riferito ai canoni di concessione del demanio idrico ed utilizzo delle acque pubbliche.

Tenuto conto delle risultanze del riaccertamento ordinario, la Regione ha applicato le seguenti percentuali di svalutazione ai sottoindicati residui, determinando il fondo da accantonare nel risultato 2020 nell'importo di seguito dettagliato.

Tab. n. 51 – Procedimento di determinazione del FCDE al 31 dicembre 2020

Tipologia	Residui nuova formazione	Residui esercizi precedenti	Totale	Percentuale di accantonamento	Importo FCDE in risultato 2019
10101	-	54.988.374,19	54.988.374,19	79,35	43.633.274,92
30100	1.926.884,25	3.338.443,23	5.265.327,48	56,69	2.984.914,15
30200	59.502,52	280.230,74	339.733,26	93,57	317.888,41
30300	32.419,33	19.857,15	52.276,48	25,00	13.069,12
30500	2.036.137,64	7.246.987,91	9.283.125,55	69,09	6.413.711,44
Totale	4.054.943,74	65.873.893,22	69.928.836,96		53.362.858,04

Fonte: Rendiconto 2020, Regione Liguria.

A fini di riscontro della sua affidabilità, la Sezione ha chiesto di produrre una tabella analitica (distinta per tipologia e capitolo) dimostrativa del procedimento di determinazione delle percentuali di accantonamento sopra riportate. Al riguardo, si è chiesto di precisare le motivazioni alla base dell'eventuale esclusione di singoli residui attivi compresi nelle tipologie e capitoli presi in considerazione ai fini della determinazione della quota accantonata a FCDE, nonché le ragioni dell'esclusione di "talune entrate extratributarie", indicandone la tipologia, il capitolo e il residuo.

Si è chiesto, altresì, di fornire aggiornamenti in ordine ad un elenco di residui attivi, fornito in occasione dell'istruttoria sul giudizio di parifica sul rendiconto 2018 e aggiornato in sede istruttoria sul giudizio di parifica sul rendiconto 2019, precisando l'importo delle riscossioni intervenute nel corso dell'esercizio 2020, nonché le azioni eventualmente intraprese a tal fine.

Infine, si è chiesto di precisare gli accertamenti iscritti a seguito di sentenze per danno erariale, comunicando se sono stati eventualmente oggetto di svalutazione.

La Regione ha riferito che ciascuna percentuale di accantonamento è stata ottenuta eseguendo la media semplice del rapporto tra gli incassi in conto residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ognuno degli ultimi cinque esercizi, tenuto anche conto delle osservazioni formulate da questa Sezione regionale di controllo in sede di giudizio di parifica del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2017.

Al fine di una migliore comprensione sulle modalità di determinazione delle percentuali di accantonamento, per ciascuna tipologia di entrata considerata è stata prodotta la sottostante tabella di dettaglio.

Tab. n. 52 - Determinazione FCDE in risultato di amministrazione 2020

Cap. 2306 (Tipologia 10.101)	2016	2017	2018	2019	2020	
Incassi c/residui	26.209.988,80	1.847.168,92	3.257.742,51	5.298.136,81	3.703.323,65	
Residui inizio anno	41.915.016,26	15.705.027,46	29.631.865,51	45.369.435,39	58.691.697,84	
Percentuale incassi	62,53	11,76	10,99	11,68	6,31	20,65
Percentuale accantonamento						79,35
Totale residui		54.988.374,19				
Tipologia 30100	2016	2017	2018	2019	2020	
Incassi c/residui	363.530,91	143.790,77	921.823,87	4.468.115,25	1.742.344,71	
Residui inizio anno	363.530,91	3.381.433,42	5.058.193,55	7.424.866,06	5.141.348,31	
Percentuale incassi	100,00	4,25	18,22	60,18	33,89	43,31
Percentuale accantonamento						56,69
Totale residui		3.399.003,60				
Cancellati in riaccertamento ordinario		60.560,37				
Tipologia 30200	2016	2017	2018	2019	2020	
incassi c/residui	5.423,13	1.995,33	25.417,03	6.319,00	10.261,85	
residui inizio anno	61.613,37	54.585,45	187.844,01	208.420,13	329.039,26	
Percentuale incassi	8,80	3,66	13,53	3,03	3,12	6,43
Percentuale accantonamento						93,57
Totale residui		318.777,41				
Cancellati in riaccertamento ordinario		38.546,67				
Tipologia 30300	2016	2017	2018	2019	2020	
incassi c/residui	19.629,21	6.664,91	4.231,16	10.017,19	-	
residui inizio anno	19.629,21	8.387,21	4.429,91	10.017,19	19.857,15	
Percentuale incassi	100,00	79,47	95,51	100,00	-	75,00
Percentuale accantonamento						25,00
Totale residui		19.857,15				
Tipologia 30500	2016	2017	2018	2019	2020	
incassi c/residui	186.688,78	3.613.145,46	15.907.095,68	1.495.981,03	219.651,19	
residui inizio anno	4.181.402,08	8.844.830,00	20.266.059,15	5.360.811,79	7.735.746,82	
Percentuale incassi	4,46	40,85	78,49	27,91	2,84	30,91
Percentuale accantonamento						69,09
Totale residui		7.516.095,63				
Cancellati in riaccertamento ordinario		269.107,72				

Fonte: dati acquisiti da Regione in sede istruttoria

In particolare le entrate extratributarie escluse dal calcolo del FCDE sono riepilogate nella tabella qui di seguito riportata:

Tab. n. 53 - Prospetto analitico delle entrate extratributarie escluse al fine della determinazione del FCDE

Tipologia	Numero capitolo	Oggetto capitolo	Residui esercizi precedenti	Residui di nuova formazione	Totale residui attivi al 31/12/2020
30500	2593	Recupero di somme non utilizzate relative agli interventi agevolativi regionali nel settore dello sviluppo economico	443.662,96	209.450,49	653.113,45
30500	2604	Recupero da Fi.L.S.E. s.p.a. di somme non utilizzate relative agli interventi nel settore ambientale	0,00	4.724,49	4.724,49
30500	2606	Recupero somme per acquisto in convenzione di abbonamenti per l'utilizzo del trasporto pubblico da parte del personale dipendente	0,00	81.159,09	81.159,09
30500	2614	Recupero di somme finalizzate alla costituzione del fondo strategico regionale	1.655.560,73	1.606.938,45	3.262.499,18
30500	2618	Fondi incentivanti il personale (art.113 del d.lgs. 50/2016)	5.815,37	5.054,08	10.869,45
30500	5001	Trenitalia accordo <i>corporate travel</i>	0,00	1.049,40	1.049,40
TOTALE ESCLUSE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			2.105.039,06	1.908.376,00	4.013.415,06

Fonte: dati acquisiti da Regione in sede istruttoria

La Regione ha puntualizzato, inoltre, con riferimento alle tipologie e ai capitoli di entrata presi in considerazione ai fini del calcolo della quota accantonata a FCDE, di seguito riepilogati, che sono stati inclusi tutti i rispettivi residui attivi, compresi quelli dichiarati certi in sede di riaccertamento ordinario, in linea con le osservazioni formulate in sede di giudizio di parifica del rendiconto generale 2018.

Tipologia 10101 - Imposte, tasse e proventi assimilati

Il calcolo è stato fatto esclusivamente sul capitolo 2306, relativo al contenzioso tassa automobilistica, in quanto unica entrata tributaria non rientrante tra quelle destinate alla sanità e di natura discrezionale.

Tipologia 30100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti da gestione di beni

I capitoli rientranti nel calcolo sono il 2113, il 2200, il 2201 e il 2315 in quanto gli unici che presentano residui attivi. A questi in via prudenziale, pur trattandosi di residui verso amministrazioni pubbliche, è stato compreso il credito iscritto al capitolo 2101, riferito ai canoni di concessione del demanio idrico ed utilizzo delle acque pubbliche, ritenuto di difficile esazione.

Tipologia 30200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

I capitoli rientranti nel calcolo che presentano residui sono il 2305, il 2308 e il 2318.

Tipologia 30300 - Interessi attivi

I capitoli rientranti nel calcolo che presentano residui sono il 2401 e il 2404.

Tipologia 30500 - Rimborsi e altre entrate correnti

I capitoli rientranti nel calcolo che presentano residui sono i seguenti: 2300, 2365, 2500, 2505, 2509, 2515, 2516, 2517, 2525, 2559, 2578, 2582, 2590, 2591, 2592, 2622, 2631, 2638, 2640 e 2644 (il capitolo 2552 ha concorso unicamente alla determinazione della percentuale di accantonamento, posto che i relativi residui attivi, a inizio 2020, sono stati interamente cancellati e non se ne sono generati di nuovi).

La Sezione rileva come le disposizioni del Principio contabile applicato (cfr. paragrafo 3.3 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011) non prevedano la possibilità di escludere, dal calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità, "*talune entrate extratributarie*", che, tuttavia, alla luce delle motivazioni riportate, possono ritenersi correttamente non conteggiate, in aderenza ai margini di discrezionalità che il Principio contabile riconosce, ove prive del rischio di mancata esazione⁷⁸.

Inoltre, la Regione ha prodotto la situazione aggiornata dell'elenco dei residui attivi, oggetto di istruttoria in sede di giudizio di parifica sui rendiconti 2018 (pari a complessivi euro 3.840.080,97) e 2019 (pari a complessivi euro 3.016.693,77), dal cui

⁷⁸ Come da questa Sezione già sottolineato, per esempio, nella deliberazione n. 21/2016.

esame si rinviene la correttezza dei relativi accantonamenti. Inoltre, l'elenco in parola fornisce dimostrazione degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2020 (euro 134.939,04), di quelli cancellati in sede di riaccertamento (euro 55.861,29) e delle azioni intraprese dalle singole strutture responsabili ai fini della riscossione. Si segnalano criticità nella riscossione di alcune poste, in particolare riferibili a Comunità montane in liquidazione (per complessivi euro 1.294.150,88), a un credito vantato nei confronti della Provinciale di La Spezia (euro 861.848,23) e a canoni di concessione del demanio idrico e per utilizzo di acque pubbliche.

Parimenti, in relazione agli accertamenti a seguito di sentenze per danno erariale, iscritti sul capitolo di entrata 2631 *"Entrate derivanti da esecuzione di sentenze della Corte dei Conti"*, Tipologia 30500, emergono difficoltà nella riscossione, tant'è vero che, su residui attivi al 1° gennaio 2020 pari a euro 664.325,73, nel corso dell'esercizio ne sono stati incassati euro 31.432,76 e, su accertamenti 2020, pari a euro 671.761,69, ne sono stati incassati euro 66.955,57.

In merito agli accertamenti iscritti a seguito di sentenze per danno erariale, si riporta la seguente tabella riassuntiva, comprensiva del numero, del provvedimento di assunzione, dell'importo e del residuo attivo al 31 dicembre 2020. Posto che tutti gli accertamenti in argomento sono stati assunti sul capitolo di entrata 2631 *"Entrate derivanti da esecuzione di sentenze della Corte dei Conti"* - Tipologia 30500, in presenza di un importo non riscosso a fine 2020, sono stati oggetto di svalutazione.

Tab. n. 54 – Accertamenti 2020 da sentenze di condanna per danno erariale

Numero accertamento	Decreto di accertamento	Importo accertato	Residuo attivo al 31/12/2020
400	Decreto dirigenziale 465/2020	€ 81.697,61	€ 81.697,61
455	Decreto dirigenziale 682/2020	€ 1.262,42	€ 0,00
2437	Decreto dirigenziale 3570/2020	€ 87.226,11	€ 87.226,11
2518	Decreto dirigenziale 3765/2020	€ 78.028,88	€ 78.028,88
2519	Decreto dirigenziale 3766/2020	€ 20.403,29	€ 18.603,29
2520	Decreto dirigenziale 3767/2020	€ 33.927,82	€ 33.927,82
2521	Decreto dirigenziale 3768/2020	€ 91.312,88	€ 91.312,88
2522	Decreto dirigenziale 3769/2020	€ 44.570,78	€ 44.570,78
2631	Decreto dirigenziale 3897/2020	€ 8.135,87	€ 0,00
3293	Decreto dirigenziale 5226/2020	€ 89.136,13	€ 89.136,13
3294	Decreto dirigenziale 5227/2020	€ 80.302,62	€ 80.302,62
5144	Decreto dirigenziale 238/2021	€ 55.693,53	€ 0,00
5145	Decreto dirigenziale 237/2021	€ 34,89	€ 0,00
5146	Decreto dirigenziale 237/2021	€ 28,86	€ 0,00

Fonte: dati acquisiti da Regione in sede istruttoria

2.3.2 Il Fondo residui perenti

L'accantonamento per la copertura dei residui passivi perenti ammonta, al 31 dicembre 2020, ad euro 65.392.698,02 e risulta pari al 85,4 per cento della massa complessiva (pari a euro 76.616.255,29), superiore alla percentuale di riferimento del 70 per cento, prevista dall'art. 60, comma 3, del d.lgs. n. 118 del 2011.

2.3.3 Fondo rischi contenzioso

In ottemperanza a quanto previsto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011 (punto 5.2, lett. h), la Regione ha incrementato il fondo contenzioso presente nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019, pari a euro 31.000.000, dell'importo di euro 22.000.000, per un totale al 31 dicembre 2020 di euro 53.000.000. Tale importo è stato determinato sulla base della ricognizione del contenzioso pendente a fine 2020, della valutazione del relativo rischio di soccombenza e delle date presumibili di conclusione dei procedimenti giudiziari, effettuata dall'Avvocatura regionale.

La Regione ha utilizzato, inoltre, la possibilità, prevista dalla norma⁷⁹, di suddividere l'importo derivante dalla stima dei rischi tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione (2021-2023), che, in aderenza, espone un accantonamento annuo di euro 7.000.000, per un totale di ulteriori euro 21.000.000.

In sede istruttoria è stato chiesto di fornire l'elenco dettagliato del contenzioso pendente al 31 dicembre 2020 (stato, grado di giudizio e plesso giurisdizionale), nonché una relazione, da parte dell'Avvocatura regionale, di valutazione del rischio di soccombenza e delle date presumibili di conclusione dei procedimenti giudiziari.

In particolare, è stato chiesto di relazionare sia sull'oggetto che sullo stato di un contenzioso (del valore di euro 155.000.000), in cui sono coinvolti la Regione, la Provincia di Savona, il Comune di Ospedaletti, oltre a tre ministeri, nonché sulla prospettata proposta conciliativa del Giudice competente.

L'Avvocatura regionale ha fornito una tabella riassuntiva del contenzioso al 31 dicembre 2020, che si riporta di seguito, rilevante ai fini della determinazione del fondo rischi, ove sono specificati gli elementi richiesti dalla Sezione.

Tab. n. 55 - Fondo rischi al 31 dicembre 2020

Anno nascita contenzioso	Motivo del contenzioso	Data di presumibile conclusione	Valore massimo risarcimento in caso di soccombenza (al netto spese legali)	Stato del contenzioso (fase procedimento)	Rischio di soccombenza stimato da Regione (*)	Importo
2014	Richiesta corresponsione indennità di esclusività ex art. 15 quater d.lgs. n. 502/1992 da professori/ricercatori universitari che svolgono funzioni assistenziali presso strutture ospedaliere	2021	Non quantificabile	Consiglio di Stato (appello su sentenza recante declaratoria di inammissibilità del ricorso)	50%	Non quantificabile
2016	Chiamata in qualità di resp. civile in proc. penale	Non determinabile	916.609 + danni da morte e danni morali (non quantificabili).	Esito favorevole in appello. In attesa pubblicazione sentenza	50%	458.304,50
2016	Domanda di compensazione servizio trasporto	2021/2022	Euro 2.539.718,55, oltre accessori	Tribunale di Imperia	50%	1.269.859,27
2018	Domanda di pagamento di prestazioni di ospitalità ed assistenza in RSA	2021/2022	214.611,60 oltre accessori	Tribunale di Genova	50%	107.305,00
2018	Domanda di rivalutazione corrispettivo servizio di trasporto	2021/2022	8.229.872,37 oltre accessori	Tribunale di Imperia	50%	4.115.000,00
2019	Domanda di risarcimento danni da evento alluvionale 2011	2021/2022	300.000	Tribunale Regionale delle Acque di Torino	50%	150.000,00

⁷⁹ Principio contabile applicato, paragrafo 5.2.h), Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011

Anno nascita contenzioso	Motivo del contenzioso	Data di presumibile conclusione	Valore massimo risarcimento in caso di soccombenza (al netto spese legali)	Stato del contenzioso (fase procedimento)	Rischio di soccombenza stimato da Regione (*)	Importo
2019	Domanda di risarcimento danni da fauna selvatica	2021/2022	48.951	Tribunale di La Spezia	20%	9.790,00
2019	Domanda di pagamento di contributo riconosciuto e non versato	2021/2022	Euro 12.780, oltre accessori	Tribunale di Imperia	50%	6.390,00
2020	Domanda di risarcimento danni da annullamento di atti impugnati	2023/2024	3.087.721, oltre accessori	Corte di Appello di Genova	30%	926.316,00
2020	Richiesta danni per affondamento imbarcazioni	2022/2023	58.542,64	Tribunale civile di Genova	50%	29.271,32
2020	Domanda di risarcimento danni da annullamento atti	2023/2024	3.301.413, oltre accessori	Corte di Appello di Genova	30%	990.423,00
2020	Domanda di risarcimento per responsabilità da esposizione ad amianto	2022/2023	500.000	Tribunale di Genova	50%	250.000,00
2020	Domanda di pagamento di interessi per ritardato pagamento di fatture	2022/2023	12.340,58	Tribunale civile di Genova	100%	12.340,58
2021	Domanda di risarcimento danni subiti da incendio	2022/2023	17.538,00	Tribunale civile di Genova	100%	17.538,00
2013	Risarcimento danni da annullamento	2021	155.000.000	primo grado - trattazione	50%	77.500.000,00
2013	Risarcimento danno a causa dei lavori per porticciolo	2021	9.850.375,00	Tar Liguria - udienza di merito	50%	4.925.187,50
2013	Risarcimento danno a causa dei lavori per porticciolo	2021	3.740.000,00	Tar Liguria - udienza di merito	50%	1.870.000,00
2014	Risarcimento danno da frana	oltre 2021	valore indeterminato (stimato dal CTU 2.400.000,00 circa)	primo grado - trattazione	50%	1.400.000,00
2015	Risarcimento alluvione 2014	2021	50.532	C.A. introduzione	50%	25.265,92
2017	Risarcimento danno da vendita immobiliare	2022	50.791	I grado -trattazione	90%	47.711,56
2017	Risarcimento danno da frana	oltre 2021	692.000	primo grado - introduzione	50%	346.000,00
2018	Risarcimento da atto illegittimo	oltre 2021	indeterminato	primo grado	50%	ad oggi indeterminato
2019	Occupazione illegittima	oltre 2021	indeterminato	primo grado	50%	ad oggi indeterminato
2019	Risarcimento da atti illegittimi	oltre 2021	4.210.000 circa	Tar Liguria - merito non ancora fissato	50%	2.105.000,00
2019	Danno da mancato inserimento in graduatoria per contributi a ente di formazione - in decisione	2021	278.000,00	Tar Liguria - udienza di merito	50%	139.000,00
2020	Risarcimento danno da mancata attribuzione di indennità	2021	16.200,00	Tribunale di Genova - trattazione	50%	8.100,00
2020	Mancata attribuzione di posizione organizzativa	2022	35.000,00	Tribunale di Genova - introduttiva	50%	17.500,00
2020	8 cause gemelle su prestazioni sanitarie	2021	indeterminato con riserva di quantificazione in corso di causa	Tar Liguria - merito non ancora fissato	50%	ad oggi indeterminato
2020	danno da demansionamento e mancato riconoscimento di P.O.	oltre 2021	128.193,00	Tribunale di Genova - introduttiva	50%	64.096,50
2015	Annullamento esproprio e risarcimento danni	Non prevedibile	Non quantificabile	Tar Liguria - fase istruttoria	50%	Non quantificabile

Anno nascita contenzioso	Motivo del contenzioso	Data di presumibile conclusione	Valore massimo risarcimento in caso di soccombenza (al netto spese legali)	Stato del contenzioso (fase procedimento)	Rischio di soccombenza stimato da Regione (*)	Importo
2016	Diniego esec. opere messa in sicurezza sentiero e ris. danni	Non prevedibile	Non quantificabile	Tar Liguria -fase istruttoria	50%	Non quantificabile
2016	Diniego contributo	Non prevedibile	43.840,27 netti	Tar Liguria -fase introduttiva	50%	21.920,14
2016	Rideterminazione contributo	Non prevedibile	61.603,51 netti	Tar Liguria -fase introduttiva	50%	30.801,76
2016	Risarcimento danni frana/cedimento scogliera	Non prevedibile	Non quantificabile (cmq oltre 2 milioni di euro)	Tribunale Genova - fase istruttoria	50%	Non quantificabile. Importo rilevante
2018	Urbanistica - Prescrizioni su SUA + ris. danni	Non prevedibile	Non quantificabile	TAR Liguria	50%	Non quantificabile
2018	Responsabilità medica	Non prevedibile	Non quantific.	AGO - atp	50%	Non quantificabile
2018	Responsabilità medica	Non prevedibile	Non quantific.	AGO - atp	50%	Non quantificabile
2018	Opere di sistemazione idraulica	Non prevedibile	Non quantific	TRAP	50%	Non quantificabile
2018	Esproprio terreno	Non prevedibile	Non quantific	Tar Liguria	50%	Non quantificabile
2019	P.P.arenili e fascia costiera	Non prevedibile	Non quantific	Tar Liguria	50%	Non quantificabile
2019	Determinazione fatturato annuo farmacie	Non prevedibile	11.423,31 + interessi +	Tar Liguria	50%	5.711,66
2020	Mancato inserimento cava in PTRAC	non prevedibile	non quantificabile	Tar Liguria - introduttiva	49%	ad oggi indeterminato
TOTALE						96.848.832,71

Fonte: documentazione fornita da Regione in fase istruttoria.

In ordine ai criteri di stima, la Regione ha distinto fra passività *“probabile”*, in cui il rischio di soccombenza è stimato superiore al 51 per cento (e che, come tale, impone un accantonamento almeno pari a tale percentuale), in cui rientrano i casi di intervenuta pronuncia giurisdizionale (anche se non esecutiva o non definitiva), nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per i quali l’avvocato incaricato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza⁸⁰. Ha ritenuto, invece, la passività *“possibile”* quando il fatto che l’evento si verifichi è inferiore al probabile. In quest’ultimo caso, il *range* di accantonamento oscilla tra il 10 ed un massimo del 49 per cento. La passività *“remota”* comprende, infine, i

⁸⁰ Come da documento OIC n. 31 e definizione dello IAS 37, in base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario.

contenziosi la cui probabilità di soccombenza è stimata inferiore al 10 per cento, con accantonamento a fondo pari a zero.

Si prende atto dei criteri adottati dalla Regione, che in merito, appaiono ispirati a maggiore prudenza rispetto a quanto prescritto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011, che, al paragrafo 5.2, lett. h), limita la necessità di un accantonamento a fondo rischi alle sole fattispecie di contenzioso in cui l'ente territoriale *"ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva"* (al fine di conciliare la garanzia degli equilibri finanziari futuri con l'esigenza di non irrigidire impropriamente il bilancio, sottraendo risorse a favore delle spese finanziarie dal corrente carico fiscale)⁸¹.

Con riferimento al contenzioso per 155 milioni di euro, la Regione ha rappresentato che la controversia ha per oggetto la richiesta di risarcimento dei danni lamentati dalla società Fin. Im. s.r.l. (ora in fallimento) nella qualità di concessionaria per la costruzione del porto turistico di Ospedaletti (IM), conseguenti all'intervenuto annullamento degli atti della procedura (sentenza n. 361/2013 del Consiglio di Stato). Allo stato il contenzioso è pendente davanti al Tribunale di Genova e la proposta conciliativa (pari a euro 25.000.000) non è stata accettata dalla parte attrice (voto contrario del comitato dei creditori del fallimento). In ordine alla domanda attorea, già in sede istruttoria sul giudizio di parifica sul rendiconto 2019, era emerso che il consulente tecnico d'ufficio aveva determinato una stima di euro 38.000.000.

2.3.4 Altri fondi rischi e oneri

2.3.4.1. Nell'allegato alla Relazione sulla gestione, di cui all'art. 11, comma 6, lett. l), d.lgs. n. 118 del 2011, si dichiara che, nel 2020, *"non risultano garanzie principali o*

⁸¹ Tale contemperamento fra esigenze di prevenzione del rischio di impatto negativo sugli equilibri di bilancio ed improprio irrigidimento di quest'ultimo si manifesta anche nella concessione, da parte dei Principi contabili di un arco temporale triennale per la valutazione della congruità dell'accantonamento da effettuare (al fine di tenere conto anche delle stimate tempistiche di conclusione dei relativi giudizi)

sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti". Sebbene nei conti d'ordine dello stato patrimoniale siano attestate garanzie, prestate a favore di società controllate, per euro 21.358.931, la Regione aveva già precisato che tale importo deriva da una modalità tecnico-contabile con la quale rappresentare l'incidenza di un'operazione di finanziamento del trasporto pubblico locale. L'esposizione della predetta somma corrisponde, infatti, all'attualizzazione, al 31 dicembre 2020, del contributo annuo concesso dalle leggi regionali n. 62 del 2009 e n. 33 del 2013 (cfr. nota del Segretario generale PG/2017/247825 del 17 luglio 2017).

2.3.4.2. Nell'esercizio 2019 la Regione aveva costituito un fondo rischi dell'importo di euro 1.100.000, alla luce delle osservazioni, espresse dalla scrivente Sezione regionale di controllo per la Liguria in sede di giudizio di parifica del rendiconto 2018 (deliberazione n. 67/2019/PARI), sul trasferimento in conto capitale erogato a Fi.L.S.E. s.p.a. al fine di procedere alla ricapitalizzazione di IRE s.p.a. ed all'accorpamento, in quest'ultima, della società IPS s.p.a.. Detto fondo è stato utilizzato, nel corso del 2020, a copertura di un trasferimento, in parte corrente, a Fi.L.S.E. s.p.a. (Missione 1, Programma 3, capitolo di spesa 9759, impegno n. 8920/2020), che, in precedenza, aveva restituito la somma ricevuta in conto capitale (coperta da un mutuo).

2.3.4.3. Al 31 dicembre 2020, inoltre, è stata prudenzialmente accantonata la somma di euro 200.000, a copertura dei rischi derivanti dall'applicazione dell'art. 100, commi 3 e 7-9, del d.l. 104 del 2020, che ha previsto l'applicazione retroattiva al 1° gennaio 2007 della modalità di calcolo dei canoni demaniali marittimi per le concessioni aventi ad oggetto la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto, nonché la definizione agevolata dei contenziosi in essere.

In sede istruttoria si è chiesto di illustrare i criteri e le modalità di determinazione dell'accantonamento in parola.

La Regione ha precisato che l'art. 100 del d.l. 14 agosto 2020, n. 104, convertito dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, ha abolito la determinazione dei canoni demaniali marittimi in base ai valori dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI), che, per

entità, erano i più onerosi per la categoria, sostituendoli con i valori tabellari del d.l. 5 ottobre 1993, n. 400, convertito dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494. La norma, al comma 3, prevede che, per le concessioni aventi ad oggetto la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto, i canoni ricalcolati abbiano decorrenza dal 1° gennaio 2007, con compensazione sui canoni futuri per quanto versato in eccedenza. Il comma 7, al fine di ridurre il contenzioso generato dall'applicazione dei valori OMI dal 2007, prevede la possibilità, per coloro che hanno in corso un procedimento giudiziario o amministrativo inerente il pagamento del canone, di definirlo mediante un versamento in un'unica soluzione, pari al 30 per cento delle somme dovute, dedotte quelle già eventualmente versate (o rateizzato, per una cifra pari al 60 per cento delle somme richieste).

Le previsioni normative citate hanno ricaduta sull'imposta regionale sui beni statali del demanio marittimo, che i concessionari pagano annualmente in base a percentuali indicate nella legge regionale n. 41 del 2013. Non essendo prevista la compensazione per quanto riguarda i tributi regionali, i concessionari potrebbero richiedere alla Regione la restituzione di quanto pagato in eccedenza. Stessa istanza potrebbe pervenire dai concessionari dei beni pertinenziali che sono in contenzioso con lo Stato, se hanno presentato domanda entro il 15 dicembre 2020.

In ragione di quanto rappresentato, la Regione ha, pertanto, costituito due fondi di euro 100.000 ciascuno. Qualora, nel corso del 2021, si rivelassero non sufficienti, occorrerà procedere a reperire risorse alternative.

Si rinvia, per approfondimenti, al Capitolo 7 della presente relazione.

2.3.5 Fondo di garanzia sui rischi nella gestione dei derivati

Il risultato di amministrazione 2020 mantiene l'accantonamento di euro 19.181.978,05, corrispondente al fondo rischi per la gestione del debito regionale, istituito nel 2015. Si rinvia, per approfondimenti, al capitolo 5 della Relazione.

2.3.6 Fondo anticipazioni liquidità (ex d.l. 35 del 2013)

L'accantonamento al fondo anticipazioni liquidità (FAL)⁸², disciplinato dall'art. 1, comma 692 e seguenti, legge n. 208 del 2015, è stato effettuato con delibera di Giunta regionale n. 1389 del 14 dicembre 2015⁸³, alla quale si rimanda per i dettagli relativi alle modalità di calcolo. Al 1° gennaio 2020 il predetto fondo risultava pari a euro 127.611.079,04. Nel corso del 2020 si è ridotto a euro 124.171.495,12.

Tab. n. 56 - Evoluzione fondo anticipazioni liquidità - esercizio 2020

Fondo al 31/12/2020	Riduzione intervenuta nell'esercizio 2020	Fondo al 31/12/2020
127.611.079,04	3.439.583,92	124.171.495,12

Fonte: Rendiconto 2020, Regione Liguria.

Il "fondo anticipazioni liquidità", accantonato nel risultato di amministrazione 2019 era, pertanto, pari a euro 127.611.079,04, come da preventiva allocazione in medesima misura in apposito fondo iscritto al Titolo IV della spesa (non impegnabile), determinato dall'anticipazione di liquidità originariamente ottenuta, detraendo le rate già rimborsate allo Stato a tutto il 2019.

Tale importo è stato applicato in entrata, nel bilancio di previsione 2020, quale quota del risultato di amministrazione 2019, a titolo di "utilizzo Fondo anticipazione di liquidità". Simmetricamente, in parte spesa, è stato iscritto, al Titolo IV, un "Fondo anticipazione di liquidità", dell'importo di euro 124.171.495,12, frutto della differenza fra il FAL applicato in entrata e la quota capitale annuale di restituzione allo Stato dell'anticipazione, imputata sempre al Titolo IV "Rimborso di prestiti" (pari a euro 4.694.777,07), al netto delle anticipazioni utilizzate al fine di ridurre il disavanzo

⁸² Per approfondimenti, cfr. Corte costituzionale, sentenze n. 181/2015 e n. 89/2017 (e Corte dei conti, Sezione delle autonomie, delibera n. 28/2017/QMIG).

⁸³ La Regione, invero, nella citata DGR n. 1389/2015, che ha disposto l'effettuazione degli accantonamenti in parola (anche a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 181/2015), fa riferimento alle, analoghe, modalità di contabilizzazione previste dall'art. 1 del d.l. n. 179 del 2015, norma abrogata dall'art. 1, comma 705, della legge n. 208 del 2015, che ha fatto salvi gli atti e i provvedimenti adottati nella vigenza della disposizione (per quanto interessa in questa sede, le iscrizioni contabili effettuate nel corso dell'esercizio 2015).

da mutui autorizzati e non contratti⁸⁴ (euro 3.439.583,92) Sempre sul lato della spesa, come prima voce, risulta esposto, altresì, l'importo del recupero della quota annua di "disavanzo di amministrazione" da accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità (euro 3.439.583,92), pari alla rata annuale dell'anticipazione rimborsata, sempre al netto di quanto utilizzato per ridurre il disavanzo da mutui autorizzati e non contratti.

Al riguardo, la Sezione, in sede istruttoria, ha chiesto alla Regione di confermare quanto ora rappresentato, nonché l'eventuale adozione di modifiche, nelle modalità di contabilizzazione, per l'esercizio 2021, alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 80/2021 ⁸⁵.

La Regione ha confermato la modalità di contabilizzazione suindicata e, per quanto concerne eventuali modifiche, ha precisato che si atterrà alla normativa statale.

La Sezione, rinviando al paragrafo 1.11.1 l'analisi dei tempi di ripiano del disavanzo di amministrazione da fondo anticipazione liquidità, ritiene che la contabilizzazione dell'accantonamento in parola, effettuata dalla Regione Liguria, in aderenza alla norma statale, sia conforme ai principi enucleati dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 80/2021, nonché ai pronunciamenti nomofilattici della Sezione delle Autonomie (deliberazioni n. 28/2017/QMIG, n. 33/2015/QMIG e n. 19/2014/QMIG). La quota capitale del rimborso delle anticipazioni, infatti, risulta coperta da entrate indistinte del bilancio 2020 ⁸⁶, mentre l'applicazione del fondo anticipazione liquidità in entrata (per l'importo risultante al 31 dicembre 2019) e in spesa (al netto della quota rimborsata nell'esercizio) costituisce il meccanismo

⁸⁴ Come previsto dall'art. 1, commi 692 e 697, della legge n. 208 del 2015 (meglio illustrato, sul punto, al paragrafo 1.11.1 del capitolo 1 della presente relazione).

⁸⁵ La sentenza indicata ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 39-ter, commi 2 e 3, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, che aveva regolamentato, in modo analogo, la modalità di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità erogate dallo Stato agli enti locali, nonché il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione generatosi dall'accantonamento a fondo anticipazioni di liquidità.

⁸⁶ Come richiesto dalla sentenza della Corte costituzionale n. 80/2021 (oltre che dalle delibere della Sezione delle autonomie n. 28/2017/QMIG e n. 33/2015/QMIG).

contabile che consente al fondo in parola di ridursi progressivamente⁸⁷ (analogo risultato, in termini di neutralità sul bilancio di competenza, si ottiene riducendo, annualmente, la quota accantonata a titolo di FAL nel risultato di amministrazione in misura pari al rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio⁸⁸).

2.3.7 Fondo perdite società partecipate (art. 21 d.lgs. 175/2016)

Il fondo accantonato dalla Regione nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019, pari a euro 181.167,87, relativo al Parco Tecnologico Val Bormida s.r.l., società a partecipazione indiretta, detenuta tramite Fi.L.S.E. s.p.a., è stato incrementato di euro 100.939,20 a seguito delle perdite registrate nell'esercizio 2019. E' stato, altresì, necessario accantonare euro 45.411,99 relativamente alle perdite IRE s.p.a., nonché euro 35.581,35 relativamente alla perdita di Ligurcapital s.p.a..

Di conseguenza, il fondo perdite società partecipate al 31 dicembre 2020 risulta determinato in euro 363.100,41.

In sede istruttoria si è chiesto di precisare il procedimento di calcolo adottato, specificando in particolare le società partecipate che hanno conseguito, negli esercizi considerati ai fini dell'applicazione della norma (fino a tutto il 2018, salvo eventuale considerazione anticipata anche del 2019), un risultato negativo, con il relativo importo, nonché la quota di partecipazione regionale.

La Regione ha precisato, in merito al procedimento di calcolo seguito, che il fondo, determinato fino all'esercizio 2018 in base alle sole perdite registrate dalle società partecipate direttamente, a partire dal 2019 è stato esteso anche alle perdite registrate dalle società partecipate indirettamente tramite Fi.L.S.E. s.p.a., con risorse regionali.

⁸⁷ Come evidenziato nella delibera nomofilattica della Sezione delle autonomie n. 28/2017/QMIG, che ha interpretato l'art. 1, commi 692 e seguenti, della legge n. 208 del 2015, approvato dal legislatore nazionale al fine di adeguare la contabilizzazione del FAL ai principi desumibili dalla sentenza della Corte costituzionale n. 181/2015 (richiamata anche dalla sentenza n. 80/2021).

⁸⁸ Come suggerito, poco prima della legge n. 208/2015, sempre al fine di adeguarsi ai principi desumibili dalla sentenza della Corte costituzionale n. 181/2015 (il cui percorso argomentativo è stato ripreso nella successiva giurisprudenza costituzionale, cfr. sentenze n. 89/2017, n. 4/2020 e n. 80/2021), dalla pronuncia nomofilattica della Sezione delle autonomie n. 33/2015/QMIG.

Le perdite prese in considerazione si riferiscono all'esercizio che precede quello cui fa riferimento il rendiconto, in quanto, alla data del 30 aprile 2021, non risultano approvati i bilanci 2020. Si riporta tabella di sintesi.

Tab. n. 57 - Modalità analitica di determinazione del fondo perdite società partecipate al 31 dicembre 2020

Quota partecipazione di Regione in Fi.L.S.E. s.p.a.	Società partecipata	Quota di partecipazione Fi.L.S.E. s.p.a.	Capitale sociale	Capitale sottoscritto con risorse regionali	Quota % sottoscritta con risorse regionali	Perdita esercizio 2019	Fondo perdite società partecipate
(A)		(B)	(C)	(D)	E= (D)/(C)	(F)	(G)=(A)*(B)*(E)*(F)
Fondo perdite partecipate Rendiconto esercizio 2019							181.167,87
79,1137%	P.T.V.B. s.r.l.	100%	7.773.375	7.622.318	98,06%	130.116	100.939,20
	IRE s.p.a.	92,16%	1.526.691	1.100.000	72,05%	86.444	45.411,99
	Ligurcapital s.p.a.	99,32%	9.790.222	4.641.172	47,41%	95.521	35.581,35
Variazioni esercizio 2020							181.932,54
Totale Fondo perdite partecipate esercizio 2020							363.100,41

Fonte: dati acquisiti da Regione in sede istruttoria

2.3.8 Fondo per l'ammortamento del debito contratto con rimborso del capitale in unica soluzione a scadenza

Il fondo per l'ammortamento del debito contratto con rimborso del capitale, in un'unica soluzione, a scadenza, esposto nel risultato di amministrazione 2020, risulta pari a zero, a seguito della diversa modalità di contabilizzazione adottata a partire dall'esercizio 2020 per garantire l'ammortamento del prestito obbligazionario *bullet* di euro 240.000.000, che prevede un versamento annuale a deposito bancario delle quote destinate al riacquisto.

In sede istruttoria è stato chiesto di fornire le ragioni a fondamento della diversa modalità di contabilizzazione del fondo in parola, nonché di confermare che l'importo di euro 6.153.846, impegnato e pagato sul programma 50.002, titolo III, capitolo 9876, si riferisce alla quota annuale da destinare all'istituto finanziario che gestisce il debito sottostante.

La Regione ha confermato che il fondo in esame si riferiva al prestito obbligazionario *bullet*, di euro 240.000.000 (codice ISIN XS0205761892), con scadenza 22 novembre 2034, e garantiva il graduale ammortamento del capitale attraverso lo stanziamento di accantonamenti annui, successivamente versati sul conto corrente vincolato n. 23732/90 di Banca Carige (tesoriere regionale).

Sino all'esercizio 2019 la Regione ha provveduto a stanziare, mediante copertura con risorse autonome, l'importo da destinare annualmente all'ammortamento del capitale sul capitolo di spesa 738 (Missione 20 - Programma 003), che alimentava il fondo confluendo nelle risorse accantonate nel risultato di amministrazione. In base a questo meccanismo, ciascun accantonamento annuo poteva essere oggetto di versamento al suddetto conto corrente vincolato solo a partire dall'esercizio successivo, previa applicazione di avanzo.

Nell'esercizio finanziario 2020, in sede di assestamento, è stata adottata una variazione per euro 8.000.000, con riduzione dello stanziamento del suddetto capitolo 738 e contestuale incremento del n. 9778, *Versamento a depositi bancari destinati al riacquisto di prestiti obbligazionari emessi e/o all'ammortamento del debito contratto con rimborso del capitale in un'unica soluzione scadenza*, garantendo continuità al processo di ammortamento graduale del prestito obbligazionario *bullet*.

Con riferimento invece al prestito obbligazionario *bullet* di euro 120.000.000, con scadenza 18 novembre 2024 (codice ISIN XS0205092017), la Regione ha confermato che l'importo di euro 6.153.846, impegnato e pagato sul capitolo 9876 (Missione 50 - Programma 002) ha alimentato il *sinking fund* regolato dal contratto derivato (*swap* di ammortamento) avente come controparte *Merrill Lynch*.

2.3.9 Fondo accantonamento gestione residui attivi

Nel risultato d'amministrazione 2019 era stato mantenuto un accantonamento, di euro 1.130.068,39, apposto a partire dall'esercizio 2015, a garanzia della mancata riscossione di un residuo attivo, in partita di giro, rinveniente dall'esercizio 2012,

capitolo 5005, derivante dalla mancata restituzione di un'anticipazione economica, per la quale la Regione ha effettuato, a suo tempo, le opportune segnalazioni.

A seguito della sentenza della Corte dei conti, Sezione giurisdizionale per la Liguria n. 318 del 2018, è stata disposta l'eliminazione del corrispondente residuo attivo (n. 91/2012) per inesigibilità (decreto n. 2273 del 10 aprile 2020). Pertanto, la Regione in sede di determinazione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020, ha dato copertura alla cancellazione mediante l'utilizzo del fondo a suo tempo accantonato.

2.3.10 Accantonamenti da quote non utilizzate di fondi speciali

Al 31 dicembre 2020 non risultano economie derivanti da quote non utilizzate di fondi speciali (art. 49, comma 5, del d.lgs. n. 118 del 2011).

2.3.11 Fondo per i rinnovi contrattuali del personale dipendente

L'accantonamento al fondo, pari euro 2.000.000, corrisponde a quanto stanziato nel corso dell'esercizio 2020 e non utilizzato.

2.4 Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato⁸⁹ al 31 dicembre 2020 risulta complessivamente pari ad euro 185.413.179,05, di cui euro 62.452.321,84 a copertura di spese correnti ed euro 122.960.857,21 a copertura di spese in conto capitale.

⁸⁹ L'art. 3, comma 5, del d.lgs. n. 118 del 2011 dispone che gli enti territoriali, al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria, enunciato nell'Allegato 1 (punto n. 16) al medesimo decreto, devono iscrivere, negli schemi di bilancio (previsti dal successivo art. 11, comma 1, lettere a e b), un "fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti" (denominato, in sintesi, anche nel testo legislativo, "fondo pluriennale vincolato"), costituito: a) in entrata, da due voci, riguardanti, distintamente, la parte corrente ed il conto capitale, per un importo corrispondente alla sommatoria degli impegni assunti negli esercizi precedenti, ma imputati sia all'esercizio considerato che a successivi, finanziati da risorse accertate in esercizi precedenti (determinato secondo le modalità indicate nel "Principio applicato della programmazione", Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011); b) nella spesa, da una voce denominata "fondo pluriennale vincolato", per ciascuna unità di voto (riguardante, di solito, spese a carattere pluriennale)

In sede istruttoria è stato chiesto di fornire, per ogni programma di spesa sotto indicato, l'elenco dettagliato, distinto per capitolo, degli impegni iscritti nelle scritture contabili nel 2020 e imputati al bilancio 2021: 4.003-Edilizia scolastica; 8.003-Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa; 9.001-Difesa del suolo; 14.005 -Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività; 17.002-Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche.

Analogamente, è stato richiesto di fornire gli elenchi degli impegni e degli accertamenti, iscritti nel 2020 e imputati all'esercizio 2021, dei seguenti macro-aggregati di spesa e tipologia di entrata: 110-Altres spese correnti; 202-Investimenti fissi lordi; 30100-Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni.

Acquisiti i predetti elenchi, la Sezione ha richiesto, tramite campionamento a discrezione, al fine di verificarne la regolarità contabile, i provvedimenti, adottati nel 2020 (e iscritti nelle scritture contabili), alla base delle imputazioni al 2021, dei seguenti impegni e accertamenti.

e distintamente per ciascun titolo di spesa. Tale fondo è determinato per un importo pari alle spese che si prevede di impegnare nel corso del primo anno del bilancio di previsione, con imputazione a esercizi successivi, sommato alle spese già impegnate in esercizi precedenti con imputazione ad esercizi successivi. La copertura della quota di "*fondo pluriennale vincolato di spesa*", riguardante le spese impegnate in esercizi precedenti, è costituita dal fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata, mentre la copertura della quota del "*fondo pluriennale vincolato di spesa*", riguardante le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio di riferimento con imputazione a esercizi successivi, è costituita dalle entrate che si prevede di accertare (e imputare) nel corso dell'esercizio di riferimento. L'introduzione dell'istituto del fondo pluriennale vincolato è diretta conseguenza della rinnovata conformazione del principio della competenza finanziaria, che, in base a quanto prescritto dal principio generale n. 16 (Allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011), ha imposto la dissociazione, logica e contabile, fra il momento della "*iscrizione*" (di accertamenti e impegni) nelle scritture contabili rispetto a quello della "*imputazione*" al bilancio. La ridetta (eventuale) dissociazione temporale comporta, quale effetto, che l'accertamento di un'entrata possa avere una manifestazione (*rectius*, imputazione) anteriore rispetto a quella del correlato impegno di spesa (mentre, salvo quanto avvenuto in sede di riaccertamento straordinario dei residui, conseguente all'avvio del nuovo sistema contabile, non dovrebbe potersi verificare l'ipotesi inversa, stante la necessità di garantire la copertura finanziaria sin dal momento della nascita di qualunque obbligazione giuridica passiva per l'ente territoriale). Il fondo pluriennale vincolato costituisce, appunto, lo strumento grazie al quale è possibile garantire, in esercizi successivi, la copertura finanziaria di impegni di spesa che hanno un'imputazione ritardata rispetto all'imputazione dei corrispondenti accertamenti.

Tab. n. 58 – Impegni e accertamenti iscritti nel 2020 e imputati al 2021

Programma	Capitolo	Impegno 2020, imputato 2021	Importo
4.003 - Edilizia scolastica	1702	3380, 3513	32.040,00
8.003 – Politica regionale unitaria per l’assetto del territorio e l’edilizia abitativa	9281	5472, 4734	221.813,28
9.001 – Difesa del suolo	2213	3280, 3427	342.002,36
14.005 – Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	9450	4348, 4265	220.000,00
17002 – Politica regionale unitaria per l’energia e la diversificazione delle fonti energetiche	9311	2856, 3151	125.000,00
Macro-aggregati	Capitolo	Impegno 2020 imputato 2021	Importo
110 – Altre spese correnti	365	515	191.000,00
202 – Investimenti fissi lordi	2183	11423, 5376	405.192,99
Tipologia	Capitolo	Accertato 2020 imputato 2021	Importo
30100 – Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2200	390	8.910,00

Fonte: dati comunicati da Regione in sede istruttoria.

Si riportano, in sintesi, gli esiti delle verifiche effettuate.

1) Programma 4.003, Capitolo 1702, Impegno n. 3380, imputato al 2020, per euro 32.040,00: l’impegno è stato oggetto di reimputazione al 2021 (impegno n. 3513), a seguito del riaccertamento ordinario dei residui 2020.

Titolo giuridico: decreto n. 4335/2015, piano triennale 2015-2017 degli interventi di edilizia scolastica, di cui alla d.g.r. n. 159/2015, contributo complessivo di euro 280.000, impegnato e imputato all’esercizio 2015 (n. 7906). Il ridetto impegno è stato oggetto, per quote parti, di diverse reimputazioni, analiticamente indicate.

Osservazioni: le plurime reimputazioni dell’impegno originario palesano carenze nella programmazione degli interventi finanziari e nell’imputazione degli impegni in aderenza al principio della contabilità finanziaria c.d. potenziata.

2) Programma 8003, capitolo 9281, impegno n. 5472, imputato al 2020, per euro 221.813,28, oggetto di reimputazione al 2021 (impegno n. 4734), a seguito dell’annuale riaccertamento ordinario.

Titolo giuridico: decreto AM-8547/2019, POR FESR 2014-2020-ASSE 6 "Città", assegnazione al Comune di Imperia di anticipazione di euro 600.000 del contributo (quota Regione euro 221.813,28). La quota a carico della Regione è stata impegnata e imputata all'esercizio 2019 (n. 1139, sul capitolo 9281). Il ridetto impegno è stato oggetto, integralmente, di due reimputazioni in sede di riaccertamento dei residui.

Osservazioni: le plurime reimputazioni dell'impegno originario palesano carenze nella programmazione degli interventi finanziari e nell'imputazione degli impegni in aderenza al principio della contabilità finanziaria c.d. potenziata.

3) Programma 9.001, Capitolo 2213, impegno n. 3280, imputato al 2020, per euro 342.002,36, oggetto di reimputazione al 2021 (impegno n. 3427), a seguito dell'annuale riaccertamento ordinario.

Titolo giuridico: d.g.r. n. 1577 del 21/12/2010: art. 43 l.r. 20/2006, programma annuale degli interventi inerenti la difesa del suolo. Impegno imputato al 2010 per complessivi euro 1.659.155,51 di cui euro 807.731,08 su capitolo 2213 (impegno 8353).

Il ridetto impegno è stato oggetto di reimputazione in sede di riaccertamento straordinario dei residui (impegno n. 323/2016) e, poi, di diverse reimputazioni, analiticamente indicate.

Osservazioni: le plurime reimputazioni dell'impegno originario palesano carenze nella programmazione degli interventi finanziari e nell'imputazione degli impegni in aderenza al principio della contabilità finanziaria c.d. potenziata.

4) Programma 14.005, Capitolo 9450, impegno n. 4348, imputato al 2020, per euro 220.000, oggetto di reimputazione al 2021 (impegno n. 4265).

Titolo giuridico: d.g.r. n. 275 del 04/04/2019, POR FESR 2014-2020 - AZIONE 3.7.1, assegnazione risorse integrative e approvazione schema convenzione tra Regione Liguria e FILSE. Impegno imputato al 2019 per complessivi euro 2.000.000, di cui euro 220.000 al capitolo 9450 (impegno 4299). Il ridetto impegno è stato oggetto, integralmente, di due reimputazioni, in sede di riaccertamento.

Osservazioni: le due reimputazioni dell'impegno originario, per l'intero importo, denotano carenze nella programmazione degli interventi in parola e nell'applicazione del principio della contabilità finanziaria c.d. potenziata.

5) Programma 17.002, Capitolo 9311, impegno n. 2856, imputato al 2020, per euro 125.000, oggetto di reimputazione al 2021 (impegno 3151).

Titolo giuridico: d.g.r. n. 506 del 29/06/2018, POR FESR 2014-2020 - AZIONE 4.1.1, Comando Legione Carabinieri Liguria, per operazione efficientamento energetico. Impegno imputato al 2019 per complessivi euro 2.200.000, di cui euro 1.100.000 al capitolo 9311 (impegno 473). Il ridetto impegno è stato oggetto di due reimputazioni, a seguito di riaccertamento ordinario dei residui.

Osservazioni: le due reimputazioni dell'impegno originario denotano carenze nella programmazione degli interventi in parola e nell'applicazione del principio della contabilità finanziaria c.d. potenziata.

6) Macroaggregato 110, Capitolo 365, impegno n. 515 imputato al 2021 per euro 191.000. Impegno di carattere pluriennale iscritto nelle scritture contabili nel 2020 e oggetto di imputazione diretta al 2021. Titolo giuridico: decreto AM-3324/2020: rinnovo convenzioni quadro relative ai servizi assicurativi.

Nessuna osservazione.

7) Macroaggregato 202, Capitolo 2183, impegno n. 11423 imputato al 2020 per euro 405.192,99, oggetto di reimputazione al 2021 (impegno 5736).

Titolo giuridico: d.g.r. n. 1063/2020 e DGR 627/2018, approvazione interventi per ricostruzione muro d'argine e necessarie opere specialistiche in Comune di Taggia. Impegno imputato al 2020, capitolo 20183, per complessivi euro 749.904,16.

Il ridetto impegno è stato oggetto di una reimputazione, per quota parte, a seguito di riaccertamento ordinario dei residui. Nessuna osservazione.

7) Tipologia 30100, Capitolo 2200, accertamento n. 390, imputato nel 2021 per euro 8.910, accertamento di carattere pluriennale, iscritto nelle scritture contabili nel 2020 ed oggetto di imputazione diretta al 2021.

Titolo giuridico: decreto AM-7135/2020 di accertamento di complessivi euro 142.560, a carico della società Beta Consulting s.r.l., a titolo di canone di concessione fonte “Lipiani Fonte del Lupo”, con imputazioni dei canoni secondo il criterio di esigibilità negli esercizi 2020-2035, di cui euro 8.910,00 sul 2021.

Nessuna osservazione.

2.5 Le quote vincolate del risultato d’amministrazione

Nel risultato di amministrazione 2020 risultano esposte quote vincolate per euro 139.925.738,67. In sede istruttoria è stato chiesto alla Regione di fornire le ragioni della mancata movimentazione, nel corso dell’esercizio, delle seguenti poste, estratte dal “prospetto analitico delle risorse vincolate”.

Tab. n. 59 - Quote vincolate del risultato d’amministrazione - analisi

Tipo di vincolo	Capitolo entrata	Capitolo spesa correlato	Risorse vincolate al 1° gennaio 2020	Risorse vincolate al 31 dicembre 2020
Legge/mutui	2519	8907	90.004,53	90.004,53
	2588	8433	57.878,19	57.878,19
Vincoli da trasferimenti	1184	1784	36.288,65	36.288,65
	1203	1899	413.305,21	413.305,21
Auto vincolo	101	2594	13.894,94	13.894,94
	2629	571	42.280,85	42.280,85

Fonte: dati comunicati da Regione in sede istruttoria.

1) Quota vincolata euro 90.004,53.

La mancata reiscrizione, durante il 2020, di tali risorse, quota residua di un accertamento (n. 776/2018) interamente incassato (destinato al finanziamento di interventi nell’ambito del PAR FSC 2007-2013), è dovuto all’assenza di esigenze di immediato impiego nell’esercizio. Le risorse saranno oggetto di reiscrizione in occasione dell’assestamento al bilancio di previsione 2021-2023.

Nessuna osservazione

2) Quota vincolata euro 57.878,19.

L'esiguità delle risorse non consentivano l'attivazione di un bando. Le medesime verranno utilizzate a integrazione di altre in sede di assestamento del bilancio 2021-2023, per finanziare la riqualificazione di alloggi di edilizia residenziale sociale.

Nessuna osservazione

3) Quota vincolata euro 36.288,65.

Tali somme, relative a fondi provenienti dallo Stato e diretti a fronteggiare le eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio regionale dal dicembre 2013 al gennaio 2014, al termine della chiusura contabile dei correlati interventi di spesa potranno essere restituite allo Stato.

Nessuna osservazione

4) Quota vincolata euro 413.305,21.

Tale importo rientra tra i finanziamenti per progetti di organizzazioni di volontariato, in via di definizione, che, tuttavia, non si sono potuti concludere nel 2020 a seguito dell'emergenza da COVID-19.

Nessuna osservazione

5) Quota vincolata euro 13.894,94.

L'importo riguarda somme accertate e incassate a fine 2019, a titolo di "*Tassa regionale sulle concessioni per la pesca*", non ancora impiegate (vincolate ai sensi dell'art. 25, comma 1, della legge regionale 1° aprile 2014, n. 8). A seguito dell'emanazione, nel mese di aprile 2020, del decreto ministeriale che fissa le linee guida per l'analisi del rischio, il Settore ha rinviato al 2021 le attività connesse.

Nessuna osservazione

6) Quota vincolata euro 42.280,85.

Per quanto riguarda la mancata movimentazione nel 2020 di tale importo, con legge regionale n. 29 del 2019 sono state trasferite le competenze in materia sismica ai comuni che hanno manifestato interesse all'esercizio, anche in forma associata, delle

funzioni in parola, già esercitate dalle province e dalla Città Metropolitana. L'intervento normativo ha reso non necessario l'utilizzo delle somme residue.

Osservazione: somme da svincolare.

La Sezione ha, inoltre, analizzato l'intervenuta movimentazione, nel 2020, di alcune somme già vincolate al 31 dicembre 2019, come da tabella che segue.

Tab. n. 60 - Evoluzione al 31 dicembre 2020 di risorse vincolate al 31 dicembre 2019

Tipo di vincolo	Capitolo entrata	Capitolo spesa correlato	Risorse vincolate al 01/01/19	Risorse vincolate al 31/12/19	Risorse vincolate al 01/01/20	Risorse vincolate al 31/12/20
Vincoli da trasferimenti	1497	5358	1.566.999,00	1.566.999,00	1.566.999,00	1.566.999,00
Auto vincolo	2617	418	8.777,65	8.777,65	8.777,65	8.777,65

Fonte: Elaborazione della Corte su dati forniti dalla Regione Liguria

1) Quota vincolata euro 1.566.999.

Si tratta di residui di somme assegnate dal Ministero della salute per finanziare corsi di formazione in medicina generale (d.lgs. n. 368 del 1999), relativi a "terza annualità triennio 2010-2013, seconda annualità triennio 2011-2014 e prima annualità triennio 2012-2015, i cui effettivi costi sono stati coperti con residui di anni precedenti. Tali risorse, pertanto, devono essere ancora destinate.

La Sezione, nel prendere atto delle motivazioni rappresentate dalla Regione, evidenzia la necessità di utilizzare, quando possibile, tali risorse.

2) Quota vincolata euro 8.777,65.

La Regione ha confermato la permanente attualità del vincolo, derivante dai decreti dirigenziali n. 170/2019 e n. 314/2019. Nel merito precisa che, con regolamento regionale n. 1 del 27 luglio 2020, è stata adottata la disciplina regolamentare in ordine agli incentivi per funzioni tecniche, ex art. 113 del d.lgs. n. 50 del 2016. L'inutilizzo delle somme in parola è dovuto alla necessità di verificare la necessità di un ulteriore passaggio con il Collegio dei revisori dei conti e alla mancata adozione degli atti attuativi del suddetto regolamento.

La Sezione, nel prendere atto delle motivazioni esposte, evidenzia la necessità di addivenire alla conclusione dell'*iter* procedimentale.

2.6 La situazione di cassa (assenza vincoli e pignoramenti, anticipazioni, tempi pagamento, ecc.)

Il fondo di cassa è passato da euro 308.917.378,10 al 1° gennaio 2020 ad euro 294.660.223,77 al 31 dicembre 2020, con una diminuzione pari a euro 14.257.154,33.

E' stato chiesto alla Regione di precisare se si sia, eventualmente, dotata di un sistema contabile volto a rilevare anche i vincoli per cassa ed il loro utilizzo, in corso di gestione e a fine esercizio (fornendo, in caso positivo, l'ammontare dei fondi vincolati per cassa al 31 dicembre 2020). La Regione Liguria ha riferito di non essere dotata del ridetto sistema contabile, in quanto la normativa vigente non lo impone.

Ricorda che, comunque, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 118 del 2011, è stato introdotto l'obbligo di separazione, nei flussi di cassa, fra la "*gestione ordinaria*" e la "*gestione sanità*". La separazione si estrinseca nell'adozione di due contabilità speciali, una "*ordinaria*" ed una "*sanità*", presso la Tesoreria regionale della Banca d'Italia e di due conti presso l'istituto di credito che funge da tesoriere della Regione. Anche per le rilevazioni SIOPE⁹⁰, le regioni sono identificate da distinti codici, riguardanti la gestione non sanitaria e sanitaria.

La separazione trova corrispondenza anche nel bilancio, attraverso la perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del servizio sanitario regionale, come disposto dall'art. 20 del d.lgs. n. 118 del 2011.

Un'ulteriore modalità di gestione separata delle disponibilità di cassa è costituita dai flussi relativi ai fondi comunitari (sia quota UE che quota Stato), che vengono versati

⁹⁰ Il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoriери di tutte le amministrazioni pubbliche, che nasce dalla collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'ISTAT, in attuazione dall'art. 28 della legge n. 289 del 2002, disciplinato dall'art. 14 della legge n. 196 del 2009.

sulla contabilità speciale n. 22911 intestata alla Regione Liguria, aperta presso la Tesoreria centrale dello Stato in Roma (e sulla quale non c'è gestione diretta da parte dell'istituto di credito tesoriere regionale). Anche i movimenti di tale conto sono poi registrati sul bilancio regionale (titolo V entrate e titolo III spesa).

Infine, in base alla documentazione esaminata, non sussistono, al 31 dicembre 2020, pignoramenti sulle giacenze di cassa della Regione

2.6.1 Attestazione rispetto tempi massimi di pagamento

L'art. 41 del d.l. n. 66 del 2014, convertito dalla legge n. 89 del 2014, ha prescritto che, a decorrere dal 2014, ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni vada allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini prescritti dal d.lgs. n. 231 del 2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, di cui all'art. 33 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33⁹¹. In caso di superamento dei termini, le medesime relazioni devono indicare le misure da adottare. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile deve verificare le predette attestazioni.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti della Regione Liguria per l'esercizio 2020 è risultato pari a -13,07 giorni. Invece, i pagamenti effettuati dopo la scadenza dei termini sono stati 304, per complessivi euro 5.263.113,12. Più precisamente, nel 2020 sono stati effettuati n. 3.490 pagamenti per transazioni commerciali, per complessivi

⁹¹ L'art. 9 del decreto attuativo del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 settembre 2014 definisce l'indicatore, trimestrale e annuale, di tempestività dei pagamenti "come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento". Sulla base di tale definizione, un indice pari a zero o negativo evidenzia il rispetto dei tempi massimi, in termini di media complessiva parametrata al peso delle transazioni commerciali. Viceversa, un indice superiore a zero evidenzia il mancato rispetto, sempre in termini di media ponderata, dei riferiti tempi massimi.

Il comma 4 del medesimo art. 41 prevede, altresì, che le regioni, con riferimento agli enti del servizio sanitario nazionale, trasmettano al Tavolo di verifica degli adempimenti regionali di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, una relazione contenente le informazioni sopra indicate, adempimento rilevante ai fini dell'art. 2, comma 68, lettera c), della legge n. 191 del 2009 (quota di finanziamento statale condizionata a verifica positiva degli adempimenti regionali).

euro 168.211.000,48, di cui prima della scadenza n. 3.146, per euro 162.043.197,40 (90,14 per cento), lo stesso giorno della scadenza n. 40, per euro 904.689,96 (1,15 per cento), e dopo n. 304, per euro 5.263.113,12 (8,71 per cento).

Nella seguente tabella si riassume l'evoluzione dei pagamenti effettuati dopo la scadenza negli anni 2016-2020, da cui emerge un costante miglioramento.

Tab. n. 61 - Pagamenti effettuati dopo la scadenza anni 2016-2020

Anni	Pag. dopo la scadenza	Importo pagato dopo la scadenza	Ritardo da 1 a 10 gg		Ritardo da 11 a 20gg		Ritardo oltre i 20 gg	
			Pag. dopo la scadenza	Importo pagato dopo la scadenza	Pag. dopo la scadenza	Importo pagato dopo la scadenza	Pag. dopo la scadenza	Importo pagato dopo la scadenza
2016	1323	20.509.658,33	347	2.774.944,73	163	3.718.085,98	813	14.016.627,62
2017	1077	20.259.811,97	507	7.817.675,64	240	2.965.096,12	330	9.477.040,21
2018	579	8.411.276,86	277	3.839.601,79	106	1.708.347,45	196	2.863.3227,62
2019	445	4.280.969,26	225	1.930.402,12	75	793.828,04	145	1.556.739,10
2020	304	5.263.113,12	147	3.010.650,17	58	760.250,43	99	1.492.212,52

Fonte: Rendiconto 2020, Regione Liguria.

2.7 La copertura delle spese di investimento, in particolare mediante mutui autorizzati e non contratti

Ai fini della verifica, a campione, della corretta modalità di copertura delle spese d'investimento, impegnate e imputate al 2020, mediante mutui autorizzati e non contratti, del valore complessivo di euro 5.000.011,51, si è chiesto alla Regione di trasmettere i provvedimenti di impegno⁹² riportati nel seguente prospetto.

⁹² L'art. 62 del d.lgs. n. 118 del 2011, inserito dal d.lgs. n. 126 del 2014, disciplina presupposti e limiti per il ricorso al debito da parte delle regioni. La regolamentazione va integrata con quanto previsto dal precedente art. 40, commi 2 e 2 bis, del medesimo decreto, espressamente richiamato, che costituisce (unitamente al comma 1 della stessa disposizione) il fondamento normativo della facoltà, concessa alle sole regioni, di finanziare spesa di investimento mediante la mera autorizzazione, in sede di bilancio di previsione, alla contrazione di mutui (o di altre forme di indebitamento), non seguite, nel corso dell'esercizio, dalla relativa stipula. Essendovi, pertanto, una copertura mediante le giacenze di cassa, si genera, a fine esercizio, in assenza di accertamento di entrata (da mutuo), un disavanzo d'amministrazione di pari misura, a cui fanno riferimento i commi 2 e 2 bis dell'art. 40.

Tab. n. 62 - Impegni imputati al 2020 coperti da mera autorizzazione alla contrazione di mutui

Numero impegno	Provvedimento	Quota finanziata da mutuo	Totale impegno
481 (Cap. 1770)	DE 3593 del 20/06/2019	114.136,00	114.136,00
518 (Cap. 1770)	DE 3935 del 08/07/2019	332.500,00	332.500,00
519 (Cap. 1770)	DE 3935 del 08/07/2019	227.500,00	227.500,00
520 (Cap. 1770)	DE 3928 del 08/07/2019	298.000,00	298.000,00
521 (Cap. 1770)	DE 3929 del 08/07/2019	104.500,00	104.500,00
522 (Cap. 1770)	DE 3929 del 08/07/2019	140.600,00	140.600,00
559 (Cap. 1770)	DE 4413 del 24/07/2019	907.250,00	907.250,00
572 (Cap. 1770)	DE 4478 del 26/07/2019	747.055,76	747.055,76
576 (Cap. 1770)	DE 4477 del 26/07/2019	52.394,00	52.394,00
617 (Cap. 1770)	DE 5271 del 10/09/2019	213.850,00	213.850,00
618 (Cap. 1770)	DE 5271 del 10/09/2019	41.206,88	41.206,88
805 (Cap. 1770)	DE 7757 del 10/12/2019	608.000,00	608.000,00
806 (Cap. 1770)	DE 7757 del 10/12/2019	550.000,00	550.000,00
4524 (Cap. 1770)	DE 3593 del 20/06/2019	44.830,00	44.830,00
4559 (Cap. 1770)	DE 3927 del 08/07/2019	304.000,00	304.000,00
4560 (Cap. 1770)	DE 3935 del 08/07/2019	57.500,00	57.500,00
4566 (Cap. 1770)	DE 3930 del 08/07/2019	128.714,23	128.714,23
4567 (Cap. 1770)	DE 3930 del 08/07/2019	127.974,64	127.974,64

Fonte: Rendiconto 2020, Regione Liguria.

Si è chiesto, altresì, di fornire la motivazione per cui i provvedimenti di impegno sopra elencati, concernenti “*spese d’investimento di competenza*” (art. 11, comma 6, lett. d-bis) del d.lgs. 118 del 2011), si riferiscono, invece, a impegni di spesa assunti nell’esercizio 2019 in luogo del 2020. Al riguardo, infatti, da una verifica effettuata sulla delibera di Giunta regionale n. 290 del 8 aprile 2020, relativa al riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2019, le poste in parola (per complessivi euro 4.667.522,82) non sono parse oggetto di reimputazione al 2020 (e sempre finanziate da debito autorizzato e non contratto).

Con riferimento ai chiarimenti chiesti in merito all’esercizio di assunzione degli impegni finanziati da mera autorizzazione alla contrazione di mutui, con imputazione all’esercizio 2020, la Regione ha evidenziato che, trattandosi di spese di investimento, nel caso abbiano sviluppo pluriennale, le imputazioni al bilancio, ai sensi dell’art. 56 del d.lgs. n. 118 del 2011, devono essere effettuate secondo esigibilità, considerando il cronoprogramma dell’intervento.

In questo caso, la copertura della spesa finanziata negli esercizi successivi al primo è garantita dall’autorizzazione alla contrazione del mutuo dell’anno corrispondente.

In sede di riaccertamento ordinario, è comunque possibile che vi siano reimputazioni di impegni finanziati da autorizzazione alla contrazione di mutui, conseguenti all'aggiornamento dei cronoprogrammi di spesa. In tale ipotesi, la Regione in aderenza al paragrafo 9.1 dell'allegato 4/2 al d.lgs. 118 del 2011.

L'esame dei singoli provvedimenti prodotti dalla Regione non ha fatto emergere irregolarità, salvo i dubbi seguito indicati, oggetto di successivo chiarimento:

- nel decreto n. 3927/2019 (impegno n. 4559/2020), in base al cronoprogramma, non risultano impegni imputati all'esercizio 2020, ma integralmente al 2019. In fase di controdeduzioni, la Regione ha precisato che l'impegno n. 4559/2020 corrisponde all'originario n. 5812/2019, relativo alla concessione al Comune di Genova dei contributi per il completamento della viabilità di viale Brigate Partigiane, di euro 1.520.000, imputato interamente al 2019. In seguito, è stato reimputato al 2020 in sede di riaccertamento ordinario (n. 4559/2020) per euro 304.000, senza creazione di FPV, in quanto finanziato da mera autorizzazione alla contrazione di mutui. La differenza di euro 1.216.000 è stata cancellata per economia;

- nel decreto n. 3935/2019 (impegno n. 4560/2020), in base al cronoprogramma, risultano imputati al 2020 gli impegni 518 e 5019, non il n. 4560, oggetto di campionamento. La Regione ha precisato che, con il ridetto decreto, di concessione al Comune di La Spezia di contributi per spese di investimento, per complessivi 2,6 milioni di euro, sono stati assunti i seguenti impegni di spesa pluriennali.

Anno	Numero	Importo iniziale	Esigibile nel 2019	Esigibile nel 2020	N. imp. reimp.
2019	5815	200.000	142.500	57.500	4560/2020
2019	5814	20.000	20.000		
			Esigibile nel 2020	Esigibile nel 2021	N. imp. reimp.
2020	518	1.155.000	332.500	822.500	2796/2021
2020	519	1.225.000	227.500	997.500	2797/2021

L'impegno 4560/2020 è il numero derivante da reimputazione (d.g.r. n. 290/2020) del n. 5815/2019, senza creazione di FPV, in quanto finanziato da mera autorizzazione a contrazione di mutuo. Gli impegni 581 e 519 sono impegni imputati al 2020 da cronoprogramma;

- nel decreto n. 3930/2019 (impegni n. 4566 e n. 4567/2020), in base al cronoprogramma, non risultano impegni imputati all'esercizio 2020, ma integralmente al 2019. Sul punto, la Regione ha riferito che, con il decreto citato sono stati assunti gli impegni n. 5832-5833/2019, per la concessione al Comune di Ameglia di contributi per investimenti, imputati al 2019 e reimputati al 2020 (d.g.r. n. 290/2020) ai numeri 4566-4567/2020, senza creazione di FPV in quanto finanziati da mera autorizzazione a contrazione di mutui.

La Sezione, infine, in aderenza a quanto desumibile dalle motivazioni dalla sentenza della Corte costituzionale n. 274/2017, i cui effetti sulla gestione finanziaria della Regione e sul relativo rendiconto sono stati ampiamente illustrati nella relazione allegata alla deliberazione n. 106/2018/PARI, a cui può farsi integrale rinvio, ha verificato che, nel corso del 2020, non risulta utilizzato avanzo libero di amministrazione a copertura di nuove spese (stante la situazione di complessivo disavanzo di amministrazione in cui si trova la Regione Liguria).

2.8 La verifica delle entrate da indebitamento

Al Titolo 6 *"Accensione di prestiti"*, Tipologia 300 *"Accensione mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine"*, risultano accertate tre poste di entrata:

- il, già citato, ricorso al debito a copertura del disavanzo, generato nel 2019 dalla mancata contrazione dei mutui autorizzati per investimenti, per euro 5.004.107,92;
- un *"prestito attualizzato"* di complessivi euro 120.189,35, destinato al trasporto pubblico locale;
- *"entrate derivanti da mutui contratti con la cassa depositi e prestiti per la conversione di mutui in ammortamento"* per euro 199.925.653,60.

Si rinvia, per maggiori ragguagli, al Capitolo 8 della presente relazione.

2.9 Il rispetto delle norme di coordinamento della finanza pubblica

2.9.1 Il saldo di finanza pubblica (pareggio di bilancio)

Si riporta il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di finanza pubblica, trasmesso al Ministero dell'economia e finanze, ai sensi dell'art. 1, comma 463 e seguenti, della legge n. 232 del 2016, in data 28 marzo 2020.

Tab. n. 63 - Monitoraggio saldo di finanza pubblica 2020

SEZIONE 1: VERIFICA EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (art. 1, comma 466 Legge di stabilità 2017)		ACCERTAMENTI/ IMPEGNI al 31/12/2020
A1) Avanzo di amministrazione-quota applicata a copertura degli impegni esigibili dei titoli 1-2-3	(+)	27.210
A2) Avanzo di amministrazione-quota applicata a copertura del fondo pluriennale vincolato relativo ai titoli di spesa 1-2-3	(+)	6.132
A) Avanzo di amministrazione effettivamente utilizzato (A1+A2)	(+)	33.342
B1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	26.715
B2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	122.417
B3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	-
B4) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto 2019	(-)	-
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata (B1 + B2 + B3 - B4)	(+)	149.132
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	3.438.220
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	706.873
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	209.313
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	180.069
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	77.906
G1) Contributo per la riduzione del debito delle regioni a statuto ordinario ex art. 22 d.l. 157 del 30.11.2020	(-)	7.752
H) TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	(-)	-
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	4.089.082
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	62.452
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2)	(-)	4.151.534
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	304.910
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	119.572
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2)	(-)	424.482
J1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	100.897
J2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	-
J) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (J=J1 + J2)	(-)	100.897
M) Saldo anticipazione finanziamento sanità (anticipazione sanità concessa - le relative regolazioni contabili per i rimborsi anticipazione sanità effettuate nell'anno) (solo ai fini saldo di cassa)	(+)	-

SEZIONE 1: VERIFICA EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (art. 1, comma 466 Legge di stabilità 2017)		ACCERTAMENTI/ IMPEGNI al 31/12/2020
N) TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI	(-)	-
O) SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI (o=1c+2e+3f+4f+5f)	(-)	-
P) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (P=A+B+C+D+E+F+G-G1+H-I-L-J+M-N-O)		110.190
Q) OBIETTIVO DI SALDO		25.978
R) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (R=P-Q)		84.212

Fonte: Rendiconto 2020, Regione Liguria. Dati in migliaia di euro.

Si ricorda che legge n. 145 del 2018 (art. 1, commi 819, 820 e 824), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario dal 2021⁹³, possano utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal d.lgs. n. 118 del 2011.

Gli enti territoriali, pertanto, escluse le regioni a statuto ordinario, dal 2019, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato d'esercizio di competenza non negativo.

La Regione Liguria, conseguentemente, nell'esercizio 2020, ha continuato ad applicare la normativa del c.d. saldo di finanza pubblica, di cui all'art. 1, commi 465 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232⁹⁴.

⁹³ In aderenza all'accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-Regioni il 15 ottobre 2018.

⁹⁴ L'art. 1, comma 541, della legge 30 dicembre 2019, n. 160, ha rivisto l'esposta disciplina, prevedendo che, dal 2020, le disposizioni dell'art. 1, comma 820, della legge n. 145 del 2018 (che consentono di utilizzare il risultato di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole prescrizioni del d.lgs. n. 118 del 2011), si applicano anche alle regioni a statuto ordinario. Nello specifico, il comma 543 della legge n. 160 del 2019 dispone che, per il 2020, ai fini del monitoraggio e della certificazione di cui all'articolo 1, commi 469 e 470, della legge n. 232 del 2016, le regioni a statuto ordinario indicano tra le entrate valide ai fini della verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica esclusivamente la quota di avanzo di amministrazione applicata a copertura di impegni esigibili e del fondo pluriennale vincolato.

2.9.2 I limiti finanziari all'indebitamento delle regioni

La norma che regola il rispetto del limite di indebitamento per le regioni si rinviene nel comma 6 dell'art. 62 del d.lgs. n. 118 del 2011, che consente di contrarre nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità, per capitale e interessi, dei mutui o di altre forme di debito, in estinzione nell'esercizio (al netto di eventuali contributi erariali e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge) non supera il 20 per cento dell'ammontare delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" (al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità"). Al riguardo, la Regione ha fornito la sottostante tabella, dimostrativa del rispetto dei parametri indicati dalla norma.

Tab. n. 64 - Rispetto limite debito regionale - art. 62, comma 6, d.lgs. n. 118/2011

	Quota capitale e quota interesse dei mutui in ammortamento	Entrate accertate e imputate
	Rendiconto esercizio 2020	
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		3.636.412.444,75
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità		3.047.475.384,55
C) ammontare netto delle entrate correnti (C=A-B)		588.937.060,20
D) importo massimo destinabile ad ammortamento di mutui, per quota capitale e interessi (20% di C)	117.787.412,04	
E) totale mutui e altre forme di indebitamento in ammortamento al 31/12/2019	34.372.631,03	
F) totale mutui e altre forme di indebitamento autorizzati e imputati al 2020	11.759,65	
G) Importo rate per garanzie prestate a terzi	21.358.93,28 ⁹⁵	
H) Importo disponibile per accensione nuovi mutui (H=D-E-F-G)	62.044.090,08	

Fonte: dati comunicati da Regione in sede istruttoria.

In sede istruttoria questa Sezione ha chiesto, altresì, di specificare l'impatto stimato sulla percentuale risultante dalla tabella sopra riportata degli oneri potenzialmente discendenti dall'eventuale effettiva contrazione di mutui a copertura di spese di

⁹⁵ A titolo di riclassificazione dell'operazione di cessione del credito effettuata da Fi.L.S.E. sulle operazioni di finanziamento per investimenti nel trasporto pubblico locale, di cui alle leggi regionali n. 62 del 2009 e n. 33 del 2013.

investimento già impegnate. Infatti, la tabella, alla lettera *H*, palesa l'importo disponibile per l'accensione di nuovo debito, *plafond* che va osservato anche in relazione all'eventuale effettiva stipula di mutui a copertura dei disavanzi d'amministrazione generati da debiti autorizzati e non contratti in esercizi precedenti (ove ricorrano esigenze di cassa, cfr. art. 40, commi 2 e 2-*bis* art. 40 del d.lgs. n. 118 del 2011), pena la violazione della regola di finanza pubblica in esame.

La Regione ha puntualizzato che, nell'ipotesi di effettiva contrazione di mutui per un importo pari al debito autorizzato e non contratto risultante dal rendiconto 2020, pari a euro 29.860.011,51, tenendo in considerazione le condizioni stabilite con la legge di bilancio 2020-2022 ("*tasso effettivo massimo pari al 3% e durata minima di ammortamento anni 20*"), la stima dei conseguenti oneri annui ammonterebbe a circa 2.008.000 euro, ampiamente al di sotto dell'importo massimo.

2.9.3 Il tetto alla spesa complessiva per il personale

Il contenimento della spesa complessiva per il personale è fissato dall'art. 1, commi da commi 557 a 557-*quater*, della legge n. 296 del 2006. In particolare, il comma 557-*quater* indica nel valore medio del triennio 2011-2013 il limite da non superare nell'esercizio di riferimento (in termini di spese impegnate ed imputate).

Al riguardo, la Regione ha fornito le seguenti tabelle dimostrative, da cui si desume il rispetto del limite di finanza pubblica in parola.

Tab. n. 65 - Spesa di personale complessiva 2020

TIPOLOGIA DI SPESA	IMPEGNI DI COMPETENZA
Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	53.987.629,83
Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture ed organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	-
Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	1.204.385,39
Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti a lavoratori socialmente utili	-
Spese sostenute dall'Ente per il personale, di altri Enti, in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	-
Spese per il personale con contratti di formazione e lavoro	-
Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	14.730.404,88
IRAP	4.436.506,66
Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	2.284.799,71
Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	1.620.000,00
Totale	78.263.726,50

Fonte: dati comunicati da Regione in sede istruttoria.

Tab. n. 66 - Componenti da sottrarre all'ammontare della spesa 2020

TIPOLOGIA DI SPESA	IMPEGNI DI COMPETENZA
Spesa di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	305.439,94
Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti statali	495.500,00
Oneri derivanti da rinnovi contrattuali (CCNL 2016- 2018 Comparto)	1.225.417,90
Spese per il personale appartenente alle categorie protette	1.268.924,00
Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	2.945.213,36
Altri rimborsi (INAIL)	42.528,67
Incentivi tecnici	-
Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente (L.R. n. 7/2011, personale comunità montane trasferito alla regione, euro 2.061.160,54; L.R. n. 15/2015, personale delle province trasferito alla regione, euro 9.974.455,87; L.R. n. 29/2018, art. 42 Centri per l'impiego ⁹⁶ , euro 7.918.442,00; D.L. n. 109/2018, art. 2 "Ponte Morandi", euro 1.672.822,81; Centri per l'impiego - Potenziamento, euro 521.962,09)	22.148.843,31
Totale	28.431.867,18

Fonte: dati comunicati da Regione in sede istruttoria.

Tab. n. 67 - Verifica rispetto 2020 limiti commi 557-557-quater legge n. 296/2006

	Media 2011-2013 Impegni	Rendiconto 2020 Impegni
Spese intervento 01	58.311.050,33	72.622.834,45
Spese intervento 03	315.728,00	1.204.385,39
Irap intervento 07	3.273.333,33	4.436.506,66
Totale spese di personale (A)	61.900.111,66	78.263.726,50
(-) Componenti escluse (B)	3.413.184,67	28.431.867,18
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (ex art. 1, co. 557 e 557-quater, l. n. 296/2006) (A)-(B)	58.486.927,00	49.831.859,32

Fonte: dati comunicati da Regione in sede istruttoria.

Si rinvia, per approfondimenti, al Capitolo 3 della presente relazione.

⁹⁶ Nel prospetto fornito sulla spesa complessiva del personale 2020, la Regione sottrae, all'ammontare complessivo, la somma di euro 7.918.442,00, derivante dall'applicazione dell'art. 42 della legge regionale n. 29 del 2018. In tale articolo, si dispone la rideterminazione della dotazione organica della Regione a seguito del trasferimento del personale dell'agenzia ALFA. L'autorizzazione alla sottrazione in parola si rinviene nell'art. 1, commi 793 e seguenti, della legge n. 205 del 2017.

2.9.4 I limiti al trattamento accessorio per il personale

La disciplina di contenimento trova fonte nell'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75 del 2017, il quale dispone che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A tal fine, va considerato tutto il trattamento economico accessorio, anche se non derivante dai fondi per la contrattazione integrativa previsti dai CCNL di comparto⁹⁷.

In merito alle modalità di costituzione dei fondi per la contrattazione integrativa, dal 2019, per il personale del comparto è vigente il nuovo CCNL "*Funzioni locali*", sottoscritto il 21 maggio 2018, che, all'art. 67, disciplina la modalità di costituzione. Per il personale dirigenziale rimane applicabile il precedente CCNL 3 agosto 2010 (parte economica 2008-2009) e 22 febbraio 2010 (parte normativa 2006 -2009).

Sulla materia, è inoltre intervenuto il decreto legge n. 34 del 2019, che, all'art. 33, comma 2, dispone l'adeguamento del limite al trattamento accessorio del personale in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.

⁹⁷ Cfr. Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 26/2014/QMIG.

Le seguenti tabelle dimostrano la costituzione dei fondi per il 2020, nonché il rispetto dei limiti posti alla spesa complessiva destinata al salario accessorio.

Tab. n. 68 - Trattamento accessorio del personale del comparto (d.g.r. n. 617 del 2020)

	Risorse fisse
totale risorse fisse	13.212.526
	Risorse variabili
totale risorse variabili	17.567
	Decurtazioni
Totale decurtazioni	3.849.230
Totale risorse fisse (al netto delle decurtazioni)	9.363.296
Totale risorse variabili	17.567
Totale risorse 2019	(A) 9.380.863
Totale risorse Posizioni organizzative	3.243.938
Risorse "comma 800" (DGR 654/2019 - art. 1, comma 800, legge 205/2017)	15.794
Risorse CPI (DGR 1112/2019 - art. 1, comma 799, legge 205/2017))	130.390
Decurtazione (DGR 213/2019 - art. 2 L.R. 42/2008)	-41.947
Totale risorse PO	(B) 3.348.175
TOTALE TRATTAMENTO ACCESSORIO COMPARTO (A+B)	12.729.038
Verifica rispetto articolo 23 D.lgs 75/2017	
<i>Risorse disponibili per trattamento accessorio CCDI e PO</i>	
8.933.505 risorse 2020 (al netto delle risorse province, CPI e risorse previste dal CCNL: - 3.795.533)	
9.135.966 risorse 2016 (al netto delle risorse province - 862.046)	

Fonte: dati comunicati da Regione in sede istruttoria.

Tab. n. 69 - Trattamento accessorio dirigenti (d.g.r. n. 844/2019)

Totale risorse fisse	4.863.984
Risorse variabili	66.717
Decurtazioni	842.662
Totale risorse fisse (al netto delle decurtazioni)	4.021.322
Totale risorse variabili	66.717
Tostale trattamento accessorio	4.088.039
Verifica rispetto articolo 23 d.lgs. 75 del 2017	
<i>Risorse disponibili per trattamento accessorio CCDI</i>	
3.667.930 risorse 2020 (al netto delle risorse province, CPI: 420.109)	
3.890.462 risorse 2016 (al netto delle risorse province 239.519)	

Fonte: dati comunicati da Regione in sede istruttoria.

La Sezione ha chiesto di produrre anche la certificazione rilasciata dall'Organo di revisione in ordine alla costituzione dei fondi per le risorse decentrate 2020 (art. 40-bis del d.lgs. n. 165 del 2001), il cui esame non ha fatto emergere rilievi.

Al riguardo, la Regione ha dichiarato che la quantificazione delle suddette risorse potrà essere oggetto di rideterminazione a seguito di incremento di personale.

Si rinvia, per approfondimenti, al capitolo 3 della presente relazione.

2.9.5 Il contenimento delle spese per il personale assunto a tempo determinato o con altri contratti c.d. flessibili

A partire dal 2020, l'art. 1, comma 545, della legge n. 160 del 2019 ha elevato il limite previsto dall'art. 9, comma 28, del citato d.l. n. 78 del 2010, nei confronti delle regioni in regola con l'obbligo di contenimento delle spese di personale di cui all'art. 1, comma 557, legge n. 296 del 2006. Come è stato chiarito con riferimento all'analogia disposizione già operante per gli enti locali, per tale tipologia di spesa il limite attuale corrisponde all'intero ammontare della spesa impegnata nel 2009⁹⁸.

La Regione ha fornito la seguente tabella, in base alla quale risulta dimostrato il conseguimento dell'obiettivo di finanza pubblica in questione (nel conteggio sono esclusi gli oneri riflessi e l'IRAP, nonché i contratti coperti da fondi europei, da quelli del *Ponte Morandi* e di quelli finalizzati al potenziamento dei centri per l'impiego).

Tab. n. 70 - Contratti di lavoro flessibile (art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010)

	Personale assunto a tempo determinato	Collaborazioni	Somministrazione di lavoro	Altri rapporti di lavoro flessibile	TOTALE
Spesa impegnata 2009	2.881.445,00	1.434.112,00	279.630,00	-	4.595.187,00
Spesa impegnata 2020	1.448.930,66	366.836,64	278.200,00	-	2.093.967,30

Fonte: dati comunicati da Regione in sede istruttoria.

⁹⁸ Principio di diritto affermato dalla Sezione delle autonomie di questa Conte con deliberazione n. 2/SEZAUT/2015/QMIG.

Si rinvia, per approfondimenti, al capitolo 3 della presente relazione.

2.9.6 Il contenimento delle spese di funzionamento

L'art. 1, comma 590, della legge di bilancio n. 160 del 2019, con la finalità di una maggiore flessibilità gestionale e di una più efficace realizzazione dei rispettivi obiettivi istituzionali, ha previsto che, a decorrere dal 2020, per gli enti e organismi, anche costituiti in forma societaria, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 196 del 2009 (con esclusione degli enti del Servizio sanitario nazionale) cessino di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa, di cui all'allegato A alla medesima legge⁹⁹ (resta ferma, invece, l'applicazione delle norme che recano vincoli in materia di spese di personale).

In virtù del comma 591, i ridetti enti non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati.

Tuttavia, il comma 602 dispone che, fatto salvo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 57 del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, le disposizioni sopra esposte non si applichino alle regioni, alle province autonome di Trento e di Bolzano, agli enti locali e ai loro organismi ed enti strumentali, come definiti dall'articolo 1, comma 2, del d.lgs. n. 118 del 2011, nonché ai loro enti in forma societaria.

La norma da ultimo citata ha anticipato, per regioni ed enti locali, la sostanziale abrogazione dei limiti puntuali ai consumi intermedi, disposta, per tutti gli enti pubblici, dall'art. 1, comma 590, della legge n. 160 del 2019, prescrivendo che, a decorrere dal 2020, alle regioni, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, agli enti locali e ai loro organismi ed enti strumentali, cessino di applicarsi la quasi

⁹⁹ L'Allegato in parola elenca, abrogandole, la quasi totalità delle norme in materia di riduzione dei consumi intermedi succedutesi nel corso dell'ultimo decennio.

totalità delle disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa¹⁰⁰ (su tutti l'art. 6 del d.l. n. 78 del 2010, convertito dalla legge n. 122 del 2010).

2.10 I rendiconti delle gestioni autonome

L'art. 67 del d.lgs. n. 118 del 2011, rubricato "*Autonomia contabile del consiglio regionale*", dispone che le regioni, sulla base delle norme dei rispettivi statuti, assicurano l'autonomia contabile del Consiglio regionale, nel rispetto di quanto previsto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, e dai principi contabili stabiliti dal richiamato decreto legislativo.

Il Consiglio regionale, pertanto, deve adottare il sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della Regione, adeguandosi ai medesimi principi contabili generali e applicati. A tal fine, la Presidenza della Regione deve sottoporre all'Assemblea consiliare, secondo le norme previste dal regolamento interno, il rendiconto del Consiglio regionale, le cui risultanze finali confluiscono nel "*rendiconto consolidato con gli organismi strumentali*", da redigere secondo le modalità previste dall'art. 11, commi 8 e 9, del d.lgs. n. 118 del 2011 (cfr. art. 63, comma 3, del d.lgs. n. 118 del 2011).

L'art. 1, comma 5, del d.l. n. 174 del 2012, convertito con legge n. 213 del 2012, dispone che il rendiconto generale della Regione venga parificato dalla competente

¹⁰⁰ A) articolo 27, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

b) articolo 6, commi 7, 8, 9, 12 e 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

c) articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

d) articolo 5, commi 4 e 5, della legge 25 febbraio 1987, n. 67;

e) articolo 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

f) articolo 12, comma 1-ter, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;

g) articolo 24 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. (91)

Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, ai sensi degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

Al fine di poter verificare il rendiconto del Consiglio regionale, il magistrato istruttore, con nota del 14 giugno 2021, ha chiesto di produrne copia, senza ricevere riscontro. La Sezione sottolinea come il documento contabile in parola costituisca specifico allegato al rendiconto generale della Regione, da produrre ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo attribuite dalla legge.

2.11 La verifica di affidabilità di pagamenti e riscossioni

2.11.1 Premessa e metodologie di indagine adottate

Nell'ambito della programmazione dei controlli della Corte dei conti per l'anno 2021, approvata dalle Sezioni riunite in sede di controllo con la deliberazione n. 20/SSRRCO/INPR/2020 del 16 dicembre 2020 "*Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2021*", si ravvisa la necessità di estendere l'ambito operativo di utilizzo delle tecniche di campionamento, ispirate alla metodologia DAS (*Déclaration d'assurance et de sincérité*), ad un maggior numero di sezioni regionali, per un'applicazione uniforme delle disposizioni e dei principi dell'armonizzazione contabile, finalizzata all'affidabilità delle scritture contabili.

La scrivente Sezione regionale di controllo, con deliberazione n. 12/SRCLIG del 28 gennaio 2021, ha incluso nel programma dei controlli per l'anno 2021 la prosecuzione di tale forma di verifica sulle scritture contabili, avviata già dal 2015.

L'estrazione del campione statistico¹⁰¹, effettuata autonomamente dalla Sezione regionale di controllo in data 13 maggio 2021, in ragione della situazione di emergenza sanitaria in corso, ha riguardato trenta ordinativi di pagamento emessi

¹⁰¹ Attuata mediante l'utilizzo della funzione excel "*CASUALE.TRA*" in combinazione con la funzione excel "*INDICE*", applicando i criteri diversamente definiti per entrata e spesa.

dalla Regione nel 2020 (in linea con il sistema utilizzato in ambito europeo¹⁰²), estendendo la verifica, come già nello scorso anno, a venti ordinativi di incasso, in relazione alle voci ritenute maggiormente significative del rendiconto 2020.

Il piano di campionamento è stato adottato seguendo criteri prestabiliti, tra i quali:

- la *popolazione-obiettivo* è rappresentata dagli ordinativi di pagamento con codici SIOPE preselezionati, con esclusione degli importi inferiori ai 500 euro;

- l'unità statistica da estrarre è rappresentata dal singolo titolo di riscossione ovvero di pagamento;

- l'estrazione delle 20 reversali ha osservato un'equa ripartizione tra i codici SIOPE individuati in fase di creazione della base dati;

- sono stati censiti i 3 mandati di pagamento di maggior importo per la spesa;

- l'estrazione dei restanti 27 mandati, appartenenti ai codici SIOPE già oggetto di censimento, ha seguito la regola dell'eliminazione del codice censito (relativo ai tre mandati censiti). Inoltre, sono stati eliminati i codici corrispondenti a titoli già estratti (regola dell'eliminazione del codice SIOPE già estratto¹⁰³);

- infine, per la spesa,

a) i codici SIOPE selezionati sono stati raccolti in due sottoinsiemi (macro-categorie): nella prima, sono state inserite le voci: *“Acquisto di beni e prestazioni di servizi”*, *“Utilizzo di beni terzi”* ed *“Investimenti fissi”*; nella seconda, le voci residuali;

b) le fasce di importo (euro), all'interno delle quali il campione opera, sono state tre: *small* (500-14.999), *medium* (15.000-124.999), *large* (oltre i 125.000).

¹⁰² La Corte dei conti europea utilizza, per gli accertamenti effettuati ai fini della *“dichiarazione annuale di affidabilità”* (DAS), il sistema *“Monetary Unit Sampling (MUS)”*. Sono state apportate, tuttavia, alcune semplificazioni, rispetto al modello utilizzato anche dalle Sezioni riunite della Corte dei conti nel giudizio di parifica del rendiconto dello Stato, pur conservandone le principali caratteristiche.

¹⁰³ In pratica, una volta estratto un titolo a cui corrisponde un determinato codice SIOPE, le altre spese con medesimo codice sono escluse, al fine di sottoporre a verifica la più ampia casistica di spesa.

Tab. n. 71 - DAS - Tavola 1

FASCIA 1 (500-14.999)		FASCIA 2 (15.000-124.999)		FASCIA 3 (oltre 125.000)	
Acquisto beni e servizi, Utilizzo beni di terzi e Investimenti	Altro	Acquisto beni e servizi, Utilizzo beni di terzi e Investimenti	Altro	Acquisto beni e servizi, Utilizzo beni di terzi e Investimenti	Altro
7	2	10	3	3	2

Fonte: Elaborazione in sede istruttoria.

2.11.2 La significatività del campione

Il bilancio complessivo della Regione Liguria ammonta, in termini di riscosso, a circa 5,6 miliardi. La popolazione obiettivo è stata di circa 64,7 milioni, rappresentando la percentuale del 1,2 per cento circa dell'intero bilancio. Il rapporto, sempre in termini di riscosso, tra la popolazione obiettivo predefinita e la mole della gestione ordinaria del bilancio regionale (sanità esclusa), pari a 1,3 miliardi circa, sale a circa il 5 per cento.

Il campione individuato ammonta a 6,1 milioni, rappresentando, per l'entrata, lo 0,47 per cento della popolazione obiettivo (gestione ordinaria). Il totale dell'entrata obiettivo è stato pari a euro 6.092.695.

Il bilancio complessivo della Regione Liguria ammonta, in termini di pagato, a circa 5,6 miliardi. La popolazione obiettivo è stata di circa 309,7 milioni, rappresentando il 5,5 per cento circa dell'intero bilancio. Il rapporto, sempre in termini di pagato, tra la popolazione obiettivo predefinita e la mole della gestione ordinaria del bilancio regionale (sanità esclusa), pari a 1,26 miliardi circa, sale al 24,6 per cento.

Il campione individuato è stato pari a 58,9 milioni, rappresentando il 19 per cento della popolazione obiettivo. Sono stati censiti i tre titoli di maggiore importo, rappresentanti una spesa complessiva di euro 56.167,007,56, pari al 18,13 per cento della spesa obiettivo, ed estratti gli altri 27 mandati di pagamento

L'attività di valutazione della regolarità amministrativo-contabile dei singoli atti di spesa, censiti ed estratti, ha coinvolto tutte le competenti strutture della Regione Liguria, con le quali si è instaurato un costruttivo e proficuo contraddittorio.

I dati necessari per procedere all'estrazione sono stati trasmessi dalla Regione, a seguito di richiesta del 27 aprile 2021. Con nota del 14 maggio 2021, preso atto dell'esito delle procedure di estrazione dal campione statistico (13 maggio 2021), la Sezione ha chiesto la documentazione giustificativa dei titoli di entrata e spesa, corredata dagli eventuali elementi illustrativi sul procedimento presupposto.

Successivamente, con nota del 17 giugno 2021, sono state formulate istanze di integrazione per una complessiva analisi del quadro procedurale di ogni singolo ordinativo di incasso e di pagamento.

2.11.3 Esiti degli accertamenti condotti

Per quanto concerne gli esiti degli accertamenti svolti dalla Sezione regionale di controllo sul campione estratto, a seguito dell'esame della documentazione prodotta e delle relazioni predisposte, sono emerse le seguenti irregolarità:

- non è stato fornito riscontro in ordine alla procedura di verifica della corrispondenza tra gli importi addebitati e i consumi effettuati dai singoli Centri di costo e l'eventuale regolazione di conguagli in eccesso o in difetto, in relazione a consumi energetici degli uffici regionali;
- l'assenza di verifiche relativamente agli importi riscossi rispetto ai titoli abilitativi rilasciati costituisce irregolarità da superare, in relazione a tasse di concessione.

Le irregolarità rilevate hanno riguardato una percentuale, calcolata in termini di rapporto tra importo del titolo e ammontare della spesa campionata, che non inficia l'affidabilità complessiva dell'area dei pagamenti e delle riscossioni.

2.11.4 Allegato 1 – Elenco reversali di entrata estratte

Tab. n. 72 - Elenco reversali di entrata estratte – Regione Liguria

Codice SIOPE	Capitolo di entrata	Reversale
E.3.01.03.02.002	E0000002200	453
E.1.01.01.47.001	E0000000101	829
E.3.05.02.01.001	E0000002585	1843
E.2.01.01.01.003	E0000001748	2352
E.3.01.03.02.002	E0000002200	3228
E.1.01.01.47.001	E0000000115	3694
E.4.02.01.01.001	E0000001574	4039
E.4.02.01.01.003	E0000001227	4298
E.3.05.02.01.001	E0000002585	4622
E.3.01.03.02.002	E0000002200	4831
E.4.02.01.01.001	E0000001572	5205
E.4.02.01.01.001	E0000001778	5604
E.2.01.01.01.003	E0000001804	5922
E.2.01.01.01.002	E0000001393	5930
E.1.01.01.47.001	E0000000116	6292
E.3.05.02.01.001	E0000002585	6599
E.3.05.02.01.001	E0000002585	6643
E.3.05.02.01.001	E0000002585	6661
E.4.02.01.01.001	E0000001934	7607
E.4.02.01.01.001	E0000001934	7666

Fonte: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo Liguria.

Per le schede riassuntive i controlli di regolarità amministrativo contabile effettuata sui singoli ordinativi campionati, si rinvia agli allegati in calce alla presente relazione.

2.11.5 Allegato 2 - Elenco mandati di spesa estratti/censiti

Tab. n. 73 - Elenco mandati di spesa estratti/censiti - Regione Liguria

Codice SIOPE	Capitolo di spesa	Mandato	Censito/ Estratto
U.1.03.02.19.001	U0000002369	72	Estratto
U.1.03.02.11.999	U0000009029	505	Estratto
U.1.03.02.99.999	U0000004564	939	Estratto
U.1.03.02.05.999	U0000002304	1287	Estratto
U.1.03.02.05.006	U0000000409	1583	Estratto
U.1.03.02.15.001	U0000003102	1704	Censito
U.1.03.02.13.003	U0000000400	1724	Estratto
U.1.04.03.99.999	U0000003094	2106	Estratto
U.1.04.04.01.001	U0000004601	3627	Estratto
U.1.04.03.01.001	U0000005899	3721	Estratto
U.1.01.01.01.008	UPR01010001	5732	Estratto
U.1.04.02.03.001	U0000004561	6615	Estratto
U.2.03.03.01.001	U0000009448	6851	Estratto
U.2.02.01.07.999	U0000000428	8287	Estratto
U.1.03.02.01.008	U0000000532	8457	Estratto
U.1.03.02.16.001	U0000004628	8616	Estratto
U.1.03.02.15.001	U0000003102	9174	Censito
U.2.02.01.09.999	U0000009605	9453	Estratto
U.1.03.02.05.004	U0000000409	9577	Estratto
U.1.04.02.01.002	U0000000260	10656	Estratto
U.2.03.03.02.001	U0000008891	11028	Estratto
U.1.03.02.13.002	U0000000410	11360	Estratto
U.1.03.02.05.007	U0000000412	11366	Estratto
U.1.03.02.13.001	U0000000410	12438	Estratto
U.1.03.02.15.001	U0000003102	13751	Censito
U.2.03.03.03.999	U0000002648	16115	Estratto
U.2.02.03.02.001	U0000009276	16447	Estratto
U.1.03.02.09.004	U0000002312	16926	Estratto
U.1.03.01.01.001	U0000000430	16989	Estratto
U.1.01.01.01.004	UPR01110001	18432	Estratto

Fonte: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo Liguria

Per le schede riassuntive i controlli di regolarità amministrativo contabile effettuata sui singoli ordinativi campionati, si rinvia agli allegati in calce alla presente relazione.

2.12 Sintesi e conclusioni

La verifica di regolarità contabile degli accertamenti non ha fatto emergere registrazioni non conformi alle disposizioni contenute nel Principio contabile applicato, Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011. Medesimo esito per gli impegni (al netto, in pochi casi, di carente documentazione giustificativa).

L'analisi di attendibilità dei residui attivi, costituenti la posta che, unitamente alla cassa, determina la parte attiva del risultato d'amministrazione, ha palesato difficoltà nella riscossione, specie nei confronti dello Stato, soprattutto in considerazione del rilevante lasso temporale trascorso dall'insorgenza del credito e dei tempi di rendicontazione. La verifica dei residui passivi ha mostrato fattispecie in cui la documentazione a supporto non ha permesso di chiarire se debbano essere mantenuti o cancellati (con generazione di economie).

Complementare a quest'ultima analisi, è stata quella sulla regolare cancellazione dei residui attivi e sul mantenimento, in appositi elenchi, dei passivi perenti. Per questi ultimi, la Regione potrebbe anche effettuare ulteriori cancellazioni (con incidenza positiva sul fondo iscritto, a copertura, nel risultato d'amministrazione, pari a circa euro 65 milioni di euro, valutato congruo).

Il prospetto di conciliazione con i crediti ed i debiti esposti da società partecipate ha palesato alcune discrasie con i residui passivi e attivi inseriti nel rendiconto (quali la necessità di reimputare a esercizi successivi residui passivi collegati ad un diritto di credito non ancora esigibile o la mancata iscrizione di un credito, da parte della società, a fronte della maturata esigibilità), maggiormente contenute rispetto a quanto rilevato in precedenti esercizi. In generale, pur nella fisiologica differenza esistente fra i due sistemi contabili (finanziario ed economico-patrimoniale), appare opportuna l'individuazione, anche sul piano normativo, di un sistema di

contabilizzazione che attenui le cospicue differenze palesate, come condiviso anche dalla Regione.

La simmetrica verifica per le posizioni intercorrenti con gli enti locali, effettuata individuando un campione ritenuto significativo (i quattro capoluoghi di regione e le tre province, oltre alla Città metropolitana di Genova), ha confermato le considerevoli difformità già evidenziate nei precedenti giudizi di parifica sui rendiconti 2017, 2018 e 2019, sia con riferimento ai residui attivi (per 71,3 milioni) che ai passivi (2,6 milioni). Il successivo scrutinio, a campione, sulle singole posizioni non ha permesso di conciliare, salvo alcuni casi, le rispettive posizioni debitorie e creditorie. La Sezione ribadisce la necessità che la Regione e gli enti locali si attivino al fine di addivenire a una conciliazione, in considerazione del potenziale impatto sull'attendibilità dei rispettivi risultati di bilancio.

Una nutrita serie di accertamenti ha riguardato le poste, vincolate e accantonate, nel risultato d'amministrazione. Nello specifico, è stata verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché degli altri fondi, imposti dalla legge o iscritti prudenzialmente dalla Regione (a garanzia di rischi e oneri futuri; dei contratti di finanza derivata; per l'ammortamento del debito da rimborsare a unica scadenza). Il fondo crediti di dubbia esigibilità (pari a 53,3 milioni di euro) è risultato congruo (talune entrate extratributarie sono state escluse dal conteggio in aderenza ai margini di discrezionalità che la normativa riconosce, in quanto effettivamente prive del rischio di mancata riscossione).

Per il fondo rischi contenzioso, l'accantonamento di 53 milioni di euro è parso congruo in ragione della stima effettuata dall'Avvocatura regionale sui rischi di soccombenza (pari a circa 97 milioni), nonché dello stanziamento, in aderenza alla facoltà concessa dal Principio contabile, di ulteriori 21 milioni nel bilancio di previsione 2021-2023.

Risulta adeguato, e di minima entità (363 mila euro), il fondo perdite società partecipate, introdotto dal legislatore al fine di incentivare la dismissione di partecipazioni non economiche.

Discorso a parte merita il fondo anticipazioni liquidità (che si riduce da 127,6 a 124,1 milioni di euro), finalizzato a garantire l'utilizzo esclusivamente per cassa delle anticipazioni che lo Stato ha erogato per il pagamento di debiti commerciali e la mancata sterilizzazione, da parte degli enti del SSN, degli ammortamenti negli esercizi antecedenti all'entrata in vigore del d.lgs. n. 118 del 2011 (in particolare, dell'art. 29). Va ricordato, in proposito, che la Regione, da un lato, non ha fatto uso della facoltà di utilizzare il fondo in parola ai fini della dimostrazione della congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità (opzione dichiarata illegittima da Corte costituzionale, sentenza n. 4/2020) e, dall'altro, che, in aderenza alla sentenza della Consulta n. 274/2017, alla luce della situazione di complessivo disavanzo d'amministrazione, non ha, nel corso del 2020, applicato avanzo libero. Inoltre, la modalità di contabilizzazione adottata nell'esercizio, è risultata conforme ai principi affermati dalla Corte costituzionale, da ultimo, nella sentenza n. 80/2021, avendo dato copertura alla quota capitale di rimborso dell'anticipazione con risorse correnti di bilancio.

Differente funzione ha il fondo pluriennale vincolato, teso a garantire la copertura di impegni di spesa da imputare a esercizi successivi rispetto ai correlati accertamenti di entrata. Le verifiche a campione hanno fatto emergere, in alcuni casi, plurime reimputazioni dell'impegno originario (frutto di rivisitazioni del cronoprogramma dell'intervento) e imputazione di impegni non aderenti al principio della contabilità finanziaria c.d. potenziata.

L'istruttoria condotta ha rilevato l'assenza di debiti fuori bilancio, oltre quelli, limitati (pari a circa 50 mila euro), oggetto di riconoscimento nel 2020.

La Sezione ha proseguito la verifica dell'effettiva natura di investimento delle spese (imputate al 2020), coperte mediante mera autorizzazione alla contrazione di mutui, nonché della corretta imputazione all'esercizio 2020, di impegni iscritti nel 2019, non riscontrando irregolarità (salvo alcune limitate eccezioni).

L'istruttoria condotta ha consentito, infine, di verificare il rispetto, nel 2020, delle norme di finanza pubblica, in particolare del c.d. pareggio di bilancio, della spesa complessiva per il personale, nonché della sostenibilità dell'indebitamento.

Gli accertamenti sugli ordinativi di spesa e delle reversali di entrata estratte a campione, al fine di valutare l'affidabilità di tali aree del rendiconto, ha fatto emergere alcune limitate irregolarità amministrativo-contabili, che hanno riguardato una percentuale, numerica e quantitativa, che non inficia l'affidabilità dell'area dei pagamenti e delle riscossioni.

CAPITOLO 3

LA SPESA DEL PERSONALE

3.1 La dotazione organica regionale

In avvio di paragrafo si forniscono alcuni dati finalizzati a rappresentare un quadro di insieme della dotazione organica del personale della Giunta regionale¹⁰⁴.

Relativamente al personale a tempo indeterminato, ai dirigenti a tempo determinato e ai collaboratori a tempo determinato, di seguito sono rappresentate le situazioni esistenti, rispettivamente, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020, consentendo così una comparazione immediata tra le due rilevazioni e quindi un primo indicatore dell'evoluzione nel recente periodo.

Tab. n. 74 - Personale a tempo indeterminato e collaboratori (esclusi cessati)

Qualifica/posiz.economica/profilo	31/12/2020			31/12/2019		
	U	D	Tot	U	D	Tot
Direttore generale	5	5	10	6	5	11
Dirigente fuori dotazione organica	-	-	-	-	-	-
Dirigente a tempo indeterminato	24	26	50	25	26	51
Dirigente a tempo determinato	1	1	2	4	3	7
Alte specializzazioni	-	-	-	-	-	-
Posizione economica D7	37	50	87	1	0	1
Posizione economica D6	32	42	74	78	97	175
Posizione economica D5	43	42	85	36	39	75
Posizione economica D4	30	40	70	43	48	91
Posizione economica D3	26	52	78	24	45	69
Posizione economica D2	15	37	52	14	34	48
Posizione economica D1	48	49	97	39	39	78
Posizione economica C6	32	81	113	-	-	-
Posizione economica C5	36	50	86	64	137	201
Posizione economica C4	15	30	45	17	36	53
Posizione economica C3	15	22	37	11	17	28
Posizione economica C2	73	109	182	61	92	153
Posizione economica C1	36	120	156	43	79	122
Posizione economica B8 - prof acc B3	11	9	20	-	-	-
Posizione economica B8 - prof acc B1	3	4	7	-	-	-
Posizione economica B7 - prof acc B3	2	5	7	14	19	33

¹⁰⁴ La richiesta istruttoria formulata da questa Sezione è stata diretta ad acquisire i dati in questione con riferimento a tutto il personale della Regione Liguria. Tuttavia, il riscontro dell'Amministrazione è stato fornito soltanto con riferimento alle strutture della Giunta regionale, mentre nessun dato è stato indicato per il personale del Consiglio regionale-Assemblea Legislativa della Liguria.

Qualifica/posiz.economica/profilo	31/12/2020			31/12/2019		
	U	D	Tot	U	D	Tot
Posizione economica B7 – prof acc B1	9	2	11	12	6	18
Posizione economica B6 – prof acc B3	0	3	3	0	6	6
Posizione economica B6 – prof acc B1	8	4	12	10	4	14
Posizione economica B5 – prof acc B3	2	2	4	0	1	1
Posizione economica B5 – prof acc B1	2	8	10	1	7	8
Posizione economica B4 – prof acc B3	3	3	6	2	1	3
Posizione economica B4 – prof acc B1	6	4	10	6	5	11
Posizione economica di accesso B3	10	1	11	1	0	1
Posizione economica B3	3	9	12	4	7	11
Posizione economica B2	8	31	39	6	27	33
Posizione economica di accesso B1	12	15	27	11	18	29
Posizione economica A6	-	-	-	-	-	-
Posizione economica A5	-	-	-	-	1	1
Posizione economica A4	-	-	-	-	-	-
Posizione economica A3	-	-	-	-	-	-
Posizione economica A2	-	-	-	1	0	1
Posizione economica A1	-	-	-	-	-	-
Collaboratore tempo determinato	10	13	23	2	12	14
Totale	557	869	1426	536	811	1347

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati forniti da Regione Liguria con note PG/2021/193603 e PG/2021/235923.

Risulta quindi che nel corso del 2020 si è registrato un incremento netto di n. 79 unità lavorative in servizio, derivante dal saldo algebrico delle assunzioni e cessazioni intervenute.

Riguardo ai dati concernenti tali evenienze, la Regione ha da ultimo comunicato una significativa rettifica di quelli trasmessi inizialmente, per i quali erano evidenti diverse incongruenze.

In base a questa seconda rilevazione, le assunzioni complessivamente disposte dall'Ente nel corso del 2020 sono state pari a n. 215 unità lavorative, ripartite nelle varie posizioni di inquadramento come da tabella seguente.

Tab. n. 75 – Assunzioni nel corso del 2020

Qualifica/ posiz.economica/profilo	Nomina da concorso		Altre cause		Assunzioni per chiamata diretta (L. 68/99 - categorie protette)		Passaggi da altra amministrazione dello stesso comparto		Passaggi da altra amministrazione di altro comparto		Totale dipendenti		Totali
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	
Dirigente a tempo indeterminato							1	1		1	1	2	3
Posizione economica D6							2			1	2	1	3
Posizione economica D5									1		1	-	1
Posizione economica D4								1		1	-	2	2
Posizione economica D3	4	6	1	2			2	2			7	10	17
Posizione economica D2								3	1	1	1	4	5
Posizione economica D1	6	8	1	4			3	3	1		11	15	26
Posizione economica C6							3	2			3	2	5
Posizione economica C5							1	1		1	1	2	3
Posizione economica C4							2		1	2	3	2	5
Posizione economica C3								5	1		1	5	6
Posizione economica C2			1				4	2			5	2	7
Posizione economica C1	2	1	7	66			6	5	1		16	72	88
Posizione economica B7 - prof acc B3									1		1	-	1
Posizione economica B5 - prof acc B3									1		1	-	1
Posizione economica B5 - prof acc B1										2	-	2	2
Posizione economica B4 - prof acc B3									1	3	1	3	4
Posizione economica di accesso B3	11	2									11	2	13
Posizione economica di accesso B1			2			1					2	1	3
Collaboratore tempo determinato			10	10							10	10	20
Totale	23	17	22	82		1	24	25	9	12	78	137	215

Fonte: Regione Liguria con note PG/2021/193603 e PG/2021/235923.

Quanto al personale in uscita, le informazioni fornite evidenziano un totale di n. 136 unità lavorative cessate nel 2020.

Tab. n. 76 – Personale cessato nel corso del 2020

Qualifica/posiz.economica/profilo	Totali dipendenti		
	U	D	Tot
Direttore generale	1	-	1
Dirigente a tempo indeterminato	5	5	10
Dirigente a tempo determinato	3	2	5
Posizione economica D7	7	4	11
Posizione economica D6	7	7	14
Posizione economica D5	5	4	9
Posizione economica D4	4	1	5
Posizione economica D3	2	2	4
Posizione economica D2	-	1	1
Posizione economica D1	3	4	7
Posizione economica C6	4	14	18
Posizione economica C5	2	5	7
Posizione economica C4	-	2	2
Posizione economica C3	1	1	2
Posizione economica C2	4	4	8
Posizione economica C1	2	4	6
Posizione economica B8	1	6	7
Posizione economica B7 – prof acc B3	1	1	2
Posizione economica B7 – prof acc B1	2	-	2
Posizione economica B6 – prof acc B3	-	1	1
Posizione economica B6 – prof acc B1	-	1	1
Posizione economica B4 – prof acc B1	-	1	1
Posizione economica di accesso B3	1	-	1
Collaboratore tempo determinato	2	9	11
Totale	57	79	136

Fonte: Regione Liguria con note PG/2021/193603 e PG/2021/235923.

Alla sopra considerata forza-lavoro esistente al 31 dicembre 2020 va poi aggiunto il personale a tempo determinato in servizio a quella data, per il quale è stato evidenziato il seguente dettaglio.

Tab. n. 77 – Personale a tempo determinato suddiviso per categoria al 31/12/2020

Qualifica/posiz.economica/profilo	Totale dipendenti	
	Uomini	Donne
Posizione economica D1	7	19
Posizione economica C1	4	10
Totale	11	29

Fonte: Regione Liguria con note PG/2021/193603 e PG/2021/235923.

Il personale in organico al 31 dicembre 2020 cui è stata assegnata una posizione organizzativa risulta pari a n. 239 unità, suddivise nelle previste quattro fasce secondo il seguente prospetto.

Tab. n. 78 - Posizioni organizzative al 31/12/2020

	Numero	Importo unitario dell'indennità di posizione
P.O. Fascia 1	28	14.840,00
P.O. Fascia 2	76	12.910,00
P.O. Fascia 3	49	9.540,00
P.O. Fascia 4	86	7.420,00
Totale	239	

Importi espressi in euro.

Fonte: Regione Liguria con note PG/2021/193603 e PG/2021/235923.

Infine, si riportano i dati relativi alle movimentazione in entrata ed in uscita conseguenti a provvedimenti di comando di personale.

Tab. n. 79 - Personale comandato al 31/12/2020

Qualifica/posiz.economica/profilo	Personale dell'amministrazione comandato/distaccato		Personale esterno comandato/distaccato	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Dirigente a tempo indeterminato			3	
Posizione economica D7	3	4		
Posizione economica D6	1	5		
Posizione economica D5	4		1	
Posizione economica D4		2	1	
Posizione economica D3		4		
Posizione economica D2		2		
Posizione economica D1	4	3	1	1
Posizione economica C6	1	2		
Posizione economica C3	1			
Posizione economica C2	3	3	1	
Posizione economica C1	4	7		2
Posizione economica B8	1			
Posizione economica B5 - prof acc B1				1
Posizione economica di accesso B3	9	1		
Posizione economica B3			1	
Posizione economica di accesso B1		1		
Totale	31	34	8	4

Fonte: Regione Liguria con note PG/2021/193603 e PG/2021/235923.

3.2 La spesa per le assunzioni di personale nel 2020.

Come anticipato, per le esigenze delle strutture della Giunta regionale nel corso dell'anno 2020 la Regione ha provveduto all'assunzione di n. 215 unità lavorative¹⁰⁵.

Le modalità di reperimento del personale sono state molteplici, come evidenziato nella tabella che segue:

Tab. n. 80 - Modalità reperimento personale assunto

	Dirigenti tempo determinato	Categoria D	Categoria C	Categoria B	Collaboratore tempo determinato
Concorso	-	24	3	13	-
Altre cause	-	8	74	2	20
Assunzioni per chiamata diretta (L. 68/99 - categorie protette)	-	-	-	1	-
Passaggi da altra amministrazione dello stesso comparto	2	16	31	-	-
Passaggi da altra amministrazione di altro comparto	1	6	6	8	-
Totale	3	54	114	24	20

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati forniti da Regione Liguria con note PG/2021/193603 e PG/2021/235923.

Le assunzioni effettuate sono conseguite al Piano triennale fabbisogni di personale della Giunta Regionale - Anni 2020-2022, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 668 del 24 luglio 2020¹⁰⁶. In tale sede è stata rimodulato lo schema della dotazione organica della Giunta regionale, con la suddivisione tra personale

¹⁰⁵ Il dettaglio per qualifica è stato riportato nel paragrafo precedente.

¹⁰⁶ Modificativa della determinazione originaria assunta con deliberazione della Giunta regionale n. 984 del 20 novembre 2019 avente medesimo oggetto.

dirigente e le varie categorie del personale non dirigente. Su tale base, in applicazione dei criteri specificati nell'articolo 33, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 e nel decreto ministeriale 3 settembre 2019, è stato poi determinato in euro 8.234.667,54¹⁰⁷, il limite di spesa per le assunzioni a tempo indeterminato dell'anno 2020. Nello stesso provvedimento è stata altresì quantificata la spesa complessiva stimata in relazione ai nuovi ingressi previsti nel corso nel 2020 in euro 5.495.094,40.

A riscontro della richiesta istruttoria volta ad acquisire la dimostrazione a consuntivo del rispetto di tale capacità assunzionale, l'Amministrazione ha da ultimo fornito il seguente prospetto.

¹⁰⁷ Corrispondente alla somma di euro 1.839.187,54 (capacità ordinarie cessati 2019) e di euro 6.395.480 (soglia di incremento percentuale spesa ex art.5, DM 3 settembre 2019).

Tab. n. 81 - Dettaglio spese personale assunto a tempo indeterminato

Qualifica/ posiz.economica/profilo	Totale dipendenti			Totali assunti	Totali accesso	Costo unità accesso	Totali spesa
	U	D	Tot				
Dirigente a tempo indeterminato	1	2	3	3	3	142.374,78	427.124
Posizione economica D6	2	1	3	3			
Posizione economica D5	1	-	1	1			
Posizione economica D4	-	2	2	2			
Posizione economica D3	7	10	17	17	23	50.098,48	1.152.265
Posizione economica D2	1	4	5	5			
Posizione economica D1	11	15	26	26	31	45.192,17	1.400.957
Posizione economica C6	3	2	5	5			
Posizione economica C5	1	2	3	3			
Posizione economica C4	3	2	5	5			
Posizione economica C3	1	5	6	6			
Posizione economica C2	5	2	7	7			
Posizione economica C1	16	72	88	114	41	42.542,09	4.849.798
Posizione economica B7 - prof acc B3	1	-	1	1			
Posizione economica B5 - prof acc B3	1	-	1	1			
Posizione economica B5 - prof acc B1	-	2	2	2			
Posizione economica B4 - prof acc B3	1	3	4	4			
Posizione economica di accesso B3	11	2	13	13	19	40.648,03	772.313
Posizione economica di accesso B1	2	1	3	3	5	39.124,67	195.623
totali	68	127	195	195			8.798.081

Importi espressi in euro.

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati forniti da Regione Liguria con nota PG/2021/193603.

I dati rappresentati evidenziano che le nuove immissioni in servizio nel 2020 hanno generato una spesa pari a euro 8.798.081. Tuttavia, una quota di tale spesa, pari a euro 3.105.573, è imputabile all'ingresso avvenuto nel 2020 di n. 73 unità lavorative dei Centri per l'impiego a seguito delle procedure di stabilizzazione attivate in applicazione dell'articolo 12, comma 3-bis, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. Detta spesa non rientra nel computo relativo al limite di spesa analizzato. A seguito della necessaria sterilizzazione, emerge per differenza una spesa totale per nuove assunzioni pari a euro 5.692.508,

il quale risulta dunque contenuto entro il limite di spesa prefissato, nella specie in concreto costituito dalla sopra indicata capacità assunzionale quantificata dalla stessa Regione in euro 8.234.667,54 nel menzionato Piano triennale dei fabbisogni¹⁰⁸.

In sede istruttoria è stato altresì precisato che, in applicazione dell'articolo 24 della legge regionale 29 dicembre 2020, n. 32 (*Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno finanziario 2021*), la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 14 del 15 gennaio 2021 ha nuovamente rimodulato la dotazione organica in questione con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2021, al fine di incrementare i posti delle categorie C e D in relazione al potenziamento dei servizi dei Centri per l'impiego e provvedere alla contestuale razionalizzazione delle diverse Direzioni Centrali e dei Dipartimenti della Giunta regionale.

Tab. n. 82 - Evoluzione dotazione organica

Categoria	D.G.R. 984/2019	D.G.R. 668/2020	D.G.R. 14/2021
Dirigenti	105	105	105
D3 e successive progressioni economiche	226	226	170
D1 e successive progressioni economiche	440	440	571
C	731	731	849
B3 e successive progressioni economiche	67	67	67
B1 e successive progressioni economiche	136	136	136
A e successive progressioni economiche	2	2	2
Totali	1707	1707	1900
<i>Spesa prevista complessiva</i>	56.851.401,00	56.851.401,00	62.598.144,00

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati forniti da Regione Liguria con nota PG/2021/193603.

L'incremento della spesa prevista a seguito di tale rimodulazione, pari ad euro 5.746.743, è inferiore al limite fissato dallo stesso art. 24, l.r. n. 32 del 2020¹⁰⁹.

¹⁰⁸ Corrispondente alla somma di euro 1.839.187,54 (capacità ordinarie cessati 2019) e di euro 6.395.480 (soglia di incremento percentuale spesa ex art.5, d.m. 3 settembre 2019).

¹⁰⁹ Che autorizza un incremento massimo annuo della spesa di euro 8.627.878,05 per il triennio 2021/2023.

3.3 Il rispetto del tetto alla spesa complessiva di personale

Il vincolo ancora vigente per la spesa complessiva di personale è fissato dall'articolo 1, commi da 557 a 557-*quater*, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) e prevede essenzialmente il contenimento di tale comparto della spesa nell'esercizio di riferimento entro il limite del valore medio del triennio 2011-2013.

Al riguardo, la Regione ha fornito le seguenti tabelle dimostrative.

Tab. n. 83 - Spesa di personale complessiva 2020

TIPOLOGIA DI SPESA	IMPEGNI DI COMPETENZA
Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	53.987.629,83
Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture ed organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	-
Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	1.204.385,39
Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti a lavoratori socialmente utili	-
Spese sostenute dall'Ente per il personale, di altri Enti, in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	-
Spese per il personale con contratti di formazione e lavoro	-
Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	14.730.404,88
IRAP	4.436.506,66
Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	2.284.799,71
Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	1.620.000,00
Totale	78.263.726,50

Fonte: dati comunicati da Regione in sede istruttoria.

Tab. n. 84 - Componenti da sottrarre all'ammontare della spesa 2020

TIPOLOGIA DI SPESA	IMPEGNI DI COMPETENZA
Spesa di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	305.439,94
Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti statali	495.500,00
Oneri derivanti da rinnovi contrattuali (CCNL 2016- 2018 Comparto)	1.225.417,90
Spese per il personale appartenente alle categorie protette	1.268.924,00
Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	2.945.213,36
Altri rimborsi (INAIL)	42.528,67
Incentivi tecnici	-
Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente (L.R. n. 7/2011, personale comunità montane trasferito alla regione, euro 2.061.160,54; L.R. n. 15/2015, personale delle province trasferito alla regione, euro 9.974.455,87; L.R. n. 29/2018, art. 42 Centri per l'impiego ¹¹⁰ , euro 7.918.442,00; D.L. n. 109/2018, art. 2 " Ponte Morandi", euro 1.672.822,81; Centri per l'impiego - Potenziamento, euro 521.962,09)	22.148.843,31
Totale	28.431.867,18

Fonte: dati comunicati da Regione in sede istruttoria.

Tab. n. 85 - Verifica rispetto 2020 limiti commi 557-557-quater legge n. 296/2006

	Media 2011-2013 Impegni	Rendiconto 2020 Impegni
Spese intervento 01	58.311.050,33	72.622.834,45
Spese intervento 03	315.728,00	1.204.385,39
Irap intervento 07	3.273.333,33	4.436.506,66
Totale spese di personale (A)	61.900.111,66	78.263.726,50
(-) Componenti escluse (B)	3.413.184,67	28.431.867,18
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (ex art. 1, co. 557 e quater, l. n. 296/2006) (A)-(B)	58.486.927,00	49.831.859,32

Fonte: dati comunicati da Regione in sede istruttoria.

In base ai dati sopra esposti risulta dunque che, nel 2020, la spesa di personale è contenuta entro il vincolo derivante dalle citate disposizioni di coordinamento della limite di finanza pubblica.

Ciò sebbene, l'ammontare complessivo di tale comparto della spesa, pari a euro 78.263.726,50 al lordo delle voci escluse dal computo relativo al rispetto del suddetto limite legislativo, risulti in deciso aumento rispetto al corrispondente dato registrato nel 2019 (euro 73.260.460,95).

¹¹⁰ Nel prospetto fornito sulla spesa complessiva del personale 2020, la Regione sottrae, all'ammontare complessivo, la somma di euro 7.918.442,00, derivante dall'applicazione dell'art. 42 della legge regionale 27 dicembre 2018, n. 29. In tale articolo, si dispone la rideterminazione della dotazione organica della Regione a seguito del trasferimento del personale dell'agenzia ALFA. L'autorizzazione alla sottrazione in parola si rinviene nell'art. 1, commi 793 e seguenti, della legge n. 205 del 2017.

3.4 I limiti di spesa per il trattamento accessorio per il personale

In ordine all'argomento di questo paragrafo la disciplina generale di riferimento è rinvenibile nell'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, il quale dispone che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Per quanto concerne il personale non dirigente (ovvero, personale del comparto) in servizio presso la Giunta regionale, la deliberazione della stessa Giunta n. 617 del 17 luglio 2020, rettificando la precedente deliberazione n. 1112 del 17 dicembre 2019, ha determinato per l'anno 2020, rispettivamente:

- l'ammontare di euro 9.513.068 delle risorse destinate all'incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività;
- l'importo di euro 3.390.122 destinato alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative.

Gli importi in questione sono stati oggetto di riduzione, rispettivamente, per euro 132.205 e per euro 41.947, ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito nella legge maggio 2014, n. 68, al fine di adempiere a quanto stabilito da questa Sezione in ordine al necessario integrale recupero delle risorse precedentemente destinate all'istituto della vice-dirigenza (v. *infra*).

Di conseguenza le risorse effettivamente rese disponibili per la contrattazione decentrata sono state pari, rispettivamente, a euro 9.380.863 per le politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività, e a euro 3.348.175 per la retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative.

Il Collegio dei revisori dei conti, nel verbale n. 5 del 18 febbraio 2021, ha reso l'attestazione di cui all'articolo 40-*bis*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativa alla compatibilità dei costi derivanti dalla suddetta d.g.r. n. 617/2020 con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, senza peraltro indicare specificamente i dati considerati per verificare il rispetto del limite di spesa di cui alla disposizione menzionata in apertura di paragrafo.

La Regione ha altresì trasmesso il Contratto Collettivo Integrativo del personale del comparto per il triennio 2019-2021, sottoscritto in data 30 dicembre 2019, dalle premesse del quale si evince che il Collegio dei revisori dei conti, in sede di esame della relativa ipotesi, ha certificato la compatibilità dei costi da esso derivanti con i vincoli di bilancio e legislativi ai sensi dell'articolo 8, comma 6, del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) del comparto Funzioni Locali 2016-2018.

Per dare dimostrazione dell'effettivo rispetto del cennato limite posto alla spesa complessiva destinata nel 2020 al trattamento del salario accessorio, in analogia a quanto avvenuto in occasione dei precedenti giudizi di parifica, la Regione ha prodotto il seguente prospetto analitico.

Tab. n. 86 - Trattamento accessorio del personale del Comparto (d.g.r. n. 617 del 2020)

	Risorse fisse
Totale risorse fisse	13.212.526
	Risorse variabili
Totale risorse variabili	17.567
	Decurtazioni
Totale decurtazioni	3.849.230
Totale risorse fisse (al netto delle decurtazioni)	9.363.296
Totale risorse variabili	17.567
Totale risorse 2019	(B) 9.380.863
Totale risorse Posizioni organizzative	3.243.938
Risorse "comma 800" (d.g.r. 654/2019 - art. 1, c. 800, l. 205/2017)	15.794
Risorse CPI (d.g.r. 1112/2019 - art. 1, c. 799, l.205/2017)	130.390
Decurtazione (d.g.r. 213/2019 - art. 2 l.r. 42/2008)	-41.947
Totale risorse PO	(B) 3.348.175
TOTALE TRATTAMENTO ACCESSORIO COMPARTO (A+B)	12.729.038
Verifica rispetto articolo 23 d.lgs 75/2017	
<i>Risorse disponibili per trattamento accessorio CCDI e PO</i>	
8.933.505 risorse 2020 ¹¹¹ (al netto delle risorse province, CPI e risorse previste dal CCNL: - 3.795.533)	
9.135.966 risorse 2016 (al netto delle risorse province - 862.046)	

Fonte: dati comunicati da Regione in sede istruttoria.

Come anticipato, le indicate deliberazioni che hanno quantificato i fondi destinati alla contrattazione decentrate del personale non dirigente si sono uniformate alla delibera n. 67/2019/PARI di questa Sezione, relativa alla decisione di parifica del rendiconto generale della Regione Liguria per l'esercizio finanziario 2018, nella quale sono state assunte ulteriori determinazioni in ordine alle conseguenze discendenti dalla sentenza n. 196 del 9 novembre 2018 della Corte costituzionale, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 10 della legge regionale (Liguria) 28 aprile 2008, n. 10, istitutiva del ruolo della vice-dirigenza regionale,

¹¹¹ Dalle risorse destinate ai fondi per la contrattazione integrativa 2020 è escluso, in deroga al limite di finanza pubblica, l'incremento contrattuale delle risorse destinate alla retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente, previsto dall'art. 56 del CCNL 17/12/2020, per un importo pari a euro 106.077 (art. 11 d.l. n. 135 del 2018, convertito dalla legge n. 12 del 2019).

nonché dell'articolo 2, commi 2 (limitatamente alle parole "*prioritariamente per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della vice-dirigenza*"), 3 e 4 della legge regionale (Liguria) 24 novembre 2008, n. 42, concernente il conseguente incremento del Fondo per il trattamento accessorio del personale regionale operato per finanziare le suddette relative indennità di posizione e di risultato della categoria in questione.

Vale la pena quindi rammentare che nella segnalata delibera questa Sezione aveva rilevato come il piano di recupero delle somme illegittimamente corrisposte dall'Amministrazione regionale in applicazione delle disposizioni dichiarate incostituzionali, così come programmato nei provvedimenti regionali fino a quel momento intervenuti, aveva riguardato esclusivamente le erogazioni degli anni 2016 e 2017, mentre invece, in base al citato art. 4 del d.l. n. 16 del 2014, doveva essere esteso anche agli importi erogati alla vice-dirigenza nel periodo 2010-2015, complessivamente quantificati in euro 1.044.909,95.

E' oggi possibile attestare, dunque, che, in base alle nuove deliberazioni assunte dalla Giunta regionale, anche il suddetto importo è oggetto di recupero, suddiviso nelle annualità dal 2020 al 2025 in ciascuna delle quali vengono operate le decurtazioni, rispettivamente, di euro 132.205 sui fondi per le politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività, e di euro 41.947 sulle risorse per la retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative.

Passando a considerare il personale dirigente, le risorse destinate per l'anno 2020 alla relativa contrattazione decentrata per la corresponsione della retribuzione di posizione e di risultato sono state determinate in euro 4.243.854 dalla deliberazione di Giunta regionale n. 844 del 14 ottobre 2019. Anche relativamente ai costi ivi quantificati è intervenuta la certificazione del Collegio dei revisori dei conti di cui all'art. 40-bis, d.lgs. n. 165-del 2001, resa nel verbale n. 6 del 22 gennaio 2020.

Con la recente deliberazione n. 509 dell'11 giugno 2021, le predette risorse sono state rideterminate per il 2020 in euro 4.194.116. A questo riguardo, la Regione ha specificato di essere in attesa del pronunciamento del Collegio dei revisori (peraltro

di recente nuova costituzione dopo la scadenza del mandato dei precedenti componenti) su tale rideterminazione. Inoltre, sono in corso le trattative per la stipulazione del nuovo contratto decentrato relativo a tale personale, da elaborarsi anche in base al CCNL di categoria da ultimo sottoscritto.

Quanto al rispetto del limite di spesa di cui all'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75 del 2017, anche in questo caso la Regione ha trasmesso un prospetto dimostrativo di seguito riprodotto.

Tab. n. 87 - Trattamento accessorio dirigenti (D.G.R. n. 844/2019)

Totale risorse fisse	4.863.984
Risorse variabili	66.717
Decurtazioni	842.662
Totale risorse fisse (al netto delle decurtazioni)	4.021.322
Totale risorse variabili	66.717
Totale trattamento accessorio	4.088.039
Verifica rispetto articolo 23 d.lgs. 75 del 2017	
<i>Risorse disponibili per trattamento accessorio CCDI</i>	
3.667.930 risorse 2020 (al netto delle risorse province, CPI: 420.109)	
3.890.462 risorse 2016 (al netto delle risorse province 239.519)	

Fonte: dati comunicati da Regione in sede istruttoria.

3.5 Le progressioni economiche orizzontali

Nell'anno 2020, le progressioni economiche orizzontali nell'ambito della categoria di appartenenza sono state assegnate al personale sulla base della disciplina contenuta negli articoli 3-7 del già menzionato contratto collettivo decentrato integrativo (CCDI) per il triennio 2019-21 ¹¹², sottoscritto in data 30 dicembre 2019.

Tale regolamentazione mira a conformare l'applicazione dell'istituto in esame al principio sancito dall'articolo 23, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, come ribadito dall'articolo 16, comma 2, del CCNL Funzioni Locali 2016-2018 sottoscritto il 21 maggio 2018, secondo il quale le progressioni economiche devono essere

¹¹² Di cui è stata acquisita copia in sede istruttoria.

attribuite in modo selettivo, ad una quota limitata di dipendenti, in relazione allo sviluppo delle competenze professionali ed ai risultati individuali e collettivi rilevati dai sistemi di valutazione.

Ed invero, l'art. 3 del CCDI 2019-2021 richiama la contrattazione nazionale nella parte in cui è previsto che le progressioni siano attribuite esclusivamente sulla base di tre criteri, dei quali uno solo obbligatorio e gli altri due facoltativi. Il criterio obbligatorio consiste nel selezionare i dipendenti *“in relazione alle risultanze della valutazione della performance individuale del triennio che precede l'anno in cui è adottata la decisione di attivazione dell'istituto”*. In via facoltativa, le amministrazioni possono scegliere se tenere conto *“anche dell'esperienza maturata negli ambiti professionali di riferimento”*, nonché *“delle competenze acquisite e certificate a seguito di processi formativi”*.

L'art. 4 del CCDI stabilisce il piano delle progressioni per ciascuna annualità del triennio 2019-2021 e le connesse risorse da destinare al finanziamento di tali passaggi. La quota dei dipendenti per cui è prevista la progressione è pari al 50 per cento per le categorie A, B e C e al 40 per cento per i dipendenti della categoria D.

Gli articoli 5, 6 e 7 del CCDI sono relativi, rispettivamente, ai requisiti di partecipazione alle selezioni, al processo di selezione e alla formazione delle graduatorie.

In particolare, vengono definite le modalità di attribuzione dei punteggi ai dipendenti per la formazione delle graduatorie, assegnando rilievo preponderante alla valutazione della performance individuale del triennio precedente, il cui peso percentuale è pari al 60 per cento per le categorie A, B e C e al 70 per cento per la categoria D. E' stato escluso, quindi, che il posizionamento in graduatoria potesse dipendere in via esclusiva, o anche solo preponderante, da un criterio automatico, quale quello legato all'anzianità di servizio.

In sede istruttoria la Regione ha trasmesso le determinazioni del Direttore generale con cui sono state approvate le graduatorie e sono state attribuite le progressioni economiche per le annualità 2019 e 2020, fornendo altresì le successive

determinazioni che, in entrambi i casi, hanno operato parziali rettifiche per motivazioni correlate a modifiche delle graduatorie¹¹³. Nei provvedimenti si dà atto che l'attribuzione avviene nel rispetto dei limiti percentuali di cui all'art. 4 del CCDI e che il nuovo trattamento retributivo è attribuito con decorrenza 1 gennaio dell'anno di riferimento.

La Regione ha altresì trasmesso il prospetto delle progressioni economiche orizzontali effettivamente assegnate nel 2020, la relativa spesa impegnata e il confronto con i costi presunti previsti nel CCDI. Si riporta la relativa tabella di sintesi.

Tab. n. 88 - Progressioni economiche orizzontali 2020

Categorie	Percentuali	Progressioni effettuate	Costo progressioni orizzontali 2020	Costi presunti CCDI 2019/21
Cat. A e B	50	49	26.162,76	20.977,32
Cat.C	50	154	100.750,91	88.993,90
Cat.D	40	118	185.765,71	200.555,58
Totale		321	312.679,38	310.526,80

Regione Liguria: PG/2021/193603 del 28 maggio 2021

3.6 La riduzione delle spese per il personale assunto a tempo determinato o con altri contratti c.d. flessibili

Proseguendo nell'indagine sul rispetto dei limiti alla spesa di personale posti da disposizioni statali di coordinamento della finanza pubblica, si prende in considerazione la spesa sostenuta per il personale assunto a tempo determinato o con altri contratti di lavoro flessibili.

Al riguardo, si rammenta che, in linea generale, la disciplina che viene in rilievo è rappresentata dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78,

¹¹³ Si tratta, rispettivamente: per l'anno 2019 della determinazione NP/2020/1368381 del 20 maggio 2020, come rettificata dalle determinazioni NP/2020/1368791 del 25 maggio 2020 e NP/2020/1373049 dell'8 luglio 2020; per l'anno 2020 della determinazione NP/2020/1469541 del 29 ottobre 2020, come rettificata dalla determinazione NP/2020/1521223 del 4 dicembre 2020.

convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Le disposizioni ivi contenute non sono suscettibili di applicazione diretta nei confronti delle regioni ma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali le regioni stesse devono adeguarsi.

Proprio con riferimento particolare al comparto regionale è tuttavia da rilevarsi che, con effetto a partire dal 2020, nel corpo di tale disposizione è intervenuta la modifica operata dall'articolo 1, comma 545, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio dello Stato per l'anno 2020), che ha stabilito la cessazione delle limitazioni previste dalla norma stessa nei confronti delle regioni che risultino in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui all'art. 1, comma 557, l. n. 296 del 2006.

Come è stato da tempo chiarito con riferimento all'analogia esclusione già precedentemente operante per gli enti locali, resta comunque ferma l'applicazione per tale tipologia di spesa del limite dell'intero ammontare della spesa impegnata per le stesse finalità nel 2009 ¹¹⁴.

In ogni caso, la Regione ha fornito la seguente tabella in base alla quale risulta dimostrato il conseguimento dell'obiettivo di finanza pubblica in questione. Si precisa che, nel conteggio della spesa del 2020, sono esclusi gli oneri riflessi e IRAP, nonché i contratti coperti da fondi europei, da fondi Ponte Morandi e i contratti finalizzati al potenziamento dei Centri per l'impiego (CPI).

Tab. n. 89 - Contratti di lavoro flessibile (art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010)

	Personale assunto a tempo determinato	Collaborazioni	Somministrazione di lavoro	Altri rapporti di lavoro flessibile	TOTALE
Spesa impegnata 2009	2.881.445,00	1.434.112,00	279.630,00	-	4.595.187,00
Spesa impegnata 2020	1.448.930,66	366.836,64	278.200,00	-	2.093.967,30

Fonte: dati comunicati da Regione in sede istruttoria.

¹¹⁴ Principio di diritto affermato dalla Sezione delle autonomie di questa Corte con deliberazione n. 2/SEZAUT/2015/QMIG.

3.7 La spesa per il personale giornalistico

Nell'ambito delle verifiche istruttorie compiute con riferimento all'aggregato di spesa degli oneri del personale, un'attenzione specifica è stata riservata alla componente costituita dai trattamenti retributivi corrisposti ai dipendenti iscritti all'albo nazionale dei giornalisti che hanno prestato servizio presso gli uffici stampa istituzionali della Regione.

Ciò in quanto in materia sono recentemente intervenute alcune sentenze della Corte costituzionale che hanno dichiarato l'illegittimità costituzionale di diverse discipline legislative regionali da cui derivava l'applicazione del contratto nazionale di lavoro dei giornalisti nei confronti della suddetta categoria di dipendenti.

Le pronunce in questione sono, precisamente: la sentenza n. 10/2019, depositata il 25 gennaio 2019; la sentenza n. 81/2019, depositata l'11 aprile 2019; la sentenza n. 112/2020, depositata il 12 giugno 2020; la sentenza n. 200/2020, depositata il 10 settembre 2020. Quest'ultima pronuncia, in particolare, ha avuto ad oggetto alcune disposizioni legislative emanate in materia proprio dalla Regione Liguria¹¹⁵ che ponevano norme di interpretazione autentica di altra disposizione allora vigente, della cui legittimità costituzionale, peraltro, la stessa sentenza non ha espressamente trattato¹¹⁶.

Il principio giuridico comunemente affermato dalle citate sentenze è che le normative regionali aventi l'indicato contenuto, volto a definire un trattamento economico speciale per dipendenti regionali, si pongono in contrasto con l'articolo 117, comma 2, lett. l), della Costituzione, in quanto violano la competenza statale esclusiva ivi sancita in materia di ordinamento civile, nella quale rientra, per costante giurisprudenza costituzionale, la disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici, e che, nello specifico, è stata esercitata con l'articolo 9, comma 5, della legge 7 giugno 2000, n. 150 e con l'articolo 40, d.lgs. n. 165 del 2000,

¹¹⁵ Ovvero, l'articolo 30, comma 1, della legge regionale 27 dicembre 2018, n. 29, nonché l'intera legge regionale 19 aprile 2019, n. 5.

¹¹⁶ Ovvero, dell'articolo 29, comma 2, lett. d), della legge regionale 17 agosto 2006, n. 25.

ovvero con norme che riservano la previsione di tale disciplina alla sede della contrattazione collettiva del pubblico impiego da svolgersi secondo le forme e le procedure stabilite dallo stesso d.lgs. n. 165 del 2000. Le disposizioni regionali censurate dalla Corte, peraltro, allorché operano ai fini in esame un rinvio ai contratti collettivi nazionali del settore privato, non negoziati dall’Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) ma dalle organizzazioni datoriali degli editori e dalla Federazione nazionale della stampa italiana (FNSI), determinano l’effetto di rendere applicabile una disciplina diversa da quella indicata dalla fonte statale a ciò deputata, posto che, il CCNL relativo al personale del comparto Funzioni Locali sottoscritto in data 21 maggio 2018 per il triennio 2016-2018, all’articolo 18-*bis*, ha dal suo canto previsto una specifica regolazione dell’inquadramento del personale addetto alle attività di comunicazione e informazione¹¹⁷.

Allorquando la considerata questione di legittimità costituzionale è stata sollevata nell’ambito di un giudizio di parifica di rendiconto regionale, come è avvenuto nel caso della sentenza n. 112/2020, è inoltre emerso che, l’applicazione del contratto nazionale di lavoro dei giornalisti in luogo dell’inquadramento dei dipendenti interessati nei profili professionali secondo i criteri fissati dal CCNL Funzioni Locali per il triennio 2016-2018, ha comportato la corresponsione un trattamento economico più favorevole ai medesimi, con conseguente incremento delle poste di bilancio in cui la relativa spesa è stata imputata. Di talché, la Corte costituzionale ha ulteriormente affermato che, nella prospettiva propria di tale specifico giudizio, le norme regionali in questione integrano anche una violazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione, nella misura in cui comportano un aumento di spesa da ritenersi illegittimo in quanto originato da un’autorizzazione priva di valido supporto

¹¹⁷ Nello specifico, l’art. 18-*bis* del CCNL Funzioni Locali 2016-2018 ha previsto l’istituzione di nuovi profili professionali per le attività di comunicazione e informazione e la definizione dei relativi “contenuti professionali di base”, demandando alle singole Amministrazioni il compito di individuare tali specifici profili, collocare gli stessi nell’ambito delle categorie del vigente sistema di classificazione del personale e, infine, di procedere all’inquadramento concreto dei dipendenti interessati.

normativo, non potendo la Regione allocare risorse in difetto di competenza legislativa.

Con riferimento al tema trattato va inoltre messo in evidenza che, nella specifica materia in esame, il legislatore statale è recentemente intervenuto con l'articolo 1, comma 160, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio dello Stato per l'anno 2020), il quale, inserendosi evidentemente nella fase immediatamente successiva alla pubblicazione delle prime pronunce costituzionali esaminate, mediante l'aggiunta del comma 5-bis nel corpo del già citato art. 9, l. n. 150 del 2000, si pone chiaramente la finalità di mantenere salvi i trattamenti economici in godimento in virtù di contratti individuali che prevedono l'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro giornalistico, sia pur mediante il meccanismo del riconoscimento nei confronti dei singoli dipendenti interessati di un assegno *ad personam* riassorbibile, pari alla eventuale differenza tra la retribuzione fino a quel momento percepita e quella invece spettante a seguito del loro inquadramento secondo il CCNL Funzioni Locali 2016-2018 e da attribuire *"con le modalità e nelle misure previste dai futuri contratti collettivi nazionali di lavoro"*¹¹⁸.

Passando a considerare la legislazione regionale riguardante il personale degli uffici stampa della Regione Liguria, soprattutto con riferimento alle norme vigenti nell'anno 2020 fino alla situazione attuale, si constata che tale disciplina è anzitutto posta dall'articolo 2 della legge regionale 11 marzo 2004, n. 3.

In tale disposizione, dopo aver previsto che detti uffici stampa si avvalgono di giornalisti iscritti all'albo nazionale di categoria e assunti con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di durata sino a cinque anni rinnovabili anche

¹¹⁸ L'art. 9, comma 5-bis, l. n. 150 del 2000 dispone: *"Ai dipendenti di ruolo in servizio presso gli uffici stampa delle amministrazioni di cui al comma 1 ai quali, in data antecedente all'entrata in vigore dei contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al triennio 2016-2018, risulti applicato il contratto collettivo nazionale di lavoro giornalistico per effetto di contratti individuali sottoscritti sulla base di quanto previsto dagli specifici ordinamenti dell'amministrazione di appartenenza, può essere riconosciuto il mantenimento del trattamento in godimento, se più favorevole, rispetto a quello previsto dai predetti contratti collettivi nazionali di lavoro, mediante riconoscimento, per la differenza, di un assegno ad personam riassorbibile, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 3, ultimo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con le modalità e nelle misure previste dai futuri contratti collettivi nazionali di lavoro"*.

senza interruzione del rapporto di lavoro, al comma 4 è effettivamente stabilito che, a tale personale, “*si attribuiscono i profili professionali dei giornalisti previsti dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dei giornalisti, nonché l'equivalente economico previsto dal medesimo contratto collettivo nazionale di lavoro dei giornalisti per i relativi profili*”¹¹⁹.

In disparte le puntualizzazioni che seguiranno circa lo spazio applicativo effettivamente attribuito a tale disposizione nell'esercizio 2020 esaminato e nei tempi attuali, è opportuno precisare fin da subito che, sin dall'inizio dell'attività istruttoria riguardante il presente giudizio di parifica, la Regione ha fatto presente l'avvenuto avvio dell'iter legislativo volto alla formale abrogazione della medesima.

Il menzionato art. 2, l.r. n. 3 del 2004 è rimasto applicabile solo in riferimento al personale “giornalistico” degli uffici della Giunta regionale dopo che, per l'analogo personale in servizio presso l'ufficio stampa operante presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale-Assemblea Legislativa della Liguria, la materia è stata specificamente regolata dall'articolo 15 e dall'articolo 29, comma 2, lett. d), d-bis) e d-ter), della legge regionale 17 agosto 2006, n. 25 ¹²⁰.

In ogni caso, in base alla lett. d) di tale art. 29, comma 2, l.r. n. 25 del 2006, o meglio, più precisamente, al testo della disposizione come rimasto vigente per buona parte dell'anno 2020, anche per tale personale “giornalistico” del Consiglio regionale era previsto il riconoscimento dei profili professionali dei giornalisti previsti dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dei giornalisti, nonché dell'equivalente

¹¹⁹ Precisamente, nella sua formulazione completa l'art. 2, comma 4, l.r. n. 3 del 2004, recita: “*Sino alla data di entrata in vigore dell'apposito accordo collettivo nazionale quadro relativo alla costituzione del profilo professionale del personale addetto alle attività di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni, al personale di cui al comma 2 si attribuiscono i profili professionali dei giornalisti previsti dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dei giornalisti, nonché l'equivalente economico previsto dal medesimo contratto collettivo nazionale di lavoro dei giornalisti per i relativi profili*”.

¹²⁰ In particolare, le disposizioni di cui all'art. 29, comma 2, lett. d), d-bis) e d-ter), l.r. n. 25 del 2006, sono quelle alla cui interpretazione autentica erano dirette le già citate disposizioni poi dichiarate incostituzionali dalla sentenza n. 200/2020.

economico previsto dal medesimo contratto collettivo nazionale di lavoro dei giornalisti per i relativi profili¹²¹.

Sempre nell'ambito di quest'ultima legge regionale hanno avuto vigenza le disposizioni di cui all'art. 15, commi 3-ter, 3-quater e 3-quinquies, che hanno previsto una disciplina specifica dell'inquadramento contrattuale e del trattamento retributivo riservato al personale "giornalistico" nominato Capo Ufficio stampa o Vice Capo Ufficio stampa e che, come tali, hanno potenzialmente potuto prestarsi a dubbi di legittimità costituzionale analoghi a quelli esaminati dalle menzionate sentenze della Corte costituzionale¹²².

Anche in questo caso, fermo restando quanto verrà di seguito riferito in ordine all'effettiva applicazione ricevuta nell'esercizio 2020 esaminato e nei tempi attuali dalle evidenziate disposizioni della l.r. n. 25 del 2006, occorre evidenziare che le stesse sono già state tutte oggetto di abrogazione espressa da parte dell'articolo 3 della legge regionale 9 dicembre 2020, n. 29.

Sulla base del quadro normativo sopra ricostruito, questa Sezione ha posto in essere un'approfondita indagine istruttoria¹²³ volta a conoscere in modo puntuale la

¹²¹ Precisamente, nella sua formulazione completa, il testo dell'art. 29, comma 2, lett. d), l.r. n. 25 del 2006, recitava: "sino alla data di entrata in vigore dell'apposito accordo collettivo nazionale quadro relativo alla costituzione del profilo professionale del personale addetto alle attività di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni, al personale dell'Ufficio stampa di cui all'articolo 15 si attribuiscono i profili professionali dei giornalisti previsti dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dei giornalisti, nonché l'equivalente economico previsto dal medesimo contratto collettivo nazionale di lavoro dei giornalisti per i relativi profili".

¹²² Le disposizioni in questione, nel testo vigente ad inizio del 2020, recitavano: "3 ter. L'Ufficio di Presidenza provvede a nominare un Capo Ufficio stampa, che assume la qualifica di Capo redattore. 3 quater. Il personale individuato ai sensi del comma 3 ter viene assunto con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di durata sino a cinque anni rinnovabili anche senza interruzione del rapporto di lavoro. Qualora la scelta ricada su dipendenti regionali con rapporto di lavoro a tempo indeterminato che non svolgano già funzioni di giornalista, i medesimi sono collocati di diritto in aspettativa non retribuita per la durata del rapporto con salvaguardia del trattamento economico percepito alla data dell'aspettativa. 3 quinquies. La nomina a Capo Ufficio stampa o a Vice Capo Ufficio stampa comporta per i giornalistici già inquadrati nella qualifica di redattore con oltre trenta mesi di anzianità, la temporanea corresponsione di un'indennità aggiuntiva pari alla differenza tra il minimo di stipendio di redattore con oltre trenta mesi di anzianità ed il minimo di stipendio di Capo redattore o di Vice Capo redattore, negli importi fissati al momento dell'affidamento dell'incarico dal contratto collettivo nazionale di lavoro giornalistico".

¹²³ Con le note Prot. n. 3418 del 5 maggio 2021, Prot. n. 4041 dell'1 luglio 2021 e Prot. n. 4045 del 2 luglio 2021.

concreta situazione del personale addetto agli uffici stampa della Regione Liguria e, in particolare, i termini in cui si è sviluppata la spesa per il relativo trattamento retributivo nell'esercizio 2020 (il cui rendiconto finanziario forma oggetto del giudizio di parificazione in funzione del quale si giustifica la presente verifica).

Al riguardo, le informazioni fornite dalla Regione¹²⁴ consentono di esporre quanto segue.

Per quanto concerne l'ufficio stampa della Giunta regionale, alla data del 1° gennaio 2020 figuravano in servizio n. 2 dipendenti iscritti all'Albo nazionale dei giornalisti e assunti in applicazione dell'art. 2, l.r. n. 3 del 2004. Ad esse veniva riconosciuta, in conformità al comma 4 della citata disposizione, una retribuzione equivalente al trattamento economico previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro dei giornalisti. Ciò in quanto consentito dal citato art. 9, comma 5-*bis*, della legge n. 150 del 2000, come aggiunto dall'articolo 1, comma 160, della legge n. 160 del 2019.

Le n. 2 unità lavorative in questione sono state oggetto di "stabilizzazione" a decorrere, rispettivamente, dal 1° aprile 2020 e dal 17 agosto 2020 ¹²⁵.

A partire dalle indicate rispettive decorrenze, le medesime sono legate alla Regione da un rapporto di lavoro a tempo indeterminato ed inquadrato nella categoria D del CCNL Funzioni Locali 2016-2018, con conseguente applicazione degli istituti giuridici ed economici contemplati in tale contratto collettivo.

A tal proposito è stato ulteriormente precisato che, nel periodo dal 1° gennaio 2020 fino alle date di decorrenza delle rispettive stabilizzazioni, ai n. 2 dipendenti in discorso non sono stati riconosciuti incrementi retributivi aggiuntivi rispetto a quanto corrisposto ad inizio anno. Inoltre, a seguito del relativo inquadramento nei

¹²⁴ Rispettivamente, con le note del Segretario Generale della Giunta regionale Prot. PG/2021/193603 del 28 maggio 2021 e Prot. PG/2021/235923 dell'8 luglio 2021, nonché con la nota Segretario Generale del Consiglio regionale-Assemblea Legislativa della Liguria Prot. PG/2021/235375 dell'8 luglio 2021.

¹²⁵ In base ai provvedimenti conclusivi delle procedure di stabilizzazione, ovvero le determinazioni del Direttore generale Prot. NP/2020/1356972 del 12 marzo 2020 e Prot. NP/2020/1375784 del 4 agosto 2020, si evince che le stesse sono avvenute in applicazione dell'articolo 20, comma 1, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.

profili rientranti nelle categorie del vigente sistema di classificazione del personale regionale, ai medesimi è stato attribuito esclusivamente il trattamento retributivo spettante in base al CCNL Funzioni Locali 2016-2018, senza quindi riconoscimento di alcun importo aggiuntivo a titolo di assegno *ad personam* riassorbibile ex art. 9, comma 5-*bis*, legge n. 150 del 2000.

Per il limitato periodo dal 17 al 31 agosto 2020 ha svolto servizio presso l'ufficio stampa della Giunta regionale, a seguito della relativa partecipazione alla procedura di stabilizzazione, una terza unità lavorativa¹²⁶ poi transitata, dal 1° settembre 2020, al Consiglio regionale-Assemblea Legislativa della Liguria, presso il quale già operava in precedenza, in forza di un rapporto di lavoro a tempo determinato.

I capitoli del bilancio dell'esercizio 2020 a carico dei quali sono state imputate le spese per gli emolumenti corrisposti alle n. 3 unità di personale giornalistico in questione sono i seguenti: UPR0101001, UPR0101003 e UPR0101005, nell'ambito della Missione 1 Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione, Programma 1 Organi istituzionali.

L'ufficio stampa del Consiglio regionale-Assemblea Legislativa della Liguria è risultato dotato nel 2020 di un unico dipendente. Per il periodo da gennaio ad agosto, l'unità lavorativa in servizio è stato inquadrato nella qualifica di Capo redattore con attribuzione del trattamento retributivo derivante dall'applicazione del contratto nazionale di lavoro dei giornalisti, in conformità all'art. 29, comma 2, lett. d), l.r. n. 25 del 2006 che, come detto sopra, all'epoca non era stato ancora abrogato. Il dipendente addetto all'ufficio dal mese di settembre in poi è stato reclutato con procedura di mobilità ed inquadrato con contratto di lavoro a tempo indeterminato nella qualifica di "giornalista/redattore", in applicazione del CCNL Funzioni Locali 2016-2018. Anche in tal caso, il trattamento economico corrisposto a seguito di tale è stato esclusivamente quello spettante in base al ridetto CCNL Funzioni Locali 2016-

¹²⁶ In base ai provvedimenti menzionati nella nota precedente, risulterebbe che i dipendenti per i quali le procedure di stabilizzazione si sono concluse con esito positivo e che, quindi, sono stati inquadrati a tempo pieno e indeterminato presso la Giunta regionale sono in totale n. 4. Peraltro, una di queste unità è collocata in posizione di aspettativa senza assegni e nel corso del 2020 (come del resto in questa prima parte del 2021) non ha goduto di alcun emolumento retributivo.

2018, senza quindi riconoscimento di alcun assegno *ad personam* riassorbibile ex art. 9, comma 5-*bis*, legge n. 150 del 2000.

La relativa spesa ha trovato imputazione nel rendiconto del Consiglio regionale, il quale costituisce un allegato del rendiconto generale della Regione Liguria per l'esercizio 2020, oggetto del giudizio di parificazione.

E' stato ancora evidenziato che le sopra citate disposizioni di cui all'art. 15, commi 3-*ter*, 3-*quater* e 3-*quinqies*, l.r. n. 25 del 2006 non hanno ricevuto alcuna concreta applicazione, né nell'anno 2020, né in anni precedenti.

Infine, in base alle varie risposte fornite dalla Regione, emerge anche che tutti i dipendenti giornalisti cui si è fatto finora riferimento, erano in servizio presso gli uffici stampa regionali in data antecedente l'entrata in vigore del CCNL Funzioni Locali 2016-2018.

Alla luce di quanto esposto, questa Sezione ritiene di svolgere le seguenti considerazioni.

In primo luogo, si prende atto che, perlomeno già dalla fine del mese di agosto del 2020, tutto il personale "giornalistico" in servizio presso gli organi istituzionali della Regione Liguria risulta correttamente inquadrato in profili professionali rientranti nell'ambito delle categorie del vigente sistema di classificazione del personale del comparto Funzioni Locali e percepisce il trattamento economico derivante dall'applicazione del relativo CCNL vigente.

Una valutazione positiva va riservata altresì all'abrogazione (in un caso già avvenuta, nell'altro di imminente approvazione in sede legislativa) delle norme che hanno in precedenza riconosciuto ai giornalisti dipendenti della Regione il diverso inquadramento giuridico ed economico previsto dal contratto nazionale di lavoro dei giornalisti del settore privato. In tal modo è stato garantito il ripristino della corretta ripartizione delle competenze legislative tra Stato e Regione e, al contempo, precluso per il futuro l'operatività di potenziali meccanismi di incremento ingiustificato della spesa del bilancio regionale.

Dato il contesto in cui si inserisce la presente relazione, ovvero quello del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Liguria per l'esercizio 2020, di certo non può essere trascurata la circostanza per cui, per una parte di tale anno, al personale "giornalistico" degli uffici stampa regionali sia stato corrisposto il trattamento retributivo determinato in base al suddetto contratto nazionale privatistico dei giornalisti, e che ciò sia accaduto in conformità a norme regionali allora vigenti aventi contenuto precettivo pressoché identico a quello delle disposizioni già dichiarate incostituzionalmente illegittime dalle citate sentenze della Corte costituzionale.

A questo riguardo, tuttavia, questa Sezione tiene altresì conto che, dei principi affermati in tali pronunce e, al contempo, della connessa esigenza di considerare gli effetti *medio tempore* determinati in taluni sistemi regionali dal precedente inquadramento contrattuale del personale in discorso, si è fatto carico nel frattempo lo stesso legislatore statale che, con il citato art. 1, comma 160, della legge di bilancio dello Stato per l'anno 2020, ha previsto la possibilità di mantenere, a decorrere dal 1° gennaio 2020, il trattamento in godimento determinato in base al contratto nazionale privatistico dei giornalisti, se più favorevole rispetto a quello spettante secondo il CCNL Funzioni Locali 2016-2018, sia pur mediante il meccanismo del riconoscimento di un assegno *ad personam* riassorbibile pari alla differenza tra tali due valori.

Per quanto rileva in questa sede, deve pertanto ritenersi che le fattispecie esaminate non integrino una violazione della competenza legislativa statale esistente in materia (*ex art. 117, comma 2, lett. 1, Cost.*), bensì risultano conformi al dettato della disposizione attraverso cui la stessa ha avuto da ultimo nuova manifestazione, a prescindere da suo carattere speciale e transitorio. In altri termini, si può affermare che le considerate norme della Regione Liguria che hanno consentito la corresponsione nei primi mesi del 2020 di trattamenti retributivi derivanti dal contratto nazionale dei giornalisti del settore privato, anche in ragione delle modalità con cui hanno ricevuto concreta applicazione in tale periodo, non risultano

in contrasto con la disciplina posta dalla fonte statale a ciò costituzionalmente deputata.

Sotto un diverso angolo di visuale, peraltro ancor più pertinente alla sede del giudizio di parificazione del rendiconto regionale dell'esercizio 2020, si può inoltre osservare che l'applicazione nei primi mesi dell'anno delle considerate norme regionali non può aver comportato nella gestione del bilancio regionale un effetto espansivo della spesa da ritenersi illegittimo, posto che l'applicazione della vigente norma interposta statale di nuova introduzione avrebbe comunque determinato una spesa esattamente corrispondente.

Questo dato conduce a far perdere di rilevanza, ai fini del giudizio di parificazione nell'ambito del quale si inserisce la presente relazione, qualsiasi questione di legittimità costituzionale in ipotesi proponibile con riferimento alle norme regionali in esame, per le quali, peraltro, come più volte ricordato, l'espressa abrogazione è già avvenuta o è in via di approvazione. In altri termini e utilizzando qualificazioni giuridiche recentemente coniate dalla giurisprudenza costituzionale, si può affermare che, nella situazione esaminata, la potenziale violazione della competenza legislativa statale da parte del legislatore regionale comunque non comporta la ridondanza del vizio delle norme regionali sulla legittimità della spesa che ne è conseguita e sui riflessi espansivi della stessa spesa autorizzata.

D'altro canto, la stessa sussistenza di una maggiore spesa determinata dall'applicazione del contratto privatistico dei giornalisti risulterebbe di difficile dimostrazione. L'individuazione di un'eccedenza di spesa dovrebbe infatti passare dalla esatta quantificazione della spesa massima ipoteticamente autorizzabile per effetto dell'applicazione del CCNL Funzioni Locali 2016-2018, per poi rilevarne la differenza in difetto. Ma tale parametro si rivela di complessa definizione considerate le diverse ipotetiche variabili che potrebbero concorrere all'inquadramento giuridico del personale e alla composizione del relativo trattamento economico complessivo (in senso conforme la relazione allegata alla deliberazione n. 65/2020/PARI adottata dalla Sezione regionale di controllo per la

Toscana in esito al giudizio di parificazione del rendiconto regionale della Regione Toscana per l'esercizio 2019).

3.8 Misurazione e valutazione della *performance*

Per la Regione Liguria la materia della misurazione e valutazione della *performance* organizzativa ed individuale trova la sua disciplina generale, oltre che nel decreto legislativo n. 150 del 2009, nel Capo VI (articoli 26-28-bis) della legge regionale 4 dicembre 2009, n. 59. Relativamente alle strutture della Giunta regionale, il sistema di misurazione e valutazione della *performance*, nella versione vigente nell'anno 2020 ¹²⁷, è stato adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 156 del 18 febbraio 2011 e successivamente modificato con deliberazione n. 1298 del 23 dicembre 2016.

Su tale base, con deliberazione di Giunta regionale n. 164 del 28 febbraio 2020 ¹²⁸ è stato adottato il Piano della *performance* 2020-2022 delle strutture della Giunta, pubblicato alla sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale della Regione Liguria. Il documento è strutturato in coerenza, tra l'altro, con il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020-2022 approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 39 del 24 gennaio 2020 ¹²⁹, ed è articolato in obiettivi strategici triennali e obiettivi annuali di direzioni e dipartimenti, da cui discendono a cascata gli obiettivi dei dirigenti di struttura e del restante personale. Per tutti gli obiettivi predeterminati si individuano gli indicatori e i *target* quantitativi o temporali, necessari alla loro misurazione e valutazione a consuntivo. Come elemento di novità, il Piano in questione è stato adeguato anche al progetto "*Introduzione della valutazione esterna e dell'ascolto degli stakeholder*", approvato con

¹²⁷ Con deliberazione della Giunta regionale n. 146 del 25 febbraio 2021 è stato approvato il nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance per l'anno 2021.

¹²⁸ Previa proposta presentata dal Nucleo di Valutazione monocratico nominato con deliberazione di Giunta regionale 14 febbraio 2019 n. 75.

¹²⁹ Detto Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato successivamente modificato e integrato con deliberazione di Giunta regionale n. 279 del 3 aprile 2020.

deliberazione di Giunta regionale n. 1200 del 27 dicembre 2019 in conformità alle Linee guida sulla Valutazione Partecipativa nelle Amministrazioni Pubbliche (Linee guida n. 4/2019) emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica – Ufficio per la Valutazione della *performance*¹³⁰, ed avviato in via sperimentale per l'anno 2020 con assegnazione di un apposito obiettivo ai Direttori di Giunta.

Tale Piano ha subito le modifiche ed integrazioni apportate con deliberazione di Giunta regionale n. 1055 dell'11 dicembre 2020 all'esito della valutazione intermedia effettuata al 30 settembre 2020. Le modifiche disposte riguardo agli obiettivi precedentemente fissati sono state motivate principalmente in relazione agli impatti generati dal protrarsi dell'emergenza epidemiologica. Per tale ragione, si ritiene che, in questo caso e a differenza di quanto criticamente osservato nelle precedenti relazioni di parifica con riferimento agli analoghi adattamenti apportati ai Piani della *performance* in data prossima alla fase consuntiva del ciclo di gestione della performance, tali modifiche possano ritenersi giustificate in considerazione delle eccezionali condizioni del contesto in cui le strutture hanno dovuto operare¹³¹.

In sede istruttoria, la Regione ha trasmesso gli esiti dei monitoraggi trimestrali 2020 degli obiettivi dei responsabili di direzione/dipartimento, dai quali emerge che il grado di conseguimento della assoluta maggioranza dei medesimi risulta procedere in linea con i *target* prefissati o sopra le attese. I risultati definitivi riguardanti tali obiettivi confluiranno nella Relazione sulla *performance* per l'anno 2020 che, in quanto verosimilmente predisposta in prossimità del termine previsto per la fine del mese di luglio 2021 (art. 7, l.r. n. 59 del 2009), non ha potuto essere oggetto di esame nell'ambito della presente relazione.

¹³⁰ Tali linee guida sono finalizzate a fornire alle PP.AA. gli indirizzi metodologici per favorire la partecipazione di cittadini ed utenti alla valutazione della *performance* organizzativa in attuazione di quanto previsto dagli articoli 7 e 19-bis del d.lgs. n. 150 del 2009.

¹³¹ Ed invero, l'art. 27, comma 2, l.r. n. 59 del 2009 e lo stesso Sistema di misurazione e valutazione della *performance* delle strutture della Giunta regionale prevedono infatti che, nell'ambito della fase di verifica intermedia, possa essere sottoposta al Nucleo di Valutazione entro il mese di ottobre la proposta di modifica di uno o più obiettivi e/o dei *target*, qualora se ne evidenzia la necessità per cause eccezionali e non prevedibili al momento dell'attribuzione degli stessi.

E' stata invece acquisita la Relazione sulla *performance* per l'anno 2019, approvata con la deliberazione di Giunta regionale n. 613 del 17 luglio 2020, validata dal Nucleo di Valutazione monocratico in data 21 luglio 2020 (ai sensi dell'art. 28, comma 4, lett. c, l.r. n. 59 del 2009) e pubblicata nella sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale della Regione Liguria.

La valutazione della *performance* prende in considerazione i risultati aggregati riferiti alle unità organizzative (*performance* organizzativa) ed agli obiettivi e comportamenti individuali (*performance* individuale). L'esito della gestione del ciclo della *performance* per il 2019, come rappresentato in tale relazione, evidenzia, in particolare, il conseguimento di risultati ampiamente positivi. Il 93,10 per cento degli obiettivi strategici è stato valutato come raggiunto al 100 per cento, mentre il restante 6,90 per cento si colloca all'interno della fascia di realizzazione del 91-99 per cento. Gli obiettivi annuali delle direzioni e dei dipartimenti regionali sono stati tutti valutati come conseguiti.

Riguardo agli esiti delle *performance* organizzative ed individuali oggetto della considerata relazione, dai quali, come noto, dipende la corresponsione della parte del trattamento retributivo del personale dirigenziale e non dirigenziale collegata al merito e al relativo sistema premiante previsto dalla vigente disciplina normativa e contrattuale, questa Sezione ritiene di ribadire le osservazioni già svolte in occasione dei precedenti giudizi di parifica circa l'eccessivo appiattimento delle valutazioni operate, le quali scontano anche un processo di individuazione iniziale (a monte) degli obiettivi assegnati alle strutture e ai relativi responsabili che appare bisognevole, tra l'altro, di ulteriori affinamenti in termini di sviluppo (crono)programmatico della realizzazione delle azioni e di prodotti (servizi) richiesti, nonché in termini di fissazione degli indicatori di efficienza, efficacia e impatto finale (*outcome*) dell'azione amministrativa e dei relativi *target*. Tali accorgimenti si rendono necessari affinché il sistema di misurazione e valutazione della *performance* possa realmente concorrere alla valorizzazione del merito del personale e al miglioramento della qualità dei servizi.

Si segnala infine che il Piano della *performance* 2021-2023 è stato approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 133 del 25 febbraio 2021. Inoltre, con delibera di Giunta regionale 146 del 25 febbraio 2021 è stato approvato il nuovo sistema regionale di misurazione della *performance*, la cui adozione era inizialmente prevista entro il 2020.

3.9 Le misure conseguenti alla pandemia da Covid-19

L'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 ha chiaramente avuto riflessi anche nell'organizzazione e gestione del personale.

Nella relazione sull'argomento fornita dalla Regione in sede istruttoria è stato evidenziato che, già dopo il crollo del Ponte Morandi, con deliberazione di Giunta regionale n. 752 del 12 settembre 2018 era stata avviata una sperimentazione della modalità lavorativa in *smart working* destinata, in via prioritaria, ai dipendenti aventi residenza o domicilio nelle aree urbane ed extraurbane della Valpolcevera e in tutte le aree ad ovest e a nord del viadotto Morandi.

Secondo quanto riferito, questa precedente fase sperimentale ha consentito l'attivazione in tempi rapidi di sistemi di lavoro agile¹³², supportata anche da una tempestiva riprogrammazione dell'attività formativa del personale, volta a conferire priorità a temi funzionali alle nuove forme organizzative e alle conoscenze digitali.

Il tipo di lavoro agile (*smart working*) adottato dalla Regione, secondo i criteri stabiliti a livello nazionale, è stato quello semplificato, ovvero la tipologia che non richiede la sottoscrizione di un accordo tra Amministrazione e dipendenti.

¹³² Secondo la relazione della regione, già dalla seconda settimana di marzo 2020 circa n. 1440 dipendenti lavoravano in modalità di lavoro agile.

Al fine di agevolare la prestazione lavorativa da remoto, la Regione Liguria si è dotata di sistemi di collegamento in VPN¹³³ e VDI¹³⁴, oltre che di un sistema di telefonia che consente l'accesso da dispositivi mobili alla posta elettronica, nonché la diretta deviazione verso i medesimi dei recapiti di telefonia fissa dell'Ente.

Sono stati inoltre implementati diversi strumenti di videoconferenza e di *collaboration* a distanza, volti a consentire la continuità dei rapporti tra i vari uffici e tra il personale in condizioni di normalità.

Secondo i dati forniti, il livello di utilizzo della modalità di lavoro a distanza, nel corso del 2020, ha avuto una media annuale del 68,06 per cento, con picchi di oltre l'85 per cento; le giornate di lavoro in modalità a distanza sono ammontate a circa il quaranta per cento dei giorni complessivamente lavorati.

In sede istruttoria la Regione ha chiarito che i risparmi registrati in tema di straordinario 2020 non erogato, confluiranno nel fondo delle risorse decentrate per l'anno 2021 con effetto incrementale, come consentito dall'articolo 67, comma 3, lett. e), del vigente CCNL Funzioni locali 2016-2018.

La Regione ha altresì fornito un prospetto in cui sono evidenziati i risparmi registrati nell'anno 2020 per le trasferte e per l'erogazione di buoni pasto.

Tab. n. 90 – Minori costi sostenuti a seguito dell'emergenza Covid

Tipologia di spesa	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Minori impegni registrati
Trasferte del personale contrattualizzato	250.000,00	90.636,00	159.364,00
Spese per buoni pasto	971.298,00	825.284,00	146.014,00
Totale	1.221.298,00	915.920,00	305.378,00

Importi espressi in euro.

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati forniti da Regione Liguria con nota PG/2021/193603.

¹³³ VPN è l'acronimo di *Virtual Private Network*, ovvero una rete virtuale privata. Si tratta di una connessione di rete tra *computer* (o dispositivi in genere) protetta e privata che avviene con collegamenti e standard solitamente utilizzati per connessioni pubbliche (es. Internet).

¹³⁴ L'infrastruttura *desktop* virtuale (VDI) è una tecnologia che si riferisce all'uso di macchine virtuali per fornire e gestire *desktop* virtuali. VDI ospita gli ambienti *desktop* su un *server* centralizzato e li distribuisce agli utenti finali su richiesta.

CAPITOLO 4

LA SPESA PER INVESTIMENTI

4.1 Premessa

Gli investimenti pubblici rappresentano quella componente della spesa sostenuta al fine di incrementare lo *stock* di capitale fisico o tecnologico a disposizione della collettività amministrata. Si tratta, quindi, di spese la cui utilità non si esaurisce nel corso di un solo esercizio finanziario, protraendosi anche in quelli successivi. È questa la ragione che sta alla base del principio di cui all'art. 119, c. 6 Cost. (c.d. regola aurea), in base al quale le regioni e gli enti locali possono ricorrere all'indebitamento solo al fine di finanziare spese di investimento¹³⁵, poiché solo una

¹³⁵ La l. 24 dicembre 2003, n. 350, all'art. 3, cc. 17 e 18 declina il contenuto delle nozioni di indebitamento ed investimento rilevante ai fini dell'art. 119, c. 6 Cost.. Per quanto concerne gli investimenti, il c. 18 prevede che *"Ai fini di cui all'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, costituiscono investimenti:*

a) *l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;*

b) *la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;*

c) *l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;*

d) *gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;*

e) *l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;*

f) *le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;*

g) *i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;*

h) *i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109;*

i) *gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio." Come chiarito dall'esegesi condotta, prima, dal Giudice costituzionale (cfr. sentenza n. 425/2004) e, poi, dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti*

spesa che produce utilità per più esercizi e che, quindi, incrementa il patrimonio pubblico, può giustificare nel tempo gli effetti e gli oneri dell'indebitamento, nel rispetto del principio di equità intergenerazionale (Corte Cost. nn. 18/2019 e 4/2020 e Sezioni riunite in sede di controllo, deliberazione n. 25/CONTR/11).

Nell'attuale contesto economico-finanziario, gravemente compromesso dall'emergenza sanitaria tutt'ora in corso, gli investimenti pubblici rappresentano una componente essenziale per le strategie di ripresa, sia perché, come detto, incrementano il patrimonio pubblico e, quindi, il benessere della collettività, sia perché agiscono da volano per l'economia e per il tessuto produttivo. Per tali ragioni, nel corso del passato esercizio, sono state emanate disposizioni volte ad incentivare e a semplificare le procedure di spesa delle pubbliche amministrazioni, come ad esempio il d.l. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla l. 11 settembre 2020, n. 120, che ha introdotto una disciplina derogatoria e semplificata per l'aggiudicazione dei contratti pubblici (cfr. artt. 1 e ss.), nonché disposto l'istituzione del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche, con dotazione di 30 ml per l'anno 2020, da destinare al completamento di opere già iniziate per le quali si sia verificata una temporanea indisponibilità finanziaria o un maggior fabbisogno per sopravvenute esigenze (cfr. art. 7). Sempre nel contesto delle strategie di ripresa dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria, saranno, poi, di assoluto rilievo le misure poste in campo a livello europeo (ci si riferisce, specialmente, al piano *NextGenerationEU*) che, tuttavia, avranno effetto sugli esercizi successivi a quello in esame.

A prescindere dall'emergenza epidemiologica, va comunque rimarcato che - anche in seguito alle pronunce della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 che

(cfr. deliberazione n. 25/CONTR/11), la norma, che, contenendo un elenco tassativo deve essere letta in modo restrittivo, "si basa su una nozione di investimento che considera tutti i casi in cui dalla spesa assunta dall'ente deriva un aumento di valore del patrimonio immobiliare o mobiliare. In una parola, un aumento della "ricchezza" dell'ente stesso, che si ripercuote non solo sull'esercizio corrente, ma anche su quelli futuri, proprio per giustificare il perdurare, nel tempo, degli effetti dell'indebitamento". In questo senso, quindi, la nozione di spesa di investimento che rileva ai fini del divieto di cui all'art. 119 Cost. non coincide pedissequamente con quella di spesa in conto capitale, posto che sussiste una distinzione tra spesa a utilizzo durevole e spesa con incremento del valore patrimoniale dell'ente.

hanno sancito l'apertura ad un più pieno concorso dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato al conseguimento dell'equilibrio di bilancio con la conseguente liberazione di spazi finanziari - nelle ultime leggi di bilancio sono state previste disposizioni finalizzate ad incentivare le politiche di investimento degli enti territoriali¹³⁶.

Tanto premesso, si procederà ad un'analisi degli investimenti effettuati dalla Regione Liguria nell'esercizio 2020, anche nel campo del digitale. Trattandosi di un esame condotto a livello generale, al fine di avere una visione d'insieme dell'attività di investimento della Regione, nella prima parte del capitolo, si prenderà come riferimento la spesa gravante sul Titolo 2, ossia quella in conto capitale, avendo riguardo, altresì, di quella effettuata con riferimento alle partecipazioni azionarie e ai conferimenti di capitale nelle società partecipate dalla Regione (gravante, invece, sul Titolo 3). Analogamente alla relazione relativa al 2019, si proseguirà l'analisi dell'utilizzo del Fondo strategico regionale di cui alla l. reg. 27 dicembre 2016, n. 34, posto che questo rappresenta un importante veicolo utilizzato dalla Regione per la realizzazione di investimenti, con un *focus* sull'utilizzo di tale fondo per la realizzazione di investimenti nel digitale.

¹³⁶ Ci si riferisce, tra le altre, alle misure di cui all'art. 1, c. 824 della l. n. 30 dicembre 2018, n. 145, che ha disposto l'applicazione alle regioni, dall'esercizio 2021 della disciplina di cui ai cc. 821-823 in materia di utilizzo del risultato di amministrazione e del FPV nonché di equilibrio, subordinandola al raggiungimento, entro il 31 gennaio 2019, dell'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sulle risorse aggiuntive per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese nelle materie di competenza concorrente. Ad ogni modo, la disposizione ha anche previsto che, in caso di mancato rispetto del termine, in assenza della proposta di riparto delle risorse entro il 15 febbraio 2019, le previsioni avrebbero comunque acquistato efficacia. Inoltre, i cc. 833 e ss. della l. n. 30 dicembre 2018, n. 145 hanno previsto un contributo alle regioni, finalizzato ad investimenti diretti ed indiretti, per gli esercizi 2019-2022. L'art. 1, c. 66 della l. 27 dicembre 2019, n. 160 ha introdotto, per il periodo 2021-2034, ulteriori contributi per le regioni a statuto ordinario per investimenti per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nonché, tra gli altri, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico.

4.2 Analisi generale della spesa per investimenti della Regione Liguria nell'esercizio 2020

Dal rendiconto 2020 emerge il seguente quadro con riferimento alla spesa in conto capitale:

Tab. n. 91 – Titolo 2: impegni e pagamenti

TITOLO	PREVISIONI DEFINITE COMPETENZA (a)	IMPEGNI (b)	CAPACITÀ IMPEGNO (b/a)	PAGAMENTI (c)	CAPACITÀ SPESA (c/b)
2	856.186.561,06	304.910.492,55	35,62%	74.531.044,02	24,44%
3.01.01 ¹³⁷	1.000.000,00	1.000.000,00	100,00%	250.000,00	25,00%

Importi espressi in euro.

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Liguria su dati ricavati dal Rendiconto della gestione per capitoli.

Riguardo alla capacità di impegno¹³⁸ e a quella di spesa¹³⁹ emerge che, mentre per quanto concerne il Titolo 2 entrambi gli indicatori sono abbastanza contenuti (rispettivamente 35,62 e 24,44 per cento), per la voce SIOPE 3.01.01 del Titolo 3 la capacità di impegno è pari al 100 per cento, mentre quella di spesa è nettamente inferiore (25 per cento). Permangono, pertanto, criticità nella capacità di spesa della Regione, considerando che solo circa un quarto delle somme impegnate vengono pagate nell'esercizio.

La velocità di smaltimento dei residui¹⁴⁰ presenta un risultato positivo per quanto riguarda il Titolo 3, posto che sono stati pagati tutti i residui presenti, mentre in relazione al Titolo 2 il dato è più contenuto (44,57 per cento), sebbene in leggero aumento rispetto a quello dello scorso (38,51).

¹³⁷ Sul Titolo 3, per quanto riguarda la gestione di competenza – è emersa una sola operazione rilevante, concernente l'assegnazione di fondi a Fi.L.S.E. s.p.a. per la sottoscrizione dell'aumento di capitale nella società Amaie Energia e Servizi s.r.l. (d.g.r. n. 863 del 5 agosto 2020, "Partecipazione della Fi.L.S.E. s.p.a. all'aumento di capitale di Amaie Energia e Servizi S.r.l. ex-articolo 3 della legge regionale 5 agosto 2019, n.19"). Con riferimento alla gestione residui, si è concluso l'aumento di capitale di Porto Antico di Genova s.p.a. con un pagamento a saldo di euro 924.922,31.

¹³⁸ Misurata come percentuale delle somme impegnate sugli stanziamenti disponibili.

¹³⁹ Misurata come rapporto tra i pagamenti e gli impegni.

¹⁴⁰ Calcolata come rapporto tra pagamenti in conto residui e residui iniziali.

Tab. n. 92 - Smaltimento dei residui

TITOLO	RESIDUI INIZIALI	PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	PERCENTUALE DI INCIDENZA
2	359.169.473,03	160.084.759,81	44,57%
3.01.01	924.922,79	924.922,31	100% ¹⁴¹

Importi espressi in euro.

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Liguria su dati Rendiconto.

Il FPV iniziale è di euro 128.628.015,20, mentre quello finale al 31 dicembre 2020 risulta lievemente diminuito, essendo pari ad euro 122.960.857,21.

Per quanto concerne gli esiti del riaccertamento ordinario dei residui, la situazione emergente dal rendiconto è la seguente:

Tab. n. 93 - Riaccertamento ordinario

TITOLO	DA RIACCERTARE	CANCELLAZIONI	REIMPUTAZIONI	REIMPUTAZIONE PER DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO	RESIDUI CONSERVATI AL 31/12/2020
2	286.710.605,83	13.776.742,17	134.972.611,80	31.615.253,89	106.345.997,97
3.01.01	750.000,48	0,48	0,00	0,00	750.000,00
TOTALE	287.460.606,31	13.776.742,65	134.972.611,80	31.615.253,89	107.095.997,97

Importi espressi in euro.

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Liguria su dati Rendiconto.

La modesta capacità di spesa genera, ovviamente, il prodursi di residui passivi, mentre considerevole è l'ammontare delle reimputazioni sul Titolo 2.

In merito all'applicazione dell'art. 31, c. 8, l. reg. 28 aprile 2008, n. 10, a norma del quale i soggetti beneficiari di investimenti finanziati o cofinanziati con risorse a carico del bilancio regionale devono procedere alla consegna dei lavori entro diciotto mesi¹⁴² dalla data di assunzione dell'atto di impegno del finanziamento, pena il

¹⁴¹ Minore spesa di euro 0,48.

¹⁴² Tale termine è previsto a decorrere dall'anno 2020, a seguito delle modifiche apportate dalla l. reg. 27 dicembre 2019, n. 31. Per gli esercizi precedenti il termine è pari a trentasei mesi.

definanziamento dei progetti interessati, dalle verifiche istruttorie sono emersi i seguenti definanziamenti¹⁴³:

- euro 100.000,00 Comune di Brugnato (decreto dirigenziale n. 935 del 12 febbraio 2020);
- euro 13.160,54 Comune di Borgio Verezzi ed euro 22.298,00 Comune di Rapallo (decreto dirigenziale n. 6603 del 26 ottobre 2020);
- euro 1.082,03 (anno 2018) ed euro 1.030,30 (anno 2019) Comune di Portofino (decreto dirigenziale n. 7113 del 16 novembre 2020).

4.2.1 La spesa in conto capitale

Passando ad esaminare, più nello specifico, la spesa in conto capitale relativa al Titolo 2 ¹⁴⁴, questa è stata scomposta e riclassificata secondo i codici del Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope)¹⁴⁵. I risultati di tale operazione sono rappresentati nella tabella seguente.

¹⁴³ Nota di questa Sezione prot. n.3088 del 12 aprile 2021 e nota della Regione prot. PG/2021/161634 del 30 aprile 2021.

¹⁴⁴ Gestione competenza 2020 - Dati comunicati in risposta a nota istruttoria n. 3088 dell'11 aprile 2021 con nota prot. PG/2021/166795 del 5 maggio 2021 assunta a prot. n. 3422.

¹⁴⁵ Il SIOPE, previsto dall'art. 28 della l. 27 dicembre n. 289 del 2002 e disciplinato dall'art. 14, cc. 6-11, della l. 31 dicembre 2009, n. 196, è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesorieri di tutte le amministrazioni pubbliche.

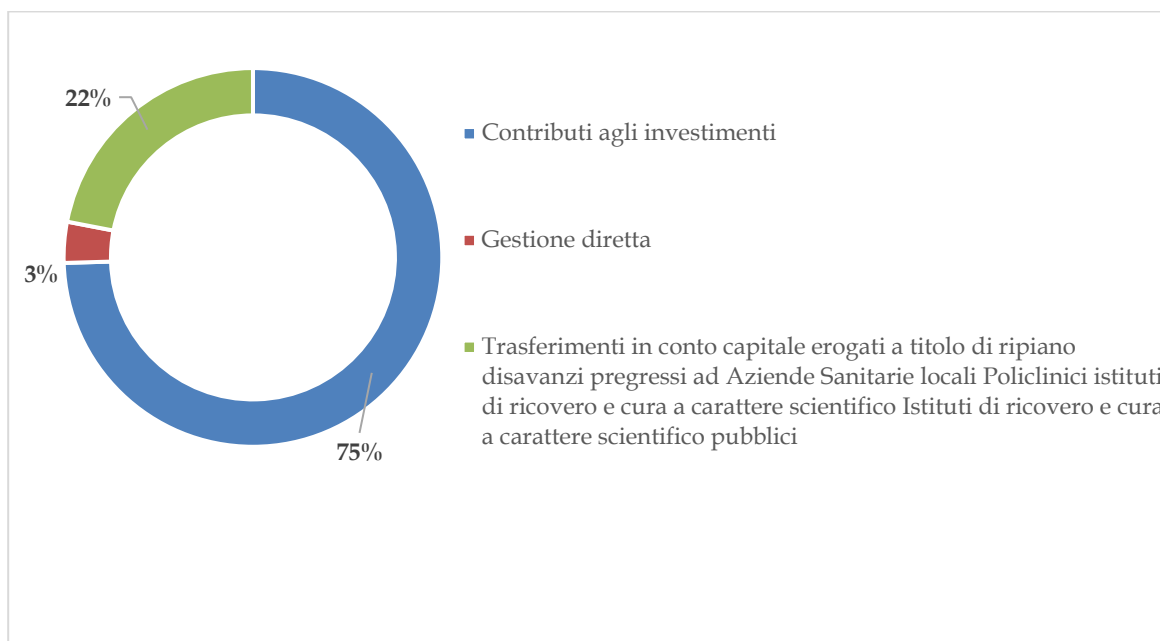
Tab. n. 94 - Suddivisione della spesa in conto capitale secondo i codici Siope

SUDDIVISIONE SPESA IN CONTO CAPITALE			
GESTIONE DIRETTA	IMPEGNI	PAGAMENTI	RESIDUI
Manutenzione straordinaria beni di terzi	4.373.034,82	1.959.817,34	2.413.217,48
Digitale Software	2.841.960,78	1.600.058,61	1.241.902,17
Beni immobili	2.427.458,66	163.717,59	2.263.741,07
Digitale Hardware	317.388,24	124.749,52	192.638,72
Mezzi di trasporto-mobili arredi-attrezzature	539.999,95	165.566,85	374.433,10
Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti	44.033,72	44.033,72	0,00
Spese di investimento beni immateriali	53.939,98	31.762,29	22.177,69
Altri beni materiali diversi	51.909,78	43.369,78	8.540,00
<i>Totale Gestione diretta</i>	<i>10.649.725,93</i>	<i>4.133.075,70</i>	<i>6.516.650,23</i>
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI	RESIDUI
Comuni	29.334.295,45	12.946.319,54	16.387.975,91
Province e Città Metropolitana	8.169.067,74	4.596.060,93	3.573.006,81
Imprese controllate e partecipate	15.615.364,24	4.004.559,88	11.610.804,36
Altre Imprese	49.682.144,49	12.770.089,90	36.912.054,59
Altri enti e agenzie regionali e sub regionali	55.164.560,49	6.291.082,20	48.873.478,29
Contributi agli investimenti, finanziati dallo Stato ai sensi dell'art. 20 della legge 67/1988, a Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici	22.631.040,58	0,00	22.631.040,58
Altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	38.332.752,59	16.110.328,87	22.222.423,72
Regioni e Province autonome	60.295,73	60.295,73	0,00
Autorità amministrative indipendenti	554.709,43	554.709,43	0,00
Istituzioni Sociali Private	172.060,30	150.586,50	21.473,80
Fondazioni e istituzioni liriche locali e a Teatri stabili di iniziativa pubblica	30.650,00	30.650,00	0,00
Università	126.000,00	0,00	126.000,00
Sanità	1.887.109,26	408.523,48	1.478.585,78
Unioni di Comuni	38.780,00	34.000,00	4.780,00
Contributi agli investimenti a Camere di Commercio	226.352,81	226.352,81	0,00
Contributi agli investimenti a Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici	5.006.374,46	0,00	5.006.374,46
Contributi agli investimenti a Parchi nazionali e consorzi ed enti autonomi gestori di parchi e aree naturali protette	229.209,05	214.409,05	14.800,00
<i>Totale Contributi agli investimenti</i>	<i>227.260.766,62</i>	<i>58.397.968,32</i>	<i>168.862.798,30</i>
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER RIPIANO DISAVANZI PREGRESSI	IMPEGNI	PAGAMENTI	RESIDUI
Aziende Sanitarie locali Policlinici istituti di ricovero e cura a carattere scientifico Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici	67.000.000,00	12.000.000,00	55.000.000,00
<i>Totale trasferimenti</i>	<i>67.000.000,00</i>	<i>12.000.000,00</i>	<i>55.000.000,00</i>
TOTALE GENERALE	304.910.492,55	74.531.044,02	230.379.448,53

Importi espressi in euro.

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Liguria su elenco impegni Tit. 2 riclassificati per codice Siope.

Grafico n. 1 - Le voci della gestione in conto capitale¹⁴⁶



Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Liguria su elenco impegni Titolo 2 riclassificati per codice Siope.

La principale quota della spesa è assorbita dai contributi agli investimenti, che costituiscono il 74,53 per cento della complessiva spesa in conto capitale, mentre una quota residuale, pari al 3,49 per cento, è destinata agli investimenti diretti della Regione. La distribuzione della spesa sul Titolo 2 è del tutto assimilabile a quella registrata nello scorso esercizio, in cui la spesa in conto capitale era stata destinata per una quota del 74,76 ai contributi agli investimenti e del 2,84 per cento agli investimenti diretti.

Di seguito si analizzano le componenti della spesa relative a tali due ambiti di investimento, rinviando, per quanto riguarda i trasferimenti in conto capitale a titolo di ripiano di disavanzi pregressi del settore sanitario, al capitolo 10.

Investimenti diretti

Disaggregando ulteriormente i dati, emerge che le maggiori voci di spesa nell'ambito della gestione diretta della Regione Liguria riguardano, principalmente,

¹⁴⁶ Le percentuali sono arrotondate all'unità.

la manutenzione straordinaria, *hardware* e *software* (complessivamente, il 70,73 per cento).

Tab. n. 95 - Evoluzione della spesa 2019-2020 - gestione diretta

	2020	2019	SCOSTAMENTO
Manutenzione straordinaria beni di terzi	4.373.034,82	3.573.987,82	22,36%
Digitale Software	2.841.960,78	1.894.069,70	50,05%
Beni immobili	2.427.458,66	1.162.213,34	108,87%
Digitale Hardware	317.388,24	503.519,87	-36,97%
Mezzi di trasporto-mobili arredi-attrezzature	539.999,95	399.098,22	35,31%
Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti	44.033,72	324.274,04	-86,42%
Spese di investimento beni immateriali	53.939,98	150.999,28	-64,28%
Altri beni materiali diversi	51.909,78	83.124,62	-37,55%
Altri terreni		13.195,46	-100,00%
Materiale bibliografico		7.964,36	-100,00%
Totale Gestione diretta	10.649.725,93	8.112.446,71	31,28%

Importi espressi in euro.

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Liguria su elenco impegni Titolo 2 riclassificati per codice Siope.

Rispetto all'esercizio precedente, sebbene non sia nel complesso mutata la distribuzione della spesa, si rilevano alcune variazioni in aumento nelle risorse destinate a beni immobili¹⁴⁷ e in diminuzione per quanto riguarda voci di spesa quali incarichi professionali per la realizzazione di investimenti, sebbene si tratti di importi marginali.

Nel prospetto che segue è indicata la capacità di spesa relativa alle diverse tipologie di impiego.

¹⁴⁷ Gli investimenti relativi a questi ultimi riguardano esclusivamente la manutenzione straordinaria di immobili di proprietà:

- Risorse a valere sul fondo strategico regionale ai sensi dell'art. 1, c. 838, lett. a) della l. 145/2018 - l.reg. 34/2016, art. 4 - (cap. 9602 risorse autonome) Impegni euro 1.137.050,93 - Risorse impegnate per la riqualificazione energetica dell'impianto di climatizzazione dell'edificio in Piazza De Ferrari, 1;
- Manutenzione straordinaria di immobili di proprietà - (cap. 9605 risorse autonome) Impegni euro 918.081,29;
- Manutenzione straordinaria di immobili di proprietà - finanziato con indebitamento - Risorse Autonome cap. 9609 Impegni euro 372.326,44.

Tab. n. 96 - Capacità di spesa - gestione diretta

Manutenzione straordinaria beni di terzi	44,82%
Digitale Software	56,30%
Beni immobili	6,74%
Digitale Hardware	39,31%
Mezzi di trasporto-mobili arredi-attrezzature	30,66%
Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti	100,00%
Spese di investimento beni immateriali	58,88%
Altri beni materiali diversi	83,55%
Totale Gestione diretta	38,81%

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Liguria su elenco impegni Titolo 2 riclassificati per codice Siope.

Complessivamente, questa si attesta al 38,81 per cento, presentando un lieve miglioramento rispetto all'esercizio 2019 (in cui era pari al 36,37 per cento). Estremamente contenuto è il dato relativo alla voce beni immobili, inferiore al 7 per cento.

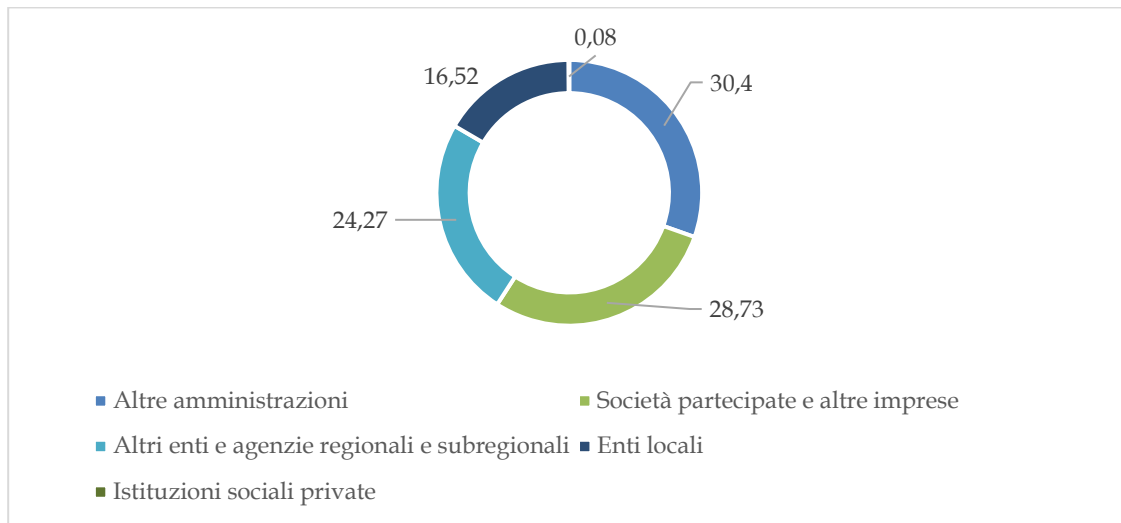
Contributi agli investimenti

Passando all'esame della maggiore voce di spesa in conto capitale, ossia i contributi agli investimenti, i principali destinatari di tali risorse sono le amministrazioni¹⁴⁸ (30,47 per cento) e le imprese (partecipate dalla Regione e non, 28,73 per cento), seguite da enti e agenzie regionali (24,27 per cento), mentre più contenuto è il contributo corrisposto agli enti locali¹⁴⁹ (16,52 per cento). Il volume totale degli investimenti in tale ambito risulta di poco superiore a quello del 2019 (circa 213,5 ml nel 2019 e circa 227,26 ml nel 2020).

¹⁴⁸ Sono state considerate in questa categoria, sulla base del sistema Siope, i contributi agli investimenti finanziati dallo Stato ai sensi dell'art. 20 della legge 67/1988 a Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, altre amministrazioni centrali, regioni e province autonome, autorità amministrative indipendenti, fondazioni e istituzioni liriche locali e teatri stabili di iniziativa pubblica, università, sanità, camere di commercio, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, parchi nazionali e consorzi ed enti autonomi gestori di parchi e aree naturali protette.

¹⁴⁹ In questa categoria, sulla base del sistema Siope, sono stati inclusi comuni, unioni di comuni, province e città metropolitana.

Grafico n. 2 - Contributi agli investimenti: distribuzione per beneficiari



Dati percentuali.

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Liguria su elenco impegni Titolo 2 riclassificati per codice Siope.

La capacità di pagamento è inferiore a quella relativa alle voci rientranti negli investimenti diretti, risultando pari, in media, al 25,7 per cento, decisamente in flessione se comparata con quella dell'esercizio precedente (61,04 per cento). Inoltre, mentre rispetto ad alcuni beneficiari la quota delle risorse pagate è superiore al 90 per cento di quelle impegnate (autorità amministrative indipendenti, camere di commercio, fondazioni liriche e teatri stabili, parchi nazionali e imprese partecipate), in altri casi tale quota si arresta a circa il 20 per cento (enti sanitari) mentre è pari a zero per i contributi agli investimenti in favore degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici.

Posto che i contributi agli investimenti rappresentano investimenti indiretti, considerando che questi vengono poi materialmente effettuati da soggetti terzi rispetto alla Regione, è opportuno verificare come queste risorse vengono, in concreto, utilizzate dai beneficiari e lo stato di avanzamento finanziario relativo all'investimento, espresso in termini di capacità di spesa.

Partendo dai Comuni, la spesa loro destinata è passata da circa 42,5 ml nel 2019 a circa 29,3 ml nel 2020 ed è stata distribuita come rappresentato nella tabella che segue.

Tab. n. 97 – Stato di avanzamento finanziario e utilizzo dei contributi agli investimenti – Comuni

MISSIONI - PROGRAMMI	INCIDENZA %	IMPEGNI 31/12/2020	PAGAMENTI 31/12/2020	RESIDUO 31/12/2020	AVANZAMENTO
		(a)	(b)	(c)	(b/a)
Aree protette. Parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,002%	672,50	672,50	0,00	100,00%
Cooperazione territoriale	2,95%	866.339,80	147.125,00	719.214,80	16,98%
Difesa del suolo	11,22%	3.292.124,09	1.205.253,34	2.086.870,75	36,61%
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare	8,07%	2.366.667,37	2.366.667,37	0,00	100,00%
Edilizia scolastica	0,94%	277.185,02	277.185,02	0,00	100,00%
Interventi a seguito di calamità naturali	12,59%	3.693.516,38	2.420.674,79	1.272.841,59	65,54%
Interventi per la disabilità	0,31%	91.787,88	0,00	91.787,88	0,00%
Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	0,94%	275.201,85	275.201,85	0,00	100,00%
Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	3,41%	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	100,00%
Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie locali	3,22%	945.365,90	30.139,48	915.226,42	3,19%
Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	0,58%	169.162,37	11.506,53	157.655,84	6,80%
Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e per la competitività	1,16%	338.918,98	264.612,52	74.306,46	78,08%
Politiche giovanili, sport e tempo libero	8,73%	2.560.717,29	227.781,73	2.332.935,56	8,90%
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,56%	163.099,71	82.092,78	81.006,93	50,33%
Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	2,90%	849.940,00	821.940,00	28.000,00	96,71%
Servizio idrico integrato	1,15%	338.580,00	247.380,00	91.200,00	73,06%

MISSIONI - PROGRAMMI	INCIDENZA %	IMPEGNI 31/12/2020	PAGAMENTI 31/12/2020	RESIDUO 31/12/2020	AVANZAMENTO
		(a)	(b)	(c)	(b/a)
Sistema di protezione civile	0,28%	81.870,70	77.347,97	4.522,73	94,48%
Sistema integrato di sicurezza urbana	0,31%	89.902,00	60.000,00	29.902,00	66,74%
Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,97%	285.210,53	161.350,62	123.859,91	56,57%
Trasporto per vie d'acqua	0,23%	66.300,00	66.300,00	0,00	100,00%
Tutela valorizzazione e recupero ambientale	2,18%	639.766,47	629.861,87	9.904,60	98,45%
Urbanistica e assetto del territorio	5,47%	1.603.708,34	289.058,89	1.314.649,45	18,02%
Valorizzazione beni di interesse storico	0,14%	41.815,20	0,00	41.815,20	0,00%
Viabilità e infrastrutture stradali	31,69%	9.296.443,07	2.284.167,28	7.012.275,79	24,57%
TOTALE	100,00%	29.334.295,45	12.946.319,54	16.387.975,91	44,13%

Importi espressi in euro.

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Liguria su dati Rendiconto 2019.

Dai dati emerge che la quota maggiore di risorse è destinata ad investimenti nella viabilità e nelle infrastrutture stradali (circa 9,3 ml, pari al 31,69 per cento e in aumento rispetto al 2019 in cui la quota destinata a tali finalità era di poco superiore ai 4 ml). Tra i principali utilizzi rilevano, poi, anche la difesa del suolo (circa 3,3 ml -11,22 per cento delle risorse complessive) e gli interventi a seguito di calamità naturali (circa 3,7 ml, 12,59 per cento). Al pari del 2019, molto contenute sono le quote destinate ad investimenti nella tutela dell'ambiente¹⁵⁰, nello sviluppo e nella valorizzazione del turismo¹⁵¹, nella politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività¹⁵² e nella valorizzazione dei beni di interesse storico¹⁵³. Per quanto concerne lo stato di avanzamento finanziario, il dato complessivo, pari

¹⁵⁰ Lo 0,002 per cento dei contributi viene destinato ad interventi in aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione e lo 0,56 per cento ad interventi in materia di qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento, mentre lo 0,58 per cento ad iniziative riguardanti la politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente.

¹⁵¹ 0,97 per cento.

¹⁵² 1,16 per cento.

¹⁵³ 0,14 per cento.

al 44,13 per cento, in flessione rispetto al 2019 (55 per cento), presenta risultati molto variegati se analizzato con riguardo ai singoli utilizzi. Mentre, infatti, alcuni settori presentano una spesa effettivamente sostenuta pari a quella impegnata (es. edilizia residenziale pubblica e scolastica¹⁵⁴, politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia, per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca) altri, invece, sebbene di importo molto contenuto, si caratterizzano per uno scarso – e in alcuni casi nullo – avanzamento finanziario (es. interventi per la disabilità o di valorizzazione beni di interesse storico, politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie locali). Inferiore al valore complessivo dei pagamenti è anche quello presentato da due delle principali aree di intervento (viabilità -24,75 per cento e difesa del suolo -36,61 per cento).

¹⁵⁴ L'investimento nell'edilizia scolastica è, tuttavia, alquanto contenuto (277.185,02 euro), anche rispetto a quello sostenuto nel 2019 (1.117.946,65 euro).

Per quanto riguarda, poi, province e città metropolitana, il quadro che emerge è il seguente:

Tab. n. 98 - Stato di avanzamento finanziario e utilizzo dei contributi agli investimenti – Province e Città metropolitana

MISSIONI -PROGRAMMI	INCIDENZA %	IMPEGNI 31/12/2020	PAGAMENTI 31/12/2020	RESIDUO 31/12/2020	AVANZAMENTO
		(a)	(b)	(c)	(b/a)
Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie locali	0,07%	5.680,26	0,00	5.680,26	0,00%
Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	4,06%	332.020,20	332.020,20	0,00	100,00%
Interventi a seguito di calamità naturali	10,95%	894.221,37	65.374,15	828.847,22	7,31%
Difesa del suolo	0,23%	18.432,47	0,00	18.432,47	0,00%
Aree protette. Parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,33%	27.144,74	0,00	27.144,74	0,00%
Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	5,82%	475.625,34	0,00	475.625,34	0,00%
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,44%	35.674,66	35.674,66	0,00	100,00%
Rifiuti	10,70%	874.069,10	874.069,10	0,00	100,00%
Tutela valorizzazione e recupero ambientale	10,92%	892.253,82	892.253,82	0,00	100,00%
Trasporto ferroviario	8,12%	663.298,02	0,00	663.298,02	0,00%
Viabilità e infrastrutture stradali	48,36%	3.950.647,76	2.396.669,00	1.553.978,76	60,67%
TOTALE	100,00%	8.169.067,74	4.596.060,93	3.573.006,81	56,26%

Importi espressi in euro.

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Liguria su dati Rendiconto.

I valori non si discostano da quelli del 2019, sia per quanto concerne l'ammontare totale degli investimenti (circa 7,3 ml nel 2019), che gli utilizzi (anche in questo caso, le destinazioni principali delle risorse sono viabilità e infrastrutture stradali). L'avanzamento finanziario - complessivamente pari al 56,26 per cento - si caratterizza per la presenza sia di investimenti completati (es. in materia di rifiuti) che di altri fermi alla fase dell'impegno delle risorse (es. trasporto ferroviario).

La categoria dei contributi agli investimenti in favore delle imprese è stata esaminata disaggregando tra società controllate e partecipate e altre imprese.

Tab. n. 99 - Stato di avanzamento finanziario e utilizzo dei contributi agli investimenti – Imprese controllate e partecipate

MISSIONI - PROGRAMMI	INCIDENZA %	IMPEGNI 31/12/2020	PAGAMENTI 31/12/2020	RESIDUO 31/12/2020	AVANZAMENTO
		(a)	(b)	(c)	(b/a)
Urbanistica e assetto del territorio	21,26%	3.319.235,19	1.888.950,00	1.430.285,19	56,91%
Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e per la competitività	64,04%	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00	0,00%
Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	4,43%	691.224,92	633.976,73	57.248,19	91,72%
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare	10,11%	1.578.959,50	1.481.633,15	97.326,35	93,84%
Fonti energetiche	0,17%	25.944,63	0,00	25.944,63	0,00%
TOTALE	100%	15.615.364,24	4.004.559,88	11.610.804,36	25,64%

Importi espressi in euro.

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Liguria su impegni e pagamenti Titolo 2 riclassificati per codice Siope.

Rispetto al 2019, i contributi agli investimenti destinati alle società partecipate hanno subito una notevole contrazione, passando da circa 44 ml a poco più di 15,6 ml. La principale linea di investimento, come nel 2019, è quella della politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e per la competitività, che presenta un impegno di 10 ml ma nessun pagamento. Anche in questo caso, il dato sull'avanzamento finanziario (pari al 25,64 per cento, ridotto rispetto a quello 2019, pari al 39 per cento) è fortemente influenzato dalla presenza di investimenti pressoché completati (come quelli in materia di energia ed edilizia pubblica) ed altri che, invece, non presentano alcun pagamento (come detto, sviluppo economico e competitività, fonti energetiche).

Per quanto concerne le imprese non partecipate dalla Regione, emerge quanto segue.

Tab. n. 100 - Stato di avanzamento finanziario e utilizzo dei contributi agli investimenti - Altre imprese

MISSIONI - PROGRAMMI	INCIDENZA %	IMPEGNI 31/12/2020	PAGAMENTI 31/12/2020	RESIDUO 31/12/2020	AVANZAMENTO
		(a)	(b)	(c)	(b/a)
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare	0,6%	299.245,81	150.000,00	149.245,81	50,13%
Trasporto ferroviario	58,36%	28.993.085,55	3.111.459,79	25.881.625,76	10,73%
Trasporto pubblico locale	34,21%	16.997.537,29	6.437.467,02	10.560.070,27	37,87%
Altre modalità di trasporto	0,2%	99.161,39	0,00	99.161,39	0,00%
Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	3,02%	1.501.600,00	1.501.600,00	0,00	100,00%
Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e per la competitività	2,3%	1.144.670,01	1.144.670,01	0,00	100,00%
Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	1,14%	567.744,44	424.893,08	142.851,36	74,84%
Cooperazione territoriale	0,16%	79.100,00	0,00	79.100,00	0,00%
TOTALE	100%	49.682.144,49	12.770.089,90	36.912.054,59	25,70%

Importi espressi in euro.

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Liguria su dati Rendiconto.

La quota di investimento è stata sensibilmente ridotta rispetto al 2019 (51,8 ml circa). Il principale ambito di investimento è, senza dubbio, quello del trasporto, sia ferroviario (58,36 per cento) che pubblico locale (34,21 per cento). Tale politica di investimento non si discosta da quella del 2019, sebbene in tale esercizio maggiore fosse la quota di risorse destinata al diritto alla mobilità (circa 8,7 ml rispetto a 1,5 ml del 2020) e quella destinata al trasporto pubblico locale fosse superiore rispetto alle risorse previste per il trasporto ferroviario (rispettivamente, 26,1 ml e 14,2 ml circa nel 2019, 17 ml e 29 ml circa nel 2020). Per maggiori approfondimenti in materia di investimenti destinati al trasporto pubblico locale, si rimanda al capitolo 8).

I contributi agli investimenti destinati ad altri enti e agenzie regionali e sub regionali, pari circa a 55,1 ml, sono notevolmente incrementati rispetto al 2019 (8,1 ml) e sono stati destinati quasi integralmente al Servizio sanitario regionale per investimenti in ambito sanitario. Lo stato di avanzamento finanziario risulta molto contenuto (11,4 per cento) e ciò a causa del basso livello di pagamenti effettuati proprio nei confronti del maggior beneficiario (stato di avanzamento pari al 2,36 per cento). Per maggiori approfondimenti, si rimanda al capitolo 10.

Tab. n. 101 - Stato di avanzamento finanziario e utilizzo dei contributi agli investimenti - altri enti e agenzie regionali e sub regionali

MISSIONI -PROGRAMMI	INCIDENZA %	IMPEGNI 31/12/2020	PAGAMENTI 31/12/2020	RESIDUO 31/12/2020	AVANZAMENTO
		(a)	(b)	(c)	(b/a)
Assetto del territorio e edilizia abitativa - Urbanistica e assetto del territorio	1,16%	640.000,00	640.000,00	0,00	100,00%
Relazioni internazionali - Cooperazione territoriale	0,18%	98.754,09	80.000,00	18.754,09	81,01%
Servizi generali -statistica e sistemi informativi	10,48%	5.780.000,00	2.890.000,00	2.890.000,00	50,00%
Servizio Sanitario regionale - investimenti sanitari	84,13%	46.408.406,40	1.094.582,20	45.313.824,20	2,36%
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio - Difesa del suolo	0,34%	189.500,00	123.500,00	66.000,00	65,17%
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,95%	522.400,00	0,00	522.400,00	0,00%
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio -Tutela valorizzazione e recupero ambientale	2,77%	1.525.500,00	1.463.000,00	62.500,00	95,90%
TOTALE	100%	55.164.560,49	6.291.082,20	48.873.478,29	11,40%

Importi espressi in euro.

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Liguria su dati Rendiconto.

Infine, l'investimento destinato ad altre amministrazioni¹⁵⁵, anche centrali, è stato pari a circa 69 ml, la maggior parte dei quali destinati al settore sanitario (circa 24,5 ml, ma con un tasso di avanzamento estremamente limitato, pari al 27,29 per

¹⁵⁵ Rispetto alla classificazione per codici Siope di cui alla Tab. n. 94, sono stati considerati in questa categoria, amministrazioni centrali, autorità indipendenti, regioni e province autonome, fondazioni e istituzioni liriche locali e teatri stabili, università, sanità, camere di commercio, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, parchi nazionali ed enti autonomi gestori di parchi, contributi agli investimenti ex art. 20, l. n. 67/1988.

cento negli investimenti sanitari e allo zero per cento negli investimenti sanitari finanziati dallo Stato ai sensi dell'art. 20 della legge 67/1988, cui sono destinati più di 22 ml). Significativa è stata anche la quota destinata ad altre amministrazioni non regionali (circa 38 ml), sebbene anche in questo caso la porzione di risorse più sostanziosa - destinata allo Sviluppo economico e competitività (euro 20.352.310,52), non abbia registrato alcun pagamento.

Tab. n. 102- Stato di avanzamento finanziario e utilizzo dei contributi agli investimenti - altre amministrazioni

ENTE	MISSIONI - PROGRAMMI	IMPEGNI 31/12/2020	PAGAMENTI 31/12/2020	RESIDUO 31/12/2020	AVANZAMENTO
		(a)	(b)	(c)	(b/a)
Fondazioni e istituzioni liriche locali teatri stabili di iniziativa pubblica	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	30.650,00	30.650,00	0,00	100,00%
Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali - Politica regionale unitaria	5.006.374,46	0,00	5.006.374,46	0,00%
Parchi nazionali e consorzi ed enti autonomi gestori di parchi e aree naturali protette	Tutela valorizzazione e recupero ambientale	14.409,05	14.409,05	0,00	100,00%
	Aree protette. Parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	200.000,00	200.000,00	0,00	100,00%
	Relazioni internazionali - Cooperazione territoriale	14.800,00	0,00	14.800,00	0,00%
Regioni e Province Autonome	Servizi generali - statistica e sistemi informativi	60.295,73	60.295,73	0,00	100,00%
Università	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Caccia e pesca	44.000,00	0,00	44.000,00	0,00%
	Relazioni internazionali - Cooperazione territoriale	82.000,00	0,00	82.000,00	0,00%
Ministeri	Sviluppo economico e competitività -Politica regionale unitaria	448.988,20	388.875,00	60.113,20	86,61%
	Relazioni internazionali - Cooperazione territoriale	60.000,00	60.000,00	0,00	100,00%
Altre Amministrazioni centrali	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	1.291.142,25	1.291.142,25	0,00	100,00%
	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Politica regionale unitaria	7.484.372,50	7.484.372,50	0,00	100,00%

ENTE	MISSIONI - PROGRAMMI	IMPEGNI 31/12/2020	PAGAMENTI 31/12/2020	RESIDUO 31/12/2020	AVANZAMENTO
		(a)	(b)	(c)	(b/a)
	Energia e diversificazione delle fonti energetiche - Politica regionale unitaria	225.290,57	225.290,57	0,00	100,00%
Altre Amministrazioni n.a.c.	Trasporti e diritto alla mobilità - Trasporto pubblico locale	120.189,35	120.189,35	0,00	100,00%
	Sviluppo economico e competitività -Industria PMI e artigianato	6.356.093,00	6.356.093,00	0,00	100,00%
	Sviluppo economico e competitività -Politica regionale unitaria	20.352.310,52	0,00	20.352.310,52	0,00%
	Energia e diversificazione delle fonti energetiche - Politica regionale unitaria	1.810.000,00	0,00	1.810.000,00	0,00%
	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali - Politica regionale unitaria	160.000,00	160.000,00	0,00	100,00%
	Relazioni internazionali - Cooperazione territoriale	24.366,20	24.366,20	0,00	100,00%
Autorità amministrative indipendenti	Energia e diversificazione delle fonti energetiche - Politica regionale unitaria	554.709,43	554.709,43	0,00	100,00%
Aziende Sanitarie locali	Investimenti sanitari finanziati dallo Stato ai sensi dell'art. 20 della legge 67/1988	22.631.040,58	0,00	22.631.040,58	0,00%
	Investimenti sanitari	1.497.109,26	408.523,48	1.088.585,78	27,29%
	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali - Politica regionale unitaria	390.000,00	0,00	390.000,00	0,00%
TOTALE		68.858.141,10	17.378.916,56	51.479.224,54	25,24%

Importi espressi in euro.

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Liguria su dati Rendiconto.

4.3 Il Fondo strategico regionale

4.3.1 Inquadramento normativo e sistematico

Il Fondo Strategico Regionale (di seguito anche FSR o il Fondo) previsto dall'art. 10, l. reg. 16 febbraio 2016, n. 1 (Legge sulla crescita) e definitivamente istituito e disciplinato dall'art. 4, l. reg. n. 34/2016, è un veicolo di finanziamento per interventi di supporto finanziario a favore di imprese e di investimenti infrastrutturali. Il

Fondo è amministrato da Fi.L.S.E. s.p.a., sebbene siano previsti specifici ambiti di intervento rispetto ai quali la gestione spetta, invece, alla Giunta regionale¹⁵⁶. Quest'ultima è anche chiamata ad elaborare un programma triennale per l'impiego del FSR, da sottoporre all'approvazione del Consiglio. Per quanto concerne le risorse, questo si alimenta con:

- la liquidità esistente presso Fi.L.S.E. s.p.a. e presso Ligurcapital s.p.a., risultante dalla gestione dei fondi di cui all'allegato A alla l. reg. n. 34/2016;
- i successivi rientri nella disponibilità delle citate società della liquidità che si registra sui fondi di cui all'allegato B alla l. reg. n. 34/2016;
- eventuali redditività o plusvalenze ricavate da strumenti e operazioni posti in essere;
- risorse regionali;
- fondi provenienti da programmi e risorse nazionali ed europei;
- fondi rotativi e di garanzia esistenti;
- proventi di dismissioni mobiliari e immobiliari della Regione e/o di sue partecipate;
- risorse derivanti dalla riduzione dei costi conseguenti alla razionalizzazione degli affitti passivi e quelle derivanti dalla vendita del patrimonio regionale non destinato a fini istituzionali;
- mettendo a sistema le risorse correlate alle leggi regionali afferenti agli investimenti infrastrutturali in specifici settori, che coincidono con quelli di gestione diretta del Fondo da parte della Giunta (cfr. nota 155).

¹⁵⁶ Si tratta dei settori indicati al c. 11 dell'art. 4, l. reg. n. 34/2016, ossia: risanamento idrogeologico e interventi di conservazione del territorio e difesa del suolo; bonifiche e riqualificazione ambientale e paesaggistica; risanamento della qualità dell'aria; riqualificazione del territorio e dei centri urbani; interventi sulle infrastrutture ed opere pubbliche; turismo; innovazione; formazione; operazioni di ricapitalizzazione di società in house della Regione, a partecipazione diretta o indiretta, operanti nel settore delle opere pubbliche; opere per la difesa della costa. In tali ambiti la Giunta regionale definisce gli interventi a cui destinare il Fondo, le risorse disponibili e le modalità di gestione delle stesse, definendo percentuali di cofinanziamento a carico del beneficiario (cfr. c. 12).

Per un'analisi più puntuale della disciplina del FSR, si rimanda alla relazione allegata al Giudizio di parifica dello scorso anno (capitolo 4, paragrafo 4.3.1)¹⁵⁷.

Il Fondo è suddiviso in due macro-sezioni, una relativa agli investimenti infrastrutturali ed una relativa alle imprese. Oggetto della presente analisi sarà solo la parte relativa agli interventi infrastrutturali. Per completezza, si riporta comunque una breve sintesi dei principali interventi effettuati a valere sulla sezione imprese nel corso del 2020.

La sezione imprese del Fondo Strategico Regionale è incentrata sulle misure di sostegno e di incentivazione dell'attività imprenditoriale privata. Nel corso del 2020 è proseguita la gestione di misure già precedentemente attivate mentre sono stati previsti nuovi strumenti di intervento per fronteggiare le conseguenze dell'emergenza sanitaria¹⁵⁸.

In particolare, sono stati istituiti i seguenti Fondi:

- Fondo di garanzia "Emergenza Covid-19", con dotazione di 5,5 ml, finalizzato a fornire alle piccole e medie imprese garanzie su finanziamenti concessi da banche convenzionate o controgaranzie su garanzie rilasciate da confidi convenzionati a fronte di finanziamenti concessi da banche¹⁵⁹. La

¹⁵⁷ Si ritiene, comunque, di evidenziare che, nel corso del 2021, sono state apportate alcune modifiche alla disciplina del FSR, ad opera della l. reg. 1 febbraio 2021, n. 1. Oltre all'istituzione di un fondo di rotazione per l'emergenza Covid-19 (cfr. art. 4, comma 14-ter, l.reg. n. 34/2016) è stato previsto che la Giunta regionale, con proprio atto, stabilisca per ogni esercizio gli ambiti di intervento, i criteri per l'utilizzo delle risorse del Fondo da destinarsi alla copertura delle spese di progettazione finalizzate ad accedere a finanziamenti regionali e nazionali nonché le modalità di gestione, di recupero e rimborso del finanziamento concesso, che dovrà essere comunque restituito entro e non oltre ventiquattro mesi dalla data di assegnazione (comma 14-quater). Inoltre, è stato disposto che le assegnazioni degli anni successivi all'esercizio 2021 potranno essere effettuate nei limiti delle restituzioni dei finanziamenti concessi negli esercizi precedenti (c. 14-quinquies), nonché espressamente prevista la revoca dei finanziamenti, in via definitiva, qualora non si proceda all'avvio dell'attività di progettazione entro dodici mesi dall'assegnazione da parte della Giunta regionale (c. 14-sexies). Trattandosi di disposizioni emanate nel corrente esercizio, si rimanda ogni valutazione alla relazione allegata al giudizio di parifica del rendiconto 2021.

¹⁵⁸ Gli utilizzi del fondo strategico regionale, sezione imprese, sono stati individuati dal Comitato di indirizzo nelle riunioni tenute in data 6 marzo e 30 aprile 2020 e, successivamente, sono stati recepiti dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 193 in data 11 marzo 2020 e d.g.r. n. 415 in data 15 maggio 2020.

¹⁵⁹ Cfr. d.g.r. n. 197 dell'11 marzo 2020. Con d.g.r. n. 415 del 15 maggio 2020 la Giunta regionale ha disposto di estendere la misura – originariamente rivolta ai settori del turismo, commercio e

Regione ha comunicato che, complessivamente, sono state emesse garanzie per un valore pari ad euro 2.235.840,00, per un assorbimento effettivo del Fondo pari ad euro 319.405,71 (moltiplicatore 7). Le garanzie emesse hanno consentito di attivare un importo di finanziamenti pari ad euro 2.805.000,00;

- Fondo rotativo “Emergenza Covid-19” per la concessione di prestiti rimborsabili per il sostegno finanziario a favore di piccole e medie imprese esercenti commercio ambulante, con dotazione di euro 700.000 ¹⁶⁰. Nel 2020 sono stati erogati finanziamenti per complessivi euro 114.586;
- Fondo rotativo destinato a prestiti rimborsabili a fronte di piani di intervento a sostegno del capitale circolante a favore di piccole e medie imprese esercenti attività imprenditoriali culturali private, con una dotazione di euro 500.000 ¹⁶¹. Nel corso del 2020 sono stati erogati fondi per euro 386.450,21;
- Fondo rotativo per la concessione di agevolazioni nella forma di prestiti rimborsabili a fronte di piani di intervento a sostegno del capitale circolante a favore di Associazioni/Società Sportive Dilettantistiche, con una dotazione complessiva di euro 1 ml ¹⁶². Nel 2020 sono state erogate risorse per euro 866.370,69.

Con d.g.r. n. 415 del 15 maggio 2020 la Giunta regionale ha proceduto, secondo le indicazioni del Comitato di indirizzo del FSR – Sezione imprese, alla riprogrammazione di risorse già destinate a differenti utilizzi, riepilogate nella tabella che segue:

artigianato – a tutte le attività ammissibili ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 “relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis»”.

¹⁶⁰ Cfr. d.g.r. n. 197 dell’11 marzo 2020.

¹⁶¹ Cfr. d.g.r. n. 199 dell’11 marzo 2020.

¹⁶² Cfr. d.g.r. n. 200 dell’11 marzo 2020, che ha approvato la misura per un importo di euro 500.000,00 e d.g.r. n. 415 del 15 maggio 2020 con cui sono stati destinati ulteriori 500.000,00.

Tab. n. 103- Riprogrammazione risorse FSR - Sezione imprese ex d.g.r. n. 415/2020

Misure	Motivazioni	Somme disponibili
bando "Misura per il sostegno agli investimenti dei mercati coperti" di cui alla d.g.r. 375/2019, aperto dal 1° luglio 2019, con dotazione iniziale di euro 1,5 milioni	risorse non utilizzate	1.500.000,00
bando "Misura per il sostegno agli investimenti del settore del commercio al dettaglio e somministrazione" di cui alla d.g.r. 375/2019, aperto dal 24 settembre 2019, con dotazione di euro 5 milioni	risorse non utilizzate	2.656.093,59
Bando "Misura per il sostegno al circolante per imprese del settore della somministrazione" di cui alla d.g.r. 375/2019, aperto dal 24 settembre 2019, con dotazione di euro 1,7 milioni	risorse non utilizzate	412.825,00
Finanziamenti agevolati per imprese appartenenti al settore del piccolo commercio, con priorità rivolta ad aree specifiche di pregio e imprese in possesso dell'istituendo marchio di qualità	misura non attivata	3.000.000,00
Azioni o strumenti per interventi di <i>equity</i>	misura non attivata	5.000.000,00
Bando per "Finanziamenti a favore del settore turistico per lo sviluppo di servizi turistici innovativi - Avviso 2019" dotazione di euro 700.000	economie	196.071,45
TOTALE		12.764.990,04

Importi espressi in euro.

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Liguria.

L'importo di euro 12.764.990,04 è stato ulteriormente incrementato di euro 6.300.000, già disponibili per il 2020, per un totale di euro 19.064.990,04. Tale complessiva disponibilità è stata destinata, con la medesima d.g.r., ai seguenti utilizzi.

Tab. n. 104 – Utilizzo risorse riprogrammate ex d.g.r. n. 415/2020

Misure	Dotazione	Risorse erogate al 31/12/2020
Rafforzamento patrimoniale delle PMI liguri per affrontare l'emergenza COVID-19	14.500.000,00	1.080.000,00
Fondo <i>WE START UP</i> Strumenti finanziari partecipativi destinati alle Start up della Regione Liguria per affrontare l'emergenza COVID-19 ¹⁶³	1.500.000,00	460.000,00
Sostegno per le imprese che hanno intrapreso la produzione di presidi sanitari per contrastare la diffusione di Covid 19	1.000.000,00	0,00 ¹⁶⁴
Strumenti finanziari destinati alle cooperative la cui definizione è demandata a un successivo momento da parte dei competenti uffici regionali	500.000,00	n.a.
Integrazione dotazione Fondo rotativo per la concessione di agevolazioni nella forma di prestiti rimborsabili a fronte di piani di intervento a sostegno del capitale circolante a favore di Associazioni Sportive Dilettantistiche/Società Sportive Dilettantistiche	500.000,00	866.370,69 ¹⁶⁵
Misura per il sostegno degli Enti di Formazione sotto forma di garanzia e/o di finanziamento agevolato	1.000.000,00	15.000,00

Importi espressi in euro.

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Liguria.

4.3.2 L'utilizzo del Fondo strategico regionale - parte investimenti infrastrutturali - nell'esercizio 2020

Nell'ambito degli investimenti infrastrutturali previsti al c. 11 dell'art. 4, l. reg. n. 34/2016 (cfr. nota 155), la Giunta definisce gli interventi a cui destinare il Fondo, le risorse disponibili e le modalità di gestione delle stesse, stabilendo, altresì, le percentuali di cofinanziamento a carico del beneficiario.

Esaminando il bilancio di previsione 2020-2022, i capitoli di spesa inerenti al Fondo strategico regionale presentavano stanziamenti di competenza per il complessivo ammontare di euro 28.890.471,23, originariamente finanziati da mutuo. A tale proposito, la Regione Liguria, ha precisato che *“relativamente alle spese di investimento iscritte nel bilancio 2020-2022 finanziate con ricorso al debito si comunica che*

¹⁶³ Fi.L.S.E. s.p.a. con prot. n. 117901 del 15 maggio 2020 ha affidato a Ligurcapital s.p.a. la gestione della misura ai sensi della Convenzione tra Fi.L.S.E e Ligurcapital del 30 novembre 2017.

¹⁶⁴ Al 31 dicembre 2020 risultava pervenuta una sola domanda, con richiesta di 1 ml, in istruttoria.

¹⁶⁵ La somma erogata si riferisce all'intera dotazione del fondo, pari a 1 ml.

nel corso del 2020 non sono stati emessi provvedimenti per i quali la relativa copertura finanziaria risultava essere garantita da ricorso al debito”¹⁶⁶.

Gli utilizzi del Fondo Strategico Regionale sono stati individuati dal Comitato di indirizzo¹⁶⁷ e successivamente recepiti dalla Giunta regionale¹⁶⁸.

Sulla base di tale programmazione, nell’esercizio 2020 sono state ammesse a finanziamento opere pubbliche per un ammontare complessivo di euro 40.566.993,79, un importo più che dimezzato rispetto a quello del 2019 (euro 92.891.465,66), per le quali la Regione ha previsto un co-finanziamento a valere sul FSR di euro 28.890.471,23, anch’esso decisamente ridotto rispetto a quello del 2019 (euro 70.894.678,29). Di tale importo complessivo, la somma imputabile contabilmente all’esercizio 2020 è pari ad euro 7.204.668,45. Difatti, esaminando la suddivisione temporale dei finanziamenti sulla base dei cronoprogrammi (cfr. tabella seguente), al pari di quanto rilevato rispetto all’annualità 2019, emerge che la quota imputata all’esercizio in esame, spesso oggetto di rimodulazione in sede di riaccertamento ordinario dei residui, costituisce solamente il 16,39 per cento dell’investimento totale a carico del FSR (nel 2019 era il 26,26 per cento), mentre la parte più consistente dell’investimento viene, di norma, traslata sull’esercizio successivo.

¹⁶⁶ Nota prot. n. PG/2021/161634 del 30 aprile 2021 in risposta alla richiesta istruttoria prot. n. 3088 del 12 aprile 2021.

¹⁶⁷ Costituito con d.g.r. 75 in data 8 febbraio 2017 avente ad oggetto “Costituzione del Comitato d’indirizzo tecnico del Fondo Strategico regionale ai sensi dell’art. 4 della legge regionale n. 34/2016”. In particolare, gli utilizzi sono stati individuati nelle riunioni tenute in data 5 dicembre 2019, 30 gennaio, 6 febbraio, 6 marzo e 10 luglio 2020.

¹⁶⁸ Con le seguenti d.g.r.: n. 1104 del 9 dicembre 2019, n. 172 del 6 marzo 2020, n. 193 dell’11 marzo 2020, n. 401 del 15 maggio 2020¹⁶⁸, n. 597 del 13 luglio 2020 e n. 224 del 23 marzo 2021. Al riguardo, la Regione, con nota prot. n. PG/2021/246725 del 20 luglio 2020 ha puntualizzato che “la Giunta regionale prende atto del verbale delle proposte del Comitato di indirizzo, ma essa soltanto, perseguendo il proprio indirizzo politico, assume le decisioni circa le destinazioni dei fondi”.

Tab. n. 105 - Cronoprogramma degli interventi ammessi a contributo nel 2020

Settore	Importo	Quota FSR	Co-finanziam.	Cronoprogramma				
				2020	2021	2022	2023	2024
Edilizia residenziale pubblica	6.600.000,00	6.600.000,00		3.150.285,19	1.591.187,47	956.405,74	810.779,22	91.342,38
Edilizia scolastica	9.257.059,11	3.368.013,15	5.889.045,96		2.061.225,94	1.306.787,21		
Infrastrutture turistiche	4.239.561,24	3.771.541,86	467.899,38	54.415,20	3.542.226,66	175.000,00		
Riqualficaz.	1.942.750,00	1.676.956,00	265.794,00	94.919,24	1.582.033,56			
Rischio idrogeologico	864.150,00	779.850,00	84.300,00	532.686,71	224.574,07			
Viabilità	17.663.473,44	12.761.184,40	4.902.309,04	3.372.362,11	8.039.254,36	1.304.986,17		
TOTALE	40.566.993,79	28.957.545,41	11.609.348,38	7.204.668,45	17.040.502,06	3.743.179,12	810.779,22	91.342,38

Importi espressi in euro.

Fonte: Corte dei conti rielaborazione dati forniti da Regione Liguria.

Al pari del 2019, gli investimenti infrastrutturali ammessi a finanziamento sono principalmente destinati agli enti locali. Risulta, invece, ridotta la platea dei beneficiari, tra cui nel passato esercizio esaminato erano annoverati anche, fra gli altri, fondazioni, imprese partecipate e la Regione stessa. Oltre agli enti locali figurano, infatti, tra i destinatari delle risorse solamente le Aziende territoriali regionali per l'edilizia (A.R.T.E.) e l'Agenzia Ligure per gli Studenti e Orientamento (Aliseo). In entrambi i casi gli investimenti previsti sono completamente a carico del FSR, senza alcuna compartecipazione da parte degli enti citati.

Tab. n. 106 - Investimenti ammessi a finanziamento ripartiti per quota di compartecipazione regionale

ENTE BENEFICIARIO	Importo	Quota a carico dei beneficiari	Quota FSR
Enti Locali	33.966.993,79	11.609.348,38	22.357.645,41
Az. territoriali reg. per l'edilizia	3.400.000,00	0,00	3.400.000,00
Enti del settore reg. allargato (Aliseo)	3.200.000,00	0,00	3.200.000,00
TOTALE GENERALE	40.566.993,79	11.609.348,38	28.957.645,41¹⁶⁹

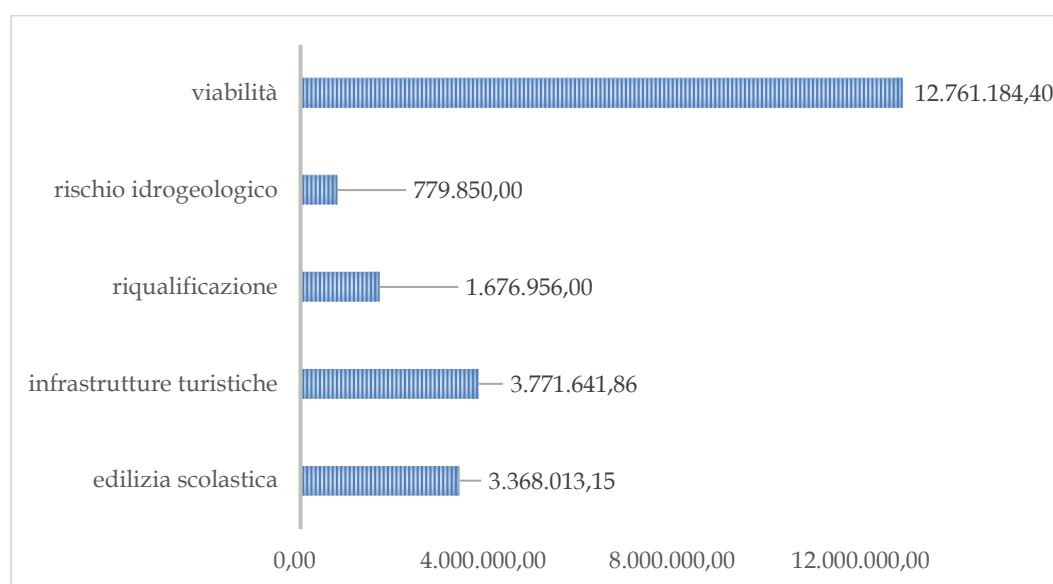
Importi espressi in euro.

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Liguria su dati della Regione.

¹⁶⁹ Rideterminato in via definitiva in euro 28.890.471,23.

Trattandosi, anche in questo caso, di una forma di “investimento indiretto”, è interessante approfondire l’utilizzo fatto da parte dei principali beneficiari del FSR – parte infrastrutture, ossia gli enti locali. Gli impieghi principali hanno riguardato la riqualificazione del territorio, le infrastrutture turistiche e l’edilizia scolastica, come emerge dal grafico che segue in cui sono rappresentati gli interventi programmati prendendo a riferimento il costo complessivo dell’investimento¹⁷⁰.

Grafico n. 3 - Settori di utilizzo dei finanziamenti da parte degli Enti locali



Importi espressi in euro.

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Liguria su dati della Regione.

Rispetto al 2019, appare sostanzialmente costante la quota destinata agli investimenti nella viabilità e nell’edilizia scolastica (rispettivamente, euro 13.830.695,33 ed euro 3.018.641,24 nel 2019), mentre significativamente inferiore è quella destinata agli interventi in materia di rischio idrogeologico e di

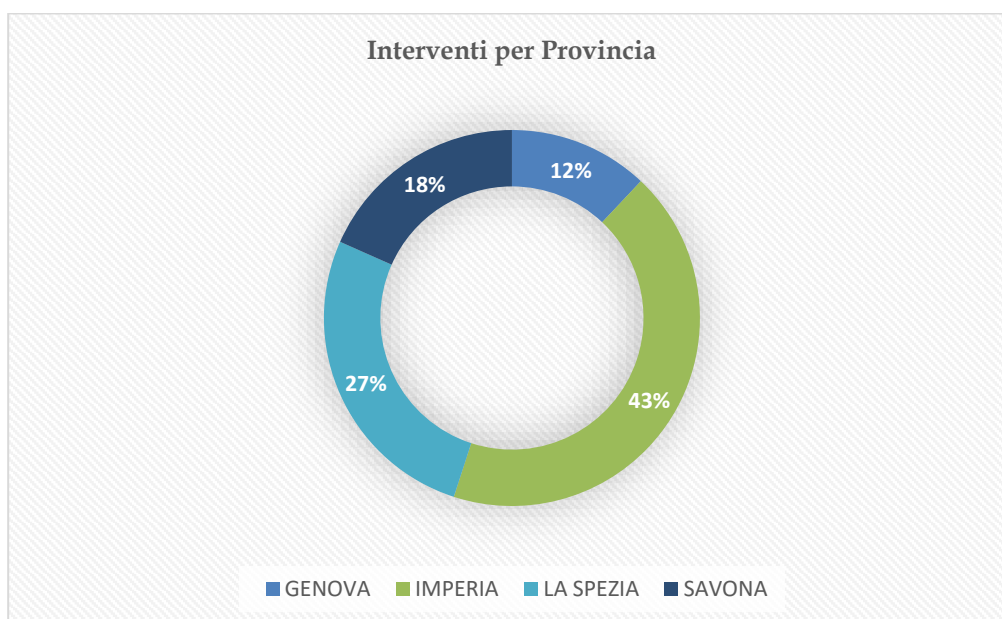
¹⁷⁰ Tra gli investimenti più importanti realizzati dagli enti locali, ammessi a contributo Regionale a valere sul FSR, si segnalano:

- Comune di Taggia: realizzazione del completamento e valorizzazione della struttura destinata a parcheggio ubicata nei pressi della ex stazione ferroviaria di Arma di Taggia, di euro 4.800.000 con co-finanziamento dell’ente di euro 3.300.000 ed euro 1.500.000 totalmente impegnati nel 2020.
- Comune di Ventimiglia: riconversione dell’ex-parco Roja - realizzazione di un parcheggio pubblico, di euro 4.339.560,18 cofinanziati dall’ente per euro 216.978,01 e dal FSR per euro 25.000,00 nel 2020, euro 3.500.000,00 nel 2021, euro 597.582,17 nel 2022.

riqualificazione (rispettivamente euro 13.798.840,41 ed euro 16.312.000,45 nel 2019). Ridotto risulta, inoltre, l'investimento nelle infrastrutture turistiche (euro 9.222.951,92 nel 2019).

La distribuzione territoriale dei finanziamenti è alquanto disomogenea, così come emerge dal grafico che segue, posto che quasi la metà delle risorse (43 per cento) sono assorbite dalla Provincia di Imperia.

Grafico n. 4 - Distribuzione territoriale degli interventi concessi agli enti locali



Fonte: Corte dei conti rielaborazione dati forniti dall'ente.

Conformemente a quanto rilevato in relazione al 2019, e ad eccezione del caso degli investimenti nell'edilizia scolastica, la quota a carico del soggetto beneficiario è generalmente molto contenuta.

Tab. n. 107 - Enti locali, tasso di co-finanziamento a carico del FSR sul costo originario dell'intervento

TIPOLOGIA INVESTIMENTO	COSTO OPERA	QUOTA COFINANZIAMENTO	QUOTA FSR	Tasso di copertura con FSR
edilizia scolastica	9.257.059,11	5.889.045,96	3.368.013,15	36,38%
infrastrutture turistiche	4.239.561,24	467.899,38	3.771.641,86	88,96%
riqualificazione	1.942.750,00	265.794,00	1.676.956,00	86,32%
rischio idrogeologico	864.150,00	84.300,00	779.850,00	90,24%
viabilità	17.663.473,44	4.902.309,04	12.761.184,40	72,25%
TOTALE	33.966.993,79	11.609.348,38	22.357.645,41¹⁷¹	65,82⁰%

Importi espressi in euro.

Fonte: Corte dei conti rielaborazione dati forniti dall'ente.

Dalla tabella che segue, in cui sono riportati per i capitoli finanziati con il FSR i dati relativi ai residui, agli impegni ed ai pagamenti, è possibile esaminare lo stato di avanzamento finanziario degli investimenti gravanti sul Fondo.

¹⁷¹ Gli impegni contabili effettivi ammontano euro 22.290.471,23 a seguito di minori spese per euro 67.174,18.

Tab. n. 108 – Avanzamento finanziario FSR

Capitolo	Residui iniziali	Pagamenti a residuo	Economie	Impegni	Pagamenti a competenza	Residui finali	Velocità di smaltimento dei residui	Velocità di smaltimento impegni a competenza
9602	20.300,00	20.300,00		1.137.050,93		1.137.050,93	100,00%	0,00%
9634				5.780.000,00	2.890.000,00	2.890.000,00		50,00%
1707	957.946,65	957.946,65				0,00	100,00%	
3654				41.815,20		41.815,20		0,00%
3627	83.600,00	83.600,00		30.650,00	30.650,00	0,00	100,00%	100,00%
3722	171.915,00			2.282.935,56		2.454.850,56	0,00%	0,00%
8431	96.000,00	96.000,00		289.990,53	161.350,62	128.639,91	100,00%	55,64%
1132	1.500.000,00	1.500.000,00				0,00	100,00%	
1133	141.546,06	141.546,06		902.319,87	289.058,89	613.260,98	100,00%	32,04%
1134	134.900,00	134.900,00		255.790,97		255.790,97	100,00%	0,00%
1135				640.000,00	640.000,00	0,00		100,00%
1136				3.319.235,19	1.888.950,00	1.430.285,19		56,91%
1137				445.597,50		445.597,50		0,00%
2162	367.480,15	317.480,51	-50.000,00	831.616,68	88.405,10	743.211,22	86,39%	10,63%
1359	269.782,91	269.782,91		338.580,00	247.380,00	91.200,00	100,00%	73,06%
1770	2.985.956,06	2.729.438,45		10.498.371,34	2.751.124,21	8.003.764,74	91,41%	26,21%
1790	265.000,00			46.025,19		311.025,19	0,00%	0,00%
1946				77.347,97	77.347,97	0,00		100,00%
9068						0,00		
2022	29.643,06	29.643,06		145.286,79	85.791,72	59.495,07	100,00%	59,05%
2035	1.850.000,00	1.747.722,01	-4.917,58	468.034,01		565.394,42	94,47%	0,00%
9127						0,00		
TOTALE	8.874.069,89	8.028.359,65	-54.917,58	27.530.647,73	9.150.058,51	19.171.381,88	90,47%	33,24%

Importi espressi in euro.

Fonte: Corte dei conti rielaborazione su dati rendiconto 2020.

Nel complesso, emerge una buona capacità di smaltimento dei residui (oltre il 90 per cento), cui si contrappone una modesta capacità di smaltimento degli impegni di competenza (33,24 per cento). Difatti, al 31 dicembre 2020, su complessivi euro 27.530.647,73 impegnati, sono stati effettuati pagamenti per euro 9.150.058,51. Tuttavia, sul punto la Regione ha precisato che *“l’importo complessivamente pagato al 30 aprile 2021 riferito agli impegni in parola, (...) ammonta a euro 23.104.102,03”* corrispondente all’83,92 per cento¹⁷². Ad ogni modo, va anche precisato che sul totale degli impegni, la somma riferita al FSR 2020 è limitata ad euro 7.204.668,45 (cui corrispondono pagamenti per euro 2.480.416,62), essendo la restante parte riferita a

¹⁷² A seguito di richiesta istruttoria prot. n. 3937 del 16 giugno 2021 con nota PG/2021/218488 del 23 giugno 2021.

re-iscrizioni per rimodulazione della esigibilità di obbligazioni assunte negli esercizi precedenti. Analizzando le obbligazioni imputate ad esercizi successivi a quelli del triennio 2020-2022, emerge il seguente quadro:

Tab. n. 109 - FSR impegni su esercizi 2023-2024

Beneficiario	Costo Ammesso	Contributo Concesso	Contributo Impegnato Totale	Contributo Erogato Totale	Anno Impegno	Impegnato
COMUNE DI SAVONA	2.950.000,00	2.360.000,00	2.360.000,00	57.600,00	2023	619.500,00
COMUNE DI VARAZZE	6.974.881,68	5.974.881,68	5.974.881,68	0,00	2023	974.881,68
COMUNE DI GENOVA	5.400.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	0,00	2023	800.000,00
ALISEO	3.200.000,00	3.200.000,00	3.200.000,00	640.000,00	2023	810.779,22
TOTALE DA IMPEGNARE SULL'ESERCIZIO 2023						3.205.160,90
COMUNE DI VARAZZE	6.974.881,68	5.974.881,68	5.974.881,68	0,00	2024	944.930,36
ALISEO	3.200.000,00	3.200.000,00	3.200.000,00	640.000,00	2024	91.342,38
TOTALE DA IMPEGNARE SULL'ESERCIZIO 2024						1.036.272,74

Importi espressi in euro.

Fonte: Regione Liguria.

Infine, è stato esaminato il debito autorizzato e non contratto finale, derivante dalla gestione 2020, rappresentato nella tabella che segue, distinto per beneficiario ed intervento.

Tab. n. 110 - Debito autorizzato e non contratto - Fondo Strategico Regionale

Ente Beneficiario	Oggetto dell'intervento	Importo	Pagamenti	Residui
Comune di Ameglia	Realizzazione di riqualificazione urbana ed infrastrutturale delle arginature lungo il fiume Magra e dei centri abitati lotto fium 07 e bdm 04	128.714,23	0,00	128.714,23
Comune di Ameglia	Realizzazione di riqualificazione urbana ed infrastrutturale delle arginature lungo il fiume Magra e dei centri abitati lotto fium 06 e bdm 02 - lotto 4	127.974,64	0,00	127.974,64
Comune di Ameglia	Realizzazione di riqualificazione urbana ed infrastrutturale delle arginature lungo il fiume Magra e dei centri abitati lotto fium 05 e boc 03 - lotto 2	213.850,00	0,00	213.850,00
Comune di Ameglia	Realizzazione di riqualificazione urbana ed infrastrutturale delle arginature lungo il fiume Magra e dei centri abitati lotto fium 06 e bdm 02 - lotto 4	41.206,88	0,00	41.206,88
Comune di Andora	Rifacimento del ponte Europa unita	298.000,00	298.000,00	0,00
Comune di Genova	Completamento della viabilità - v.le Brigate partigiane	304.000,00	0,00	304.000,00
Comune di Genova	Completamento della viabilità' - v.le Brigate partigiane	608.000,00	0,00	608.000,00
Comune di Genova	Riqualificazione del borgo di Boccadasse	550.000,00	202.500,00	347.500,00
Comune di Imperia	Adeguamento normativo impiantistico e superamento delle barriere architettoniche dei portici di via Bonfante e piazza Dante	747.055,76	0,00	747.055,76
Comune di La Spezia	Recupero e valorizzazione mura ottocentesche - Parco delle mura	57.500,00	0,00	57.500,00
Comune di La Spezia	Progetto miglio blu - riqualificazione del tratto stradale del viale S. Bartolomeo compreso tra via Pitelli fino al Muggiano - primo lotto	332.500,00	0,00	332.500,00
Comune di La Spezia	Recupero e valorizzazione mura ottocentesche - Parco delle mura	227.500,00	0,00	227.500,00
Comune di Loano	Realizzazione di rifacimento tratto di passeggiata a mare di ponente	44.830,00	0,00	44.830,00
Comune di Loano	Realizzazione di rifacimento tratto di passeggiata a mare di ponente	114.136,00	0,00	114.136,00
Comune di Murialdo	Realizzazione del ponte in località Fucine	907.250,00	907.250,00	0,00
Comune di San Lorenzo al Mare	Completamento della pista ciclopedonale del ponente ligure nel tratto compreso tra la ex stazione del comune di San Lorenzo al Mare ed il confine con il comune di Imperia	52.394,00	52.394,00	0,00
Provincia di Savona	Risanamento strutturale viadotto di Calizzano	104.500,00	104.500,00	0,00
Provincia di Savona	Consolidamento strutturale e messa in sicurezza del viadotto Bormida di Millesimo	140.600,00	140.600,00	0,00
TOTALE		5.000.011,51	1.705.244,00	3.294.767,51

Importi espressi in euro.

Fonte: rielaborazione Corte dei conti dell'elenco allegato alla Relazione sulla gestione: degli impegni per spese di investimento di competenza dell'esercizio finanziati con il ricorso al debito non contratto¹⁷³.

¹⁷³ art. 11 comma 6 lett. d-bis del d. lgs. 118/2011.

Gli investimenti finanziati da debito autorizzato nell'esercizio 2020, tutti riconducibili al Fondo Strategico Regionale, ammontano a euro 5.000.011,51 (5.004.107,92 nel 2019) e si tratta di reimputazioni di impegni provenienti dall'esercizio 2019.

Al riguardo, va dato atto alla Regione di aver rappresentato nella relazione al rendiconto in modo esaustivo – mediante un elenco di tutte le spese di investimento di competenza dell'esercizio 2020 finanziate con ricorso al debito non contratto – la composizione del debito autorizzato e non contratto, elemento, questo, rilevante ai fini della verifica del corretto utilizzo di tale istituto.

Infine, in considerazione del fatto che l'utilizzo del FSR potrebbe avvenire anche a beneficio di soggetti privati, sostanziosi, in tal caso, in un intervento pubblico nell'economia, l'art. 4 della legge di stabilità per il 2017, al comma 9, dispone che le iniziative gestite da Fi.L.S.E. s.p.a. a valere sul Fondo che prevedono l'attivazione di azioni configurabili come aiuti di Stato, ad eccezione dei casi in cui gli aiuti sono erogati in regime di c.d. *de minimis*, sono oggetto di esenzione o notifica preliminare da parte di Regione Liguria ai sensi degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE). Sul punto, la Regione ha comunicato che, nel periodo in osservazione non sono state effettuate notifiche alla Commissione europea.

4.3.3 Gli investimenti nel digitale finanziati con il FSR

Con d.g.r. n. 963 del 23 novembre 2018, al fine della realizzazione della prima fase della Strategia digitale 2018-2020 ¹⁷⁴, la Regione ha concesso a Liguria Digitale s.p.a. un contributo a fondo perduto per investimenti infrastrutturali digitali a valere sul Fondo Strategico Regionale, per un importo complessivo di 6,5 ml contestualmente impegnati sul capitolo 9634 "Trasferimenti a amministrazioni locali per la

¹⁷⁴ Per maggiori approfondimenti sulla Strategia digitale 2018-2020 e sul Programma strategico digitale della Regione Liguria 2019-2021 si rimanda al Cap. 4.5 della relazione di questa Sezione allegata al giudizio di parificazione sul rendiconto 2019, delibera n. 64/2020/PARI.

realizzazione dei nuovi progetti strategici 2018 - 2020 a valere sul fondo strategico regionale - l.r. 34/2016, art. 4" del bilancio di previsione 2018-2020. Le somme impegnate sono state integralmente liquidate nel primo semestre del 2019, tuttavia, dalla documentazione pervenuta in sede istruttoria nel 2020 e così come rilevato anche dalla Regione in sede di monitoraggio delle attività, al 31 dicembre 2019, risultava che, sul totale delle somme assegnate ed erogate non erano stati utilizzati fondi per euro 388.965.

Successivamente, con d.g.r. n. 651 del 19 luglio 2019 e n. 986 del 20 novembre 2019, si è proceduto all'assegnazione a Liguria Digitale s.p.a., ai fini della prosecuzione degli interventi della Strategia (Fase 2), di ulteriori risorse per euro 8,5, a valere sul Fondo strategico regionale. La liquidazione del contributo è avvenuta integralmente tra dicembre 2019 e gennaio 2021 (1,03 ml a dicembre 2019, 5,78 ml a dicembre 2020 e 1,69 ml nel gennaio 2021, come seconda *tranche* del contributo previsto per il 2020).

Nel 2020, a seguito di monitoraggio, è stato verificato lo stato di attuazione degli investimenti finanziati con il Fondo strategico e i tempi di realizzazione, sintetizzati nelle seguenti tabelle.

Tab. n. 111 - Realizzazione investimenti¹⁷⁵

PROGETTI 2020	INVESTIMENTI PREVISTI al 31/12/20	INVESTIMENTI EFFETTIVI AL 31/12/2020	DIFFERENZA	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE	SCOSTAMENTO
PSN/PSR	2.008.000,00	1.554.045,79	453.954,21	77,39%	22,61%
SOC NOC	555.000,00	177.537,38	377.462,62	31,99%	68,01%
LIG-X	678.000,00	100.226,47	577.773,53	14,78%	85,22%
<i>Risk assessment</i>	1.924.500,00	577.611,77	1.346.888,23	30,01%	69,99%
IOT	614.500,00	245.559,44	368.940,56	39,96%	60,04%
TOTALE	5.780.000,00	2.654.980,85	3.125.019,15	45,93%	54,07%

Importi espressi in euro.

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi da Regione Liguria

¹⁷⁵Certificazione della conclusione degli ambiti progettuali (PSR, SOC, LIG-X, IoT, *Risk Assessment* e *Smart Health*)

Tab. n. 112 – Elenco ritardi

PROGETTO									
PSN/PSR		SOC/NOC		LIG-X		Risk Assessment		IOT	
Attività	Ritardo*	Attività	Ritardo*	Attività	Ritardo*	Attività	Ritardo*	Attività	Ritardo*
A.2	6	A.1	2	A.2.1.	7	A1	3	A.2.1.	6
A.3	5	A.2	2	A.2.3	6	A2	2	A.2.2	2
A.5	3	A.3	2	A.2.4	5	A3	9	A.2.3	0
A.6	6	A.4	2	A.2.8	10	A4	8	A.2.4	0
				A.2.2	**	A5	**	A.2.5	2
						A6	5	A.2.7	0
								A.2.8	2

*in mesi.

**Attività spostata in fase 3.

Fonte: Corte dei conti su dati forniti da Regione Liguria.

Dai dati sopra esposti risulta un sostanziale ritardo nell'avanzamento finanziario della Strategia, posto che, al 31 dicembre 2020, erano stati effettuati meno del 50 per cento degli investimenti previsti. Inoltre, dal monitoraggio è emerso anche un allungamento dei tempi di realizzazione che ha coinvolto tutti i progetti previsti. Vanno, ad ogni modo, considerati anche i ritardi fisiologici dovuti all'emergenza sanitaria. Tuttavia, sebbene la programmazione abbia subito slittamenti (alcune attività sono anche state traslate sulla fase 3 della Strategia, come emerge dalla tabella precedente) e gli investimenti effettuati nel 2020 siano stati meno della metà di quelli programmati, le liquidazioni dei fondi previste non si sono sostanzialmente discostate dalla tempistica originariamente stabilita. Difatti, la seconda *tranche* di contributo fissata per il 2020, pari 2,89 ml, è stata liquidata nel gennaio 2021 a fronte del monitoraggio presentato da Liguria Digitale s.p.a. al 30 giugno 2020, in conformità con quanto previsto dalla d.g.r. n. 651/2019, a norma della quale i trasferimenti delle risorse a Liguria Digitale s.p.a. per le annualità 2020-2021 "avverranno mediante una prima *tranche* del 50% dell'importo totale annuale alla data del 31/01 e mediante una seconda *tranche* del 50% entro 30 giorni dalla presentazione della relazione semestrale sul monitoraggio dei progetti presentata dalla Società", ossia, se ne desume, prima che venga effettuata una verifica terza sui risultati raggiunti.

4.4 Sintesi e conclusioni

Complessivamente, sebbene nell'esercizio 2020 si registri una contrazione degli investimenti (il riferimento è principalmente a quelli finanziati dal FSR) e, in alcuni casi, una ridotta capacità di spesa rispetto alla precedente annualità, non potendosi non considerare le difficoltà causate dall'emergenza sanitaria, il quadro complessivo che emerge dalla presente analisi appare in linea con quello del 2019.

L'analisi degli investimenti è stata condotta, in termini generali, mediante un esame del Titolo 2 della spesa, riclassificato secondo i codici del sistema SIOPE. È stato, altresì, preso in considerazione il Titolo 3, contenente le spese per incremento di attività finanziarie, al fine di verificare gli investimenti effettuati con riferimento alle partecipazioni azionarie e ai conferimenti di capitale nelle società partecipate dalla Regione.

Il Titolo 2, le cui previsioni definitive a competenza per la spesa sono pari a circa 865 ml, presenta capacità di impegno e di pagamento modeste, che si attestano, rispettivamente, a circa il 36 e 24 per cento. Migliore è la capacità di smaltimento dei residui, pari a circa il 45 per cento. Il Titolo 3, per quanto qui esaminato, presenta, invece, un dato assimilabile solamente con riferimento alla capacità di pagamento (25 per cento), posto che tutta la spesa prevista è stata impegnata e che sono stati pagati tutti i residui presenti. Nel 2020, inoltre, tre investimenti finanziati con fondi regionali sono stati oggetto di definanziamento a causa del ritardo nella consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 31, c. 8, l. reg. n. 10/2008 – termine, peraltro, ridotto a diciotto mesi a decorrere dall'esercizio 2020.

La maggiore voce di spesa in conto capitale è data dai contributi agli investimenti (circa 227 ml in termini di impegni, ossia circa il 75 per cento degli impegni totali del Titolo 2), mentre continua ad essere molto contenuta la quota di risorse destinata agli investimenti diretti della Regione (circa il 3 per cento). I contributi agli investimenti sono sensibilmente incrementati rispetto al 2019, in cui erano circa 213,5 ml, mentre, per quanto concerne la distribuzione, sono diminuiti significativamente quelli destinati agli enti locali (meno di 29,5 ml a fronte dei

43,6 ml del 2019) e alle imprese partecipate (15,6 ml nel 2020 e 43,8 ml nel 2019), sono invece aumentati quelli conferiti ad altre amministrazioni (circa 69 ml nel 2020 e 58,7 ml nel 2019) e agli enti e agenzie regionali (circa 38,3 ml nel 2020 e 9,5 ml nel 2019). La capacità media di pagamento di tali risorse è contenuta (circa il 26 per cento) e, in generale, si osserva che frequentemente i programmi di investimento che presentano la maggiore dotazione in termini di impegni – e che dovrebbero quindi rappresentare gli obiettivi di investimento di principale interesse per la Regione – risultano essere quelli con i minori tassi di realizzazione finanziaria (è, ad esempio, il caso dei contributi agli investimenti nei confronti delle imprese partecipate, per cui è previsto un trasferimento di 10 ml per la politica regionale per lo sviluppo economico e la competitività – pari a circa tre quarti del totale dei contributi agli investimenti a queste destinate – che non ha registrato alcun pagamento).

Con riferimento al Fondo strategico regionale – parte investimenti infrastrutturali – nel 2020 è considerevolmente diminuito il valore delle opere pubbliche ammesse al finanziamento (circa 40,5 ml contro i 92,8 del 2019) e l'ammontare del cofinanziamento regionale (circa 28,9 ml a fronte dei 70,9 del 2019). Ridotto è anche il numero dei beneficiari di tale fondo, tra cui figurano solamente gli enti locali (che ne assorbono la quota maggiore, circa il 77 per cento), le Aziende territoriali per l'edilizia e l'Agenzia ligure per gli studenti e orientamento. Rispetto agli impieghi delle risorse effettuati dagli enti locali, la linea di investimento principale rimane la viabilità, mentre molto ridotto – rispetto al 2019 – è stato l'investimento in materia di rischio idrogeologico (circa 780 mila euro nel 2020 a fronte di circa 13,8 ml nel 2019). L'avanzamento finanziario degli investimenti gravanti sul FSR, misurato in termini di pagamenti a competenza, appare modesto (circa 33 per cento).

Al pari di quanto rilevato nella scorsa relazione, si conferma un uso abbastanza flessibile del FSR, dettato, in larga parte, dalle variazioni operate sull'esigibilità degli impegni e sui cronoprogrammi dei singoli interventi che, di fatto, permettono di traslare su esercizi futuri interventi ammessi a finanziamento nell'esercizio di riferimento. Ad esempio, nel corso dell'esercizio 2020, su un totale impegnato di 27,5 ml, la quota riferita ad interventi deliberati nel 2020 è stata pari ad euro 7,2 ml

(cui sono corrisposti pagamenti per 2,4 ml), mentre la restante quota era relativa a reiscrizioni per rimodulazione dell'esigibilità di obbligazioni assunte negli esercizi precedenti. Sebbene tale flessibilità sia prevista dalla stessa normativa che disciplina il fondo¹⁷⁶ e gli interventi siano, in larga parte, realizzati da soggetti terzi (*i.e.*, gli enti locali), si rinnova la raccomandazione già espressa lo scorso anno, ossia che sarebbe auspicabile una maggiore puntualità nell'attività di programmazione, ad esempio dando priorità agli investimenti aventi ad oggetto opere immediatamente "cantierabili".

Va, inoltre, dato atto alla Regione dei numerosi strumenti di sostegno alle aziende approntati a valere sul FSR - parte imprese (circa 26,8 ml) in risposta all'emergenza Covid-19, sebbene, come risultato dai dati comunicati, tali fondi siano stati solo in parte liquidati.

Per quanto concerne, infine, gli investimenti nel digitale realizzati a valere sul FSR e, in particolare, quelli riferiti alla Strategia digitale, nel corso dell'esercizio 2020 si è registrato un sostanziale ritardo nella spesa (gli investimenti effettuati nel 2020 sono stati meno della metà di quelli programmati). Ciononostante, le liquidazioni dei fondi previste non si sono discostate dalla tempistica originariamente stabilita, posto che le stesse avvengono entro trenta giorni dalla presentazione della relazione semestrale sul monitoraggio dei progetti presentata dalla società attuatrice Liguria Digitale s.p.a., come previsto con d.g.r. n. 651/2019, ossia, se ne deduce, prima di un compiuto esame dei risultati raggiunti da parte dell'ente erogante. Si rinnovano, pertanto, le osservazioni già formulate nelle precedenti relazioni di parifica relative agli esercizi 2018 e 2019, in merito all'opportuna valutazione della congruità della

¹⁷⁶ Cfr. art. 4, c. 14-bis, l. reg. n. 34/2016 in base al quale "Al fine di assicurare un'efficiente programmazione finanziaria correlata allo stato di avanzamento degli investimenti infrastrutturali, in coerenza con i principi contabili armonizzati, è consentita la rimodulazione delle risorse negli esercizi finanziari di competenza, fermo restando il rispetto del pareggio di bilancio. Sulla base dell'aggiornamento dei cronoprogrammi, la Giunta regionale provvede, con propria deliberazione, alle occorrenti variazioni di bilancio per prelevare e integrare le somme dagli appositi capitoli di spesa e iscrivere in aumento o in diminuzione degli stanziamenti del bilancio regionale del Fondo strategico regionale di cui al comma 11, allocati alla Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", Programma 1 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali", Titolo 2 "Spese in conto capitale".

ripartizione annuale dei finanziamenti e ad una costante attività di monitoraggio sulla realizzazione degli stessi.

CAPITOLO 5

L'INDEBITAMENTO

5.1 Premessa - L'inquadramento normativo

La possibilità per le regioni di ricorrere all'indebitamento soggiace a precisi vincoli previsti dalla Costituzione e dalle leggi statali, posti a tutela del principio dell'equilibrio di bilancio e del rispetto degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Tali limiti sono generalmente classificati in due differenti categorie: di natura "qualitativa" e "quantitativa".

Sotto il primo profilo, rileva il divieto di finanziare con debito spese diverse da quelle di investimento, di cui all'art. 119, c. 6, Cost. Si tratta della c.d. regola aurea, la cui *ratio* è quella di determinare un tendenziale equilibrio tra l'onere dei costi dell'indebitamento e i benefici recati nel tempo alle collettività amministrare, nel rispetto del principio di equità intergenerazionale (Corte Cost., nn. 18/2019 e 4/2020). Difatti, destinazioni differenti dall'investimento, che esauriscono la loro utilità nel breve periodo, hanno l'effetto - nel lungo periodo - di depauperare il patrimonio dell'ente che ricorre al credito (Corte Cost., n. 188/2014). Il sesto comma dell'art. 119 Cost. pone, inoltre, ulteriori condizioni alla possibilità per le regioni e gli enti locali di ricorrere all'indebitamento, ossia la contestuale definizione di piani di ammortamento e il rispetto dell'equilibrio di bilancio per il complesso degli enti di ciascuna regione, nonché l'esclusione di ogni garanzia dello Stato sui prestiti contratti.

I vincoli sopra descritti sono ribaditi e dettagliati dalla l. 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione dell'art. 81, c. 6, Cost., che, all'art. 10, dispone che le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti. Rileva, inoltre,

anche la l. 24 dicembre 2003, n. 350, che all'art. 3, cc. 17 e 18, elenca le tipologie di indebitamento e di investimento rilevanti ai fini dell'art. 119, c. 6, Cost.

La normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle regioni e degli enti locali (d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118), poi, è intervenuta rimarcando ulteriormente i vincoli sopra descritti, prevedendo, all'art. 62, c. 1, che *“il ricorso al debito da parte delle regioni, fatto salvo quanto previsto dall'art. 40, comma 2, è ammesso esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 della Costituzione, all'art. 3, comma 16, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243”*¹⁷⁷.

Per quanto concerne i limiti quantitativi, si tratta di vincoli relativi all'ammontare massimo dei mutui contraibili, posti, anch'essi, a salvaguardia degli equilibri di bilancio. Difatti, connotato essenziale del debito è che sia sostenibile (art. 97 Cost.).

Rileva, in tal senso, l'art. 62, c. 6, d.lgs. n. 118/2011, secondo cui le Regioni possono autorizzare nuovo debito solo ove l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non superi il 20 per cento¹⁷⁸ dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate

¹⁷⁷ Si richiamano, inoltre, l'art. 44, comma 3, a norma del quale *“Le entrate in c/capitale e derivanti da debito sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento e non possono essere impiegate per la spesa corrente”* e il paragrafo 3.17 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011 che richiama l'opportunità di commisurare il periodo di ammortamento dell'indebitamento al presumibile periodo in cui gli investimenti potranno produrre la loro utilità.

¹⁷⁸ Si precisa che l'art. 8, comma 2-bis, l. n. 183 del 2011 prevede che *“Resta fermo il limite del 25 per cento per l'indebitamento autorizzato dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, fino al 31 dicembre 2011, limitatamente agli impegni assunti alla data del 14 novembre 2011 per spese di investimento finanziate dallo stesso, derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate e risultanti da apposito prospetto da allegare alla legge di assestamento del bilancio 2012. L'istituto finanziatore può concedere i finanziamenti di cui al primo periodo soltanto se relativi agli impegni compresi nel citato prospetto; a tal fine, è tenuto ad acquisire apposita attestazione dall'ente territoriale”*.

correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" ¹⁷⁹ al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione.

Nel corso del 2020 la normativa relativa all'emergenza sanitaria da Covid-19 è intervenuta anche in materia di indebitamento. Ci si riferisce, in particolare, alle seguenti disposizioni:

- d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla l. 24 aprile 2020, n. 27 - art. 111: ha previsto per le Regioni una sospensione del pagamento delle quote capitale, in scadenza nell'anno 2020, dei prestiti concessi da Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. e Ministero dell'economia e delle finanze, trasferiti a quest'ultimo *ex art. 5, commi 1 e 3, d.l. 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla l. 24 novembre 2003, n. 326, posticipandone il rimborso all'anno successivo a quello di conclusione di ciascun piano di ammortamento contrattuale. La disposizione ha anche previsto che il relativo risparmio di spesa sia utilizzato, previa apposita variazione di bilancio da approvare da parte della Giunta in via amministrativa, per le finalità di rilancio dell'economia e per il sostegno ai settori economici colpiti dall'epidemia di Covid-2019;*
- d.l. 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con modificazioni dalla l. 18 dicembre 2020, n. 176 - art. 32-*quater*: ha assegnato alle Regioni a statuto ordinario un contributo, per l'anno 2020, di 250 milioni di euro (per la Liguria, pari ad euro 7.751.973,68), destinato al finanziamento delle quote capitale dei debiti finanziari in scadenza nell'anno 2020 ¹⁸⁰. Anche in tale caso è stata prevista la

¹⁷⁹ La norma precisa che in tali entrate sono comprese anche le risorse del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, di cui all'art. 16-*bis*, d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise e che concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

¹⁸⁰ Tale contributo non concorre alla determinazione del saldo di cui alla l. 11 dicembre 2016, n. 232.

destinazione delle risorse liberate, ossia il ristoro delle categorie soggette a restrizioni in relazione all'emergenza da Covid-19 o, nel caso di mancata assegnazione dei fondi al 31 dicembre 2020, il bilancio dello Stato. La disposizione, introdotta in sede di conversione, ripropone una misura già prevista dall'art. 22, d.l. 30 novembre 2020, n. 157, abrogato dall'art. 1, c. 2, l. 18 dicembre 2020, n. 176, che ha comunque fatto salvi gli atti ed i provvedimenti adottati, nonché gli effetti prodotti e i rapporti giuridici *medio tempore* sorti;

- l. 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1, c. 178 (legge di bilancio 2021): ha apportato una modifica all'art. 3, c. 17, l. n. 350/2003 prevedendo che non costituiscono indebitamento, agli effetti dell'art. 119 Cost., le operazioni di revisione, ristrutturazione o rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario che determinano una riduzione del valore finanziario delle passività totali. La modifica ha anche previsto che in caso di estinzione anticipata di prestiti concessi dal Ministero dell'economia e delle finanze, gli importi pagati dalle regioni e dagli enti locali sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati, in relazione alla parte capitale, al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

In merito all'applicazione delle disposizioni da ultimo citate, in sede istruttoria è emerso quanto segue.

In applicazione all'art. 111, d.l. n. 18/2020, convertito dalla l. n. 27/2020, si è determinata per Regione Liguria la sospensione delle quote capitale 2020 dei due mutui contratti con Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. - e con oneri a carico dello Stato - per interventi di carattere ambientale in località Pitelli (SP) e nell'area industriale dello stabilimento Stoppani (GE), per un importo di complessivi euro 539.639,33. Per quanto concerne gli utilizzi, vincolati al rilancio dell'economia e al sostegno ai settori economici colpiti dall'epidemia, la Regione ha finanziato, per un importo complessivo di euro 539.015,65, gli interventi qui di seguito elencati:

- i. euro 300.000,00 a sostegno di quaranta comuni che hanno presentato istanza per la concessione di un contributo a parziale copertura degli oneri sostenuti

per organizzare, attraverso operatori dedicati, la gestione in sicurezza degli accessi e il controllo sul distanziamento nelle spiagge libere, derivante dell'emergenza sanitaria (decreto dirigenziale n. 5446/2020):

Tab. n. 113 - Utilizzo somme derivanti dalla sospensione del pagamento delle quote capitale dei mutui: misure a sostegno degli enti locali

Contributi agli Enti locali per favorire la fruizione delle spiagge libere e la sicurezza della balneazione			
	CAPITOLI	OGGETTO	IMPORTO
ENTRATA	E0000001650	Concorso dello Stato nell'ammortamento dei mutui contratti per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito Cogoleto - Arenzano, area industriale stabilimento Stoppani e relative pertinenze soggetta ad inquinamento diffuso da cromo (d.m. ambiente e tutela del territorio 18/9/2001, n.468)	300.000
SPESA	U0000001108	Contributi agli Enti locali per favorire la fruizione delle spiagge libere e la sicurezza della balneazione	300.000 ¹⁸¹

Importi espressi in euro.

Fonte: Decreto Dirigenziale n. 5446/2020.

¹⁸¹ Importo effettivamente impegnato nel rendiconto è pari ad euro 262.150,97.

- ii. euro 100.000 ¹⁸² a favore di Liguria Digitale s.p.a. per l'implementazione del progetto "Business Tutor in regime emergenziale COVID-19" ¹⁸³ (d.g.r. n. 865/2020):

Tab. n. 114 - Utilizzo somme derivanti dalla sospensione del pagamento delle quote capitale dei mutui: Business Tutor

BUSINESS TUTOR			
	CAPITOLI	OGGETTO	IMPORTO
ENTRATE	E0000001536	Fondi provenienti da enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di progetti condivisi	50.000
	E0000001649	Concorso dello Stato nell'ammortamento dei mutui contratti per interventi di bonifica e ripristino ambientale di discariche di rifiuti pericolosi, di siti industriali ed area marina antistante in località Pitelli - La Spezia (d.m. Ambiente e tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468)	100.000
SPESE	U0000008834	Spese dirette a valere sui fondi provenienti da enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di progetti condivisi -	50.000
	U0000000279	Spese per la realizzazione, sviluppo e gestione sistema informativo elettronico della regione - servizi informatici di telecomunicazioni - progetto covid free	100.000

Importi espressi in euro.

Fonte: d.g.r. n. 865/2020.

- iii. 139.015,65 euro a favore di Liguria Digitale s.p.a. per la realizzazione di attività di razionalizzazione e restituzione di dati e alla creazione di un "hub" statistico regionale. Tali attività sono dirette a fornire ai settori produttivi e alla collettività dati a rilevanza statistica aggiornati e strutturati, utili ad orientare l'assunzione di decisioni di carattere strategico in un contesto di

¹⁸² L'intero progetto di euro 150.000 prevede la compartecipazione della Camera di commercio di Genova per euro 50.000.

¹⁸³ Come emerge dal "Protocollo di intesa per lo sviluppo del Business tutor in regime emergenziale Covid-19 per le imprese liguri", stipulato tra Regione Liguria e la Camera di commercio di Genova, approvato con d.g.r. n. 865 del 5 agosto 2020, si tratta di un *help desk* telefonico finalizzato al supporto delle imprese nell'accesso e nell'utilizzo di servizi in rete o a sportello. Il progetto è volto a soddisfare la necessità di identificare ed utilizzare i possibili supporti operativi e finanziari per assicurare l'operatività aziendale in regime di emergenza Covid-19 (sicurezza, ammortizzatori sociali, percorsi formativi, ecc.), nonché ad accompagnare le nuove imprese, le *start up* o le imprese già esistenti che intendono avviare nuove attività o estendere quelle già svolte nel territorio della Liguria fornendo supporto nell'identificare le opportunità di insediamento e di cofinanziamento del nuovo insediamento.

difficoltà legato all'emergenza da Covid-19 (decreto dirigenziale prot. n. 7924/2020) ¹⁸⁴:

Tab. n. 115 - Utilizzo somme derivanti dalla sospensione del pagamento delle quote capitale dei mutui: Razionalizzazione della raccolta e della restituzione dei dati, creazione dell'Hub" statistico regionale e assistenza specialistica"

Razionalizzazione della raccolta e della restituzione dei dati, creazione dell'Hub" statistico regionale e assistenza specialistica"					
	CAPITOLI	OGGETTO	IMPORTO	IMPORTO	TOTALE
			2020	2021	
ENTRATE	E0000001649	concorso dello stato nell'ammortamento dei mutui contratti per interventi di bonifica e ripristino ambientale di discariche di rifiuti pericolosi, di siti industriali ed area marina antistante in località Pitelli - la spezia (d.m. ambiente e tutela del territorio 18/9/2001, n. 468)	124.849,71		124.849,71
	E0000001650	concorso dello stato nell'ammortamento dei mutui contratti per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito Cogoleto - Arenzano, area industriale stabilimento Stoppani e relative pertinenze soggetta ad inquinamento diffuso da cromo (d.m. ambiente e tutela del territorio 18/9/2001, n.468)	14.165,94		14.165,94
SPESE	U0000009636	spese dirette a valere sui fondi provenienti da enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di progetti condivisi	12.242,09	37.692,16	49.934,25
	U0000000279	spese per la realizzazione, sviluppo e gestione sistema informativo elettronico della regione - servizi informatici di telecomunicazioni - progetto covid free -	42.598,67	96.416,98	139.015,65

Importi espressi in euro.

Fonte: Decreto Dirigenziale n. 7924/2020.

In applicazione dell'art. 22, d.l. n 157/2020 e dell'art. 32-*quater* d.l. n. 137/2020, sono stati trasferiti alla Regione Liguria euro 7.751.973,68 ¹⁸⁵. Con d.g.r. n.1033

¹⁸⁴ La somma complessivamente impegnata a favore di Liguria Digitale s.p.a. con tale decreto è pari ad euro 188.949,90 per gli esercizi 2020 e 2021.

¹⁸⁵ Accertamento e incasso al capitolo di entrata 1805 (4.03.10.01.000) - "Fondi provenienti dallo stato quale contributo in favore delle regioni a statuto ordinario per il ristoro delle categorie soggette a restrizioni in relazione all'emergenza da Covid19 ai sensi dell'art. 32-*quater*, d.l. n. 137/2020 - Risorse Vincolate" (Capitolo: U0000008211).

dell'11 dicembre 2020¹⁸⁶ sono state individuate, ai fini dell'assegnazione dei ristori, due classi di categorie economiche soggette a restrizione a causa dell'emergenza Covid in relazione al livello di limitazioni subito¹⁸⁷. Dal Registro delle imprese (estrazione per codice ATECO e numero addetti), sono risultate n. 485 imprese appartenenti alla prima classe e n. 5.904 imprese riconducibili alla seconda classe. Conseguentemente, con d.g.r. n. 1119-2020 del 23 dicembre 2020, è stato assegnato un ristoro di ammontare, rispettivamente, pari a euro 3.000 per le imprese appartenenti alla prima categoria ed euro 1.000 per quelle rientranti nella seconda¹⁸⁸. Il soggetto attuatore della misura, compresa la liquidazione ai beneficiari finali, è stato individuato nel sistema a camerale ligure, avente la Camera di commercio di Genova quale ente capofila. Per le eventuali economie che dovessero risultare ad avvenuta attribuzione dei ristori a valere sul fondo di 7.751.973,68, la Regione ha stabilito un criterio di scorrimento che prevede l'attribuzione dei ristori alle aziende rientranti nel codice ATECO I56.1¹⁸⁹ con 2 addetti, privilegiando quelle ubicate nei comuni con il minor numero di abitanti¹⁹⁰ e ricorrendo, in caso di più imprese, al riparto pro quota.

5.2 L'evoluzione della situazione debitoria nell'esercizio 2020 sulla base delle registrazioni contabili operate dalla Regione Liguria

L'esposizione debitoria a carico della Regione, secondo i dati da questa forniti, registra una diminuzione della somma complessiva, rispetto all'anno precedente, di

¹⁸⁶ Avente ad oggetto " *Individuazione categorie economiche soggette a restrizioni ai fini dell'assegnazione dei ristori di cui all'art. 22 D.L. n.157/2020. Impegno alla Camera di commercio di Genova, delle risorse per l'attuazione della misura euro 7.751.973,68*".

¹⁸⁷ Una prima classe comprende le categorie economiche che a seguito delle disposizioni governative hanno subito la sospensione totale dell'attività, mentre la seconda è composta dalle categorie che pur non avendo subito una sospensione totale dell'attività sono state gravemente colpite dagli effetti delle restrizioni. La Regione, inoltre, stante le limitate risorse disponibili, ha deciso di sostenere maggiormente le imprese di minore dimensione in considerazione della loro maggiore fragilità rispetto alle conseguenze causate dall'emergenza.

¹⁸⁸ Per un importo complessivo di 7.359.000 euro.

¹⁸⁹ Ristoranti e attività di ristorazione mobile.

¹⁹⁰ Senza determinare la soglia di popolazione.

euro 2.251.732, dovuta alla variazione di consistenza nel valore dei mutui e degli strumenti di finanza derivata.

La Regione, inoltre, usufruisce complessivamente della somma di euro 226.492.475, derivante dall'avvenuta corresponsione delle anticipazioni di liquidità.

Tab. n. 116 - Variazione consistenza indebitamento 2018-2020

ANNO	MUTUI	Δ ANNUALE	PRESTITI OBBL.	Δ ANNUALE
2018	206.667.184	12.335.125	443.750.000	-2.500.000
2019	200.973.235	- 5.693.949	361.250.000	- 82.500.000
2020	199.971.503	- 1.001.732	360.000.000	- 1.250.000

Importi espressi in euro.

Fonte: Elaborazione della Corte dei Conti su dati della Regione Liguria.

Per completezza, occorre menzionare anche i mutui con oneri a carico dello Stato, che ammontano ad un totale di euro 1.703.975, invariato rispetto all'esercizio 2019.

Tab. n. 117 - Indebitamento totale a carico dello Stato 2014-2020

ANNO	MUTUI	OBBLIGAZIONI	ALTRO	TOTALE DEBITO A CARICO DELLO STATO
2018	12.165.056	-	-	12.165.056
2019	1.703.975	-	-	1.703.975
2020	1.703.975	-	-	1.703.975

Importi espressi in euro.

Fonte: Regione Liguria.

Complessivamente, pertanto, sulla base dei dati forniti dalla Regione Liguria, il finanziamento mediante il ricorso al debito, ammonta a euro 786.463.979, di cui euro 360.000.000 relativi a prestiti obbligazionari, secondo i valori dettagliati nella seguente tabella:

Tab. n. 118 - Situazione debitoria complessiva (a carico di Regione e dello Stato)

SITUAZIONE DEBITORIA COMPLESSIVA		
	AL 31 DICEMBRE 2019	AL 31 DICEMBRE 2020
Mutui con oneri a carico della Regione	200.973.235	199.971.503
<i>di cui, per disavanzi pregressi per sanità</i>	<i>0</i>	
Prestiti obbligazionari con oneri a carico della Regione	361.250.000	360.000.000
<i>di cui, per la copertura disavanzi pregressi in sanità</i>	<i>0</i>	
TOTALE INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE	562.223.235	559.971.503
Mutui con oneri a carico dello Stato	1.703.975	1.703.975
TOTALE COMPLESSIVO compresi mutui con oneri a carico statale	563.927.210	561.675.478
Altre operazioni di indebitamento (*)	233.315.462	226.492.475
<i>di cui, per la copertura disavanzi pregressi in sanità</i>	<i>164.066.807</i>	<i>159.372.030</i>
TOTALE COMPLESSIVO A CARICO DELLA REGIONE <i>comprese altre forme di indebitamento (*)</i>	795.538.697	786.463.979

(*) *Anticipazione di liquidità richiesta ai sensi degli artt. 2 – 3 d.l. n. 35/2013, convertito dalla l. n. 64/2013.*

Importi espressi in euro.

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti su dati della Regione Liguria.

Per il calcolo del vincolo di indebitamento, la Regione Liguria si è avvalsa dell'art. 8, comma 2-bis della legge 12 novembre 2011, n. 183 ¹⁹¹.

I limiti di indebitamento sono stati rispettati.

¹⁹¹ Art. 8, comma 2-bis della legge 12 novembre 2011, n. 183: "Resta fermo il limite del 25 per cento per l'indebitamento autorizzato dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, fino al

31 dicembre 2011, limitatamente agli impegni assunti alla data del 14 novembre 2011 per spese di investimento finanziate dallo stesso, derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate e risultanti da apposito prospetto da allegare alla legge di assestamento del bilancio 2012".

Tab. n. 119 - Calcolo vincolo indebitamento

	Quota capitale e quota interesse dei mutui di ammortamento	Entrate
Rendiconto 2019		
A) Entrate Titolo I		3.353.412.040
B) Entrate Titolo I vincolate		2.944.464.355
C) Ammontare delle entrate tributarie nette - Titolo I		408.947.685
D) Fondo per il trasporto pubblico locale		196.994.473
E) Totale entrate su cui calcolare l'indebitamento	605.942.158	
F) rata massima destinabile ad ammortamento di mutui (20 per cento del titolo I depurato, 25 per cento del titolo I depurato per l'anno 2011)	121.188.432	
G) Totale mutui e altre forme di indebitamento in ammortamento (annualità)	45.157.656	
H) Totale mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con il bilancio d'esercizio	0	
Somma disponibile per ammortamento nuovi mutui	76.030.775	
Rendiconto 2020		
A) Entrate Titolo I		3.438.220.292
B) Entrate Titolo I vincolate		3.047.475.385
C) Ammontare delle entrate tributarie nette- Titolo I		390.744.907
D) Fondo per il trasporto pubblico locale		198.192.153
E) Totale entrate su cui calcolare l'indebitamento	588.937.060	
F) rata massima destinabile ad ammortamento di mutui (20 per cento del titolo I depurato, 25 per cento del titolo I depurato per l'anno 2011)	117.787.412	
G) Totale mutui e altre forme di indebitamento in ammortamento (annualità)	34.372.631	
H) Totale mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con il bilancio d'esercizio	11.760	
Somma disponibile per ammortamento nuovi mutui	83.404.021	

Importi espressi in euro, al netto dell'operazione di cessione del credito effettuata da Fi.L.S.E. s.p.a. sulle operazioni di finanziamento per investimenti TPL, di cui alle leggi regionali 28 dicembre 2009, n. 62 e 27 dicembre 2019, n. 33. Fonte: Regione Liguria.

5.3 I contratti derivati

Nel corso dell'esercizio 2020 risultavano in essere i seguenti contratti relativi a strumenti finanziari derivati, rispetto ai quali la Regione ha esposto oneri ed impegni sostenuti nella relazione alla gestione allegata al rendiconto 2020, ai sensi dell'art. 11 c. 6, lett. k), del d.lgs. n. 118/2011:

a) Interest Rate Swap (I.R.S.) stipulato con Merrill Lynch International, collegato a prestito obbligazionario di 50 ml in ammortamento, 2000-2020, con tasso variabile Euribor 6 mesi +0,15 per cento

In base a tale contratto, la Regione ha acquisito semestralmente interessi sul capitale nozionale (50 ml in ammortamento) al tasso cedolare (Euribor 6 mesi +0,15 per cento) e pagato con la medesima cadenza interessi sullo stesso nozionale al tasso fisso del 5,39 per cento. Il contratto si è esaurito nell'esercizio 2020, contestualmente al prestito obbligazionario sottostante, con un differenziale complessivo pari a euro -13.255.485.

Tab. n. 120 - Flussi SWAP di tasso Merrill Lynch 50mm

SWAP DI TASSO (MERRILL 50ML)			
DATA PAY	REGIONE PAGA	REGIONE INCASSA	TOTALE
12/10/2000	-1.347.500	1.062.500	-285.000
12/04/2001	-1.308.620	1.288.500	-20.120
12/10/2001	-1.283.632	1.099.500	-184.132
12/04/2002	-1.243.262	851.500	-391.762
12/10/2002	-1.229.363	855.000	-374.363
12/04/2003	-1.175.832	722.500	-453.332
12/10/2003	-1.148.470	555.500	-592.970
12/04/2004	-1.113.019	481.233	-631.786
12/10/2004	-1.078.038	442.500	-635.538
12/04/2005	-1.040.313	460.500	-579.813
12/10/2005	-1.013.475	445.000	-568.475
12/04/2006	-974.328	441.000	-533.328
12/10/2006	-946.053	545.000	-401.053
12/04/2007	-907.314	643.500	-263.814
12/10/2007	-878.275	698.501	-179.774
12/04/2008	-843.204	779.500	-63.704
12/10/2008	-805.500	742.712	-62.788
12/04/2009	-771.750	818.124	+46.374
12/10/2009	-743.155	245.280	-497.875
12/04/2010	-705.499	154.738	-550.761
12/10/2010	-675.596	140.046	-535.550
12/04/2011	-638.309	162.214	-476.095
12/10/2011	-608.036	200.042	-407.994
12/04/2012	-573.382	207.184	-366.198
12/10/2012	-539.000	123.118	-415.882
12/04/2013	-503.315	53.747	-449.568
12/10/2013	-472.917	43.077	-429.840
12/04/2014	-436.738	40.255	-396.483
12/10/2014	-405.358	43.680	-361.678
12/04/2015	-369.547	22.870	-346.677
12/10/2015	-337.798	14.598	-323.200
12/04/2016	-303.555	10.179	-293.376
12/10/2016	-269.687	1.000	-268.687
12/04/2017	-237.225	0	-237.225
12/10/2017	-206.148	0	-206.148
12/04/2018	-171.894	0	-171.894
12/10/2018	-138.195	0	-138.195
12/04/2019	-103.023	0	-103.023
12/10/2019	-68.600	0	-68.600
12/04/2020	-35.158		-35.158
TOTALE	-27.650.083	14.394.598	-13.255.485

Importi espressi in euro.

Fonte: Regione Liguria.

b) I.R.S. stipulato con Nomura International al fine di neutralizzare le perdite relative al precedente I.R.S. concluso con Merrill Lynch International e collegato al prestito obbligazionario di 50 ml, 2000-2020

In virtù di tale contratto, la Regione ha acquisito semestralmente interessi sul residuo capitale nozionale (45 ml, in ammortamento, in quanto 5 ml sono stati *medio tempore* rimborsati) al tasso fisso del 5,39 per cento (coincidenti con gli interessi che la Regione deve continuare a pagare a Merrill Lynch). La Regione, a sua volta, ha pagato semestralmente interessi sul complessivo capitale nozionale di 67,92 ml, in ammortamento (45 ml + 22,92 ml) al tasso variabile Euribor 6 mesi +0,15 per cento. Nel caso in cui l'Euribor 6 mesi fosse risultato inferiore al 3,40 per cento la Regione avrebbe dovuto pagare il tasso fisso del 4,75 per cento. Il contratto è giunto a chiusura nell'aprile 2020 contestualmente al precedente *interest rate swap* Merrill Lynch International "50 ml", registrando, complessivamente, un risultato di euro -17.672.781.

Tab. n. 121 - Flussi SWAP di tasso Nomura 67,92 ml

SWAP DI TASSO (NOMURA 67,92MM)			
DATA PAY	REGIONE PAGA	REGIONE INCASSA	TOTALE
12/10/2002	-368.859	5.079.820	4.710.961
12/04/2003	-2.014.357	6.729.519	4.715.162
12/10/2003	-2.045.169	6.610.404	4.565.235
12/04/2004	-2.068.818	6.482.170	4.413.352
12/10/2004	-2.094.360	6.353.936	4.259.576
12/04/2005	-2.113.264	6.219.387	4.106.123
12/10/2005	-2.151.655	2.277.388	125.733
12/04/2006	-2.175.376	2.237.792	62.416
12/10/2006	-1.899.540	2.208.971	309.431
12/04/2007	-2.080.547	2.169.669	89.122
12/10/2007	-2.329.846	2.140.473	-189.373
12/04/2008	-2.386.731	2.106.224	-280.507
12/10/2008	-2.650.853	2.071.975	-578.878
12/04/2009	-2.430.894	2.033.422	-397.472
12/10/2009	-2.493.968	2.003.477	-490.491
12/04/2010	-2.545.860	1.965.298	-580.562
12/10/2010	-2.617.839	1.934.979	-682.860
12/04/2011	-2.679.958	1.897.174	-782.783

SWAP DI TASSO (NOMURA 67,92MM)			
DATA PAY	REGIONE PAGA	REGIONE INCASSA	TOTALE
12/10/2011	-2.762.323	1.866.481	-895.842
12/04/2012	-2.843.345	1.832.232	-1.011.113
12/10/2012	-2.930.848	1.797.983	-1.132.865
12/04/2013	-3.018.806	1.760.927	-1.257.879
12/10/2013	-3.127.416	1.729.485	-1.397.931
12/04/2014	-3.231.600	1.692.803	-1.538.797
12/10/2014	-3.356.693	1.660.988	-1.695.705
12/04/2015	-3.479.805	1.624.680	-1.855.125
12/10/2015	-3.624.122	1.592.490	-2.031.632
12/04/2016	-3.774.088	1.558.241	-2.215.847
12/10/2016	-3.936.051	1.523.992	-2.412.059
12/04/2017	-4.106.989	1.488.433	-2.618.556
12/10/2017	-4.299.884	1.455.494	-2.844.390
12/04/2018	-4.500.857	1.420.309	-3.080.548
12/10/2018	-4.724.260	1.386.996	-3.337.264
12/04/2019	-4.960.266	1.352.185	-3.608.081
12/10/2019	-5.219.252	1.318.498	-3.900.754
12/04/2020	-5.496.828	1.284.250	-4.212.578
TOTALE	-108.541.327	90.868.545	-17.672.781

Importi espressi in euro.

Fonte: Regione Liguria.

c) swap di ammortamento con Merrill Lynch, collegato a prestito obbligazionario di 120 ml bullet, 2004-2024, con tasso variabile Euribor in advance 6 mesi + 0,18 per cento

In base tale *swap*, che giungerà a conclusione nel 2024, la Regione ha acquisito semestralmente interessi al tasso cedolare (Euribor in advance 6 mesi + 0,18 per cento) per il primo anno limitatamente alla somma di 20 ml e per i successivi semestri sull'intero capitale nozionale (120 ml) e ha pagato semestralmente interessi sullo stesso nozionale al tasso variabile Euribor in arrears 6 mesi -1,865 per cento con il limite dell'azzeramento.

Tab. n. 122 - SWAP di ammortamento Merrill Lynch - 120 ml

SWAP DI AMM. (MERRILL 120 ml)			
DATA PAY	REGIONE PAGA	REGIONE INCASSA	TOTALE
18/05/2005	-27.753	241.132	213.379
18/11/2005	-55.404	237.769	182.365
18/05/2006	-697.453	1.613.917	916.464
18/11/2006	-1.150.720	2.010.660	859.940
18/05/2007	-1.365.770	2.341.320	975.550
18/11/2007	-1.687.200	2.696.067	1.008.867
18/05/2008	-1.828.493	2.891.373	1.062.880
18/11/2008	-1.762.290	3.098.190	1.335.900
18/05/2009	-	2.698.107	2.698.107
18/11/2009	-	1.008.933	1.008.933
18/05/2010	-	704.693	704.693
18/11/2010	-	710.853	710.853
18/05/2011	-	877.850	877.850
18/11/2011	-	1.157.360	1.157.360
18/05/2012	-	1.132.040	1.132.040
18/11/2012	-	711.633	711.633
18/05/2013	-	325.780	325.780
18/11/2013	-	291.807	291.807
18/05/2014	-	302.727	302.727
18/11/2014	-	361.730	361.730
18/05/2015	-	217.200	217.200
18/11/2015	-	146.587	146.587
18/05/2016	-	101.313	101.313
18/11/2016	-	22.693	22.693
18/05/2017	-25.742	0	-25.742
18/11/2017	-43.400	0	-43.400
18/05/2018	-56.683	0	-56.683
18/11/2018	-56.733	0	-56.733
18/05/2019	-46.713	0	-46.713
18/11/2019	-34.580	0	-34.580
18/05/2020	-91.000		-91.000
18/11/2020		26.373	26.373
TOTALE	-8.929.934	25.928.107	16.998.173

Importi espressi in euro.

Fonte: Regione Liguria.

Per quanto riguarda quest'ultimo *interest rate swap*, come si evince dalla tabella che precede, è confermato il *trend* complessivo negativo rilevato nei precedenti esercizi,

pur registrando un mutamento nell'ultimo semestre 2020, in cui la Regione ha acquisito interessi per euro 26 mila circa.

Come anticipato, il contratto I.R.S., stipulato con Merrill Lynch il 4 aprile del 2000 ed attualmente concluso, che indubbiamente è stato caratterizzato in tutta la sua durata da andamenti fortemente negativi, ha totalizzato una perdita complessiva di euro 13.255.485. Il contratto I.R.S., stipulato con Nomura International l'11 ottobre 2002 al fine di neutralizzare gli effetti del precedente, ha visto ridursi nel tempo il differenziale complessivo attivo, elevandosi via via le perdite precedenti, seguendo quell'effetto esponenziale che era stato ampiamente previsto da questa Sezione sin dalla relazione sul rendiconto 2013, chiudendo con un differenziale complessivo negativo di euro 17.672.781. I due contratti conclusi nel 2020, quindi, hanno insieme generato un risultato negativo pari a euro -30.928.266 (euro 4.247.736 nell'esercizio 2020), che la Regione ha coperto con risorse di bilancio.

Analizzando il dato complessivo dei differenziali dei tre contratti in essere nel 2020, risulta, pertanto, il seguente quadro:

Tab. n. 123 - Differenziali complessivi contratti in essere nel 2020

CONTRATTI	DIFFERENZIALI
I.R.S. MERRIL LYNCH (50 ml) 2000-2020	-13.255.485
I.R.S. NOMURA (67,92 ml) 2003-2020	-17.672.781
SWAP DI AMM.TO MERRILL LYNCH (120 ml) 2004-2024	16.998.173
TOTALE	-13.930.093

Importi espressi in euro.

Fonte: Regione Liguria

Risultano quindi, flussi attivi maturati al 31 dicembre 2020 (considerati algebricamente)¹⁹², per euro 16.998.173 - registrati in relazione al contratto ancora in

¹⁹² Si veda in merito la quantificazione e l'evoluzione dei differenziali registrati anno per anno nelle relazioni allegate ai precedenti giudizi di parificazione della Sezione.

essere - a fronte di un fondo rischi di euro 19.181.978, accantonato nel risultato di amministrazione 2020.

5.3.1 Monitoraggio

Nella relazione relativa all'esercizio finanziario 2019 la Sezione ha proseguito l'attività di monitoraggio dei contratti derivati stipulati dalla Regione Liguria con gli intermediari finanziari Merrill Lynch e Nomura International tra gli anni 2000-2006, rilevando quanto segue:

- l'assenza di ulteriori procedure di riacquisto di titoli obbligazionari del prestito codice ISIN XS0205761892, rispetto a quelle concluse nel corso degli esercizi 2015 e 2016 ¹⁹³. La procedura per il riacquisto di una ulteriore quota di tale prestito in data 29 aprile 2019 ha ottenuto l'autorizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha provveduto all'individuazione dell'intermediario finanziario ai sensi del c. 8, art. 45, del d.l. n. 66/2014, convertito in l. n. 89/2014;
- lo stanziamento del bilancio previsionale 2019-2021 (approvato con l.r. n. 31 del 27 dicembre 2018) al fondo di accantonamento ad oggetto "*Costituzione del fondo per l'ammortamento del debito contratto con rimborso del capitale in unica soluzione a scadenza*", con imputazione alla missione 20, programma 20.003, titolo II (macroaggregato 205 al cap. 738), risulta pari ad 8 ml, a titolo di quota del capitale da restituire agli investitori nel 2034. Tale somma, iscritta tra le economie di competenza dell'esercizio 2019, è confluita nel risultato di amministrazione, con l'incremento del "*fondo per l'ammortamento del debito contratto con rimborso del capitale in unica soluzione*";

¹⁹³ Regione Liguria ha proceduto, in due successive *tranches* negli esercizi 2015 e 2016, al riacquisto di quote del prestito obbligazionario codice ISIN XS0205761892, per un valore facciale complessivo di euro 180 ml ed un prezzo totale corrisposto di euro 269.755.742,63; la spesa sostenuta è stata finanziata mediante stipula di due contratti di mutuo con il Ministero dell'economia e delle finanze, rispettivamente in data 11 dicembre 2015 e 16 dicembre 2016, per complessivi euro 180 ml, nonché mediante l'utilizzo di euro 83.243.886,26 derivanti dalla transazione dell'8 luglio 2014 con Nomura International per la chiusura di tre contratti di *swap* di ammortamento. Di entrambe le operazioni si è dato atto nelle relazioni relative ai predetti esercizi, a cui si rimanda.

- la previsione di tale accantonamento perdura per il medesimo importo di 8 ml nei tre esercizi di riferimento del bilancio di previsione 2019-2021, a garanzia di continuità nel reperimento del capitale da restituire agli investitori nel 2034;
- la nota integrativa allegata al bilancio consuntivo espone la quantificazione dei flussi generatisi nell'esercizio, con l'indicazione dei capitoli di entrata e di spesa, nonché con l'indicazione dell'ammontare dei rischi legati ai fondi di ammortamento dei prestiti obbligazionari *bullet*, e del *mark to market* al 31 dicembre 2020 dei contratti derivati in corso.

Con riferimento all'esercizio 2020, la Regione ha comunicato di non aver concluso l'operazione di riacquisto di ulteriori quote del prestito obbligazionario di 240 ml con scadenza 22 novembre 2034, codice ISIN XS0205761892, anche a causa del perdurare dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Le attività propedeutiche alla prosecuzione della procedura sono, pertanto, ancora in corso. Sono state prorogate di un anno le condizioni economiche offerte dall'istituto bancario, individuato mediante indagine di mercato, per l'eventuale sottoscrizione di un contratto di finanziamento volto al reperimento delle risorse necessarie ed ulteriori rispetto a quelle già vincolate all'operazione di riacquisto. Sono, altresì, stati prorogati per un ulteriore anno i contratti sottoscritti con il consulente finanziario e legale.

Il bilancio di previsione 2020 - 2022, approvato con l. reg. 27 dicembre 2019, n. 33, ha mantenuto la previsione, per ciascuno degli esercizi di riferimento, di una somma pari a 8 ml con imputazione alla missione 01, programma 01.003, titolo III "Spese per incremento di attività finanziarie" (macroaggregato 304, capitolo 9774), a titolo di quota del capitale da restituire agli investitori nel 2034. Tale somma non è confluita tra le economie di competenza dell'esercizio nel risultato di amministrazione con l'incremento del "*fondo per l'ammortamento del debito contratto con rimborso del capitale in unica soluzione*", come avvenuto nell'esercizio 2019, ma è stata direttamente versata al conto corrente vincolato n. 23732/90, finalizzato alla

restituzione del capitale in un'unica soluzione alla scadenza del debito contratto, in data 7 settembre 2020.

La Regione, in sede istruttoria, ha rappresentato di aver adottato tale soluzione contabile in quanto la stessa - mediante il versamento diretto sul conto corrente vincolato della quota annuale per l'ammortamento del debito in luogo del preventivo accantonamento della stessa nel risultato di amministrazione e del successivo versamento sul conto solo a seguito dell'applicazione dell'avanzo - permetterebbe sia di garantire continuità del processo di ammortamento graduale del prestito obbligazionario (mediante il versamento della quota nell'esercizio a cui la stessa si riferisce invece che nel successivo), sia di anticipare il periodo di maturazione sulle somme depositate, nonché di ridurre, in via prospettica, gli accantonamenti futuri a carico del bilancio regionale (v. nota prot. PG/2021/248770 del 21 luglio 2020).

Non rilevandosi ulteriori operazioni a carico del citato conto corrente vincolato, quelle effettuate nel corso del 2020 hanno comportato i seguenti movimenti contabili:

Tab. n. 124 - Movimenti contabili nel conto vincolato n. 23732/90 presso BANCA CARIGE:

Oggetto	Importo
Saldo al 1° gennaio 2020	135.486.846,78
Versamento da bilancio regionale - quota, di competenza esercizio 2019	8.000.000,00
Versamento da bilancio regionale - quota, di competenza esercizio 2020	8.000.000,00
Interessi attivi maturati sul deposito	1.300.564,78
Saldo al 31 dicembre 2020	152.787.411,56

Importi espressi in euro.

Fonte: Regione Liguria.

5.3.2 Valutazioni

La dichiarazione rilasciata dalla società Finance Active, alla quale la Regione si è affidata, sul monitoraggio periodico della rischiosità connessa al paniere di titoli relativi ai *Sinking Fund* presenti nel contratto sottoscritto con Merrill Lynch (*swap* 120 ml), quantifica un rischio al 31 dicembre 2020 pari a euro 2.714.749 e al 12 aprile 2021 pari a euro 1.987.708.

La Sezione, alla luce delle considerazioni sinora esposte, preso atto delle risultanze della verifica già effettuata in ordine alla destinazione d'uso delle poste discrezionali, ove maturate, ritiene allo stato adeguato l'attuale vincolo di euro 19.181.978, che appare sufficiente a coprire il rischio sul credito derivante dall'I.R.S. ancora in essere.

Sebbene l'avvenuta chiusura nel 2020 di due dei tre contratti ancora in essere riduca consistentemente il rischio finanziario costituito da un possibile saldo negativo dei differenziali annui, va comunque rimarcato che tale rischio continua a sussistere, anche in considerazione del trend *negativo*, registrato a decorrere dal 2017 (interrotto solo nell'ultimo semestre 2020), dallo *swap* di ammortamento Merrill Lynch (120 ml) la cui estinzione è prevista nel 2024.

Non può, infine, non rimarcarsi il dato negativo registrato in relazione ai due contratti conclusi nel 2020, che hanno generato, nel corso della loro durata, un risultato complessivo negativo pari a euro -30.928.266 (euro 4.247.736 nell'esercizio 2020), che la Regione ha coperto drenando risorse dal bilancio.

Valutando tali elementi, la Sezione, confermando la propria interpretazione estensiva del punto 3.23 dei principi contabili applicati alla contabilità finanziaria¹⁹⁴, già espressa nelle precedenti relazioni al rendiconto¹⁹⁵ ritiene che, sotto il profilo della mera legittimità contabile (aspetto assai diverso dall'opportunità amministrativa), possa essere idonea, ai fini del presente giudizio di parificazione e dell'eventuale obbligo di eventuali integrazioni degli accantonamenti da inserire nel fondo "*rischi futuri nella gestione del debito regionale*", l'avvenuta dimostrazione che, esercizio per esercizio, i singoli differenziali attivi, ove maturati, siano stati destinati alla copertura di spese di investimento.

5.4 La dismissione degli immobili regionali e del comparto sanitario effettuata negli esercizi 2011-2012 - Monitoraggio

L'operazione di cartolarizzazione sostanziale relativa agli immobili di proprietà delle ASL liguri e della Regione Liguria, formalmente oggetto di alienazione all'Azienda Territoriale per l'Edilizia - Genova (d'ora in avanti ARTE Genova), è stata diffusamente trattata nelle precedenti relazioni allegate ai giudizi di parifica, cui si rimanda. In questa sede ci si soffermerà, pertanto, sugli aggiornamenti delle procedure di dismissione.

¹⁹⁴ Punto 3.23: *L'eventuale differenza positiva costituisce una quota vincolata dell'avanzo di amministrazione, destinata, secondo il seguente ordine di priorità, a garantire i rischi futuri del contratto, alla riduzione del debito sottostante in caso di estinzione anticipata, al finanziamento di investimenti*".

¹⁹⁵ Cfr. Relazione al rendiconto dell'esercizio finanziario 2014, pag. 151-152; Relazione al rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, pag. 107-112; Relazione al rendiconto dell'esercizio finanziario 2016, pag. 158-159.

Sotto tale profilo, ARTE Genova ha continuato a svolgere attività di promozione degli immobili ad essa affidati, concludendo le seguenti alienazioni, come comunicato dalla Regione:

Tab. n. 125 - Prospetto delle operazioni effettuate nel periodo 2016-2020, in relazione agli immobili di cui alla l.r. n. 22/2010

Comune	Provincia	tipologia cespite	indirizzo	prezzo/a riduzione del debito	anno di vendita
Loano	Savona	Appartamento	corso Europa 19 int.5	201.000	2016
Ospedaletti	Imperia	Fabbricato con annesso terreno	strada Termini	895.000	2017
Genova	Genova	Appartamento	via Dassori 29/7B	246.000	2017
Ronco Scrivia	Genova	Terreno rurale	loc. Borgo Fornari	12.000 *	2017
Savona	Savona	Terreno urbano	via Nizza	856.600	2018
Rapallo	Genova	Magazzino ed area	via Cerisola, 39	400.000	2018
Albisola	Savona	Terreno rurale	via Garbarino	50.000	2019
Imperia	Imperia	Fabbricato	via Aurelia 2 - Costarainera	5.300.000	2020
Imperia	Imperia	Fabbricato	APT Imperia	100.800**	2020
S. M. Ligure	Genova	ex Ospedale	via Fratelli Arpe	1.050.000***	2020
Totale a riduzione dell'indebitamento complessivo				9.111.400	

(*) il prezzo di vendita dell'immobile è di euro 12.764,18; l'importo a riduzione del debito, come indicato, è pari a euro 12.000

(**) acconto incassato a seguito della sottoscrizione di un contratto "rent to buy" con il Comune di Imperia, per un prezzo di alienazione di euro 560.000, registrando una minusvalenza di euro 186.217,75; l'importo in riduzione corrisponde all'acconto. Il contratto in questione prevede che l'importo complessivo di euro 560.000 sia corrisposto come segue:

- acconto entro il 5 giugno 2020 di euro 100.800;
- n. 60 rate da euro 1.500.00, per un totale di euro 90.000;
- versamento in unica soluzione, alla stipula dell'atto definitivo, della somma di euro 369.200, oltre ad interessi calcolati allo 0,20 per cento, ovvero la minore somma che residuasse a fronte di ulteriori versamenti effettuati da parte del Comune di Imperia.

(***) acconto versato a fronte di un preliminare di vendita per il prezzo complessivo di euro 10,5 milioni, registrando una minusvalenza pari a euro 3.404.125,31.

Importi espressi in euro.

Fonte: dati ARTE Genova.

A tali operazioni di vendita vanno aggiunte due permutate effettuate nel 2018¹⁹⁶ e nel 2019¹⁹⁷.

¹⁹⁶Permuta dell'immobile in via Matteotti 28 ad Imperia, di proprietà originaria della ASL 1, con due locali magazzino in via Neghelli, in Comune di Alassio, effettuata con Regione Liguria, per un valore pari ad euro 190.000.

¹⁹⁷Permuta dell'immobile in via Amendola 9, La Spezia, di proprietà originaria della Regione Liguria, con due complessi immobiliari rispettivamente in via Fieschi e in via Botti, in Comune di La Spezia, di proprietà del comune, per un valore pari ad euro 1.950.400.

La stima attuale del debito residuo c.d. "da cartolarizzazione" è pari ad euro 81.628.021,84. Pertanto, seguendo i principi contabili applicati alla contabilità finanziaria, nello stato patrimoniale, la voce "immobili cartolarizzati" è ridotta ad euro 14.880.518,74 e la voce "attivo circolante", ad euro 66.747.503,10.

Come già descritto nelle precedenti relazioni, le gravi conseguenze finanziarie fronteggiate da ARTE Genova a seguito dell'acquisto imposto degli immobili regionali e delle ASL, hanno indotto l'Azienda a procedere ad un'atipica modificazione del titolo del debito residuo, da aperture di credito ipotecarie a contratti di mutuo ipotecario, operata con tre diversi atti bilaterali di "scadenzamento di debito" stipulati con Banca Carige¹⁹⁸. Il 31 dicembre 2020 si è concluso il periodo triennale di preammortamento, durante il quale ARTE Genova ha corrisposto all'istituto bancario solo gli interessi, anche ricorrendo alle risorse del fondo destinato alle ARTE liguri, istituito con l. reg. 12 novembre 2015, n. 18, per la copertura degli oneri di operazioni di valorizzazione e dismissione del proprio patrimonio immobiliare. Dal corrente esercizio 2021, pertanto, l'Azienda è tenuta anche al rimborso del capitale, con ulteriore aggravio della già complessa situazione finanziaria, posto le risorse fino ad ora realizzate e destinate alla riduzione del debito ammontano ad euro 9.111.400. Inoltre, l'operazione conclusa con Banca Carige prevedeva un tasso di interesse pari a Euribor a 12 mesi +3,25 per cento, ridotto a Euribor a 12 mesi +2,50 per cento nel caso in cui, alla data del 31 dicembre 2020, l'indebitamento complessivo fosse sceso a 50 ml, per effetto delle alienazioni di parte

¹⁹⁸ Rispettivamente:

- a) atto 11 dicembre 2017, Notaio Avv. Piero Biglia di Saronno, n. rep. 48072, racc. 34143, avente ad oggetto la somma di euro 77.827.000, residua rispetto al contratto di apertura di credito ipotecaria fino a euro 79.000.000, di cui atto 30 dicembre 2011, Notaio Federico Cattanei, n. rep. 15320., n. racc. 6788;
- b) atto 11 dicembre 2017, Notaio Avv. Piero Biglia di Saronno, n. rep. 48073, racc. 34144, avente ad oggetto la somma di euro 26.819.000, residua rispetto al contratto di apertura di credito ipotecaria fino a euro 27.000.000, di cui atto 21 dicembre 2012, Notaio Federico Cattanei, n. rep. 17089, n. racc. 7459;
- c) atto 11 dicembre 2017, Notaio Avv. Piero Biglia di Saronno, n. rep. 48074 racc. 34145, avente ad oggetto la somma di euro 5.000.000, di uguale importo rispetto al contratto di apertura di credito ipotecaria fino a euro 5.000, di cui atto 31 dicembre 2014, Notaio Avv. Piero Biglia di Saronno, n. rep. 40631, n. racc. 29179.

del compendio immobiliare. Tale condizione non si è, tuttavia, verificata posto che il debito a tale data risultava essere più del doppio (euro 101.989.400)¹⁹⁹.

Sul lato patrimoniale, come già riportato nelle precedenti relazioni, la perizia effettuata sugli immobili acquisiti e asseverata dall'Agencia del Demanio, ne ha quantificato il valore nella somma complessiva di euro 61.000.000, con una differenza negativa del 40,2 per cento (ossia euro 41.025.221,84) rispetto a quanto corrisposto, a suo tempo, alla Regione. Nonostante tale robusta svalutazione, che ha ricondotto il valore degli immobili alle reali quotazioni di mercato, come già emerso, i tentativi di vendita all'asta degli immobili sono stati infruttuosi.

Per quanto riguarda gli oneri finanziari maturati al 21 giugno 2021, gravanti sull'istituto pubblico, la situazione è la seguente:

¹⁹⁹ Infine, si ricorda che l'operazione conclusa con Carige prevede anche un'opzione, a favore della Banca, avente ad oggetto la cessione dei crediti derivanti da locazione dei medesimi immobili di cui sopra.

Tab. n. 126 - Oneri finanziari sostenuti da ARTE dal 2012 al 2020 (*)

VOCI DI COSTO	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017 (1)	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020 (preconsuntivo)	anno 2021 (al 21/06/21)	TOTALE
Consulenze e spese legali	68.550,22	38.561,38	83.493,11	92.386,56	148.627,75	215.987,78	32.647,37	41.071,60	19.621,66	2.192,68	743.140,11
Commissioni e spese bancarie sulle ap.c. ipotecarie (3) (4)	531.629,35	2.409,18	779.405,55	308.794,86	176.391,80	269.304,08	25.149,80	-	-	-	2.093.084,62
Interessi su ap.c.ip.(3)(4)	853.895,66	3.455.354,46	2.508.841,37	2.147.117,07	4.184.825,47	3.826.438,23	-	-	-	-	16.976.472,26
Commissioni di incasso rate mutui ipotecari	-	-	-	-	-	36	-	60	-	-	96
Interessi sui mutui ip.	-	-	-	-	-	207.870,54	3.599.217,30	3.561.578,40	3.506.742,83	7.048,88	10.882.457,95
TOTALE	1.454.075,23	3.496.325,02	3.371.740,03	2.548.298,49	4.509.845,02	4.519.636,63	3.657.014,47	3.602.710,00	3.526.364,49	9.241,56	30.695.250,94
Costi di gestione, amm.ne e manutenzione (2)	12.828,78	192.663,78	104.495,97	218.654,43	234.323,51	80.335,72	54.129,00	55.256,69	41.774,00	33.947,97	1.028.409,85
IMU	61.366,19	64.735,55	64.937,64	61.584,47	63.684,76	64.748,13	62.533,66	82.661,02	64.470,77	31.874,18	622.596,37
TOTALE COMPLESSIVO	1.528.270,20	3.753.724,35	3.541.173,64	2.828.537,39	4.807.853,29	4.664.720,48	3.773.677,13	3.740.627,71	3.632.609,26	75.063,71	32.346.257,16

Importi espressi in euro.

Fonte: ARTE Genova

Note alla tabella:

- (*) Oneri finanziari complessivamente sostenuti da ARTE dall'esercizio 2012 al 25 maggio 2020 sulle aperture di credito concesse da Banca Carige S.p.a. per l'acquisto del patrimonio immobiliare di cui alla l. reg. n. 22 del 2010 e per la gestione degli immobili
- (1) L'importo di euro 215.987,78 relativo ai costi per consulenza sostenuti nel 2017 comprende anche 119 mila euro circa relativi alle spese di progettazione dell'intervento di recupero di villa Zanelli a Savona, cespitate che è stato stralciato dal patrimonio in vendita per essere destinato ad una operazione di valorizzazione (trasformazione in struttura turistica ricettiva);
- (2) la voce comprende anche i costi spesati sul fondo destinato alla manutenzione del patrimonio l. reg. n. 22/2010 che è stato accantonato a bilancio nel 2013;
- (3) le aperture di credito (ap.c.) ipotecarie hanno finanziato l'operazione fino all'11 dicembre 2017, allorché sono stati stipulati tre atti di cadenzamento del debito nella forma di mutui ipotecari;
- (4) dall'esercizio 2016 le commissioni sulle ap.c. ipotecarie sono contabilizzate sul conto degli interessi invece che su quello delle spese bancarie, tuttavia nel presente prospetto per agevolare il confronto con gli esercizi precedenti è stata mantenuta la vecchia ripartizione;
- (5) costi registrati in contabilità al 31 maggio 2019 addizionali di IVA pro-rata indetraibile al 50 per cento (percentuale provvisoria riferita a quella definitiva del 2018). Per quanto attiene la voce IMU, si tratta di un ricalcolo dell'importo dovuto per periodo precedenti al 2019, chiesto in pagamento dal Comune competente.

In sintesi, ARTE ha complessivamente sostenuto, alla data del 30 dicembre 2020, relativamente ai soli costi per interessi, consulenze e spese legali, oneri finanziari per un ammontare complessivo di euro 30.686.009,38. Al contempo, come anticipato, l'Azienda aveva, al 31 dicembre 2020, un'esposizione debitoria nei confronti di Banca Carige di euro 101.989.400, interamente da ricondurre all'acquisto di immobili inutilizzabili per i fini istituzionali cui è preposta e che pertanto si trova costretta a dismettere.

Per quanto riguarda l'allocazione delle poste contabili nel conto del patrimonio, la Regione insiste nel tenere ferma la posizione assunta nel corso degli anni (rappresentata, da ultimo, nell'atto della Giunta regionale n. 634 del 24 luglio 2020 relativo alle determinazioni conseguenti al giudizio di parificazione sul rendiconto 2019), non riconoscendo nei documenti di bilancio la natura debitoria dell'operazione di cartolarizzazione, nonostante l'intervenuta riclassificazione dell'operazione compiuta dall'Istat.

5.4.1 Valutazioni

In questa sede, in considerazione della sostanziale staticità della posizione assunta dalla Regione, non possono che ribadirsi nuovamente le medesime osservazioni già formulate nelle precedenti relazioni allegata ai giudizi di parifica, sintetizzabili in due diversi ordini di rilievi.

Il primo, riguarda la non corretta qualificazione della vendita degli immobili di proprietà delle ASL e della Regione ad ARTE Genova che, come rilevato da questa Sezione, integra un'operazione di cartolarizzazione, con la conseguente errata computazione delle poste contabili dello Stato patrimoniale che continuano a non esporre gli importi derivanti da tale operazione di indebitamento.

Il secondo, riguarda la complessa e precaria situazione finanziaria in cui versa ARTE Genova - tenuta a sostenere gli oneri correlati al finanziamento bancario contratto per l'acquisto degli immobili - e la possibile responsabilità patrimoniale sussidiaria della Regione, stante la natura strumentale di ARTE (i cui organi di amministrazione

e di controllo sono nominati dalla Regione, che ne approva anche i bilanci). Difatti, come più volte affermato, l'operazione non si è rivelata finalizzata alla razionalizzazione ed alla valorizzazione degli immobili che ne sono stati oggetto (e che anzi, sono poi stati fortemente svalutati), quanto, piuttosto, alla mera copertura del disavanzo sanitario, al punto da arrivare all'esatta corrispondenza dei rispettivi valori. Come conseguenza, tuttavia, sebbene il debito da cartolarizzazione si sia negli anni ridotto ad euro 81.628.021,84, ARTE Genova si trova esposta nei confronti di Banca Carige per euro 101.989.400 (senza considerare tutti gli oneri connessi sostenuti negli anni), esposizione debitoria cui corrisponde un controvalore degli immobili, come già rilevato, insufficiente. Inoltre, con la conclusione al 31 dicembre 2020 del periodo di preammortamento relativo ai mutui ipotecari contratti con l'istituto bancario, la situazione finanziaria complessiva appare ancor più precaria e compromessa, profilandosi possibili scenari quali la ristrutturazione del debito o la stipulazione di un secondo contratto di mutuo per estinguere il primo - opzione, questa, che, lo si ribadisce ancora, appare in contrasto con i principi costituzionali di equità intergenerazionale e di responsabilità del mandato elettivo (cfr. Corte Cost., sentenze nn. 18/2019, 115/2020, 80/2021).

La Sezione Regionale, preso atto del quadro delineato, non può, pertanto, che continuare a monitorare annualmente l'evoluzione della situazione economico-finanziaria, invitando ancora la Regione Liguria ad assumere le iniziative più opportune.

CAPITOLO 6

LA GESTIONE DEI FONDI EUROPEI

6.1 Introduzione

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato, da un lato, dalla fine del periodo di programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (c.d. fondi SIE)²⁰⁰ - che continuerà comunque ad operare, per quanto riguarda l'ammissibilità delle relative spese, fino al 31 dicembre 2023 - e, dall'altro, da significative modifiche che sono state apportate alla disciplina di settore²⁰¹ in

²⁰⁰ Si tratta, in particolar modo, del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo sociale europeo (FSE) - ossia i fondi strutturali - e del Fondo di coesione (FC), del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) - che rappresentano i fondi di investimento.

²⁰¹ Il nucleo centrale della disciplina riguardante la programmazione europea 2014-2020 è costituito, per quanto di interesse, dai seguenti regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio:

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante " *disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca nonché disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Reg. UE n. 1083/2006 del Consiglio*", che stabilisce la disciplina comune applicabile ai fondi SIE;
- il regolamento (UE) n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013 " *relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"* e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006", relativo al FESR;
- il regolamento (UE) n. 1304/2013 del 17 dicembre 2013 " *relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio*", che disciplina il funzionamento del FSE;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 " *sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio*", che stabilisce la disciplina del FEASR.

Gli obiettivi tematici (O.T.) perseguiti tramite i SIE, così come declinati dall'art. 9 del reg. (UE) n. 1303/2013 sono i seguenti:

1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
3. Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;

considerazione dell'emergenza sanitaria²⁰². Si tratta di misure di carattere eccezionale finalizzate a permettere, mediante procedure derogatorie, la riprogrammazione e l'utilizzo in via prioritaria delle risorse disponibili per il finanziamento di strumenti per il contrasto della pandemia e delle conseguenze economiche derivanti. Tali azioni si inscrivono, per quanto qui di interesse, nell'ambito delle due iniziative dell'Unione denominate *Coronavirus Response Investment Initiative* (CRII) e *Coronavirus Response Investment Initiative plus* (CRII+).

In particolare, il reg. (UE) n. 1303/2013, è stato modificato dal reg. (UE) n. 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 marzo 2020 ²⁰³, al fine sia di incentivare gli investimenti in ambito sanitario e il sostegno finanziario alle imprese, che di rendere più flessibili le procedure di utilizzo delle risorse dei fondi europei²⁰⁴.

-
7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
 8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
 9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione;
 10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente;
 11. Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente.

²⁰² La presente relazione si concentra solamente sull'analisi dei fondi SIE, non verranno, pertanto, analizzati gli ulteriori strumenti di sostegno previsti a livello europeo per fronteggiare le conseguenze della pandemia tra cui, a titolo esemplificativo, il sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione (SURE), il Fondo di garanzia paneuropeo gestito dalla Banca europea per gli investimenti (diretto in particolare alle PMI), il MES (indirizzato alla gestione della crisi sanitaria) e il piano NextGenerationEU.

²⁰³ Regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 "che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus)".

²⁰⁴ Il regolamento ha introdotto alcune disposizioni derogatorie rispetto alla disciplina previgente, prevedendo che:

- lo Stato membro, per i programmi sostenuti dal FESR, dal Fondo di coesione e dal FSE, può trasferire, durante il periodo di programmazione, un importo fino all'8 per cento della dotazione di una priorità al 1° febbraio 2020 ed entro il limite del 4 per cento del bilancio del programma a un'altra priorità dello stesso Fondo a favore dello stesso programma, senza la necessità di una decisione di modifica da parte della Commissione europea, ma previa approvazione del comitato di sorveglianza. Lo Stato membro è tenuto a notificare alla Commissione le tabelle finanziarie rivedute;
- gli strumenti finanziari possono fornire sostegno alle PMI sotto forma di capitale circolante, se necessario come misura temporanea, al fine di rispondere in modo efficace alla crisi sanitaria;

Ulteriori previsioni volte ad incentivare la destinazione delle risorse dei fondi SIE al contenimento delle conseguenze dell'epidemia di Covid-19 sono state introdotte dal reg. (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 ²⁰⁵.

Il reg. (UE) 1303/2013 è stato, poi, emendato anche dal reg. (UE) n. 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 dicembre 2020 (c.d. REACT-UE)²⁰⁶, che ha previsto per il 2021 e il 2022 risorse aggiuntive nell'ambito dei fondi strutturali, da utilizzarsi secondo procedure derogatorie, pari a 47,5 md (suddivise in 37,5 md per il 2021 e 10 md per il 2022, da destinare ad operazioni che potranno essere selezionate fino alla fine del 2023 nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione²⁰⁷).

-
- le spese per le operazioni volte a promuovere le capacità di risposta alle crisi nel contesto dell'epidemia di COVID-19 sono ammissibili a decorrere dal 1° febbraio 2020;
 - al fine di garantire che gli Stati membri dispongano di mezzi finanziari sufficienti per effettuare tempestivamente gli investimenti necessari, la Commissione europea non emette ordini di recupero degli importi recuperabili dallo Stato membro per i conti presentati nel 2020. Gli importi non recuperati sono utilizzati per accelerare gli investimenti relativi all'epidemia e verranno liquidati o recuperati alla chiusura del programma.

²⁰⁵ Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 “*che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19*”. Il Regolamento prevede, tra l'altro, che su richiesta di uno Stato membro possa essere applicato un tasso di cofinanziamento del 100 per cento alle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1 luglio 2020 fino al 30 giugno 2021 per uno o più assi prioritari di un programma sostenuto dal FESR, dal FSE o dal Fondo di coesione. Si stabilisce, inoltre, che in via derogatoria le risorse disponibili per la programmazione dell'anno 2020 per l'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione possono essere, su richiesta di uno Stato membro, trasferite tra FESR, FSE e Fondo di coesione, indipendentemente dalle percentuali di cui all'art. 92, par. 1, lett. da a) a d) del reg. (UE) n. 1303/2013. In deroga all'art. 93, par. 1 dell'ora citato regolamento e in aggiunta alla possibilità prevista allo stesso art. 93, par. 2, è previsto che le risorse disponibili per la programmazione dell'anno 2020 possano essere, su richiesta di uno Stato membro, trasferite tra categorie di regioni in risposta all'epidemia di Covid-19.

²⁰⁶ Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 “*che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU)*”.

²⁰⁷ Ai sensi del nuovo art. 92-ter del regolamento (UE) n. 1303/2013, introdotto dal regolamento React-EU, per quanto riguarda il FESR, le risorse in discorso sono utilizzate principalmente per sostenere investimenti in prodotti e servizi a carattere sanitario o in infrastrutture sociali, nelle PMI in settori con un elevato potenziale in termini di creazione di posti di lavoro, per sostenere gli investimenti che contribuiscano alla transizione verso un'economia verde e digitale, nelle infrastrutture che

Infine, il reg. (UE) n. 1305/2013 è stato modificato ad opera del reg. (UE) n. 2020/872 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2020 ²⁰⁸, che ha previsto una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo ed eccezionale nell'ambito del FEASR²⁰⁹.

L'emergenza sanitaria ha, poi, indotto anche il legislatore nazionale, per quanto di propria competenza, ad intervenire nella materia dei fondi europei.

L'art. 126, c. 10, del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla l. 24 aprile 2020, n. 27, ha previsto che le amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai fondi SIE possano destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza da Covid-19. Il d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla l. 17 luglio 2020, n. 77, ha introdotto specifiche disposizioni per favorire il contributo dei fondi in discorso al contrasto dell'emergenza Covid-19, prevedendo, altresì, la possibilità di destinare ad interventi volti a fronteggiare l'emergenza sanitaria ed economica anche le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione rivenienti dai cicli programmatici 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, in coerenza con la riprogrammazione operata per le medesime finalità dei fondi SIE (cfr. art. 241). L'art. 242, in attuazione del reg. (UE) n. 2020/558, ha previsto che le Autorità di Gestione di Programmi Operativi 2014-2020 dei fondi strutturali europei possano richiedere l'applicazione del tasso di cofinanziamento fino al 100 per cento a carico

consentano la prestazione di servizi di base ai cittadini e per sostenere misure economiche nelle regioni più dipendenti dai settori maggiormente colpiti dalla crisi Covid-19. In ambito FSE, le risorse React-EU sono utilizzate principalmente per il mantenimento dei posti di lavoro dei dipendenti e degli autonomi, nonché per creare nuovi posti di lavoro destinati, in particolare, a persone in situazioni di vulnerabilità e ai giovani.

²⁰⁸ Regolamento (UE) 2020/872 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 *“che modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'epidemia di COVID-19”*.

²⁰⁹ In particolare, è prevista l'erogazione di un sostegno per gli agricoltori e le PMI operanti nella trasformazione, commercializzazione o sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'allegato I al TFUE o del cotone, con l'esclusione dei prodotti della pesca, con l'obiettivo di garantire la continuità delle loro attività economiche. L'importo massimo del sostegno, da versare entro il 30 giugno 2021, è pari ad euro 7.000 per agricoltore e 50.000 per le PMI.

dei Fondi UE per le spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile 1° luglio 2020 - 30 giugno 2021, anche a valere sulle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato destinate al contrasto e alla mitigazione degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia di Covid-19. Le risorse erogate dall'UE a rimborso delle spese rendicontate per le misure emergenziali dovranno, poi, essere destinate alla realizzazione di programmi operativi complementari, la cui scadenza viene fissata al 31 dicembre 2025. È stato previsto, inoltre, che nelle more della riassegnazione delle risorse, le Autorità di gestione dei Programmi dei fondi strutturali europei possano assicurare gli impegni già assunti, relativi ad interventi poi sostituiti da quelli emergenziali, attraverso la riprogrammazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione che non soddisfino i requisiti di cui all'art. 44, c. 7, d.l. 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 28 giugno 2019, n. 58 ²¹⁰. Anche tali interventi sono governati dalla medesima *ratio* di quelli europei, ossia deviare tempestivamente le risorse dei fondi SIE al finanziamento di iniziative di contrasto all'emergenza sanitaria ed economica, adeguando finalità, modalità e tempistiche dei progetti originariamente programmati alle oggettive complessità di attuazione che la crisi sanitaria ed economica sta comportando.

In considerazione delle modifiche apportate al quadro normativo in ambito sia europeo che nazionale, con d.g.r. n. 594 del 10 luglio 2020, la Regione Liguria ha approvato lo *"Schema di Accordo con il Governo per la riprogrammazione del Programma Operativo FESR 2014-2020 e Programma Operativo FSE 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020"*, sottoscritto in data 13 luglio 2020, mentre il

²¹⁰ Inoltre, gli artt. 178, c. 3 e 184, c. 5, hanno previsto, rispettivamente, che il Fondo per il turismo e il Fondo per la cultura, istituiti dalle medesime disposizioni, possano essere incrementati di 100 ml e di 50 ml per l'anno 2021 mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione - programmazione 2014-2020. L'art. 234 ha disposto il finanziamento, a valere sulle risorse del Programma operativo nazionale *«Per la scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento»*, riferito al periodo di programmazione 2014-2020, delle misure per il sistema informativo per il supporto all'istruzione scolastica. L'art. 243, comma 65-*septies* ha previsto che a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione- programmazione 2014-2020 di cui all'art. 1, c. 6 della l. 27 dicembre 2013, n. 147, un importo pari a 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, sia destinato al finanziamento, in via sperimentale, da parte dei comuni presenti nelle aree interne, anche in forma associata, di borse di studio per dottorati denominati, "dottorati comunali".

Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con delibera n. 44 del 28 luglio 2020, ha approvato la riprogrammazione e la nuova assegnazione di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 alla Regione Liguria.

Le riprogrammazioni effettuate, anche a valere sulle risorse FEASR (*infra*) non hanno mutato, per quanto riguarda la dotazione complessiva, il quadro delle risorse europee affidate alla gestione della Regione Liguria, definito nell'Accordo di Partenariato concluso tra Italia e Commissione europea, approvato da quest'ultima con decisione di esecuzione C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014 ²¹¹.

Tab. n. 127 - Programmazione europea 2014-2020 - Risorse europee assegnate in gestione alla Regione Liguria

POR FESR	POR FSE	PSR	TOTALE
196.272.620	177.272.384	133.091.000	506.636.004

Importi espressi in euro.

Fonte: Accordo di partenariato per l'Italia approvato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014 e ss.mm.ii.

La dotazione dei vari programmi di cui alla tabella che precede si completa con le quote di cofinanziamento nazionale.

Come nelle precedenti analisi svolte in occasione della decisione di parifica del rendiconto regionale, l'ambito di osservazione rimane circoscritto, con riferimento alla Politica di coesione socio-economica dell'Unione europea, ai programmi operativi regionali (POR) finanziati con le risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE), mentre riguardo alla Politica europea dell'agricoltura (PAC) è stato preso in considerazione lo stato di avanzamento del Programma di sviluppo rurale (PSR) attuato con le risorse provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)²¹².

²¹¹ Tale accordo è stato modificato con Decisione di esecuzione dell'8 febbraio 2018 C(2018) 598 e successivamente con Decisione di esecuzione del 20 gennaio 2020 C(2020) 174.

²¹² Rimangono invece escluse dall'analisi, partitamente: a) le azioni nel campo della Cooperazione territoriale europea (nell'ambito della Politica europea); b) la gestione dei finanziamenti del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) che si inquadra nell'ambito della Politica comune dell'agricoltura; c) le azioni riguardanti i programmi sulla pesca; d) la gestione del Programma

Per un esame completo degli esiti della verifica effettuata nel corso del 2020, a livello nazionale, si rimanda alla deliberazione n. 1/2021 della Sezione di controllo per gli Affari Comunitari e Internazionali, con cui è stata approvata la Relazione annuale 2020 *“I rapporti finanziari con l’Unione europea e l’utilizzazione dei Fondi europei”*.

6.2 IL POR Liguria FESR 2014-2020 “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”

6.2.1 La dotazione finanziaria del programma

Nel corso del 2020, come anticipato, il quadro finanziario delle risorse assegnate al programma operativo finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale per il periodo 2014-2020 (POR FESR Liguria 2014-2020)²¹³, ripartite fra i sette Assi prioritari²¹⁴, ha subito una rimodulazione tra gli ambiti di intervento, a dotazione complessiva invariata. La diversa allocazione si è resa necessaria per fare fronte all’emergenza sanitaria, in applicazione delle modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dei fondi strutturali, tanto a livello europeo che nazionale (*supra*). La rimodulazione è stata effettuata a seguito della ricognizione condotta dall’Autorità di Gestione, approvata con d.g.r. n. 594 del 10 luglio 2020 con cui è stato, altresì, approvato lo *“Schema di accordo con il Governo per la riprogrammazione del Programma Operativo FESR 2014-2020 e Programma Operativo FSE 2014-2020 ai sensi*

attuativo regionale relativo al Fondo di sviluppo e coesione (PAR FSC, già PAR FAS-Fondo per le aree sottoutilizzate). Per le ragioni sistematiche di tale criterio di impostazione dell’indagine si rinvia al paragrafo 5.1 della relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto generale della Regione Liguria per l’esercizio 2015 di cui alla deliberazione n. 74/2016/PARI del 20 luglio 2016 di questa Sezione regionale di controllo.

²¹³ Approvato dalla Commissione con Decisione C(2015) 927 del 12 febbraio 2015.

²¹⁴ 1-Ricerca e innovazione; 2-Agenda Digitale; 3-Competitività delle imprese; 4-Energia; 5-Difesa del territorio; 6-Agenda Urbana; 7-Assistenza tecnica. Ciascuno di questi Assi è articolato in Priorità d’investimento (PdI) all’interno delle quali sono previsti obiettivi specifici (cioè i risultati attesi secondo l’Accordo di Partenariato) per il cui raggiungimento sono state individuate specifiche azioni nell’ambito dell’elenco fornito nello stesso Accordo di Partenariato.

del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020", poi sottoscritto in data 13 luglio 2020, cui ha fatto seguito la già menzionata delibera CIPE n. 44 del 28 luglio 2020.

Successivamente all'approvazione da parte del comitato di sorveglianza della proposta di rimodulazione, ai sensi dell'art. 110, par. 2, lett. e) del reg. (UE) n. 1303/2013, la Commissione europea, con decisione di esecuzione C (2020) 8390 del 25 novembre 2020, ha, infine, disposto la revisione del programma operativo per la Regione Liguria.

Tale riforma si sostanzia principalmente nella riallocazione di parte delle risorse degli assi prioritari 2 "Agenda Digitale", 4 "Energia", 5 "Difesa del territorio" e 6 "Città" in favore degli assi 1 "Ricerca e innovazione" e 3 "Competitività delle imprese". La rimodulazione è finalizzata al rafforzamento del sistema sanitario nel suo complesso, per far fronte all'emergenza provocata dall'epidemia di Covid-19, nonché al sostegno alle PMI tramite garanzie e sovvenzioni. Sono state, infine, apportate modifiche ai valori obiettivo degli indicatori finanziari e di *output* per il 2023.

Più nello specifico, da quanto comunicato dalla Regione, l'intervento di riprogrammazione ha destinato 46,9 ml alle seguenti priorità:

- sostegno all'emergenza sanitaria: spese sostenute da centrali di committenza nazionali per l'acquisto di apparecchiature e materiali sanitari (Dipartimento Protezione Civile, Consip, Struttura Commissariale, a valere sull'OT1) per un ammontare di risorse di 8 ml;
- sostegno alle attività economiche: interventi a valere sull'OT3, così articolati:
 - i. 10 ml per la concessione di garanzie sul capitale circolante tramite apposita sezione regionale istituita presso il Fondo Centrale di Garanzia;
 - ii. 28,9 ml a favore di misure regionali di sostegno a fondo perduto a fronte dei costi di sanificazione, adeguamento dei luoghi di lavoro e dei processi produttivi e digitalizzazione sostenuti dalle PMI per

fronteggiare le difficoltà derivanti dall'emergenza sanitaria, nonché misure di sostegno a interventi specifici in aree di crisi industriali non complesse con ricadute operative di contrasto e mitigazione della pandemia.

Le risorse destinate alle priorità indicate sono state reperite, come anticipato, tramite l'utilizzo di fondi originariamente destinati ad interventi previsti negli Assi 2, 4, 5 e 6 del POR FESR che, anche a causa della pandemia, necessitano di tempi più lunghi di realizzazione e saranno finanziati con le risorse già assegnate alla Regione Liguria a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione dalla delibera CIPE 44/2020.

La dotazione finanziaria complessiva del Programma, pari a 392.545.240,00 euro, risulta pertanto così ripartita:

Tab. n. 128 - POR CRO FESR Liguria 2014-2020 - Dotazione finanziaria

ASSE	Risorse UE (a)	Risorse nazionali (b)	Totale risorse (c)=(a)+(b)	Dotazione iniziale complessiva (e)	Variazione (f)=(c)-(e)	Quota dotazione iniziale	Quota attuale post rimodulazione
1	44.000.000,00	44.000.000,00	88.000.000,00	80.000.000,00	+8.000.000,00	20,4%	22,4%
2	13.000.000,00	13.000.000,00	26.000.000,00	36.000.000,00	-10.000.000,00	9,2%	6,6%
3	86.958.810,00	86.958.810,00	173.917.620,00	135.000.000,00	+38.917.620,00	34,4%	44,3%
4	29.641.190,00	29.641.190,00	59.282.380,00	61.000.000,00	-1.717.620,00	15,5%	15,1%
5	6.000.000,00	6.000.000,00	12.000.000,00	25.000.000,00	-13.000.000,00	6,3%	3%
6	8.900.000,00	8.900.000,00	17.800.000,00	40.000.000,00	-22.200.000,00	10,2%	4,5%
7	7.772.620,00	7.772.620,00	15.545.240,00	15.545.240,00	0	4%	4%
TOTALE	196.272.620,00	196.272.620,00	392.545.240,00	392.545.240,00	23.552.714,00	100%	100%

Importi espressi in euro.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti-Sezione regionale di controllo per la Liguria sulla base dei dati della Decisione di esecuzione della Commissione C(2020) 8390 del 25 novembre 2020.

Similmente a quanto già emerso prima della riallocazione, la maggior parte dei finanziamenti è assorbita dall'Asse 3 "Competitività delle imprese" (ora 44,3 per cento, a fronte del 34,4 per cento dello scorso anno) e dall'Asse 1 "Ricerca e innovazione" (ora 22,4 per cento, a fronte del 20,4 per cento dello scorso anno). Come emerge dal programma operativo regionale riformulato, la concentrazione delle risorse su questi assi (circa il 66 per cento) è legata al fatto che si ritiene prioritario raggiungere una massa critica di investimenti per il sostegno delle imprese e per il finanziamento della ricerca scientifica, anche al fine di favorire l'assorbimento dell'*output* della ricerca da parte del sistema produttivo, con l'obiettivo ultimo della valorizzazione degli *asset* produttivi regionali e del rafforzamento della capacità di risposta alla crisi sanitaria conseguente alla pandemia da Covid-19.

6.2.2 Il Sistema di gestione e controllo

I principi generali e le finalità che governano i Sistemi di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) per la programmazione 2014-2020 sono definiti dal reg. (UE) n. 1303/2013 (cfr., in particolare, Parte IV, Titolo I, art. 122 e ss. nonché allegato XIII al regolamento, recante "*Criteri di designazione delle autorità di gestione e delle autorità di certificazione*") e dalle connesse norme attuative tra cui, in particolare, il regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014²¹⁵ che, nell'allegato III, contiene il "*Modello per la descrizione delle funzioni e delle procedure delle Autorità di gestione e Certificazione*".

Il sistema di gestione e di controllo, così come delineato dal reg. (UE) n. 1303/2013, si compone di tre diversi soggetti: l'Autorità di Gestione (AdG), l'Autorità di Certificazione (AdC) e l'Autorità di Audit (AdA)²¹⁶. Mentre lo Stato membro può

²¹⁵ Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione, del 22 settembre 2014, "*recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi*".

²¹⁶ L'Autorità di gestione ha compiti di gestione e controllo, anche finanziari, del programma operativo nonché in materia di definizione delle procedure di selezione delle operazioni (cfr. art. 125 del reg. (UE) n. 1303/2013); l'Autorità di certificazione definisce le procedure per la preparazione e presentazione delle domande di pagamento alla Commissione europea ed effettua propri controlli al

designare per un programma operativo un'Autorità di Gestione che svolga anche le funzioni di Autorità di Certificazione, l'Autorità di Audit deve essere indipendente dagli altri due organismi (cfr. art. 123 del reg. (UE) n. 103/2013, par. 3 e 4). In tale contesto si inserisce, infine, la figura dell'Organismo intermedio (OI), ossia un soggetto, pubblico o privato, che agisce sotto la responsabilità di un'Autorità di Gestione o di Certificazione o che svolge mansioni per conto di queste nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni (cfr. art. 123, par. 6 e 7).

Nel corso del 2020 nulla è mutato in ordine all'attribuzione delle differenti funzioni, che continuano ad essere svolte dal dirigente *pro-tempore* della struttura Settore Competitività (AdG), dal dirigente *pro-tempore* della struttura Settore Staff (AdC) - entrambi presso il Dipartimento Sviluppo Economico - e dal dirigente *pro-tempore* del Settore Audit, verifiche e controlli comunitari (AdA), presso la Direzione centrale finanza, bilancio e controlli, sempre con il supporto e l'assistenza tecnica della società KPMG²¹⁷.

Per quanto concerne gli organismi intermedi, operano come tali le Autorità urbane di Savona, La Spezia, Sanremo, Imperia e Genova, il Ministero dello Sviluppo

fine di verificare la completezza, l'esattezza e la veridicità dei conti e per certificare che le spese siano conformi alla normativa di riferimento (cfr. art. 126); l'Autorità di Audit garantisce lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del programma operativo e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate (cfr. art. 127 del medesimo regolamento).

²¹⁷ Si segnala, per completezza, che nel corso del 2020, con decreto dirigenziale n. 4139 del 21 luglio, sono state apportate alcune modifiche al Manuale dei Sistemi di Gestione e Controllo di primo livello e al modello che descrive le funzioni e le procedure in essere dell'AdG e dell'AdC, di cui all'Allegato III al reg.(UE) n.1011/2014. Si è proceduto, tra l'altro, a meglio delineare il ruolo svolto da Liguria International s.p.a. nella gestione delle attività a regia regionale, ad aggiornare il funzionigramma dell'AdG, dell'AdC e degli OI delle Autorità Urbane di La Spezia e di Sanremo e delle strutture attuatrici coinvolte nel programma. Infine, è stato previsto un paragrafo dedicato alle procedure alternative per le verifiche *in loco* sulle operazioni finanziate, in presenza del perdurare dell'emergenza Covid-19. Successivamente, con decreto dirigenziale n. 7049 del 12 novembre 2020, si è proceduto ad introdurre un utilizzo più intensificato della piattaforma comunitaria antifrode "Arachne", aggiornando ulteriormente il Manuale dei Sistemi di Gestione e Controllo di primo livello e il modello di cui all'Allegato III al reg. (UE) n. 1011/2014.

economico²¹⁸, Fi.L.S.E. s.p.a.²¹⁹ e Liguria International s.c.p.a., quest'ultima validata quale O.I. nel corso del 2020 ²²⁰.

Riguardo all'attività svolta dall'Autorità di Audit nel corso del 2020, i relativi dati sono contenuti nella Relazione annuale di controllo 2021, redatta ai sensi dell'art.127, par. 5, lett. b), reg. (UE) n. 1303/2013, adottata il 15 febbraio 2021 in relazione al periodo di *audit* 1° luglio 2019 – 30 giugno 2020 ²²¹. In estrema sintesi, l'AdA, in base alle risultanze degli *audit* di sistema e delle operazioni effettuati nel periodo contabile di riferimento, ha ritenuto che gli organismi designati²²² mantengano i requisiti di conformità ai criteri relativi all'ambiente interno, alla gestione del rischio, alle attività di gestione e controllo ed alla sorveglianza definiti all'allegato XIII del regolamento citato, come da validazione del processo di designazione.

²¹⁸ Il Mise è organismo intermedio in relazione all'Azione 1.2.4 "Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3", nell'ambito dell'Asse prioritario 1 "Ricerca e Innovazione (OT1)" del Programma Operativo Regionale Liguria FESR 2014-2020. La delega è stata approvata con d.g.r. 978 del 23 novembre 2018, unitamente allo schema di convenzione, mentre la validazione del Ministero quale OI è stata definita e comunicata dall'Autorità di Audit con nota Protocollo PG/2019/357470 del 6 dicembre 2019.

²¹⁹ Fi.L.S.E. s.p.a. opera come Organismo Intermedio in relazione alla gestione di diverse linee di intervento della programmazione, prevalentemente relative ad aiuti alle imprese. Nel corso del 2019, con D.G.R. n. 767 del 13 settembre, Fi.L.S.E. s.p.a. è stata designata quale Organismo Intermedio anche in relazione all'Azione 1.5.1 "Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali" del POR-FESR 2014-2020.

²²⁰ Liguria International s.c.p.a. è stata indicata come Organismo Intermedio dalla d.g.r. n. 32 del 23 gennaio 2019, per lo svolgimento delle attività e dei compiti relativi all'attuazione dell'azione 3.4.1 "Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale". La sua validazione quale OI è stata definita e comunicata dall'Autorità di Audit con nota Protocollo PG/2020/345796 del 23 ottobre 2020.

²²¹ L'attività di *audit* si è conformata alla strategia di riferimento per la programmazione dei controlli adottata con decreto dirigenziale AM 2712 del 16 aprile 2020 e ha dovuto adattarsi alle limitazioni determinate dall'emergenza Covid-19. A tal proposito, anche la Commissione europea, con nota Ares (2020)1641010 del 18 marzo 2020, ha suggerito alle Autorità di Audit di svolgere le proprie attività prevalentemente attraverso una revisione dei documenti, limitando le visite *in loco*, nonché di dare priorità agli *audit* delle operazioni rispetto a quelli di sistema.

²²² La selezione degli Organismi sui quali si è concentrata l'attività di controllo è avvenuta, sulla base di quanto indicato nella Strategia di *audit*, individuando nell'AdC (*audit* di sistema su tutti i requisiti chiave) e nell'AdG (*follow up* dell'*audit* tematico sugli Indicatori), i soggetti destinatari dei controlli. L'Autorità di Audit ha inoltre ripreso la verifica, sospesa nel periodo precedente, relativa alla designazione dell'Organismo Intermedio Liguria International s.c.p.a., conclusasi positivamente, come già accennato, con la comunicazione all'AdG e all'O.I. di cui alla nota PG/2020/345796 del 23 ottobre 2020.

Per quanto concerne l'*audit* del campione di operazioni effettuate dall'AdA nel periodo considerato dalla Relazione Annuale di Controllo, il valore dei progetti è stato pari ad euro 42.874.346,77 e coincide con le spese totali dichiarate dall'Autorità di Certificazione. Le spese riferite al periodo contabile sottoposte ad *audit* sono ammontate ad euro 19.447.037,37 ed il totale delle irregolarità riscontrate ad euro 12.886,42, mentre quello delle rettifiche finanziarie ad euro 12.656,52²²³. Il tasso di errore totale (TET), calcolato prima delle eventuali rettifiche finanziarie apportate, è dello 0,18 per cento, mentre il tasso di errore totale residuo (TETR, ovvero il TET al netto delle rettifiche finanziarie applicate a seguito dell'*audit* delle operazioni dell'AdA) è pari allo 0,15 per cento, rientrando quindi ampiamente entro i valori considerati fisiologici (la soglia di rilevanza è, infatti, fissata al 2 per cento²²⁴).

Per quanto concerne, infine, l'attività relativa alla lotta alle frodi, l'Autorità di Audit, come emerge dalla Relazione annuale di controllo 2021, non ha rilevato casi di sospetta frode e né ha ricevuto comunicazioni in tal senso da altri organismi nazionali o dell'UE. Non risultano, infine, pervenute segnalazioni di frodi sospette e/o accertate dalle autorità competenti da parte delle Autorità di Gestione e di Certificazione.

All'esito dei controlli effettuati dalla Guardia di Finanza - in applicazione del protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Liguria al fine di migliorare l'efficacia complessiva dei controlli sulle operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e favorire ogni opportuna sinergia nell'espletamento delle attività di controllo di rispettiva competenza - su quattro operazioni selezionate nel periodo di riferimento, è risultata una operazione irregolare (per un importo pari ad euro 1.416,87).

²²³ Più precisamente, nel corso dell'attività di *audit* sulle operazioni sono state riscontrate due irregolarità che hanno dato luogo a rettifiche finanziarie e una che non ha dato luogo a rettifica dei conti poiché, essendo pari a euro 229,90 (inferiore quindi alla soglia di euro 250) è stato applicato quanto previsto dall'art. 122 del reg. (UE) n. 1303/2013 e non si è proceduto alla detrazione dai conti.

²²⁴ Cfr. Commissione Europea, "Linee guida per gli Stati membri sulla relazione annuale di controllo e sul parere di audit che le autorità di audit sono tenute a comunicare e sul trattamento degli errori rilevati dalle autorità di audit al fine di determinare e comunicare tassi di errore totale residuo affidabili (Periodo di programmazione 2014-2020) Revisione 2018" EGESIF_15-0002-04 del 17 dicembre 2018.

6.2.3 Stato di attuazione del Programma

Come già accennato, l'emergenza Covid-19 ha comportato la necessità di introdurre una maggiore flessibilità all'interno della politica di coesione, determinando una riprogrammazione complessiva, con conseguenze sulle singole attività a supporto dell'attuazione del programma operativo regionale in esame.

Oltre alla rimodulazione di cui si è già dato atto nel precedente paragrafo 6.2.1, è stata disposta l'eliminazione dell'Azione 4.6.4 (*"Sviluppo delle infrastrutture necessaria all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di chargingub"*), che costituiva una delle tre Azioni inizialmente previste dall'O.T.4, all'interno dell'Asse 6. L'AdG ha attivato l'iter per lo stralcio il 9 marzo 2021, in virtù della rimodulazione delle rispettive strategie da parte delle due Autorità urbane di Sanremo e Imperia, essendo venuta meno la necessità di avviare operazioni nell'ambito della mobilità, in un contesto procedimentale ancora in fase poco avanzata. Esso si è concluso positivamente il 23 marzo successivo. Le risorse accantonate per tale azione, pari a 2,5 ml, sono state destinate ad implementazione della dotazione delle restanti due azioni 4.1.1 e 4.1.3, in favore dei medesimi beneficiari (Comuni di Sanremo e di Imperia).

I dati finanziari relativi all'avanzamento, alla fine dell'anno 2020, dei singoli Assi del programma sono sintetizzati nella seguente tabella:

Tab. n. 129 - Avanzamento finanziario del POR FESR 2014-2020

Asse	Dotazione finanziaria (a)	Impegni (b)	Pagamenti (c)	Avanzamento in termini di impegni (b/a)	Avanzamento in termini di pagamenti (c/a)	Rapporto impegni pagamenti (c/b)
1 Ricerca e innovazione	88.000.000,00	55.226.223,43	39.183.318,92	62,76%	44,53%	70,95%
2 Agenda digitale	26.000.000,00	24.996.585,96	15.700.817,86	96,14%	60,39%	62,81%
3 Competitività delle imprese	173.917.620,00	87.576.572,26	48.563.682,54	50,36%	27,92%	55,45%
4 Energia	59.282.380,00	43.869.783,30	31.582.751,22	74,00%	53,28%	71,99%
5 Difesa del territorio	12.000.000,00	11.558.750,17	9.825.658,76	96,32%	81,88%	85,01%
6 Città	17.800.000,00	17.148.938,20	13.380.374,06	96,34%	75,17%	78,02%
7 Assistenza tecnica	15.545.240,00	11.640.094,72	8.522.098,13	74,88%	54,82%	73,21%
TOT.	392.545.240,00	252.016.948,54	166.758.701,49	64,2%	42,48%	66,17%

Importi espressi in euro.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Liguria sulla base dei dati forniti dalla Regione.

Al 31 dicembre 2020, gli impegni totali ammontano a oltre 252 milioni di euro, pari al 64,2 per cento della dotazione finanziaria complessiva del Programma, mentre i pagamenti si attestano ad oltre 166 milioni di euro, pari al 42,48 delle risorse totali. Il rapporto dei pagamenti sugli impegni è, invece, del 66,17 per cento.

Dal confronto con i valori registrati nel corso dell'ultima analisi svolta da questa Sezione, relativa al 2019, il tasso degli impegni sul finanziamento pubblico totale è passato dal 57,01 al 64,2 per cento, mentre quello relativo ai pagamenti è aumentato dal 34,31 al 42,48 per cento. Per quanto riguarda l'andamento degli indicatori in relazione ai singoli Assi, si rileva, complessivamente, un *trend* positivo, sebbene l'avanzamento finanziario del Programma proceda "a velocità variabili". Difatti, mentre gli Assi 5 e 6 hanno subito un deciso incremento sia per quanto riguarda gli impegni che i pagamenti,²²⁵ gli Assi 2 e 4 hanno avuto una diminuzione degli impegni sul totale (rispettivamente dell'1,07 per cento e dell'8,16 per cento sul totale del finanziamento, accompagnati però da un aumento dei pagamenti rispettivamente del 24,32 per cento e del 15,58 per cento).

Per quanto concerne il rapporto tra le risorse impegnate e quelle effettivamente pagate nell'esercizio in esame, gli Assi 5 e 6 presentano il dato migliore (nel caso dell'Asse 5 risultano pagati l'85,01 per cento degli impegni e, con riguardo all'Asse 6, il 78,02 per cento), mentre l'Asse 3, che insieme al n. 1 è stato oggetto di un incremento della dotazione, presenta il dato più basso, pari a circa il 55 per cento.

Le ragioni di tale disomogeneità nei dati sono verosimilmente da ricondursi alla citata rimodulazione del FESR, che ha visto drenare risorse da tutti gli assi in favore dell'asse 1 e del 3.

Infine, per quanto concerne il ruolo delle società partecipate nella gestione dei fondi europei, con riferimento al POR-FESR emerge che, nel 2020, consistente è stata la

²²⁵ Rispetto al 2019, per l'Asse 5 un aumento del 44,79 per cento sugli impegni e del 50,15 per cento sui pagamenti e per l'Asse 6 un aumento del 63 per cento sugli impegni e del 48,98 per cento sui pagamenti.

quota di risorse gestita dalle società e da altri enti strumentali, tanto in qualità di beneficiari che di organismi intermedi.

Tab. n. 130 - POR CRO FESR Liguria 2014-2020 - trasferimenti a enti strumentali e società partecipate della Regione Liguria dati al 31 dicembre 2020 ²²⁶

Asse	Soggetto	Impegni	Pagamenti	Rapporto impegni/pagamenti
ASSE 1	Fi.L.S.E. s.p.a.	56.615.990,22	46.500.000,00	82,13%
ASSE 2	-	-	-	
ASSE 3	Fi.L.S.E. s.p.a.	111.477.270,14	87.410.279,722	78,41%
	Liguria International S.c.p.a.	1.427.500,00	1.427.500,00	100%
ASSE 4	Fi.L.S.E. s.p.a.	15.185.042,95	15.185.042,95	100%
	A.R.T.E. GENOVA	1.400.000,00	1.032.780,30	73,77%
	A.R.T.E. SAVONA	700.000,00	269.290,58	38,47%
	A.R.T.E. IMPERIA	700.000,00	435.968,41	62,68%
	A.R.T.E. LA SPEZIA	700.000,00	539.924,71	77,13%
ASSE 5	Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure- Arpal	834.499,99	834.499,99	100%
ASSE 6	-	-	-	
ASSE 7	-	-	-	
TOTALE		189.040.303,08	153.635.286,66	82,17%

Importi espressi in euro.

Fonte: Regione Liguria.

Dalla tabella²²⁷ emerge una notevole quantità di trasferimenti in favore di Fi.L.S.E., specie con riferimento agli Assi 1 e 3.

²²⁶ Nel prospetto sono presentati gli importi relativi agli impegni delle risorse oggetto di trasferimento alle società partecipate, anche in qualità di Organismi Intermedi.

²²⁷ Rispetto alla discrepanza con i dati relativi allo stato di avanzamento, la Regione ha già chiarito, in occasione della relazione relativa al 2019, che la stessa si deve al fatto che mentre nella precedente tabella sono rappresentati gli importi relativi agli impegni delle risorse oggetto di trasferimento alle società partecipate, anche in qualità di Organismi Intermedi, nello Stato di Avanzamento del programma vengono rilevati, invece, gli impegni a favore dei beneficiari dei contributi a valere sulle azioni messe in campo. Tali ultimi impegni vengono inseriti nel monitoraggio solo a seguito delle relative concessioni alle imprese, ed è pertanto fisiologico un disallineamento temporale tra il momento in cui gli impegni vengono effettuati a favore delle Società - Organismi Intermedi (ossia al

Rispetto all'esercizio contabile precedente, si rileva:

- sull'Asse 1 sono aumentati gli impegni a favore di Fi.L.S.E. s.p.a., ma non i pagamenti²²⁸;
- sull'Asse 3, con riguardo a Fi.L.S.E. s.p.a. c'è stato un incremento tanto degli impegni quanto dei pagamenti²²⁹, mentre il dato che riguarda Liguria International S.c.p.a. è identico a quello del 2019;
- sull'Asse 4, sono diminuiti gli impegni a favore di Fi.L.S.E. s.p.a.²³⁰, che risultano comunque completati, mentre per A.R.T.E. Savona tutto è immutato;
- sull'Asse 5, è indicato un nuovo ente strumentale, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure, in relazione al quale tutti gli impegni risultano pagati.

6.3 Il POR FSE Liguria 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"

6.3.1 La dotazione finanziaria del programma

Anche la dotazione finanziaria del programma operativo relativo al Fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020 (POR-FSE Liguria 2014-2020)²³¹, ripartita fra i cinque Assi prioritari di intervento²³², è stata tra questi rimodulata a risorse

momento dell'assegnazione delle risorse alla singola misura gestita dall'Organismo Intermedio o al singolo bando emanato) e il momento delle concessioni alle imprese (effettuate a seguito della presentazione delle domande sui singoli bandi, delle istruttorie effettuate dall'Organismo Intermedio e dell'approvazione dei provvedimenti di concessione emanati dagli Organismi Intermedi).

²²⁸ Nel 2019 erano stati rilevati 56,5 ml di impegni e 46,5 ml di pagamenti.

²²⁹ I dati del 2019 erano euro 104.700.284,27 di impegni ed euro 81.410.279,72 di pagamenti.

²³⁰ Nel 2019 gli impegni erano pari ad euro 20.995.042,95 e i pagamenti ad euro 13.375.042,95.

²³¹ Approvato dalla Commissione con Decisione C(2014) 9752 del 12 dicembre 2014.

²³² Asse 1 - Occupazione, Asse 2-Inclusione sociale e lotta alla povertà, Asse 3 - Istruzione e formazione, Asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa, Asse 5 - Assistenza Tecnica.

complessive invariate per far fronte all'emergenza sanitaria in corso, come già anticipato nella parte introduttiva del presente capitolo. L'iter della riprogrammazione, tuttavia, è giunto a conclusione solo nel 2021, con l'adozione della decisione della Commissione C(2021) 2963 del 22 aprile 2021, anche se, come emerge dalla Relazione sullo stato di attuazione del Programma - Anno 2020, inviata dalla Regione all'Agenzia per la coesione territoriale, le misure di sostegno alle famiglie e alle categorie di lavoratori maggiormente colpiti dalla pandemia *"in quanto compatibili con gli orientamenti della CE e le indicazioni provenienti dall'Autorità nazionale di coordinamento del Fondo nella vigente struttura programmatica, sono state, per lo più, pianificate e rese disponibili ai cittadini nel corso del periodo a cui la presente Relazione fa riferimento"*.

La dotazione finanziaria del programma è rappresentata dal prospetto sottostante, dal quale emerge che gli Assi che godono di una maggiore dotazione sono l'Asse 1 (Occupazione), con il 44,5 per cento dei finanziamenti totali (30,65 a seguito della rimodulazione) e l'Asse 3 (Istruzione e formazione), cui è destinato il 31 per cento della dotazione complessiva (31,9 *post-rimodulazione*).

Tab. n. 131 - POR CRO FSE Liguria 2014-2020 - dotazione finanziaria

ASSE	Risorse UE (a)	Risorse nazionali (b)	Totale risorse (c)=(a)+(b)	Dotazione EU post rimodulazione 2021 (d)	Risorse totali post rimodulazione 2021 (e)	Variazione (f)=(a)-(d)	Quota dotazione iniziale	Quota post rimodulazione 2021
1	78.886.211,00	72.059.538,00	157.772.422,00	72.059.538,00	144.119.076,00	-6.826.673,00	44,5%	40,65%
2	35.454.477,00	41.011.9240,00	70.908.954,00	41.011.924,00	82.023.848,00	+5.557.447,00	20%	23,13%
3	54.954.439,00	56.544.527,00	109.908.878,00	56.544.527,00	113.089.054,00	+1.590.097,00	31%	31,9%
4	886.362,00	565.500,00	1.772.724,00	565.500,00	1.131.000,00	-320.862,00	0,5%	0,32%
5	7.090.895,00	7.090.895,00	14.181.790,00	7.090.895,00	14.181.790,00	0	4%	4%
TOTALE	177.272.384,00	177.272.384,00	354.544.768,00	177.272.384,00	354.544.768,00		100%	100%

Importi espressi in euro.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti-Sezione regionale di controllo per la Liguria sulla base dei dati del POR FSE Liguria 2014-2020.

6.3.2 Il sistema di gestione e controllo

Per quanto concerne il sistema di gestione e controllo, questo è articolato, come già evidenziato per il POR-FESR, nella tripartizione tra Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione ed Autorità di Audit²³³.

Anche nel caso del POR-FSE, le Autorità di gestione e di certificazione sono incardinate nel medesimo Dipartimento della Regione (in questo caso, Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro) ma fanno capo a due Uffici differenti (rispettivamente, dirigente *pro tempore* del Settore Sistema Regionale della Formazione e dirigente *pro tempore* del Settore Unità Specialistica di Staff Formazione e Lavoro), mentre l'Autorità di Audit è individuata nel dirigente *pro tempore* del Settore *audit*, verifiche e controlli comunitari della Direzione Centrale Finanza, Bilancio e Controlli, che per le funzioni di AdA si rapporta direttamente alla Presidenza della Giunta Regionale, al fine di garantire l'indipendenza della funzione. L'attività di *audit* è svolta con il supporto e l'assistenza tecnica di KPMG s.p.a..

Per quanto concerne gli Organismi intermedi, continua ad operare come tale l'Agenzia regionale per il lavoro, la formazione e l'accreditamento (ALFA).

²³³ Per quanto concerne le novità più significative intercorse nell'esercizio in esame con riferimento al sistema di gestione e di controllo, l'AdG ha provveduto ad una revisione Si.Ge.CO. (cfr. nota Prot/IN/2020/3612 del 26 febbraio 2020 e decreto dirigenziale AM 1622 n. di registro 1360/2020 del 25 febbraio 2020). Le modifiche si sono rese necessarie sia a seguito delle evoluzioni del quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale, sia in considerazione del processo di riorganizzazione della Regione e dell'adeguamento degli strumenti (documenti/provvedimenti) adottati dall'AdG per una corretta gestione del Programma. Successivamente, con nota prot. PG/2020/375852 del 13 novembre 2020, l'AdG ha trasmesso all'OI Alfa le disposizioni operative per i controlli in loco delle domande di rimborso durante l'emergenza Covid-19, da svolgersi prevalentemente in modalità virtuale. In considerazione delle risultanze dei controlli relativi all'anno contabile 2018-2019, l'AdG ha aggiornato il documento "Modalità per la gestione del rischio beneficiario come fattore essenziale per un corretto utilizzo e controllo dei fondi comunitari" (cfr. nota PG/2020/395301 del 27 novembre 2020). Analogamente a quanto effettuato dall'AdG, anche l'AdC ha provveduto ad un generale adeguamento del Si.Ge.CO al nuovo quadro normativo nazionale e comunitario, aggiornando i propri funzionigramma e organigramma.

Riguardo all'attività di controllo posta in essere dall'AdA, la strategia di *audit*, conformemente al POR- FESR, è stata aggiornata nel corso del 2020 ²³⁴, tenendo conto delle limitazioni determinate dall'emergenza sanitaria e dalla normativa in materia di lavoro agile.

Per quanto riguarda i controlli svolti sull'Autorità di gestione e sull'OI Alfa, come si evince dalla Relazione annuale dell'AdA 2021 (relativa al periodo di *audit* 1° luglio 2019 - 30 giugno 2020), l'esito è stato complessivamente positivo, posto che tali operatori mantengono i requisiti di conformità ai criteri relativi all'ambiente interno, alla gestione del rischio, alle attività di gestione e controllo ed alla sorveglianza definiti all'allegato XIII del reg. (UE) n. 1303/2013 ²³⁵.

L'*audit* sulle operazioni, come emerge dalla Relazione sopra citata, non ha evidenziato particolari criticità dal punto di vista dell'affidabilità del sistema di gestione e controllo e delle procedure adottate. In particolare, sono state riscontrate irregolarità di un unico tipo su 4 progetti (errori casuali)²³⁶. L'ammontare delle spese riferite al periodo contabile sottoposte ad *audit* è stato pari ad euro 1.692.543,86, mentre le irregolarità riscontrate sono ammontate ad euro 1.184,00. Conseguentemente, il tasso di errore totale (TET) è risultato pari allo 0,05 per cento e quello di Errore Totale Residuale (TETR, ossia il TET meno le rettifiche finanziarie applicate a seguito dell'*audit* delle operazioni dell'AdA) allo 0,047 per cento, ampiamente sotto la soglia di rilevanza del 2 per cento.

Con riferimento, poi, all'*audit* dei conti, *“non sono state riscontrate esigenze di ulteriori rettifiche finanziarie rispetto a quanto già indicato nelle risultanze degli audit dei sistemi e*

²³⁴ Cfr. decreto dirigenziale AM2937 del 29 aprile 2020.

²³⁵ L'*Audit* di sistema si è basato su controlli relativi all'AdG, individuata come struttura da controllare con riferimento all'*audit* tematico sulle unità di costo semplificato (UCS) e ha dato esito positivo, essendosi concluso con il seguente parere *“funziona ma sono necessari miglioramenti”*. Sono state, inoltre, effettuate alcune verifiche di *follow up* su AdG e OI Alfa, anche in relazione ad aspetti ancora aperti, relativi ad *audit* di sistema afferenti al precedente periodo contabile 2018-2019.

²³⁶ Per quanto concerne le irregolarità rilevate, esse si riferiscono a incongruenze rilevate sulle firme nei registri o a spese non attinenti alla didattica del corso o all'iscrizione di un'impresa al registro dei datori di lavoro socialmente responsabili che non si è perfezionata.

degli audit delle operazioni.”. In relazione a tale attività sono state effettuate rettifiche per euro 15.334,35, con riferimento a ventotto operazioni.

Infine, per quanto concerne l’attività di lotta alle frodi, l’Autorità di Audit durante il controllo delle operazioni relative al periodo contabile in esame non ha rilevato casi sospetti, né ha ricevuto comunicazioni riguardanti possibili frodi da organismi nazionali o dell’UE o da AdG e AdC. Per quanto concerne il protocollo d’intesa siglato tra la Regione Liguria e la Guardia di Finanza (*supra*), la GdF non ha inviato all’AdA alcuna segnalazione.

6.3.3 Stato di attuazione del programma

Dalla Relazione sullo stato di attuazione del Programma per l’anno 2020, inviata all’Agenzia per la Coesione Territoriale dalla Regione Liguria, nonché dai dati trasmessi da quest’ultima in sede istruttoria, emerge il seguente quadro circa lo stato di attuazione del programma.

Tab. n. 132 - POR CRO FSE Liguria 2014-2020 - Avanzamento finanziario e fisico

ASSE	Dotazione (a)	Impegni (b)	Pagamenti *(c)	Avanzamen to in termini di impegni (b/a)	Avanzament o in termini di pagamenti **(c/a)	Rapporto impegni paga- menti (c/b)	n. prog.
1 - Occupazione	157.772.422	115.013.565	58.298.809	72,90%	36,95%	50,68%	1.670
2 - Inclusione Sociale e lotta alla povertà	70.908.954	62.920.038	27.567.806	88,73%	38,88%	43,81%	956
3 - Istruzione e formazione	109.908.878	88.010.077	43.168.959	80,08%	39,28%	49,05%	2.048
4 - Capacità istituzionale e amministrativa	1.772.724	131.001	130.000	7,39%	7,33%	99,23%	5
5 - Assistenza tecnica	14.181.790	13.178.458	7.760.770	92,93%	54,72%	58,88%	40
TOT.	354.544.768	279.253.138	136.926.345	78,76%	38,62%	49,03%	4.656

* in termini di certificazione spese al 30 settembre 2020 inviate entro il 31 dicembre 2020

**rispetto alle spese certificate al 30 settembre 2020 inviate entro il 31 dicembre 2020

Importi espressi in euro.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti-Sezione regionale di controllo per la Liguria sulla base dei dati forniti dalla Regione Liguria e della Relazione sullo stato di attuazione del Programma per l'anno 2020, Regione Liguria.

Dalla tabella sopra riportata, emerge che la capacità di impegno rappresenta il 79 per cento della dotazione (nel 2019 era pari al 62 per cento), mentre la spesa (in termini di pagamenti) rapportata alla dotazione complessiva rimane contenuta (28,04 per cento nel 2019 e 38,62 nel 2020), specie con riguardo all'Asse 4 (Capacità istituzionale e amministrativa, 7,33 per cento) e all'Asse 1 (Occupazione, 36,95 per cento). Tale criticità emerge anche dalla Relazione sullo stato di attuazione, nella quale si rileva, inoltre, che sebbene nell'Accordo sottoscritto con il Governo si fosse manifestato l'intendimento di accelerare la spesa, gli effetti di tale Accordo sono stati, sotto questo profilo, sostanzialmente ininfluenti. Ciò anche in conseguenza dell'avvenuta anticipazione sul Programma di spese emergenziali a carico del bilancio dello Stato, circostanza che, avendo sottratto risorse a iniziative già pianificate sullo stesso, ha richiesto la mobilitazione di fondi della politica di coesione nazionale (FSC), con inevitabili aggravii gestionali e amministrativi. Circa la metà (49,03 per cento) delle risorse impegnate, risultano pagate.

Come anticipato, il Programma ha subito nel corso dell'esercizio alcune modifiche, definitivamente ratificate dalla Commissione europea nel 2021 (decisione C(2021) 2963 del 22 aprile 2021) e delineate, in ambito nazionale, nel già citato accordo stipulato tra il Governo e la Regione Liguria il 13 luglio 2020 ²³⁷. Esso prevede che il FSE contribuisca alla mitigazione degli effetti socioeconomici della crisi derivante dal Covid-19 per una quota fino a 44 ml, a sostegno delle famiglie e delle categorie di lavoratori maggiormente colpiti dalla pandemia.

Per quanto concerne le misure di contrasto all'emergenza sanitaria e ai suoi effetti, la Regione Liguria ha comunicato che queste sono state elaborate seguendo tre macroaree di intervento.

La prima ha riguardato il finanziamento di politiche a salvaguardia dell'occupazione e del reddito dei lavoratori dei settori che più hanno risentito dei provvedimenti di sospensione e contingentamento delle attività economiche e comprende un piano straordinario di supporto al turismo che ha associato *bonus* assunzionali per il contenimento del costo del lavoro con politiche attive a beneficio di lavoratori e imprenditori, nonché un'iniziativa a favore dei lavoratori dello spettacolo. È, inoltre, stato previsto un *bonus* a favore di addetti ai servizi scolastici di ristorazione e pulizia. In questa area di intervento rientrano anche misure volte a favorire l'aggiornamento e la valorizzazione professionale dei lavoratori, come quelle per il rafforzamento dei servizi di formazione a distanza negli organismi formativi accreditati e la formazione per occupati al fine di incentivare la ripresa nel contesto emergenziale.

Ulteriore area di intervento è stata quella rivolta al sostegno, mediante contributi economici, ad individui e famiglie, nel cui ambito sono state previste misure come il *bonus* emergenza famiglia per assistenza a persone con limitazioni dell'autonomia, i *voucher* centri estivi 2020 o il *bonus* per il trasporto in sicurezza.

²³⁷ Lo schema di tale Accordo è stato approvato, come già indicato, con d.g.r. n. 594 del 10 luglio 2020.

Infine, il terzo fronte di intervento è stato quello relativo all'accessibilità ai servizi educativi, nel cui ambito sono state adottate misure quali il *bonus* per acquisto *pc/tablet* per la frequenza della scuola o di corsi di formazione.

Per quanto concerne il ruolo delle società partecipate e degli enti strumentali nella gestione dei fondi europei, con riferimento al POR-FSE emerge che, nel 2020, la quota di risorse gestita da tali soggetti, tanto in qualità di beneficiari che di organismi intermedi, è stata consistente.

Tab. n. 133 - POR-FSE Liguria 2014-2020 - trasferimenti a enti strumentali e società partecipate della Regione Liguria dati al 31 dicembre 2020

ASSE	SOGGETTO	IMPORTO ²³⁸
1	Fi.L.S.E.	9.314.108,42
1	ALFA - Agenzia regionale per il lavoro la formazione l'accREDITamento	832.000,00
1	Liguria Digitale s.p.a.	62.478,60
2	Fi.L.S.E.	17.107.033,46
3	Aliseo - Agenzia ligure per gli studenti e l'orientamento	885.600,00
3	Fi.L.S.E.	3.628.100,00
5	Liguria Digitale s.p.a.	632.005,52
	TOTALE	32.461.326,00

Fonte: Corte dei conti rielaborazione dati forniti dalla Regione.
Importi espressi in euro.

Anche nell'ambito del POR-FSE, così come per il POR-FESR, di particolare rilievo è il ruolo assegnato alle società partecipate, tanto in qualità di beneficiari che di organismi intermedi ed in particolare della società Fi.L.S.E. s.p.a. A tal riguardo, si rileva che, rispetto all'esercizio 2019 nel quale detta società gestiva risorse per euro 11.883.262,63, nel 2020 l'ammontare complessivo delle risorse gestite è stato

²³⁸ Nel prospetto vengono presentati gli importi relativi agli impegni delle risorse oggetto di trasferimento alle società partecipate, anche in qualità di Organismi Intermedi.

pari ad euro 30.049.241,88, ossia alla quasi totalità dei fondi gestiti dagli organismi partecipati.

6.3.4 Lo stato di attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) è uno strumento volto a migliorare e rendere più efficiente la gestione amministrativa dei Fondi Strutturali (FESR e FSE). Le Amministrazioni titolari di Programmi cofinanziati a valere su FESR e FSE sono tenute ad individuare, tramite il PRA, gli interventi per rendere più efficiente la propria organizzazione amministrativa, con l'obiettivo finale di rafforzare la capacità di gestione dei Programmi 2014 - 2020. A seguito della conclusione della prima fase del rafforzamento amministrativo, con deliberazione della Giunta Regionale in data 23 luglio 2018 (d.g.r. 580/2018), è stato adottato il Piano di Rafforzamento Amministrativo, di durata biennale, per la seconda fase. In tale contesto, il PRA rappresenta uno strumento operativo che evidenzia, anche partendo dalle criticità rilevate nel corso dell'attività di autovalutazione riferita alla prima fase, le principali problematiche di natura legislativa, procedurale e organizzativa nell'ambito della realizzazione dei Programmi Operativi FESR e FSE, con l'indicazione di modalità e tempi per attuare i conseguenti processi di semplificazione e velocizzazione dell'azione amministrativa.

Gli interventi, generalmente indirizzati sia al POR-FESR che al POR-FSE, sono suddivisi nelle tre macroaree *“Interventi di semplificazione legislativa e procedurale”*, *“Interventi sul personale”* e *“Interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni”*. Come emerge dalla *“Relazione attività - sessione monitoraggio 31 dicembre 2020”* relativa al Piano di rafforzamento amministrativo, le azioni programmate, nell'ambito dei diversi interventi, risultano complessivamente completate. Più in particolare, su 32 azioni, 9 risultano concluse con ritardo (nella relazione sono fornite le specifiche motivazioni), mentre per 3 è riportato che *“non è stato inserito nessun dato di monitoraggio nazionale al 31 dicembre 2020”*.

6.4 Il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Liguria

6.4.1 Dotazione finanziaria del programma

Nel corso del 2020, il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Liguria (PSR Liguria 2014-2020)²³⁹, non ha beneficiato di risorse aggiuntive in considerazione dell'emergenza epidemiologica. Tuttavia, a seguito delle modifiche al reg. (UE) n. 1305/2013 e al reg. (UE) n. 809/2014²⁴⁰ introdotte rispettivamente dal reg. (UE) 872/2020 e dal reg. (UE) n. 1009/2020²⁴¹, è stata attivata una nuova misura di sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori particolarmente colpiti dalle conseguenze dell'epidemia di Covid - 19²⁴². Tale strumento di supporto ha una dotazione finanziaria pari ad euro 6.193.159,00 - ossia circa il 2 per cento dell'intera dotazione del PSR - derivante dalla rimodulazione di altre misure del programma (che, quindi, presenta una dotazione finanziaria complessiva invariata). Le risorse destinate alla nuova misura, al 31 dicembre 2020, risultavano totalmente impegnate a favore di 1.281 imprese agricole e 746 di esse avevano già ricevuto il pagamento del sostegno concesso, per complessivi euro 4.242.181,00.

²³⁹ Il Programma in esame è articolato nelle seguenti priorità:

1. innovazione nel settore agro-forestale;
2. competitività;
3. organizzazione delle filiere e gestione dei rischi;
4. conservazione degli ecosistemi agro-forestali (biodiversità, acqua, suolo);
5. uso efficiente delle risorse e riduzione dei cambiamenti climatici;
6. sviluppo economico delle zone rurali e inclusione sociale.

La sua gestione finanziaria è integralmente demandata all'Organismo pagatore AGEA e quindi riguarda solo parzialmente il bilancio regionale.

²⁴⁰ Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 della Commissione, del 17 luglio 2014, "recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità".

²⁴¹ Regolamento di esecuzione (UE) n. 1009 della Commissione, del 10 luglio 2020, "che modifica i regolamenti di esecuzione (UE) n. 808/2014 e (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda alcune misure per rispondere alla crisi causata dalla pandemia di COVID-19".

²⁴² La nuova misura è denominata "M21.01 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori particolarmente colpiti dalla crisi di COVID - 19".

Alla luce del nuovo strumento di sostegno temporaneo eccezionale sopra citato e della relativa rimodulazione, approvata dalla Commissione europea con Decisione C (2020) 7970 del 12 novembre 2020, la dotazione finanziaria del PSR, suddivisa per priorità e fonti di provenienza delle risorse, è la seguente:

Tab. n. 134 - PSR LIGURIA 2014-2020 - Piano finanziario

Priorità	Quote di cofinanziamento				Spesa pubblica totale (e) = (a) + (d)
	Comunitaria (FEASR) (a)	Stato (b)	Regione (c)	Totale nazionale (d) = (b) + (c)	
1*	0	0	0	0	0
2	47.583.158	44.188.789	18.938.053	63.126.842	110.710.000
3	12.502.882	11.610.983	4.976.135	16.587.118	29.090.000
4	40.996.473	38.071.969	16.316.558	54.388.527	95.385.000
5	8.344.566	7.749.303	3.321.130	11.070.433	19.415.000
6	19.068.078	17.707.846	7.589.077	25.296.923	44.365.000
Altro**	42.980	39.914	17.106	57.020	100.000
A.T.***	4.552.863	4.228.082	1.812.035	6.040.117	10.592.980
Totale	133.091.000	123.596.886	52.970.094	176.566.980	309.657.980

* Per la Priorità 1 non è prevista una specifica dotazione finanziaria di partenza in quanto, avendo carattere trasversale, il suo finanziamento si basa sulle assegnazioni finanziarie delle altre priorità.

**La voce "altro" attiene alla cifra necessaria per pagare impegni sorti nella vecchia programmazione e non riferibili a nessuna priorità della nuova programmazione (si tratta della misura 113 del precedente PSR 2007-2013).

*** L'ultima voce (A.T.) riguarda l'assistenza tecnica.

Importi espressi in euro

Fonte: Settore Politiche Agricole e della Pesca 2020.

A seguito della rimodulazione risulta, pertanto, un trasferimento di risorse pari a 5,45 ml dalla priorità 5 ("Uso efficiente delle risorse e riduzione dei cambiamenti climatici") alla 2 ("Competitività").

6.4.2 Avanzamento finanziario e fisico

La Regione, in sede istruttoria, non ha fornito i rapporti di attuazione e di valutazione relativi al 2020, poiché la scadenza per la trasmissione della relazione 2020 ai Servizi della Commissione europea è fissata dall'art. 75 del reg. (UE) n. 1305/2013 al 30 giugno di ogni anno.

È comunque possibile, al pari di quanto fatto nella precedente relazione di questa Sezione riguardante il 2019 - annualità rispetto alla quale il termine per la presentazione dei rapporti di attuazione è stato posticipato al 30 settembre 2020 a causa dell'emergenza sanitaria - basare l'analisi sui dati del *"Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale"*, relativo al quarto trimestre 2020 realizzato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Direzione Generale della competitività per lo Sviluppo Rurale Ufficio DISR 2 - Sviluppo Rurale e reperibile sul sito *www.reterurale.it*, da cui emerge il seguente quadro:

Tab. n. 135 - PSR Liguria 2014-2020 - Stato di avanzamento per priorità strategica al 31 dicembre 2020

Priorità	Spesa pubblica programmata (a)	Programmato FEASR (b)	Spesa pubblica sostenuta (c)	Di cui FEASR (d)	Avanzamento 2020 (c/a) %	Avanzamento 2019 (c/a) %
2: potenziare la competitività agric. e redditività agric.	110.710.000,00	47.583.158,00	61.382.435,88	26.382.170,94	55,44%	43,44%
3: promuovere l'organizzazione filiera agroalim. e gestione rischi settore agric.	29.090.000,00	12.502.882,00	19.401.344,44	8.338.697,84	66,69%	52,92%
4: preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e foreste	95.385.000,00	40.996.473,00	49.862.838,37	21.431.047,93	52,28%	38,41%
5: incentivare uso efficiente risorse, passaggio a economia basse emissioni carbonio e resiliente al clima	19.415.000,00	8.344.567,00	13.594.656,00	5.842.983,15	70,02%	19,80%
6: inclusione sociale, riduzione povertà e sviluppo economico zone rurali	44.365.000,00	19.068.077,00	12.845.555,19	5.521.019,62	28,95%	27,08%
TOTALE	298.965.000,00	128.495.157,00	157.086.829,88	67.515.919,48	52,52%	38,37%

Importi espressi in euro.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti-Sezione regionale di controllo per la Liguria sulla base dei dati del Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale, relativo al quarto trimestre 2020 realizzato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Più in particolare, per quanto concerne l'esecuzione finanziaria relativa al solo esercizio 2020, i dati forniti dalla Regione sono sintetizzati nella seguente tabella.

Tab. n. 136 - PSR Liguria 2014-2020 - esecuzione finanziaria 01/01/2020 - 31/12/2020

Priorità	Quote di cofinanziamento Quota cofinanziamento regionale Totale cofinanziamento nazionale				Totale spesa pubblica (e) = (a) + (d)
	Comunitaria (FEASR) (a)	Stato (b)	Regione (c)	Totale nazionale (d) = (b) + (c)	
1	0	0	0	0	0
2	6.913.904	6.420.697	2.751.727	9.172.425	16.086.3829
3	1.750.681	1.625.796	696.770	2.322.566	4.073.247
4	4.959.643	4.605.845	1.973.933	6.579.778	11.539.421
5	3.773.449	3.504.269	1.501.829	5.006.098	8.779.547
6	356.348	330.928	141.826	472.754	823.102
Altro (*)	0	0	0	0	0
Assistenza Tecnica	738.227	685.565	293.814	979.379	1.717.606
Totale generale	18.492.253	17.173.099	7.359.900	24.532.999	43.025.252

(*) trascinalenti precedente periodo di programmazione

Importi espressi in euro.

Fonte: Settore Politiche Agricole e della Pesca 2020.

La spesa sostenuta nell'esercizio 2020 (euro 43.025.252,00) risulta inferiore rispetto a quella erogata nel 2019 (euro 57.577.988,00), tanto con riferimento alla quota europea (euro 24.747.019,00 nel 2019) che a quella statale (euro 32.830.969,00 nel 2019).

Lo stato di avanzamento generale del Programma, in linea con la rilevazione effettuata nel 2019, risulta comunque in progressivo e costante miglioramento, con riferimento a tutte le priorità (eccetto la n. 6 che registra, al pari dello scorso anno, un trend di avanzamento decisamente più contenuto rispetto alle altre. Per quanto concerne, invece, il deciso miglioramento relativo alla priorità 5, va rimarcato che i dati risentono del significativo definanziamento avvenuto nel 2020).

libreriaComplessivamente, il Programma presenta un stato di avanzamento pari al 52,52 per cento, di quasi 7 punti percentuali inferiore alla media delle regioni più sviluppate (cluster nel quale rientra la Liguria), pari al 59,49 per cento, con una

performance leggermente inferiore a quella del 2019 (in cui lo scostamento dal dato delle regioni più sviluppate era di circa 6 punti).

Tab. n. 137 - PSR Liguria 2014-2020 - Stato di attuazione Liguria e Regioni più sviluppate

	Risorse pubbliche programmate		Spesa sostenuta al 31/12/2020		% avanzamento
	Spesa pubblica	FEASR	Spesa pubblica	FEASR	
Liguria	309.657.980,46	133.091.000,00	162.634.508,82	69.900.311,89	52,52%
Regioni più sviluppate	9.360.596.305,74	4.035.439.000,00	5.568.856.310,63	2.400.798.624,57	59,49%

Importi espressi in euro.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti-Sezione regionale di controllo per la Liguria sulla base del Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale, relativo al quarto trimestre 2020 realizzato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Per quanto concerne la partecipazione al PSR delle società partecipate e degli altri organismi strumentali, nel corso del 2020 sono stati selezionati come beneficiari di fondi i seguenti soggetti: Liguria Digitale s.p.a., ASL 1, ASL 5, ARPAL, Istituto regionale per la floricoltura e Fondazione C.I.M.A. Al pari del 2019, le società partecipate Liguria Ricerche s.p.a e Liguria Digitale s.p.a. hanno svolto le funzioni di fornitori di servizi nell'ambito della misura assistenza tecnica del PSR, il cui beneficiario è la Regione Liguria (pertanto, la società Liguria Digitale s.p.a. ha contemporaneamente operato sia come soggetto beneficiario che come fornitore di servizi nell'ambito del PSR). Nello svolgimento di queste funzioni, gli impegni e i pagamenti a favore di tali organismi effettuati nell'esercizio finanziario 2020 sono stati i seguenti:

Tab. n. 138 - PSR Liguria 2014-2020 - Assegnazioni società partecipate

Società	Impegni 2020	Pagamenti 2020*
Liguria Ricerche s.p.a.	596.407,52	702.718,73
Liguria Digitale s.p.a.	110.000,00	264.237,79
TOTALE	706.407,52	966.956,52

Importi espressi in euro.

Fonte: Settore Politiche Agricole e della Pesca 2019

**Competenza e residui*

6.4.3 Gli investimenti a carico dei fondi europei nel rendiconto regionale

Dall'analisi del rendiconto della Regione, con riferimento all'utilizzo dei fondi europei, risulta il seguente quadro:

Tab. n. 139 - L'utilizzo dei fondi europei nel rendiconto della Regione

FONDO FSE 2014/2020	2020	2019	Scostamento
Impegni	56.616.053,51	58.111.844,74	-2,57%
FPV	8.745.409,15	8.819.301,12	-0,84%
Pagamenti a competenza	40.717.250,54	32.818.317,97	24,07%
Pagamenti a residuo	21.122.278,11	14.244.139,51	48,29%
Residui finali	21.652.387,99	32.003.484,43	-32,34%
Economie	-5.127.621,24	-68.740.451,27	-92,54%
FONDO FESR 2014/2020	2020	2019	Scostamento
Impegni	40.069.253,10	40.275.158,02	-0,51%
FPV	6.607.150,23	6.464.447,46	2,21%
Pagamenti a competenza	6.231.474,92	20.203.171,19	-69,16%
Pagamenti a residuo	36.375.954,31	7.026.198,35	417,72%
Residui finali	43.237.867,17	50.165.477,50	-13,81%
Economie	-4.881.378,75	-69.350.347,60	-92,96%
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PSR 2014/2020	2020	2019	Scostamento
Impegni	9.050.800,20	8.766.533,89	3,24%
FPV			
Pagamenti a competenza	8.852.351,59	8.372.257,70	5,73%
Pagamenti a residuo	334.031,11	136.168,01	145,31%
Residui finali	426.275,62	659.799,05	-35,39%
Economie	-86.842,35	-581.316,65	-85,06%

Importi espressi in euro.

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Liguria su dati rendiconto Regione Liguria

In sede istruttoria, la Regione ha trasmesso un prospetto riepilogativo degli stanziamenti, degli impegni e dei pagamenti, che ha consentito una riconciliazione con i dati inseriti nel rendiconto²⁴³.

²⁴³ Nota PG 2021/171488 assunta a prot. n.3486 del 10 maggio 2021, in risposta alla nota istruttoria di questa Sezione, prot. n. 3074 del 9 aprile 2021.

Tab. n. 140 - Rendicontazione dei Programmi operativi 2014-2020 Regione Liguria al 31/12/2020

Dati da Rendiconto al 31/12/2020	Formazione e Lavoro PO FSE 2014/2020	Sviluppo Competitività POR FESR 2014/2020	Programma di Sviluppo Rurale PSR 2014/2020
Stanziamento di competenza UE	26.138.777,00	58.739.833,65	2.441.246,44
Stanziamento di competenza Stato	37.094.360,69	86.866.205,73	0,00
Stanziamento di competenza Regione	11.052.467,49	3.923.885,50	7.484.372,50 ²⁴⁴
Stanziamento di competenza al 31/12/2020	74.285.605,18	149.529.924,88	9.925.618,94
Impegni UE	19.820.795,09	16.079.372,11	1.566.427,70
Impegni Stato	28.321.529,54	21.350.737,28	0,00
Impegni Regione	8.473.728,88	2.639.143,71	7.484.372,50
totale impegni al 31/12/2020	56.616.053,51	40.069.253,10	9.050.800,20
Mandati UE	21.643.841,51	15.722.635,68	1.702.010,20
Mandati Stato	30.919.774,18	21.548.005,53	0,00
Mandati Regione	9.275.912,96	5.336.788,02	7.484.372,50
Totale Mandati al 31/12/2020	61.839.528,65	42.607.429,23	9.186.382,70

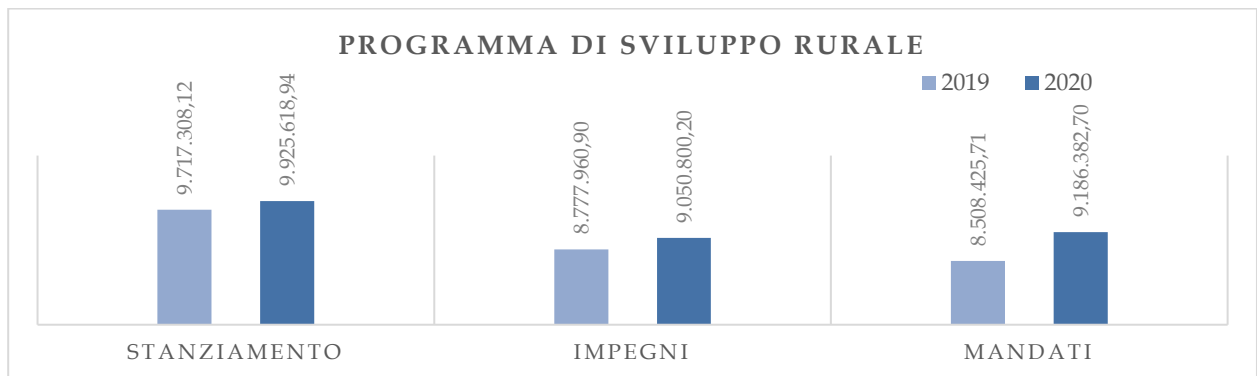
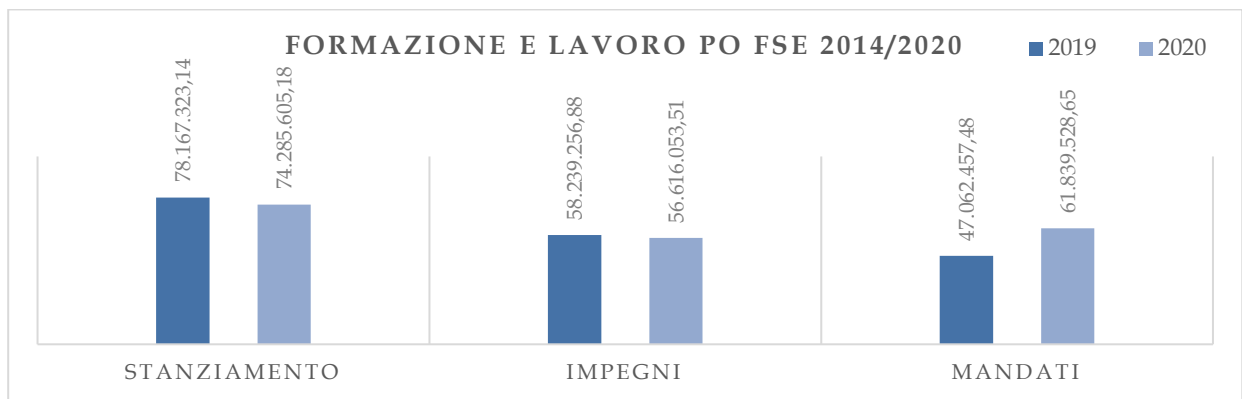
Importi espressi in euro.

Fonte: Regione Liguria

Confrontando i dati del 2020 con le risultanze dell'esercizio precedente, per verificare l'evoluzione della capacità di spesa della Regione Liguria per ogni Fondo, emerge il quadro seguente:

²⁴⁴ Quota regionale annuale di cofinanziamento impegnata e liquidata ad AGEA nel 2020.

Grafico n. 5 – Raffronto con dati esercizio precedente



Importi espressi in euro.

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Liguria.

Dai grafici precedenti emerge una capacità d’impegno della spesa sostanzialmente invariata rispetto al 2019, mentre, con riguardo ai pagamenti, per tutti i fondi il dato è superiore a quello dell’esercizio precedente. In particolare, tale miglioramento appare imputabile non tanto ad una maggiore velocità nella spesa di competenza quanto, piuttosto, ai pagamenti a residuo, considerevolmente aumentati rispetto al 2019 (cfr. Tab. n. 102).

6.4.4 Sintesi e conclusioni

Nella presente analisi sono stati presi in considerazione i risultati (in particolare quelli finanziari) realizzati nell'attuazione dei principali programmi regionali riferiti al periodo di programmazione 2014 - 2020 relativa ai fondi FESR, FSE e FEASR. L'esercizio 2020 è stato caratterizzato da significative modifiche del quadro normativo di riferimento, dovute all'emergenza Covid-19, che hanno avuto riflesso anche sull'attuazione dei programmi regionali. In particolare, la necessità di fronteggiare tempestivamente le conseguenze dell'epidemia ha determinato, nell'ambito dei diversi fondi in esame, una rimodulazione delle risorse assegnate tra i diversi obiettivi, con un incremento - a dotazione complessiva costante - di quelle destinate al sostegno finanziario delle imprese, delle famiglie e dei lavoratori nonché all'acquisto di apparecchiature e materiali sanitari.

A livello di singoli programmi è emerso quanto segue.

Per quanto concerne il POR-FESR, complessivamente l'avanzamento finanziario è pari al 64,2 per cento in termini di rapporto tra impegni e risorse totali e al 42,48 per cento in termini di rapporto tra pagamenti e dotazione complessiva, in aumento rispetto alla rilevazione effettuata nel 2019 (in cui i dati erano, rispettivamente, del 57,01 e del 34,31 per cento). Al pari dello scorso anno, si evidenziano tassi di attuazione disomogenei tra i diversi Assi (ad esempio, confrontando il dato relativo ai pagamenti, emerge una significativa discrepanza tra l'Asse 3, con un dato pari al 27,92 per cento e all'Asse 5, con un dato dell'81,88 per cento). Ad ogni modo, va comunque considerato l'impatto della variazione effettuata nelle dotazioni dei singoli Assi per rispondere all'emergenza sanitaria (che, in alcuni casi, ha determinato un miglioramento dei valori con riguardo agli Assi che hanno subito una riduzione della dotazione, come il 5 e il 6).

Nell'analisi è stato, altresì, considerato il sistema di gestione e controllo ed è stata esaminata, più in particolare, la relazione relativa all'ultimo periodo contabile di riferimento dell'Autorità di Audit, dalla quale è risultato, complessivamente, che

tale sistema appare in linea con la normativa di riferimento. Non sono emersi, poi, dati significativi con riguardo ad eventuali frodi.

Per quanto concerne il programma POR-FSE, nel complesso, lo stato di avanzamento è in linea con quello registrato nel 2019. Difatti, il dato relativo alla capacità di impegno (calcolato come rapporto tra gli impegni e la dotazione complessiva del Programma) è pari al 78,76 per cento (62,04 nel 2019), mentre quello inerente alla spesa (calcolato come rapporto tra pagamenti e risorse totali) si assesta al 38,62 per cento (28,04 nel 2019). Anche in questo caso si rileva una disomogeneità – specie con riferimento al dato relativo ai pagamenti – tra i diversi Assi (ad esempio, l'Asse 4 – Capacità istituzionale e amministrativa è fermo al 7,33 per cento mentre i primi tre Assi registrano valori tra il 36 e il 39 per cento, mentre il dato migliore – ossia il 54,72 per cento – è relativo all'assistenza tecnica).

Anche per il POR-FSE è stato esaminato il sistema di gestione e controllo e, come per il POR-FESR, dalla relazione relativa all'ultimo periodo contabile di riferimento dell'Autorità di Audit è emerso, complessivamente, che tale sistema appare in linea con la normativa di riferimento e che non vi sono dati significativi con riguardo ad eventuali frodi.

Sia rispetto al POR-FESR che al POR-FSE risulta che una consistente porzione delle risorse destinate alle società e agli altri organismi partecipati dalla Regione (sia in termini di beneficiari che di organismi intermedi) è assegnata a Fi.L.S.E. s.p.a.

Infine, per quanto riguarda il PSR, anch'esso, al pari del 2019, presenta un disomogeneo stato di attuazione tra le priorità. Difatti, mentre alcune continuano a presentare un tasso di avanzamento molto contenuto (es. priorità 6 *“Inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico delle zone rurali”*, inferiore al 30 per cento), altre registrano una *performance* decisamente migliore (es. priorità n. 3, *“Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi del settore agricolo”*, circa il 67 per cento).

Nella tabella che segue sono riassunti i valori che rappresentano l'efficienza realizzativa data dal rapporto tra pagamenti e risorse programmate per i tre

programmi esaminati, mettendoli anche a raffronto con i corrispondenti dati nazionali (il riferimento di tale dato è al *cluster* delle Regioni più sviluppate, in cui rientra la Liguria).

Tab. n. 141 - Efficienza realizzativa dei Programmi operativi 2014-2020 della Regione Liguria al 31/12/2020

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE	FINANZIAMENTO PUBBLICO TOTALE (a)	PAGAMENTI (b)	EFFICIENZA REALIZZATIVA (b)/(a)	EFFICIENZA REALIZZATIVA SU BASE NAZIONALE
FESR	392.545.240,00	166.758.701,49	42,48%	43,11%
FSE	354.544.768,00	136.926.345	38,62%	58,05%
FEASR	309.657.980,00	157.086.829,88	52,52%	59,49%

Importi espressi in euro.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti-Sezione regionale di controllo per la Liguria sulla base dei dati dei RAA Regione Liguria 2014-2020. Il dato relativo all'efficienza realizzativa su base nazionale è tratto, per quanto concerne FESR e FSE, da Ministero dell'economia e delle finanze, RGS-IGRUE, Monitoraggio politiche di coesione, Programmazione 2014-2020, Situazione al 31/12/2020 ²⁴⁵ e, per il PSR, dal Monitoraggio del Ministero delle politiche agricole.

Dalla tabella di confronto risulta che, ad eccezione del POR-FESR che registra un dato in linea con quello del *cluster* di riferimento, lo stato di avanzamento degli altri Programmi regionali è sotto la media delle Regioni più sviluppate, in particolare con riferimento al POR-FSE, al pari del 2019 (sebbene in tale annualità il divario tra lo stato di attuazione di tale Programma a livello regionale e nazionale fosse più contenuto, ossia di circa 14 punti).

Va, comunque, dato conto del fatto che – sebbene in un contesto di estrema difficoltà dovuto alla pandemia – i programmi hanno registrato un incremento della capacità di spesa, come emerge dal rendiconto 2020, determinato soprattutto dall'aumento dei pagamenti in conto residui.

²⁴⁵ Al riguardo, per completezza, si riporta che, in tale monitoraggio, i dati relativi allo stato di attuazione – con riferimento al rapporto pagamenti/dotazione, sono pari, per il POR-FESR, al 45,73 per cento e, per il POR-FSE, al 42 per cento. Nella tabella, per omogeneità, sono stati utilizzati i dati emergenti da quanto trasmesso dalla Regione in sede istruttoria.

CAPITOLO 7

LE SOCIETA' PARTECIPATE DALLA REGIONE

7.1 I recenti sviluppi del quadro normativo statale e regionale

Nelle relazioni allegate alle precedenti deliberazioni n. 67/2019/PARI e n. 64/2020/PARI è già stata svolta una compiuta analisi, sia della normativa statale sulle società a partecipazione pubblica, sia delle leggi adottate dalla Regione Liguria con riferimento alle partecipazioni societarie detenute. In questa sede, pertanto, è sufficiente operare una ricognizione delle principali modifiche successivamente intervenute in materia.

Come noto, la disciplina generale delle società a partecipazione pubblica è stata raccolta dal legislatore statale nel “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*” di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (d’ora innanzi, TUSP). Riguardo alle disposizioni ivi contenute non si segnalano recenti interventi innovativi, fatti salvi alcuni riflessi derivanti dalla normativa emergenziale emanata durante la pandemia in corso.

Ed invero, l’articolo 1, comma 4-*duodecies*, del decreto-legge 7 ottobre 2020 n. 125²⁴⁶, così come aggiunto in sede di conversione dalla legge 27 novembre 2020, n. 159, con riferimento agli organi di amministrazione e controllo delle società *in house* ha sospeso, dal 17 marzo 2020 fino al 15 dicembre 2020, l’applicazione dell’articolo 11, comma 15, TUSP, e cioè il rinvio alla disciplina sulla proroga degli organi amministrativi di cui al decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 1994, n. 444, prevedendo invece per i medesimi,

²⁴⁶ Recante “*Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, per il differimento di consultazioni elettorali per l’anno 2020 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l’attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020, e disposizioni urgenti in materia di riscossione esattoriale*”.

nel periodo transitorio, l'applicazione degli articoli 2385, secondo comma, e 2400, primo comma, ultimo periodo, del codice civile²⁴⁷.

La riportata disposizione, avente carattere eccezionale, è stata evidentemente finalizzata a fornire, nel particolare momento storico, uno strumento di stabilità per le gestioni societarie mediante la garanzia di continuità dell'attività degli amministratori e dei sindaci, a prescindere dalla eventuale scadenza dei relativi incarichi²⁴⁸.

Non può inoltre essere trascurato che anche sulle società a partecipazione pubblica ricadono gli effetti di altri interventi legislativi adottati nel periodo emergenziale con riguardo alla generalità dei soggetti societari e delle imprese. A mero titolo esemplificativo si può far menzione delle disposizioni di cui agli articoli 5 e 6 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, con le quali, rispettivamente, è stato posticipato al 1° settembre 2021 l'entrata in vigore del "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza" di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14 (pur mantenendo inalterati, per le società a controllo pubblico, gli articoli 6 e 14 del TUSP), ed è stata prevista una disciplina eccezionale di favore per il ripianamento delle perdite societarie imputabili alla crisi pandemica in relazione agli obblighi di riduzione del capitale sociale.

Anche a livello di legislazione regionale, la disciplina generale sulle società partecipate della Regione Liguria, contenuta nella legge regionale 5 agosto 2014, n. 20, non ha subito modifiche recenti.

²⁴⁷ Il testo della disposizione è il seguente: *"In considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, dalla data del 17 marzo 2020 e fino al 15 dicembre 2020, non si applica l'articolo 11, comma 15, del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Nel suddetto periodo, agli organi delle società in house si applicano gli articoli 2385, secondo comma, e 2400, primo comma, ultimo periodo, del codice civile. Nel medesimo periodo sono fatti salvi gli atti posti in essere da tali organi e la loro eventuale cessazione, per scadenza del termine, non produce effetti fino a quando gli stessi non sono stati ricostituiti"*.

²⁴⁸ L'art. 2385, comma 2, c.c., infatti, dispone che *"La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il consiglio di amministrazione è stato ricostituito"*, mentre l'art. 2400, comma 1, ultimo periodo, c.c., prevede che *"La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il collegio è stato ricostituito"*.

Un intervento specifico ha invece riguardato la legge regionale 27 dicembre 2016 n. 33 (*Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2017*), il cui articolo 3, comma 7 ²⁴⁹, relativo alla riorganizzazione e razionalizzazione della società partecipata Liguria Ricerche s.p.a. anche attraverso l'aggregazione di parte delle sue attività in Fi.L.S.E. s.p.a., è stato oggetto di abrogazione ad opera dell'articolo 23 della legge regionale 29 dicembre 2020, n. 32.

Dalla lettura della relazione illustrativa di tale provvedimento emerge che la *ratio* dell'abbandono del progetto di accorpamento presso la società controllante di talune attività svolte da Liguria Ricerche s.p.a. è quella di mantenere una separazione fra soggetto preposto all'assistenza tecnica per l'attività di programmazione dei fondi europei e soggetto affidatario della gestione degli stessi²⁵⁰.

Per completezza, si ricordano anche le modifiche all'art. 4 della legge regionale 27 dicembre 2016, n. 34 (*Legge di stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2017*) relativo al Fondo Strategico Regionale di cui all'articolo 10 della legge regionale 16 febbraio 2016, n. 1 (*Legge sulla crescita*), assegnato in gestione alla Fi.L.S.E. s.p.a. e trattato in altra sezione della presente relazione. Le disposizioni integrative inserite mediante l'articolo 5 della legge regionale 24 febbraio 2021, n. 1 si inquadrano tra le misure volte ad attenuare gli effetti sul sistema economico regionale derivanti dalla crisi conseguita all'emergenza da Covid-19 e, nello

²⁴⁹ La disposizione così recitava: *“La Regione promuove la riorganizzazione e razionalizzazione, finalizzate al contenimento della spesa, di Liguria Ricerche S.p.a., costituita per le finalità di cui all'articolo 2, comma 2, della legge regionale 28 dicembre 1973, n. 48 (Costituzione della società finanziaria ligure per lo sviluppo economico - Fi.L.S.E. S.p.a.) e successive modificazioni e integrazioni, anche attraverso l'aggregazione di parte delle sue attività in Fi.L.S.E. S.p.a. o sue controllate. La Giunta regionale fornisce a Fi.L.S.E. S.p.a. gli indirizzi ed il mandato per l'attuazione di tale operazione”.*

²⁵⁰ Più precisamente, la menzionata relazione illustrativa espone le seguenti considerazioni: *“La riorganizzazione della società prevista dalla disposizione citata non verrà realizzata, in considerazione del ruolo strategico svolto da Liguria Ricerche per mezzo dell'attività di assistenza tecnica dalla stessa garantita nell'ambito della programmazione dei fondi comunitari; attività da svolgersi garantendo il principio di separatezza delle funzioni e indipendenza e pertanto non realizzabile se venissero concentrate sotto lo stesso soggetto l'attività di cui sopra e quella di gestione dei fondi comunitari. Liguria Ricerche possiede infatti una consistente specializzazione nell'attività di assistenza tecnica dei fondi comunitari ed in particolare del Fondo strutturale FESR – Fondo europei di sviluppo regionale. La Società ha acquisito un'esperienza pluriennale maturata con riferimento alle attività di supporto tecnico all'Autorità di Gestione nelle fasi di programmazione e attuazione e controllo del Programma Operativo FESR anche ai fini della certificazione della spesa nonché con riferimento alle attività di monitoraggio, rendicontazione e supporto alla reportistica nell'ambito della Cooperazione territoriale europea”.*

specifico, consistono nell'istituzione di un fondo di rotazione destinato a finanziare le spese per l'elaborazione di progetti di opere pubbliche da parte dei Comuni liguri. Se si estende l'ambito di osservazione anche alla normazione riguardante il cd. settore regionale allargato²⁵¹, viene altresì in rilievo l'articolo 31, commi 1 e 2, della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 31 (*Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2020*), in cui è prevista la possibilità che aziende ed enti del Servizio Sanitario Regionale costituiscano società *in house* con oggetto anche attività logistico-alberghiere, comprendenti servizi socio-sanitari, socio-assistenziali e ausiliari, e con personale assunto mediante procedure conformi alle disposizioni di cui all'articolo 19, comma 2, del d.lgs. n. 175 del 2016 ²⁵².

Al riguardo, l'elemento di aggiornamento è rappresentato dalla recente sentenza della Corte costituzionale n. 91/2021, depositata il 5 maggio 2021, giunta a conclusione del giudizio promosso con ricorso in via principale circa la legittimità costituzionale delle menzionate disposizioni in riferimento all'articolo 117, secondo comma, lettere e) ed l), della Costituzione.

Le questioni oggetto di esame hanno riguardato la prospettazione secondo cui tali disposizioni intervengono in materie riservate alla competenza legislativa dello Stato, quali la «tutela della concorrenza» e l'«ordinamento civile», ponendosi inoltre in contrasto con i vincoli di scopo fissati, per la costituzione di società *in house*, dall'art. 4, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 175 del 2016, e con il divieto, per le aziende del Servizio sanitario nazionale, «di costituire società di capitali aventi per oggetto sociale lo

²⁵¹ La cui definizione avviene annualmente con provvedimento della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 24 gennaio 2006, n. 2 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria - Legge finanziaria 2006*).

²⁵² L'articolo 31 in questione, rubricato "*Costituzione di società in house nell'ambito delle aziende ed enti del Servizio Sanitario Regionale*", ai commi 1 e 2 letteralmente dispone:

"1. Le aziende ed enti del Servizio Sanitario Regionale, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*) e successive modificazioni e integrazioni, possono costituire società *in house* che abbiano per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche riguardanti le attività logistico-alberghiere comprendenti servizi socio-sanitari, socio-assistenziali e ausiliari.

2. Le procedure assunzionali del personale delle società di cui al comma 1 si conformano alle disposizioni di cui all'articolo 19, comma 2, del d.lgs. 175/2016 e successive modificazioni e integrazioni".

svolgimento di compiti diretti di tutela della salute», divieto previsto dall'articolo 9-bis, comma 4, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421).

Nella sentenza menzionata, in realtà la Corte costituzionale non è giunta a valutazioni sul merito dei punti esaminati, arrendendosi a una pronuncia di rito con la quale le questioni di legittimità costituzionale proposte sono state dichiarate inammissibili, sostanzialmente in ragione di carenze formali afferenti alla relativa formulazione.

Il richiamo al tema considerato offre comunque lo spunto per rammentare che, in ordine ad alcune questioni applicative concernenti le disposizioni in questione, la Regione Liguria ha già richiesto l'ausilio consultivo della scrivente Sezione, che ha conseguentemente adottato la deliberazione n. 14/2020/PAR del 31 gennaio 2020.

Riprendendo in questa sede alcuni concetti espressi in tale precedente occasione, occorre evidenziare in primo luogo che, allorquando venga valutata in concreto la possibilità di costituire una società *in house* con oggetto un'attività comportante la fornitura di servizi ad alta intensità di manodopera (c.d. *labour intensive*), un ente è tenuto ad avere ben presente la distinzione tra contratto di appalto e contratto di somministrazione di manodopera (cfr. sul punto, anche Consiglio di Stato, 12 marzo 2018, n. 1571 e Corte di Cassazione, 26 ottobre 2018, n. 27213).

Quanto, poi, alle modalità di assunzione del personale da parte di società a partecipazione pubblica, si ribadisce che, in un'ottica di ampliamento agli organismi partecipati delle regole vigenti per le pubbliche amministrazioni in materia di gestione del personale e di contenimento delle relative spese, il legislatore ha introdotto, come principio generale, l'evidenza pubblica nel reclutamento da parte delle società pubbliche.

Anche la giurisprudenza civile ha costantemente ribadito il necessario rispetto, anche per le società a partecipazione pubblica, dei principi imposti alle amministrazioni pubbliche nella fase di reclutamento del personale (cfr., *ex multis*, Corte di Cassazione, n. 19925 del 23 luglio 2019; n. 18190 del 5 luglio 2019 e n. 3621

del 14 febbraio 2018), la cui violazione oggi, peraltro, è espressamente sanzionata con la nullità del contratto di lavoro (cfr. art. 19, comma 4, TUSP).

Infine, si rileva che, come si evince dalla sentenza della Corte costituzionale n. 68/2011, depositata il 3 marzo 2011, il ricorso a clausole sociali non può essere utilizzato come strumento per eludere il rispetto dei principi dell'evidenza pubblica previsti in materia di assunzioni da parte delle società a partecipazione pubblica, che trovano diretto fondamento nell'articolo 97 della Costituzione.

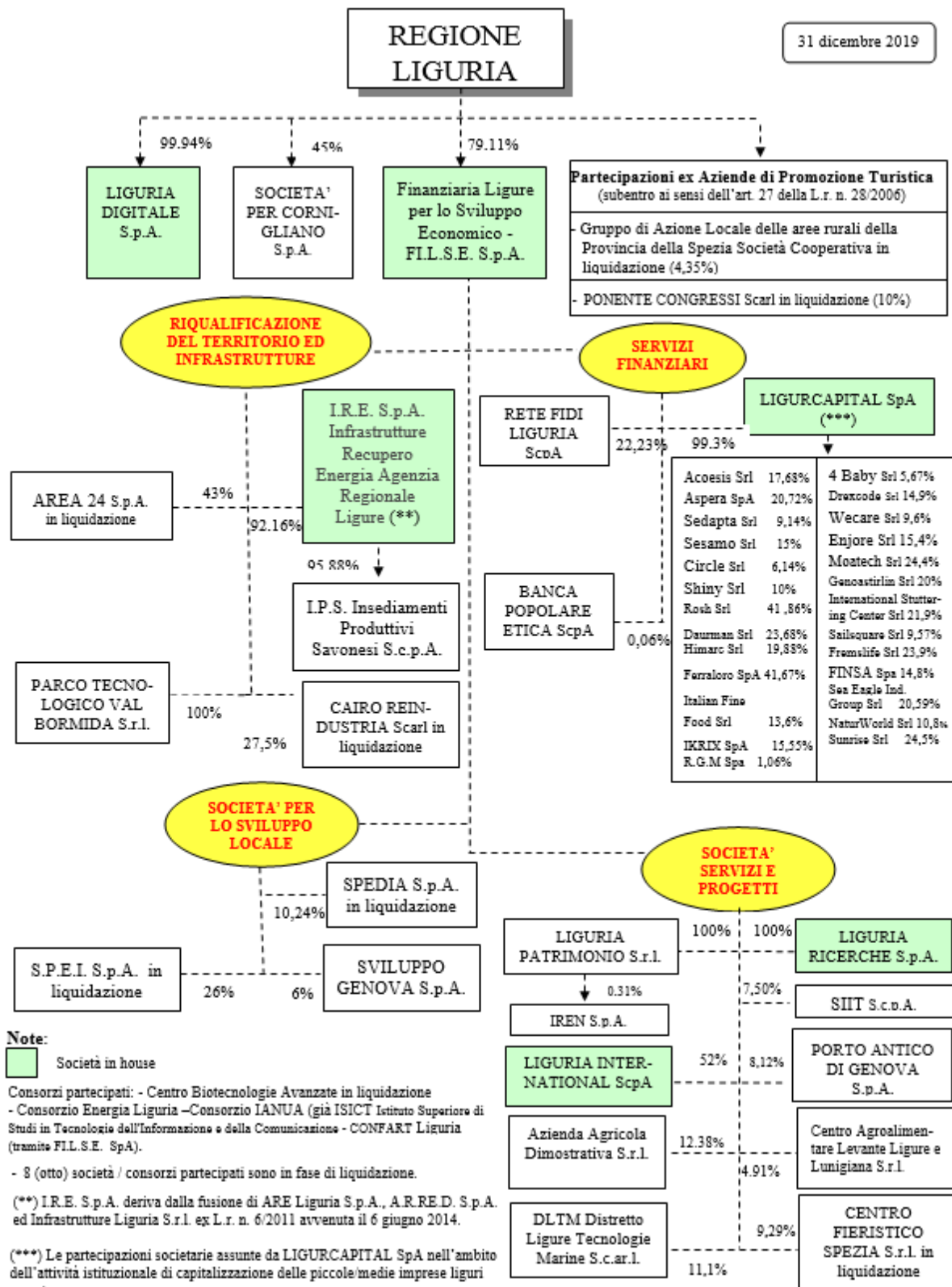
7.2 L'assetto delle partecipazioni societarie regionali al 31 dicembre 2020

Riguardo alle società partecipate dalla Regione Liguria, il quadro completo dei vari profili informativi di interesse (con indicazione dei campi di azione, dei dati strutturali, economici e finanziari, eccetera) è ricostruito nei piani di razionalizzazione che l'Amministrazione regionale presenta annualmente ai sensi dell'articolo 20 del TUSP.

Questa Sezione, a partire dalle sopra menzionate relazioni allegate alle precedenti decisioni di parificazione dei rendiconti regionali degli esercizi 2018 e 2019, ha quindi provveduto ad effettuare in tale sede la ricognizione essenziale del panorama delle partecipazioni societarie regionali.

Attraverso il diagramma seguente si riporta la fotografia della situazione esistente al 31 dicembre 2019, sulla cui base la Regione Liguria ha adottato le misure di razionalizzazione di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1186 del 27 dicembre 2019, già esaminate da questa Sezione nella relazione dello scorso anno.

Figura 1 - Partecipazioni societarie Regione Liguria al 31 dicembre 2019



Fonte: d.g.r. n. 1168/2020

Dunque, le società partecipate direttamente dalla Regione Liguria sono tre, ovvero la Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - Fi.L.S.E. s.p.a., Liguria Digitale s.p.a. e Società per Cornigliano s.p.a., alle quali si aggiungono le due partecipazioni di minoranza in via di dismissione, rispettivamente, nel Gruppo di Azione Locale delle Aree Rurali della Provincia della Spezia Società Cooperativa in liquidazione e in Ponente Congressi s.c.a.r.l. in liquidazione.

Nel diagramma le partecipazioni societarie indirettamente possedute tramite la Fi.L.S.E. s.p.a. sono distinte a seconda dei diversi settori di attività (riqualificazione del territorio ed infrastrutture, servizi finanziari, sviluppo locale, servizi e progetti). Le partecipazioni detenute da Ligurcapital s.p.a. sono assunte a titolo temporaneo (la scadenza massima prevista dai regolamenti è il 31 dicembre 2023) nell'ambito dell'attività istituzionale di capitalizzazione delle piccole medie imprese liguri al fine di contribuire alla realizzazione dei relativi programmi di sviluppo: al 31 dicembre 2019 erano in totale ventisei.

Il seguente prospetto evidenzia invece le società su cui la Regione Liguria alla stessa data esercitava il controllo di cui all'articolo 2, comma 1, lett. b), TUSP, con separata distinzione di quelle operanti in regime di *in house providing*.

Tab. n. 142 – Società controllate Regione Liguria

<i>In house</i>	Controllate indirette
Fi.L.S.E. s.p.a. (<i>controllo analogo congiunto</i>);	Liguria Patrimonio s.r.l. (<i>tramite Fi.L.S.E.</i>)
Liguria Digitale s.p.a. (<i>controllo analogo congiunto</i>)	Parco Tecnologico Val Bormida s.r.l. (<i>tramite Fi.L.S.E.</i>)
I.R.E. s.p.a. (<i>controllo analogo congiunto</i>)	Insedimenti produttivi savonesi s.c.p.a. (<i>tramite Fi.L.S.E./I.R.E.</i>)
Liguria Internazionale s.c.p.a. (<i>controllo analogo congiunto</i>)	
Liguria Ricerche s.p.a.	
Ligurcapital s.p.a.	

Fonte: d.g.r. n. 1168/2020

Nel corso del 2020, l'assetto delle partecipazioni regionali come sopra rappresentato ha subito le modifiche derivanti dalle operazioni di seguito sinteticamente riportate.

La quota di partecipazione diretta in Liguria Digitale s.p.a. è lievemente diminuita, passando dal 99,94 per cento al 99,93 per cento²⁵³.

La partecipazione detenuta tramite Fi.L.S.E. s.p.a. in Azienda Agricola Dimostrativa s.r.l. è venuta meno poiché, dopo l'ammissione di quest'ultima alla procedura di concordato preventivo, la società regionale ha rinnovato la propria richiesta di liquidazione della quota sociale ai sensi dell'art. 24 TUSP, chiedendo che il credito derivante dalla partecipazione sociale, pari ad euro 104.602, venisse riconosciuto come credito facente parte del concordato²⁵⁴.

A seguito delle alienazioni e delle acquisizioni intercorse nel periodo, le piccole e medie imprese liguri partecipate da Ligurcapital s.p.a. sono salite a trenta unità.

In conseguenza dell'articolata operazione societaria già analizzata da questa Sezione nella relazione di parifica dello scorso anno, in data 24 dicembre 2019 e 17 gennaio 2020 Fi.L.S.E. s.p.a. ha completato la sottoscrizione di azioni della società Porto Antico di Genova s.p.a. per un valore nominale complessivo di euro 1 milione, portando la quota di partecipazione detenuta al 14,68 per cento.

Ancora Fi.L.S.E. s.p.a. ha partecipato all'aumento di capitale della società AMAIE Energia e Servizi s.r.l., acquisendo la titolarità del 33,2 per cento delle azioni e determinando così il nuovo ingresso di tale soggetto nella compagine delle società partecipate indirettamente dalla Regione Liguria.

In particolare gli ultimi sviluppi di quest'ultima operazione societaria, anch'essa peraltro già dettagliatamente ricostruita da questa Sezione nelle precedenti relazioni di parifica, saranno oggetto di specifica trattazione in un successivo paragrafo, così

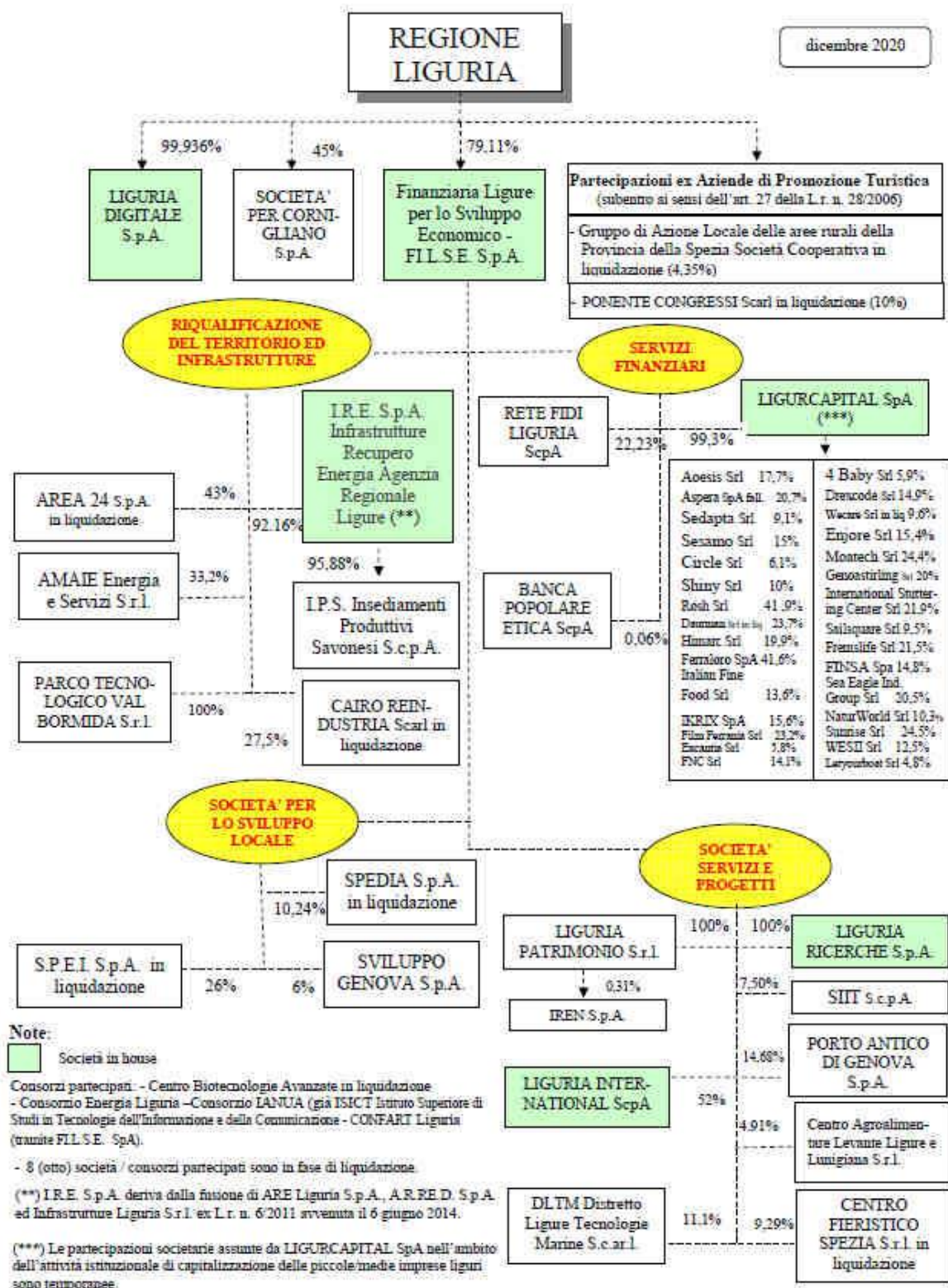
²⁵³ Tale riduzione è conseguenza delle cessioni di una azione di Liguria Digitale s.p.a., rispettivamente, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta (d.g.r. n. 919/2020), ad ALiSEO - Agenzia ligure per gli studenti e l'orientamento (d.g.r. n. 920/2020) e al Comune di Sanremo (d.g.r. n. 1100/2020).

²⁵⁴ La questione è tuttavia ancora sottoposta ad approfondimenti da parte di Fi.L.S.E. s.p.a. alla luce del ricevimento di una nota a firma dell'amministratore unico di Azienda Agricola Dimostrativa, con la quale si comunica che *"dalla data di iscrizione nel Registro delle Imprese dell'atto notarile datato 13/3/2020, la quota di partecipazione di Fi.L.S.E., ricorrendone tutti i presupposti di legge, è stata annullata e (...) il credito Fi.L.S.E., peraltro postergato ai sensi di legge, è stato, di conseguenza annullato e definitivamente perso"*.

come per un altro intervento già posto sotto osservazione, ovvero quello relativo all'aggregazione tra le società indirettamente partecipate Infrastrutture recupero Energia Agenzia Regionale Ligure s.p.a. (I.R.E. s.p.a.) e Insedimenti produttivi savonesi s.c.p.a. (I.P.S.).

Alla luce degli aggiornamenti descritti, l'assetto delle partecipate liguri al 31 dicembre 2020 è quello rappresentato nel diagramma che segue.

Figura 2 - Partecipazioni societarie Regione Liguria al 31 dicembre 2020



Fonte: d.g.r. n. 1168/2020

Nel quadro sopra raffigurato compaiono anche le società ancora attualmente in stato di liquidazione che sono, oltre alle due già segnalate a partecipazione regionale diretta, ovvero il Gruppo di Azione Locale delle Aree Rurali della Provincia della Spezia Società Cooperativa e Ponente Congressi s.c.a.r.l., anche le società a partecipazione indiretta (tramite Fi.L.S.E. s.p.a.) di cui al seguente prospetto:

Tab. n. 143 - Società a partecipazione indiretta in liquidazione

Denominazione	Data inizio procedura liquidazione	Quota detenuta da Fi.L.S.E. s.p.a.
Area 24 s.p.a.	29.06.2018	43,00%
Cairo Reindustria s.c.a.r.l.	21.04.2010	27,50%
Centro Fieristico La Spezia s.r.l.	27.06.2018	9,29%
S.P.E.I. s.r.l.	19.04.2010	26,00%
Spedia s.p.a.	20.03.2014	10,24%

Fonte: dd.gg.rr. n. 64/2020 e n. 1168/2020

In ordine allo stato di avanzamento di ciascuna procedura sono disponibili elementi informativi aggiornati fino a data recente.

Per le società partecipate direttamente si segnala rispettivamente che, il liquidatore del Gruppo di Azione Locale delle Aree Rurali della Provincia della Spezia s.coop. ha formulato nel mese di febbraio 2021 al Ministero dello Sviluppo Economico istanza per l'autorizzazione alla chiusura della procedura di liquidazione coatta amministrativa della società (in attesa di riscontro), mentre per la Ponente Congressi s.c.a.r.l. il Tribunale di Savona con decreto del 20 maggio 2021 ha disposto, su istanza della Regione, la convocazione dell'assemblea dei soci (per il 25 giugno 2021) per le deliberazioni *ex art. 2487 c.c.* conseguenti al sopraggiunto decesso del liquidatore.

Riguardo alle procedure delle altre società, indirettamente partecipate, il Settore Presidenza della Regione ha richiesto²⁵⁵ a Fi.L.S.E. s.p.a. di effettuare un monitoraggio semestrale, gli ultimi esiti del quale sono quelli esposti in una nota della società del 10 marzo 2021 (Prot. n. 12839) con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2020.

In base a tale documento e agli ulteriori aggiornamenti forniti dalla Regione Liguria, si può constatare che, per ragioni di diversa natura, per nessuna delle cinque società in questione si profila nel breve periodo la conclusione della procedura e la relativa conseguente estinzione²⁵⁶.

Tale osservazione è motivo di preoccupazione in relazione alle spese correlate al mantenimento di entità societarie non più svolgenti le attività per cui sono state costituite, per quanto tale profilo non abbia ripercussione diretta sul bilancio regionale ma su quelli delle società stesse.

²⁵⁵ Con nota Prot. n. 203908 del 30 giugno 2020.

²⁵⁶ Nello specifico si evidenzia che:

- relativamente ad Area 24 s.p.a. l'Accordo di ristrutturazione dei debiti presentato dalla società il 30 dicembre 2019 ai sensi dell'art. 182-*bis* della Legge Fallimentare (Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267) è stato omologato dal Tribunale di Imperia il 17 aprile 2020. In attuazione di tale documento, i liquidatori hanno provveduto alla cessione di vari tratti della pista ciclopedonale oggetto della precedente gestione ordinaria, nonché di altri immobili in titolarità, e con il ricavato procedono alla soddisfazione dei vari creditori. Rimane tuttavia da portare a termine la cessione sia di alcuni immobili per cui si è resa necessaria la pubblicazione di un nuovo avviso pubblico di vendita dopo l'esito negativo del primo tentativo, sia di altri immobili (più precisamente di vari box) allo stato ancora sottoposti a vincoli derivanti dalla relativa insistenza su area demaniale;
- per Cairo Reindustria s.c.a.r.l i liquidatori devono ancora pubblicare il bando relativo alla procedura di evidenza pubblica per la vendita degli *assets* di proprietà;
- la definizione della fase liquidatoria della società Centro Fieristico La Spezia s.r.l. continua a trovare ostacolo nelle difficoltà che limitano le possibilità di procedere ad indennizzi in denaro e nella conseguente necessità di assegnare ai vari soci quota parte degli immobili in proporzione al valore del relativo investimento iniziale;
- la procedura di liquidazione della S.P.E.I. s.r.l. continua a dilungarsi per via delle difficoltà a definire la soluzione dei procedimenti relativi a progetti infrastrutturali dell'area imperiese (cd. Patti Territoriali) avviati con la previsione anche di finanziamenti ministeriali e in cui la società stessa figurava come soggetto responsabile dell'attuazione;
- anche per Spedia s.p.a. il ritardo accumulato nell'ultimazione della procedura liquidatoria è legato alle notevoli difficoltà di concludere la cessione dei beni societari, in specie immobili e partecipazioni societarie.

A tale proposito, di seguito si riportano i dati relativi ai compensi riconosciuti ai liquidatori nel periodo 2018-2020.

Tab. n. 144 - Compensi ai liquidatori

Socio	Società in liquidazione	Inizio procedura	Compensi 2018	Compensi 2019	Compensi 2020
Regione Liguria	G.A.L. Aree rurali della Spezia s. coop.	17/12/2010	0	0	0
	Ponente Congressi s.c.a.r.l.	21/12/2018	0	0	0
Fi.L.S.E.	Area 24 s.p.a. ²⁵⁷	29/06/2018	17.200	40.000	40.000
	Cairo Reindustria s.c.a.r.l.	21/04/2010	15.000	15.000	15.000
	Centro fieristico La Spezia s.r.l.	27/06/2018	2.500	5.000	5.000
	S.P.E.I. s.r.l.	19/04/2010	9.600	5.279	3.500
	Spedia s.p.a.	20/03/2014	20.000	20.000	20.000
	I.P.S. s.c.p.a.	30/12/2020	---	---	---

Importi espressi in euro.

Fonte: d.g.r. 1168/2020, Regione Liguria nota PG/2021/196049 del 31/05/2021, relazione allegata alla Deliberazione di parifica n. 64/2020/PARI.

Anticipando quanto riferito in successivo specifico paragrafo, va infine segnalato che, dal 30 dicembre 2020, anche la società a partecipazione indiretta I.P.S. s.c.p.a. ha avviato la procedura di liquidazione finalizzata alla totale cessazione delle proprie attività.

²⁵⁷ Dal 2021 euro 20.000 complessivi.

7.3 Cenni al piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni societarie dirette ed indirette approvato con d.g.r. n. 1168 del 30 dicembre 2020

Sulla base dell'assetto come sopra delineato, la Regione Liguria ha approvato il nuovo piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni societarie dirette e indirette con deliberazione di Giunta regionale n. 1168 del 30 dicembre 2020.

Relativamente a tale documento di seguito si riportano sinteticamente i profili contenutistici essenziali delle principali determinazioni assunte in ordine alle partecipazioni detenute, fatto salvo che l'approfondimento delle varie misure adottate e la verifica della loro rispondenza rispetto alle disposizioni del TUSP costituirà oggetto di successiva valutazione da parte di questa Sezione.

Non riscontrandovi alcuna delle criticità descritte dall'art. 20, comma 2, TUSP, la Regione ha anzitutto disposto il mantenimento senza interventi di razionalizzazione delle seguenti partecipazioni societarie:

- Fi.L.S.E. s.p.a.;
- Liguria Digitale s.p.a.;
- Liguria Ricerche s.p.a.;
- I.R.E. s.p.a.;
- Porto Antico di Genova s.p.a.;
- Rete Fidi Liguria s.p.a.;
- Banca Popolare Etica s.p.a.;
- IREN s.p.a..

La Società per Cornigliano s.p.a., costituita con legge regionale 13 giugno 2002, n. 22, viene qualificata come società di diritto singolare rientrante nella fattispecie di cui all'art. 1, c. 4, lett. a), TUSP, in quanto prevista dall'articolo 53 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 per il perseguimento di una specifica missione di pubblico interesse quale l'utilizzazione ad insediamenti socio-produttivi ambientalmente compatibili delle aree *ex* Ilva di Genova Cornigliano. La Regione ha conferito alla società le aree occupate dal citato stabilimento, già appartenenti al demanio portuale

e ora sdemanializzate, e valorizza il “*ruolo strategico*” della società stessa nella fase negoziale ancora in corso relativa alla trasformazione delle ridette aree “*dal punto di vista socio-produttivo (...) anche nella sua qualità di soggetto gestore delle risorse trasferite dallo Stato*”. Nel nuovo piano viene quindi confermato il mantenimento della relativa partecipazione (diretta) e viene inoltre stabilita la conservazione del numero degli amministratori in carica, seppur superiore a quello dei dipendenti²⁵⁸ sulla base della considerazione che la carica di amministratore viene svolta a titolo gratuito e della assimilabilità con “*fattispecie non censurata con delibere della Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo Lombardia n. 114/2018/VSG nonché Sezioni Riunite in sede di Controllo n. 19/SSRRCO/2020*”.

La d.g.r. n. 1168/2020 procede poi ad individuare le società da sottoporre a razionalizzazione, peraltro con indicazione spesso sommaria delle relative modalità. Ed invero, con riferimento alle società per cui, mediante il prospetto di seguito riprodotto, viene disposto il mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione, le misure concretamente definite non vengono esposte se non mediante un comune richiamo generico, contenuto nelle schede di dettaglio delle varie società, a non precisati provvedimenti regionali in cui sarebbero fissati obiettivi specifici sui costi di funzionamento.

²⁵⁸ E, quindi, in astratto integrante la fattispecie di cui all’art. 20, c. 1, lett. a), TUSP.

Tab. n. 145 – Società partecipate da sottoporre a razionalizzazione

Società	Modalità di razionalizzazione
Insedimenti produttivi savonesi - I.P.S. s.c.p.a.	liquidazione
Ligurcapital s.p.a.	mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione
Liguria Patrimonio s.r.l.	mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione
Parco Tecnologico Val Bormida s.r.l.	mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione
Liguria International s.c.p.a.	fusione della società per incorporazione in altra società
Sviluppo Genova s.p.a.	fusione della società per incorporazione in altra società
Distretto ligure delle tecnologie marine - D.L.T.M. s.c.a.r.l.	mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione
SIIT s.c.p.a.	mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione

Fonte: d.g.r. n. 1168/2020

Alquanto generiche risultano altresì le indicazioni supplementari fornite riguardo ad alcune specifiche società. Ciò vale in particolare per quanto concerne Liguria Patrimonio s.r.l. e Parco Tecnologico Val Bormida s.c.a.r.l., per le quali si afferma che le azioni di razionalizzazione saranno realizzate *“anche attraverso operazioni di fusione intragrupo Fi.L.S.E. s.p.a.”*, nonché per D.L.T.M. s.c.a.r.l. e SIIT s.c.p.a., per le quali si riporta che Fi.L.S.E. s.p.a., socio di minoranza, *“procederà alla dismissione della partecipazione qualora non fossero attivate idonee misure di razionalizzazione finalizzate al legittimo mantenimento della partecipazione stessa”*.

Interpellata in fase istruttoria circa eventuali aggiornamenti in proposito, la Regione ha riferito che, con riguardo a tutte le società per le quali la d.g.r. n. 1168/2020 ha disposto il mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione, ad oggi ancora nessun atto formale è stato assunto per definire le modalità concrete più idonee per dare attuazione a quanto enunciato nel piano e cioè per dotare di un contenuto effettivo le misure in esso fissate²⁵⁹.

²⁵⁹ In sede di controdeduzioni finali di cui alla nota PG/2021/246725 del 20 luglio 2021, la Regione ha ulteriormente precisato che *“per quanto attiene le modalità di razionalizzazione delle società rientranti*

I caratteri salienti dell'operazione riguardante Sviluppo Genova s.p.a., meramente menzionata nell'ultimo piano di razionalizzazione, sono meglio ricostruiti nella deliberazione del Consiglio regionale-Assemblea Legislativa della Liguria n. 26 del 23 dicembre 2020 (*Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2021-2023*). Essa consiste nel progetto di aggregazione della società, di cui è socio di maggioranza il Comune di Genova, con l'altra società a partecipazione regionale indiretta I.R.E. s.p.a., in applicazione dell'art. 3, comma 8, l.r. n. 33 del 2016.

Con deliberazione n. 737 del 5 agosto 2020 la Giunta regionale, previa presa d'atto dello studio di fattibilità redatto da Fi.L.S.E. s.p.a., ha definito gli indirizzi per l'avvio di tale processo, volto a creare un soggetto dimensionalmente ed organizzativamente adeguato, efficiente e qualificato per la realizzazione delle opere pubbliche e infrastrutturali, nonché dei programmi e progetti di riqualificazione urbana, ambientale ed energetica, strategici e prioritari per gli Enti soci. Il provvedimento ha quindi dato mandato a Fi.L.S.E. s.p.a. ed I.R.E. s.p.a. a procedere con le attività propedeutiche all'attuazione del progetto di aggregazione, il quale contempla, segnatamente, una prima fase concernente la cessione ad I.R.E. s.p.a. del ramo d'azienda di Sviluppo Genova s.p.a. relativo alle attività tecniche, al valore determinato attraverso un'apposita *due diligence*, nonché una seconda fase mirata alla effettiva integrazione da realizzarsi previa preliminare approvazione dell'Assemblea dei soci di I.R.E. s.p.a. di un piano economico/finanziario dell'operazione.

Con nota prot. n. 45517 del 1° luglio 2021, Fi.L.S.E. s.p.a. ha comunicato alla Regione l'analisi giuridico-procedurale e il piano industriale 2021-2023 dell'operazione di aggregazione I.R.E. s.p.a. con - Sviluppo Genova s.p.a., e ha altresì esposte ragioni che indurrebbero a una revisione di quanto precedentemente definito con la d.g.r. n. 737/2020, proponendo una fusione per incorporazione di Sviluppo Genova s.p.a. in I.R.E. s.p.a.. La nota evidenzia come tale fusione possa effettuarsi con l'uscita

nelle fattispecie di cui all'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016 (...) che nella redazione dell'atto sono stati comunque seguiti gli indirizzi del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e Finanza, condivisi con la Corte dei conti, pubblicati sul portale Tesoro <https://portalesoro.mef.gov.it>".

dei soci privati da Sviluppo Genova s.p.a. e l'acquisto delle relative azioni da parte della Regione Liguria e del Comune di Genova, secondo due modalità alternative a seconda che la spesa sia di:

- a. euro 1.100.000 per la Regione ed euro 394.000 per il Comune di Genova, nel qual caso si otterrebbe il mantenimento per Fi.L.S.E. s.p.a. della maggioranza assoluta della partecipazione, così come previsto dall'art. 3 della l. r. n. 6 del 2011;
- b. euro 750.000 per entrambi i soci, con conseguente maggioranza relativa e non assoluta del socio Fi.L.S.E. s.p.a. e modifica della citata disposizione (soluzione ritenuta preferibile anche alla luce delle intese informali intervenute con il Comune di Genova).

La Regione riferisce, infine, che, con nota del 7 luglio 2021, è stata avviata l'istruttoria al fine di valutare tramite le direzioni generali competenti per materia la praticabilità della soluzione proposta.

Dalla stessa deliberazione consiliare n. 26/2020 si traggono anche alcune informazioni in ordine a Ligurcapital s.p.a. nell'ambito del processo di riorganizzazione previsto dalla l.r. n. 1 del 2016 ²⁶⁰ che, con il coinvolgimento della capogruppo Fi.L.S.E. s.p.a., è finalizzato ad adeguare gli strumenti di accesso al credito e al capitale di rischio alla nuova disciplina in materia di intermediari finanziari e a creare le condizioni per l'avvio e la gestione di operazioni di finanza evoluta in materia di *equity*, garanzie, finanziamenti strutturati. Si apprende così che la pianificata iscrizione della società all'Albo degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) non si è perfezionata. Dopo che, nel mese febbraio

²⁶⁰ L'art. 9 della l.r. n. 1 del 2016 (Legge regionale sulla crescita), rubricato "Nuovi strumenti per l'accesso al credito e al capitale di rischio" ha inteso, al fine di favorire il rilancio del sistema produttivo, "rafforzare l'accesso della generalità delle micro, piccole e medie imprese di ogni settore economico agli strumenti necessari per realizzare una diversificazione delle fonti di finanziamento". A tal fine, il comma 2 della citata disposizione recita: "la Regione si attiva per favorire l'accesso delle imprese agli strumenti innovativi di finanziamento in capitale di credito e in capitale di rischio sul mercato, con modalità appropriate alle caratteristiche e alle esigenze di ciascuna dimensione aziendale, anche in un'ottica di riduzione di costi per le imprese, orientando opportunamente le misure attuative della programmazione comunitaria e operando una razionalizzazione degli strumenti finanziari già attivati con risorse regionali o comunitarie".

2020, Ligurcapital s.p.a. ha ricevuto da Banca d'Italia la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di autorizzazione per l'iscrizione nell'Albo, nel mese di luglio 2020 è stata comunicata alla stessa Banca d'Italia la formale rinuncia a presentare una nuova domanda di autorizzazione in questione. La Regione sta quindi valutando nuove modalità per ridefinire il prospettato processo di riforma, senza escludere operazioni strutturali societarie coinvolgenti organismi finanziari di ambito regionale iscritti nel suddetto Albo degli intermediari finanziari. Ciò in quanto si ritiene di confermare l'impostazione che considera Ligurcapital s.p.a. quale veicolo specializzato per la gestione di strumenti di finanza evoluta e strutturata a supporto delle imprese liguri, sia pur con la previsione della ricerca di una maggiore sinergia con la capogruppo al fine di razionalizzare le funzioni e i compiti necessari per la gestione degli strumenti stessi.

7.4 Le misure di adeguamento adottate a seguito della delibera n. 64/2020/PARI

L'esame dei piani di razionalizzazione delle società partecipate regionali presentati con riferimento a precedenti periodi di rilevazione, aveva già condotto questa Sezione a segnalare alcune criticità, di cui si è dato conto nella relazione di parifica dello scorso anno di cui alla citata deliberazione n. 64/2020/PARI. Di seguito si provvede pertanto a verificare l'avvenuta adozione da parte dell'amministrazione regionale di iniziative di adeguamento rispetto a dette osservazioni.

Con riguardo a Parco Tecnologico Val Bormida s.r.l., era stata rilevata la ricorrenza della fattispecie di cui all'art. 20, comma 2, lett. e), TUSP, in relazione alla produzione di risultati negativi in quattro dei cinque esercizi precedenti.

A prescindere dall'azione di razionalizzazione ipotizzata nella citata d.g.r. n. 1168/2020 da attuarsi "anche attraverso operazioni di fusione infragruppo Fi.L.S.E. s.p.a.", si rileva che la società ha predisposto nel luglio 2020 un nuovo piano industriale per il periodo 2020-2024, nonché il documento "Note di Risanamento Industriale Prospettive Societarie di Sviluppo a Medio-Lungo Termine".

I nuovi documenti programmatici riflettono gli indirizzi strategici impartiti dalla Regione Liguria sulla base della valutazione della società quale infrastruttura essenziale per il rilancio del tessuto economico di un territorio pesantemente colpito e penalizzato da una crisi industriale, nonché del prospettato superamento della pregressa situazione di criticità con garanzie per la continuità aziendale, sia pur del riscontrato leggero scostamento rispetto agli obiettivi prefissati, dovuto all'emergenza sanitaria in corso.

Per quanto concerne la gestione societaria nel 2020 viene riferito di un decremento dei costi per servizi (in specie per consulenze legali, notarili e tecniche, per la consulenza ordinaria e il servizio paghe). Il bilancio di tale ultimo esercizio registra un utile di 5.589 euro; il fatturato permane ampiamente inferiore al milione di euro ed ammonta a 280.671.

Con riferimento a Liguria Ricerche s.p.a., si osserva anzitutto che la Regione Liguria non ha segnalato azioni volte al contenimento dei costi per consulenze conferite a soggetti esterni, il cui elevato ammontare registrato in tutti gli esercizi precedenti era stato posto anche in relazione con il rischio di effetti elusivi delle disposizioni statali di coordinamento della finanza pubblica che hanno fissato limiti alle spese di tale natura per la generalità delle amministrazioni pubbliche (e quindi anche per le regioni)²⁶¹.

La Sezione aveva altresì rilevato la similarità e complementarità delle principali attività di tale società, svolte a supporto degli uffici della Regione ai fini della gestione di progetti e fondi europei, rispetto ai servizi prodotti da Liguria International s.c.p.a., ovvero da altra società indirettamente partecipata.

²⁶¹ A questo proposito si ricorda che, mentre l'articolo 57, comma 2, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, ha disposto la cessazione a decorrere dall'anno 2020 dell'applicazione del limite delle spese per studi ed incarichi di consulenza previsto anche per le regioni dall'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, la Regione Liguria ha tuttavia stabilito, con la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 32 (*legge di stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2020*), la conferma per la propria gestione di bilancio e per gli altri enti appartenenti al settore regionale allargato (con esclusione delle Aziende sanitarie) di una limitazione per tale tipologia di spesa, da contenersi nell'anno 2020 entro il 50 per cento del complesso degli impegni di spesa assunti nell'anno 2009 per le medesime finalità.

Al riguardo, la Regione sembra aver compreso la conseguente esigenza di razionalizzazione, resa palese peraltro dall'art. 20, comma 2, lett. c), TUSP, prevedendo la fusione per incorporazione di Liguria International s.c.p.a. in altra società entro il dicembre 2021. Ciò almeno sul piano delle dichiarazioni espresse, visto che sull'operazione prospettata la Regione Liguria non ha fornito altri dettagli né indicazione di provvedimenti concretamente adottati. La già citata deliberazione del Consiglio regionale n. 26/2020 espone che, alla luce dei rilievi della Corte dei conti in sede di giudizio di parificazione dei rendiconti regionali con riferimento alla presenza di altre società con compiti analoghi, la Regione intende procedere nel corso del 2021 ad un'operazione di fusione della società con la capogruppo Fi.L.S.E. s.p.a., a seguito di apposita intesa con gli enti camerali soci.

Considerazioni analoghe possono essere espresse con riferimento alle misure di adeguamento intraprese per Liguria Patrimonio s.r.l., per la quale erano state rilevate diverse criticità, ovvero: l'assenza di dipendenti, le perdite d'esercizio registrate in diversi bilanci più recenti. Ed invero, anche per tale società l'ultimo piano di razionalizzazione di cui alla d.g.r. n. 1168/2020 ha sommariamente previsto il mantenimento con azioni di razionalizzazione, da attuarsi *"anche attraverso operazioni di fusione intragruppo Fi.L.S.E. s.p.a."*, da realizzarsi entro il dicembre 2021.

Nella sopra menzionata deliberazione n. 26/2020 il Consiglio regionale riporta che la società prevede di procedere nel 2021 al rimborso anticipato del finanziamento in essere con gli istituti di credito mediante il ricavato delle vendite immobiliari. Al termine di tale fase dei rimborsi, anche al fine di superare i rilievi mossi dalla Corte dei conti, saranno avviate opportune azioni di razionalizzazione, volte al potenziamento e alla ridefinizione della *mission* societaria.

Rientra nel tema qui introdotto anche l'analisi degli sviluppi delle operazioni riguardanti le società partecipate, I.P.S. s.c.p.a. e Area 24 s.p.a., per le quali, in analogia con l'impostazione seguita nella relazione di parifica dello scorso anno, si riserva il seguente apposito paragrafo.

7.5 Gli sviluppi di alcune operazioni societarie già analizzate in sede di delibera n. 64/2020/PARI

7.5.1 L'aggregazione I.R.E. s.p.a. - I.P.S. s.c.p.a.

In data 23 novembre 2020 questa Sezione, ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 2015/1589, ha inviato alla Commissione dell'Unione europea una richiesta di parere²⁶² volta ad accertare, con riguardo al finanziamento dell'operazione di aggregazione tra I.R.E. s.p.a. e I.P.S. s.c.p.a., società indirettamente partecipate dalla Regione, la eventuale sussistenza di fattispecie suscettibile di integrare un "aiuto di Stato", in violazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Tale richiesta ha fatto seguito alla già menzionata deliberazione n. 64/2020/PARI, relativa al giudizio di parifica sul rendiconto regionale per l'esercizio 2019 ed approvativa anche della prevista relazione di accompagnamento, nella quale detto processo di concentrazione è stato dettagliatamente ricostruito in tutte le fasi, con relativa indicazione dei provvedimenti regionali e atti societari intervenuti.

Nell'operare quindi integrale rinvio a quella esposizione, qui è solo il caso di rammentare in estrema sintesi che l'operazione in questione, promossa in attuazione dell'art. 3, comma 8, della l.r. n. 33 del 2016 dalla Regione Liguria tramite la società finanziaria regionale Fi.L.S.E. s.p.a. (a sua volta socia di controllo di entrambe le società coinvolte) e con l'impiego di risorse finanziarie tratte dal bilancio regionale, è parsa finalizzata a consentire a I.P.S. s.c.p.a., società costantemente in perdita, di trasferire ad I.R.E. s.p.a. il ramo d'azienda concernente lo svolgimento di attività tecniche e di restare successivamente in vita per continuare a operare sul mercato immobiliare, sia pur essenzialmente solo per proseguire la gestione del proprio patrimonio immobiliare (in specie costituito soprattutto dal complesso immobiliare

²⁶² Approvata con deliberazione n. 100/2020/PARI di pari data.

“Parco Doria”), curarne la dismissione e così ricavare le risorse per estinguere le posizioni debitorie.

Ciò posto, in questa sede occorre dar conto degli accadimenti sopravvenuti alla richiesta di parere, visto che è da ritenersi che da essi conseguano effetti risolutivi rispetto alla questione sollevata.

Ed invero, in data 30 dicembre 2020 l’Assemblea dei soci di I.P.S. s.c.p.a. ha deliberato lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della società ai sensi dell’art. 2484, comma 1, n. 6), codice civile²⁶³. Come si legge nel relativo verbale di assemblea, tale decisione corrisponderebbe peraltro alla “*formalizzazione di una gestione aziendale già sostanzialmente liquidatoria*”. La stessa Assemblea dei soci ha altresì approvato contestualmente la preliminare trasformazione della forma societaria da società consortile per azioni a società consortile a responsabilità limitata (al fine dell’ottimizzazione dei costi della fase liquidatoria), nonché la nomina del liquidatore.

Tale evento riguarda dunque specificamente l’impresa identificata nella società regionale presunta beneficiaria dell’aiuto di Stato, la quale, a seguito della citata decisione assembleare, entra nella fase in cui i relativi organi (in sostanza, il liquidatore) sono tenuti a compiere le operazioni preordinate all’estinzione della società (commutazione in denaro degli elementi patrimoniali attivi, soddisfazione dei creditori, ripartizione fra i soci dell’eventuale somma rimanente), mentre viene sospesa la normale attività quale riconducibile all’oggetto sociale.

La società in questione, dunque, non è più destinata ad agire nel mercato immobiliare in modo concorrenziale con altri soggetti, ma soltanto a compiere le operazioni necessarie alla dismissione del proprio patrimonio aziendale.

Per tale ragione è da considerarsi venuto meno nella fattispecie uno dei quattro elementi che, in base all’art. 107 TFUE, devono sussistere perché possa integrarsi un’ipotesi di aiuto di Stato, ovvero quello per cui il sostegno attuato con risorse

²⁶³ L’atto è stato iscritto nel Registro delle imprese in data 12 gennaio 2021.

pubbliche produca il risultato di falsare o minacciare di falsare la concorrenza nel mercato di riferimento del soggetto beneficiario.

Va infine segnalato che nel corso dell'esercizio 2020 è stata effettivamente eseguita la regolazione contabile della restituzione da parte di Fi.L.S.E. s.p.a. del finanziamento ottenuto a supporto dell'operazione societaria in esame, che la Regione aveva in origine erogato utilizzando risorse acquisite mediante contrazione di mutuo bancario. In particolare, nel rendiconto generale della Regione Liguria per l'esercizio 2020 figurano l'accertamento e la riscossione relativi a tale rimborso, per un importo pari a euro 1.100.000, nel Titolo IV, capitolo 2643, denominato "*Recupero da Fi.L.S.E S.P.A. di somme già erogate e finanziate con indebitamento*"²⁶⁴.

Come d'altronde già precisato nella relazione di parifica dello scorso anno, attraverso tale sistemazione contabile è venuta meno la possibilità di configurare l'intera operazione societaria in questione come violativa del divieto di indebitamento per la copertura di spese correnti di cui all'art. 119 della Costituzione.

7.5.2 Il rilancio della ciclovia turistica della riviera ligure: il passaggio della gestione da Area 24 s.p.a. in liquidazione ad Amaie Energia e Servizi s.r.l.

A partire dalla seconda metà del 2020 la Regione ha dato attuazione a quanto aveva programmato riguardo alla propria partecipazione nell'operazione volta al passaggio della gestione della ciclovia turistica della riviera ligure di ponente dalla società Area 24 s.p.a. in liquidazione, partecipata indirettamente tramite una quota pari al 43 per cento del capitale sociale detenuta da Fi.L.S.E. s.p.a., alla società Amaie

²⁶⁴ Si rammenta altresì che siffatta regolazione contabile prevedeva contestualmente anche l'accantonamento dello stesso importo di euro 1.100.000 nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 a titolo di Fondo rischi ed oneri futuri, nonché l'iscrizione nel bilancio dell'esercizio 2020 delle seguenti poste, sempre dello stesso importo:

- Parte Spesa, Missione 20, Programma 3, Fondo vincolato di somme finanziate da mutuo destinate ad investimenti;
- Utilizzo della quota di avanzo di amministrazione rinveniente dal Fondo rischi ed oneri futuri accantonato al 31 dicembre 2019;
- Parte Spesa, Missione 1, Programma 3, capitolo relativo al trasferimento corrente per il ripristino delle disponibilità finanziarie a favore di Fi.L.S.E. s.p.a.

Energia e Servizi s.r.l., in origine controllata dal Comune di Sanremo tramite la partecipazione del 99,05 per cento detenuta da Amaie s.p.a. (di cui il Comune di Sanremo è socio unico).

Riprendendo sinteticamente quanto dettagliatamente esposto nella relazione di parifica dello scorso anno (allegata alla deliberazione n. 64/2020/PARI), si rammenta che l'articolo 3 della legge regionale 5 agosto 2019, n. 19 aveva previsto un ruolo propulsivo della Regione per il rilancio di tale infrastruttura ritenuta di interesse pubblico e aveva stabilito che, a tal fine e previa apposita intesa tra gli enti locali interessati territorialmente, Fi.L.S.E. s.p.a. fosse autorizzata a sottoscrivere l'aumento di capitale sociale di una società di capitali a controllo pubblico (già operante in settori determinati nel territorio del Ponente ligure) sino al limite massimo di 1 milione di euro.

Nella deliberazione del Consiglio regionale Assemblea Legislativa della Liguria n. 33 del 19 dicembre 2019 (*Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza regionale 2020-2022*) veniva poi preso atto della deliberazione del Consiglio comunale di Sanremo n. 66 del 5 settembre 2019 con la quale, anche sulla base di un accordo condiviso da tutti i Comuni attraversati dalla pista ciclopedonale per la partecipazione alla manutenzione ordinaria della medesima, era stata individuata in Amaie Energia e Servizi s.r.l. la società cui affidare gestione dei beni e dei servizi già concessi ad Area 24 s.p.a. in liquidazione ai fini dell'utilizzo della pista stessa e delle aree contigue. Di conseguenza, la stessa deliberazione consiliare concludeva che le modalità attuative del disposto di cui all'art. 3, l.r. n. 19 del 2019 dovessero consistere, appunto, nell'ingresso di Fi.L.S.E. S.p.a. in detta società Amaie Energia e Servizi s.r.l.

D'altro canto, tale operazione era compresa tra i presupposti considerati nella stessa deliberazione n. 66/2019 del Consiglio comunale di Sanremo ai fini della determinazione concernente l'indirizzo diretto ad Amaie s.p.a. ad esprimere parere favorevole nell'Assemblea dei soci della controllata Amaie Energia e Servizi s.r.l. in ordine al progetto definitivo di acquisto da parte di quest'ultima del compendio immobiliare relativo alla pista ciclopedonale di proprietà di Area 24 s.p.a.

Siffatto progetto, che quindi comportava l'assunzione da parte di Amaie Energia e Servizi s.r.l. della gestione della pista ciclabile, prevedeva infatti le seguenti condizioni principali:

- 1) un prezzo di acquisto di euro 1.600.000;
- 2) il subentro di Amaie energia e servizi s.r.l. nella convenzione tra Comune di Sanremo e Area 24 s.p.a., avente ad oggetto la gestione delle aree di proprietà del comune e ricomprese nella pista ciclopedonale;
- 3) l'ingresso di Fi.L.S.E. s.p.a. nel capitale sociale di Amaie Energia e Servizi s.r.l. mediante aumento di capitale di 1.000.000 di euro;
- 4) un contributo a fondo perduto della Regione per la manutenzione straordinaria della pista ciclopedonale pari ad 1.500.000 euro;
- 5) la partecipazione del Comune di Sanremo all'aumento di capitale di Amaie Energia e Servizi s.r.l., in parte in numerario per euro 1.500.000, ed in parte con il conferimento di immobili fino ad un valore di euro 5.700.000 al fine di finanziare gli interventi di manutenzione straordinaria sul tratto di pista sito nel proprio territorio;
- 6) la partecipazione, mediante accordo *ex art. 15 l. n. 241 del 1990*, da parte dei comuni attraversati dalla pista ciclopedonale alla manutenzione ordinaria della medesima allo scopo di garantire il mantenimento delle necessarie condizioni di utilizzo;
- 7) la redazione di un piano industriale che sia modulato in base alle sinergie sviluppabili tra il parco costiero nell'accezione attuale e le aree poste sul fronte mare nella disponibilità dei comuni attraversati dalla pista o su altri immobili di proprietà dei comuni che, contigui o meno alla pista stessa, possano sviluppare servizi omogenei a quelli necessari al funzionamento del parco costiero stesso, indicando altresì le condizioni alle quali l'acquisizione si sarebbe resa possibile;
- 8) la definitiva omologazione da parte del Tribunale di Imperia dell'accordo di ristrutturazione dei debiti presentato da Area 24 s.p.a. *ex art. 182-bis* della legge fallimentare.

Come anticipato in apertura di paragrafo, per quanto di competenza la Regione ha quindi realizzato le condizioni prestabilite per il perfezionamento dell'operazione.

Con deliberazione n. 863 del 5 agosto 2020 ²⁶⁵, la Giunta regionale ha autorizzato Fi.L.S.E. s.p.a. a sottoscrivere per un importo di euro 1.000.000 l'aumento di capitale di Amaie Energia e Servizi s.r.l. deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci del 10 giugno 2020 e ha contestualmente previsto l'assunzione di un impegno di spesa di pari importo a favore di Fi.L.S.E. s.p.a. per il finanziamento di tale operazione con imputazione all'esercizio 2020 del bilancio di previsione 2020-2022 (Missione 1 Programma 3; capitolo 9776).

Dal provvedimento risulta che tale determinazione si fonda anche sull'analisi delle previsioni economiche e finanziarie formulate nel piano strategico industriale di Amaie Energia e Servizi s.r.l. per il periodo 2020-2023 come approvato dall'assemblea dei soci del 28 luglio 2020. In tal modo la Regione ha inteso recepire le osservazioni formulate da questa Sezione nella relazione di parifica dello scorso anno in cui veniva evidenziato che l'operazione di rilancio della ciclovia turistica della riviera ligure attraverso il passaggio della relativa gestione da Area 24 s.p.a. ad Amaie Energia e Servizi s.r.l. era stata congegnata in assenza di un piano economico finanziario che illustrasse l'economicità dell'acquisto immobiliare e la sostenibilità della gestione nel tempo, anche con la specificazione dei servizi collaterali e dei ricavi desumibili dai medesimi. Ed invero, la stessa spesa autorizzata a carico del bilancio regionale viene motivata in relazione alla finalizzazione al rafforzamento patrimoniale della società per la realizzazione degli investimenti di cui a tale piano strategico industriale 2020-2023.

Dalla d.g.r. n. 863/2020 emerge anche, sia la sopravvenuta sottoscrizione dell'accordo *ex art 15*, legge n. 241 del 1990 tra i comuni di interessati alla ciclovia per la manutenzione ordinaria della pista ciclopedonale, sia il rilievo della acquisizione della pista ciclabile di proprietà Area 24 s.p.a. quale elemento

²⁶⁵Ai sensi dell'art. 5 TUSP trasmessa a questa Sezione regionale di controllo e assunta al protocollo n. 4092 del 12 agosto 2020.

essenziale per l'attuazione dell'accordo di ristrutturazione dei debiti presentato dalla società stessa, di cui era nel frattempo intervenuta l'omologazione del Tribunale di Imperia con decreto del 17 aprile 2020, e la successiva conclusione della procedura di liquidazione della medesima.

Nella deliberazione in questione non viene invece fatto cenno alle sottoscrizioni degli aumenti di capitale di Amaie Energia e Servizi s.r.l. deliberate nella stessa citata Assemblea straordinaria del 10 giugno 2020 e riservate, rispettivamente, alla capogruppo Amaie s.p.a. per un valore di euro 1.000.000, al Comune di Sanremo per un valore complessivo di euro 7.500.000 (in questo caso da liberare mediante conferimento in denaro per euro 1.500.000 e conferimento di beni immobili per euro 6.000.000) e, infine, al Comune di Taggia per un valore massimo di euro 10.000. Quest'ultima specifica è intervenuta nel corso del 2021, per cui attualmente il capitale sociale ammonta ad euro 3.019.000. La società capogruppo e il Comune di Sanremo non hanno invece ancora proceduto alle nuove sottoscrizioni di capitale, tuttavia il termine del 30 giugno 2021 precedentemente fissato per tali operazioni è stato differito al 31 dicembre 2021 con la deliberazione assembleare del 30 giugno 2021.

In data 15 dicembre 2020, Fi.L.S.E. s.p.a. ha poi effettivamente sottoscritto le quote di partecipazione in Amaie Energia e Servizi s.r.l. per un valore nominale di euro 1.000.000, versando, ai sensi dell'art. 2481-bis, comma 4, c.c., l'importo di euro 250.000, corrispondente al 25 per cento del complessivo valore nominale delle quote di partecipazione sottoscritte.

Quanto al concorso della Regione ai costi per interventi di manutenzione straordinaria della ciclovia, l'impegno della Regione ha assunto rango legislativo per via dell'articolo 25 della legge regionale 29 dicembre 2020, n. 32, il quale, aggiungendo i commi da 2-bis a 2-quinquies all'art. 3, della l.r. n. 19 del 2019, ha previsto la possibilità di concessione, da parte della Giunta regionale, di contributi dell'importo complessivo massimo di euro 500.000 per ciascuna delle annualità 2021, 2022 e 2023 destinati con tale finalizzazione a favore della società a controllo pubblico affidataria la gestione della ciclovia stessa.

Su tale base, la Giunta regionale, con deliberazione n. 459 del 28 maggio 2021, previo esame del piano di triennale di interventi 2021-2023 approvato da Amaie Energia e Servizi s.r.l. il 12 aprile 2021 con riferimento alle opere di rinnovamento e manutenzione straordinaria della ciclovia turistica della riviera ligure di ponente, ha concretamente concesso a tale società un contributo di euro 500.000, a titolo di cofinanziamento per l'attuazione dello stralcio relativo alla annualità 2021 del suddetto piano triennale, utilizzando le risorse a ciò già destinate in base alla precedente deliberazione n. 173 del 12 marzo 2021.

In ordine all'operazione considerata, anche alla luce degli ulteriori sviluppi registrati, questa Sezione ritiene di esprimere alcune considerazioni.

Le modalità con cui la Regione partecipa all'obiettivo di rilancio della ciclovia turistica della riviera ligure di ponente, in quanto definite negli aspetti fondamentali in puntuali previsioni legislative, rispondono ad una volontà politica che comprende anche l'allocazione a tale finalità di consistenti risorse regionali. A tal riguardo, si rammenta quanto osservato nella relazione di parifica dello scorso anno²⁶⁶ in relazione alla circostanza per cui la Regione, che si era già in passato impegnata finanziariamente - in specie tramite l'ingresso di Fi.L.S.E. s.p.a. nel capitale sociale di Area 24 s.p.a. - nell'operazione di realizzazione della pista ciclabile e di riqualificazione dell'area interessata, si trova ora a dover ancora una volta intervenire, tramite la propria società finanziaria regionale e per un importo rilevante, attraverso una nuova sottoscrizione di capitale di altra società, per sostenere finanziariamente l'acquisto di un'opera che aveva già contribuito a realizzare.

Tale rilievo induce a ritenere necessario che, per il futuro, al fine di assicurare l'efficacia, economicità ed efficienza della gestione finanziaria di tali ingenti risorse, la Regione provveda, attraverso sia le proprie strutture deputate al sistema di controlli sulle società partecipate sia il rappresentante di Fi.L.S.E. s.p.a. nel Consiglio di Amministrazione di Amaie Energia e Servizi s.r.l., a sottoporre l'esercizio delle

²⁶⁶ Cfr. pag. 547, ivi compresa la nota n. 251.

attività e dei servizi relativi alla pista ciclabile, o alla stessa direttamente connessi in base agli atti e accordi con cui è stata realizzata l'operazione esaminata, a costante monitoraggio e ad attenta analisi sotto i profili della sostenibilità sia economica che finanziaria.

Questa Sezione, inoltre, ritiene di aver ottenuto riprova della correttezza dell'osservazione avanzata nella relazione di parifica dello scorso anno, secondo la quale, in ultima analisi, delle consistenti risorse pubbliche utilizzate per il passaggio della proprietà e della gestione della ciclovia ad Amaie Energia e Servizi s.r.l. abbiano tratto giovamento soprattutto i creditori della cedente Area 24 s.p.a. in liquidazione (ovvero della società partecipata che, nonostante i finanziamenti pubblici ricevuti, non è riuscita a garantire l'equilibrio della gestione dell'infrastruttura), secondo quanto previsto nell'accordo di ristrutturazione dei debiti omologato dal Tribunale di Imperia.

Ed invero, dalla documentazione acquisita in ordine allo stato della relativa procedura liquidatoria risulta che la società ha già concluso la cessione ad Amaie Energia e Servizi s.r.l. del previsto tratto della pista ciclabile (al prezzo già individuato di euro 1.600.000), nonché altre alienazioni immobiliari di minore rilevanza (tra cui anche quella al Comune di Ospedaletti del tratto di pista ricadente nel territorio del medesimo). Con i proventi introitati i liquidatori sono stati già in grado di soddisfare integralmente i creditori sociali non aderenti al suddetto accordo, nonché i creditori aderenti secondo la quota concordata.

7.6 Gli indirizzi ed obiettivi trasversali destinati alle società controllate: in particolare il contenimento delle spese di funzionamento.

In adempimento del disposto di cui all'art. 19, comma 5, TUSP, la Giunta regionale, con deliberazione n. 293 del 4 maggio 2018, poi integrata con deliberazione n. 181 del 6 marzo 2020, ha definito indirizzi ed obiettivi sul complesso delle spese di

funzionamento, comprese quelle per il personale, delle società controllate direttamente o indirettamente dalla Regione.

Nei menzionati provvedimenti è anzitutto fissato, in via generale, l'obiettivo di perseguimento dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, ossia degli equilibri fra i costi ed i ricavi (ricavi \geq costi), fra le entrate e le uscite finanziarie (entrate \geq uscite), fra l'attivo e il passivo (attivo $>$ passivo, attivo a breve termine $>$ passivo a breve termine) in un arco temporale di medio termine.

Viene quindi previsto che le società debbano tendere ad una riduzione dell'incidenza del complesso delle spese di funzionamento rispetto al valore della produzione dell'anno precedente e vengono pertanto indicati precisi criteri di determinazione di entrambi i valori da porre in rapporto²⁶⁷.

Con riguardo, sia ai criteri di programmazione di ciascuna società, sia alla valutazione a posteriori dei relativi risultati, le delibere in questione attribuiscono particolare rilievo alle indicazioni espresse da questa Sezione nella deliberazione n. 80/2017/PAR, specialmente nelle parti in cui è stato evidenziato che i *budget* societari devono rapportare i mezzi agli obiettivi alla luce dell'attività svolta dalla società e che, conseguentemente, essendo le spese di funzionamento correlate ai ricavi delle società, esse sono ridefinibili in base alle variazioni quali-quantitative delle attività effettivamente svolte dalle stesse. Inoltre, le variazioni delle voci del conto economico, con particolare riferimento alle spese di funzionamento, devono essere adeguatamente motivate da parte delle società e, qualora riferite al costo del

²⁶⁷ Considerato che non esiste una definizione di legge delle "spese di funzionamento" delle società, le delibere si preoccupano di tracciare il perimetro delle voci di bilancio da includere nella nozione. A tal riguardo viene specificato che le spese di funzionamento, sulla base dei criteri di redazione del bilancio di esercizio delle società di capitali, costituiscono un sottoinsieme dei costi di produzione iscritti alla voce B del conto economico delle società di cui alla disposizione dell'articolo 2425 del codice civile, definito dalle seguenti voci: 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci; 7) per servizi; 8) per godimento di beni di terzi; 9) per il personale: a) salari e stipendi; b) oneri sociali; c) trattamento di fine rapporto; d) trattamento di quiescenza e simili; e) altri costi; 14) oneri diversi di gestione.

Ai fini del calcolo del rapporto preso a riferimento, è precisato che, per omogeneità di trattamento con quanto previsto sul versante dei costi, anche dal valore della produzione dovranno essere esclusi i proventi di entità o incidenza straordinaria. Allo stesso fine, gli acquisti di beni e servizi per conto delle Pubbliche Amministrazioni sono esclusi, sia dal valore della produzione, sia dai costi operativi.

personale, in specie in relazione ad una politica assunzionale espansiva, non possono giustificarsi solo con un incremento dell'attività svolta e del fatturato, bensì necessitano di una attenta valutazione circa l'insufficienza numerica o professionale del personale in servizio a fronte del maggior servizio da espletare. E ancora, un aumento di personale deve dimostrarsi compatibile con il principio di efficienza e con la realizzazione di economie di scala e dovrà tenere conto anche della potenziale durata della maggior attività in quanto sarebbe incoerente ed antieconomico, ad esempio, gravare la società di costi fissi a "tempo indeterminato" qualora l'incremento di attività, e del connesso fatturato, sia limitato nel tempo²⁶⁸.

La verifica a consuntivo²⁶⁹ del rispetto degli indicati indirizzi ed obiettivi da parte delle società cui sono rivolti è effettuata dalla Regione sulla base della Relazione sulla gestione che ciascuna società è tenuta ad allegare, ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, al progetto di bilancio di esercizio sottoposto all'approvazione della Giunta regionale.

Per quanto concerne il 2020, i dati consuntivi di Liguria Digitale s.p.a.²⁷⁰ hanno evidenziato la sostanziale tenuta dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale. Inoltre, secondo la Relazione sulla gestione (pag. 84), l'obiettivo di riduzione dell'incidenza delle spese di funzionamento sul valore della produzione, è stato rispettato registrando a consuntivo un rapporto tra le spese di funzionamento e il valore della produzione pari al 95 per cento (rispetto al 95,2 per cento dell'anno

²⁶⁸ Per la società Liguria Digitale s.p.a., la d.g.r. n. 293/2018 ha anche fissato l'obiettivo specifico di raggiungere la quota massima di ricavi da attività svolte sul mercato per Enti terzi, pubblici o privati, non soci, entro la soglia del 20 per cento del fatturato prevista dal d.lgs. n. 175/2016, con economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della stessa. La verifica del conseguimento di tale obiettivo ha già costituito oggetto di analisi nella relazione di parifica dello scorso anno allegata alla deliberazione n. 64/2020/PARI (v. vol. 1°, par. 7.2.6).

²⁶⁹ In realtà l'attività di controllo su tali profili riguardanti i rapporti con le società partecipate è maggiormente articolata, in quanto prevede, come analiticamente disciplinato nella deliberazione di Giunta regionale n. 1008/2017, oltre alle verifiche "a consuntivo", anche l'effettuazione di controlli "a preventivo" sulle relazioni previsionali e sui *budget* societari, nonché "in itinere" o "concomitanti" sulla base delle relazioni semestrali sulla gestione.

²⁷⁰ Il cui bilancio di esercizio è stato approvato, preliminarmente, con la deliberazione di Giunta regionale n. 426 del 21 maggio 2021 e, poi definitivamente, dall'Assemblea dei soci riunita il 27 maggio 2021.

precedente) e sul valore della produzione al netto degli acquisti a rimborso della centrale di committenza pari al 94 per cento (rispetto al 95 per cento dell'anno precedente).

Relativamente alla Società per Cornigliano s.p.a., viene soltanto riferito che il bilancio di esercizio 2020, approvato dall'Assemblea dei soci il 27 maggio 2021, evidenzia un'incidenza delle spese di funzionamento sul valore della produzione del 95,8 per cento, in riduzione rispetto al 97,4 per cento dell'esercizio precedente.

Per quanto concerne Fi.L.S.E. s.p.a. e le società da essa controllate, i dati di consuntivo sono in linea di massima pervenuti in prossimità della data del giudizio di parificazione e sono tratti dai bilanci recentemente approvati o in via di approvazione da parte rispettive delle assemblee dei soci²⁷¹.

Tali dati di bilancio 2020 confermano il rispetto dei citati indirizzi. La capogruppo Fi.L.S.E. s.p.a. registra una riduzione dell'incidenza delle spese di funzionamento sul valore della produzione dal 93 per cento del 2019 al 86 per cento del 2020, con miglioramento rispetto alla stima di preconsuntivo (92 per cento). Anche Liguria Ricerche s.p.a. nel 2020 non ha aumentato l'incidenza delle spese di funzionamento sul valore della produzione, come in un primo tempo è sembrato emergere in base ai dati di preconsuntivo, ma ha confermato il dato del 2019, pari al 94 per cento, come indicato nella deliberazione della Giunta regionale n. 603 del 16 luglio 2021, approvativa del progetto di bilancio. Il Parco Tecnologico Val Bormida espone un'incidenza delle spese di funzionamento sul valore della produzione del 95 per cento rispetto al 98 per cento risultante dai dati di preconsuntivo, mentre Ligurcapital s.p.a. riporta un'incidenza del 96 per cento rispetto al 110 per cento dell'anno precedente, come indicato nella deliberazione della Giunta n. 595 del 12 luglio 2021.

²⁷¹ Posto che, ad eccezione di Liguria Patrimonio s.r.l. che ha approvato il bilancio di esercizio 2020 in data 27 maggio 2021, tanto la capogruppo quanto le altre società si sono avvalse della possibilità di ricorrere al maggior numero di 180 giorni per la convocazione dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2020, come consentito dall'articolo 106, decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, in considerazione del perdurare dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

In ogni caso, tenendo conto di tutti i documenti messi a disposizione dalla Regione con riferimento a tutte le società interessate al tema in esame, è possibile rappresentare nella seguente tabella l'andamento dell'incidenza dei costi di funzionamento sul valore della produzione nel periodo 2018-2020, con l'aggiunta delle proiezioni per l'esercizio 2021.

Tab. n. 146 Incidenza delle spese di funzionamento sul valore della produzione delle società controllate - d.g.r. n. 181/2020 - valori assoluti

Società		2019	2020 precons./ cons.	2021 prev.
Liguria digitale s.p.a.	spese funzionamento	44.756.412	48.584.685	52.386.000
	valore produzione	47.341.822	51.939.095	56.700.000
	% spese funzionamento / valore produzione	95%	94%	92%
Fi.L.S.E. s.p.a. ²⁷²	spese funzionamento	8.672.864	8.283.339	7.817.354
	valore produzione	9.288.778	9.628.982	8.549.027
	% spese funzionamento / valore produzione	93%	86%	91%
Ligurcapital s.p.a. ²⁷³	spese funzionamento	988.395	995.190	852.327
	valore produzione	899.236	1.034.882	911.524
	% spese funzionamento / valore produzione	110%	96%	94%
I.R.E. s.p.a. ²⁷⁴	spese funzionamento	3.377.593	3.407.823	3.421.262
	valore produzione	3.409.181	3.519.432	3.533.482
	% spese funzionamento / valore produzione	99%	97%	97%
I.P.S. s.c.p.a - in liquidazione	spese funzionamento	253.368	203.380	170.310
	valore produzione	363.490	196.000	210.400
	% spese funzionamento / valore produzione	70%	104%	81%
Liguria ricerche s.p.a. ²⁷⁵	spese funzionamento	2.402.949	2.337.581	2.324.087
	valore produzione	2.552.287	2.492.680	2.466.647
	% spese funzionamento / valore produzione	94%	94%	94%
Liguria international s.p.a. ²⁷⁶	spese funzionamento	2.251.291	1.065.353	1.031.738
	valore produzione	2.268.161	1.076.887	1.044.310
	% spese funzionamento / valore produzione	99%	99%	99%
Società per Cornigliano s.p.a.	spese funzionamento	15.315.796	11.342.933	14.398.500
	valore produzione	15.726.866	11.657.726	14.800.000

²⁷² Assemblea dei soci convocata il 28 luglio 2021 per approvazione bilancio 2021.

²⁷³ Bilancio 2020 approvato dall'assemblea dei soci il 15 luglio 2021 (d.g.r. n. 595 del 12 luglio 2021)

²⁷⁴ Assemblea dei soci convocata il 22 luglio 2021 per approvazione bilancio 2020 (d.g.r. n. 604 del 16 luglio 2021).

²⁷⁵ Assemblea dei soci convocata il 21 luglio 2021 per approvazione bilancio 2020 (d.g.r. n. 603 del 16 luglio 2021).

²⁷⁶ Bilancio 2020 approvato dall'assemblea dei soci il 15 luglio 2021 (d.g.r. n. 597 del 12 luglio 2021).

Società		2019	2020 precons./ cons.	2021 prev.
	<i>% spese funzionamento / valore produzione</i>	97%	96%	97%
Liguria patrimonio s.r.l.	spese funzionamento	237.427	201.203	210.000
	valore produzione	519.613	552.086	1.859.604
	<i>% spese funzionamento / valore produzione</i>	46%	36%	11%
Parco tecnologico Val Bormida s.r.l. ²⁷⁷	spese funzionamento	272.748	266.596	241.634
	valore produzione	175.636	280.671	394.122
	<i>% spese funzionamento / valore produzione</i>	155%	95%	61%

Importi espressi in euro.

Fonte: rielaborazione Corte dei conti riscontro istruttorio PG/2021/196049 del 31 maggio 2021 e PG/2021/246725 del 20 luglio 2021 (controdeduzioni finali)

Nota: Le percentuali sono state "normalizzate" secondo quanto disposto dalla d.g.r. n. 181/2020: per Liguria digitale s.p.a. e I.R.E. s.p.a. sono stati esclusi gli acquisti e la vendita di beni e servizi delle pubbliche amministrazioni (centrale di committenza) sia dal valore della produzione sia dai costi operativi; per Ligurcapital s.p.a. e Liguria Patrimonio s.r.l. i ricavi comprendono l'area finanziaria di cui alle voci C e D del conto economico. Per Liguria digitale sono stati, inoltre, esclusi gli acquisti e la vendita di materiale DPI Covid.

Si rileva che le società sopra elencate hanno in generale rispettato l'indirizzo di contenimento dei costi di funzionamento, ad eccezione di I.P.S. s.c.p.a in liquidazione (ma in questo caso il dato è poco significativo considerata la descritta operazione di cessione del ramo di azienda e la successiva messa in stato di liquidazione).

Nella già citata deliberazione n. 26/2020 del Consiglio regionale, oltre a quelli definiti dalle dd.gg.rr. n. 293/2018 e n. 181/2020, vengono menzionati, come ulteriori obiettivi destinati trasversalmente a tutte le società controllate dalla Regione, anche:

- il rispetto degli obblighi di trasparenza e anticorruzione derivanti dalla normativa vigente e dalle deliberazioni ANAC;
- la predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio aziendale nell'ambito del governo societario (ai sensi dell'art. 6, comma 2, TUSP);

²⁷⁷ Bilancio 2020 approvato dall'assemblea dei soci il 12 luglio 2021.

- la realizzazione di un idoneo sistema premiante di remunerazione che descriva specifici obiettivi di *performance*, sulla base dei quali corrispondere la parte variabile della retribuzione (art. 11, comma 6, TUSP).

In ordine al grado di conseguimento di tali ulteriori obiettivi, sono disponibili informazioni soltanto per Liguria Digitale s.p.a. e Liguria Patrimonio s.r.l., in quanto ritraibili dalle Relazioni sul governo societario incluse nelle Relazioni sulla gestione allegata ai rispettivi bilanci di esercizio 2020.

Entrambe le società danno conto dell'avvenuta approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023 in conformità alla disciplina vigente, nonché riservano una parte specifica all'illustrazione dell'aggiornamento del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, peraltro non rilevandone la sussistenza nel breve/medio periodo. A quest'ultimo proposito si osserva che in nessun caso la nuova misurazione di tali rischi viene operata tenendo conto dei possibili effetti derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid-19 tuttora in corso.

Le note informali pervenute dalla Fi.L.S.E. s.p.a. e dalle altre società del gruppo, invece, anche in relazione a tali obiettivi fanno rinvio alle relazioni di bilancio in corso di predisposizione.

In relazione alla misurazione del rischio d'impresa associato ad effetti negativi della pandemia, la Regione riferisce che le relazioni sul governo societario non vi danno particolare evidenza, in virtù del fatto che nell'esercizio 2020 il valore della produzione è aumentato per le società *in house* Fi.L.S.E. s.p.a., Ligurcapital s.p.a. e Liguria Digitale s.p.a., proprio a seguito delle maggiori risorse gestite dalle stesse per far fronte alla pandemia covid 19.

Anche le altre società *in house*, Liguria Ricerche s.r.l., Liguria International s.c.p.a. e I.R.E. s.p.a., nel 2020 hanno comunque migliorato il risultato d'esercizio rispetto al 2019. Liguria International s.c.p.a., stante il proprio oggetto sociale, ha patito le conseguenze delle restrizioni causate dalla pandemia, vedendo ridotte le proprie iniziative e le risorse ad essa assegnate; tuttavia, a diminuire non sono stati soltanto

i ricavi legati all'organizzazione di tali iniziative, ma anche i costi variabili, *in primis* quelli per servizi, legati alle spese necessarie per realizzare le iniziative stesse. Pertanto l'impatto economico negativo causato dalla pandemia non si è verificato, tanto che il risultato d'esercizio è passato da euro 1.365 nel 2019 a euro 5.414 nel 2020.

Come risulta dallo stesso art. 19, comma 5, TUSP, il contenimento delle spese di funzionamento delle società controllate non può che essere strettamente correlato alla dinamica della spesa del personale.

Al riguardo, in fase istruttoria la Regione ha riferito di aver provveduto, ai sensi dell'art. 25 TUSP, ad effettuare la ricognizione del personale in servizio delle società controllate, al fine di individuarne i fabbisogni o le eventuali eccedenze.

A tal fine ha richiesto alle società di evidenziare le informazioni necessarie in relazioni semestrali e nelle relazioni previsionali, dal cui esame è possibile proporre la seguente tabella.

Tab. n. 147 - Ricognizione del personale delle società controllate

Società	2019				2020				programmazione 2021			
	n. dip.		lav.	tot.	n. dip.		lav.	tot.	n. dip.		lav.	tot.
	t.d.	t.ind.	somm.		t.d.	t.ind.	somm.		t.d.	t.ind.	somm.	
Liguria Digitale s.p.a.	4	408	49	461	3	418	49	470	4	447	60	511
Fi.L.S.E. s.p.a.	2	67	0	69	11	67	0	78	13	67	0	80
Società per Cornigliano s.p.a.	0	4	0	4	0	4	0	4	0	4	0	4
Ligurcapital s.p.a.	0	7	0	7	0	7	0	7	0	7	0	7
Liguria ricerche s.p.a.	8	26	5	39	6	26	5	37	6	26	5	37
I.R.E. s.p.a.	4	42	0	46	2	41	0	43	1	43	0	44
Parco tecn.co V.Bormida s.p.a.	0	4	0	4	1	4	0	5	1	4	0	5
Liguria international s.c.p.a.	0	7	0	7	0	6	0	6	0	6	0	6
Totale	18	565	54	637	23	573	54	650	25	604	65	694

Fonte: riscontro istruttoria PG/2021/196049 del 31 maggio 2021

Si osserva in particolare che, per il 2021, è previsto un significativo incremento del personale di Liguria Digitale s.p.a. (quasi del 10 per cento della forza lavoro in servizio nel 2020), per la quale è programmato l'ingresso di complessive n. 41 unità lavorative aggiuntive (cioè al netto delle cessazioni stimate), di cui n. 29 a tempo indeterminato, n. 1 a tempo determinato e n. 11 con contratto di somministrazione

lavoro. In base alla Relazione previsionale per l'esercizio 2021 della società²⁷⁸, si evince che le nuove assunzioni previste sono in larghissima misura riconducibili ad esigenze già manifestate nel 2020, in relazione alle quali le procedure selettive già avviate hanno subito rallentamenti a causa dell'emergenza epidemiologica in corso.

Per quanto concerne l'incremento di n. 2 unità lavorative a tempo determinato previsto per Fi.L.S.E. (da 78 a 80 unità), la relativa Relazione previsionale per l'esercizio 2021²⁷⁹ espone che esso è motivato dai maggiori fabbisogni temporaneamente sorti anche in relazione al significativo incremento dei bandi e delle misure per l'emergenza Covid-19.

Per le altre società i dati esposti evidenziano una sostanziale stabilità degli organici di personale. Si osserva soltanto l'aumento di un'unità di personale a tempo determinato avvenuto nel 2020 nella società Parco Tecnologico della Val Bormida s.p.a., dato che apparentemente confligge con le reiterate perdite d'esercizio verificatesi dal 2014 al 2019. Tuttavia, come riferito nella d.g.r. n. 442/2021, l'intervenuta assunzione di un dipendente a tempo determinato rientra negli accordi di cui al piano industriale 2019-2023 e non comporta costi per la società in quanto è funzionale a due contratti di consulenza tecnica (*"nell'ambito di queste collaborazioni è previsto dagli accordi che per due anni i cinque dipendenti saranno assorbiti dai contratti di consulenza tecnica di Film Ferrania e Natura World"*). La società in partecipazione indiretta I.R.E. s.p.a., infine, prevede l'assunzione di un'unità in distacco da un'altra società del gruppo Fi.L.S.E. s.p.a. a far data dal 1° gennaio 2021.

7.7 Le consulenze esterne affidate dalle società controllate

Nel tema del contenimento delle spese di funzionamento delle società partecipate rientra anche la seguente analisi essenziale delle spese sostenute dalle medesime per le consulenze richieste a soggetti esterni.

²⁷⁸ Approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 423 del 21 maggio 2021.

²⁷⁹ Approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 421 del 25 maggio 2021.

In sede istruttoria è stato richiesto alla Regione l'elenco gli incarichi di consulenza esterna affidati dalle società controllate (escluse le difese in giudizio) nel corso dell'anno 2020. In base ai dati acquisiti e a quelli già raccolti negli anni precedenti, è possibile riassumere nella sotto riportata tabella i costi complessivi affrontati da ciascuna società controllata per dette consulenze esterne nel 2020, in raffronto con i valori relativi al periodo 2016-2019.

Tab. n. 148 - Costi per consulenze 2016-2020

	2016	2017	2018	2019	2020
Fi.L.S.E	182.399	203.681	153.355	53.359	49.882
Liguria digitale s.p.a	99.418	45.232	68.895	267.000	120.000
Ligurcapital s.p.a.	35.586	35.586	32.098	23.499	60.835
Liguria Ricerche s.p.a.	467.172	549.445	374.242	111.093	320.870
Liguria Patrimonio s.r.l.	42.226	31.696	66.869	-	20.020
I.R.E. s.p.a.	16.224	23.475	23.920	30.950	23.452
Liguria International s.c.p.a.	10.956	12.721	14.888	13.694	7.212
Parco Tecnologico Val Bormida s.r.l.	41.591	32.643	18.018	15.827	15.386
Totale	895.572	934.479	752.285	515.422	617.657

Importi espressi in euro.

Fonte: dati forniti da Regione Liguria - rielaborazione Corte dei conti.

In base alla tabella, emerge la conferma, anche per l'esercizio 2020, dell'elevato costo per consulenze sostenute *in primis* da Liguria Ricerche s.p.a. e, a seguire, da Liguria Digitale s.p.a.

Per quanto riguarda, in particolare, Liguria Ricerche s.p.a., dall'esame della documentazione trasmessa, presente anche sul sito aziendale alla Sezione "Società trasparente", emerge che, all'interno dell'importo complessivo dell'ultimo anno osservato, pari a euro 320.870²⁸⁰, la grande maggioranza degli incarichi è finalizzata a garantire l'operatività dei fondi europei. A titolo esemplificativo, si possono menzionare i seguenti: a) euro 107.459, fondi del POR FESR utilizzati a vario titolo (consulenze *tout court*, studi e ricerche, servizio banca dati, assistenza tecnica, corso di formazione, ecc.); b) euro 62.154, spesi a vario titolo (studi nel settore forestale,

²⁸⁰ I due incarichi di consulenza di importo più elevato sono stati affidati a:

- Lem Replay s.r.l., come "contratto di consulenza intellettuale - TPL" per euro 90.000;
- Bianca Spotorno, come "contratto di consulenza intellettuale - PAR FSC" per euro 59.500.

attività di interpretariato e traduzione, attività di comunicazione) per il Progetto Informaplus²⁸¹; c) euro 30.000, in due *tranches*, per attività di traduzione relativamente al Progetto MA.R.E.²⁸².

Come già rilevato nel paragrafo iniziale, relativo alle modifiche normative recentemente intervenute in materia, il legislatore regionale ha abrogato la disposizione che, con finalità di contenimento della spesa, prevedeva la riorganizzazione e razionalizzazione di Liguria Ricerche s.p.a.²⁸³.

Sono state anche riportate le motivazioni poste a fondamento del passo indietro compiuto, le quali sostanzialmente fanno riferimento al possesso da parte della società in questione di importanti competenze specialistiche e di una comprovata esperienza pluriennale nello svolgimento delle proprie attività, in specie nel campo della programmazione e gestione di fondi europei.

Senonché, i dati sopra evidenziati (oltre che l'esame analitico della gestione dei fondi europei compiuto in altro capitolo di questa relazione) evidenziano che buona parte delle attività di Liguria Ricerche s.p.a. è in realtà esercitata in misura consistente tramite consulenti esterni.

Alla luce di tale riflessione, non si può che ribadire quanto già rimarcato nelle precedenti relazioni circa la contraddittorietà delle ragioni a sostegno del

²⁸¹ Il Progetto Informaplus si inserisce all'interno del programma europeo di cooperazione transfrontaliera ALCOTRA (Alpi Latine Cooperazione Transfrontaliera) al fine di migliorare le condizioni di lavoro innalzando la professionalità e la competitività delle imprese, gli standard di sicurezza delle operazioni in bosco, la qualità degli interventi forestali e la divulgazione al grande pubblico del ruolo dell'operatore forestale professionale. ALCOTRA è finanziato dal FESR.

²⁸² Il progetto strategico MA.R.E. - *Marché transfrontalier du travail et Réseau des services pour l'Emploi* - è stato finanziato (per un ammontare pari a euro 6.698.531,24 di cui euro 5.693.751,55 di contributo FESR) nell'ambito dell'Asse 4 del III Avviso del Programma Italia-Francia Marittimo ed è coordinato da Regione Liguria, al fine di contribuire al rafforzamento del mercato del lavoro transfrontaliero attraverso la realizzazione di servizi congiunti di sostegno all'incontro tra offerta e domanda di lavoro e la costruzione di una rete che coinvolga coloro che operano all'interno dei servizi al lavoro.

²⁸³ L'art. 23 della l. r. n. 32/2020 ha abrogato l'art. 3, c. 7, della l.r. n. 33 del 27 dicembre 2016 n. 33, 2016, che prevedeva: *"La Regione promuove la riorganizzazione e razionalizzazione, finalizzate al contenimento della spesa, di Liguria Ricerche s.p.a., costituita per le finalità di cui all'articolo 2, comma 2, della legge regionale 28 dicembre 1973, n. 48 (Costituzione della società finanziaria ligure per lo sviluppo economico - F.I.L.S.E. s.p.a.) e successive modificazioni e integrazioni, anche attraverso l'aggregazione di parte delle sue attività in F.I.L.S.E. s.p.a. o sue controllate. La Giunta regionale fornisce a F.I.L.S.E. s.p.a. gli indirizzi ed il mandato per l'attuazione di tale operazione"*.

mantenimento in vita di Liguria Ricerche s.p.a. e la misura in cui la stessa società ricorre ad incarichi di consulenza affidati all'esterno per l'esercizio delle proprie attività, riguardo alle quali sembrerebbe invece contraddistinguersi per particolare "specializzazione" e "consolidata esperienza".

7.8 Quadro delle spese regionali a favore delle varie società

Considerata al netto della quota relativa alla spesa sanitaria, una parte significativa della spesa regionale consiste in erogazioni effettuate a favore delle società partecipate dalla Regione.

Allo scopo di avviare un primo esame degli aspetti preminentemente finanziari ed allocativi di tale fenomeno, a partire dalla presente relazione si è inteso predisporre una base informativa volta a consentire una forma di monitoraggio sull'impiego di questo flusso di risorse pubbliche che, con presupposti e finalità di vario genere, sul piano operativo e, sia pur in grado diverso, su quello decisionale, risulta sostanzialmente affidato alla gestione diretta di società partecipate piuttosto che delle articolazioni amministrative che compongono la struttura organizzativa della Giunta regionale.

Uno studio di questo genere, in questa fase ancora sperimentale prevalentemente limitato a dati dell'esercizio 2020 e senza particolari rielaborazioni rispetto alle informazioni ricevute dalla Regione, appare alquanto significativo poiché dovrebbe consentire la valutazione di vari aspetti dell'attuazione delle politiche regionali e del funzionamento delle diverse strutture e figure soggettive che compongono l'apparato complessivo deputato ad agire nelle materie di competenza regionale. Ad esempio, possono in tal modo individuarsi i servizi, sia a favore della Regione stessa sia resi alla collettività, che non sono prodotti all'interno dell'organizzazione della Giunta regionale quanto invece da società partecipate (e quindi con modalità operative e forme di controllo del tutto differenti), oppure comprendere se i procedimenti e le attività attraverso cui vengono compiute le scelte allocative concrete delle risorse pubbliche avvengono nelle sedi istituzionali oppure presso gli

organismi partecipati (anche in questo caso, pertanto, secondo la disciplina propria dei medesimi).

In base a tale logica, in sede istruttoria è stato richiesto alla Regione²⁸⁴ di fornire un quadro dell'ammontare complessivo degli impegni assunti e dei pagamenti effettuati nel 2020 (e quindi compresi nelle rilevazioni del rendiconto regionale del 2020) a favore delle singole società partecipate, distinguendo, rispettivamente, tra:

- a) titolo o oggetto della erogazione (ad esempio: erogazioni a fondo perduto; contributi in conto impianti; corrispettivo per prestazioni di servizi a favore della Regione; erogazioni per lo svolgimento di azioni a favore di soggetti terzi, se possibile con ulteriore distinzione tra beneficiari imprese, famiglie o enti pubblici; erogazioni per l'acquisto di quote di capitale di altre società; anticipazioni; altre tipologie);
- b) strutture regionali erogatrici delle spese.

Nell'ambito del riscontro ricevuto²⁸⁵, è in particolare pervenuto l'elenco puntuale di tutti gli impegni assunti e dei pagamenti effettuati a carico del bilancio del 2020, con specifica indicazione per ciascuno di essi, tra l'altro, della società beneficiaria delle erogazione, degli estremi degli atti di spesa, di una breve descrizione dell'oggetto della medesima, nonché estremi dell'unità di bilancio cui la spesa è imputata²⁸⁶.

Il prospetto riepilogativo seguente offre una rappresentazione di sintesi dell'importo complessivo degli atti di spesa assunti dalla Regione a carico del bilancio del 2020 e a favore delle singole società partecipate.

²⁸⁴ Nota Prot. n. 3367 del 3 maggio 2021.

²⁸⁵ Nota della Regione PG/2021/196049 del 31 maggio 2021 (assunto al protocollo di questa Sezione col n. 3788 del 1° giugno 2021).

²⁸⁶ Nella risposta istruttoria è stato altresì precisato che i dati analitici forniti sono stati tratti dal Settore Ragioneria dal sistema di contabilità regionale SICER. Gli stessi vengono annualmente rielaborati dal Settore Presidenza ed inseriti, ai sensi dell'articolo 17 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 1 agosto 2014, n. 114, nella banca dati condivisa dal Ministero dell'economia e finanze e dalla Corte dei conti nel Portale Partecipazioni.

Tab. n. 149 - Impegni e pagamenti 2020 alle società partecipate

Società	Impegni di spesa 2020	Pagamenti 2020			% tot. Imp.
		c/competenza	c/residui	Totale	
Fi.L.S.E. s.p.a.	93.324.642,58	54.509.592,87	41.202.484,58	95.712.077,45	71,65
LIGURIA DIGITALE s.p.a.	28.915.327,85	14.609.215,09	15.972.360,94	30.581.576,03	22,20
SOCIETA' PER CORNIGLIANO s.p.a.	-	-	5.000.000,00	5.000.000,00	-
Subtotale partecipate dirette	122.239.970,43	69.118.807,96	62.174.845,52	131.293.653,48	93,85
A.M.A.I.E. ENERGIA E SERVIZI s.r.l.	20.551,68	-	25.227,00	25.227,00	0,02
AREA 24 S.p.a. in liquidazione	-	-	396.227,98	396.227,98	-
CENTRO AGROALIMENTARRE LIGURE E LUNIGIANA s.r.l.	74.034,07	53.089,38	18.101,42	71.190,80	0,06
I.R.E. s.p.a.	4.288.124,46	1.603.852,42	1.485.927,52	3.089.779,94	3,29
LIGURIA INTERNATIONAL s.p.a.	1.134.846,28	408.319,32	1.273.341,31	1.681.660,63	0,87
LIGURIA RICERCHE s.p.a.	2.480.723,38	1.730.283,24	992.324,48	2.722.607,72	1,90
PORTO ANTICO DI GENOVA s.p.a.	15.073,10	15.073,10	-	15.073,10	0,01
Subtotale partecipate indirette	8.013.352,97	3.810.617,46	4.191.149,71	8.001.767,17	6,15
Totale	130.253.323,40	72.929.425,42	66.365.995,23	139.295.420,65	100,00
<i>di cui contributi agli investimenti</i>	46.129.114,38				35,41

Importi espressi in euro.

Fonte: rielaborazione Corte dei conti sulla base dei dati trasmessi dalla Regione in sede istruttoria.

Dalla tabella emerge che, dell'importo complessivo degli impegni del 2020 a favore di organismi partecipati, pari a euro 130.253.323,40, l'assoluta maggioranza è indirizzata a società partecipate dirette (94 per cento). Tra queste, i beneficiari in larga misura predominanti sono, rispettivamente, la società finanziaria regionale Fi.L.S.E. s.p.a., cui sono erogati oltre 93 milioni di risorse del bilancio regionale (71,6 per cento del totale osservato) e Liguria Digitale s.p.a., che ha ottenuto circa 29 milioni di euro di fondi regionali (22,2 per cento del totale osservato).

Grazie ai dati inseriti in una sezione del già considerato piano di razionalizzazione da ultimo approvato (d.g.r. n. 1168/2020), per le società a partecipazione diretta è possibile ricostruire le seguenti serie storiche delle erogazioni regionali complessive.

Tab. n. 150 - Impegni a favore delle società partecipate

	2017	2018	2019	2020
LIGURIA DIGITALE s.p.a.	32.473.231	22.870.143	25.501.958	28.915.327
Fi.L.S.E. s.p.a.	121.531.454	65.591.272	71.968.831	93.324.642
SOCIETA' PER CORNIGLIANO s.p.a.	5.000.000	10.402.467	5.015.000	-
Totale	159.004.685	98.863.882	102.485.789	122.239.969

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione in sede istruttoria o disponibili tramite d.g.r. n. 1168/2020.

Tab. n. 151 - Pagamenti a favore delle società partecipate

	2017	2018	2019	2020
LIGURIA DIGITALE s.p.a.	25.199.102	22.174.386	25.121.505	30.581.576
Fi.L.S.E. s.p.a.	125.441.873	81.272.955	46.934.583	95.712.077
SOCIETA' PER CORNIGLIANO s.p.a.	10.105.467	10.402.467	5.000.000	5.000.000
Totale	160.746.442	113.849.808	77.056.088	131.293.653

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione in sede istruttoria o disponibili tramite d.g.r. n. 1168/2020.

In linea generale si può osservare che dopo il picco registrato nell'esercizio 2017, l'ammontare complessivo di fondi di bilancio affluiti alle società regionali è calato nei due esercizi successivi, salvo poi di nuovo notevolmente aumentare nel 2020, mentre le dinamiche riferite alle due principali società sopra evidenziate riflettono specularmente lo stesso andamento.

Con l'intento di fornire una prima indicazione riguardo alla destinazione delle risorse regionali che transitano alle società partecipate, nella tabella seguente il totale degli impegni e dei relativi pagamenti in conto competenza dell'esercizio 2020 sono suddivisi a seconda delle diverse strutture regionali che hanno adottato gli atti spesa.

Tab. n. 152 - Impegni e pagamenti 2020 per struttura regionale

STRUTTURA REGIONALE	IMPEGNO 2020	DI CUI PAGATO 2020
SETTORE COMPETITIVITÀ	42.948.835,16	8.806.220,50
SETTORE INFORMATICA	27.892.044,00	14.585.467,65
SETTORE POLITICHE SOCIALI, TERZO SETTORE, IMMIGRAZIONE E PARI OPP.	26.34.974,98	25.824.293,69
SETTORE POLITICHE DEL LAVORO E CENTRI PER L'IMPIEGO	9.422.848,02	7.226.466,60
SETTORE ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	6.111.580,08	6.111.580,08
SETTORE INFRASTRUTTURE	3.451.126,01	1.238.141,33
SETTORE TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE	2.399.048,24	1.309.153,94
SETTORE PRESIDENZA	2.100.000,00	1.350.000,00
SETTORE SVILUPPO STRAT. DEL TESSUTO PRODUTTIVO E DELL'ECONOMIA LIG.	1.973.817,72	845.851,26
SERVIZIO ENERGIA	1.862.826,24	361.173,77
SETTORE TRASPORTI	1.684.576,88	1.684.576,88
SETTORE SISTEMA REGIONALE DELLA FORMAZIONE	1.165.516,76	1.165.516,76
SETTORE POLITICHE AGRICOLE E DELLA PESCA	623.614,37	623.614,37
SETTORE AFFARI GENERALI	489.178,46	398.236,36
SETTORE POLITICHE DEL LAVORO	407.340,00	407.340,00
SETTORE PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E STATISTICA	395.688,53	252.888,54
SETTORE PROGRAMMI URBANI COMPLESSI ED EDILIZIA	268.349,86	209.405,23
SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E SVILUPPO SOSTENIBILE	228.015,60	45.040,00
SETTORE POLITICHE TURISTICHE	107.220,84	-
VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE	91.709,84	-
SETTORE ISPettorato AGRARIO REGIONALE	79.104,36	79.104,36
SETTORE STAFF DEL DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	73.671,34	65.702,09
SETTORE INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI	54.945,99	54.945,99
SETTORE CULTURA E SPETTACOLO	51.739,97	43.189,97
SETTORE TUTELA DEL PAESAGGIO, DEMANIO MARITTIMO ED ATT. ESTRAT.	49.790,00	24.850,00
SETTORE POLITICHE DELLE AREE INTERNE, ANTINC., FOREST. PARCHI e BIODIV.	41.000,00	41.000,00
SETTORE SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE E FLOROVIVAISMO	38.000,00	32.000,00
SETTORE ECOSISTEMA COSTIERO E ACQUE	37.975,16	37.975,16
SETTORE PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE INTERVENTI	36.833,72	36.833,72
SETTORE POLITICHE DELLA MONTAGNA E DELLA FAUNA SELVATICA	30.790,03	20.999,93
SETTORE POLITICHE DEL LAVORO E DELLE MIGRAZIONI	25.000,00	-
SERVIZIO UNIVERSITÀ E POLITICHE GIOVANILI	21.307,24	21.307,24
SETTORE PROFESSIONI, PROGETTI E IMPRESE TURISTICHE	20.300,00	20.300,00
SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO	19.554,00	-
SETTORE COMMERCIO	15.000,00	.250,00
TOTALE	130.253.323,40	72.929.425,42

Importi espressi in euro.

Fonte: rielaborazione Corte dei conti sulla base dei dati trasmessi dalla Regione in sede istruttoria.

L'analisi evidenzia che nel 2020 l'importo più rilevante è stato impegnato dal Settore competitività, ovvero l'articolazione organizzativa che, tra l'altro, ricopre il ruolo di Autorità di gestione del POR FESR 2014-2020 e che gestisce una significativa quota del Fondo strategico regionale.

Di ammontare piuttosto elevato sono anche le erogazioni complessive disposte dal Settore informatica e dal Settore politiche sociali terzo settore, immigrazione e pari opportunità. Nel primo caso i trasferimenti sono avvenuti principalmente verso Liguria Digitale s.p.a. e in buona parte con oggetto la realizzazione, lo sviluppo e la

gestione del sistema informativo elettronico della Regione stessa. Nel secondo caso le erogazioni più significative riguardano la Fi.L.S.E. s.p.a. nell'ambito della gestione del Fondo di solidarietà per le persone con gravi disabilità e del Fondo regionale per le spese correnti per i servizi sociali. Risulta poi questo uno dei canali maggiormente seguiti per gli interventi regionali di supporto resi necessari a causa della pandemia da Covid-19.

Nella tabella che segue gli impegni sono stati rielaborati sulla base del titolo e della sommaria descrizione dell'oggetto della spesa.

Tab. n. 153 - Impegni di spesa

Titolo	Impegni di spesa (conto finanziario)	Impegni 2020
1	Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.	5.549.534,35
1	Altre spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c	1.519.336,87
1	Altre spese per servizi amministrativi	739.941,95
1	Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c.	26.009,11
1	Altri servizi diversi	1.168.740,84
1	Assistenza all'utente e formazione	203.271,87
1	Commissioni per servizi finanziari	4.184.925,18
1	Imposta di registro e bollo	1.803,00
1	Locazioni di beni immobili	398.200,52
1	Materiale informatico	58.255,00
1	Organizzazioni e partecipazione a manifestazioni e convegni	1.070.000,00
1	Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	53.550,00
1	Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT	37.433,00
1	Servizi per i sistemi e relativa manutenzione	1.723.220,55
1	Spese per servizi finanziari n.a.c.	247.646,59
1	Trasferimenti correnti a imprese controllate	3.742.925,00
1	Trasferimenti correnti a altre amministrazioni locali	40.030.609,91
1	Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate	1.500.390,09
1	Utenze e canoni per altri servizi n.a.c.	299.139,75
1	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	2.799,90
1	Gestione e manutenzione applicazioni	13.982.214,58
	Subtotale titolo I	76.539.948,06
2	Acquisto software	466.312,08
2	Altri beni materiali diversi	28.680,98
2	Contributi agli investimenti a altre amministrazioni locali n.a.c.	28.638.592,87
2	Contributi agli investimenti a altre imprese	1.684.576,88
2	Contributi agli investimenti a imprese partecipate	25.944,63
2	Contributi agli investimenti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali	5.780.000,00
2	Contributi agli investimenti a imprese controllate	10.000.000,00
2	Hardware n.a.c.	276.572,40
2	Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti	36.833,72
2	Manutenzione straordinaria su altri beni di terzi	47.180,43
2	Manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi	3.347.595,58
2	Postazioni di lavoro	6.443,80
2	Server	11.279,64
2	Spese di investimento per beni immateriali n.a.c.	51.939,98
2	Sviluppo software e manutenzione evolutiva	2.260.440,92
	Subtotale titolo 2	52.662.393,91
3	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti capitale in società partecipate	1.000.000,00
	Subtotale titolo 3	1.000.000,00
7	Acquisto di servizi per conto terzi	48.092,73
7	Altre uscite per partite di giro n.a.c.	2.888,70
	Subtotale titolo 7	50.981,43
	Totale	130.253.323,40

Importi espressi in euro.

Fonte: rielaborazione Corte dei conti sulla base dei dati trasmessi dalla Regione in sede istruttoria.

Al riguardo, si segnala in particolare che, la voce “Altre prestazioni professionali e specialistiche” (in totale euro 5.549.534,35) riguarda impegni a favore di Liguria ricerche s.r.l. (euro 2.378.582,42), Liguria Digitale s.p.a. (euro 1.371.980,37), Fi.L.S.E. s.p.a. (euro 941.125,47), I.R.E. s.p.a. (euro 781.878,09) e Liguria International s.p.a. (euro 75.968,00). Gli impegni a favore di Liguria ricerche s.r.l. sono relativi

principalmente a incarichi di affidamento diretto *in house* di assistenza tecnica relativi a progetti europei, così come avviene anche per gli affidamenti diretti *in house* relativi alla progettazione europea conferiti a Fi.L.S.E. s.p.a., I.R.E. s.p.a. e Liguria International. Gli impegni a favore di Liguria Digitale s.p.a. riguardano principalmente attività di fornitura nell'ambito di accordi quadro.

Tra le spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità, l'impegno più rilevante riguarda l'acquisizione di servizi da Liguria Digitale s.p.a. per la comunicazione dell'Ufficio Presidenza (euro 810.000).

Alla voce "Altri servizi diversi" risultano, a valere sul POR FSE 2014-20, spese qualificate come, *bonus* famiglia emergenza covid, *voucher* centri estivi e asili nido, *voucher* scuole paritarie, *bonus* trasporti in sicurezza, sostegni ai lavoratori dei servizi scolastici di ristorazione e pulizia e dello spettacolo.

Tra le locazioni di beni immobili, si rileva, oltre alla locazione dell'immobile di Via D'Annunzio di proprietà di Fi.L.S.E. s.p.a., l'impegno a favore del Centro agroalimentare ligure e lunigiana s.r.l. per locali in Sarzana ad uso Dipartimento agricoltura, formazione e lavoro (euro 54.774,96) e a favore di Amaie Energia e Servizi s.r.l. per porzione di immobile in Sanremo presso mercato dei fiori (euro 13.351,68).

Come emerge dalla tabella, una quota importante dei trasferimenti deliberati a favore di società partecipate attiene alla gestione di spese correnti. In questo ambito la voce con l'importo più rilevante riguarda i trasferimenti destinati alle amministrazioni locali (euro 40.030.609,91) che, pressoché nella loro totalità (euro 40.006.862,47), sono assegnati per la relativa ripartizione a Fi.L.S.E. s.p.a. In tale voce sono ricomprese spese legate alla pandemia da Covid-19, come emerge dalla descrizione dei relativi oggetti (ad esempio, erogazioni a favore di terzi, famiglie e imprese, contributi straordinari alle famiglie per emergenza covid, *bonus* per i trasporti in sicurezza, sostegni ai lavoratori dei servizi scolastici di ristorazione e pulizia, *bonus* assunzionali nel settore del turismo, erogazione incentivi per la promozione del lavoro agile, l'incremento della formazione a distanza negli organismi formativi). Altre spese di rilievo rientranti in tale voce riguardano,

segnatamente, l'erogazione a Fi.L.S.E. s.p.a. per il ripristino della disponibilità finanziaria per la ricapitalizzazione di I.R.E. s.p.a. (euro 1.100.000 di cui tratta altro precedente paragrafo di questa relazione), il contributo di solidarietà per la residenzialità e semiresidenzialità (euro 8.330.000) e il contributo per la disabilità (euro 7.170.000). I trasferimenti a imprese controllate (euro 3.742.925) e partecipate (euro 1.500.390,09) sono relativi ad erogazioni a Fi.L.S.E. s.p.a. destinate ad essere trasferite ad imprese, per realizzazione del POR FSE 2014-2020 (politiche del lavoro e dell'occupazione).

La voce "acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti capitale in società partecipate" di euro 1.000.000 è relativa alla partecipazione della Fi.L.S.E. s.p.a. all'aumento di capitale di Amaie Energia e Servizi s.r.l., anch'essa già considerata in precedente paragrafo.

Tra gli impegni in conto capitale, si distinguono i contributi agli investimenti che sono pari ad euro 46.129.114,38 (35 per cento del totale), dettagliati come segue.

Tab. n. 154 - Contributi agli investimenti 2020 tramite società partecipate

Società	Impegni di spesa per conto finanziario	Impegni 2020	
Fi.L.S.E. s.p.a.	contributi agli investimenti a altre amministrazioni locali	28.638.592,87	62%
Fi.L.S.E. s.p.a.	contributi agli investimenti a altre imprese	1.684.576,88	4%
Fi.L.S.E. s.p.a.	contributi agli investimenti a imprese controllate	10.000.000,00	22%
LIGURIA DIGITALE	contributi agli investimenti a altri enti e agenzie reg	5.780.000,00	13%
IRE	contributi agli investimenti a altre imprese partecipate	25.944,63	0%
	Totale	46.129.114,38	100%

Importi espressi in euro.

Fonte: rielaborazione Corte dei conti sulla base dei dati trasmessi dalla Regione in sede istruttoria.

I contributi agli investimenti ad altre amministrazioni locali (euro 28.638.592,87) e a imprese controllate (euro 10.000.000) riguardano principalmente trasferimenti a valere sul POR-FESR 2014-2020. I contributi alle amministrazioni locali includono risorse da ripartirsi sul territorio per interventi di adeguamento di luoghi di lavoro a seguito della pandemia da Covid-19 e per l'adeguamento dei processi produttivi delle piccole e medie imprese. I contributi agli investimenti ad altre imprese riguardano il finanziamento delle aziende del trasporto pubblico locale del programma straordinario di investimenti per il trasporto su gomma di cui alla legge

regionale n. 62 del 2009). I contributi a Liguria Digitale s.p.a. di euro 5.780.000 sono relativi a interventi per investimenti infrastrutturali digitali per l'attuazione della strategia digitale 2018-2020 della Liguria, a valere sul Fondo strategico regionale.

L'esame del menzionato elenco degli impegni e dei pagamenti trasmesso dalla Regione in sede istruttoria ha consentito di rilevare come diversi interventi decisi dalla Regione stessa per fronteggiare gli effetti derivanti dalla pandemia da Covid-19 siano stati in realtà gestiti sul piano operativo da società partecipate.

In particolare, nella seguente tabella si dà conto del volume degli impegni assunti nel 2020 che, in base alla descrizione dell'oggetto di spesa, sono chiaramente riferibili a tale ambito di azioni. Per ciascun gruppo di impegni²⁸⁷, viene indicato altresì il titolo (parte corrente e conto capitale) e la società partecipata destinataria dei fondi.

²⁸⁷ Gli impegni aventi identico oggetto sono stati raggruppati in un'unica menzione.

Tab. n. 155 – Impegni 2020 in riferimento ad interventi Covid-19

Tit .	Società	Descrizione impegno	Impegno 2020
I	Liguria digitale	Servizi per campagna di comunicazione Protezione civile contro la diffusione Covid-19.	47.551
	Fi.L.S.E.	Contributi straordinari di sostegno per l'accudimento dei figli durante il periodo di sospensione scolastica legata all'emergenza Covid-19.	1.983.500
1	Fi.L.S.E.	Bonus famiglie emergenza Covid-19 a valere su POR FSE LIGURIA 2014/2020.	7.153.720
1	Fi.L.S.E.	Erogazione incentivi per la promozione del lavoro agile e il potenziamento della FAD negli organismi formativi accreditati a valere su P.O. Regione Liguria 2014-20 (Asse I Occupazione) FORMO SMART Covid-19.	1.056.903
1	Fi.L.S.E.	Voucher Centri estivi 2020 emergenza Covid-19, a valere su POR FSE LIGURIA 2014/2020.	4.629.460
1	Fi.L.S.E.	Voucher scuole paritarie a.s. 2020/2021 emergenza Covid-19, a carico del Programma Operativo Regione Liguria Fondo Sociale Europeo 2014-2020.	1.482.120
1	Fi.L.S.E.	Bonus Assunzionali nel Settore turistico nell'ambito del Piano Straordinario di supporto al Settore del Turismo per Emergenza Covid-19, a valere sul POR FSE 2014-2020.	1.151.390
1	Fi.L.S.E.	Terza edizione voucher nido a valere su POR FSE Liguria 2014/2020; approvazione avviso pubblico alle famiglie; schema convenzione con FILSE per gestione della misura ed estensione straordinaria platea dei servizi in ragione delle vicende connesse al Covid-19.	1.105.526
1	Fi.L.S.E.	Bonus trasporto in sicurezza- Emergenza Covid-19 a favore di persone in condizione di fragilità residenti/ domiciliati in Liguria a valere sul POR FSE 2014-2020.	2.250.000
1	Fi.L.S.E.	Piano di sostegno ai lavoratori addetti ai servizi scolastici di ristorazione e di pulizia finalizzati rispettivamente alla realizzazione della Misura 1 - Formazione in materia di sicurezza post Covid-19 e della Misura 2 -Bonus a sostegno del reddito emergenza Covid-19 a valere sul POR FSE 2014-2020.	1.364.000
1	Fi.L.S.E.	Bonus trasporto in sicurezza Emergenza Covid-19 a valere sul POR FSE 2014-2020.	987.800
1	Fi.L.S.E.	Progettazione di attività di supporto dei soggetti richiedenti il Bonus trasporto in sicurezza - Emergenza Covid-19.	26.000
1	Fi.L.S.E.	Bonus Emergenza Covid-19 a sostegno del reddito in favore dei lavoratori dello spettacolo a valere sul POR FSE 2014-2020.	410.500
Subtotale titolo I			23.648.470
2	Fi.L.S.E.	Covid-19 - Digitalizzazione delle micro, piccole e medie imprese.	2.000.000
2	Fi.L.S.E.	Approvazione bando azione 3.1.1 "Covid 19 - Interventi di adeguamento dei luoghi di lavoro e dei processi produttivi e digitalizzazione delle Associazioni di categoria".	2.200.000
2	Fi.L.S.E.	Approvazione II edizione bando attuativo dell' azione 3.1.1 - Covid-19. Adeguamento processi produttivi PMI.	3.000.000
Subtotale titolo II			7.200.000
Totale			30.848.470

Importi espressi in euro

Fonte: rielaborazione Corte dei conti sulla base dei dati trasmessi dalla Regione in sede istruttoria.

In primo luogo si osserva che, in assoluta prevalenza, è Fi.L.S.E. s.p.a. l'organismo individuato per la gestione delle risorse in esame. A questo proposito, in sede istruttoria la stessa società ha presentato una relazione sintetica in ordine alle modalità di utilizzo dei fondi regionali ricevuti con tale finalità (cui si farà cenno nel paragrafo successivo).

Si nota inoltre che, rispetto al totale della spesa osservata (euro 30.848.470), la maggior parte (euro 23.648.470) riguarda il bilancio di parte corrente (77 per cento

circa). In base all'oggetto delle spese risulta poi che il coinvolgimento della società partecipata è avvenuto in relazione ad interventi sia nel tessuto economico del territorio, con forme di sostegno per il mondo delle imprese, sia in campo sociale, laddove i contributi sostanzialmente diretti alle famiglie superano i 20 milioni di euro. A quest'ultimo proposito, si evidenzia anche l'ampio ricorso per le finalità in questione ai fondi europei del POR FSE 2014-2020.

7.9 Gli affidamenti alle società *in house*

Come nella relazione dello scorso anno, nell'ambito del tema delle erogazioni effettuate dalla Regione verso le proprie società partecipate uno sguardo particolare viene rivolto alle determinazioni di spesa assunte in relazione all'affidamento di servizi secondo il modello dell'*in house providing*.

Nel corso del 2020, tale modalità operativa è stata prescelta per il conferimento di n. 50 incarichi specifici e ha generato un valore complessivo di impegni pari a euro 7.864.287,09, con un incremento dell'8,5 per cento rispetto al 2019 ²⁸⁸.

Lo schema seguente mostra la ripartizione degli affidamenti tra le varie società *in house* e indica il valore complessivo di spesa quantificato nei relativi provvedimenti adottati dagli organi della Regione. Tale ultima categoria di dati può quindi riferirsi ad impegni imputati a più annualità di bilancio e pertanto non può trovare alcuna coincidenza con gli importi indicati nel paragrafo precedente, laddove le informazioni sono riferite esclusivamente al bilancio (e rendiconto) dell'esercizio 2020.

²⁸⁸ Nel 2019, il valore complessivo degli affidamenti *in house* ammontava ad euro 7.248.014,63.

Tab. n. 156 - Affidamenti in house Regione Liguria anno 2020

Società	Numero incarichi	Valore totale
Fi.L.S.E. s.p.a.	20	3.497.435,45
Liguria International s.c.p.a.	5	1.208.878,28
I.R.E. s.p.a.	3	267.895,19
Liguria Ricerche s.p.a.	22	2.890.078,17
Totale affidamenti	50	7.864.287,09

Importi espressi in euro.

Fonte: elaborazione Corte dei conti sulla base dei dati forniti dalla Regione con nota prot. PG/2021/72507.

Con riferimento agli incarichi in esame, la Sezione ha proceduto ad alcuni approfondimenti, a titolo di verifica a campione su azioni di spesa attivate dalla Regione con il coinvolgimento di proprie società partecipate.

Il primo esame ha riguardato la gestione da parte di Fi.L.S.E. s.p.a. del bando denominato "COVID19 - Adeguamento processi produttivi PMI", approvato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 351 del 24 aprile 2020 nell'ambito delle misure attuative dell'azione 3.1.1 del POR FESR 2014-2020. Lo svolgimento delle attività da parte della società affidataria è disciplinato da una convenzione con la Regione Liguria, integrata da un atto aggiuntivo approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 991 del 27 novembre 2020, ed avviene dietro riconoscimento di un corrispettivo pari a euro 567.848,92, IVA inclusa. Il valore dell'incarico è stato calcolato sulla base dei costi per pratica gestita, per le attività di animazione, di informazione, di informatizzazione e per la gestione amministrativo-contabile delle risorse finanziarie assegnate, con l'aggiunta di una percentuale del 30 per cento per le spese generali. Sono inoltre stati previsti costi ulteriori per l'utilizzo di tecnici per la verifica dell'ammissibilità e della congruità delle spese inerenti eventuali opere edili e assimilate presentate dalle imprese richiedenti, nonché costi esterni relativi al supporto legale di carattere stragiudiziale e giudiziale.

L'intervento è finalizzato al sostegno degli investimenti delle micro, piccole e medie imprese durante il periodo pandemico e ha previsto un'assegnazione iniziale di euro 10.000.000, successivamente integrata con deliberazione di Giunta regionale n. 495 del 12 giugno 2020 (ulteriori euro 6.252.310) e deliberazione di Giunta regionale

n. 1043 dell'11 dicembre 2020 (ulteriori euro 966.123) per giungere a una dotazione complessiva pari a euro 17.218.434.

La Regione ha specificato che il bando è gestito da Fi.L.S.E. s.p.a. in qualità di Organismo Intermedio²⁸⁹ designato per la gestione dell'indicato programma comunitario.

In base all'incarico ricevuto, la società cura il procedimento di acquisizione delle proposte progettuali, nonché il relativo esame previa apposita istruttoria volta a verificare che le operazioni selezionate rientrino nell'ambito di applicazione del Fondo, siano coerenti con i criteri di selezione approvati e rispettino le condizioni previste nel bando. Procede infine all'assegnazione delle agevolazioni ai beneficiari selezionati, nonché agli effettivi pagamenti previa verifica della documentazione presentata a supporto.

E' altresì previsto che la società assicuri il monitoraggio dei flussi di spesa delle operazioni finanziate, la certificazione periodica delle spese sostenute dai beneficiari e l'effettuazione dei controlli secondo le modalità individuate nel manuale dei sistemi di gestione e controllo (SI.GE.CO), anche al fine di comunicare all'Autorità di gestione le eventuali irregolarità e frodi.

A valere sul bando in questione sono state presentate n. 2.270 domande per un investimento dichiarato di 38,77 milioni di euro e agevolazioni richieste pari a 19,12 milioni di euro. Le domande deliberate positivamente al 30 aprile 2021 sono n. 2.066 con investimenti ammessi per 33,23 milioni di euro e agevolazioni concesse per 17,18 milioni di euro.

Il secondo approfondimento ha riguardato la deliberazione di Giunta regionale n. 1084 del 18 dicembre 2020, con cui è stata approvata la convenzione (per la precisione trattasi di atto aggiuntivo di precedenti convenzioni) tra Regione Liguria

²⁸⁹ Fi.L.S.E. s.p.a. è stata designata come Organismo Intermedio con d.g.r. n. 1014/2016, previo perfezionamento dell'Atto aggiuntivo alla Convenzione sottoscritta il 22 febbraio 2017 con la Regione Liguria per l'attuazione dell'Azione 3.1.1 del POR FESR (2014-2020). Per maggiori dettagli sull'utilizzo e sulla gestione dei Fondi europei all'interno del territorio regionale, si rinvia al capitolo agli stessi dedicato all'interno della presente Relazione.

e Fi.L.S.E. s.p.a. per gli oneri di contenzioso legale derivanti nel 2020 dall'attuazione delle azioni del POR FESR 2014-2020, per un valore di euro 134.555 (IVA compresa).

In base all'*iter* procedimentale seguito per definire il contenuto dell'atto aggiuntivo in discorso (come ricostruito nelle premesse della stessa d.g.r. n. 1084/2020), si rileva che *"i costi e gli oneri di contenzioso legale al 31/12/2020, derivanti dalla gestione dei bandi POR FESR 2014 - 2020"* sono stati direttamente quantificati dalla stessa società con comunicazione alla Regione intervenuta quasi alla fine dell'anno²⁹⁰.

Il giorno successivo a tale comunicazione, la struttura regionale individuata quale Autorità di Gestione del programma comunitario ha avviato il procedimento di affidamento alla società dell'incarico in esame, dandone avviso alla competente struttura regionale in materia di gare e contratti²⁹¹.

Il giorno ancora successivo è stata adottata la delibera oggetto di analisi, che prevede l'impegno a favore di Fi.L.S.E. s.p.a., della somma complessiva di euro 134.555, *"a titolo di rimborso degli oneri e costi di contenzioso legale eventualmente derivanti a carico di Fi.L.S.E. s.p.a. dalla gestione delle misure del POR FESR oggetto delle suesposte convenzioni, con specifico riferimento ai costi specialistici esterni di supporto legale stragiudiziale e giudiziale, per l'anno 2020"*.

Lo schema di atto aggiuntivo approvato dispone, all'art. 4, che *"a Fi.L.S.E. è riconosciuto un corrispettivo fino alla somma complessiva di euro 134.555,00, IVA inclusa, a titolo di rimborso per i costi sostenuti, ai fini in discorso, entro il 31/12/2020"* e all'art. 5, che *"entro il 28 febbraio 2021, Fi.L.S.E. trasmette a Regione un rendiconto dei costi sostenuti entro il 31/12/2020. Le somme spettanti a Fi.L.S.E. vengono corrisposte entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento di regolari fatture ai fini fiscali, previo esame del rendiconto presentato da Fi.L.S.E., a corredo della richiesta di erogazione"*.

Poiché, da un esame della Sezione "Società Trasparente" del sito di Fi.L.S.E. s.p.a., non risultano pubblicati gli incarichi legali affidati nel 2020, in sede istruttoria questa Sezione ha chiesto il rendiconto dei costi sostenuti nel 2020 da Fi.L.S.E. s.p.a. per

²⁹⁰ Nota Fi.L.S.E. s.p.a. prot. n. 206386 del 16 dicembre 2020 (non acquisita agli atti).

²⁹¹ Con nota prot. IN/2020/16000 del 17 dicembre 2020 (anch'essa non acquisita agli atti).

oneri di contenzioso legale derivanti dall'attuazione delle azioni di programmazione comunitaria in corso, nonché le motivazioni della mancata pubblicazione delle relative informazioni.

Dalla lettura del suddetto rendiconto trasmesso in riscontro, emerge che esso riguarda *“il dettaglio dei costi specialistici esterni di supporto legale stragiudiziale e giudiziale sostenuti da Fi.L.S.E. entro il 31/12/2020 in relazione alle misure disciplinate nelle convenzioni sottoscritte tra Regione Liguria e Fi.L.S.E.²⁹² (...), si precisa che gli importi di cui sopra sono relativi ad affidamenti di incarichi conclusi oltre che ad una quota di attività stragiudiziale. Si chiede pertanto l'autorizzazione ad emettere la fattura relativa per complessivi euro 32.559,69 (euro 39.722,82 IVA inclusa)”*. Emerge altresì che i costi in questione sono stati sostenuti dalla società richiedente il rimborso anche nel 2017, 2018 e 2019, oltre che nel 2020.

L'osservazione principale suscitata da quanto esposto è che la società abbia richiesto l'assegnazione di una somma superiore (euro 134.555), rispetto ai costi effettivamente sostenuti e rendicontabili (euro 39.772,82) e quindi che, in definitiva, il procedimento di spesa in esame dovrebbe concludersi, all'atto dell'emissione della fattura da parte di Fi.L.S.E. s.p.a. e della relativa liquidazione, con la registrazione di un'economia pari alla differenza (euro 94.782,18).

Il terzo e il quarto approfondimento sono stati trattati congiuntamente, avendo entrambi ad oggetto l'affidamento di incarichi a Liguria Ricerche s.p.a. per il supporto alla progettazione europea da svolgersi presso la sede di Bruxelles della Regione Liguria.

Dall'esame dei decreti dirigenziali n. 2052 del 25 marzo 2020 e n. 4471 del 6 agosto 2020 - ciascuno dei quali prevede un corrispettivo di euro 39.000 (IVA compresa) - è emersa una parziale sovrapposizione del rispettivo periodo di validità degli incarichi: il primo dal 14 aprile 2020 al 31 dicembre 2020, il secondo dal 7 agosto 2020 al 31 agosto 2021.

²⁹² Le convenzioni di cui trattasi sono state sottoscritte rispettivamente in data 8 febbraio 2017, 22 febbraio 2017, 27 dicembre 2017, 28 dicembre 2017, 22 novembre 2018 e 17 giugno 2019.

Inoltre, sulla Sezione “Società Trasparente” del sito aziendale, risultano due bandi di selezione per una collaborazione coordinata e continuativa per *“il supporto alla progettazione europea da svolgersi presso la sede di Bruxelles della Regione Liguria”*, con scadenza prossima²⁹³ all’adozione dei decreti di incarico *in house* e con un brevissimo termine di presentazione delle domande di partecipazione.

L’affidamento a Liguria Ricerche s.p.a. degli incarichi in questione è motivato dalla circostanza che la società partecipata *“risulta il soggetto maggiormente idoneo ad effettuare l’incarico in argomento poiché è dotata di esperienze specifiche di assistenza alla scrittura e alla gestione dei progetti comunitari nonché di competenze acquisite in materia di programmi europei e programmi operativi regionali”*.

In relazione a quanto esposto, in sede istruttoria questa Sezione ha richiesto chiarimenti in ordine alla cennata sovrapposizione temporale, alla compatibilità dell’utilizzo delle risorse attribuite a Liguria Ricerche s.p.a. con l’assunzione di personale, alle ragioni della brevità dei termini di presentazione delle candidature, nonché riguardo alla presentazione della rendicontazione circa l’utilizzo delle risorse in questione.

Il relativo riscontro è consistito in una relazione del Dipartimento Sviluppo economico–Settore sviluppo strategico del tessuto produttivo e dell’economia ligure.

La rilevata sovrapposizione temporale è stata giustificata specificando che la Regione, solo successivamente all’affidamento del primo incarico, ha *“valutato l’elevato impatto delle attività da svolgere e ritenuto strategico rafforzare ulteriormente la presenza di Regione Liguria sui tavoli di lavoro”*, decidendo pertanto di *“affidare un secondo incarico in data 07/08/2021 a Liguria Ricerche ampliando il range delle attività da presidiare”*.

Quanto alle motivazioni dell’affidamento, in relazione alla quasi contemporanea assunzione di personale esterno, l’amministrazione regionale ha precisato che

²⁹³ Rispettivamente il 23 marzo 2020 e il 28 agosto 2020.

“Liguria Ricerche è stata individuata in quanto dotata di pluriennale esperienza specifica nell’assistenza a Regione Liguria relativamente alla scrittura e gestione dei progetti comunitari, nonché di specifico know how in materia di programmi europei e programmi operativi regionali; in affiancamento ad un consulente senior con ruolo di Coordinatore di commessa con pluriennale esperienza nella progettazione e gestione dei progetti finanziati da fondi europei è stato quindi affiancato un ricercatore junior con competenze specifiche, al fine di costituire un gruppo di lavoro di supporto al settore”.

Dall’esame della rendicontazione, emerge distintamente che gli oneri sostenuti per l’esecuzione degli affidamenti in discorso sono in larga parte rientranti nella categoria “costi del personale” e, all’interno di questi, quasi del tutto per co.co.co..

Tab. n. 157 - Costi affidamenti decreti dirigenziali nn. 2052/2020 e 4471/2020

	Personale dipendente	Co.co.co	Tot. costi personale	Spese generali	IVA	Totale
Decreto 2052/2020*	2.562,69	24.561,00	27.123,79	4.885,51	7.042,05	39.051,35
Decreto 4471/2020**	899,39	12.804,00	13.703,39	2.030,16	3.461,38	19.194,93

Fonte: elaborazione Corte dei conti sulla base dei dati forniti dalla Regione con nota prot. PG/2021/72507.

Importi in euro.

* da luglio 2020 a dicembre 2020

** da settembre 2020 a febbraio 2021

Quanto, infine, alla brevità dei termini per la presentazione delle candidature, la Regione specifica che essa *“è stata dettata dalla necessità di reperire risorse di supporto in grado di garantire la continuità dell’operatività dell’Ufficio di Bruxelles e più in generale della presenza di Regione Liguria nel contesto europeo, non potendo garantire la presenza del personale presso la sede di rappresentanza della Regione Liguria a Bruxelles nel contesto dello stato di emergenza legato alla pandemia COVID 19”.*

Nonostante i chiarimenti forniti, permane il dubbio che Liguria Ricerche abbia dato esecuzione ai due incarichi da ultimo descritti con il quasi esclusivo utilizzo di personale all’uopo reclutato, indebolendo così, nei fatti, la consistenza della motivazione dedotta dalla Regione per procedere all’affidamento *in house* dei servizi in questione.

Si richiama, sul punto, la necessità del rispetto sostanziale dell'obbligo di motivazione per gli affidamenti *in house*, anche alla luce delle recenti pronunce del Giudice amministrativo in materia²⁹⁴.

²⁹⁴ Da ultimo, si veda Cons. St., sent. n. 2102 del 12/3/2021.

CAPITOLO 8

I FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

8.1 L'emergenza sanitaria da COVID-19 e le misure sul trasporto pubblico locale

Correlate all'emergenza sanitaria da COVID-19 sono numerose disposizioni in materia di trasporto pubblico locale che hanno introdotto forme di sostegno e agevolazioni a favore dei gestori dei servizi, degli enti territoriali e degli utenti.

Come già rilevato nella scorsa relazione di parifica, la norma senz'altro più incisiva in relazione alle funzioni sia di programmazione che di gestione dei servizi di trasporto pubblico locale di pertinenza della Regione Liguria è rappresentata dalla previsione del divieto per i committenti di tali servizi di applicare, anche laddove negozialmente previste, decurtazioni di corrispettivo, sanzioni o penali, in ragione delle minori corse effettuate o delle minori percorrenze realizzate a decorrere dal 23 febbraio 2020 e fino al 31 luglio 2021 ²⁹⁵.

Al contempo, i provvedimenti governativi che si sono succeduti per dare attuazione alla legislazione d'urgenza²⁹⁶ hanno sempre demandato ai presidenti delle Regioni il compito di disporre la programmazione dei servizi erogati dalle aziende del trasporto pubblico locale nel senso della riduzione e della soppressione dei servizi in relazione agli interventi sanitari necessari per contenere l'emergenza sanitaria e sulla base delle effettive esigenze e al solo fine di assicurare i servizi minimi

²⁹⁵ Cfr. articolo 92, comma 4-*bis*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito nella legge 24 aprile 2020, n. 27, successivamente modificato dall'articolo 109, comma 1, lett. b), decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito nella legge 17 luglio 2020, 77, dall'articolo 13, comma 12, decreto legge 31 dicembre 2020, n.183, convertito nella legge 26 febbraio 2021, n. 21 e dall'art. 29, comma 3-*bis*, decreto legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito nella legge 21 maggio 2021, n.69.

²⁹⁶ Cfr.: DPCM 11 marzo 2020, art. 1, comma 1, punto 5; DPCM 10 aprile 2020, art. 1, comma 1, lett. ff); DPCM 26 aprile 2020, art. 1, comma 1, lett. ff); DPCM 17 maggio 2020, art. 1, comma 1, lett. ii); DPCM 11 giugno 2020, art. 1, comma 1, lett. ii), DPCM 7 agosto 2020, art. 1, comma 1, lett. ii), DPCM 7 settembre 2020 (Allegato A), DPCM 24 ottobre 2020, art.1, comma 1, lett. ii), DPCM 3 novembre 2020, art.1, comma 1, lett. mm).

essenziali, comunque da erogarsi evitando il sovraffollamento dei mezzi di trasporto²⁹⁷.

Al fine di garantire l'operatività delle imprese esercenti i servizi in questione, è stata disposta l'erogazione da parte delle autorità titolari dei contratti di servizio, entro il 31 luglio 2020, di un importo non inferiore all'80 per cento dei corrispettivi contrattualmente stabiliti²⁹⁸ ed è stato disposto il concreto trasferimento alle Regioni a statuto ordinario della quota di anticipazione del Fondo nazionale TPL, di norma erogata in forma rateale, in unica soluzione entro la data del 30 giugno 2020²⁹⁹.

Con riguardo agli affidamenti dei servizi di trasporto pubblico locale è stata prevista la possibilità di sospendere le eventuali procedure in corso e di prorogare i rapporti esistenti fino a 12 mesi successivi alla dichiarazione di conclusione dell'emergenza³⁰⁰ e, nel campo degli investimenti, è stato sospeso fino al 2024 l'obbligo per Regioni, enti locali e gestori dei servizi di cofinanziare gli interventi di rinnovo del parco mezzi attivati grazie ai finanziamenti statali e fino al 30 giugno 2021 l'obbligo di utilizzare mezzi ad alimentazione alternativa³⁰¹.

L'art. 200, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito nella legge 17 luglio 2020, n. 77, ha previsto l'istituzione presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (d'ora innanzi MIT o semplicemente Ministero)³⁰² di un fondo straordinario destinato a compensare la riduzione attribuibile all'epidemia da

²⁹⁷ A ciò il Presidente della Regione Liguria ha provveduto con varie ordinanze che si sono succedute durante il periodo dell'emergenza sanitaria. Per quanto concerne, specificamente, i servizi di trasporto pubblico locale resi dalle Aziende di trasporto titolari dei relativi contratti di servizio, si menzionano le ordinanze n. 6/2020 del 13 marzo 2020, n. 19/2020 del 14 aprile 2020, n. 24/2020 del 3 maggio 2020, n. 31/2020 del 17 maggio 2020, n. 38/2020 del 12 giugno 2020, n. 41/2020 del 26 giugno 2020, n. 46/2020 del 14 luglio 2020, n. 50/2020 del 1° agosto 2020, n. 55/2020 del 4 settembre 2020, n. 57/2020 del 7 settembre 2020 (prorogata con ordinanze n. 64/2020 del 26 settembre 2020, n. 67/2020 del 7 ottobre 2020 e n. 69/2020 del 15 ottobre 2020), n. 76/2020 del 29 ottobre 2020 e n. 78/2020 del 5 novembre 2020.

²⁹⁸ Articolo 200, comma 6, del d.l. n. 34 del 2020, come convertito nella legge 17 luglio 2020, n. 77.

²⁹⁹ Articolo 200, comma 4, del d.l. n. 34 del 2020, come convertito nella l. n. 77/2020.

³⁰⁰ Art. 92, comma-4-ter, del d.l. n. 18 del 2020, convertito nella legge n. 27 del 2020.

³⁰¹ Articolo 200, comma 7, del d.l. n. 34 del 2020, come convertito nella l. n. 77/2020.

³⁰² Che nel nuovo governo ha assunto la denominazione di Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - MIMS.

COVID-19 dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 gennaio 2021 ³⁰³.

Con decreto interministeriale MIT-MEF n. 340 dell'11 agosto 2020 sono stati fissati i criteri e le modalità per il riconoscimento della compensazione dei minori ricavi alle imprese di trasporto pubblico locale e regionale ed è stato erogato un acconto per il periodo dal 23 febbraio al 3 maggio 2020 ³⁰⁴, calcolato stimando una riduzione di ricavi media del cinquantacinque per cento³⁰⁵.

L'importo assegnato come acconto alla Regione, pari ad euro 16.554.636,75, è stato ripartito ed assegnato ai beneficiari³⁰⁶ con il decreto del direttore generale n. 5285 del 15 settembre 2020³⁰⁷.

³⁰³ Originariamente il termine era stato fissato al 31 dicembre 2020, poi modificato dal decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104, convertito nella legge 13 ottobre 2020, n. 126. La riduzione è calcolata rispetto alla media dei ricavi tariffari relativa ai passeggeri registrata nel medesimo periodo del precedente biennio.

³⁰⁴ Ovvero il periodo in cui è stato disposto il *lockdown* con D.P.C.M. del 4 marzo 2020 e con D.P.C.M. del 10 aprile 2020.

³⁰⁵ L'acconto è stato stimato sui ricavi registrati nello stesso arco temporale nel 2018, come certificati nella banca dati dell'Osservatorio sulle politiche del trasporto pubblico locale. Il d.l. ha previsto che, qualora la quota assegnata a titolo di anticipazione risulti superiore alla quota spettante a conguaglio, l'eccedenza dovrà essere restituita per essere riassegnata alle altre Regioni.

³⁰⁶ Province di Imperia, Savona e La Spezia e Città Metropolitana di Genova per il trasporto pubblico locale su gomma, A.M.T. s.p.a. per la Ferrovia Genova Casella, Città Metropolitana di Genova e Provincia della Spezia per il trasporto marittimo (rispettivamente servizio Navebus Pegli-Porto Antico e collegamento tra il Comune di Portovenere e l'isola Palmaria) e Trenitalia s.p.a. per il trasporto ferroviario regionale.

³⁰⁷ L'importo è stato imputato:

- per i servizi ferroviari affidati a Trenitalia: alla gestione competenza della Missione 10 – Programma 001 Trasporto Ferroviario - Titolo I – Capitolo U0000003160 “Trasferimenti correnti a altre imprese a valere sui fondi provenienti dallo Stato destinati a compensare la riduzione dei ricavi tariffari e per il finanziamento dei servizi aggiuntivi nel settore del trasporto pubblico locale e regionale a seguito degli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19”
- per le ferrovie in concessione: alla gestione competenza della Missione 10 – Programma 001 Trasporto Ferroviario - Titolo I – Capitolo U0000003161 “Trasferimenti correnti a altre imprese a valere sui fondi provenienti dallo Stato destinati a compensare la riduzione dei ricavi tariffari e per il finanziamento dei servizi aggiuntivi nel settore del trasporto pubblico locale e regionale a seguito degli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 – ferrovie in concessione”
- per il trasporto su gomma: alla gestione competenza della Missione 10 Programma 002 Trasporto Pubblico Locale - Titolo I – Capitolo U0000003162 “Trasferimento dei fondi provenienti dallo Stato destinati a compensare la riduzione dei ricavi tariffari e per il finanziamento dei servizi

Successivamente, con l'art. 44, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito nella legge 13 ottobre 2020, n. 126, la dotazione del fondo, inizialmente fissata in cinquecento milioni di euro, è stata incrementata di ulteriori quattrocento milioni, in parte destinabili³⁰⁸ al finanziamento di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico regionale e locale destinato agli studenti.

Con decreto interministeriale MIT-MEF n. 541 del 3 dicembre 2020 sono stati assegnati a Regione Liguria euro 6.112.940,87, a titolo di anticipazione del cinquanta per cento del finanziamento dei servizi aggiuntivi³⁰⁹, ed euro 4.013.584,54 a titolo di anticipazione per la compensazione dei minori ricavi³¹⁰.

I fondi sono stati ripartiti ai soggetti beneficiari con decreto del direttore generale n. 7771 del 16 dicembre 2020.

A seguito dell'emissione del decreto interministeriale MIT-MEF n. 33 del 27 gennaio 2021, con cui sono stati attribuiti a Regione Liguria fondi pari ad euro 8.604.597,11³¹¹, l'ammontare complessivamente assegnato per l'esercizio 2020 risulta pari ad euro 35.285.759,27³¹².

aggiuntivi nel settore del trasporto pubblico locale e regionale a seguito degli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 - Trasporto su gomma"

- per il servizio marittimo: alla gestione competenza della Missione 10 Programma 004 Altre modalità di trasporto - Titolo I - Capitolo U0000003163 "Trasferimento dei fondi provenienti dallo Stato destinati a compensare la riduzione dei ricavi tariffari e per il finanziamento dei servizi aggiuntivi nel settore del trasporto pubblico locale e regionale a seguito degli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 - trasporto pubblico marittimo e fluviale".

³⁰⁸ Nel limite di trecento milioni di euro.

³⁰⁹ Assegnati sulla base dei dati forniti dagli Enti e dalle Aziende esercenti il trasporto pubblico in merito ai servizi aggiuntivi implementati o da implementare entro il 31 dicembre 2020.

³¹⁰ Per entrambi i contributi sono state applicate le medesime percentuali di ripartizione previste dal D.I. n. 340/2020.

³¹¹ Fondi ripartiti e assegnati ai beneficiari con decreto del direttore generale n. 438 del 28 gennaio 2021. Dall'esame del rendiconto detti fondi non risultano imputati contabilmente all'esercizio 2020 (posto che nei singoli capitoli di spesa sono stati impegnati solo i fondi liquidati e pagati nel corso dell'anno).

³¹² Come già evidenziato nella nota precedente, sono stati imputati all'esercizio 2020 solo i contributi erogati in corso d'anno, pari ad euro 26.681.162,16.

Tab. n. 158 – Prospetto fondi per il trasporto pubblico locale assegnati nel 2020 per emergenza Covid-19

Decreto Interministeriale n.340 dell'11/08/2020 Compensazione minori ricavi	Decreto Interministeriale n.541 del 03/12/2020 Compensazione minori ricavi	Decreto Interministeriale n.541 del 03/12/2020 Servizi aggiuntivi acconto 50%	Decreto Ministeriale n.33 del 27/01/2020 - conguaglio	Totale
16.554.636,75	4.013.584,54	6.112.940,87	8.604.597,11	35.285.759,27

Importi in euro.

Fonte: Regione Liguria. Elaborazione Corte dei Conti.

Al fine di fornire un quadro di insieme in merito alla ripartizione dei fondi tra i vari servizi di trasporto pubblico locale³¹³, sono stati presi in considerazione i dati del documento tecnico regionale e del giornale mastro.

Tab. n. 159 – Prospetto ripartizione fondi erogati nel 2020 per emergenza Covid-19

Tipologia di trasporto	Importo erogato	Percentuale sul totale fondi erogati
Trasporto su gomma	15.393.394,04	57,69
Trasporto ferrovie in concessione	31.629,79	0,12
Trasporto ferroviario	11.251.026,62	42,17
Trasporto marittimo	5.111,71	0,02
	26.681.162,16	100

Importi in euro.

Fonte: Documento tecnico e giornale mastro. Elaborazione Corte dei Conti.

Nel dettaglio, in merito al trasporto pubblico su gomma, la ripartizione dei contributi è stata la seguente:

³¹³ Dato atto che nei documenti forniti dalla Regione, come quelli pubblicati sul sito, sono omessi gli importi liquidati ai singoli beneficiari.

Tab. n. 160 – Prospetto ripartizione fondi erogati nel 2020 per emergenza Covid-19

Ente beneficiario	Importo erogato	Percentuale sul totale fondi erogati per trasporto su gomma
Amministrazione Provinciale di Imperia	977.229,13	6,35
Amministrazione Provinciale di Savona	1.337.822,42	8,69
Città Metropolitana di Genova	11.306.348,42	73,45
Amministrazione Provinciale di La Spezia	1.771.994,07	11,51
	15.393.394,04	100

Importi in euro.

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti.

In relazione ai finanziamenti previsti per l'anno 2021, in primo luogo va menzionato il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 ³¹⁴, convertito nella legge 18 dicembre 2020 n. 176, che, all'articolo 22-ter, secondo comma, ha previsto un rifinanziamento per l'anno 2021 di trecentonovanta milioni di euro del fondo di cui all'art. 200, comma 1, del d.l. n. 34 del 2020 ³¹⁵.

Tali risorse possono essere destinate, nel limite di centonovanta milioni di euro, all'erogazione di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale di studenti³¹⁶.

L'articolo 1, comma 816, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021) ha inoltre istituito un fondo con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2021, finalizzato all'erogazione di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, destinato anche a studenti, al fine di fronteggiare le esigenze

³¹⁴ "Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19".

³¹⁵ Risorse ulteriormente aumentate di ottocento milioni di euro dall'art. 9 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito nella legge 21 maggio 2021, n. 69.

³¹⁶ È altresì consentito alle Regioni e ai Comuni, nel limite di novanta milioni di euro, di ricorrere a operatori economici esercenti il servizio di trasporto di passeggeri su strada, mediante apposita convenzione e con l'imposizione di specifici obblighi di servizio. In sede istruttoria è emerso che, in previsione della prospettata ripresa dell'attività scolastica in presenza nel mese di gennaio 2021 per le scuole secondarie di secondo grado sono stati istituiti presso ogni prefettura appositi tavoli con rappresentanti della Regione, del MIT, degli Enti di governo del trasporto pubblico locale, delle istituzioni scolastiche e delle aziende di trasporto pubblico, al fine di coordinare i servizi di trasporto aggiuntivi finalizzati a consentire la mobilità degli studenti nel rispetto delle prescrizioni relative al distanziamento.

trasportistiche conseguenti all'attuazione delle misure di contenimento alla diffusione del Covid-19 ³¹⁷.

Il decreto interministeriale MIT/MEF n. 61 del 4 febbraio 2021 ha assegnato a Regione Liguria l'importo complessivo di euro 11.960.407,56 ³¹⁸, ripartiti come da tabella che segue:

Tab. n. 161 - Prospetto ripartizione fondi 2021 per emergenza Covid-19 ex decreto interministeriale MIT/MEF 61/2021

Servizi aggiuntivi ex art.22-ter l.176/2020	Servizi aggiuntivi ex art.1, comma 816, l. 178/2020	Compensazione minori ricavi ex art.22-ter l.176/2020	Totale
3.871.529,22	4.075.293,91	4.013.584,43	11.960.407,56

Importi in euro.

Fonte: Regione Liguria.

Con i distinti decreti dirigenziali n. 3264 del 28 maggio 2021 ³¹⁹ e n. 4131 del 6 luglio 2021 ³²⁰ la Regione ha provveduto alla ripartizione dei fondi assegnati³²¹.

³¹⁷ Fondo incrementato di quattrocentocinquanta milioni di euro dall'art. 51 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73.

³¹⁸ La Regione, con decreto del direttore generale n. 1903 del 30 marzo 2021, ha provveduto ad accertare in entrata le somme assegnate, con imputazione al Cap. E0000001379 - E.2.01.01.01.000 - "Fondi provenienti dallo Stato destinati a compensare la riduzione dei ricavi tariffari nel settore del trasporto pubblico locale e regionale a seguito degli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19".

³¹⁹ Con cui è stata ripartita l'anticipazione del cinquanta per cento dei fondi previsti per la riduzione dei ricavi tariffari per il periodo 23 febbraio 2020-31 gennaio 2021.

³²⁰ Con cui sono stati ripartiti complessivamente euro 7.946.823,12 per servizi aggiuntivi nell'anno 2021.

³²¹ Imputati alla gestione competenza dei capitoli di parte corrente 3162 "Trasferimento dei fondi provenienti dallo Stato destinati a compensare la riduzione dei ricavi tariffari e per il finanziamento dei servizi aggiuntivi nel settore del trasporto pubblico locale e regionale a seguito degli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 - Trasporto su gomma", 3161 "Trasferimenti correnti a altre imprese a valere sui fondi provenienti dallo Stato destinati a compensare la riduzione dei ricavi tariffari e per il finanziamento dei servizi aggiuntivi nel settore del trasporto pubblico locale e regionale a seguito degli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 - ferrovie in concessione", 3163 "Trasferimento dei fondi provenienti dallo Stato destinati a compensare la riduzione dei ricavi tariffari e per il finanziamento dei servizi aggiuntivi nel settore del trasporto pubblico locale e regionale a seguito degli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 - trasporto pubblico marittimo e fluviale", 3160 "Trasferimenti correnti a altre imprese a valere sui fondi provenienti dallo Stato destinati a compensare la riduzione dei ricavi tariffari e per il finanziamento dei servizi aggiuntivi nel settore del trasporto pubblico locale e regionale a seguito degli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19" e 3166 (capitolo istituito nel 2021) "Contratto di servizio di trasporto

Dalla documentazione agli atti non è possibile fornire un dettaglio degli importi assegnati con il d.d. n. 3264/2021 ³²², mentre è possibile fornire i dati relativi alla ripartizione effettuata con il d.d. n. 4131/2021.

Tab. n. 162 – Prospetto ripartizione fondi erogati ex D.D. 4131/2021

Ente beneficiario	Importo erogato	Causale
Amministrazione Provinciale di Imperia	291.061,80	Trasporto pubblico su gomma - servizi aggiuntivi
Amministrazione Provinciale di Savona	398.462,33	Trasporto pubblico su gomma - servizi aggiuntivi
Città Metropolitana di Genova	3.367.527,64	Trasporto pubblico su gomma - servizi aggiuntivi
Amministrazione Provinciale di La Spezia	527.777,74	Trasporto pubblico su gomma - servizi aggiuntivi
A.M.T. s.p.a.	9.420,75	Ferrovia Genova Casella - servizi aggiuntivi
Città Metropolitana di Genova	1.289,54	Trasporto marittimo (Navebus) - servizi aggiuntivi
Amministrazione Provinciale di La Spezia	232,97	Trasporto marittimo (collegamento Comune di Portovenere e Isola Palmaria) - servizi aggiuntivi
Trenitalia s.p.a.	3.351.050,35	Trasporto ferroviario - servizi aggiuntivi
	7.946.823,12	

Importi in euro.

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti.

8.2 Gli interventi sul trasporto pubblico locale dopo il crollo del Viadotto Polcevera

8.2.1 I finanziamenti statali assegnati in conseguenza dell'evento

Con il decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109 (cosiddetto “Decreto Genova”), convertito con legge 16 novembre 2018, n. 130, alla Regione Liguria e al Comune di Genova sono state destinate risorse statali per finanziare interventi di sostegno per

pubblico a valere sui fondi provenienti dallo Stato destinati a compensare la riduzione dei ricavi tariffari e per il finanziamento di servizi aggiuntivi nel settore del trasporto pubblico locale e regionale a seguito degli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19”.

³²² Il testo del decreto non riporta i dati, che risultano omessi.

il trasporto pubblico locale in considerazione delle problematiche sorte in conseguenza del crollo del Viadotto Polcevera (noto come ponte Morandi), avvenuto il 14 agosto 2018.

A favore della Regione Liguria, in particolare, è stata prevista l'assegnazione delle seguenti risorse straordinarie³²³:

- euro 500.000 per l'anno 2018 ed euro 23.000.000 per il 2019, per il finanziamento di servizi di trasporto aggiuntivi, per l'efficientamento dei servizi già attivati, nonché per l'integrazione tariffaria tra le diverse modalità di trasporto nel territorio della città metropolitana di Genova;
- euro 20.000.000 per il 2019, per il rinnovo del parco mezzi utilizzati nell'area metropolitana di Genova, con priorità per i mezzi a propulsione elettrica, ibrida e a idrogeno.

Per effetto del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con legge 28 febbraio 2020, n. 8, le suddette misure finanziarie sono state confermate ed integrate anche per il 2020 nei seguenti termini:

- per assicurare la continuità del finanziamento dei necessari servizi di trasporto aggiuntivi, sono stati stanziati ulteriori euro 9.000.000 da utilizzarsi entro il 30 giugno 2020 ³²⁴;
- per consentire il completamento delle azioni di investimento finalizzate al rinnovo del materiale rotabile, al contributo statale riconosciuto per il 2019 si aggiunge quello attribuito per il 2020 nella stessa misura di euro 20.000.000 ³²⁵.

Di seguito si forniscono le principali note di aggiornamento in ordine alle azioni poste in essere dalla Regione mediante utilizzo delle risorse di cui sopra.

³²³ V. art. 5, d.l. n. 109 del 2018, rispettivamente primo e secondo comma.

³²⁴ V. art. 15, comma 7, del d.l. n. 162 del 2019.

³²⁵ V. art. 33, comma 1, lett. a), del d.l. n. 162 del 2019.

8.2.2 L'utilizzo delle risorse per i servizi di trasporto aggiuntivi

Per quanto concerne la prima tipologia di interventi considerati, con deliberazione della Giunta regionale n. 421 del 21 maggio 2020 è stato approvato uno schema di atto aggiuntivo della convenzione precedentemente stipulata tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Liguria³²⁶, in cui sono state disciplinate le modalità di attuazione delle misure previste per il finanziamento dei servizi di trasporto aggiuntivi, nonché le modalità di erogazione dei finanziamenti statali e di rendicontazione del relativo utilizzo³²⁷.

Il menzionato documento ha, tra l'altro, disposto che le economie maturate sulle risorse disponibili per il 2018 ed il 2019 potessero essere impiegate per la copertura delle spese relative agli interventi programmati per il 2020, e ha di conseguenza provveduto ad adeguare il riparto delle risorse complessivamente disponibili per tale annualità tra le varie finalità e, nell'ambito di queste, tra i vari interventi programmati, tenendo anche conto delle effettive esigenze manifestatesi a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nel frattempo esplosa.

Nella seguente tabella si espone un quadro di sintesi delle destinazioni impresse ai finanziamenti in questione secondo le diverse finalità in ciascuno degli anni considerati. I dati relativi all'anno 2019 riflettono già la rimodulazione formulata nella d.g.r. n. 421 del 2020, mentre per il 2020 vengono distinte le risorse stanziare *ex novo* dal legislatore da quelle relative alle economie avanzate dai precedenti anni 2018 e 2019.

³²⁶ Convenzione approvata dalla Regione Liguria con deliberazione di Giunta regionale n. 1107 del 21 dicembre 2018 e sottoscritta dalle parti in pari data.

³²⁷ Tale atto aggiuntivo della precedente convenzione è stato definitivamente approvato dal Ministero in data 18 giugno 2020.

Tab. n. 163 - Ripartizione dei contributi di cui all'art. 5, comma 1, d.l. n. 109 del 2018 e all'art. 15, comma 7, d.l. n. 162 del 2019

Finalità	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2020 (Avanzo 2018 e 2019)
Finanziamento dei servizi di trasporto aggiuntivi per fronteggiare le criticità trasportistiche conseguenti all'evento	170.000,00	20.235.000,00	7.900.000,00	3.380.000,00
Efficientamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale già attivati	-	780.000,00	400.000,00	-
Integrazione tariffaria tra le diverse modalità di trasporto nel territorio della Città Metropolitana di Genova	330.000,00	1.985.000,00	700.000,00	794.530,87
Totale contributo	500.000,00	23.000.000,00	9.000.000,00	4.174.530,87

Importi espressi in euro.

Fonte: d.g.r. 421 del 21 maggio 2020. Elaborazione Corte dei conti.

Le somme complessivamente assegnate alla Regione per gli interventi da realizzarsi negli anni 2018, 2019 e 2020, pari a 32,5 milioni di euro, sono state già interamente accertate e registrate nella contabilità regionale, così come il corrispondente ammontare dei correlati impegni assunti, in relazione alla quota rispettivamente attribuita, a favore di Trenitalia s.p.a., Città Metropolitana di Genova, Provincia di Imperia e Provincia di Savona.

Si osserva che, sia per il 2019 che per il 2020, la quota maggiore delle risorse è destinata all'approntamento di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico in modalità ferroviaria, marittima, su autolinea e metropolitana.

Di seguito si forniscono alcuni dati di dettaglio riguardanti l'avanzamento finanziario registrato per i vari interventi alla data del 31 dicembre 2020, con indicazione anche delle azioni da cui si sono generate le cennate economie di spesa,

nonché delle liquidazioni già effettuate a favore delle aziende di trasporto attuatrici, a fronte di rendicontazioni già presentate alla Regione e da questa verificate.

In argomento va comunque considerato che, dopo l'intervenuta proroga di ulteriori dodici mesi dello stato di emergenza dichiarato in relazione al tragico evento³²⁸, il Ministero, a seguito di interlocuzioni con la Regione, ha dapprima consentito di utilizzare le stesse risorse per prolungare i servizi aggiuntivi programmati fino al 31 dicembre 2020 e successivamente di impiegare gli avanzi delle annualità 2018, 2019 e 2020 fino al 31 agosto 2021.

Gli interventi previsti per il 2018 a valere sul finanziamento statale di euro 500.000, risultano integralmente completati ad opera delle aziende di trasporto incaricate, secondo le seguenti modalità:

- AMT s.p.a. ha effettuato servizi aggiuntivi di trasporto urbano nella città di Genova per una spesa di euro 120.000, oggetto di rendicontazione da parte della Città Metropolitana di Genova;
- TPL Linea s.r.l. e Riviera Trasporti s.p.a. hanno eseguito servizi aggiuntivi di trasporto nel Ponente ligure per una spesa complessiva di euro 46.151,26, oggetto di rispettiva rendicontazione da parte delle Province di Savona e Imperia;
- Trenitalia s.p.a. ha sostenuto e rendicontato una spesa di euro 287.429,90 per la continuità dell'integrazione tariffaria vigente nell'ambito del trasporto ferroviario regionale attraverso la Carta Tutto Treno Liguria.

La Regione ha presentato la rendicontazione di tali spese al Ministero, il quale, accogliendo per intero la correlata istanza di rimborso, ha erogato il corrispondente importo del finanziamento alla Regione stessa che, a sua volta, ha già provveduto alle liquidazioni a favore dei soggetti beneficiari.

In definitiva, dunque, per quanto riguarda le risorse relative all'anno 2018, in origine stanziato dallo Stato per 500.000 euro, sono state realizzate e liquidate spese per un

³²⁸ Disposta con Delibera del Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2020.

totale di euro 453.581,16 e si sono registrate economie pari, per la differenza, a euro 46.418,84.

Il prospetto sotto riportato offre uno schema sintetico delle suddette informazioni afferenti gli importi rendicontati e liquidati al 31 dicembre 2020 in relazione agli interventi attuati nel 2018.

Tab. n. 164 - Interventi finanziati con il contributo ex art. 5, comma 1, d.l. 109/2018 per l'anno 2018 e stato delle rendicontazioni dei beneficiari al 31 dicembre 2020

Interventi	Importo contributo 2018	Importo rendicontato dai beneficiari
Servizi di trasporto in ambito urbano attivati da AMT	120.000,00	120.000,00
Servizi di trasporto su gomma di adduzione alle stazioni ferroviarie del Ponente ligure	50.000,00	46.151,26
Integrazione tariffaria tra il trasporto ferroviario regionale e di lunga percorrenza per i mesi da settembre a dicembre 2018, limitatamente ai viaggi aventi origine o destinazione o transito nel territorio della C.M. di Genova	330.000,00	287.429,90
Totale contributo anno 2018	500.000,00	453.581,16

Importi espressi in euro.

Fonte: Settore Trasporto Pubblico Regionale della Regione Liguria. Elaborazione Corte dei conti.

Anche relativamente all'anno 2019, per il quale il finanziamento complessivo ammonta a euro 23.000.000, gli interventi sono tutti completati da parte delle aziende di trasporto, e anche la Regione, una volta acquisiti i fondi dal Ministero, ha già provveduto a liquidare per intero le spese rendicontate dai beneficiari, nelle modalità di seguito indicate.

Riguardo ai fondi destinati alle finalità di approntamento di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico e di copertura dei costi del mancato incremento tariffario del trasporto ferroviario a favore dell'utenza della Città Metropolitana di Genova (pari a euro 20.235.000), le liquidazioni effettuate dalla Regione sono avvenute a favore, rispettivamente, di:

- Trenitalia s.p.a., per l'importo di euro 6.578.668,44 relativo alla spesa per il potenziamento del servizio di trasporto ferroviario regionale metropolitano, suburbano e di media percorrenza e per il mancato incremento tariffario a favore dell'utenza della Città Metropolitana di Genova;
- Città Metropolitana di Genova, per l'importo di euro 9.960.972,15 corrispondente alla spesa per i servizi straordinari funzionali ad assicurare la continuità di collegamento tra la Valpolcevera ed il resto della città e per il potenziamento dei servizi urbani;
- Città Metropolitana di Genova, per l'importo di euro 140.167,12 a fronte dell'implementazione da parte di AMT s.p.a. del servizio di trasporto marittimo in ambito urbano genovese;
- Province di Savona e di Imperia, per l'importo di euro 159.000,30 di spesa sostenuta da TPL Linea s.r.l. e da Riviera Trasporti s.p.a. per il miglioramento dei collegamenti su gomma tra le stazioni ferroviarie del Ponente ligure ed il centro urbano.

Per efficientamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale, attivati anche attraverso attività di contrasto all'evasione tariffaria (finanziamento di euro 780.000), la Regione ha provveduto a liquidare l'intero importo sulla base delle relazioni presentate da AMT s.p.a. e ATP Esercizio s.r.l. sui risultati conseguiti attraverso l'incremento dei controlli a bordo dei mezzi su gomma.

Le misure volte all'integrazione tariffaria tra le diverse modalità di trasporto nel territorio della Città Metropolitana di Genova (contributo pari a euro 1.985.000) comprendono i seguenti interventi:

- integrazione tariffaria tra il trasporto ferroviario metropolitano e il trasporto urbano e la continuità dell'integrazione tariffaria vigente nell'ambito del trasporto ferroviario regionale attraverso la Carta Tutto Treno Liguria, per euro 1.485.000, rendicontati e liquidati per euro 895.347,19;
- integrazione tariffaria nella Città Metropolitana tra vettori per un importo pari a euro 500.000,00: non è stata liquidata alcuna somma dal momento che l'intervento non è stato avviato.

Il riepilogo dei dati finanziari relativi alle azioni intraprese con il finanziamento assegnato per il 2019 è rappresentato nel seguente prospetto da cui emerge una complessiva economia di spesa di euro 4.485.844,80 generata dal confronto tra l'ammontare della spesa programmata e il totale delle spese rendicontate dagli enti territoriali e fatturate da Trenitalia s.p.a., pari a euro 18.514.155,20, peraltro già oggetto di corrispondenti liquidazioni ai soggetti attuatori da parte della Regione.

Tab. n. 165 – Interventi finanziati con il contributo ex art. 5, comma 1, d.l. 109/2018 per l'anno 2019 e stato delle rendicontazioni dei beneficiari al 31/12/2020

	Importo contributo	Importo rendicontato dai beneficiari
Servizi aggiuntivi di trasporto pubblico regionale e locale in modalità ferroviaria, marittima, su autolinea e metropolitana	20.235.000	16.838.808,01
Attività di contrasto all'evasione tariffaria	780.000,00	780.000,00
Integrazione tariffaria tra le diverse modalità di trasporto nel territorio della Città Metropolitana di Genova	1.985.000,00	895.347,19
Totale contributo anno 2019	23.000.000,00	18.514.155,20

Importi espressi in euro.

Fonte: Settore Trasporto Pubblico Regionale della Regione Liguria. Elaborazione Corte dei conti.

Anche gli interventi programmati per l'anno 2020, per i quali le risorse disponibili erano rappresentate dal finanziamento prestabilito di euro 9.000.000 cui si sono aggiunti gli avanzi non utilizzati negli anni precedenti, sono stati tutti realizzati nelle modalità sotto dettagliate, nonché oggetto di rendicontazione delle relative spese, sia dai soggetti attuatori sia dalla Regione nei confronti del Ministero.

Le liquidazioni dei rimborsi delle spese relative ai suddetti interventi conclusi nel 2020 sono invece tuttora in corso, in attesa che il Ministero completi le verifiche e autorizzi la definitiva integrale erogazione del finanziamento.

Riguardo alla finalità specifica dell'approntamento di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico regionale e locale per fronteggiare le criticità trasportistiche conseguenti all'evento, lo sviluppo finanziario può essere riassunto nei seguenti termini:

- per il potenziamento del servizio di trasporto ferroviario regionale metropolitano, suburbano e di media percorrenza e il mancato incremento

tariffario a favore dell'utenza della Città Metropolitana di Genova, Trenitalia s.p.a. ha rendicontato spese per un totale di euro 5.328.803,23, allo stato parzialmente rimborsate con le liquidazioni operate dalla Regione per l'importo di euro 1.874.031,72 (come detto sopra, in attesa della ricezione del saldo atteso dal Ministero finanziatore). Considerato che la spesa in origine prevista per il 2020 per tali azioni era pari a euro 2.700.000, la copertura integrale di quella effettivamente rendicontata sarà possibile mediante la finalizzazione di parte degli avanzi degli anni precedenti;

- per i servizi straordinari funzionali alla continuità di collegamento tra la Valpolcevera ed il resto della città e al potenziamento dei servizi urbani, le specifiche risorse previste per il 2020 (euro 5.000.000) sono sufficienti ad offrire la copertura delle spese rendicontate dalla Città Metropolitana di Genova, pari euro 4.600.152,09, mentre le relative liquidazioni che la Regione ha potuto garantire sulla base delle erogazioni ministeriali ammontano allo stato a euro 2.000.000;
- per l'implementazione del servizio di trasporto marittimo in ambito urbano genovese, la Città Metropolitana di Genova ha rendicontato spese per euro 128.486,53, ovvero un importo superiore a quello inizialmente previsto di euro 110.000 ma parimenti finanziabile con le economie dagli anni precedenti. Le relative liquidazioni da parte della Regione sono finora pari a euro 44.000;
- per il miglioramento dei collegamenti su gomma tra le stazioni ferroviarie del Ponente ligure ed il centro urbano, le Province di Imperia e Savona hanno prodotto rendicontazioni per l'importo complessivo di spesa corrispondente a quello programmato, pari a euro 90.000, allo stato liquidato dalla Regione per euro 30.720,40.

In relazione alla finalità dell'efficientamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale, attraverso attività di contrasto all'evasione tariffaria, realizzata mediante l'incremento dei controlli a bordo dei mezzi su gomma, la Città Metropolitana di Genova ha rendicontato costi per euro 400.000 e la Regione ha liquidato euro 160.000.

Infine, a fronte di un finanziamento previsto di euro 700.000, a Trenitalia s.p.a. sono stati già liquidati, utilizzando parte degli avanzi degli anni precedenti, euro 1.239.121,40, per l'integrazione tariffaria nell'area urbana genovese tra il trasporto ferroviario metropolitano e il trasporto urbano e per l'integrazione tariffaria tra trasporto ferroviario regionale e trasporto ferroviario a lunga percorrenza (IC e FB) attraverso la Carta Tutto Treno Liguria.

Il prospetto seguente riassume le precedenti informazioni

Tab. n. 166 – Interventi finanziati con il contributo ex art. 5, comma 1, d.l. 109/2018 per l'anno 2020 e stato delle rendicontazioni dei beneficiari al 1/6/2021

	Importo contributo	Importo rendicontato dai beneficiari
Servizi aggiuntivi di trasporto pubblico regionale e locale in modalità ferroviaria, marittima, su autolinea e metropolitana	7.900.000	10.088.162,19
Attività di contrasto all'evasione tariffaria	400.000,00	400.000,00
Integrazione tariffaria tra le diverse modalità di trasporto nel territorio della Città Metropolitana di Genova	700.000,00	1.239.121,40
Totale contributo anno 2020	9.000.000,00	11.727.283,59

Importi espressi in euro.

Fonte: Settore Trasporto Pubblico Regionale della Regione Liguria. Elaborazione Corte dei conti.

L'importo complessivo finora liquidato sugli interventi del 2020 ammonta a euro 5.432.360,05 rispetto al totale rendicontato di euro 11.727.283,65. Al momento il Ministero ha erogato soltanto l'anticipazione del 40 per cento del contributo per il 2020, ovvero euro 3.600.000, mentre è attualmente in corso l'istruttoria per l'erogazione di ulteriori euro 2.566.000, a seguito dell'istanza presentata da Regione Liguria in data 15 gennaio 2021, contenente la documentazione riguardante le singole attività, il raggiungimento degli obiettivi preposti e l'utilizzo delle erogazioni effettuate.

In base all'insieme dei dati specifici sopra esposti, come riepilogati nel seguente prospetto, emerge che alla fine dell'anno 2020 è rimasto ancora da utilizzare una quota pari a euro 1.804.979,99 del finanziamento complessivamente assegnato alla Regione dal Ministero per le considerate finalità.

Tab. n. 167 – Confronto contributi/rendicontazioni per il triennio 2018 2019 2020

	Importo complessivo contributo	Importo rendicontato dai beneficiari	Differenza
Servizi aggiuntivi di trasporto pubblico regionale e locale in modalità ferroviaria, marittima, su autolinea e metropolitana	28.255.000	27.046.970,00	1.208.030,00
Attività di contrasto all'evasione tariffaria	1.230.000,00	1.226.151,00	3.849,00
Integrazione tariffaria tra le diverse modalità di trasporto nel territorio della Città Metropolitana di Genova	3.015.000,00	2.421.899,00	593.101,00
Totale triennio 2018 2019 2020	32.500.000	30.695.020,00	1.804.980,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dal Settore Trasporto Pubblico Regionale della Regione Liguria.

Al riguardo si evidenzia che, come già accennato, la Regione ha chiesto e ottenuto dal Ministero la possibilità di utilizzare tali risorse avanzate per interventi da effettuare nel corso del 2021 (fino alla scadenza dello stato di emergenza del 31 agosto 2021), secondo una suddivisione concordata con i beneficiari.

8.2.3 L'avanzamento finanziario delle azioni di investimento per il rinnovo del materiale rotabile

Per le misure a sostegno degli investimenti previste a seguito del crollo del Viadotto Polcevera, l'art. 5, comma 2, del d.l. n. 109 del 2018 e il d.l. n. 162 del 2019, hanno complessivamente destinato euro 20.000.000 per il 2019 e euro 20.000.000 per il 2020.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 328 del 17 aprile 2020 sono state stabilite nuove modalità di erogazione delle risorse, rispetto alla prassi precedentemente seguita³²⁹ in base alla quale l'erogazione del contributo da parte della Regione è stata effettuata a seguito della trasmissione della certificazione di spesa integrata con i documenti di messa in servizio dei mezzi.

³²⁹ In base alle *deliberazioni di Giunta regionale* n. 1136 del 21 dicembre 2018 e n. 115 del 24 febbraio 2020 (quest'ultima, in particolare, definiva la ripartizione delle risorse fra le aziende di trasporto come segue: 87,50 per cento per AMT S.p.a., e 12,50 per cento per ATP esercizio s.r.l..

Nell'ultimo provvedimento, in considerazione delle difficoltà derivanti dall'emergenza sanitaria da COVID-19 ed al fine di evitare ulteriori esposizioni bancarie da parte delle aziende di trasporto per far fronte agli impegni presi con le aziende produttrici degli autobus destinati all'utilizzo nel territorio della Città Metropolitana di Genova, viene prevista la possibilità aggiuntiva di liquidare alle stesse aziende di trasporto beneficiarie (AMT s.p.a. e ATP esercizio s.r.l.) fino ad un massimo del 40 per cento del contributo assegnato, previa richiesta contenente gli ordini emessi nei confronti dell'aggiudicatario relativo alla fornitura dei mezzi.

Relativamente alle risorse dell'annualità 2019, la situazione aggiornata è di seguito rappresentata in tabella.

Tab. n. 168 - Piano investimenti contributo ex art. 5, comma 2, d.l. 109/2018 - Annualità 2019 - Avanzamento delle forniture -

Tipologia servizio	Azienda	Tipologia autobus	Tipologia di propulsione	Numero mezzi	Costo ammissibile	Costo liquidato	Immissione in servizio
Extraurbano città metropolitana di Genova	ATP esercizio s.r.l.	Classe I	Gasolio euro VI	11	2.497.000	1.748.500	In servizio
Urbano Comune di Genova	AMT s.p.a.	Classe I	Gasolio euro VI	25	4.095.000	2.817.360	In servizio
Urbano Comune di Genova	AMT s.p.a.	Classe I	Gasolio euro VI	10	2.399.000	959.600	In servizio
Urbano Comune di Genova	AMT s.p.a.	Classe I	Elettrica	14	6.843.200	2.737.280	In servizio
Urbano Comune di Genova	AMT s.p.a.	Classe I	Elettrica	10	4.162.800	1.665.120	In servizio
TOTALE				70	19.997.000	9.927.860	

Importi in euro.

Fonte: Settore Trasporto Pubblico Regionale della Regione Liguria.

A fronte dell'anticipazione delle risorse erogata dal Ministero, pari a euro 8.000.000, la Regione ha emesso liquidazioni nei confronti delle aziende per complessivi euro 9.927.860. L'istanza per ottenere un'ulteriore anticipazione è stata presentata in data 4 gennaio 2021. Il competente Ministero ha comunicato il proprio nulla osta tecnico per l'erogazione di euro 4.000.000 in data 29 marzo 2021, ma detti fondi non sono ancora stati trasferiti alla Regione.

Per quanto riguarda le risorse dell'annualità 2020, di seguito è riportato il relativo piano delle forniture come risultante dall'atto aggiuntivo della Convenzione sottoscritta in data 5 luglio 2019 tra MIT e Regione Liguria approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 591 del 10 luglio 2020:

Tab. n. 169 - Piano delle forniture di AMT s.p.a. e ATP Esercizio s.r.l. - Annualità 2020

Tipologia servizio	Azienda	Tipologia autobus	Tipologia di propulsione	Numero mezzi	Importo finanziato a valere sulle risorse del "Decreto Genova"
Urbano Comune di Genova	AMT s.p.a.	Classe I	Elettrica	30	17.500.000
Extraurbano città metropolitana di Genova	ATP esercizio s.r.l.	Classe I	Gasolio euro VI	2	2.500.000
Extraurbano città metropolitana di Genova	ATP esercizio s.r.l.	Classe II	Gasolio euro VI	2	
Extraurbano città metropolitana di Genova	ATP esercizio s.r.l.	Classe II	Gasolio euro VI	5	
Extraurbano città metropolitana di Genova	ATP esercizio s.r.l.	Classe A	Gasolio euro VI	2	
Extraurbano città metropolitana di Genova	ATP esercizio s.r.l.	Classe I	Gasolio euro VI	9	
TOTALE				50	20.000.000

Importi in euro.

Fonte: d.g.r. 591 del 10 luglio 2020.

L'intero importo di euro 20.000.000 è stato oggetto sia dell'accertamento in entrata sia del correlato impegno a carico del bilancio 2020³³⁰. Il Ministero ha provveduto ad erogare un anticipo del 40 per cento pari a euro 8.000.000, mentre la Regione, sulla base della documentazione finora inviata dalle aziende di trasporto, ha emesso liquidazioni per complessivi 1.268.000 euro, come da dettaglio di seguito riportato.

³³⁰ Decreto del Direttore Generale del Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti n. 7770 del 16 dicembre 2020.

Tab. n. 170 – Piano investimenti contribuito ex art. 5, comma 2, d.l. 109/2018 – Annualità 2020 - Avanzamento delle forniture

Tipologia servizio	Azienda	Tipologia autobus	Tipologia di propulsione	Numero mezzi	Costo ammissibile	Costo liquidato	Immissione in servizio
Urbano Comune di Genova	AMT S.p.a.	Classe I	Elettrica	30	17.500.000	0	febbraio 2022
Extraurbano città metropolitana di Genova	AMT S.p.a.	Classe I	Gasolio euro VI	2	454.000	0	in servizio
Extraurbano città metropolitana di Genova	ATP Esercizio s.r.l.	Classe II	Gasolio euro VI	5	650.000	650.000	in servizio
Extraurbano città metropolitana di Genova	ATP Esercizio s.r.l. AMT S.p.a.	Classe II	Gasolio euro VI	2	330.000	165.000	in servizio
Extraurbano città metropolitana di Genova	AMT S.p.a.	Classe I	Gasolio euro VI	1	125.000	0	in servizio
Extraurbano città metropolitana di Genova	ATP Esercizio s.r.l.	Classe I	Gasolio euro VI	2	260.000	260.000	in servizio
Extraurbano città metropolitana di Genova	AMT S.p.a.	Classe II	Gasolio euro VI	5	488.000	0	luglio 2021
		Classe I		2		0	
Extraurbano città metropolitana di Genova	ATP Esercizio s.r.l.	Classe I	Gasolio euro VI	1	193.000	193.000	in servizio
TOTALE				50	20.000.000	1.268.000	

Importi in euro.

Fonte: Settore Trasporto Pubblico Regionale della Regione Liguria.

Con decorrenza dal 1° gennaio 2021, la Città Metropolitana di Genova ha disposto l'affidamento in regime di *in house providing* del servizio di trasporto pubblico nel proprio intero territorio a AMT s.p.a. Da ciò è conseguito che, dei n. 20 nuovi mezzi per i quali il menzionato piano delle forniture prevede l'acquisto da parte di ATP Esercizio s.r.l., ora confluita in AMT s.p.a.:

- n. 8 sono stati effettivamente ordinati da ATP Esercizio s.r.l. e fatturati alla stessa in quanto tali operazioni si sono tutte concluse nel 2020;
- n. 2 originariamente ordinati nel 2020 da ATP Esercizio sono stati fatturati nel 2021 ad AMT;
- n. 10 sono stati ordinati dall'azienda AMT e fatturati alla stessa in quanto tali operazioni sono iniziate e si concluderanno nel 2021.

Riguardo agli interventi qui esaminati, questa Sezione ribadisce l'osservazione già mossa nella relazione dello scorso anno in cui è stato evidenziato come, purtroppo, le acquisizioni programmate riguardano ancora in prevalenza mezzi ad alimentazione a gasolio e solo in misura inferiore vetture a propulsione elettrica.

8.3 L'esecuzione del contratto di servizio per il trasporto ferroviario regionale

La Regione Liguria ha affidato l'esercizio del trasporto ferroviario infraregionale nel territorio ligure per il periodo 2018-2032 a Trenitalia s.p.a., con cui ha stipulato il conseguente Contratto di servizio in data 12 gennaio 2018 ³³¹.

L'articolo 13 di tale Contratto stabilisce che, al fine di garantire il sostanziale equilibrio economico-finanziario nell'esecuzione del servizio, le parti in sede di Comitato di Gestione³³² procedono ciascun anno, sulla base del consuntivo dell'anno

³³¹ Lo schema contrattuale è stato approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 11 del 10 gennaio 2018.

³³² Ai sensi dell'art. 23, comma 2, del Contratto di servizio, detto Comitato ha funzioni di assistenza alle Parti nell'interpretazione e nell'applicazione del Contratto, con particolare riferimento all'adempimento delle singole clausole contrattuali, all'applicazione delle penali e delle riduzioni/mitigazioni delle medesime a consuntivo annuale, al monitoraggio dei dati, agli

precedente, a confrontare le stime previsionali del Piano Economico Finanziario (PEF) con i risultati consuntivi del Conto Economico Regionale (CER), per registrare gli eventuali scostamenti tra i medesimi.

Per l'esercizio 2018, primo anno di esecuzione del Contratto, la verifica in questione ha comportato un'attività istruttoria articolata e anche piuttosto estesa temporalmente a causa delle difficoltà collegate all'emergenza epidemiologica da COVID-19 che hanno inevitabilmente provocato ritardi nella produzione della documentazione necessaria.

Nella seduta del 16 marzo 2021, detto Comitato di Gestione, dopo aver dettagliatamente specificato e analizzato le voci di costi/ricavi e gli altri elementi rilevanti, ha condiviso l'esito del confronto PEF/CER 2018 quantificando l'accantonamento a favore della Regione per complessivi euro 5.126.821,10³³³.

Lo stesso confronto PEF/CER non è stato ancora possibile con riferimento alle annualità 2019 e 2020. Nel primo caso, il CER definitivo è stato inviato dal soggetto gestore in data 18 novembre 2020 e, soltanto a partire da questa data la Regione ha potuto avviare l'esame e il connesso contraddittorio con la controparte. Per il 2020, Trenitalia s.p.a. ha trasmesso il CER semestrale 14 ottobre 2020 e, su sollecito della Regione, le proiezioni a fine anno del CER sintetico 2020 in data 13 gennaio 2021.

Il Contratto in esame, all'articolo 22, individua alcuni indicatori di qualità del servizio ai fini della possibile maturazione di premi o penalità nei confronti del gestore.

Con riferimento ai servizi di trasporto ferroviario regionale erogati nel 2018, con deliberazione di Giunta regionale n. 114 del 24 febbraio 2020 è stata approvata la

adempimenti relativi al riequilibrio economico-finanziario del Contratto, alla verifica sullo stato di attuazione del programma di investimenti di cui all'articolo 19 nonché alla prevenzione e soluzione delle controversie.

³³³ Ai sensi dell'articolo 13, comma 3, lettera b) del Contratto di servizio, tale eccedenza diventa oggetto di possibile successiva compensazione con i corrispondenti importi registrati negli anni successivi e, comunque, è oggetto della valutazione di cui al successivo comma 5 circa l'eventuale necessità di adottare misure di riequilibrio del PEF in corso di esecuzione del Contratto.

quantificazione definitiva in euro 2.402.954 della penale a carico di Trenitalia s.p.a. per il mancato rispetto nell'anno 2018 degli obblighi contrattualmente stabiliti.

Analogamente, con deliberazione di Giunta regionale n. 1125 del 23 dicembre 2020 è stata determinata in euro 2.471.814,94 la penale riferita alle carenze del servizio svolto da Trenitalia s.p.a. nel corso del 2019. Con lo stesso provvedimento, è stata tuttavia sospesa l'applicazione di tale penale fino alla definizione finale del confronto tra PEF e CER 2019, al fine di accertare l'esistenza dei presupposti per procedere ad eventuali compensazioni nell'ambito dei debiti e dei crediti reciproci esistenti tra le parti. Altre misure ivi adottate hanno riguardato la materia delle tariffe ferroviarie, in ordine alle quali la Regione, avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 16, comma 4 del ridetto Contratto di servizio 2018-2032, ha deciso il rinvio al 1 maggio 2021 degli adeguamenti tariffari programmati nello stesso Contratto per il 1° gennaio 2021 ³³⁴.

Nella seguente tabella sono riportate le poste iscritte nei rendiconti regionali degli esercizi 2018, 2019 e 2020 in relazione alle prime tre annualità di esecuzione del Contratto di servizio in esame, nonché gli importi dei corrispettivi quali risultanti dalle pattuizioni ivi previste.

³³⁴ Per completezza di informazione si precisa che gli aumenti tariffari previsti al 1 maggio 2021 sono stati ulteriormente rinviati al 1 ottobre 2021, nelle more della chiusura del confronto PEF/CER 2019, della verifica triennale dell'attuazione degli investimenti prevista dall'articolo 13 del Contratto, dell'aggiornamento della stima dell'impatto del mancato aumento tariffario per il 2021 e considerata la situazione emergenziale dovuta alla pandemia da COVID-19

Tab. n. 171 - Dati finanziari contratto Trenitalia - Anni 2018-2020

Anno	Capitolo	Importo contratto (a)	Prev def (b)	Impegnato (c)	Pagato	Differenza contratto/previsione (a) - (b)	Differenza prev/imp (b) - (c)
2018	3102 Risorse vincolate	75.800.000	75.800.000	75.800.000	54.960.000	0	0
2018	3108 Risorse autonome	9.200.000	9.200.000	9.200.000	9.200.000	0	0
2018	3116 IVA	8.500.000	8.500.000	8.500.000	6.416.000	0	0
2019	3102 Risorse vincolate	77.000.000	75.878.051	73.607.804	52.537.642	1.121.949	2.270.247
2019	3108 Risorse autonome	8.200.000	9.321.949	9.321.949	9.321.949	-1.121.949	0
2019	3116 IVA	8.520.000	8.520.000	8.520.000	6.185.959	0	0
2020	3102 Risorse vincolate	78.200.000	77.200.000	76.916.417	55.030.000	1.000.000	283.584
2020	3108 Risorse autonome	8.200.000	9.200.000	9.200.000	9.200.000	-1.000.000	0
2020	3116 IVA	8.640.000	8.640.000	8.640.000	6.423.000	0	0
2020	3092 Risorse vincolate	0	0	268.380	0	0	-268.380

Importi espressi in euro

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Dalla tabella sopra riportata, emerge che la differenza tra l'importo degli impegni finanziari e il corrispettivo fissato contrattualmente per l'annualità 2020, è di euro 15.203,94, pari all'importo che sarà riconosciuto dallo Stato a Regione Liguria secondo lo schema di decreto interministeriale in via di emanazione, sul quale la Conferenza Unificata ha sancito l'Intesa n. 164/CU del 3 dicembre 2020 ³³⁵.

Gli importi pagati in conto competenza 2020 sono stati pari a euro 70.653.000 (compresa l'IVA) e non comprendono il saldo del corrispettivo contrattuale relativo al 2020, che tuttora risulta non regolato in attesa che giunga a conclusione la menzionata istruttoria relativa al confronto tra PEF e CER degli anni 2019 e 2020.

Si osserva inoltre che, per l'esercizio 2020, l'impegno (euro 9.200.000) sul capitolo 3108, relativo alla spesa derivante dal contratto finanziata con risorse regionali autonome, è superiore rispetto all'importo indicato per tale anno (euro 8.200.000)

³³⁵ Detta intesa riguarda lo schema di decreto del Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili (MIMS), di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF), che ha definito la ripartizione, tra le regioni a statuto ordinario, della quota residua delle risorse relative al pedaggio ferroviario del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale per l'esercizio 2018-2019.

nella proiezione delle coperture finanziarie programmate in relazione all'andamento annualmente crescente dei corrispettivi del servizio, come formulata nella delibera approvativa dello schema definitivo di contratto³³⁶.

Si dimostra quindi avverata anche per questo esercizio, l'osservazione critica mossa nelle relazioni di parifica degli scorsi due anni³³⁷, secondo cui i bilanci della Regione Liguria dei vari esercizi, a partire da quello del 2019, dovranno prevedere l'impiego di proprie risorse finanziarie libere per una quota maggiore di quanto originariamente programmato.

Quanto al sistema dei controlli sull'esecuzione del servizio, il competente Settore Trasporto Pubblico Regionale della Regione Liguria ha fornito i seguenti dati di sintesi sugli accertamenti svolti nel corso del 2020, comprensivi degli indici relativi alle non conformità rilevate.

Tab. n. 172 - Esiti controlli effettuati nel corso del 2020

Totale treni ispezionati	Percentuale del materiale rotabile ispezionato rispetto al materiale rotabile circolato	Percentuale di rispetto delle composizioni data dal rapporto tra il materiale rotabile rilevato ed il materiale rotabile programmato (da CdS)	Percentuale treni con sistema di riscaldamento o condizionamento funzionante	Percentuale treni con porte d'accesso funzionanti	Percentuale treni con servizi igienici risultati conformi a quanto previsto dal CdS	Percentuale rete di vendita conforme al CdS rispetto al controllato
2925	22,8%	98,4%	91,1%	99%	84,8%	98,5%

Fonte: Settore Trasporto Pubblico regionale

Un aspetto da segnalare connesso ai sistemi di monitoraggio dei servizi resi, è quello riguardante l'indice di affidabilità delle linee ricomprese nel Contratto di servizio³³⁸.

³³⁶ Già menzionata d.g.r. 11 del 2018

³³⁷ Da ultimo, cfr. par. 8.5.2 della relazione di parifica dello scorso anno.

³³⁸ Con deliberazione di Giunta regionale n. 539 del 13 luglio 2018 sono state approvate le modalità e i criteri per il riconoscimento degli indennizzi in caso di mancato rispetto dell'indice di affidabilità previsto dal contratto (articolo 22).

Le colonne relative al totale dei treni ispezionati e alla percentuale del materiale ispezionato rispetto al circolato, tengono conto del fatto che, a seguito dei provvedimenti governativi di *lockdown* e alle conseguenti restrizioni previste, nel periodo compreso tra il mese di marzo e la metà del mese di giugno 2020, non è stato possibile esercitare il consueto controllo di qualità da parte degli ispettori regionali. I controlli previsti sono ripresi con parziale regolarità a partire dalla metà del mese di giugno 2020 e con frequenza regolare dalla ripresa dell'attività scolastica del 14 settembre 2020.

Secondo i dati forniti, le linee che hanno evidenziato criticità, con contestuale riconoscimento del predetto bonus, sono:

- la linea Genova-Milano, per i mesi di luglio, agosto e settembre 2020;
- la linea Genova-Acqui Terme per i mesi di aprile, agosto, settembre e dicembre;
- la linea Genova-Busalla/Arquata Scrivia per il mese di agosto.

La Regione, infine, ha altresì proceduto all'analisi sulla chiusura dei conti a consuntivo dell'atto di rinnovo del contratto di servizio stipulato tra la Regione e Trenitalia il 10 dicembre 2016 per il periodo 2015-2017. Con deliberazione n. 444 del 25 maggio 2021, la Giunta regionale ha approvato l'esito finale degli accertamenti compiuti in contraddittorio con Trenitalia s.p.a. in cui si prevede il versamento da parte dell'azienda alla Regione dell'importo residuo pari a euro 6.746.929,45 a titolo di saldo contabile risultante al termine del triennio 2015-2017.

8.4 Il finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale: il finanziamento statale

L'articolo 200, comma 5, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con la legge di 17 luglio 2020, n. 77, ha previsto che la ripartizione per gli anni 2020 e 2021 del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato, agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario (d'ora innanzi

Fondo nazionale TPL)³³⁹, di cui all'articolo 16-*bis*, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, sia effettuata in base alle modalità stabilite dal DPCM 11 marzo 2013 e operanti anche negli anni precedenti. Ciò equivale ad un ulteriore rinvio dell'applicazione dei nuovi criteri di riparto del Fondo stesso fissati dall'articolo 27 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96.

Nella seguente tabella sono inseriti gli importi delle quote riconosciute alla Regione Liguria nel periodo 2016-2020 nell'ambito del riparto del Fondo nazionale TPL.

Tab. n. 173 - Quota del fondo nazionale TPL assegnata alla Regione Liguria - Anni 2016-2020

	ACCERTATO 2016	ACCERTATO 2017	ACCERTATO 2018	ACCERTATO 2019	ACCERTATO 2020
Fondi provenienti dallo Stato per il finanziamento del trasporto pubblico locale	200.880.740,09	195.343.457,50	201.404.032,99	196.994.473,34	198.192.152,85

Importi espressi in euro

Fonte: Documenti tecnici per capitoli allegati ai rendiconti della Regione Liguria per gli anni 2016-2020.

Per l'esercizio 2020, il contributo statale³⁴⁰ torna a risalire dopo la pesante flessione registrata nell'anno precedente ma resta distante dai livelli più elevati registrati nel 2016 e 2018.

Come risulta esplicitamente dal dato normativo³⁴¹, le somme erogate dallo Stato a valere sul Fondo nazionale TPL assumono per le Regioni destinatarie la natura propria di risorse vincolate.

³³⁹ Di cui all'articolo 16-*bis*, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

³⁴⁰ Il Fondo nazionale TPL dell'anno 2020 è stato ripartito rispettivamente, con il Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (di concerto con il Ministro dell'economie e delle finanze) n. 121 del 18 marzo 2020 per una quota dell'80 per cento a titolo di acconto, e con il Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (di concerto con il Ministro dell'economie e delle finanze) n. 540 del 3 dicembre 2020 per il saldo del 20 per cento.

³⁴¹ Cfr. art. 16-*bis*, comma 8, d.l. n. 95 del 2012.

L'osservanza di tale vincolo di destinazione da parte della Regione Liguria si ritiene verificata in base alle osservazioni seguenti.

Si considerano anzitutto le evidenze tratte dal Documento tecnico allegato alla bozza di rendiconto dell'esercizio 2020, in cui i capitoli di spesa finanziati con i trasferimenti statali sono distinguibili in base alla denominazione dell'oggetto, che reca l'indicazione "Risorse vincolate". Essi sono riepilogati nel prospetto seguente.

Tab. n. 174 - Capitoli di spesa finanziati con il capitolo di entrata relativo al fondo nazionale TPL

Capitolo	Denominazione	Impegni rendiconto 2020
3092	Contratto di servizio a valere sui fondi provenienti dallo Stato per il finanziamento del TPL su ferro (R)	268.380,17
3100	Trasferimento dei fondi provenienti dallo stato per il finanziamento del trasporto pubblico locale su gomma	100.224.847,52
3102	Trasferimento dei fondi provenienti dallo stato per il finanziamento del trasporto pubblico locale ferroviario	76.916.415,89
3112	Fondo regionale per il trasporto pubblico locale esercitato dalle ferrovie in concessione	2.021.526,33
3121	Contributi a favore delle aziende di trasporto pubblico locale per la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCNL autoferrotranvieri	18.264.829,43
3151	Contributi a enti locali a valere sui fondi statali per il trasporto pubblico locale esercitato dalla ferrovia in concessione Principe-Granarolo	774.685,35
3153	Trasferimenti ad altre imprese per la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCNL autoferrotranvieri	172.446,39
TOTALE		198.643.131,08

Importi espressi in euro.

Fonte: Documento tecnico per capitoli allegato al rendiconto della Regione Liguria per l'anno 2020.

Si nota pertanto che, rispetto all'importo di euro 198.192.152,85 dell'accertamento di entrata vincolata relativo alla quota del Fondo nazionale TPL di spettanza regionale, la somma degli impegni assunti sui capitoli di spesa finanziati dalla suddetta posta si presenta superiore per euro 450.978,23. Il maggiore importo impegnato, risulta finanziato mediante utilizzo della quota dell'avanzo vincolato al 31 dicembre 2019, pari a euro 1.601.959,09.

Per quanto concerne la situazione del vincolo sul risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020 riconducibile al Fondo nazionale TPL, occorre considerare anche

il saldo della gestione dei residui (residui passivi cancellati meno residui attivi cancellati). Il relativo computo quindi è il seguente:

Tab. n. 175 - Avanzo vincolato

Avanzo vincolato al 31/12/2019	1.601.959,09
Differenza impegnato-accertato (saldo di competenza)	-450.978,23
Saldo gestione residui	+ 526.951,31
Totale avanzo vincolato al 31/12/2020	1.677.932,17

Importi espressi in euro.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Liguria.

Dall'analisi delle poste confluite in tale quota del risultato di amministrazione, si è invece rilevato che le specifiche poste accantonate in relazione ai capitoli inerenti il trasporto pubblico locale ammontano complessivamente a euro 1.860.530,53. La differenza, ammontante a euro 182.598, corrisponde esattamente al Fondo Pluriennale Vincolato 2019 relativo al capitolo 3112.

In definitiva, dunque, la ricostruzione sopra operata, fatta salva la futura verifica da compiere sul pertinente utilizzo delle quote di avanzo vincolato e di Fondo Pluriennale Vincolato, è idonea a dimostrare che la Regione Liguria ha correttamente destinato le risorse statali al finanziamento delle spese per la gestione corrente dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale terrestre (ivi compresi i contributi per la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCNL autoferrotranvieri) e dei servizi ferroviari, relativamente al contratto di servizio con Trenitalia s.p.a. ed ai contratti gestiti da AMT s.p.a. per le ferrovie Genova-Casella e Principe-Granarolo.

8.5 Segue: il finanziamento regionale

Costituisce un dato ormai acquisito in base all'esperienza che il contributo proveniente dallo Stato con il riparto del Fondo nazionale TPL non sia sufficiente per la copertura integrale degli oneri dei servizi della spesa relativa alla gestione corrente del sistema del trasporto pubblico locale, così che la Regione Liguria deve ogni anno integrare tale dotazione con risorse proprie reperite nell'ambito della generalità delle entrate disponibili.

In base all'analisi particolareggiata del Documento tecnico allegato alla bozza di rendiconto dell'esercizio 2020 è stato possibile individuare gli specifici capitoli di spesa che risultano finanziati con risorse aggiuntive libere della Regione Liguria. Le poste di spesa individuate sono quelle che nella denominazione dell'oggetto recano l'indicazione "Risorse autonome" e sono riportate nel seguente prospetto.

Tab. n. 176 - Capitoli di spesa finanziati con risorse regionali

PARTE CORRENTE ANNO 2020			
MISSIONE 10: TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'			
	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	IMPORTO IMPEGNATO 2020
PROGRAMMA 01: TRASPORTO FERROVIARIO	3108	Fondi per l'integrazione del contratto di servizio con Trenitalia	9.200.000,00
	3116	Fondi per il contratto di servizio con Trenitalia a titolo IVA	8.640.000,00
	3135	Fondi per il contratto di servizio relativo alle ferrovie concesse a titolo IVA	183.892,80
	3152	Contributi a EE.LL. per il trasporto pubblico locale esercitato dalla ferrovia in concessione Principe-Granarolo	77.468,53
PROGRAMMA 02: TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	3107	Trasferimento ad enti delle amministrazioni locali del fondo regionale trasporti pubblici locali, finanziato con risorse regionali	15.763.442,00
	3149	Servizi informatici e di telecomunicazioni per la realizzazione del sistema di bigliettazione elettronica	873.634,30
PROGRAMMA 03: TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	3106	Spese per il trasporto pubblico marittimo e fluviale	125.000,00
			34.863.437,63

Importi espressi in euro.

Fonte: Documento tecnico allegato alla bozza di rendiconto dell'esercizio 2020 e Settore Trasporto Pubblico Regionale della Regione Liguria.

Di seguito il contributo della Regione Liguria per il finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale viene rappresentato nell'evoluzione degli ultimi quattro esercizi osservati.

Tab. n. 177 - Finanziamenti regionali

	2017	2018	2019	2020
Risorse regionali destinate alla erogazione dei servizi di trasporto pubblico locale	34.248.362,52	33.293.409,90	34.113.835,88	34.863.437,63

Importi in euro.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Liguria.

Il prospetto mostra, dunque, che la Regione, nell'ultimo esercizio concluso, per far fronte alle esigenze correnti dei servizi di trasporto pubblico locale ha dovuto ricorrere a risorse proprie discrezionali in misura sensibilmente maggiore rispetto all'esercizio precedente.

8.6 Il riparto delle risorse destinate al trasporto pubblico locale tra i vari bacini di traffico

Nella seguente tabella si espone il quadro dei trasferimenti complessivamente erogati, nell'ambito della gestione del bilancio regionale, per il finanziamento dei contratti di servizio in essere negli anni compresi nel periodo 2016-2020, con distinta evidenziazione dei vari bacini di traffico su ferro o su gomma cui sono indirizzati.

Tab. n. 178 - Finanziamenti assegnati ai bacini di traffico del trasporto su ferro e gomma

BACINO	2016	2017	2018	2019	2020
TRASPORTO FERROVIARIO REGIONALE	89.831.014	93.057.682	93.500.000	93.720.000	96.140.000
FERROVIE CONCESSE	2.757.336	2.818.550	3.015.337	2.857.821	2.874.975
TOTALE TRASPORTO FERROVIARIO	92.588.350	95.876.232	96.515.337	96.577.821	99.014.975
I IMPERIA	10.383.238	9.941.797	10.328.269	10.328.269	10.328.269
S SAVONA	12.758.946	12.216.503	12.691.399	12.691.399	12.691.399
TG GENOVA EXTRAURBANO	16.036.538	15.354.748	15.951.640	15.951.640	15.951.640
L SPEZIA	14.232.735	13.627.634	14.157.386	14.157.386	14.157.386
G URBANO GENOVA	64.211.245	61.481.318	63.871.306	63.871.306	63.871.306
TOTALE TRASPORTO SU GOMMA	117.622.702	112.622.000	117.000.000	117.000.000	117.000.000
TOTALE GENERALE	210.211.052	208.498.232	213.515.337	213.577.821	216.014.975

Importi espressi in euro

Fonte: Settore Trasporto Pubblico Regionale della Regione Liguria.

Dall'esame dei dati riportati in tabella, si rileva che il valore delle risorse finanziarie complessivamente disponibili (di provenienza statale e regionale) nel 2020 presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a circa l'1 per cento, determinato in particolare dall'aumento delle risorse destinate al trasporto ferroviario che passano da circa 94 milioni di euro nel 2019 a circa 96 milioni di euro nel 2020.

Quanto al trasporto su gomma, si rileva che la proporzione dei trasferimenti ai singoli bacini rispecchia puntualmente le quote percentuali di riparto indicate all'art. 29, comma 1, della legge regionale 7 novembre 2013, n. 33.

Va infine precisato che tutti gli importi indicati in tabella per il trasporto su gomma non includono le risorse provenienti dal Fondo nazionale TPL e riportate nel prospetto seguente, che, in base ad intese istituzionali raggiunte a suo tempo, sono destinate alla parziale copertura degli oneri derivanti del rinnovo del CCNL autoferrotranvieri 2004-2007.

Tab. n. 179 - Prospetto CCNL Autoferrotranvieri - Aziende di trasporto liguri

	2016	2017	2018	2019	2020
CCNL	21.000.000	20.000.000	19.000.000	19.000.000	19.000.000

Importi in euro.

Fonte: Regione Liguria.

8.7 Le azioni nel campo degli investimenti

8.7.1 Gli investimenti nel trasporto su gomma finanziati col concorso di risorse comunitarie e nazionali

Per finalità di investimento nel settore del trasporto pubblico locale su gomma, nel 2020 la Regione Liguria si è vista assegnataria di due nuovi finanziamenti statali:

- euro 88.433.601,00, assegnati con Decreto Interministeriale n. 81 del 14 febbraio 2020 a valere sui fondi del Piano Strategico Nazionale per la Mobilità Sostenibile (PSNMS) approvato con d.p.c.m. n. 1360 del 17 aprile 2019 ³⁴²;

³⁴² L'art. 1, commi 613 e 615, legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) ha previsto la predisposizione di un Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile, da adottare mediante un DPCM su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dello Sviluppo economico e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (ora Ministero per la Transizione ecologica). L'art. 1, comma 613, ha incrementato il fondo di cui all'art. 1, comma 866, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 di duecento milioni di euro per l'anno 2019 e di duecentocinquanta milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2033.

- euro 14.726.582,71 a valere sui fondi di cui al Decreto Ministeriale n. 223 del 29 maggio 2020 ³⁴³.

In merito alle risorse di cui al primo punto, l'obiettivo è il rinnovo del parco autobus nonché la promozione e il miglioramento della qualità dell'aria; i fondi, erogati in un arco temporale di quindici anni³⁴⁴ (2019-2033), possono essere utilizzati sia per l'acquisto di autobus che per infrastrutture di supporto³⁴⁵.

Con decreto dirigenziale n. 6203 del 15 ottobre 2020 è stata approvata la scheda tecnica con le previsioni di utilizzo delle risorse: euro 71.365.549,58 per l'acquisto di autobus (prevalentemente ad alimentazione elettrica, a metano e a idrogeno) ed euro 17.068.051,12 per le infrastrutture di trasporto³⁴⁶.

Anche i fondi assegnati con d.m. n. 223/2020 sono destinati esclusivamente al rinnovo dei parchi autobus utilizzati per i servizi di trasporto pubblico locale e regionale³⁴⁷. L'erogazione del finanziamento complessivo pari ad euro 14.726.582,71 è previsto in quote annuali dal 2018 al 2033 ³⁴⁸.

³⁴³ La copertura finanziaria proviene, per euro 247.000.000, dalle annualità dal 2018 al 2025 del Fondo Investimenti 2018 finanziato *ex art.* 1, comma 1072, legge 27 dicembre 2017, n. 205 e, per euro 132.994.504, sulle annualità dal 2020 al 2033 del Fondo Investimenti 2019 finanziato *ex art.* 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

³⁴⁴ Ai sensi dell'art. 6 del decreto 81/2020 il contributo previsto per il 2019 è pari ad euro 4.019.709,00, mentre per le annualità 2020-2033 l'importo annuale è pari ad euro 6.029.564,00.

³⁴⁵ Ai sensi dell'art. 5 del decreto 81/2020 gli autobus oggetto di finanziamento sono di proprietà dell'ente pubblico istituzionalmente competente per il servizio a cui sono destinati oppure di un soggetto terzo con vincolo di reversibilità a favore del medesimo ente pubblico o dei successivi soggetti affidatari del servizio, con il medesimo vincolo.

³⁴⁶ La scheda tecnica è stata successivamente trasmessa al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

³⁴⁷ Ai sensi dell'art. 2, i fondi possono essere destinati esclusivamente alle forniture di autobus o attrezzature e dotazioni, escludendo le spese amministrative di gestione gara e contratto o per manutenzione. Ai sensi dell'art.9 gli autobus acquistati o su cui sono state installate attrezzature e dotazioni sono di proprietà della regione o di soggetto da essa designato, purché ricorra il vincolo di reversibilità in favore della regione stessa. In sede istruttoria è emerso altresì che gli autobus devono essere caratterizzati da "emissioni nei gas di scarico di più recente classe o da assenza di emissione".

³⁴⁸ Il decreto prevede finanziamenti complessivi pari ad euro 379.944.504,00 da erogarsi alle Regioni. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha impegnato i fondi con decreto direttoriale n. 381 del 30 novembre 2020, come rettificato dal decreto direttoriale n. 396 del 14 dicembre 2020.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 623 del 17 luglio 2020, la Regione ha pertanto stabilito una nuova metodologia di riparto dei contributi³⁴⁹ ed ha individuato la seguente ripartizione, da applicarsi a partire dall'anno 2020:

Tab. n. 180 - Riparto finanziamenti

Servizio/bacino	Percentuali di riparto
Urbano Comune di Genova	57,06%
Urbano ed extraurbano Provincia di La Spezia	12,99%
Extraurbano Città Metropolitana di Genova ³⁵⁰	11,42%
Urbano ed extraurbano Provincia di Savona	10,41%
Urbano ed extraurbano Provincia di Imperia	8,12%
	100%

Fonte: d.g.r. n. 623 del 17 luglio 2020.

Nella deliberazione è altresì stabilito che le eventuali quote di cofinanziamento regionale previste da provvedimenti dello Stato siano poste integralmente a carico delle aziende di trasporto pubblico locale beneficiarie dei contributi, e che i piani di investimento in materiale rotabile siano predisposti tenendo conto dei fabbisogni di acquisto di mezzi e di realizzazione di infrastrutture comunicati alla Regione dalle stesse aziende.

³⁴⁹ Sono tre i criteri seguiti per individuare le percentuali di riparto: produzione del servizio (in base al chilometraggio certificato annualmente dalle aziende di trasporto), efficacia del servizio (in base al numero di passeggeri trasportati annualmente) ed emissioni inquinanti riconducibili alla classe di emissione degli autobus circolanti (calcolato come rapporto percentuale tra il numero di autobus circolanti delle aziende di trasporto, distinti per classe di emissione, rispetto al parco complessivo circolante regionale).

³⁵⁰ La Città Metropolitana di Genova, nell'espletamento delle funzioni di governo attribuite dall'art.7, comma 1, della L.R. n.33/2013 e s.m.i., ha affidato in regime di *in house providing*, con atto dirigenziale n.1169 del 26 giugno 2020, la concessione del servizio di trasporto pubblico locale extraurbano alla A.M.T. S.p.a.. L'avvio della gestione del servizio di trasporto pubblico extraurbano è stato posticipato al 1° gennaio 2021. Con atto notarile Rep.53409 del 23 dicembre 2020, registrato in Genova il 29 dicembre 2020, n.41249 è stato stipulato il passaggio di personale, beni essenziali, materiale rotabile e altri beni per il servizio del trasporto pubblico locale extraurbano dalla parte cedente, ATP Esercizio s.r.l., alla parte cessionaria, A.M.T. S.p.a..

Con decreto direttoriale n. 2829 del 12 maggio 2021, Regione Liguria ha definito l'assegnazione delle risorse a favore delle aziende di trasporto pubblico secondo le percentuali di riparto stabilite con la citata d.g.r. n. 623/2020, come da tabella che segue:

Tab. n. 181 - Ripartizione fondi ex d.g.r. n.623/2020

Servizio/bacino	Percentuali riparto d.g.r. n. 623/2020	Importi risorse dm n. 223/2020 (stanziamento 2018-2033)	Azienda di Tpl
Urbano Comune di Genova	57,06%	8.402.988,09	AMT s.p.a.
Extraurbano Città Metropolitana di Genova	11,42%	1.681.775,75	AMT s.p.a.
Urbano ed extraurbano Provincia di La Spezia	12,99%	1.912.983,09	ATC Esercizio s.p.a.
Urbano ed extraurbano Provincia di Savona	10,41%	1.533.037,26	TPL linea s.r.l.
Urbano ed extraurbano Provincia di Imperia	8,12%	1.192.798,52	Riviera Trasporti s.p.a.
	100%	14.726.582,71	

Importi in euro.

Fonte: Regione Liguria.

Con lo stesso decreto sono state altresì accertate a bilancio le risorse ministeriali, autorizzati gli impegni di spesa e definite le modalità di liquidazione delle risorse a favore delle aziende di trasporto beneficiarie, tenuto conto di quanto disposto dal d.m. n. 223/2020.

Nel prospetto che segue viene fornito un quadro di insieme dei nuovi finanziamenti assegnati nel corso del 2020 a Regione Liguria.

Tab. n. 182 - Prospetto fondi assegnati nel 2020

	Decreto Interministeriale n.81 del 14/02/2020	Decreto Ministeriale n.223 del 29/05/2020	Totale
2018	-	1.434.113,55	1.434.113,55
2019	4.019.709,00	1.151.166,82	5.170.875,82
2020	6.029.564,00	2.219.387,61	8.248.951,61
2021	6.029.564,00	1.773.649,62	7.803.213,62
2022	6.029.564,00	1.773.262,02	7.802.826,02
2023	6.029.564,00	1.114.581,03	7.144.145,03
2024	6.029.564,00	1.328.538,57	7.358.102,57
2025	6.029.564,00	751.242,36	6.780.806,36
2026	6.029.564,00	338.301,22	6.367.865,22
2027	6.029.564,00	368.474,04	6.398.038,04
2028	6.029.564,00	377.922,10	6.407.486,10
2029	6.029.564,00	414.495,17	6.444.059,17
2030	6.029.564,00	426.686,26	6.456.250,26
2031	6.029.564,00	426.991,03	6.456.555,03
2032	6.029.564,00	426.991,03	6.456.555,03
2033	6.029.564,00	400.780,28	6.430.644,28

Importi espressi in euro.

Fonte: Decreto Interministeriale n.81/2020 e d.m. 223/2020. Elaborazione Corte dei Conti.

Nel corso del 2020 la Regione ha altresì proseguito nell'attuazione delle varie azioni di investimento già avviate nel campo del trasporto su gomma.

Un primo intervento riguarda un progetto di rinnovo del parco autobus³⁵¹, finanziato con fondi sia regionali sia di provenienza statale e comunitaria³⁵², il cui

³⁵¹ Successivo ad un primo intervento realizzato con le risorse regionali di cui alla l.r. n. 62 del 2009.

³⁵² Si tratta precisamente dei seguenti finanziamenti:

- euro 3.985.428,85, quota residua dei fondi *ex lege* regionale 28 dicembre 2009, n. 62 (risorse regionali);
- euro 14.563.466,76, fondi *ex* Decreto Interministeriale n. 345 del 28 ottobre 2016 (risorse statali). Tale decreto provvedeva alla ripartizione fra le Regioni del fondo istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell'articolo 1, comma 866, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), finalizzato all'acquisto e alla riqualificazione elettrica o al noleggio dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale, ai fini del raggiungimento degli standard europei del parco mezzi destinato al trasporto pubblico locale e regionale, e in particolare per l'accessibilità per persone a mobilità ridotta;
- euro 12.800.000,00, risorse POR-FESR (risorse comunitarie).

utilizzo è stato regolato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 799 del 6 ottobre 2017.

La ripartizione delle risorse disponibili, già relazionata in occasione delle precedenti parifiche, è la seguente:

Tab. n. 183 – Riparto risorse seconda fase

AZIENDA	L.r. n. 62/2009 – Residui da 1ª fase	DM n. 345/2016	POR FESR	Totale per azienda
AMT	3.022.682,67	3.910.589,53	11.761.986,56	18.695.258,75
ATP	38.312,00	3.301.618,44	0,00	3.339.930,44
TPL Linea	809.398,24	2.756.502,61	0,00	3.565.900,84
RT	111.698,44	1.485.126,92	1.038.013,44	2.634.838,81
ATC	3.337,50	3.109.629,26	0,00	3.112.966,77
Totale	3.985.428,85	14.563.466,76	12.800.000,00	31.348.895,61

Importi espressi in euro.

Fonte: Allegato tecnico allegato alla d.g.r. 799 del 6 ottobre 2017 – prospetto 2.5.

Elaborazione Corte dei conti.

In merito ai fondi gestiti in attuazione del d.m. n. 345 del 2016, nel mese di febbraio 2020 la Regione ha liquidato a favore di AMT s.p.a. la somma di euro 214.641,34³⁵³ e, in attesa dell’incasso del saldo spettante, nel mese di marzo 2020 ha liquidato ad alcune aziende di trasporto un importo complessivo pari ad euro 4.369.040,04³⁵⁴.

Tale pagamento è stato disposto avvalendosi della possibilità, introdotta con l’art. 27 della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 31 (*Disposizioni collegata alla legge di stabilità per l’anno 2020*) di erogare un importo fino ad un massimo del cinquanta per cento delle somme certificate e rendicontate sui fondi assegnati dallo Stato per gli investimenti.

Nel mese di febbraio 2020 la Regione, avendo completato l’attuazione del piano di investimenti complessivo, ha provveduto ad inviare al Ministero delle infrastrutture

³⁵³ L’importo è stato imputato alla Missione 10 – Programma 002 Trasporto Pubblico Locale - Titolo II- Capitolo U0000003043 “Trasferimento dei fondi provenienti dallo Stato per l’acquisto di veicoli da adibirsi a servizi di trasporto pubblico locale”.

³⁵⁴ Sono stati liquidati euro 1.847.974,10 ad A.M.T. S.p.a., euro 966.251,31 a favore di TPL Linea s.r.l. ed euro 1.554.814,63 a favore di ATC Esercizio S.p.a.; importi imputati alla gestione residui della Missione 10 – Programma 002 Trasporto Pubblico Locale - Titolo II- Capitolo U0000003043 “Trasferimento dei fondi provenienti dallo Stato per l’acquisto di veicoli da adibirsi a servizi di trasporto pubblico locale”.

e dei trasporti la rendicontazione e la richiesta di erogazione del saldo, pari ad euro 8.738.080,06 ³⁵⁵.

A seguito di rilievi formali, nel mese di giugno 2020, la Regione ha integrato la documentazione precedentemente inviata e nel mese di novembre 2020 il Ministero ha espresso parere tecnico favorevole al pagamento del saldo dovuto per l'annualità 2016 ³⁵⁶.

Si segnala infine che, nelle more del pagamento del saldo 2015, la Regione Liguria, nel mese di gennaio 2021 ha liquidato ulteriori euro 2.130.859,68 ³⁵⁷, avvalendosi della possibilità³⁵⁸ di erogare, per l'anno 2020, un importo fino al massimo del settantacinque per cento delle somme certificate e rendicontate sui fondi assegnati dallo Stato.

Per quanto concerne i fondi *ex* articolo 6 della legge regionale 28 dicembre 2009, n. 62 (*legge finanziaria regionale per il 2010*), occorre preliminarmente rammentare che essi si riferiscono al programma straordinario di investimenti per il quale è prevista l'erogazione da parte della Regione di un contributo annuale in conto capitale di euro 2.000.000 per la durata di venti anni, destinato a finanziare, nell'ambito dei servizi di trasporto terrestre (ad eccezione del trasporto ferroviario), interventi specifici di:

- acquisto e ammodernamento di autobus, tram, filovie ed altri mezzi di trasporto;

³⁵⁵ Di cui euro 5.049.468,46 relativi alla seconda e terza tranche delle risorse 2015 ed euro 3.688.611,60 per la seconda e terza tranche delle risorse 2016.

³⁵⁶ Il pagamento è stato formalizzato con i decreti dirigenziali ministeriali n. 399 del 14 dicembre 2020 (pari ad euro 3.450.015,62) e n. 403 del 17 dicembre 2020 (pari ad euro 238.685,98). Gli importi sono stati incassati al capitolo 1574 "Fondi provenienti dallo Stato per l'acquisto di veicoli da adibirsi a servizi di trasporto pubblico locale".

³⁵⁷ Più dettagliatamente: euro 870.326,71 a favore di A.M.T. s.p.a., euro 483.125,65 a favore di TPL Linea s.r.l. ed euro 777.407,32 a favore di ATC Esercizio s.p.a..

³⁵⁸ Introdotta dall'art. 27, comma 1-bis, della legge regionale 31 del 27 dicembre 2019.

- acquisto, costruzione e ammodernamento di infrastrutture, impianti fissi, tecnologie di controllo, officine-deposito e relative attrezzature³⁵⁹.

La Regione Liguria ha affidato l'intera gestione relativa all'impiego delle disponibilità finanziarie derivanti da tale stanziamento di spesa alla società partecipata *in house* Fi.L.S.E. s.p.a.³⁶⁰. Le risorse prese in considerazione dalla d.g.r. n. 799 del 2017 (pari ad euro 3.985.428,85) attengono alla parte di contributi annuali che all'epoca non si erano ancora tradotti in concrete azioni di investimento da parte delle aziende di trasporto beneficiarie. Nell'ambito di tale programma di investimenti, la menzionata società regionale si trova altresì a gestire l'importo di euro 17.577.328,62 ottenuto in unica soluzione in virtù del contratto di finanziamento concluso con Banca Nazionale del Lavoro s.p.a. (BNL) attraverso un'articolata operazione finanziaria condotta sotto regia regionale e comprensiva dell'attualizzazione in un fondo del totale dei contributi annuali rimasti da versare dalla Regione Liguria in base all'art. 6 della l.r. n. 62 del 2009 (cioè i contributi previsti dall'esercizio 2017 al 2029) e della cessione del relativo credito da parte della società stessa.

Per quanto attiene all'avanzamento raggiunto nel corso del 2020 nell'ambito di tale azione di investimento, è stata presa in considerazione la specifica relazione presentata alla Regione da Fi.L.S.E. s.p.a. in ordine all'attività svolta nell'anno.

³⁵⁹ Nelle precedenti relazioni di parifica questa Sezione si è già ampiamente soffermata sulle diverse modifiche che hanno nel tempo riguardato la disposizione in questione e sull'impostazione dell'operazione finanziaria che è stata a un certo punto congegnata per proseguirne l'attuazione (cfr. in particolare, par. 6.5.2 della relazione sul Rendiconto generale della Regione Liguria del 2017 e par. 6.8.2 della relazione sul Rendiconto generale della Regione Liguria del 2016).

³⁶⁰ Gli indirizzi e i criteri di realizzazione dell'operazione complessiva sono ora individuati da uno specifico Accordo di programma, sottoscritto tra Regione Liguria, Fi.L.S.E. s.p.a. IRE Liguria s.p.a. e le aziende di trasporto della Liguria, mentre le attività demandate a Fi.L.S.E. s.p.a. e i relativi rapporti con la Regione sono disciplinati da apposita convenzione. Anche per tali aspetti si rinvia alle relazioni di parifica degli scorsi anni.

Dalla lettura di tale documento emerge che, a fronte della documentazione attestante le spese sostenute per gli interventi realizzati, la società ha erogato nel 2020 alle aziende di trasporto un totale di euro 831.394,39 ³⁶¹.

Il prospetto riassuntivo sugli investimenti effettuati con i contributi di cui alla l.r. n. 62 del 2009 sono dettagliatamente riportati da Fi.L.S.E. s.p.a. in una tabella che si riporta, da cui emerge come, alla fine del 2020, residui ancora una parte delle disponibilità considerate dalla menzionata d.g.r. n. 799 del 2017 e riferibili ai contributi risalenti agli anni 2014-2016.

Tab. n. 184 - Prospetto riassuntivo utilizzo fondi ex l.r. 62/2009

		FONDI l.r. 62/2009 2014-2015-2016	l.r. 62/2009 FINANZIAMENTO
Importo iniziale		3.974.132,76	17.577.328,62
Utilizzi	2016	1.181.716,26	9.893.727,12
	2017	234.289,15	6.256.400,00
	2018	0,00	0,00
	2019	1.509.196,33	1.427.201,50
	2020	831.394,39	0,00
Totale		3.756.596,13	17.577.328,62
Ancora da erogare		217.536,63	0,00

Importi in euro.

Fonte: Relazione annuale Fi.L.S.E. s.p.a. anno 2020. Elaborazione Corte dei Conti.

Come precisazione di dettaglio, si segnalano le poste di bilancio relative a questa operazione, le quali riflettono l'articolata struttura finanziaria congegnata dalla Regione per la relativa attuazione e che risultano così distinte:

- euro 1.684.576,88 ³⁶² per il pagamento a favore di BNL s.p.a., in qualità di soggetto cessionario del credito, dell'importo annuale di rimborso del finanziamento;
- euro 249.510,00 per il contributo annuo ad ATC s.p.a.³⁶³.

³⁶¹ Euro 3.337,50 ad ATC Esercizio s.p.a., euro 436.146,04 ad AMT s.p.a. ed euro 391.910,85 a TPL Linea s.r.l..

³⁶² Imputato alla Missione 10 - Programma 002 Trasporto Pubblico Locale - Titolo II - Capitolo U0000003044 "Finanziamento del programma straordinario di investimenti per il trasporto pubblico locale su gomma (l.r. 28 dicembre 2009, n. 62 "legge finanziaria 2010") - Risorse autonome".

³⁶³ L'azienda ha optato per l'erogazione diretta annua del contributo annuale ad essa spettante. Anch'esso imputato alla Missione 10 - Programma 002 Trasporto Pubblico Locale - Titolo II -

In merito alle risorse provenienti dal POR FESR, la Regione, nel corso del 2020, ha provveduto alla liquidazione di euro 1.491.600,00, corrispondenti al cinquanta per cento della spesa per l'acquisto di undici autobus effettuata da AMT. s.p.a.³⁶⁴.

Al rinnovo del parco autobus è finalizzato anche il finanziamento di euro 1.756.000³⁶⁵ disposto dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) con deliberazione n. 54 del 1° dicembre 2016 avente ad oggetto il "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020".

Già nel corso del 2018 la Regione aveva avviato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2010 e sottoscritto una Convenzione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti³⁶⁶, oltre ad aver provveduto³⁶⁷ alla ripartizione dei contributi tra le diverse aziende di trasporto, come dalla tabella che segue.

Tab. n. 185 - Riparto Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020

AZIENDA	Totale
AMT Azienda Mobilità e Trasporti s.p.a.	1.005.758,66
ATP Esercizio s.r.l.	211.875,27
TPL Linea s.r.l.	176.893,47
Riviera Trasporti s.p.a.	142.402,47
ATC Esercizio s.p.a.	219.070,13
Totale	1.756.000,00

Importi in euro.

Fonte: Decreto dirigenziale n. 2909 del 4 dicembre 2018. Elaborazione Corte dei conti.

Nel corso del 2020 è stato approvato, con deliberazione della Giunta regionale n. 489 del 12 giugno 2020, lo schema di atto aggiuntivo alla Convenzione del

Capitolo U0000003044 "Finanziamento del programma straordinario di investimenti per il trasporto pubblico locale su gomma (l.r. 28 dicembre 2009, n. 62 "legge finanziaria 2010") - Risorse autonome".

³⁶⁴ Il totale trasferito all'azienda, a fine 2020, ammonta ad euro 10.170.000,00.

³⁶⁵ Pari al massimo al 60 per cento del totale dell'investimento, da integrarsi con fondi a carico delle aziende di trasporto. Contabilizzato al titolo II della Missione 10 - Programma 10.002 - al capitolo 3033 "Trasferimento a altre imprese dei fondi provenienti dallo Stato a valere sul fondo di sviluppo e coesione per il rinnovo del materiale rotabile su gomma - risorse vincolate"

³⁶⁶ Aggiornata, a seguito di segnalazioni pervenute dalla aziende di trasporto, con la previsione di diciannove autobus anziché i ventitré previsti originariamente.

³⁶⁷ Con Decreto del Dirigente del Settore Trasporto Pubblico Regionale n. 2909 del 4 dicembre 2018.

26 giugno 2018 ³⁶⁸. L'atto aggiuntivo è stato successivamente approvato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con decreto direttoriale n. 266 del 10 settembre 2020.

Nel corso del 2020 le aziende di trasporto, con il supporto degli uffici regionali, hanno inserito nel Sistema di Monitoraggio Unitario SMU del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti i dati degli investimenti in corso o già attuati e la Regione ha provveduto a liquidare l'importo complessivo di euro 1.580.399,98 ³⁶⁹, pari al novanta per cento del contributo totale alle aziende di trasporto.

Ultima linea di finanziamento ancora in gestione è quella relativa ai fondi di cui al Decreto Ministeriale n. 25 del 23 gennaio 2017 ³⁷⁰, che si distingue in particolare per l'obbligo di utilizzare la Centrale Unica di Committenza CONSIP per le procedure di acquisto degli automezzi.

Di seguito si riporta una tabella con il quadro riassuntivo degli stanziamenti *ex d.m. 25/2017* assegnati alle aziende di trasporto per il triennio.

³⁶⁸ Per la modifica dei dati del piano di investimenti allegato alla Convenzione.

³⁶⁹ Gli importi sono stati erogati come segue: euro 905.182,79 ad AMT. s.p.a., euro 128.162,22 a favore di Riviera Trasporti s.p.a., euro 159.204,12 a TPL Linea s.r.l., euro 190.687,74 ad ATC Esercizio s.p.a. ed euro 197.163,11 ad ATP s.r.l.. Detti importi sono stati imputati alla gestione competenza della Missione 10 - Programma 002 Trasporto Pubblico Locale - Titolo II - Capitolo U0000003033 "Trasferimento ad altre imprese dei fondi provenienti dallo Stato a valere sul fondo di sviluppo e coesione per il rinnovo del materiale rotabile su gomma - Risorse vincolate".

³⁷⁰ Con questo decreto sono state ripartite fra le Regioni le quote relative agli anni 2017, 2018 e 2019 del fondo *ex art. 1, comma 866, legge n. 208 del 2005* istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La Regione Liguria, in base a questo decreto, è risultata destinataria di un contributo complessivo pari ad euro 7.307.450,51. Con successivo d.m. 28 agosto 2019, n. 395 sono state aggiornate le modalità di erogazione delle risorse e i requisiti dei veicoli ammessi a finanziamento, senza apportare modifiche agli importi del finanziamento assegnato.

Tab. n. 186 – Prospetto riassuntivo fondi ex d.m. 25/2017

AZIENDA	2017	2018	2019	Totale
AMT Azienda Mobilità e Trasporti s.p.a.	1.714.634,82	1.408.448,39	1.408.448,39	4.531.531,60
ATP Esercizio s.r.l.	167.630,39	296.706,75	296.706,75	761.043,89
TPL Linea s.r.l.	139.953,47	247.718,79	247.718,79	635.391,05
Riviera Trasporti s.p.a.	193.759,94	199.418,15	199.418,15	592.596,24
ATC Esercizio s.p.a.	173.322,99	306.782,32	306.782,32	786.887,63
Totale	2.389.301,61	2.459.074,40	2.459.074,40	7.307.450,41

Importi espressi in euro.

Fonte: Decreti dirigenziali n. 921 del 27 febbraio 2018 e n. 2739 del 27 novembre 2018.

Elaborazione Corte dei conti.

Come già segnalato nella scorsa relazione, ad aprile 2020 la Regione ha trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti la richiesta di erogazione di un acconto pari ad euro 2.922.980,16 ³⁷¹, mentre nel mese di agosto ha presentato l'istanza di erogazione del saldo. L'acconto pari al quaranta per cento è stato liquidato dal Ministero con decreto direttoriale n. 255 del 13 agosto 2020 ³⁷².

La Regione³⁷³ ha erogato, nelle more del pagamento dell'acconto da parte del Ministero, un importo complessivo di euro 2.013.283,64 ³⁷⁴ alle aziende di trasporto, mentre, nel mese di settembre, ha provveduto a liquidare l'importo di

³⁷¹ Richiesta integrativa di una domanda di erogazione di un primo acconto formulata nell'anno 2019.

³⁷² L'importo pari ad euro 2.922.980,16 è stato incassato alla gestione competenza del capitolo 1574 "Fondi provenienti dallo Stato per l'acquisto di veicoli da adibirsi a servizi di trasporto pubblico locale".

³⁷³ Avvalendosi della già richiamata possibilità prevista dall'art.27 della l.r. 31/2019.

³⁷⁴ Nel mese di aprile sono stati erogati: euro 902.916,09 a favore di A.M.T. S.p.a., euro 254.156,43 a favore di TPL Linea s.r.l. ed euro 304.417,56 a favore di ATP Esercizio s.r.l.. Nel mese di agosto sono stati erogati: euro 237.038,50 a favore di Riviera Trasporti S.p.A. ed euro 314.75,06 a favore di ATC Esercizio s.p.a.. Gli importi sono stati imputati alla gestione competenza della Missione 10 – Programma 002 Trasporto Pubblico Locale - Titolo II- Capitolo U0000003043 "Trasferimento dei fondi provenienti dallo Stato per l'acquisto di veicoli da adibirsi a servizi di trasporto pubblico locale".

euro 909.696,52 a favore di AMT s.p.a., utilizzando il residuo in cassa delle risorse statali erogate a titolo di acconto³⁷⁵.

Come nella scorsa relazione, al fine di offrire una visione d'insieme dello stato di attuazione delle operazioni di investimento per il trasporto pubblico locale su gomma considerate fino a questo punto, di seguito si fornisce un quadro riepilogativo delle immissioni in servizio di autobus già effettuate o in previsione, suddiviso per azienda³⁷⁶.

Nel prospetto sono stati inclusi anche i dati relativi alla gestione dei fondi assegnati alla Regione Liguria in base al cd. "Decreto Genova" ed aventi la stessa destinazione per rinnovo del parco mezzi, già oggetto di specifica trattazione.

Tab. n. 187 - Programma immissioni nuovi bus anni 2018-2021 - aggiornamento al 31 dicembre 2020

Amt s.p.a. - Servizio Urbano Genova				
Fonte di finanziamento	Importo	N. bus acquistati	Alimentazione	Immissione in servizio
L.R. 62/2009	3.022.682,67	10	Gasolio Euro VI	In servizio
D.M. 345/2016	3.910.589,53	18	Gasolio Euro VI	In servizio
		2	Gasolio Euro VI	In servizio
FCS 2014-2020	1.005.758,66	8		In servizio
D.M. 25/2017 - Consip 2017-2018-2019	4.531.531,60	11	Ibrida	In servizio
POR-FESR 2014-2020	11.761.986,00	44	Gasolio Euro VI	43 bus in servizio 1 bus giugno 2021
Decreto Genova D.L.109/2018	17.500.000,00	24	Elettrica	In servizio
		35	Gasolio Euro VI	In servizio
Decreto Genova D.L.162/2019	17.500.000,00	31	Elettrica	Febbraio 2022*
TOTALE	59.232.548,46	183		

³⁷⁵ L'importo è stato imputato alla gestione competenza della Missione 10 - Programma 002 Trasporto Pubblico Locale - Titolo II- Capitolo U0000003043 "Trasferimento dei fondi provenienti dallo Stato per l'acquisto di veicoli da adibirsi a servizi di trasporto pubblico locale". In sede istruttoria è emerso che la liquidazione è avvenuta su conto corrente bancario dedicato intestato a Intesa Sanpaolo S.p.a. in virtù di un atto di cessione di crediti *pro solvendo* stipulato il 21 maggio 2020 da A.M.T. S.p.a. e Intesa San Paolo S.p.a. per un importo di euro 2.718.918,96, corrispondente al sessanta per cento del contributo totale concesso alla Regione Liguria alla A.M.T. S.p.a. a valere sui fondi di cui al dm 25/2017. La Regione Liguria ha preso atto di tale cessione con decreto dirigenziale n.5120 del 7 settembre 2020.

³⁷⁶ Le informazioni sono state fornite nell'ambito dell'istruttoria dal Settore Trasporto Pubblico Regionale della Regione Liguria.

ATP Esercizio s.r.l. - Servizio extraurbano provincia di Genova				
Fonte di finanziamento	Importo	N. bus acquistati	Alimentazione	Immissione in servizio
L.R. 62/2009	38.312,00	16	Gasolio Euro VI	In servizio
D.M. 345/2016	3.301.618,44			
FCS 2014-2020	211.875,27	2	Gasolio Euro VI	In servizio
D.M. 25/2017 - Consip 2017-2018-2019	761.043,89	2	Ibrida	In servizio
Decreto Genova D.L.109/2018	2.500.000,00	11	Gasolio Euro VI	In servizio
Decreto Genova D.L.162/2019	2.500.000,00	20	Gasolio Euro VI	13 bus in servizio 7 bus luglio 2021*
TOTALE	9.312.849,60	51		
TPL s.r.l. - Savona				
Fonte di finanziamento	Importo	N. bus acquistati	Alimentazione	Immissione in servizio
L.R. 62/2009	809.398,24	16	Gasolio Euro VI	In servizio
D.M. 345/2016	2.756.502,61			
FCS 2014-2020	176.893,47	2	Gasolio Euro VI	In servizio
D.M. 25/2017 - Consip 2017-2018-2019	635.391,05	3	Gasolio Euro VI	In servizio
TOTALE	4.378.185,37	21		
Riviera Trasporti s.p.a. - Imperia				
Fonte di finanziamento	Importo	N. bus acquistati	Alimentazione	Immissione in servizio
L.R. 62/2009	111.698,44	8	Gasolio Euro VI	In servizio
D.M. 345/2016	1.485.126,92			
FCS 2014-2020	142.402,47	2	Gasolio Euro VI	In servizio
D.M. 25/2017 - Consip 2017-2018-2019	592.596,24	3	Gasolio Euro VI	In servizio
POR-FESR 2014-2020	1.038.013,44	7	Da definire	Da definire
TOTALE	3.369.837,51	20		
ATC esercizio s.p.a. - La Spezia				
Fonte di finanziamento	Importo	N. bus acquistati	Alimentazione	Immissione in servizio
L.R. 62/2009	3.337,50	14	Gasolio Euro VI	In servizio
D.M. 345/2016	3.109.629,26			
FCS 2014-2020	219.070,13	5	Gasolio Euro VI	In servizio
D.M. 25/2017 - Consip 2017-2018-2019	786.887,63	4	Gasolio Euro VI	In servizio
TOTALE	4.118.924,52	23		

*i tempi di consegna potrebbero essere dilatati a causa dell'emergenza Covid-19

Importi espressi in euro.

Fonte: Settore Trasporto Pubblico regionale. Elaborazione Corte dei conti.

Il prospetto consente un'immediata percezione dei risultati conseguiti attraverso le descritte azioni di investimento sul piano reale e concreto e cioè, in questo caso, sotto il profilo dell'effettivo ingresso in circolazione di nuovi autobus nel territorio regionale.

I dati testimoniano come nel corso del 2020 sia stata conclusa la maggior parte delle immissioni in servizio dei mezzi previsti del piano di investimenti 2018-2021.

8.7.2 Il Fondo per l'efficientamento del servizio di cui all'art. 28-bis della legge regionale n. 33 del 2013

Anche nella presente relazione si dà conto degli esiti aggiornati connessi alla articolata operazione finanziaria posta in essere dalla Regione come modalità di effettuazione dell'azione straordinaria di efficientamento del servizio di trasporto pubblico locale su gomma, prevista e disciplinata dall'art. 28-bis, l.r. n. 33 del 2013.

Si rinvia alle relazioni di parifica degli scorsi anni per la genesi che ha condotto alla attuale formulazione della disposizione in questione, la quale prevede l'erogazione a Fi.L.S.E. s.p.a. di un contributo regionale di euro 1.000.000 per dieci annualità, destinato ad investimenti finalizzati al miglioramento del trasporto pubblico locale o alla copertura degli ammortamenti non sterilizzati relativi agli investimenti effettuati dalle aziende, unitamente alla possibilità per la società regionale destinataria di attualizzare in apposito fondo l'apporto complessivamente atteso affinché il medesimo possa costituire titolo nell'ambito di operazioni di cessione di credito.

Analogo rinvio si opera in merito alle vicende che hanno condotto alla conformazione dello stato attuativo esistente, in cui Fi.L.S.E. s.p.a. si trova a gestire, per le finalità stabilite dalla norma, l'importo di euro 8.881.374,45 quale capitale ricevuto in unica soluzione in virtù del contratto di finanziamento concluso con Mediocredito Italiano s.p.a. a fronte dell'obbligo di rimborso mediante il contributo annuale che la Regione ha stanziato per l'operazione³⁷⁷.

³⁷⁷ A seguito della fusione per incorporazione di Mediocredito s.p.a. in Intesa San Paolo s.p.a., a partire dall'11 novembre 2019 il finanziamento è in capo alla Intesa San Paolo s.p.a..

I rapporti tra Regione Liguria e Fi.L.S.E. s.p.a riguardanti tale operazione sono regolati da una specifica Convenzione³⁷⁸, in cui è tra l'altro stabilito che l'utilizzo del finanziamento avvenga mediante contribuzione destinata alle Aziende di trasporto per la finalità indicata e che il trasferimento effettivo delle risorse da parte della società regionale alle Aziende medesime possa essere disposto solo a seguito della presentazione a Fi.L.S.E. s.p.a. della documentazione relativa agli investimenti, con modalità differenziate a seconda delle diverse tipologie previste. In particolare, nel caso di nuovo acquisto le Aziende devono produrre le relative fatture, mentre nel caso di copertura delle quote di ammortamento relative a beni acquistati, anche parzialmente, in autofinanziamento è necessaria la presentazione di copia autenticata del libro cespiti. In entrambe le fattispecie deve essere altresì presentata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (*ex* Decreto del Presidente della repubblica 28 dicembre 2000, n. 445), sottoscritta dal legale rappresentante dell'Azienda, attestante tra l'altro: il riepilogo dei nuovi investimenti e/o il riepilogo degli ammortamenti non sterilizzati relativi ad investimenti effettuati in autofinanziamento; l'attestazione che, relativamente ai cespiti oggetto di autofinanziamento parziale, siano stati rispettati i principi e le norme di non sovrapposizione di contributi pubblici. Gli investimenti devono essere effettuati conformemente alla disciplina regionale prevista dal Capo V della l.r. n. 33 del 2013, in particolare all'articolo 21 (Concessione dei contributi) e all'articolo 25 (Vincoli)³⁷⁹; le modalità fissate sono da applicarsi anche per le risorse già erogate a tale titolo nel

³⁷⁸ Da ultimo modificata in base alla Deliberazione di Giunta regionale n. 106 del 14 febbraio 2019, con cui è stato stabilito che l'intero importo di euro 8.881.374,45 acquisito da Fi.L.S.E. s.p.a. mediante il contratto di finanziamento debba essere destinato alle Aziende esercenti il trasporto pubblico su gomma perché sia utilizzato nelle operazioni di investimento previste dall'art. 28-bis della l.r. n. 33 del 2013.

³⁷⁹ In particolare, l'art. 21, commi 2 e 3 recita: "2. I contributi sono destinati: a) all'acquisto ed all'ammodernamento di autobus, tram, filobus, treni e altri mezzi di trasporto di persone; b) all'acquisto, costruzione ed ammodernamento di infrastrutture, di impianti fissi, di impianti e sistemi tecnologici, di sedi e di officine-deposito con le relative attrezzature. 3. Tali contributi sono concessi anche per favorire una migliore accessibilità e fruizione del servizio di trasporto per le persone a mobilità ridotta".

corso del 2017 e la mancata o non conforme rendicontazione da parte delle Aziende comporta la restituzione dei finanziamenti.

Ciò posto, l'attività istruttoria compiuta ai fini della presente relazione ha preso in considerazione la documentazione intercorsa tra Regione Liguria e Fi.L.S.E. s.p.a. in ordine alle varie attività svolte fino al 2020.

Dalla lettura del rendiconto presentato da Fi.L.S.E. s.p.a. sull'attività svolta nel 2020 emerge che i fondi erogati nell'anno alle Aziende sono tutti supportati dalla documentazione necessaria e che risultano inoltre conclusi i controlli relativi alle rendicontazioni relativi ai trasferimenti avvenuti negli anni 2018 e 2019 per AMT s.p.a., Riviera Trasporti s.p.a. e TPL Linea s.r.l., mentre sono in fase di ultimazione le verifiche sulla documentazione presentata da ATP Esercizio s.r.l..

In merito all'utilizzo effettuato dalle aziende di trasporto, si riporta un prospetto dimostrativo degli investimenti effettuati.

Tab. n. 188 - Utilizzo risorse ex art.28-bis della l.r. 33/2013 al 31/12/2020

Azienda	Destinazione risorse
AMT s.p.a.	Quote di ammortamenti non sterilizzati relativi ad investimenti effettuati in autofinanziamento
ATC Esercizio s.p.a.	Acquisto di tre minibus
ATP Esercizio s.r.l.	Quote di ammortamenti non sterilizzati relativi ad investimenti effettuati in autofinanziamento 11 autobus usati Un sistema di monitoraggio carburanti
Riviera Trasporti s.p.a.	Quote di ammortamenti non sterilizzati relativi ad investimenti effettuati in autofinanziamento 4 interventi di opere edili nella stazione di rifornimento di Valle Armea 3 interventi sulla filovia
TPL Linea s.r.l.	Quote di ammortamenti non sterilizzati relativi ad investimenti effettuati in autofinanziamento 2 autobus usati e n.1 autobus nuovo

Fonte: Regione Liguria. Elaborazione Corte dei conti.

Passando all'esame dei profili prettamente contabili dell'operazione, va segnalato che, come negli esercizi precedenti, con decreto del Dirigente del Settore Trasporto Pubblico Regionale n. 7086 del 13 novembre 2020, si è provveduto a contabilizzare sul bilancio regionale dell'esercizio 2020 solo parte della quota erogata alle Aziende

da Fi.L.S.E. s.p.a. nel corso dello stesso anno, pari a euro 120.189,35³⁸⁰, mediante imputazione di un accertamento in entrata al titolo VI-Accensione prestiti, Tipologia 300 "Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine"³⁸¹, nonché contestualmente ad impegnare in uscita alla Missione 10, Programma 10.002-Trasporto Pubblico locale, Titolo II-Spese in conto capitale", lo stesso importo³⁸².

Questa soluzione contabile, come già rilevato nelle scorse relazioni, è stata in origine adottata al fine di assicurare la corretta incidenza dell'operazione finanziaria in relazione all'obbligo di pareggio, dato atto che solo la spesa andava a incidere sul saldo di finanza, dando luogo a un corrispondente peggioramento del relativo saldo analogamente a quanto sarebbe accaduto ove la Regione avesse contratto direttamente indebitamento. Essa conserva attualmente validità anche ai fini del computo dei limiti di indebitamento.

È necessario però evidenziare, come già rilevato negli esercizi precedenti, la mancata corrispondenza tra quanto contabilizzato finora dalla Regione³⁸³ e quanto relazionato a cadenza annuale da Fi.L.S.E. s.p.a. entro il 31 marzo dell'anno successivo³⁸⁴, come da tabella che segue.

³⁸⁰L'importo comunicato da Fi.L.S.E. s.p.a., con nota n. 162664 del 21 ottobre 2020, è pari a euro 127.649,20, di cui euro 2.994,92 erogate a TPL Linea s.r.l. e euro 124.654,28 erogate ad ATC Esercizio s.p.a.. Nel D.D. 7086/2020 è stata decurtata una quota pari ad euro 7.459,85, perché già contabilizzata negli esercizi precedenti.

³⁸¹ Cap. E0000004107 - E.6.03.02.01.000 - "Entrate derivanti dalla contabilizzazione delle risorse acquisite da Fi.L.S.E. s.p.a. per investimenti finalizzati al miglioramento del trasporto pubblico locale su gomma di cui all'art.28-*bis* della l.r. 33/2013".

³⁸² Cap. U0000003021 - U.2.03.03.01.000 - "Spese derivanti dalla contabilizzazione delle risorse erogate da Fi.L.S.E. s.p.a. per investimenti finalizzati al miglioramento del trasporto pubblico locale su gomma di cui all'art.28-*bis* della l.r. 33/2013".

³⁸³ Contabilizzazione annuale effettuata dalla Regione sulla base dei dati comunicati da Fi.L.S.E. s.p.a. entro la fine dell'esercizio.

³⁸⁴ In sostanza, Fi.L.S.E. s.p.a. comunica alla Regione l'importo delle erogazioni effettuate alle Aziende di trasporto entro la fine dell'esercizio, proprio al fine di consentire alla Regione stessa di procedere alla relativa contabilizzazione che poi risulta dal rendiconto regionale.

Tab. n. 189 – Risorse ex art. 28-bis delle l.r. n. 33/2013

Anno	Importo contabilizzato dalla Regione	Importo relazionato da Fi.L.S.E. s.p.a.	Differenza
2017	4.447.537,99	2.628.945,64	1.818.592,35
2018	873.988,27	2.708.003,46	-1.834.015,19
2019	2.498.306,51	2.551.142,26	-52.835,75
2020	120.189,35	127.649,20	-7.459,85
	7.940.022,12	8.015.740,56	-75.718,44

Importi espressi in euro.

Fonte: Rendiconto regionale e relazioni annuali Fi.L.S.E. s.p.a. Elaborazione Corte dei conti.

Nella nota presentata da Fi.L.S.E. s.p.a., su richiesta della Regione Liguria, per l'indicazione delle risorse erogate in corso d'anno³⁸⁵, viene indicata una quota residua di risorse da erogare nel corso del 2021 ad ATC Esercizio s.p.a. pari ad euro 941.352,34, che non sembra collimare con i dati presentati nelle singole relazioni annuali.

A tal fine si allega un prospetto riassuntivo dei dati riportati nella relazioni annuali Fi.L.S.E. s.p.a. da cui sembrerebbe emergere un ammontare complessivo di risorse ancora da erogare pari ad euro 865.633,89, oltre ad una ripartizione dei contributi tra le diverse aziende di trasporto che si discosta leggermente da quanto originariamente programmato.

³⁸⁵ La già citata nota prot.162664 del 21 ottobre 2020 utilizzata dagli uffici regionali per la contabilizzazione delle quote erogate.

Tab. n. 190 – Risorse ex art. 28-bis delle l.r. n. 33/2013 – Riepilogo finanziamenti concessi, pagamenti effettuati e saldi ancora da erogare

Azienda	1^ ripartizione contributo	2^ ripartizione Contributo	Contributo complessivo	2017	2018	2019	2020	Totale erogato	Erogato in più/ancora da erogare
AMT s.p.a.	5.917.044,29	20.143,61	5.937.187,90	1.838.638,92	1.653.644,42	2.498.306,51		5.990.589,85	- 53.401,95
ATC Esercizio s.p.a.	1.061.541,69	4.464,93	1.066.006,62	0,00	0,00	0,00	124.654,28	124.654,28	941.352,34
ATP Esercizio s.r.l.	627.761,51	5.030,80	632.792,31	598.881,00	0,00	52.835,75		651.716,75	-18.924,44
Riviera Trasporti s.p.a.	312.395,19	3.257,31	315.652,50	168.182,88	150.939,63	0,00		319.122,51	-3.470,01
TPL Linea s.r.l.	925.732,54	4.002,59	929.735,13	23.242,84	903.419,41	0,00	2.994,92	929.657,17	77,96
	8.844.475,22	36.899,24	8.881.374,46	2.628.945,64	2.708.003,46	2.551.142,26	127.649,20	8.015.740,56	865.633,90

Fonte: Rendiconto regionale e relazioni annuali Fi.l.S.E. s.p.a.. Elaborazione Corte dei conti.

Ciò posto, questa Sezione ritiene necessario che, nel corso del 2021, gli uffici regionali provvedano ad un confronto con Fi.L.S.E. s.p.a. al fine di parificare i dati e procedere alla puntuale verifica in merito all'utilizzo dei fondi regionali.

8.7.3 Gli investimenti per il trasporto ferroviario

Nel corso del 2020 Regione Liguria ha provveduto ad erogare un primo finanziamento a Trenitalia s.p.a., consistente nel contributo regionale annuale di euro 2.600.000 dovuto ai sensi della legge regionale 10 novembre 2009, n. 51 (*Interventi in materia di trasporto ferroviario regionale*) per l'acquisto di materiale rotabile³⁸⁶. Secondo la normativa regionale, i mezzi ferroviari acquistati con questo finanziamento sono vincolati al servizio di trasporto pubblico ferroviario nell'ambito del territorio ligure e sono utilizzati dal gestore per un periodo pari alla durata del contratto di servizio.

Ulteriori investimenti in campo ferroviario sono inoltre previsti, come già evidenziato nelle scorse relazioni di parifica, dal nuovo Contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale per il periodo 2018-2032, stipulato tra Regione Liguria e Trenitalia s.p.a..

In base a tale contratto, la Regione è tenuta a partecipare a tale azione, a titolo di cofinanziamento, per complessivi euro 39.843.703,50 ³⁸⁷, la cui disponibilità è assicurata per euro 32.819.703,50 a valere sulle risorse finanziarie di cui all'art. 1,

³⁸⁶ Come rilevato nelle precedenti relazioni si tratta di un contributo costante di euro 2.600.000 da stanziarsi a bilancio fino all'esercizio 2033. L'allocazione contabile è: programma 10.001 (Trasporto ferroviario), cap. U0000003042 - U.2.03.03.03.000 "Contributi per l'acquisto di materiale rotabile ad uso di servizio di trasporto pubblico ferroviario nell'ambito del territorio ligure - Risorse Autonome".

³⁸⁷ Grazie a tali finanziamenti, nel corso del 2020, sono stati immessi in servizio ulteriori quattro treni della tipologia *Rock* e, nel mese di aprile 2021, Trenitalia s.p.a. ha comunicato a Regione Liguria di aver immesso in servizio anche il sesto treno *Rock*.

comma 866, legge 28 dicembre 2015, n. 208³⁸⁸ e per euro 7.024.000 a valere sui fondi relativi al Fondo di Sviluppo e Coesione di cui alla Delibera CIPE n. 54/2016³⁸⁹.

In ordine alle risorse finanziarie di cui all'art. 1, comma 866, l. n. 208 del 2015, con il decreto ministeriale 14 aprile 2020, n.154³⁹⁰ sono state specificate e aggiornate le modalità di erogazione delle risorse, senza variazioni agli importi del finanziamento assegnato³⁹¹.

Nel corso del 2020 la Regione Liguria ha incassato il primo acconto pari ad euro 9.845.911,05³⁹² che, a fronte della rendicontazione presentata tra settembre e novembre 2020 da Trenitalia s.p.a.³⁹³, ha costituito oggetto di liquidazione a favore dell'azienda³⁹⁴ con provvedimento di liquidazione n. 5034 del 13 novembre 2020.

³⁸⁸ Contributo assegnato con d.m. n. 408 del 10 agosto 2017 utilizzabile solo per acquisto di materiale rotabile ferroviario e da destinare in modo vincolato ai servizi di trasporto pubblico di competenza della Regione beneficiaria. L'art. 7 del citato decreto prevede un esplicito vincolo di reversibilità in favore dell'amministrazione pubblica se i mezzi sono acquistati, come nel caso della Regione Liguria, dalla società esercente il servizio di trasporto pubblico regionale, mentre l'art. 6 prevede che i contratti di servizio non debbano tener conto dell'ammortamento del materiale rotabile acquistato per la parte finanziata con il predetto contributo. In sede istruttoria è emerso che detto finanziamento è destinato all'acquisto di sei treni di tipologia *Rock*.

³⁸⁹ "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Piano operativo infrastrutture (art. 1, comma 703, lettera c) della legge n. 190/2014". Finanziamento destinato all'acquisto di due treni di tipologia *Jazz* (immessi in servizio nel mese di giugno 2018).

³⁹⁰ Recante modifiche al d.m. 408/2017.

³⁹¹ Impegnato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a favore della Regione Liguria, con decreto del Direttore della divisione 2 n. 227 del 1° agosto 2019 e ripartito in quattro annualità: anno 2019 per euro 10.798.965,21, anno 2020 per euro 10.798.965,21, anno 2021 per euro 6.666.502,27 e anno 2022 per euro 4.615.270,80.

³⁹² L'istanza di liquidazione era stata trasmessa nel luglio 2019 ed integrata, a seguito di rilievi del Ministero, nel mese di maggio 2020.

³⁹³ Attestante una spesa sostenuta pari ad euro 15.205.175,17.

³⁹⁴ Il contributo è stato incassato a residui al capitolo 1673 "Fondi provenienti dallo Stato per l'acquisto di materiale rotabile ferroviario per il trasporto", mentre la spesa è stata pagata, sempre a residui, al titolo II del programma 10.001 Trasporto ferroviario al capitolo 3069 "Trasferimento ad altre imprese dei fondi provenienti dallo Stato per l'acquisto di materiale rotabile ferroviario per il trasporto ferroviario regionale".

A gennaio 2021 la Regione ha richiesto³⁹⁵ l'erogazione di un secondo acconto pari ad euro 5.359.264,12 ³⁹⁶ e, nel mese di aprile 2021, Trenitalia s.p.a. ha presentato la documentazione attestante l'ulteriore spesa sostenuta, pari ad euro 12.631.419,70, per la quale la Regione ha presentato una ulteriore richiesta di erogazione del finanziamento³⁹⁷.

In merito ai finanziamenti garantiti dal Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, a seguito della richiesta di rimodulazione del piano delle forniture presentata dalla Regione nel corso del 2019 ³⁹⁸, con deliberazione della Giunta regionale n. 304 del 10 aprile 2020 è stato approvato lo schema di atto aggiuntivo alla Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione precedentemente sottoscritta in data 29 marzo 2018. La sottoscrizione dell'atto aggiuntivo è avvenuta in data 13 luglio 2020.

Nel corso del 2020 Trenitalia s.p.a., con il supporto della struttura regionale, ha inserito nel sistema informativo di monitoraggio³⁹⁹ i dati relativi all'investimento effettuato⁴⁰⁰, che sono stati successivamente validati sia dalla Regione Liguria che dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Con provvedimento di liquidazione n. 890 del 28 gennaio 2021, è stato quindi liquidato a Trenitalia s.p.a. l'importo di euro 6.321.600, corrispondente al novanta per cento del contributo totale⁴⁰¹.

³⁹⁵ Con nota prot. PG/2021/12956 del 15 gennaio 2021.

³⁹⁶ Pari alla differenza tra la spesa rendicontata da Trenitalia s.p.a. (euro 15.205.175,17) e il primo acconto già incassato (euro 9.845.911,05).

³⁹⁷ Trasmesso al Ministero con nota prot. PG/2021/178336 del 18 maggio 2021.

³⁹⁸ Presentata a seguito della nota prot. TRNIT-DPR-DRL/P/2019/14070 del 18 marzo 2019, con cui Trenitalia s.p.a. ha comunicato una diminuzione del costo della fornitura dei due treni *Jazz* (da euro 13.400.000 a euro 12.768.000).

³⁹⁹ Sistema di Monitoraggio Unitario SMU del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

⁴⁰⁰ Secondo quanto previsto dalla Circolare del Ministero della Coesione Territoriale e il Mezzogiorno n.1 del 26 maggio 2017 e dal Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020.

⁴⁰¹ La spesa è stata imputata al titolo II del programma 10.001 Trasporto ferroviario al capitolo 3032 "Trasferimento a altre imprese dei fondi provenienti dallo Stato a valere sul Fondo di Sviluppo e

8.7.4 Gli investimenti riguardanti le ferrovie concesse.

In ordine ai due servizi ferroviari ricadenti nella tipologia di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 ⁴⁰², ovvero la ferrovia Genova-Casella⁴⁰³ e la ferrovia a cremagliera Principe-Granarolo⁴⁰⁴, come già evidenziato nella scorsa relazione, un primo cospicuo finanziamento, pari ad euro 18.040.000, è stato assegnato alla Regione Liguria con decreto ministeriale n. 30 del 1° febbraio 2018 ⁴⁰⁵; mentre, con decreto ministeriale n. 352 del 13 agosto 2020, è stato prorogato al 31 dicembre 2021 il termine per l'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante previsto nell'art. 4 del d.m. 30/2018 ⁴⁰⁶.

Secondo quanto relazionato in sede istruttoria, lo stato dei investimenti realizzati al 31 dicembre 2020, come da informativa predisposta dal soggetto attuatore, è la seguente:

Coesione per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario". Il contributo è stato accertato al titolo 4 delle entrate "Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali" al capitolo 1633 "Fondi provenienti dallo Stato a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario". A fine 2020 entrambi gli importi sono stati accertati e impegnati per l'importo complessivo.

⁴⁰² Ferrovie di interesse regionale o locale non precedentemente affidati "in concessione a Ferrovie dello Stato s.p.a."

⁴⁰³ Ferrovia a scartamento "non standard" che si sviluppa nei Comuni di Genova, Sant'Olcese, Serra Riccò e Casella.

⁴⁰⁴ Ferrovia che si sviluppa unicamente nel territorio di Genova, il cui Ente di gestione ex l.r. n. 33 del 2013 è, a partire dal 1° gennaio 2018, la Città Metropolitana di Genova.

⁴⁰⁵ "Riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, destinato ad interventi per la messa in sicurezza delle ferrovie non interconnesse alla rete nazionale". Nello specifico, si tratta di fondi ripartiti sulle annualità dal 2017 al 2027 con decreto del Direttore Generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 233 del 14 settembre 2018.

⁴⁰⁶ Ai sensi dell'art.6, comma 2, della Convenzione stipulata tra Regione e Ministero per obbligazione giuridicamente vincolante si intende quella assunta con la stipula da parte del Soggetto Attuatore di un atto negoziale che impegna un terzo all'esecuzione diretta e funzionale degli interventi inseriti nel Piano operativo.

Tab. n. 191 – Stato avanzamento investimenti ferrovie non interconnesse ex d.m. 30/2018 alla data del 31 dicembre 2020

Ferrovie Genova Casella		
Progetto	Importo	Stato avanzamento
Attività di gestione del piano	40.000,00	Attività in corso; rappresenta la gestione integrata e complessiva dei diversi progetti operativi.
Sistema di controllo della circolazione ferroviaria	14.500.000,00	Terminata la progettazione preliminare, svolta <i>in house</i> con il Dipartimento DITEN della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova. Conclusa la progettazione definitiva secondo quanto previsto dell'incarico affidato da AMT s.p.a. al DITEN. In corso di preparazione la documentazione di gara per la procedura di appalto integrato (progettazione esecutiva e lavori). Si prevede la conclusione della procedura di gara e l'affidamento dei lavori entro il 31 dicembre 2021.
Registrazione eventi e comunicazioni relative alla circolazione	100.000,00	Consta di due progetti per i quali sono in corso progettazione e realizzazione. Il primo riguarda la registrazione di eventi del sotto sistema telefonia (comunicazione terra/treno) per il quale è in corso l'installazione dei nuovi apparati. Il secondo riguarda la registrazione delle trasmissioni radio inerenti la gestione del traffico ferroviario; per questo sistema è in corso la fase di approvvigionamento dei componenti.
Miglioramento della SSE Vicomorasso	100.000,00	Il sistema antincendio è stato migliorato e adeguato alle normative vigenti. Sono stati sostituiti alcuni componenti dei gruppi convertitori, al fine di aumentare affidabilità e sicurezza. È in corso uno studio di fattibilità per ulteriori interventi atti a migliorare il sistema di trasformazione dell'energia elettrica. Infine, allo scopo di poter utilizzare parte del locale di SSE per ospitare le apparecchiature del sistema di segnalamento, è stata avviata un'attività di analisi tecnica dell'area soprastante i locali operativi posti al piano terra.
Revamping EM A1, A5, LOC29	1.600.000,00	Terminata la progettazione esecutiva dell'EM A5, mentre le progettazioni del LOC29 e dell'EM A1 sono previste, rispettivamente, per marzo e giugno 2021. L'affidamento di tutti i lavori è previsto entro la fine del 2021. in concomitanza

		con la progettazione esecutiva, AMT s.p.a. ha anticipato alcuni approvvigionamenti in modo da evitare successivi ritardi in sede di <i>revamping</i> . Alcuni componenti sono stati installati nell'officina (nuovo reostato A1 e <i>controller</i> regolazione trazione sul LOC29), mentre altri verranno consegnati in conto lavorazione all'impresa aggiudicataria dell'appalto.
Revamping EM A6	600.000,00	La procedura di gara ad evidenza pubblica bandita dalla Stazione Unica Appaltante nel mese di dicembre 2020 è andata deserta. AMT s.p.a. ha pertanto deciso di procedere, secondo quanto previsto dal codice appalti, a trattativa privata invitando un numero limitato di soggetti potenzialmente interessati ed iscritti all'albo fornitori. La conclusione di tale procedura è prevista entro il 31 marzo 2021.
Sistema diagnosi predittiva guasti treno	500.000,00	È in corso l'affidamento della progettazione preliminare/ definitiva. A seguito di tale attività verrà avviata la procedura di gara secondo lo schema dell'appalto integrato (progettazione esecutiva e lavori). È stato altresì affidata ad una startup del dipartimento DIBRIS della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova l'attività di studio delle segnalazioni di avaria degli ultimi dieci anni, al fine di focalizzare gli eventi di guasto maggiormente ricorrenti e l'utilizzo a tale scopo del SAP (gestione ordini di lavoro, magazzino e scadenziario revisioni). È stato inoltre affidato alla ditta Eurocontrol (azienda fornitrice AMT s.p.a.) uno studio sulle avarie dei cassettei tiristori (punto debole delle EM FIREMA).
Totale	17.440.000,00	
Ferrovia Principe - Granarolo		
<i>Progetto</i>	<i>Importo</i>	<i>Stato avanzamento</i>
Manutenzione straordinaria Vettura 1	300.000,00	Terminata la progettazione preliminare, l'ultimazione di quella esecutiva è prevista per il 30 aprile 2021. A seguito della consegna verrà emesso bando di gara ad evidenza pubblica per appaltare entro il 31 dicembre 2021.
Sistema diagnosi predittiva guasti treno	300.000,00	È in corso l'affidamento della progettazione preliminare/ definitiva. A seguito di tale attività verrà avviata la procedura di gara secondo lo schema

		dell'appalto integrato (progettazione esecutiva e lavori). È stato altresì affidata ad una startup del dipartimento DIBRIS della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova l'attività di studio delle segnalazioni di avaria degli ultimi dieci anni, al fine di focalizzare gli eventi di guasto maggiormente ricorrenti e l'utilizzo a tale scopo del SAP (gestione ordini di lavoro, magazzino e scadenziario revisioni). È stato inoltre affidato alla ditta Eurocontrol (azienda fornitrice AMT s.p.a.) uno studio sulle avarie dei cassetti tiristori (punto debole delle EM FIREMA).
Totale	600.000,00	

Importi espressi in euro.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti sulla base dei dati comunicati dalla Regione con nota prot. PG/2021/197678.

In considerazione dell'ingente importo del finanziamento ministeriale, la Regione Liguria, nel corso del 2020, ha provveduto a rimodulare i Piani di Investimento approvati nell'esercizio 2018 sia per la ferrovia Genova Casella⁴⁰⁷ che per la ferrovia Principe Granarolo⁴⁰⁸. Ciò è avvenuto con le deliberazioni della Giunta regionale n. 116 e n. 117 del 24 febbraio 2020, con cui si è altresì provveduto alla cancellazione degli impegni già assunti relativi ad interventi non ancora avviati entro febbraio 2020⁴⁰⁹.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi allo stato di avanzamento degli investimenti già avviati (per i quali non è stata disposta la cancellazione)⁴¹⁰.

⁴⁰⁷ Il piano era stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 589 del 25 luglio 2018.

⁴⁰⁸ Il piano era stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1137 del 21 dicembre 2018.

⁴⁰⁹ Le deliberazioni hanno altresì previsto la reiscrizione di tali economie in sede di assestamento 2020, per nuovi interventi compatibili con la programmazione dei finanziamenti statali. La cancellazione degli impegni è stata correttamente vincolata nell'avanzo di amministrazione consuntivo 2019.

⁴¹⁰ Una disamina dettagliata era già stata effettuata in sede di giudizio di parificazione del consuntivo 2019.

Tab. n. 192 – Stato avanzamento al 31 dicembre 2020 degli investimenti mantenuti con dd.g.r. 116/2020 e 117/2020

Ferrovia Genova Casella		
Intervento	Importo	note
Intervento frana Vallombrosa	115.547,92	Intervento ultimato. In fase di erogazione del saldo.
Officina di Casella	688.282,85	In fase di ultimazione. Sono già stati erogati due stati di avanzamento dei lavori per un totale pari all'80% del finanziamento totale.
Interventi urgenti nota USTIF 2257/2017	314.000,00	In fase di ultimazione. Sono già stati erogati due stati di avanzamento dei lavori per un totale pari all'80% del finanziamento totale.
Interventi straordinari per dissesto idrogeologico	314.723,28	È stato liquidato il primo stato avanzamento lavori.
Riattivazione ACAI Busalletta e Campi	11.220,00	Intervento ultimato e già pagato.
Interventi straordinari parco rotabile	29.034,00	Intervento ultimato e già pagato.
Totale	1.472.808,05	
Ferrovia Principe Granarolo		
Intervento	Importo	note
Stazione superiore di Granarolo	560.100,70	Nessun dettaglio fornito in merito allo stato di avanzamento
Progettazione intervento tratta inferiore	40.000,00	Nessun dettaglio fornito in merito allo stato di avanzamento
Sistema frenante V1 e V2	200.000,00	È stato liquidato il primo acconto pari al 30% del finanziamento totale.
Totale	800.100,70	

Importi in euro.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti sulla base dei dati comunicati dalla Regione con nota prot.PG/2021/197678.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1002 del 27 novembre 2020, la Regione ha approvato un piano di investimenti per gli anni 2020-2025 per la ferrovia Genova Casella, ammontante complessivamente ad euro 9.825.119,95, consistente in diversi interventi finanziati per euro 160.000,73 con fondi già nella disponibilità dell'azienda AMT s.p.a., per euro 84.887,19 con economie registrate su interventi realizzati con il

piano di investimenti 2018-2020 e, per la restante quota, con le risorse previste nel contratto di servizio⁴¹¹.

Gli interventi mirano ad aumentare l'affidabilità dei mezzi di esercizio⁴¹² e allungarne la vita utile, attraverso l'acquisto di una prima dotazione di motori e carrelli, al *revamping* dell'elettronica e all'acquisto di materiale rotabile nuovo.

Per l'erogazione delle risorse è stato previsto l'obbligo, in capo alla AMT s.p.a., di trasmettere a cadenza quadrimestrale⁴¹³ la rendicontazione sullo stato di attuazione di ogni intervento previsto nel piano.

Nelle tabelle che seguono sono riportati il piano di investimenti previsto per l'intero arco temporale 2020-2025 e l'imputazione a bilancio degli investimenti previsti per il periodo 2020-2022 ⁴¹⁴, pari ad una spesa complessiva di euro 5.839.829,35.

⁴¹¹ Pari a euro 723.039,66 annui.

⁴¹² Al momento coprono il 90% del servizio.

⁴¹³ Entro il 31 gennaio, 30 maggio e 30 settembre di ogni anno.

⁴¹⁴ Come disposto nella D.G.R.1002/2020. Tutti gli impegni con esigibilità oltre l'esercizio 2020 sono confluiti nel fondo pluriennale vincolato.

Tab. n. 193 - Piano investimenti Genova-Casella 2020-2025

N	Intervento	Costo totale	Importo già in cassa	Risparmi P.I. 2018/2020	Importo da erogare	Fonte di finanziamento
1	Fondo per rinnovo, manutenzione straordinaria, revamping, miglioramento e adeguamento tecnologico, acquisto nuovo materiale rotabile	7.621.068,43	160.000,73	84.887,19	7.461.067,70	
1a	Acquisto "prima dotazione" veicoli in esercizio (motori e carrelli) A11 e A12	1.000.000,00			1.000.000,00	Ulteriori risorse Capitolato
1b	Revamping Elettronica Firema - esecuzione intervento	2.633.000,00	160.000,73		1.591.234,89	Ulteriori risorse Capitolato
					514.533,02	Risorse art.15
					367.231,36	D.M. 308
1c	Acquisto nuovo treno	3.863.068,43			3.863.068,43	Ulteriori risorse Capitolato
1d	Tetto officina Casella	125.000,00			125.000,00	Ulteriori risorse Capitolato
2	Interventi straordinari	1.000.000,00			1.000.000,00	
2a	Interventi straordinari armamento/linea	300.000,00			300.000,00	Ulteriori risorse Capitolato
2b	Interventi straordinari impianti	200.000,00			200.000,00	Ulteriori risorse Capitolato
2c	Interventi straordinari per dissesto idrogeologico	300.000,00			300.000,00	Ulteriori risorse Capitolato
2d	Interventi straordinari parco rotabile	200.000,00			200.000,00	Ulteriori risorse Capitolato
3	Impegni su interventi in corso	1.204.051,52			1.204.051,52	
3a	Officina di Casella - progettazione e realizzazione di interventi straordinari di ristrutturazione del deposito	481.797,12			481.797,12	Ulteriori risorse Capitolato
3b	Riattivazione Acai Busaletta e Campi; installazione apparato di comunicazioni radio (progettazione)	11.220,00			11.220,00	Ulteriori risorse Capitolato
3c	Interventi urgenti nota Ustif 02257 del 16 novembre 2017	314.000,00			314.000,00	Ulteriori risorse Capitolato
3d	Interventi straordinari parco rotabile	26.778,00			26.778,00	Ulteriori risorse Capitolato
3e	Interventi straordinari per dissesto idrogeologico	320.911,28			320.911,28	Ulteriori risorse Capitolato
3f	Valleombrosa	49.345,17			49.345,12	D.M. 308
		9.825.119,95	160.000,73	84.887,19	9.665.119,22	

Importi espressi in euro.

Fonte: Allegato n.1 d.g.r. n.1002 del 27 novembre 2020. Rielaborazione Corte dei Conti .

Tab. n. 194 – Imputazione a bilancio interventi Genova-Casella anni 2020/2022

Anno	Importo	Cap	esigibilità
2020	3.000.000,00	3054	31/12/2020
2020	723.039,66	3011	31/12/2020
2020	456,10	3019	31/12/2020
2020	1.000,20	3071	31/12/2020
2020	1.000,00	3072	31/12/2020
	3.725.495,96		
2021	723.039,66	3011	31/12/2021
2020	7.000,00	3019	31/12/2021
2020	155.177,35	3071	31/12/2021
2020	253.038,36	3072	31/12/2021
	1.138.255,37		
2022	723.039,66	3011	31/12/2022
2020	253.038,36	3072	31/12/2022
	976.078,02		

Importi espressi in euro.

Fonte: d.g.r. n.1002 del 27 novembre 2020. Rielaborazione Corte dei Conti

In merito a tali investimenti, a gennaio 2021 è stato erogato un primo acconto ad AMT s.p.a., pari a complessivi euro 747.150,84 per tre distinti interventi⁴¹⁵.

In merito alla ferrovia Principe Granarolo, a seguito dell'approvazione dell'asestamento di bilancio 2020, con decreto dirigenziale n. 7156 del 17 novembre 2020 è stato disposto il trasferimento alla Città Metropolitana di Genova⁴¹⁶ dell'importo di euro 786.596,05 ⁴¹⁷ per interventi di manutenzione straordinaria, come da tabella che segue⁴¹⁸:

⁴¹⁵ La liquidazione è stata disposta con tre determinazioni emesse in data 7 gennaio 2021: la d.d. n.65 (euro 261.844,00 intervento 1b "elettronica Firema"), la d.d. n.85/2021 (euro 100.000,00 "Prima dotazione mezzi in esercizio") e d.d. n.88/2021 (euro 386.306,84 "Acquisto nuovo treno"). Tutti gli importi sono stati imputati alla gestione residui del capitolo 3054 "Quota regionale per gli investimenti del trasporto pubblico esercitato dalle ferrovie in concessione".

⁴¹⁶ Ente competente per tale linea ferroviaria.

⁴¹⁷ Risorse rese disponibili per nuovi investimenti, a seguito della cancellazione di impegni pregressi disposta con d.g.r. 116/2020.

⁴¹⁸ Le somme con esigibilità al 31 dicembre 2021 sono correttamente confluite nel fondo pluriennale vincolato.

Tab. n. 195 – Imputazione a bilancio interventi Principe Granarolo anni 2020/2021

Anno	Importo	Cap	Esigibilità
2020	393.298,02	3074	31/12/2020
2021	393.298,03	3074	31/12/2021

Importi espressi in euro.

Fonte: d.d. n. 7156 del 17 novembre 2020. Rielaborazione Corte dei Conti

L'erogazione di tale contributo è stata subordinata alla presentazione di un Piano di investimenti da parte della Città Metropolitana, da effettuarsi entro il 15 dicembre 2020.

In data 1° marzo 2021, con atto di liquidazione n. 1527 è stato liquidato il primo acconto, pari ad euro 393.298,02 ⁴¹⁹.

Nel corso del 2020, con Decreto Ministeriale n. 182 del 29 aprile 2020 è stato assegnato un ulteriore contributo pari a euro 41.600.000 per l'ammodernamento e il potenziamento delle linee ferroviarie interconnesse e non interconnesse con la rete ferroviaria nazionale.

Detto contributo è stato assegnato per euro 34.000.000 alla ferrovia Genova-Casella e per euro 7.600.000 alla ferrovia Principe Granarolo e la Regione dovrà provvedere all'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante per l'affidamento dei lavori entro il 31 dicembre 2022 ⁴²⁰.

Attualmente è in fase di predisposizione la Convenzione tra Ministero, Regione e AMT s.p.a. in qualità di gestore della ferrovia Genova Casella, con la quale saranno disciplinati modalità di impiego e realizzazione degli interventi finanziati⁴²¹.

Lo stesso iter sarà seguito anche per la ferrovia Principe Granarolo e la convenzione sarà siglata anche dalla Città Metropolitana, Ente competente per l'impianto.

⁴¹⁹ In base al d.d. 7156/2020 il contributo sarà erogato in tre tranches: il 50 per cento a seguito della trasmissione del Piano di investimenti, il 30 per cento a seguito della presentazione della documentazione attestante una spesa pari al 90 per cento e il saldo a seguito dell'ultimazione lavori.

⁴²⁰ Secondo quanto disposto dall'art.4.

⁴²¹ Una volta perfezionato il testo, verrà approvato con provvedimento della Giunta regionale.

8.8 Verifica della affidabilità delle scritture contabili del rendiconto relative alla spesa del trasporto pubblico regionale e locale

Ai fini del presente giudizio di parificazione si provvede di seguito alla verifica dell'affidabilità delle scritture contabili del Rendiconto regionale con specifico riferimento alla poste di spesa relative al trasporto pubblico regionale e locale.

Tale verifica, peraltro applicata anche con riguardo alla spesa sanitaria, si pone come obiettivo essenziale quello di accertare, in specifiche aree di interesse, l'affidabilità del rendiconto a rappresentare la situazione finanziaria dell'Ente.

Ciò premesso, per quanto riguarda la fase di selezione del campione delle operazioni da sottoporre a verifica si precisa che il metodo seguito è stato quello rimesso alle c.d. "logiche professionali", ovvero basato sull'estrazione di alcuni pagamenti contenuti in capitoli di spesa compresi nella "Missione 10-Trasporti e diritto alla mobilità", individuati in base ad una valutazione del controllore fondamentalmente basata sulla diversificazione delle poste contabili da considerare e sugli esiti delle indagini compiute in materia (come riferiti nel presente capitolo della relazione).

In linea generale, la documentazione sottoposta ad esame è quella che attiene al regolare svolgimento delle procedure di spesa, compresa quella che costituisce necessario presupposto per l'effettuazione delle varie fasi delle medesime (impegno, liquidazione, pagamento).

Come risulta dalle seguenti schede riepilogative elaborate con riferimento a ciascuna delle operazioni selezionate, i riscontri compiuti hanno evidenziato la regolarità delle procedure contabili, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio. Si ritiene di dover aggiungere anche che le attività di verifica hanno potuto beneficiare della ordinata conservazione dei fascicoli documentali esaminati come assicurata dagli uffici regionali coinvolti, che ha consentito uno svolgimento agevole e celere dei lavori.

Sebbene la regolarità amministrativa dei procedimenti di spesa sottostanti alle rilevazioni contabili e agli ordinativi di pagamento non costituissero oggetto di verifica, si può tuttavia affermare anche che dalla documentazione esaminata non sono emerse criticità *ictu oculi* rilevabili.

CAPITOLO DI SPESA 3011 - ORDINATIVO DIRETTO: N. 9598

Descrizione capitolo: "Quota regionale per gli investimenti del trasporto pubblico esercitato dalle ferrovie in concessione"

Codice Gestionale: U.2.03.03.03.000

Codice Siope: 2.03.03.03.999 Contributi agli investimenti a altre Imprese

Data pagamento: 13 agosto 2020

Anno impegno: 2020

Numero impegno: 325

Importo pagato: 206.484,91

Causale: Ferrovia Genova Casella - liquidazione a favore di AMT s.p.a. della prima tranche del finanziamento (30 per cento) per la costruzione di officina - deposito a Casella

Beneficiario: AMT AZ. MOBILITA' E TRASPORTI s.p.a.

Descrizione sintetica della spesa effettuata con l'ordinativo: Liquidazione a favore di AMT s.p.a. della prima tranche del finanziamento (30 per cento) per la costruzione di officina - deposito a Casella.

Il Piano degli Investimenti 2018-2020, approvato con deliberazione della Giunta regionale n.589 25 luglio 2018 dispone l'erogazione del primo 30% del finanziamento all'atto della trasmissione del verbale di consegna dei lavori.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: d.lgs. 422/97.

Controlli a cui è assoggettato l'atto di impegno: Controlli di legittimità e controllo contabile

Documentazione giustificativa dell'iter di spesa: Decreto del Direttore Generale n. 311 del 22 ottobre 2015, d.g.r. n. 589/2018, provvedimento di liquidazione n. 2640 del 19 giugno 2020, richiesta erogazione acconto da parte di AMT s.p.a.

(prot.3104/20 del 18 giugno 2020) e allegato verbale di consegna dei lavori redatto in data 15 giugno 2020.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

CAPITOLO DI SPESA 3028 - ORDINATIVO DIRETTO: N. 6827

Descrizione capitolo: "Trasferimento dei fondi provenienti dallo Stato per il rinnovo del parco mezzi utilizzati nella Città Metropolitana di Genova, con priorità per i mezzi a propulsione elettrica, ibrida e a idrogeno, al fine di assicurare servizi di trasporto aggiuntivi per fronteggiare le criticità trasportistiche conseguenti al crollo di un tratto del viadotto Polcevera dell'autostrada A10 avvenuto in data 14 agosto 2018"

Codice Gestionale: U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a Imprese

Codice Siope: U.2.03.03.03.999 - Contributi agli investimenti a altre Imprese

Data pagamento: 29 maggio 2020

Anno impegno: 2019

Numero impegno: 9884

Importo pagato: 5.334.880,00

Causale: Erogazione anticipo 40% risorse decreto Genova investimenti annualità 2019 all'azienda AMT S.p.a.

Beneficiario: A.M.T. AZ. MOBILITA' E TRASPORTI S.p.a.

Descrizione sintetica della spesa effettuata con l'ordinativo: Erogazione anticipo 40% risorse decreto Genova investimenti annualità 2019 all'azienda AMT S.p.a., a fronte della presentazione degli ordini d'acquisto, come previsto dalla d.g.r. n. 328/2020.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109 (cosiddetto "Decreto Genova"), convertito con legge 16 novembre 2018, n. 130

Controlli a cui è assoggettato l'atto di impegno: Controlli di legittimità, verifica contabile e visto del segretario generale.

Documentazione giustificativa dell'iter di spesa: Decreto del Direttore Generale Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti registro n. 7273 del 25

novembre 2019, richiesta erogazione acconto di A.M.T. S.p.a. prot.2042/20 del 28 aprile 2020 e annessi ordini di acquisto n.4500084729 del 5 dicembre 2019, n.4500084741 del 9 dicembre 2019, n.4500085483 del 10 febbraio 2020 e n.4500085633 del 20 febbraio 2020.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

CAPITOLO DI SPESA 3033 - ORDINATIVO DIRETTO: N. 16248

Descrizione capitolo: "Trasferimento a altre imprese dei fondi provenienti dallo stato a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione per il rinnovo del materiale rotabile su gomma"

Codice Gestionale: U.2.03.03.03.000

Codice Siope: 2.03.03.03.999 Contributi agli investimenti a altre Imprese

Data pagamento: 1 dicembre 2020

Anno impegno: 2020

Numero impegno: 3988

Importo pagato: 190.687,74

Causale: Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 (Del. CIPE n. 54/2016). Pagamento acconto 90% contributo a favore di ATP Esercizio S.r.l. per acquisto n. 2 autobus

Beneficiario: ATP ESERCIZIO S.r.l.

Descrizione sintetica della spesa effettuata con l'ordinativo: Si tratta del pagamento dell'acconto del 90% del contributo complessivo di 211.875,27 € concesso ad ATP Esercizio S.r.l., a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020, per l'acquisto di n. 2 autobus a servizio del trasporto pubblico locale. Le risorse sono state impegnate con decreto dirigenziale n. 2909 del 04/12/2018. Le modalità di liquidazione delle risorse FSC 2014-2020 per l'acquisto di autobus sono state definite con nota regionale prot. PG/2020/384540 del 19/11/2020, e prevedono una quota di acconto fino al 90% del contributo spettante e una quota a saldo. ATP Esercizio S.r.l. ha presentato la richiesta di pagamento dell'acconto del 90% del contributo complessivamente spettante con la nota prot. n. 3861 del 26/11/2020, a integrazione della documentazione precedentemente trasmessa con nota prot. n. 4755/2019 del 08/11/2019. I dati del progetto di investimento sono stati registrati sul sistema informativo di monitoraggio (Sistema di Monitoraggio Unitario SMU) messo a disposizione dai competenti uffici ministeriali. Il pagamento di cui

all'ordinativo n. 16248/2020 è stato disposto con provvedimento di liquidazione n. 5264 del 01/12/2020.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: Delibera CIPE 10 agosto 2016, n. 25, e Delibera CIPE 1 dicembre 2016, n. 54.

Controlli a cui è assoggettato l'atto di impegno: apparentemente, secondo quanto indicato dalla Regione nessun Controllo di legittimità; avvenuto controllo contabile.

Documentazione giustificativa dell'iter di spesa: Decreto dirigenziale n. 2909 del 04 dicembre 2018, nota regionale prot. PG/2020/384540 del 19 novembre 2020, richieste di erogazione contributo di ATP Esercizio S.r.l. prot. n. 4755/2019 dell'8 novembre 2019 e prot. n. 3861 del 26 novembre 2020, provvedimento di liquidazione n. 5264 del primo dicembre 2020.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

CAPITOLO DI SPESA 3043 – ORDINATIVO DIRETTO: N. 7343

Descrizione capitolo: “Trasferimento dei fondi provenienti dallo Stato per l'acquisto di veicoli da adibirsi a servizi di Trasporto Pubblico Locale”

Codice Gestionale: U 2.03.03.03.000

Codice Siope: 2.03.03.03.999 Contributi agli investimenti a altre Imprese

Data pagamento: 8 giugno 2020

Anno impegno: 2020

Numero impegno: 2923

Importo pagato: 118.682,70

Causale: D.M. n. 25/2017. Pagamento acconto 40% contributo a favore di ATP Esercizio S.r.l. per l'acquisto di n. 2 autobus modello Urbanway.

Beneficiario: ATP Esercizio S.r.l.

Descrizione sintetica della spesa effettuata con l'ordinativo: Il pagamento di cui all'ordinativo n. 7343/2020 rappresenta il 40% del contributo di euro 296.706,75 impegnato a favore di ATP Esercizio S.r.l. per l'annualità 2018 (decreto dirigenziale di impegno n. 2739 del 27/11/2018, impegno n. 2923/2020) a valere sulle risorse di cui al d.m. n. 25 del 23/01/2017 per il rinnovo dei parchi autobus. La documentazione da presentare per la liquidazione delle risorse di cui al D.M. n. 25/2017 è stata individuata formalmente con nota regionale prot. PG/2020/128396 del 20/04/2020. ATP Esercizio S.r.l. ha presentato la documentazione giustificativa della spesa sostenuta e la richiesta di pagamento del contributo complessivamente spettante per le annualità 2017, 2018 e 2019, pari a euro 761.043,89, con nota prot. n. 422 del 28/01/2020, integrata con nota prot. n. 1146 del 03/04/2020 di dichiarazione sulla conformità degli autobus alle caratteristiche previste dal d.m. n. 25/2017. Il pagamento di cui all'ordinativo n. 7343/2020 è stato disposto con provvedimento di liquidazione n. 1981 del 30/04/2020. Con nota prot. IN/2020/7189 del 28/05/2020 il Dirigente del Settore Trasporto Pubblico Regionale ha attestato che la liquidazione n. 1981/2020 è stata disposta ai sensi dell'art. 27 della l.r. n. 31 del 27/12/2019, che,

nelle more del riversamento delle risorse da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, autorizza la Regione ad erogare ai beneficiari un importo fino ad un massimo del 50 per cento delle somme certificate e rendicontate. Il pagamento da parte del Ministero dell'acconto del 40% (euro 2.922.980,16) del contributo ex d.m.. n. 25/2017 spettante alla Regione Liguria è stato perfezionato con Decreto Direttoriale ministeriale n. 255 del 13/08/2020.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: decreto ministeriale n.. 25 del 23/01/2017, come modificato dal decreto ministeriale n. 395 del 28/08/2019.

Controlli a cui è assoggettato l'atto di impegno: Controlli di verifica contabile

Documentazione giustificativa dell'iter di spesa: Decreto dirigenziale n. 2739 del 27/11/2018, nota regionale prot. PG/2020/128396 del 20/04/2020, note di ATP Esercizio S.r.l. prot. n. 422 del 28/01/2020 e prot. n. 1146 del 03/04/2020 di richiesta erogazione contributo e trasmissione della documentazione giustificativa, provvedimento di liquidazione n. 1981 del 30/04/2020, nota regionale prot. IN/2020/7189 del 28/05/2020.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

CAPITOLO DI SPESA 3069 - ORDINATIVO DIRETTO: N. 15603

Descrizione capitolo: "Trasferimento ad altre imprese dei fondi provenienti dallo stato per l'acquisto di materiale rotabile ferroviario per il trasporto ferroviario regionale"

Codice Gestionale: U.2.03.03.03.000

Codice Siope: 2.03.03.03.999 Contributo agli investimenti a altre imprese

Data pagamento: 23 novembre 2020

Anno impegno: 2019

Numero impegno: 9887

Importo pagato: 9.845.911,05

Causale: D.M. n. 408/2017. Pagamento primo acconto contributo a favore di Trenitalia S.p.A. per l'acquisto di n. 6 convogli ferroviari modello Rock.

Beneficiario: Trenitalia S.p.a.

Descrizione sintetica della spesa effettuata con l'ordinativo: L'ordinativo n. 15603/2020 si riferisce al pagamento dell'acconto del 30% del contributo complessivo di euro 32.819.703,49 concesso a Trenitalia S.p.a. a valere sulle risorse di cui al d.m. n. 408 del 10/08/2017 per l'approvvigionamento di materiale rotabile ferroviario, e utilizzato a cofinanziamento del costo di n. 6 treni Rock a servizio del trasporto pubblico regionale ligure. Le modalità di liquidazione delle risorse da parte della Regione a favore di Trenitalia S.p.a. sono state definite al punto 4 del Decreto Direttoriale regionale n. 7323 del 26/11/2019 di accertamento e impegno delle risorse del d.m. n. 408/2017. Con nota n. 30998 del 09/09/2020, seguita da una comunicazione inviata a mezzo PEC il 21/09/2020 (acquisita al protocollo regionale con n. PG/2020/301418 del 22/09/2020) e successivamente dalla nota n. 41763 del 11/11/2020, Trenitalia S.p.a. ha trasmesso alla Regione Liguria i giustificativi attestanti un avanzamento della spesa, a valere sulle risorse del D.M. n. 408/2017, pari ad euro 15.205.175,17. Esaminata la documentazione, la Regione ha liquidato a favore dell'azienda l'importo di euro 9.845.911,05 € con provvedimento di

liquidazione n. 5034 del 13/11/2020, utilizzando le risorse complessivamente incassate con il Decreto Direttoriale ministeriale di pagamento n. 227 del 16/07/2020.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: decreto ministeriale n. 408 del 10/08/2017, come modificato dal decreto ministeriale n. 154 del 14/04/2020.

Controlli a cui è assoggettato l'atto di impegno: Controllo di legittimità e verifica contabile.

Documentazione giustificativa dell'iter di spesa: decreto direttoriale regionale Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti registro n. 7323 del 26 novembre 2019, nota di Trenitalia S.p.A. prot. n. 30998 del 09 settembre 2020 di richiesta erogazione contributo, documentazione trasmessa da Trenitalia S.p.A. via pec in data 21 settembre 2020 (acquisita con prot. reg. n. PG/2020/301418 del 22 settembre 2020), provvedimento di liquidazione n. 5034 del 13 novembre 2020.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

CAPITOLO DI SPESA 3112 - ORDINATIVO DIRETTO: N. 12557

Descrizione capitolo: "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale esercitato dalle ferrovie in concessione"

Codice Gestionale: U.1.03.02.15.000

Codice Siope: U.1.03.02.15.001 Contratti di servizio di trasporto pubblico

Data pagamento: 26 ottobre 2020

Anno impegno: 2018

Numero impegno: 157

Importo pagato: 396.503,89

Causale: liquidazione a favore di AMT Spa del saldo sui corrispettivi di gestione del III trim 2020 della Ferrovia Genova Casella

Beneficiario: A.M.T. AZ. MOBILITA' E TRASPORTI S.p.a.

Descrizione sintetica della spesa effettuata con l'ordinativo: Si tratta della Liquidazione a favore di AMT Spa del saldo sui corrispettivi di gestione del III trim 2020 della Ferrovia Genova Casella. La liquidazione di che trattasi concorre, con la liquidazione n. 3187/2020, alla copertura del corrispettivo del III trimestre 2020 del contratto di servizio fra AMT Spa e Regione Liguria per la gestione della Ferrovia Genova Casella. Ai sensi del contratto di servizio il corrispettivo del III trimestre ammonta complessivamente ad euro 460.466,51 + IVA. In applicazione del comma 6 dell'articolo 200 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge n. 77/2020, che stabilisce che al fine di garantire l'operatività delle imprese di trasporto pubblico di passeggeri, le autorità competenti erogano alle stesse imprese, entro il 31 luglio 2020, un importo non inferiore all'80 per cento dei corrispettivi contrattualmente previsti al 31 agosto 2020, in data 31 luglio 2020, con atto di liquidazione n.3187/20, è stato erogato l'importo di euro 63.962,62, somma necessaria per raggiungere l'80 per cento dei corrispettivi contrattualmente previsti al 31 agosto 2020, quale anticipo sulla liquidazione del terzo trimestre 2020 effettuata con provvedimento n. 4437/2020.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: d.lgs 422/97

Controlli a cui è assoggettato l'atto di impegno: Controllo contabile e di legittimità.

Documentazione giustificativa dell'iter di spesa: Deliberazione della Giunta Regionale n. 344 del 17 maggio 2018, nota Regione Liguria prot. PG/2020/236994 del 27 luglio 2020, provvedimento di liquidazione n. 4437 del 14 ottobre 2020, fattura n.2020601401 del 7 ottobre 2020 e 2018 e D.U.R.C. INPS_21629148 del 25 giugno 2020

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

CAPITOLO DI SPESA 3151 - ORDINATIVO DIRETTO: N. 16776

Descrizione capitolo: "Contributi a valere sui fondi statali per il TPL esercitato dalla Ferrovia in concessione Principe-Granarolo" del Bilancio di previsione 2020-2022, con imputazione all'esercizio 2020"

Codice Gestionale: U.1.04.01.02.000

Codice Siope: 1.04.01.02.004 Trasferimenti correnti a città metropolitane e Roma Capitale

Data pagamento: 22 dicembre 2020

Anno impegno: 2020

Numero impegno: 11237

Importo pagato: 154.937,07

Causale: Liquidazione a saldo 2020 degli oneri di gestione della Ferrovia Principe Granarolo.

Beneficiario: Città Metropolitana di Genova

Descrizione sintetica della spesa effettuata con l'ordinativo: Liquidazione del saldo 2020 relativo agli oneri di gestione della Ferrovia Principe Granarolo.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: Fondo Nazionale Trasporti, Legge regionale n. 33/2013 e s.m.e i., Decreto Interministeriale n. 540/2020 di ripartizione delle risorse.

Controlli a cui è assoggettato l'atto di impegno: Controllo di legittimità e verifica contabile

Documentazione giustificativa dell'iter di spesa: Decreto di impegno del Vicedirettore Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti n. 7455 del 1° dicembre 2020.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

CAPITOLO DI SPESA 3155 - ORDINATIVO DIRETTO: N. 4693

Descrizione capitolo: “Finanziamento dei servizi di trasporto aggiuntivi per fronteggiare le criticità trasportistiche, per l'efficientamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale già attivati nonché per garantire l'integrazione tariffaria tra le diverse modalità di trasporto nel territorio della città metropolitana di Genova conseguenti al crollo di un tratto del viadotto Polcevera dell'autostrada A10 avvenuto in data 14 agosto 2018 – servizio ferroviario”

Codice Gestionale: U. 1.03.02.15.000

Codice Siope: 1.03.02.15.001 Contratti di servizio di trasporto pubblico

Data pagamento: 22 aprile 2020

Anno impegno: 2019

Numero impegno: 6516

Importo pagato: 1.925.697,18

Causale: Servizio per il trasporto pubblico ferroviario anno 2019 - Contratto di servizio 2018-2032 Contributi crollo viadotto Polcevera-Decreto del Dirigente n.5146 del 03/09/2019 3[^] trimestralità servizi aggiuntivi

Beneficiario: Trenitalia S.p.a.

Descrizione sintetica della spesa effettuata con l'ordinativo: Contributi crollo viadotto Polcevera per la 3[^] trimestralità dei servizi aggiuntivi 2019 realizzati da Trenitalia nell'ambito della Convenzione tra Ministero e Regione, sottoscritta in data 21 dicembre 2018.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109 (cosiddetto “Decreto Genova”), convertito con legge 16 novembre 2018, n. 130

Controlli a cui è assoggettato l'atto di impegno: Controllo di legittimità, controllo contabile e visto del segretario generale.

Documentazione giustificativa dell'iter di spesa: Decreto del direttore generale Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti registro n. 5146 del 3/09/2019, rendicontazioni presentate da Trenitalia S.p.a. e fattura n.8101002556 del 7 aprile 2020 e D.U.R.C. INAIL_20276381 dell'8 febbraio 2020 (scadenza 7 giugno 2020).

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

CAPITOLO DI SPESA 3156 - ORDINATIVO DIRETTO: N. 9683

Descrizione capitolo: “Finanziamento dei servizi di trasporto aggiuntivi per fronteggiare le criticità trasportistiche, per l’efficientamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale già attivati nonché per garantire l’integrazione tariffaria tra le diverse modalità di trasporto nel territorio della Città Metropolitana di Genova conseguenti al crollo di un tratto del Viadotto Polcevera dell’autostrada A10 avvenuto in data 14 agosto 2018 – trasporto pubblico locale”

Codice Gestionale: U.1.04.01.02.000

Codice Siope: U.1.04.01.02.004 Trasferimenti correnti a Città metropolitane e Roma capitale

Data pagamento: 19 agosto 2020

Anno impegno: 2019

Numero impegno: 5107

Importo pagato: 1.500.972,15

Causale: d.l. 28 settembre 2018, n.109, articolo 5, comma 1. Risorse finanziarie a sostegno del trasporto pubblico locale. Liquidazione di euro 1.500.972,15 a favore della Città Metropolitana di Genova per saldo servizi aggiuntivi 2019

Beneficiario: Città Metropolitana di Genova

Descrizione sintetica della spesa effettuata con l’ordinativo: Contributi crollo viadotto Polcevera per i servizi aggiuntivi 2019 realizzati da AMT spa nell’ambito della Convenzione tra Ministero e Regione, sottoscritta in data 21/12/2018.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa: decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109 (cosiddetto “Decreto Genova”), convertito con legge 16 novembre 2018, n. 130

Controlli a cui è assoggettato l’atto di impegno: Controlli di legittimità, controllo contabile e visto da parte del segretario generale.

Documentazione giustificativa dell'iter di spesa: Decreto del Direttore generale Dipartimento territorio, ambiente, Infrastrutture e trasporti registro n. 3317 del 10/06/2019, rendicontazione dei servizi aggiuntivi 2019 trasmessa dalla Città Metropolitana di Genova prot.12854/20 del 13 marzo 2020.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

CAPITOLO DI SPESA 3162 – ORDINATIVO DIRETTO: N. 10787

Descrizione capitolo: Trasferimento dei fondi provenienti dallo stato destinati a compensare la riduzione dei ricavi tariffari nel settore del trasporto pubblico locale e regionale a seguito degli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 - trasporto su gomma”

Codice Gestionale: U.1.04.01.02.000

Codice Siope: 1.04.01.02.004 Trasferimenti correnti a città metropolitane e Roma capitale

Data pagamento: 21 settembre 2020

Anno impegno: 2020

Numero impegno: 8914

Importo pagato: 7.015.155,11

Causale: Liquidazione, a titolo di acconto, per i mancati ricavi tariffari per emergenza Covid 19.

Beneficiario: Città Metropolitana di Genova

Descrizione sintetica della spesa effettuata con l'ordinativo: Liquidazione, a titolo di acconto, per i mancati ricavi tariffari per emergenza Covid 19.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: Articolo 200, comma 2, d.l.n. 34/2020 (convertito nella legge n. 77/2020); l.r. n. 33/2013 e s.m. e i.

Controlli a cui è assoggettato l'atto di impegno: Controllo di legittimità e verifica contabile.

Documentazione giustificativa dell'iter di spesa: Decreto di impegno del Vicedirettore Dipartimento Territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti, registro n. 5285 del 15 settembre 2020.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

CAPITOLO 9

IL CONTO DEL PATRIMONIO

9.1 Il rendiconto patrimoniale

L'art. 63 del decreto legislativo n. 118 del 2011, di armonizzazione dei bilanci delle regioni (oltre che degli enti locali), prevede che i risultati della gestione siano dimostrati nel rendiconto generale annuale. Quest'ultimo è composto dal conto del bilancio (relativo alla gestione finanziaria), con inerenti riepiloghi e prospetti, dal conto economico e dallo stato patrimoniale, tutti da predisporre secondo gli schemi presenti nell'Allegato n. 10 al decreto legislativo.

L'art. 63, comma 7, precisa che lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, costituito dal complesso dei beni e rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza⁴²². Il conto del patrimonio espone anche:

- a) i beni del demanio, ferme restando le caratteristiche proprie (dettate dal codice civile), da valutare secondo le modalità previste dal pertinente Principio applicato della contabilità economico-patrimoniale (Allegato 4/3 al d.lgs. n. 118 del 2011);
- b) i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione (da esporre distintamente rispetto ai residui attivi).

L'art. 2 del d.lgs. n. 118 del 2011 ha previsto, infatti, che le regioni adottino la contabilità finanziaria, con affiancamento, a fini conoscitivi, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale (e rilevazione unitaria dei fatti gestionali)⁴²³.

A tal fine, anche la Regione Liguria ha adottato il "*piano dei conti integrato*", prescritto dall'art. 4 del d.lgs. n. 118 del 2011, ed inserito, nel rendiconto annuale, anche gli

⁴²² Attraverso tale rappresentazione contabile è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale, comprensiva del risultato economico dell'esercizio.

⁴²³ L'art. 37 del decreto precisa che la contabilità finanziaria mantiene la sua natura autorizzatoria, mentre la contabilità economico-patrimoniale garantisce la rilevazione, ai fini conoscitivi, degli effetti economici e patrimoniali dei fatti gestionali.

schemi di stato patrimoniale e conto economico (art. 11 e allegato 10 d.lgs. n. 118 del 2011). Inoltre, dal 2016, ha conformato la propria gestione anche a quanto disposto dal già citato “*Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria*”, Allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118 del 2011 ⁴²⁴. Il suddetto Principio contabile prevede, in particolare, che, anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, vanno considerati vari componenti, positivi e negativi, che trovano rappresentazione nel conto economico o nello stato patrimoniale: quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali; eventuali accantonamenti ai fondi rischi ed oneri; accantonamenti al fondo svalutazione crediti; rimanenze iniziali e finali di materie prime; incrementi di immobilizzazioni per lavori interni; variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi, che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio (ad esempio sopravvenienze e insussistenze), ecc..

9.2 L'attivo patrimoniale.

La Sezione, dovendo procedere alla parifica del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2020, di cui è parte anche lo stato patrimoniale (cfr. art. 63 del d.lgs. n. 118 del 2011), ha preso in esame, in primo luogo, la tabella che segue, redatta in aderenza all'Allegato 10 al d.lgs. n. 118 del 2011, che riporta l'attivo patrimoniale al 31 dicembre 2020, comparandola con quella esistente ad inizio esercizio (come nello stato patrimoniale privatistico, disciplinato dell'art. 2424 del codice civile).

Non sono oggetto di analisi, nel presente capitolo, il passivo dello stato patrimoniale, la cui componente principale (debiti) è esaminata nei capitoli 2 e 5 e, per l'attivo, le immobilizzazioni finanziarie, di cui tratta il capitolo 7.

⁴²⁴ Quest'ultimo, al paragrafo 1, evidenzia come la contabilità economico-patrimoniale miri, con il conto economico, a rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche non direttamente misurate da movimenti finanziari; con lo stato patrimoniale, le variazioni del patrimonio (che costituisce un indicatore dei risultati della gestione). Inoltre, è funzionale all'elaborazione del bilancio consolidato con i propri organismi strumentali, aziende e società, nonché a predisporre una base informativa per la determinazione analitica dei costi.

Tab. n. 196 - Stato patrimoniale attivo

			STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31/12/2020	31/12/2019
			A) CREDITI vs STATO ED ALTRE PA PER PARTECIPAZIONE A FONDO DI DOTAZIONE	0	0
			TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0	0
			B) IMMOBILIZZAZIONI		
I			<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
	1		Costi di impianto e di ampliamento	0	0
	2		Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0	0
	3		Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	6.975.247	2.521.040
	4		Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0	0
	5		Avviamento	0	0
	6		Immobilizzazioni in corso ed acconti	8.696.949	8.525.490
	9		Altre	3.133	5.593
			Totale immobilizzazioni immateriali	15.675.328	11.052.123
			<u>Immobilizzazioni materiali</u>		
II	1		Beni demaniali	13.163.131	13.163.131
	1.1		Terreni	2.310.380	2.310.380
	1.2		Fabbricati	6.538.550	6.538.550
	1.3		Infrastrutture	0	0
	1.9		Altri beni demaniali	4.313.202	4.313.202
III	2		Altre immobilizzazioni materiali	93.611.296	93.611.296
	2.1		Terreni	17.221.304	17.188.560
		a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0	0
	2.2		Fabbricati	55.196.726	54.471.379
		a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0	0
	2.3		Impianti e macchinari	638.629	696.145
		a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0	0
	2.4		Attrezzature industriali e commerciali	1.485.251	1.555.947
	2.5		Mezzi di trasporto	8.924.998	9.489.382
	2.6		Macchine per ufficio e hardware	1.267.226	1.501.850
	2.7		Mobili e arredi	152.401	128.375
	2.8		Infrastrutture	7.865.029	8.187.310
	2.99		Altri beni materiali	399.586	392.348
	3		Immobilizzazioni in corso ed acconti	272.845	1.109.883
			Totale immobilizzazioni materiali	106.560.127	107.884.310
IV			<u>Immobilizzazioni finanziarie</u>		
	1		Partecipazioni in	71.071.280	69.765.642
		a	<i>imprese controllate</i>	36.131.149	35.134.607
		b	<i>imprese partecipate</i>	6.190.326	6.138.659
		c	<i>altri soggetti</i>	28.749.805	28.492.376

			STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31/12/2020	31/12/2019
	2		Crediti verso	98.967.244	101.238.166
		a	altre amministrazioni pubbliche	150.000	0
		b	<i>imprese controllate</i>	3.432.638	12.007.406
		c	<i>imprese partecipate</i>	0	0
		d	<i>altri soggetti</i>	95.384.606	89.230.760
	3		Altri titoli	0	0
			Totale immobilizzazioni finanziarie	170.038.524	171.003.808
			TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	292.273.980	289.940.240
			C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I			<u>Rimanenze</u>	0	0
			Totale rimanenze	0	0
II			<u>Crediti</u>		
	1		Crediti di natura tributaria	809.365.620	881.679.801
		a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	716.374.635	786.991.196
		b	<i>Altri crediti da tributi</i>	92.990.985	94.668.605
		c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	0	0
	2		Crediti per trasferimenti e contributi	966.858.810	651.546.420
		a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	559.234.487	524.717.661
		b	<i>imprese controllate</i>	279.207.685	144.673
		c	<i>imprese partecipate</i>	0	0
		d	<i>verso altri soggetti</i>	128.416.638	126.684.086
	3		Verso clienti ed utenti	2.297.062	1.929.090
	4		Altri Crediti	183.959.347	318.236.981
		a	<i>verso l'erario</i>	0	0
		b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	0	0
		c	<i>Altri</i>	183.959.347	318.236.981
			Totale crediti	1.962.480.840	1.853.392.291
III			<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
	1		Partecipazioni	0	0
	2		Altri titoli	0	0
			Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0	0
IV			<u>Disponibilità liquide</u>		
	1		Conto di tesoreria	434.019.760	430.683.801
		a	<i>Istituto tesoriere</i>	294.660.224	308.917.378
		b	<i>presso Banca d'Italia</i>	139.359.536	121.766.423
	2		Altri depositi bancari e postali	152.787.412	135.486.847
	3		Denaro e valori in cassa	0	0
	4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0	0
			Totale disponibilità liquide	586.807.172	566.170.648

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)			31/12/2020	31/12/2019
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)			2.549.288.012	2.419.562.939
D) RATEI E RISCONTI				
1		Ratei attivi	0	0
2		Risconti attivi	0	241.452.520
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)			0	241.452.520
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)			2.841.561.992	2.950.955.700

Importi in euro.

Fonte: disegno di legge di approvazione del rendiconto generale 2020 della Regione Liguria.

Ai fini della verifica contabile, propria del giudizio di parifica (cfr. art. 39 del regio decreto n. 1214 del 1934, richiamato dall'art. 1, comma 5, del citato decreto-legge n. 174 del 2012), sono state analizzate alcune delle poste sopra illustrate, al fine di verificarne la conformità alle sottostanti scritture patrimoniali. Inoltre, sempre con campionamento a discrezione, si è verificata la conformità dei valori di alcuni beni alle scritture inventariali, nonché analizzate le relative modalità di gestione⁴²⁵.

In riscontro, l'Amministrazione ha fornito copia del registro dei beni ammortizzabili, riportante la data di acquisto, il numero di cespiti, la categoria e la sua descrizione, il valore di acquisto, il fondo di ammortamento ed il valore residuo. Il registro non riporta, in forma espressa, il coefficiente di ammortamento e la quota annuale. Dalle verifiche effettuate a campione, i coefficienti di ammortamento applicati risultano quelli previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposti dal MEF-RGS, richiamati nell'Allegato 4/3 al d.lgs. n. 118 del 2011. Sempre dall'esame campionario non sono risultate applicate percentuali di ammortamento maggiori, pur rientrando nella facoltà dell'Amministrazione. Nel primo anno di utilizzo del bene, l'Ente si è avvalso della facoltà di applicare il coefficiente di ammortamento del bene in dodicesimi.

⁴²⁵ Adempimento, quest'ultimo, aderente all'art. 41 del citato regio decreto n. 1214 del 1934, in base al quale alla deliberazione di parifica va unita una relazione nella quale la Corte espone "osservazioni intorno al modo col quale le varie amministrazioni si sono conformate alle discipline di ordine amministrativo o finanziario" e "le variazioni o le riforme che crede opportune".

9.2.1 Immobilizzazioni immateriali - Diritti di brevetto e opere dell'ingegno

L'esame dei valori riportati nell'attivo patrimoniale, relativo alla voce "*Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno*" delle "*Immobilizzazioni immateriali*", evidenzia, rispetto alla chiusura dell'esercizio 2019, un incremento di euro 4.454.207, passando da euro 2.521.040 a euro 6.975.247.

L'Amministrazione ha fornito l'elenco di tali cespiti, dal quale risulta un disallineamento tra il valore indicato nell'attivo patrimoniale (euro 6.975.247) e quello complessivo residuo al 31 dicembre 2020 (euro 5.780.433). Tale differenza, pari ad euro 1.194.813, deriverebbe da impegni dichiarati esigibili in sede di riaccertamento ordinario dei residui (come tali, conservati tra i residui passivi), contabilizzati in automatico in contabilità economico-patrimoniale⁴²⁶.

9.2.2 Immobilizzazioni materiali - Altre immobilizzazioni materiali

9.2.2.1 - Terreni e fabbricati

I valori riportati nell'attivo patrimoniale evidenziano un lieve incremento, rispetto al 2019, negli importi relativi ai "*terreni*" e ai "*fabbricati*" delle "*Altre immobilizzazioni materiali*". La Regione ha fornito per entrambi l'elenco analitico, con relativi valori.

Tra i terreni sono stati oggetto di approfondimento i seguenti cespiti:

- "*Immobile corso Italia 1 - Savona*", valore del terreno al 31 dicembre 2019 pari ad euro 280.064, con incremento nel 2020 di euro 19.455,12. L'immobile, costituito da fabbricato e terreno, è iscritto tra i beni ad uso strumentale. L'incremento è dato dalla realizzazione di un nuovo impianto di climatizzazione, del costo complessivo di euro 97.275,59. La somma di euro 19.455,12 corrisponde al venti per cento, contabilizzata come incremento del

⁴²⁶ L'Amministrazione ha fornito l'elenco di tali impegni, iscritti al conto finanziario di spesa 2.02.03.03.002, "*Acquisto software*", con corrispondenza nei conti patrimoniali 1.2.1.03.07.01.001 "*Acquisto software*" dell'attivo e 2.4.2.01.01.01.001 "*Debiti verso fornitori*" del passivo.

valore del terreno (la restante quota è stata registrata ad incremento del valore del fabbricato). La Regione ha trasmesso la fattura n. 378 del 30 novembre 2020 emessa dalla società esecutrice;

- *“Palazzina Turismo via G. Maggio 5 – Genova”*, valore al 31 dicembre 2019 euro 85.000, con incremento nel 2020 di euro 5.895,70. L’incremento di valore del terreno deriva dalla contabilizzazione del venti per cento del valore complessivo di euro 29.280, derivante dall’affidamento di un incarico di progettazione e direzione lavori per opere di recupero architettonico e funzionale. La Regione ha trasmesso il decreto dirigenziale di affidamento dell’incarico n. 6397 del 21 ottobre 2020 e il correlato schema di disciplinare. Non sono emerse irregolarità.

9.2.2.2 – Mezzi di trasporto

Sulla base dell’elenco prodotto, con relativi valori, dei *“mezzi di trasporto”* (euro 8.924.998), esposti fra le *“Altre immobilizzazioni materiali”*, la Sezione ha esaminato la corretta inventariazione dei seguenti beni, estratti a campione casuale.

Tab. n. 197 - Stralcio mezzi di trasporto da *“altre immobilizzazioni materiali”*

Numero inventario	Descrizione e dislocazione del mezzo / destinazione d’uso
345	<i>“Furgone IVECO adibito a struttura tecno-logistica mobile 118 - targa GA647WP”</i> , categoria Centrali 4. Valore di acquisto pari ad euro 106.128. Il furgone si trova presso l’IRCCS San Martino di Genova, con funzione di struttura tecnico- logistica mobile 118, in comodato d’uso a titolo gratuito.
347	<i>“Jeep Grand Cherokee - targa GB330HL”</i> , categoria Centrali 4. Valore di acquisto euro 56.900. Il mezzo è ubicato nell’autorimessa in via D’Annunzio a Genova, in uso all’Ufficio di Presidenza, a disposizione delle esigenze di servizio.
1294	<i>“Generatore silenzioso carrellato 200 kva (160 kw) - CH1K5ZG1R GE 225 FXC 400T230M IL-AMF25”</i> , categoria Centrali 3. Valore di acquisto euro 37.576. Il bene è parte del modulo di produzione e distribuzione pasti della Colonna mobile di Protezione civile, la cui assegnazione è stabilita da convenzione sottoscritta nel 2014 con la Croce Rossa Italiana. L’ubicazione attuale è presso il magazzino della CRI, in via Bonini 14, Savona.

Fonte Regione Liguria, inventario beni mobili 2020.

Sono stati richiesti chiarimenti in merito alla diversa attribuzione della percentuale di ammortamento per gli automezzi, avendo verificato per il cespite n. 347 un

periodo di cinque anni, mentre per i due restanti uno di dieci. La Regione ha precisato che gli automezzi attrezzati prevedono un criterio differente rispetto ai mezzi a semplice uso stradale. Non sono emerse irregolarità.

9.2.2.3 - Macchine per ufficio e *hardware*

Per quanto riguarda le “*macchine per ufficio e hardware*” (euro 1.267.226), esposte nello stato patrimoniale fra le “*altre immobilizzazioni materiali*”, è stato esaminato l’inventario generale dei beni mobili degli uffici centrali e periferici.

In particolare, sono stati campionati alcuni beni iscritti nel 2020, al fine di verificare la corretta valorizzazione nello stato patrimoniale, nonché per avere conferma dell’utilizzo. L’estrazione ha riguardato i beni riportati nella sottostante tabella.

Tab. n. 198 - Stralcio inventario beni mobili (*macchine per ufficio e hardware*)

Numero inventario	Descrizione e ufficio di ubicazione del bene
5770	Videoconferenza StarLeaf 3351 con touch controller, 2 ptz camera, 2 microfoni, 1 conference phone, pronto cable usb, categoria Informatica 3. Valore di acquisto euro 10.434. Ubicazione: Sala Giunta, V piano, piazza De Ferrari 1, Genova
5781	Apparato radio COC Aladina radio, categoria Informatica 3. Valore di acquisto euro 20.995. Ubicazione: Monte Murlo in Comune di Ameglia e Monte Canarmino in Comune di Arcola. Il cespite è costituito da due ponti radio collegati e relativi apparati riceventi, a servizio del progetto “Proterina3evolution”.
5809	Gateway e installazione conduzione liguria wifi luglio - settembre 2020 categoria Informatica 3. Valore di acquisto euro 39.311. Ubicazione: Comune di Calizzano, nell’ambito del progetto “Liguria WIFI”

Fonte: Regione Liguria, inventario beni mobili 2020.

In relazione al cespite n. 5781, l’Amministrazione ha precisato che, dal 22 febbraio 2021, tale bene risulta in fase di scarico, in quanto non più di proprietà della Regione, essendo stato ceduto ai due Comuni indicati in tabella. Non sono emerse irregolarità.

Sia per i mezzi di trasporto che per le macchine per ufficio e *hardware*, si è soprasseduto, a differenza di quanto fatto in anni precedenti, all’accesso diretto, presso gli uffici regionali, finalizzato ad accertare l’effettiva presenza fisica dei predetti beni, oltre che la corretta inventariazione.

9.2.2.4 - Altri beni materiali

Negli "Altri beni materiali" (euro 399.586), esposti fra le "Altre immobilizzazioni materiali", sono iscritti, tra gli altri, beni classificati come "oggetti di valore", per un valore pari ad euro 368.071, non assoggettati ad ammortamento.

In relazione ad essi, è stato chiesto di produrre copia del provvedimento di carico inventariale del cespite n. 128, dipinto di Claudio Cargioli, "In guardia", acquisito al patrimonio regionale nel 2018 (per euro 3.000), nonché di indicare la sua ubicazione.

La Regione ha comunicato che il dipinto è stato donato dall'autore quale segno di gratitudine per una mostra allestita in Palazzo Ducale, in Genova. Il valore è stato attribuito dal medesimo autore. L'opera si trova attualmente presso la stanza 13, IV piano, della sede di piazza De Ferrari, 1, in Genova. Sono pervenuti il buono di carico n. 1/2018, l'atto di donazione e la delibera di Giunta n. 578/2019, di accettazione.

9.2.2.5 - Infrastrutture

In base alle risultanze dell'attivo patrimoniale, è stato chiesto di fornire l'elenco, completo dei relativi valori, delle iscrizioni, esposte a titolo di "infrastrutture" (euro 7.865.029) nella voce "altre immobilizzazioni materiali". La Regione ha prodotto la seguente tabella, dalla quale emerge che non si sono registrate variazioni per nuovi investimenti nel 2020, come già nel precedente esercizio.

Tab. n. 199 - Elenco delle iscrizioni relative alle infrastrutture

INTERAMENTE RELATIVE AL TRATTO FERROVIARIO GENOVA CASELLA IN USO A AMT			
ANNO	INVESTIMENTI	FONDO AMMORTAMENTO	VALORE NETTO RESIDUO
2005	619.748	297.479	322.269
2006	-	-	-
2007	-	-	-
2008	1.664.937	649.325	1.015.611
2009	334.963	120.587	214.376
2010	19.450	6.419	13.032
2011	636.845	191.054	445.792
2012	3.657.567	987.5436	2.670-.024
2013	752.127	180.510	571.616
2014	101.353	21.284	80.069
2015	920.004	165.601	754.403
2016	1.099.629	164.944	934.685
2017	289.534	34.744	254.790
2018	646.551	58.190	588.362
2019	-	-	-
2020	-	-	-
	10.742.708	2.877.680	7.865.029

Importi espressi in euro. Fonte: Regione Liguria, inventario beni mobili 2020.

9.2.2.6 - Immobilizzazioni in corso ed acconti

Le "Immobilizzazioni materiali in corso", della voce "Altre immobilizzazioni materiali" risultano pari a euro 272.845. La Sezione ha ritenuto di procedere alla verifica della congruità di alcuni importi iscritti, chiedendo di produrre la documentazione inerente alle seguenti voci iscritte al 31 dicembre 2020:

- a) acquisto di terreni per fronteggiare danni conseguenti ad eccezionali avversità atmosferiche 2009/2010 - sponda destra fiume Magra, comune di Arcola, euro 13.195,46;
- a) manutenzione straordinaria su beni di terzi per finanziamento piano regionale per la difesa del suolo - sponda destra fiume Magra, comune di Ameglia - lotto 4, euro 83.118.

L'Amministrazione ha precisato che il valore iscritto nel 2020 risultava già esposto allo stesso titolo alla chiusura del 2019, poiché si tratta di acconti relativi ad espropri

la cui formalizzazione non è stata conclusa entro 31 dicembre 2020. Al riguardo è stata fornita la seguente documentazione:

- b) in relazione all'esproprio dei terreni nel Comune di Arcola,
- delibera di Giunta regionale n. 307/2017, avente ad oggetto la realizzazione del primo lotto dell'arginatura del Fiume Magra;
 - decreto n. 1933 dell'8 aprile 2019, avente ad oggetto la realizzazione delle opere di difesa idraulica, con occupazione di urgenza e temporanea delle aree non soggette ad esproprio;
 - decreto n. 4036 del 10 luglio 2019, avente ad oggetto l'assunzione degli impegni relativi all'indennità di occupazione, asservimento ed esproprio;
 - elenco delle liquidazioni degli espropri pari ad euro 13.195,00, a titolo di acconto dell'80 per cento dell'indennità di esproprio;

I lavori sono in corso di esecuzione. La data di conclusione prevista nel cronoprogramma è il 29 settembre 2021. In seguito saranno completate le procedure per definire le esatte indennità da liquidare agli espropriati.

- c) in merito all'esproprio dei terreni interessati alla realizzazione delle opere di difesa idraulica della sponda destra del fiume Magra – Lotto 4:
- delibera di Giunta regionale n. 1002/2018, avente ad oggetto l'approvazione della convenzione per la realizzazione dell'arginatura del Fiume Magra;
 - decreto n. 3035 del 7 dicembre 2018, avente ad oggetto la realizzazione delle opere di difesa idraulica, con occupazione di urgenza e temporanea delle aree non soggette ad esproprio;
 - decreto n. 3523 del 27 dicembre 2018, avente ad oggetto l'assunzione degli impegni relativi all'indennità di occupazione, asservimento ed esproprio;
 - elenco delle liquidazioni degli espropri, pari a euro 83.118, a titolo di acconto pari all'80 per cento dell'indennità di esproprio.

I lavori sono stati ultimati in data 26 aprile 2021. Sono in corso le operazioni di collaudo e le pratiche per definire le esatte indennità da liquidare ai soggetti coinvolti.

La documentazione fornita non ha evidenziato irregolarità.

9.2.3 Criteri di stima e conformità alle scritture inventariali

Il Principio contabile applicato⁴²⁷, in sostanziale aderenza all'art. 2426 del codice civile, stabilisce i criteri di valutazione a cui regioni ed enti locali devono attenersi nella predisposizione dell'attivo patrimoniale⁴²⁸.

Nella Relazione sulla gestione al rendiconto 2020 e nei riscontri in corso di istruttoria, la Regione ha confermato i criteri seguiti per la stima e ha attestato la conformità dei valori dei beni materiali iscritti nello stato patrimoniale a quanto contenuto nelle scritture inventariali.

In particolare, i beni mobili ammortizzabili sono iscritti al valore di acquisto, al netto del fondo ammortamento cumulato nel tempo, applicando i coefficienti di

⁴²⁷ D.lgs. n. 118 del 2011, Allegato 4/3, "Primo stato patrimoniale: criteri di valutazione".

⁴²⁸ Di seguito riportati in sintesi:

- a) patrimonio immobiliare e terreni di proprietà, da iscrivere al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori o, se non disponibile, al valore catastale. Successivamente, occorre contabilizzare il fondo ammortamento, ai cui fini terreni ed edifici soprastanti vanno contabilizzati separatamente, in quanto i primi non ne sono sottoposti;
- b) immobili e terreni di terzi a disposizione dell'ente, da iscrivere al costo di acquisto (con i costi accessori) o, se non disponibile, al valore catastale;
- c) beni mobili e patrimonio librario, da iscrivere al costo di acquisto (in sede di determinazione del primo stato patrimoniale non dovevano essere ricompresi nella ricognizione i beni già interamente ammortizzati);
- d) immobilizzazioni finanziarie, da iscrivere al valore di acquisizione, corretto di eventuali perdite durevoli di valore. Le partecipazioni in società controllate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. I crediti finanziari vanno iscritti al valore nominale (criteri particolari sono dettati per l'iscrizione del valore dei contatti di c.d. finanza derivata);
- e) disponibilità liquide (importi giacenti sui conti bancari, di tesoreria unica e postali, nonché assegni, denaro e valori bollati), da iscrivere al valore nominale;
- f) crediti, da iscrivere al valore nominale al netto del fondo svalutazione (corrispondono all'importo dei residui attivi presenti in contabilità finanziaria, sommati agli eventuali residui stralciati da quest'ultima e mantenuti solo nelle scritture patrimoniali).

ammortamento indicati nei “*Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche*”, predisposto dal Ministero dell’economia e delle finanze-Ragioneria generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

Analogamente, il patrimonio immobiliare ed i terreni di proprietà sono iscritti al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, al netto del fondo ammortamento cumulato nel tempo. I terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente, in quanto i primi non sono oggetto di ammortamento⁴²⁹. In caso di mancata disponibilità del costo storico, è stato utilizzato il valore catastale, ottenuto applicando all'ammontare delle rendite i coefficienti di rivalutazione ed i moltiplicatori previsti dal d.lgs. n. 118 del 2011.

Per alcuni immobili acquisiti a titolo gratuito, la Regione ha fatto ricorso a una relazione di stima dell'Ufficio tecnico o a valutazioni di un esperto indipendente.

9.2.4 Beni suscettibili di sfruttamento economico

Sulla base del prospetto allegato al rendiconto 2020, prescritto dall’art. 11, comma 6, lett. m), del d.lgs. n. 118 del 2011, “*Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare al 31 dicembre 2020*”, la Sezione ha ritenuto utile proseguire gli approfondimenti effettuati nei precedenti giudizi di parificazione, mediante l’esame della gestione di alcuni beni suscettibili di sfruttamento economico, in particolare sotto il profilo della congruità del reddito annuo prodotto, nonché della corrispondenza delle scritture inventariali rispetto ai provvedimenti assunti. Pertanto, ha chiesto la seguente documentazione:

- a) immobile di Viale Brigate Partigiane, 2, Genova, documentazione relativa alla parziale utilizzazione economica, con importo annuale di euro 142.176,20;
- b) immobile Piazza De Ferrari, 1, Genova, documentazione relativa alla parziale utilizzazione economica, con importo annuale di euro 86.841,60.

⁴²⁹ Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (rogiti notarili o altri atti di trasferimento) il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, la Regione ha applicato il parametro forfettario del 20 per cento al valore indiviso di acquisizione.

La Regione Liguria, con nota del 1° luglio 2021, ha trasmesso gli atti relativi, dai quali risulta:

- a) in relazione all'immobile di Viale Brigate Partigiane, le porzioni oggetto della concessione risultano di proprietà della Regione Liguria dal 1° aprile 1972, a seguito del trasferimento di funzioni amministrative statali in materia urbanistica. La Corte dei conti è attualmente titolare della concessione ad uso ufficio delle porzioni in esame dal 1995, soggetta a tacito rinnovo, ad un canone di euro 129.660 annui, aggiornato annualmente;
- b) in relazione all'immobile di Piazza De Ferrari, il contratto di concessione prevede un canone ordinario annuo di euro 85.043,48, per la porzione di immobile costituita dai piani sesto e settimo e da due posti auto nel seminterrato. La durata della concessione è stabilita in 6 anni, con scadenza al 15 gennaio 2023, senza rinnovo automatico.

Le scritture inventariali sono risultate aderenti alla situazione normativa e provvedimentale definita per i beni patrimoniali esaminati.

9.2.5 Diritti reali di godimento

Il paragrafo 6.1 del Principio contabile applicato, Allegato 4/3 al d.lgs. n. 118 del 2011, prescrive che i diritti reali di godimento e le rendite, perpetue o temporanee, acquisite a titolo oneroso, vadano iscritte al costo di acquisizione, aumentato degli oneri accessori⁴³⁰. L'attivo patrimoniale della Regione non espone (e, di conseguenza, non valorizza), al 31 dicembre 2020, fra le "altre immobilizzazioni materiali" diritti reali di godimento su beni mobili o immobili di proprietà di terzi. La Regione, in sede di interlocuzione istruttoria, ne ha confermato l'assenza.

⁴³⁰ I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di proprietà. Se, invece, i diritti menzionati sono acquisiti a titolo gratuito (ad esempio, per donazione), il valore da iscrivere va determinato da un esperto esterno.

9.2.6 Conti d'ordine

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti consentono di esporre informazioni su un'operazione già accaduta, che non ha ancora tutti i requisiti per potere essere registrata in contabilità. Non interessa il patrimonio dell'ente, in quanto non ne ha ancora comportato una variazione quali-quantitativa e, di conseguenza, non può ancora essere registrata nel relativo sistema di scritture.

Lo stato patrimoniale 2020 espone, in calce, a titolo di conti d'ordine, l'importo di euro 21.358.931, alla voce "garanzie prestate a imprese controllate"⁴³¹, in diminuzione rispetto al 2019. La Regione ha confermato, invece, l'assenza di "beni di terzi in uso", mentre i "beni dati in uso a terzi" sono stati inseriti fra i beni mobili, indicandone l'uso.

9.3 Inventario dei beni mobili e immobili

Il d.lgs. n. 118 del 2011, all'art. 64, prevede che l'amministrazione del patrimonio delle regioni sia disciplinata dalle norme dello Stato in materia di beni, salvo quanto previsto nel medesimo decreto e dai principi contabili applicati. In particolare, gli inventari costituiscono la principale fonte descrittiva e valutativa dello stato patrimoniale. I relativi beni vanno valutati secondo le norme del codice civile e conformemente ai criteri di iscrizione di cui al Principio applicato della contabilità economico-patrimoniale, salvo che per quelli imputati alla gestione sanitaria accentrata (per i quali deve farsi rinvio all'art. 29 del d.lgs. n. 118 del 2011). Le regioni, in base a quanto disposto dal ridetto art. 64, devono disciplinare, nel rispetto dei principi contabili applicati, le modalità di inventariazione, di classificazione e di gestione dei beni, nonché nominare i consegnatari.

⁴³¹ L'esposizione è avvenuta a seguito di specifica proposta di emendamento allo schema di rendiconto, che ha interessato anche i crediti ed i debiti, alla luce di quanto disposto dall'art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118 del 2011. Nello specifico, i conti d'ordine sono stati integrati al fine di dare rappresentazione alle garanzie prestate dalla Regione per i finanziamenti erogati dal sistema bancario alla società controllata Fi.L.S.E. s.p.a., per il finanziamento al trasporto pubblico locale.

Anche l'art. 73 della legge regionale n. 15 del 2002 (*"Ordinamento contabile della Regione Liguria"*) dispone che i beni della Regione vadano descritti nell'inventario e nelle relative scritture patrimoniali. La disciplina degli inventari è contenuta, altresì, nella legge regionale n. 2 del 2012 (*"Disciplina regionale in materia di demanio e patrimonio"*) che, all'art. 28, stabilisce che i beni di proprietà della Regione vanno iscritti in appositi inventari, tenuti ed aggiornati, anche su supporto informatico, dalla struttura competente in materia di demanio e patrimonio. Al fine dell'iscrizione delle variazioni, tutti gli atti di acquisto e di alienazione dei beni, mobili ed immobili, ed ogni altro atto che comporti modificazione dello stato patrimoniale, vanno comunicati alla predetta struttura nei termini stabiliti dal regolamento attuativo n. 1 del 2013.

La Regione ha trasmesso, in formato elettronico, l'inventario dei beni, mobili e immobili, al 31 dicembre 2020, completo dell'indicazione del valore iniziale, delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio e dei valori finali.

Per quanto riguarda l'aggiornamento delle scritture inventariali, l'art. 64 del d.lgs. n. 118 del 2011 stabilisce che ogni regione debba provvedere alla ricognizione, e conseguente rinnovo degli inventari, almeno ogni cinque anni per i beni mobili ed ogni dieci anni per gli immobili.

In merito, la Regione aveva già comunicato, nelle precedenti interlocuzioni istruttorie, che l'ultima ricognizione risale al 2013. Nel 2019 la Giunta ha deciso di affidare l'attività di ricognizione inventariale ad un "pool" di dipendenti regionali, con la supervisione dei consegnatari dei beni mobili. L'attività avrebbe dovuto svolgersi a partire dal mese di febbraio 2020, ma, a causa dello stato di emergenza pandemica, non è stata ancora avviata.

9.4 La riduzione degli spazi ad uso ufficio

L'art. 2, comma 222-bis, della legge n. 191 del 2009 impone alle amministrazioni pubbliche indicate nel precedente comma 222, di razionalizzare gli spazi ad uso ufficio e, a tal fine, prescrive che l'ottimizzazione vada perseguita, rapportando gli

spazi alle effettive esigenze funzionali degli uffici ed alle risorse umane impiegate, con parametro di riferimento compreso tra 20 e 25 metri quadrati per addetto⁴³².

Con delibera di Giunta regionale n. 711 del 2 agosto 2019 è stato adottato il Piano di razionalizzazione degli spazi destinati ad uso ufficio, in attuazione dell'art. 2, comma 19, della legge regionale 27 dicembre 2018, n. 30. In tale atto, che prosegue interventi di razionalizzazione adottati negli scorsi anni, sono evidenziati i risparmi attuati ed in corso di realizzazione.

Il piano di razionalizzazione adottato si propone di contenere la spesa, grazie alla razionale compressione delle locazioni detenute, ottenuta mediante una rivisitata distribuzione delle strutture organizzative, mentre non sembra monitorare il rapporto tra metri quadri e addetti, previsto dalla sopra citata normativa.

A tale deliberazione non ha fatto seguito un aggiornamento nell'anno 2020.

9.5 La razionalizzazione degli archivi

L'art. 2, comma 222-ter, della legge n. 191 del 2009 prescrive, al fine di ottimizzare l'utilizzo degli spazi destinati all'archiviazione della documentazione, che le amministrazioni statali devono procedere, entro il 31 dicembre di ogni anno, con le modalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 37 dell' 8 gennaio 2001, allo scarto degli atti di archivio⁴³³. L'esposta norma, costituente disposizione di principio per le amministrazioni regionali, ha indotto a verificarne l'adozione nel

⁴³² A tal fine, le amministrazioni interessate avrebbero dovuto porre in essere, entro novanta giorni dalla data di pubblicazione dell'entrata in vigore della disposizione, piani di razionalizzazione degli spazi nel rispetto dei parametri sopraindicati, da comunicare all'Agenzia del Demanio. La norma prevede che una quota parte, pari al 15 per cento dei risparmi di spesa conseguiti dalle amministrazioni all'esito della razionalizzazione degli spazi, può essere utilizzata, nel bilancio di previsione dell'anno successivo di accertamento della sussistenza dei risparmi di spesa conseguiti, per la realizzazione di progetti di miglioramento della qualità dell'ambiente di lavoro e del benessere organizzativo. Le presenti disposizioni costituivano principi a cui le regioni e gli enti locali, negli ambiti di rispettiva competenza, avrebbero dovuto adeguare i propri ordinamenti.

⁴³³ In assenza, le medesime Amministrazioni non possono essere destinatarie della quota parte dei risparmi di spesa previsti dal sesto periodo del precedente citato comma 222-bis. Le predette amministrazioni devono comunicare annualmente all'Agenzia del Demanio gli spazi ad uso archivio resisi liberi, per consentire di avviare, ove possibile, un processo di riunificazione, in poli logistici destinati, degli archivi di deposito delle amministrazioni.

corso del 2019, non essendo intervenuta precedentemente, come risulta dalla relazione allegata al giudizio di parifica sul rendiconto 2018.

La Regione ha confermato, anche per il 2020, di non aver adottato piani di razionalizzazione degli archivi, in quanto la documentazione è attualmente ancora allocata, in parte, presso l'archivio storico in Via Rigola, Genova, e, in altra, esternalizzata. La politica di gestione degli archivi è stata improntata alla costante verifica ed analisi della documentazione, con regolari scarti d'archivio.

Inoltre, a seguito del trasferimento delle funzioni connesse ai Centri per l'impiego (legge regionale 27 dicembre 2018, n. 29, art. 42), la Regione ha acquisito gli archivi di tali Centri (circa 13.000 metri lineari). La documentazione è stata selezionata per lo scarto o la conservazione. I documenti correnti sono conservati presso gli uffici, lo storico presso l'archivio regionale. La documentazione avviata allo scarto osserva le procedure previste dal testo unico dei beni culturali, d.lgs. n. 42 del 2004.

La Sezione, pur prendendo atto dei chiarimenti forniti, sottolinea la perdurante assenza di approvazione formale del piano di razionalizzazione degli archivi, adempimento prescritto da specifica disposizione di legge statale (sia pure costituente norma di principio per le regioni).

9.6 La riduzione dei costi per le spese di gestione degli immobili

In relazione alla riduzione dei costi di gestione, oltre a quanto riportato in precedenza, la Regione ha ribadito che le spese inerenti le utenze, le pulizie e le manutenzioni ordinarie sono state, nel 2020, sostanzialmente le medesime, in quanto i contratti di fornitura disdetti in relazione agli immobili prima condotti in locazione sono stati attivati presso le sedi di proprietà. Ha confermato, inoltre, la titolarità nella gestione delle tredici sedi aperte al pubblico relative alle funzioni dei Centri per l'impiego (che, come noto, per legge, sono messe a disposizione dai comuni, ma le cui spese sono a carico delle regioni).

Tab. n. 200 - Confronto impegni gestione beni demaniali e patrimoniali Regione

MISSIONE 1 "SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE" PROGRAMMA 05 "GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI" TITOLO I - SPESE CORRENTI						
CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNI 2016	IMPEGNI 2017	IMPEGNI 2018	IMPEGNI 2019	IMPEGNI 2020
375	SPESE PER FITTI PASSIVI E ACCESSORIE	2.421.642,14	1.103.414,13	788.898,17	845.229,06	812.287,73
382	SPESE CONNESSE ALLA CONVENZIONE CON IL COMUNE DI GENOVA PER I LOCALI IN PALAZZO DUCALE	147.000,00	428.872,48	60.000,00	16.196,30	10.000,00
387	SPESE CONDOMINIALI DELLA FONDAZIONE REGIONALE PER LA CULTURA E LO SPETTACOLO	71.000,00	137.886,23	71.000,00	71.000,00	71.000,00
411	SPESE CONDOMINIALI PER IMMOBILI CONDOTTI IN LOCAZIONI	256.246,67	260.159,71	186.895,72	287.336,36	194.960,58
412	SPESE CONDOMINIALI PER IMMOBILI DI PROPRIETA'	1.598.463,94	1.372.455,45	1.327.593,21	1.719.595,38	1.514.545,44
413	SPESE CONDOMINIALI E DI GESTIONE DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE ASSEGNATI IN LOCAZIONE	208.495,91	122.720,75	1.016,86	0,00	0,00
475	SPESE PER I BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE	38.198,50	55.796,75	49.637,89	85.495,70	120.596,96
482	SPESE PER CONVENZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELLA SEDE DI BRUXELLES	101.379,62	222.996,00	104.000,00	47.000,00	66.300,00
TOTALE		4.842.426,78	3.704.301,50	2.589.041,85	3.071.852,80	2.789.690,71

Importi espressi in euro. Fonte: Regione Liguria – Rendiconti 2016-2020

9.7 I programmi di valorizzazione o alienazione

L'art. 58 del d.l. n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008, dispone che, per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, le regioni, gli enti locali, nonché le società o gli enti strumentali a totale partecipazione, devono individuare, con delibera del rispettivo organo di governo, i beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione. Il conseguente piano va allegato al bilancio di previsione, nel quale, previa intesa, possono essere inseriti anche immobili di proprietà dello Stato individuati dall'Agenzia del demanio.

L'inserimento degli immobili nel predetto piano ne determina la classificazione come patrimonio disponibile (fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale)⁴³⁴.

In sede di interlocuzione istruttoria sul rendiconto 2017, la Regione aveva elencato i *“piani delle alienazioni e valorizzazioni”* adottati in precedenti esercizi⁴³⁵, mentre per ciascuna delle annualità successive l'Ente ha comunicato di non averne adottati, in assenza di beni non strumentali da alienare.

In sede di istruttoria sul rendiconto 2020, la Regione ha comunicato di aver adottato, con deliberazione della Giunta regionale n. 1076 in data 18 dicembre 2020, il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni, ai sensi dell'art. 58 del d.l. n. 112/2008 come convertito con Legge 6 agosto 2008, n. 133.

9.8 I contratti di locazione passiva e attiva

La sezione *“beni immobili e gestione patrimonio”* della pagina *“amministrazione trasparente”* del sito internet della Regione risulta aggiornata con pubblicazione dell'elenco degli immobili condotti, nel 2020, a titolo di locazione passiva, ed esplicitazione dei relativi canoni annui.

9.9 Sintesi e conclusioni

La Sezione ha esaminato l'attendibilità dello stato patrimoniale (in particolare, delle immobilizzazioni attive), redatto in aderenza all'Allegato 10 al d.lgs. n. 118 del 2011. Sul piano metodologico, sono state estratte a campione alcune poste, al fine di

⁴³⁴ Il comma 5 della disposizione precisa che, contro l'iscrizione del bene negli elenchi, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione. Gli immobili inseriti nei predetti elenchi possono essere conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, che possono essere anche appositamente promossi (artt. 4 e seguenti del decreto-legge n. 351 del 25 settembre 2001, convertito dalla legge n. 410 del 23 novembre 2001).

⁴³⁵ Per l'anno 2009 con delibera di Giunta regionale n. 1672/2008; per l'anno 2010 con delibera di Giunta regionale n. 1401/2009; per l'anno 2011 con delibera di Giunta regionale n. 1164/2010; per l'anno 2012 con le delibere di Giunta regionale n. 1364/2011 e n. 796/2012 (ad integrazione della precedente); per l'anno 2013 con delibere di Giunta regionale n. 1306/2012 e n. 1418/2012 (ad integrazione della precedente); per l'anno 2017 con delibera di Giunta regionale n. 1017/2016.

verificarne la conformità alle sottostanti scritture, oltre che ai valori alle rilevazioni inventariali. L'esame non ha fatto emergere discrasie.

Come di consueto, è stata approfondita la gestione di alcuni beni suscettibili di sfruttamento economico, sotto il profilo della congruità del reddito prodotto.

Permane il ritardo nella predisposizione della relazione annuale sull'amministrazione e la gestione dei beni demaniali, prescritta da norma di legge regionale. Inoltre, come già rilevato, la Regione non ha approvato formalmente i piani di razionalizzazione degli spazi ad uso ufficio e degli archivi, ma ha comunque conseguito, in virtù delle iniziative adottate, negli anni precedenti, costanti risparmi sulle spese condominiali e per locazioni passive.

Per il 2020, ha adottato il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, ai sensi dell'art. 58 del d.l. n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008.

CAPITOLO 10

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA SPESA SANITARIA REGIONALE

10.1 La spesa destinata al servizio sanitario regionale

In base al Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica, approvato di recente dalle Sezioni riunite della Corte dei conti (deliberazione n. 9/2021/RCFP), l'emergenza sanitaria che, dal marzo 2020, ha interessato il nostro paese, ha comportato un forte aumento della spesa sanitaria che, a consuntivo, ha raggiunto il 123,5 miliardi, con un incremento di quasi 7,8 (più 6,7 per cento) rispetto al 2019. Cresce, quindi, l'incidenza in termini di prodotto interno lordo al 7,5 per cento (rispetto al 6,5 del 2019).

Il rendiconto consuntivo 2020 della Regione Liguria conferma che la spesa sanitaria costituisce componente principale di quella regionale, attestandosi al 76 per cento degli impegni complessivi (al netto delle partite di giro).

Tab. n. 201 - Totale impegni sanità regione Liguria - esercizio 2020

	Totale impegni bilancio regionale anno 2020	Impegni 2020 sanità (capitoli perimetrati)	Impegni sanità sul totale impegni
Totale generale impegni	5.513.992.057,22	4.258.368.942,45	77,23%
Titolo 7 - Partite di giro Programma 99.001	- 129.889.705,75	- 5.626.015,36	4,33%
Titolo 7 - Partite di giro Programma 99.002	- 669.841.749,85	- 669.841.749,85	100,00%
TOTALE	4.714.260.601,62	3.582.901.177,24	76,00%

Fonte: dati acquisiti da Regione Liguria in fase istruttoria, elaborati da Sezione (importi in euro).

Gli impegni perimetrati sanità passano da euro 3.415.064.874 nel 2019 ad euro 4.258.368.942 nel 2020, con un aumento di ben 25 punti percentuali.

Il citato Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica evidenzia che i dati trasmessi dalle regioni al sistema informativo del Ministero della salute (NSIS), relativi al 4° trimestre 2020, consentono solo una provvisoria lettura degli andamenti

dei principali risultati economici a livello territoriale. I dati disponibili evidenziano un aumento del 4,5 per cento delle risorse destinate alle regioni, in particolare per far fronte alle esigenze della pandemia, fondi confluiti nel finanziamento indistinto, ma con vincolo di destinazione. Sulla base di quanto disposto dall'art. 18 del d.l. n. 18 del 2020, convertito dalla legge n. 27 del 2020, è stata prevista, infatti, una specifica contabilizzazione per queste risorse, che, se non utilizzate nell'esercizio 2020, devono essere accantonate per le attività previste nel 2021.

Il rinvio all'esercizio successivo di una parte rilevante di tali risorse è alla base della forte crescita degli accantonamenti (passano dai 3,8 miliardi del 2019 ad oltre 6,1), evidenziando come solo poco più della metà delle maggiori somme attribuite (con vincolo di destinazione) sia stata utilizzata nell'anno.

In fase istruttoria è stato chiesto alla Regione la redazione di una tabella che evidenzi i costi sostenuti per l'emergenza sanitaria da Covid-19.

La Regione Liguria, con nota del 26 giugno 2021, ha fatto presente che, al momento, sono in corso interlocuzioni con il Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti, circa le modalità di contabilizzazione delle poste legate all'emergenza COVID, in quanto l'art. 9 del decreto legge n. 44 del 2021 ha posticipato il termine per le verifiche previste dall'art. 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, al 15 giugno 2021 (poi ulteriormente differito, prima, al 15 luglio, dalla legge di conversione n. 76 del 2021 e, dopo, al 10 agosto, dall'art. 9, comma 5, del d.l. 25 maggio 2021, n. 73).

10.1.1 Azioni per il contrasto alla pandemia da Covid-19

L'art. 18 del citato d.l. n. 18 del 2020 ha previsto che ciascuna regione rediga un apposito Programma operativo per la gestione dell'emergenza, da approvarsi da parte del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'Agenzia Ligure Sanitaria (di seguito, A.Li.Sa.) ha predisposto una prima

versione di tale programma nel mese di maggio 2020, a cui sono seguiti vari aggiornamenti, alla luce dell'evolversi del quadro epidemiologico⁴³⁶.

Il documento riepilogativo, approvato dalla Giunta regionale il 23 dicembre 2020 (delibera n. 1113/2020), contiene anche una stima del quadro economico, inclusiva dei principali costi sostenuti e delle risorse stanziati dal Governo a favore della Liguria per l'emergenza sanitaria (complessivi 97 milioni), nonché alcuni dati rilevanti, come le assunzioni di personale ed il numero di tamponi eseguiti.

Le azioni di contrasto effettuate⁴³⁷, anche tramite il reclutamento di personale autorizzato dai decreti legge n. 18 del 2020 e n. 34 del 2020, quali, ad esempio, unità

⁴³⁶ Il programma espone le azioni principali del sistema sanitario regionale volte al contrasto dell'emergenza epidemiologica, quali ad esempio il potenziamento della rete ospedaliera (incremento posti letto delle terapie intensive e semi intensive, riorganizzazione della rete di emergenza ed urgenza), l'implementazione della risposta territoriale (potenziamento dell'assistenza domiciliare, assunzione degli infermieri di comunità, creazione delle unità sanitarie di continuità assistenziale) e l'adozione di un piano di recupero delle liste d'attesa.

⁴³⁷ Fra le azioni di rilievo possono essere citate:

- istituzione di una *task force* regionale (ordinanza Presidente della Giunta regionale n. 1/2020 e delibere A.Li.Sa. n. 39/2020 e n. 373/2020) per svolgere attività di prevenzione e informazione del personale sanitario, coordinare le azioni con la medicina territoriale e monitorare l'avvenuta attivazione delle misure previste, presidiare l'appropriatezza della comunicazione istituzionale in materia di COVID-19, governare i percorsi di tracciamento e cura, monitorare la capacità di risposta con la predisposizione di eventuali piani incrementali, regolamentare gli accessi per i visitatori delle aree di degenza negli ospedali, nelle RSA e, comunque, in tutte le unità di offerta sociosanitaria;
- gestione dei flussi informativi giornalieri verso Ministero della salute, Protezione civile e Istituto superiore di sanità;
- adozione di un piano ospedaliero in risposta all'evoluzione del quadro epidemiologico, con l'individuazione, per ogni azienda del SSR, della disponibilità di posti letto dedicati a COVID-19 di media ed alta intensità;
- adozione di misure in materia farmaceutica al fine di ridurre gli spostamenti ed evitare gli assembramenti (dematerializzazione ricette, anche per distribuzione per conto; "*home delivery*" dei farmaci di classe H, etc.), favorire l'accesso alle terapie domiciliari;
- istituzione del modello di "*Residenza Aperta*" per i servizi residenziali e semiresidenziali sociosanitari extra-ospedalieri, con l'obiettivo di mantenere la persona a domicilio;
- potenziamento del percorso domiciliare del caso sospetto o confermato al fine di implementare la deospedalizzazione (d.g.r. n. 173/2020 e delibera A.Li.Sa. n. 110/2020);
- attivazione di aree sanitarie temporanee (tramite decreti del Presidente della Regione, quale soggetto attuatore di Ordinanze della protezione civile) e di nuove tipologie di strutture extraospedaliere per la durata dell'emergenza (delibere A.Li.Sa. n. 109/2020 e n. 361/2020 e decreti del Presidente n. 6300/2020 e n. 125/2020);

a tempo determinato, specializzando all'ultimo e penultimo anno dei percorsi universitari, personale in quiescenza o assunto tramite agenzie interinali, ha comportato costi, nel 2020, stimati in circa 147 milioni (cfr. d.g.r. n. 1113/2020).

10.1.2 Le principali componenti di costo del servizio sanitario

La tabella che segue, desunta dai *“modelli CE consolidato regionale”*⁴³⁸ (dati 4° trimestre 2020) anni 2015-2020, acquisiti dalla Sezione nel corso delle annuali istruttorie sulla spesa sanitaria, mostra come i costi sostenuti dal sistema sanitario ligure registrino, nel periodo considerato, un fisiologico aumento complessivo del 6 per cento (pari, in media, allo 0,6 per cento annuo). In particolare, nel ridotto arco temporale, mentre risultano in sensibile incremento la *“assistenza integrativa”* (+40 per cento) e le *“spese amministrative generali”* (+43 per cento), registrano un decremento i costi per la *“farmaceutica”* (-18 per cento) e gli *“oneri finanziari”* (-32 per cento). La spesa per il personale, costituente circa un terzo della complessiva, rimane invariata.

- accreditamento di nuovi laboratori per esecuzione test molecolari per rilevamento SARS-CoV2;

- acquisto di prestazioni da privato con la predisposizione di contratti per la fornitura di prestazioni ospedaliere chirurgiche urgenti ed altre prestazioni di carattere prioritario.

⁴³⁸ DM 24 maggio 2019 ha rivisto, dal 2020, i modelli di rilevazione di Conto economico (CE), Stato patrimoniale (SP), dei costi dei Livelli essenziali di assistenza, (LA) e del Conto dei Presidi (CP).

Tab. n. 202 - I costi della sanità Regione Liguria - anni 2015-2020

	Voci	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Variaz. 15 - 20	Variaz. 19-20
	di CE								
Acquisti di beni	B.1	513.761	517.664	528.084	560.539	576.677	622.253	21%	8%
Manutenzioni e riparazioni	B.3	58.490	59.664	61.305	60.901	62.076	66.671	14%	7%
Assistenza sanitaria di base	B.2.A.1	158.218	157.835	158.656	156.789	156.851	164.322	4%	5%
Farmaceutica	B.2.A.2	237.145	217.998	211.863	202.513	199.961	193.673	-18%	-3%
Specialistica ambulatoriale	B.2.A.3	140.011	140.394	139.850	138.127	140.022	142.397	2%	2%
Riabilitativa	B.2.A.4	91.300	96.673	95.344	94.279	95.683	96.775	6%	1%
Integrativa	B.2.A.5	11.377	12.367	13.004	16.366	17.544	15.949	40%	-9%
Ospedaliera	B.2.A.7	366.265	351.995	346.145	365.513	373.822	364.608	0%	-2%
Altre prestazioni	B.2.A.6 +B.2.A.8 +B.2.A.9 +B.2.A.10 +B.2.A.11 +B.2.A.12 +B.2.A.13 +B.2.A.14 +B.2.A.15	309.960	322.347	326.500	331.117	346.392	361.619	17%	4%
Altri servizi sanitari	B.2.A.16	15.697	17.453	16.947	25.716	30.695	16.522	5%	-46%
Altri servizi non sanitari	B.2.B	253.164	251.846	250.825	247.026	258.948	263.717	4%	2%
Godimento beni di terzi	B.4	30.704	29.942	30.532	31.513	31.488	32.792	7%	4%
Personale ruolo sanitario	B.5	868.586	864.089	860.661	867.481	878.855	896.048	3%	2%
Personale ruolo professionale	B.6	3.040	2.878	3.004	2.969	3.332	3.415	12%	2%
Personale ruolo tecnico	B.7	124.701	123.806	123.969	125.481	125.115	126.755	2%	1%
Personale ruolo amministrativo	B.8	78.387	75.991	77.280	79.560	79.678	79.199	1%	-1%
Totale spesa di personale		1.074.714	1.066.764	1.064.914	1.075.491	1.086.981	1.105.417	3%	2%
Spese amministrative e generali	B.9.B +B.9.C	20.495	20.093	26.808	22.493	29.012	29.227	43%	1%
Imposte e tasse	B.9.A+ totale imposte e tasse	83.840	83.286	83.155	82.366	84.618	86.071	3%	2%
Oneri finanziari	C.3+C.4	1.455	1.461	1.390	1.907	1.207	986	-32%	-18%
Totale costi		3.366.596	3.347.782	3.355.322	3.412.656	3.491.977	3.562.999	6%	2%

Fonte: elaborazione Sezione controllo su dati CE consolidati 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e consuntivo 4° trimestre 2020 (mod. 999). Importi in migliaia di euro.

10.2 Le entrate destinate al finanziamento della spesa sanitaria

Il 31 marzo 2020 è stata raggiunta, in sede Conferenza Stato-Regioni, l'intesa sul riparto del Fondo sanitario nazionale per il 2020. La cifra complessivamente stanziata è ammontata a euro 118.071 milioni di euro (comprensiva dell'incremento di 1.410 milioni disposta dai decreti legge n. 14 e n. 18 del 2020).

In particolare, al netto degli importi destinati ai fondi per i farmaci innovativi⁴³⁹, lo stanziamento di 117.407 milioni è stato così ripartito:

- 113.257,67 milioni a titolo di finanziamento indistinto;
- 1.814,72 milioni vincolati (per le regioni);
- 629,63 milioni vincolati (per altri enti);
- 295,18 a titolo di accantonamenti (in applicazione di quanto stabilito dall'articolo 2, comma 67-*bis*, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 ⁴⁴⁰).

Successivamente, con il decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020 e con il decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, le ridette risorse sono state ulteriormente incrementate.

Per quanto riguarda le modalità di riparto del finanziamento indistinto (pari a 113,25 miliardi di euro), l'accordo raggiunto in sede di Conferenza, dopo aver calcolato il costo medio *pro capite* delle tre regioni assunte come riferimento *standard* (Piemonte, Emilia Romagna e Veneto), rapportato alla popolazione pesata al 1° gennaio 2019 (utilizzando i pesi del riparto del FSN del 2011 e del 2018), ha moltiplicato il risultato ottenuto per la popolazione pesata di ciascuna regione, per poi suddividerlo nelle

⁴³⁹ Si tratta di due fondi, pari a 164 e 500 milioni di euro, finalizzati a consentire il finanziamento, rispettivamente, del Fondo per l'acquisto di medicinali innovati (art. 1, comma 400, legge n. 232 del 2016) e del Fondo per l'acquisto di medicinali oncologici innovativi (art. 1, comma 401, legge n.232 del 2016). Le relative risorse sono state ripartite in favore delle regioni secondo le modalità individuate con decreto 16 febbraio 2018 del Ministro della salute.

⁴⁴⁰ La norma prevede che, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, regioni e province autonome, siano stabilite forme premiali, a valere sulle risorse ordinarie destinate al finanziamento del SSN, per le regioni che istituiscano una Centrale regionale per gli acquisti per un volume annuo non inferiore ad un importo determinato con il medesimo decreto e per quelle che introducano misure idonee a garantire, in materia di equilibrio di bilancio, la piena applicazione, per gli erogatori pubblici, di quanto previsto dall'art. 4, commi 8 e 9, del d.lgs. n. 502 del 1992, nel rispetto del principio della remunerazione a prestazione. L'accertamento delle condizioni per l'accesso alle predette forme premiali è effettuato nell'ambito del Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005.

tre macro aree in cui sono ripartiti i livelli essenziali di assistenza (LEA): la prevenzione, l'assistenza distrettuale e l'assistenza ospedaliera⁴⁴¹.

La quota di FSN indistinto spettante alla Regione Liguria è passata da 3.081,29 milioni (2019) a 3.129,08 milioni (2020), con incremento del 1,55 per cento. Se si analizza, invece, l'andamento complessivo del Fondo sanitario nazionale negli anni 2014-2019, la quota percentuale spettante alla Liguria, rispetto al totale nazionale, mostra un costante lieve decremento (dal 2,83 per cento del 2014 al 2,76 per cento del 2020), come da tabella che segue.

Tab. n. 203 - Riparto Fondo sanitario nazionale (indistinto, compreso accantonamenti per raggiungimento obiettivi) 2014 - 2020

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Fondo nazionale	107.265,21	107.252,38	108.472,08	109.218,47	110.155,97	111.365,65	113.552,85
Fondo Regione Liguria	3.035,05	3.021,00	3.044,79	3.053,75	3.059,74	3.081,29	3.129,08
Quota percentuale Regione Liguria	2,83%	2,82%	2,81%	2,80%	2,78%	2,77%	2,76%

Fonte: Regione Liguria – Relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2020. Dati in milioni di euro.

Il Fondo sanitario nazionale è finanziato, come noto, congiuntamente dallo Stato e dalle regioni, mediante l'utilizzo di entrate fiscali destinate, dal legislatore nazionale, alla copertura dei Livelli essenziali di assistenza (LEA). Si fa riferimento, in particolare, a quota del gettito IRAP (art. 38 d.lgs. n. 446 del 1997), all'addizionale IRPEF (d.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 ⁴⁴²) e alla compartecipazione regionale all'IVA (art. 2 d.lgs. 18 febbraio 2000 n. 56 ⁴⁴³).

⁴⁴¹ In particolare, sono stati determinati i seguenti sub-livelli, secondo l'incidenza percentuale stimata di ciascuno rispetto al finanziamento indistinto complessivo: 5 per cento per la prevenzione; 7 per cento per la medicina di base; 11,63 per cento per la farmaceutica; 13,30 per cento per l'assistenza specialistica; 19,07 per cento per l'assistenza territoriale; 44 per cento per l'assistenza ospedaliera.

⁴⁴² L'art. 50 del d.lgs. n. 446 del 1997 prevede, fra l'altro, che ciascuna regione, con proprio provvedimento, da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale non oltre il 31 dicembre dell'anno precedente a quello a cui l'addizionale si riferisce, può maggiorare l'aliquota base statale fino all'1,4 per cento.

⁴⁴³ L'art. 2 del d.lgs. n. 56 del 2000 ha istituito una compartecipazione delle regioni a statuto ordinario all'IVA (nella misura del 25,7 per cento del gettito realizzato nel penultimo anno precedente a quello in considerazione), attribuita alle regioni utilizzando come indicatore di base imponibile la media dei consumi finali delle famiglie rilevati dall'ISTAT a livello regionale negli ultimi tre anni.

La tabella che segue espone l'ammontare delle risorse "proprie" destinate nel 2020 dalla Regione Liguria al finanziamento della spesa sanitaria.

Tab. n. 204 - Risorse destinate alla spesa sanitaria regionale esercizio 2020

Capitolo	Descrizione entrata	Previsioni definitive di entrata 2020	Accertamenti esercizio 2020	Note
130	Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP - quota destinata alla sanità	386.687.417,00	386.687.417,00	Fondo sanitario indistinto (come da Intesa CSR n. 55 del 31/03/2020 modificata con Intesa CSR n. 227 del 17/12/2020)
132	Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche - IRPEF - quota destinata alla sanità	287.846.000,00	287.846.000,00	
135	Compartecipazione regionale IVA - quota destinata alla sanità	2.346.793.170,00	2.346.793.170,00	
41	Addizionale regionale all'IRPEF - quota libera	55.000.000	55.000.000	Risultato di esercizio degli enti del SSR per l'esercizio 2019 - impegno delle risorse a copertura (euro 50.000.000)
134	Tassa automobilistica regionale, sopratassa annuale e tassa speciale - quota destinata alla sanità	12.000.000,00	12.000.000,00	Copertura disavanzi 2004
Totale entrate proprie destinate al finanziamento del SSR		3.088.326.587,00	3.088.326.587,00	
Totale entrate complessive al netto delle partite di giro - Titolo 9		3.587.590.798,62	3.512.059.778,14	
INCIDENZA PERCENTUALE		86,08%	87,93%	

Fonte: dati comunicati da Regione in sede istruttoria. Importi in euro.

Pertanto, su un ammontare complessivo di impegni per spesa sanitaria, pari, nel 2020, a 3.582.901.177 (al netto delle partite di giro), l'86,19 per cento (nel 2019, 87,28 per cento) risulta finanziato da risorse regionali, o meglio da entrate di natura fiscale di spettanza regionale. La tabella evidenzia, inoltre, come, sul totale delle entrate perimetrare sanità (al netto delle partite di giro), l'87,93 per cento è composto da entrate proprie della Regione (nel 2019, l'89,46 per cento).

Al fine di una corretta rappresentazione contabile di tali risorse, la legge regionale n. 10 del 31 marzo 2015, recependo il Piano dei conti integrato approvato dal d.lgs. n. 126 del 2014 (di modifica del d.lgs. n. 118 del 2011), ha istituito appositi capitoli in partita di giro e "targato" quelli del perimetro sanitario (decreto dirigenziale n. 1197 del 12 maggio 2015), permettendo, altresì, l'evidenziazione delle

entrate aventi fonte in risorse regionali aggiuntive (per es., ulteriori stanziamenti discrezionali, coperture di disavanzi pregressi, finanziamento di investimenti, ecc.).

Tab. n. 205 - Totale accertamenti sanità regione Liguria - esercizio 2020

	Totale accertamenti bilancio regionale anno 2020	Accertamenti 2020 sanità (Capitoli perimetrati)	Accertamenti sanità sul totale accertamenti
Totale generale delle entrate	5.617.162.956,20	4.257.424.341,60	75,79%
Titolo 9, tipologia 100- Partite di giro	-788.249.181,24	-739.864.563,46	93,86%
Titolo 9, tipologia 200- Partite di giro	-11.482.274,36	-5.500.000,00	47,90%
TOTALE	4.817.431.500,60	3.512.059.778,14	72,90%

Fonte: Regione Liguria – Relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2020. Importi in euro.

10.2.1 La compartecipazione degli assistiti alla spesa sanitaria

Il recente *Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2020*, approvato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti in sede di controllo con deliberazione n. 9/2021/RCFP, evidenzia come, rispetto al 2019, la compartecipazione degli assistiti ai costi delle prestazioni sanitarie sia in riduzione del 38,5 per cento. La flessione deriva dall'abolizione del *ticket* fisso sulle prestazioni specialistiche, divenuta operativa nel 2020, ma anche dal forte rallentamento delle attività, causa pandemia. Flettono in misura più consistente i *ticket* per l'accesso al pronto soccorso o per altre finalità, anche se con andamenti meno omogenei. L'incidenza *pro capite* della spesa passa, come media nazionale, dai 22,4 euro del 2019 a poco più di 14 euro.

La tabella sottostante riporta gli importi della compartecipazione alla spesa, contabilizzate nei "modelli CE", regionali e nazionali (DM 24 maggio 2019), per farmaci, specialistica ambulatoriale, pronto soccorso e altre prestazioni, negli esercizi 2019-2020. I dati evidenziano come i ricavi da compartecipazione diminuiscano, a livello nazionale, del 21 per cento e del 26,5 per cento a livello regionale, mantenendosi, tuttavia, su valori *pro capite* (43,1 euro per residente) superiori alla media nazionale (38,9 euro).

Tab. n. 206 - I ticket in sanità nel 2019 e nel 2020

(dati in milioni di euro)		Liguria	Totale nazionale
2020			
Totale compartecipazioni	A+B	65,8	2.322,5
Ticket sui farmaci (quota di compartecipazione sul prezzo di riferimento + fisso per ricetta)	A	42,5	1.487,3
Compartecipazione per prestazioni sanitarie (<i>ticket</i>)	B (1+2+3)	23,2	835,2
Per prestazioni di specialistica ambulatoriale	1	23,1	799,6
Per pronto soccorso	2	0,2	26,5
Per altre prestazioni	3	0,0	9,1
2019			
Totale compartecipazioni	A+B	89,4	2.939,6
Ticket sui farmaci (quota di compartecipazione sul prezzo di riferimento + fisso per ricetta)	A	44,8	1.582,3
Compartecipazione per prestazioni sanitarie (<i>ticket</i>)	B (1+2+3)	44,6	1.357,3
Per prestazioni di specialistica ambulatoriale	1	44,2	1.300,0
Per pronto soccorso	2	0,4	45,2
Per altre prestazioni	3	0,0	12,1
Variazioni percentuali			
Totale compartecipazioni	A+B	-26,5	-21,0
Ticket sui farmaci (quota di compartecipazione sul prezzo di riferimento + <i>ticket</i> fisso per ricetta)	A	-5,1	-6,0
Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (<i>ticket</i>)	B	-47,9	-38,5
Pro capite 2020 (in euro)			
Totale compartecipazioni	A+B	43,1	38,9
Ticket sui farmaci (quota di compartecipazione sul prezzo di riferimento + <i>ticket</i> fisso per ricetta)	A	27,9	24,9
Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (<i>ticket</i>)	B	15,2	14,0
Totale compartecipazioni (2020) pro capite	A+B	58,3	49,1

Fonte: Corte dei conti, Sezioni Riunite, Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica.

10.2.1.1 La compartecipazione alla spesa farmaceutica

La compartecipazione alla spesa farmaceutica deriva sia dall'introduzione dei *ticket* regionali che dalle quote di compartecipazione sui medicinali (differenziale tra il prezzo del farmaco prescritto e quello equivalente).

L'art. 4 del decreto-legge n. 347 del 2001, convertito dalla legge n. 405 del 2001, ha previsto la possibilità per le regioni di adottare delibere di incremento o rimodulazione dei *ticket* (per ricetta o per confezione) al fine di compensare eventuali sforamenti della spesa farmaceutica rispetto al tetto programmato. In Regione Liguria (delibera di Giunta n. 163 del 20 febbraio 2002, e successive

modifiche) il *ticket* va da un minimo di euro 2 per confezione a un massimo di euro 4 per confezione e ricetta, ed è applicato a tutti i farmaci per la cui dispensazione è prevista una compartecipazione alla spesa da parte del cittadino, salve le esenzioni in base al reddito. Per quanto riguarda, invece, la quota di compartecipazione sul differenziale fra prezzo di riferimento e prezzo del farmaco a brevetto scaduto si fa riferimento, come nella maggior parte delle regioni, ai prezzi pubblicati dall' Agenzia italiana del farmaco (di seguito, AIFA).

In base ai dati AIFA, la compartecipazione dei cittadini è ammontata, nel 2020, a livello nazionale, a 1,487 miliardi, pari al 15,14 per cento della spesa farmaceutica convenzionata lorda (9,820 miliardi. In Liguria tale percentuale risulta lievemente superiore (17,43 per cento, frutto del rapporto fra 42,5 milioni di euro di compartecipazione e 243,96 milioni di euro di spesa lorda)⁴⁴⁴.

Sempre nel 2020 la quota di compartecipazione a carico del cittadino è diminuita, a livello nazionale, del 6 per cento, e, a su base regionale, del 5,1 per cento. In particolare, quest'ultima è composta, in Liguria, per il 41 per cento, da *ticket* fissi e, per il restante 59 per cento, dalla compartecipazione al prezzo di riferimento.

I dati di dettaglio evidenziano, altresì, come la quota di *ticket* fisso per ricetta (41 per cento) risulti percentualmente molto superiore a quella registrata a livello nazionale (27,5 per cento), mentre è minore (59 per cento) quella relativa al differenziale di prezzo (72,5 per cento).

⁴⁴⁴ AIFA, "Monitoraggio della spesa farmaceutica nazionale e regionale, gennaio-dicembre 2020", 4 aprile 2021.

Tab. n. 207 - Andamento compartecipazioni farmaceutica a carico del cittadino

	Liguria	Italia
Gennaio-dicembre 2019	44.824.341	1.582.304.310
Gennaio-dicembre 2020	42.527.469	1.487.292.944
Variazione assoluta	-2.296.872	-95.011.366
Variazione percentuale	-5,1%	-6,0%
Quota di compartecipazione sul prezzo di riferimento	25.107.445	1.077.954.284
Variazione percentuale rispetto al 2019	-4,8%	-4,0%
Incidenza percentuale quota prezzo di riferimento	59,0%	72,5%
Importo ticket fisso per ricetta	17.420.023	409.333.477
Variazione percentuale rispetto al 2019	-5,6%	-10,9%
Incidenza percentuale ticket fisso per ricetta	41,0%	27,5%

Fonte: AIFA, "Monitoraggio della spesa farmaceutica nazionale e regionale, gennaio-dicembre 2020". Importi in euro.

10.3 La gestione della spesa sanitaria regionale nell'esercizio 2020

La gestione del perimetro sanitario regionale ha fatto registrare, nel 2020, una capacità di impegno del 98 per cento, percentuale che sale al 99 per cento per le risorse provenienti dal fondo sanitario nazionale a titolo di finanziamento ordinario corrente per l'erogazione dei LEA. Risultato meno brillante registra, invece, il programma "13.05 Investimenti sanitari" (capacità di impegno al 70 per cento).

La percentuale di smaltimento degli impegni, misurata dai pagamenti effettuati entro la fine dell'esercizio, risulta complessivamente adeguata (93 per cento), nonché stabile rispetto al 2019. Inferiore la percentuale per il ripiano dei disavanzi sanitari pregressi che, a fronte di previsioni per euro 77.000.000, registrano impegni per euro 67.000.000 ma pagamenti per soli euro 12.000.000 (circa il 18 per cento).

Tab. n. 208 - Spesa perimetrio sanità per missione e programmi - Competenza

Programma		Previsioni finali	Impegni	Capacità di impegno	Pagamenti	Capacità di pagamento impegni di competenza	Da pagare (residui passivi di competenza dell'esercizio)
MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE							
13.001	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	3.488.481.634	3.442.634.244	99%	3.331.820.591	97%	110.813.652
13.004	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	77.000.000	67.000.000	87%	12.000.000	18%	55.000.000
13.005	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	100.882.028	70.536.556	70%	1.503.106	2%	69.033.451
13.007	Ulteriori spese in materia sanitaria	5.779.651	2.730.377	47%	561.670	21%	2.168.708
Totale Missione 13		3.672.143.313	3.582.901.177	98%	3.345.885.366	93%	237.015.811
MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI							
99.001	Servizio per conto terzi - partite di giro	111.141.000	5.626.015	5%	5.555.932	99%	70.083
99.002	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	800.000.000	669.841.750	84%	388.456.552	58%	281.385.198
Totale Missione 99		911.141.000	675.467.765	74%	394.012.484	58%	281.455.281
Totale generale delle spese		4.583.284.313	4.258.368.942	93%	3.739.897.851	88%	518.471.092

Fonte: elaborazione Corte dei conti, su dati rendiconto 2020 Regione Liguria (importi in euro)

La successiva tabella espone, invece, la gestione in conto residui registrata nel corso del 2020 dai programmi della spesa sanitaria, evidenziando una capacità di smaltimento dei passivi (attestata al 51 per cento) inferiore a quella registrata nel 2019 (54 per cento). In particolare, su euro 1.171.483.500 di residui passivi al 1° gennaio 2020, sono rimasti da pagare euro 567.343.878 (a cui vanno sommati quelli formati nel corso del 2020, pari ad euro 518.471.092). La capacità di smaltimento più bassa riguarda gli investimenti sanitari, in cui, a fronte di uno *stock* iniziale di 135 milioni di euro, ne risultano estinti solo 8,95 milioni.

Tab. n. 209 - Spesa perimetro sanità per missione e programmi - Conto residui

Programma		Residui inizio esercizio	Pagamenti in conto residui	Smaltimento dei residui	Riaccertamento residui	Residui passivi fine esercizio
MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
13.001	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	222.512.169	200.793.237	90%	-1.935.523	19.783.409
13.004	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	63.528.094	53.382.339	84%		10.145.755
13.005	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	134.743.018	8.947.648	7%	-19274,63	125.776.096
13.007	Ulteriori spese in materia sanitaria	5.604.671	2.354.434	42%	-95.737	3.154.500
Totale Missione 13		426.387.952	265.477.657	62%	-2.050.534	158.859.761
MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI						
99.001	Servizio per conto terzi - partite di giro	9.081	200	2%	0	8.881
99.002	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	745.086.467	336.611.230	45%	0	408.475.236
Totale Missione 99		745.095.548	336.611.430	45%	0	408.484.118
Totale generale delle spese		1.171.483.500	602.089.088	51%	-2.050.534	567.343.878

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Rendiconto 2020 Regione Liguria (importi in euro)

10.3.1 Le risorse erogate nel 2020 agli enti del SSR

In fase istruttoria sono stati acquisiti i provvedimenti regionali di attribuzione dei finanziamenti, di competenza 2020, a favore dei singoli enti del servizio sanitario⁴⁴⁵, riassunti nella tabella che segue. Non risultano, invece, erogati direttamente, da parte della Regione, finanziamenti a favore di strutture sanitarie private accreditate, le quali stipulano contratti con le singole aziende sanitarie del territorio.

⁴⁴⁵ Si precisa che i fondi impegnati a favore dell'Ente ospedaliero Galliera, dell'Ospedale Evangelico e di ARPAL transitano, in prima battuta, nel bilancio di A.Li.Sa.

Tab. n. 210 - Risorse impegnate a favore degli enti del SSR - anni 2017- 2020

	Impegnato 2017	Impegnato 2018	Impegnato 2019	Variazione Percentuale 2019-2017	Impegnato 2020	Variazione percentuale 2020-2019
A.Li.Sa	46.203.063,00	123.626.466,00	127.954.573,05	176,94%	194.212.279,15	51,78%
ASL 1	321.290.783,00	293.498.160,00	312.964.236,52	-2,59%	333.417.712,89	6,54%
ASL 2	516.958.391,00	506.863.725,00	503.771.326,19	-2,55%	530.062.219,04	5,22%
ASL 3	773.253.138,00	737.839.646,00	734.154.225,74	-5,06%	751.159.974,26	2,32%
ASL 4	232.862.370,00	231.021.206,00	234.591.272,40	0,74%	239.999.378,93	2,31%
ASL 5	357.648.503,00	346.000.048,00	351.960.097,27	-1,59%	361.109.518,19	2,60%
IRCCS-AOU S. Martino-IST	496.804.937,00	505.567.777,00	517.943.253,39	4,25%	516.130.319,18	-0,35%
IST. G. Gaslini	136.460.663,00	142.744.737,00	152.340.432,07	11,64%	153.845.869,92	0,99%
E.O. Ospedali Galliera	185.378.711,00	185.424.126,00	182.384.278,32	-1,62%	226.868.556,48	24,39%
E.O. Evangelico Internazionale	44.986.687,00	47.491.937,00	44.590.911,05	-0,88%	46.323.770,92	3,89%
ARPAL	19.000.000,00	19.000.000,00	19.000.000,00	0,00%	19.567.500,00	2,99%
Altri soggetti	-	216.167.177,00	-	-	210.204.058,18	100,00%
Totale	3.130.847.246,00	3.355.245.006,00	3.181.654.606,00	1,62%	3.582.901.157,14	12,61%

Fonte: elaborazione dati acquisiti da Regione in sede istruttoria (importi in euro)

La tabella conferma l'aumento dei fondi assegnati agli enti del servizio sanitario, che dai 3,181 miliardi di euro del 2019 salgono a 3,583 nel 2020.

La Regione ha precisato che il totale degli "impegni sanità" nel rendiconto è pari ad euro 4.258.368.942, di cui le partite di giro (programma 99.001) ammontano ad euro 5.626.015 e le anticipazioni di cassa (programma 99.002) ad euro 669.841.749. L'importo netto ammonta, pertanto, ad euro 3.582.901.177, dei quali:

a) l'importo dei finanziamenti di competenza 2020, correnti e in conto capitale, impegnati a favore di aziende ed IRCCS somma euro 3.305.882.068, così ripartiti:

- aziende sociosanitarie, euro 2.176.100.484;
- IRCCS, euro 643.301.536;
- A.Li.Sa., euro 486.480.048.

b) i restanti impegni, pari a euro 277.019.109, sono relativi a:

- finanziamenti per ripiano disavanzi, euro 67.000.000 ⁴⁴⁶ ;
- sistemazione contabile mobilità sanitaria (d.g.r. n. 1011/2020), euro 210.015.107;
- rimborsi/restituzioni, euro 4.002.

All'interno del descritto quadro, si assiste, ad un significativo incremento dei fondi assegnati all'Agenzia ligure sanitaria (A.Li.Sa.), che, dal settembre 2016, è subentrata alla precedente Agenzia regionale sanitaria (ARS). Già nel 2017 alla nuova Agenzia risultavano attribuiti finanziamenti per complessivi 46,2 milioni di euro, a fronte dei 4,2 erogati all'ARS nel 2015 (ultimo esercizio chiuso integralmente). Nel 2018 i fondi assegnati crescevano fino ad assestarsi a 123,6 milioni di euro e, nel 2019, raggiungevano i 127,9 milioni di euro. Infine, nel 2020 crescono del 51,78 per cento rispetto al 2019, fino a raggiungere 194,2 milioni di euro.

Con riferimento all'incremento dei fondi assegnati ad A.Li.Sa., pari a circa 66 milioni di euro rispetto al 2019, la Regione, in sede di controdeduzioni ha precisato che circa 48 milioni si riferiscono alle risorse assegnate a valere sui vari decreti emergenziali, che A.Li.Sa. ha distribuito alle aziende sanitarie, sulla base delle indicazioni regionali o delle rendicontazioni presentate. Circa 13 milioni, inoltre, sono stati destinati a copertura dei costi sostenuti nel 2020 direttamente riconducibili all'emergenza epidemiologica da Covid-19 (attivazione e gestione delle aree sanitarie temporanee, *contact tracing*, acquisto dispositivi di protezione individuale, etc.). Infine, circa 5 milioni sono stati destinati a copertura dell'incremento dei costi per acquisto di farmaci e di dispositivi medici destinati alla "*distribuzione per conto*" e, come tali, bilanciati da una riduzione degli oneri della farmaceutica convenzionata.

⁴⁴⁶ d.g.r. n. 711/2020, Ripiano perdite pregresse ante 2004, euro 12.000.000; d.g.r. 1074/2020, copertura perdite 2019, euro 55.000.000.

10.3.2 La mobilità, attiva e passiva, extraregionale

Il servizio sanitario pubblico garantisce assistenza, territoriale e ospedaliera, ai cittadini iscritti presso le aziende sanitarie di residenza. Il modello di allocazione territoriale delle risorse (attribuzione di quote *pro capite* per ciascun residente e finanziamento delle strutture erogatrici con corrispettivi unitari per prestazione) ha posto la necessità di compensare i costi sostenuti per le prestazioni rese ai cittadini in ambiti regionali diversi da quello di residenza⁴⁴⁷.

L'art. 12, comma 3, del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, come sostituito dall'art. 14 del d.lgs. 7 dicembre 1993, n. 517, nel disporre le modalità di riparto del fondo sanitario nazionale, specifica che la quota capitaria da assicurare alle regioni va determinata sulla base di coefficienti parametrici, tarati sui livelli di prestazioni da erogare in tutto il territorio nazionale, determinati anche con riferimento alla "*mobilità sanitaria*" (che va compensata sulla base di contabilità analitiche delle prestazioni erogate)⁴⁴⁸. Come evidenziato anche dalla giurisprudenza amministrativa⁴⁴⁹, l'erogazione di prestazioni sanitarie in favore dei non residenti non è, nella prospettiva regionale, irrilevante sotto il profilo economico. Infatti, la spesa relativa alle prestazioni sanitarie offerte ai non residenti è, solo inizialmente, a carico delle regioni che le erogano, mentre, in un secondo momento, intervengono i rimborsi da parte di quelle di residenza (al netto delle eventuali compensazioni).

⁴⁴⁷ Si rinvia, per i dettagli, all'art. 9 del "*Patto per la Salute 2014-2016*", stipulato in sede di Conferenza Stato-Regioni il 10 luglio 2014, nonché al successivo "*Accordo sul documento recante Accordo interregionale per la compensazione della mobilità sanitaria triennio 2014 - 2016, aggiornato all'anno 2017-Regole tecniche*", raggiunto in Conferenza Stato-Regioni il 18 ottobre 2018.

⁴⁴⁸ L'art. 8-*sexies*, comma 8, del d.lgs. n. 502 del 1992, inserito dall'art. 8, comma 4, del d.lgs. 19 giugno 1999, n. 229, prevede, inoltre, che il Ministro della sanità, d'intesa con la Conferenza permanente Stato-Regioni, sentita l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, definisca, con apposito decreto, i criteri generali per la compensazione dell'assistenza prestata a cittadini in regioni diverse da quelle di residenza. In tale ambito, le regioni possono stipulare specifici accordi e concordare politiche tariffarie al fine di favorire il pieno utilizzo delle proprie strutture.

⁴⁴⁹ Cfr., per esempio, Consiglio di Stato, sez. III, n. 495 del 1° febbraio 2012.

La mobilità sanitaria produce, pertanto, ricavi o costi a carico del servizio sanitario di ciascuna regione⁴⁵⁰. Di conseguenza, un dato sintetico di valutazione della sua efficienza e attrattività è costituito dal saldo della mobilità. Nel caso di specie, dovendosi valutare il sistema sanitario regionale nel suo complesso, sono stati analizzati i ricavi ed i costi derivanti dalla sola mobilità extraregionale, attiva e passiva, come sintetizzati nella tabella sottostante, che fa riferimento ai dati 2018.

Tab. n. 211 - Riparto fondo sanitario nazionale - flussi mobilità 2020

MOBILITA' EXTRAREGIONALE 2020			
	ATTIVA	PASSIVA	SALDO
ASL 1	6.212.229	28.482.676	-22.270.447
ASL 2	18.621.262	43.403.587	-24.782.325
ASL 3	17.647.554	68.417.809	-50.770.255
ASL 4	10.051.975	18.535.409	-8.483.434
ASL 5	14.136.055	47.572.406	-33.436.351
IRCSS AUO San Martino – IST	27.743.170	0	27.743.170
IRCCS GASLINI	31.389.620	0	31.389.620
A.Li.Sa. (EO Galliera-IBMDR)*	29.499.577	0	29.499.577
TOTALE REGIONALE	155.301.442	206.411.887	-51.110.445

Fonte: dati comunicati da Regione in sede istruttoria (importi in euro)

* La mobilità attiva di A.Li.Sa. si riferisce all'attività svolta dall'EO Galliera per l'Italia bone marrow donor registry (Registro italiano dei donatori di midollo osseo)

I dati evidenziano un saldo negativo della mobilità extraregionale, pari a 51,10 milioni di euro (in miglioramento rispetto al 2019, in cui era stato di 71,24 milioni), fattore che si ripercuote sui costi complessivi sostenuti dalla Regione. In particolare, il risultato negativo è ripartito fra tutte le aziende sanitarie (con punte particolarmente elevate per l'ASL n. 3 "Genovese" e l'ASL n. 5 "Spezzino"), riducendosi parzialmente grazie all'attrattività delle aziende ospedaliere e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (che, fisiologicamente, non registrano alcuna componente passiva, contabilizzata dall'ASL di residenza del paziente).

⁴⁵⁰ Quella attiva per la remunerazione delle prestazioni erogate da strutture regionali a favore di cittadini non residenti sul territorio; quella passiva per il pagamento delle prestazioni erogate ai residenti della regione in strutture site al di fuori del proprio territorio.

Tab. n. 212 – Saldo negativo mobilità sanitaria regionale 2014 - 2020

Anno	Saldo negativo mobilità
2014 (prestazioni 2012)	51.769.783,00
2015 (prestazioni 2013)	39.921.966,17
2016 (prestazioni 2014)	39.155.952,28
2017 (prestazioni 2015)	34.736.359,00
2018 (prestazioni 2016)	53.588.466,00
2019 (prestazioni 2017)	71.241.277,00
2020 (prestazioni 2018)	51.110.445,00

Fonte: dati forniti da Regione (importi in euro)

Tab. n. 213 - Saldo negativo mobilità 2015-2020 per singolo ente SSR

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Variaz. 15-20	Variaz. 19-20
ASL 1	-18.185.680,51	-18.025.269,94	18.015.020	-20.191.232	-23.443.057	-22.270.447	22%	-5%
ASL 2	-14.095.267,45	-12.771.305,77	11.896.655	-16.146.605	-26.327.526	-24.782.325	76%	-6%
ASL 3	-45.587.241,63	-46.009.790,60	-44.024.931	-51.374.030	-55.445.423	-50.770.255	11%	-8%
ASL 4	-8.938.889,86	-8.632.073,57	-7.699.966	-9.159.021	-10.700.026	-8.483.434	-5%	-21%
ASL 5	-36.722.221,02	-36.395.382,53	-37.438.404	-40.765.477	-39.501.956	-33.436.351	-9%	-15%
IRCSS AUO San Martino - IST	30.993.146,23	30.993.143,23	27.501.842	28.738.506	29.699.403	27.743.170	-10%	-7%
IRCCS GASLINI	29.574.901,18	29.574.901,18	27.887.380	29.947.542	29.773.958	31.389.620	6%	5%
A.Li.Sa. (IBMDR)	23.039.256,89	22.109.825,72	28.949.395	25.361.851	24.703.350	29.499.577	28%	19%
Totale regionale	-39.921.996,17	-39.155.952,28	34.736.359	-53.588.466	-71.241.277	-51.110.445	28%	-28%

Fonte: dati forniti da Regione (importi in euro)

Il Patto per la salute 2019-2021, sottoscritto il 18 dicembre 2019, prevede di elaborare un programma nazionale Governo-Regioni, al fine di valutare e migliorare i processi di mobilità nell’ottica di mantenerne solo una percentuale “fisiologica”. Il Ministero della salute, a tal fine, ha effettuato, a fine 2019, un’analisi per misurare più correttamente il fenomeno, distinguendo la componente fisiologica da quella determinata da carenze di offerta da parte della regione di residenza. Usualmente, infatti, le analisi sulla mobilità si basano sul semplice confronto dei flussi tra la regione di residenza e quella di ubicazione dell’erogatore. Occorre, invece, escludere

i casi riconducibili alla componente fisiologica, dovuta ad una scelta dal paziente che non origina da carenze nell'offerta della regione di residenza anagrafica, qual è il caso delle aree di confine (spesso condizionata da comodità di tipo logistico). L'analisi del Ministero ha posto in evidenza che questa componente rappresenta, a livello nazionale, circa il 34 per cento dei casi di ricoveri fuori regione, con percentuali anche superiori al 60 per cento nelle regioni di piccole dimensioni, nonché in Emilia-Romagna per l'elevato numero di regioni confinanti. Vi è poi una mobilità da ricondurre a soggetti che, pur residenti nelle regioni di origine, risultano domiciliati in quella di ricovero. Anche in questo caso, il luogo di cura non è in relazione con la rete di offerta della regione di origine (oltre a considerare la componente stagionale legata al periodo feriale). Si tratterebbe, nel complesso, di 34.211 mila ricoveri (pari al 6 per cento della mobilità in termini di casi). Al netto di tali fenomeni, la mobilità passiva nazionale risulterebbe ridimensionata da 576.729 a 342.390 casi, con una riduzione pari al 40 per cento.

Tab. n. 214 - Mobilità passiva extra regionale depurata da casi fisiologici

	Liguria	Italia
N. casi totale residenti	200.005	6.837.238
N. casi residenti ricoverati extra regione	28.990	576.729
% casi residenti ricoverati extra regione	14,5%	8,4%
N. casi in mobilità extra regione, residenti in provincia adiacente	15.166	200.128
% casi in mobilità extra regione, residenti in provincia adiacente	52,3%	34,7%
N. casi domiciliati nella regione di ricovero	1.153	34.211
% casi domiciliati nella regione di ricovero	4,0%	5,9%
N. casi residenti ricoverati extra regione netti	12.671	342.390
Percentuale residenti ricoverati extra regione netti su totale ricoverati extraregione*	43,7%	59,4%

Fonte: Rapporto di coordinamento della finanza pubblica 2020 – Corte conti, SSRR, delibera n. 6.

In Liguria la contrazione sarebbe ancora più accentuata, facendo emergere un abbattimento delle fughe pari al 43,7 per cento (n. 12.671 su 28.990) ⁴⁵¹.

Da ultimo, la legge di bilancio per il 2021 (art. 1, comma 492, legge n. 178 del 2020) ha stabilito che la sottoscrizione di accordi bilaterali fra regioni costituisce

⁴⁵¹ Il citato Rapporto di coordinamento della finanza pubblica evidenzia, altresì, come il numero dei casi (al netto di quelli ritenuti fisiologici) di residenti ricoverati extra regione sarebbe pari al 6,03 per cento dei ricoveri complessivi (n. 12.671 su 200.005).

adempimento ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo del SSN e ha affidato al Comitato LEA il compito di elaborare un programma nazionale di valutazione e di miglioramento dei processi di mobilità.

10.4 Il risultato economico della gestione sanitaria regionale

10.4.1 I risultati economici dell'esercizio 2020

Il risultato dell'esercizio 2020 del sistema sanitario ligure, tratto dai "modelli CE consolidato regionale - IV trimestre 2020", è stato negativo per 47,63 milioni di euro (importo in diminuzione del 19 per cento rispetto al 2019).

La Regione, in fase di controdeduzioni, ha precisato che i bilanci 2020 degli enti del SSR, adottati al termine del mese di giugno (in attesa di essere inseriti sul Sistema NSIS entro il 31 luglio), evidenziano risultati di esercizio in equilibrio.

La Regione ha stanziato, nel bilancio di previsione 2021-2023 (l.r. n. 34 del 29 dicembre 2020), risorse proprie a copertura per 62 milioni di euro, giungendo ad un avanzo finale di 14,37 milioni di euro (dati provvisori in attesa degli accertamenti da parte del tavolo tecnico di monitoraggio, di verifica dei risultati di bilancio conseguiti nell'esercizio 2020).

In fase istruttoria è stato chiesto alla Regione di precisare le annualità di disavanzo coperte dalla somma di 62 milioni stanziata nel bilancio 2021.

La Regione Liguria, con nota del 5 luglio 2021 ha precisato essere riferite a:

- capitolo 5152, euro 50.000.000, a copertura dei disavanzi 2020, come disposto dall'art. 5 della legge regionale 27 dicembre 2016, n. 34, come modificato dall'art. 3 della legge regionale 27 dicembre 2018 n. 30 ⁴⁵²;

⁴⁵² La norma stabilisce che la Giunta regionale approvi un Piano di efficientamento del servizio sanitario regionale, finalizzato ad ottenere, entro il 2022, l'obiettivo del pareggio dei bilanci delle aziende ed enti del SSR, garantendo l'erogazione dei LEA.

- capitolo 5151, euro 12.000.000, copertura perdite pregresse 2004, come disposto dall'art. 2, comma 4, della legge regionale 3 aprile 2007, n. 15, che stabilisce che il maggior gettito derivante dalla tassa automobilistica, di cui all'articolo 6 della legge regionale 24 gennaio 2006, n. 2, è destinato alla copertura del disavanzo sanitario del 2004 (importo interamente impegnato e liquidato con d.g.r. n. 263/2021).

Tab. n. 215 - Risultati di esercizio - regione Liguria - anni 2009-2020

Anno	Risultato d'esercizio	Variazione percentuale
2009	-126.905	
2010	-95.402	-25%
2011	-142.969	50%
2012	-46.160	-68%
2013	-91.350	98%
2014	-72.775	-20%
2015	-102.667	41%
2016	-71.079	-31%
2017	-56.088	-21%
2018	-56.101	0%
2019	-58.774	5%
2020	-47.632	-19%

Fonte: Verbale del 13 maggio 2020 del Tavolo tecnico ministeriale.

Per l'anno 2020, CE consolidato IV trimestre 2021. Importi in migliaia di euro.

Alla luce dei dati sopra esposti, da un lato, ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge n. 311 del 2004 ⁴⁵³, avendo la Regione attribuito, nel 2021, al servizio sanitario

⁴⁵³ L'art. 1, comma 174, della legge n. 311 del 2004 impone che, al fine del rispetto dell'equilibrio economico-finanziario, la regione, ove si prospetti, sulla base del monitoraggio trimestrale, una situazione di squilibrio, adotti i provvedimenti necessari. Qualora dai dati del quarto trimestre si evidenzino un disavanzo di gestione, a fronte del quale non sono stati adottati i predetti provvedimenti ovvero essi non siano sufficienti, con la procedura di cui all'art. 8, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 131, il Presidente del Consiglio dei ministri diffida la regione a provvedervi entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento. Qualora la regione non adempia, entro i successivi trenta giorni il presidente della regione, in qualità di commissario ad acta, approva il bilancio di esercizio consolidato del Servizio sanitario regionale al fine di determinare il disavanzo di gestione e adotta i necessari provvedimenti per il suo ripianamento (ivi inclusi gli aumenti dell'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e le maggiorazioni dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive entro le misure stabilite dalla normativa vigente). Qualora i provvedimenti necessari per il ripianamento del disavanzo di gestione non vengano adottati dal commissario ad acta entro il

risorse aggiuntive per 62 milioni di euro, ha assicurato l'equilibrio economico e, dall'altro, il disavanzo in rapporto al finanziamento ordinario è risultato pari al 1,52 per cento (inferiore a quello che, ai sensi dell'art. 2, comma 77, della legge n. 191 del 2009 ⁴⁵⁴, impone la presentazione di un apposito piano di rientro).

10.4.2 L'erogazione delle risorse destinate al ripiano del disavanzo

Il descritto sistema di copertura del disavanzo sanitario registrato nel 2020 risulta in linea con la normativa nazionale nella misura in cui le risorse siano non solo stanziare ed impegnate, ma anche concretamente erogate agli enti del SSR. Quest'ultima verifica sarà effettuata dalla scrivente Sezione in occasione dell'esame del rendiconto consuntivo per l'esercizio 2021.

In questa sede si evidenzia come il "*Programma 13.004 - Servizio Sanitario Regionale - Ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi*" del rendiconto consuntivo 2020, in cui erano allocate le risorse necessarie alla copertura del disavanzo sanitario registrato nel precedente esercizio 2019 (e/o anteriori), espone impegni non pagati per euro 55.000.000 (a fronte di complessivi euro 67.000.000), palesando la parziale erogazione delle risorse destinate alla copertura del disavanzo pregresso agli enti del SSR. Alla fine del medesimo esercizio 2020, inoltre, non risultano pagati residui

31 maggio, nella regione interessata si applicano il blocco automatico del turn over del personale del SSR fino al 31 dicembre dell'anno successivo a quello di verifica, il divieto di effettuare spese non obbligatorie per il medesimo periodo e l'incremento nella misura massima prevista dalla vigente normativa dell'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e le maggiorazioni dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive. Gli atti emanati e i contratti stipulati in violazione del blocco automatico del turn over e del divieto di effettuare spese non obbligatorie sono nulli. In sede di verifica annuale degli adempimenti la regione interessata è tenuta ad inviare una certificazione, sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente e dal responsabile del servizio finanziario, attestante il rispetto dei predetti vincoli.

⁴⁵⁴ L'art. 2, comma 77, della legge n. 191 del 2009 definisce quale standard dimensionale del disavanzo sanitario strutturale, rispetto al finanziamento ordinario e alle maggiori entrate proprie sanitarie, il livello del 5 per cento, ancorché coperto dalla regione (ovvero il livello inferiore al 5 per cento qualora gli automatismi fiscali o altre risorse di bilancio della regione non garantiscano con la quota libera la copertura integrale del disavanzo). Nel caso di raggiungimento o superamento di detto standard dimensionale, la regione interessata è tenuta a presentare entro il successivo 10 giugno un piano di rientro di durata non superiore al triennio, elaborato con l'ausilio dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) e dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS), ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge n. 311 del 2004.

passivi, imputati al medesimo programma, per euro 10.145.754 (rispetto agli iniziali euro 63.528.093), riferiti alla copertura di disavanzi di esercizi precedenti.

In relazione a tale aspetto, la Regione, già nel corso dell'istruttorie pregresse, ha ricordato che la copertura dei disavanzi delle aziende sanitarie avviene, come previsto dalla legge (nonché dall'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005), con le risorse derivanti dalle manovre fiscali attuate nell'esercizio successivo (in particolare, variazione delle aliquote IRAP e IRPEF). Inoltre, l'art. 20 del d.lgs. n. 118 del 2011, al comma 2-bis, dispone che *"i gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali e destinati al finanziamento del SSR sono iscritti nel bilancio regionale nell'esercizio di competenza dei tributi"*. Di conseguenza, le perdite registrate dagli enti del SSR nell'esercizio 2020, coperte mediante l'innalzamento delle aliquote delle addizionali regionali di competenza 2021, saranno erogate agli enti nel corso del 2022, a seguito dell'incasso del corrispondente trasferimento statale.

10.5 I piani di rientro per le aziende sanitarie in disavanzo gestionale

I commi da 521 a 537 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 avevano introdotto una serie di misure finalizzate al risanamento economico degli enti del servizio sanitario nazionale, analizzate sia in sede di relazione allegata al giudizio di parifica (cfr. deliberazione n. 65/2017/PARI e n. 106/2018/PARI) che di esame dei questionari prodotti dai collegi sindacali degli enti del SSR (cfr. deliberazioni nn. 25 e 37/2016/PRSS, n. 70/2017/PRSS e n. 121/2018/PRSS).

Tuttavia, la concreta attuazione delle predette disposizioni normative è stata incisa dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 192 del 14 luglio 2017, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dei commi 526 e 536 della legge n. 208 del 2015, nella parte in cui prevedono che i decreti ministeriali ivi contemplati siano emanati *"sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano"*, anziché d'intesa. Inoltre, medesima dichiarazione di illegittimità è intervenuta per i commi 524, 525 e 529, nella parte in cui prevedono

che “i provvedimenti ivi contemplati siano adottati dalla Giunta regionale”, anziché dal competente organo interno individuato autonomamente dalle Regioni.

Poiché, come già evidenziato nelle precedenti deliberazioni n. 106/2018/PARI e n. 121/2018/PRSS, la suddetta intesa non è stata raggiunta, la Regione non ha dato seguito al procedimento di individuazione degli enti del SSR palesanti i presupposti previsti dalla legge ed all'avvio dei piani di rientro⁴⁵⁵.

10.6 Indebitamento e situazione di cassa degli enti del SSR

Il fenomeno dell'indebitamento richiede un'analisi complessiva sia delle passività finanziarie verso istituti di credito che dell'esposizione verso fornitori, il cui ammontare può costituire sintomatico indicatore di rischio per la tenuta degli equilibri di cassa. L'incremento delle passività a breve termine denota, infatti, la difficoltà degli enti nel far fronte ai propri impegni commerciali, per insufficiente liquidità. Poiché le aziende sanitarie si alimentano essenzialmente con la quota del fondo sanitario attribuito dalla regione di appartenenza, il problema è strettamente connesso anche all'eventuale ritardo nel trasferimento di tali risorse. L'allungamento dei tempi di pagamento delle forniture, in disparte altre considerazioni, può comportare il ricorso ad anticipazioni di tesoreria. Il contenzioso derivante dall'insolvenza degli enti del SSR, poi, costituisce, in talune realtà territoriali, un fenomeno rilevante, di cui anche il legislatore si è dovuto fare carico⁴⁵⁶.

Il differimento nell'approvazione dei bilanci di esercizio degli enti del SSR, autorizzato dai decreti-legge anti-Covid succedutisi nel 2020 e 2021, non ha consentito alla Sezione di effettuare, sulla base dei dati riportati nel modello

⁴⁵⁵ La scrivente Sezione regionale di controllo ha già effettuato analisi della situazione economica degli enti del SSR anche sulla base dei parametri suggeriti dalla disposizione di legge sopra indicata (per es., delibera n. 121/2018/PRSS) in sede di esame dei questionari sui rispettivi bilanci d'esercizio (ai sensi dell'art. 1, commi 3, 4 e 7, del d.l. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012).

⁴⁵⁶ Sono state disposte, infatti, reiterate sospensioni delle azioni esecutive nei confronti di aziende sanitarie e ospedaliere delle regioni sottoposte a piano di rientro dai disavanzi.

consolidato di stato patrimoniale, la periodica analisi sull'evoluzione dei debiti degli enti sanitari regionali⁴⁵⁷.

10.6.1 Conciliazione debiti/crediti fra Regione ed enti del SSR

Complementare elemento di valutazione della situazione debitoria degli enti del SSR verso terzi attiene alla complessiva esposizione della Regione verso i propri enti sanitari. Appare evidente, infatti, trattandosi di soggetti a finanza derivata, che, in caso di ridotto o ritardato trasferimento di fondi da parte della regione, si crea una tensione negativa sulla cassa dell'ente (che, a fronte dell'assunzione di obbligazioni in base al *budget* di risorse attribuito, rischia di non disporre della liquidità necessaria al pagamento dei fornitori).

In proposito, la Regione Liguria ha esplicitato la propria situazione debitoria verso gli enti del SSR, nonché comunicato alle aziende gli importi conciliati, da utilizzare in sede di definizione delle poste patrimoniali al 31 dicembre 2020.

⁴⁵⁷ L'indebitamento complessivo degli enti del SSR liguri è diminuito, nell'arco temporale 2014-2019, da euro 1.090.773.000 ad euro 727.316.000 (in percentuale pari al 33 per cento). In particolare, risultano in sensibile riduzione i "debiti verso regione", "verso istituto tesoriere", "verso lo Stato", "debiti verso fornitori", oltre che i "debiti verso società partecipate e/o enti dipendenti della regione". Anche i "debiti per mutui passivi" sono calati del 16 per cento. In netto aumento, invece, i "debiti verso aziende sanitarie pubbliche" (da euro 862.000 nel 2014 ad euro 53.201.000 nel 2019).

Tab. n. 216 - Debiti della Regione Liguria verso gli enti del SSR al 31 dicembre 2020

Enti SSR	Dati forniti da Regione			Dati forniti da enti SSR	Differenze
	Crediti delle aziende verso regione al 31/12/2020	Riconciliazione richiesta	Crediti enti SSR verso Regione da inserire in modello SP 2020		
A.Li.Sa.	62.597.376,75	20.941.400,00	83.538.776,75	83.538.776,75	-
(per Evangelico)	395.301,52		395.301,52	395.301,52	-
(per Galliera)	43.237.666,70		43.237.666,70	43.237.666,70	-
ASL 1	28.305.351,83		28.305.351,83	28.305.351,83	-
ASL 2	39.450.212,36		39.450.212,36	39.450.212,36	-
ASL 3	62.967.857,99		62.967.857,99	62.967.857,99	-
ASL 4	18.447.180,31		18.447.180,31	18.447.180,31	-
ASL 5	116.126.892,96	24.500,00	116.151.392,96	116.151.392,96	-
San Martino	39.191.751,68	-7.032,99	39.184.718,69	39.184.718,69	-
Galliera	1.972.204,71		1.972.204,71	1.972.204,71	-
Gaslini	41.061.611,65		41.061.611,65	41.061.611,65	-
Evangelico	-		-	-	-
Totale	453.753.408,46	17.467,01	474.712.275,47	474.712.275,47	-

Fonte: dati comunicati da Regione e dagli enti SSR in sede istruttoria (contengono anche poste non perimetrare sanità).

I dati forniti dalla Regione coincidono con quelli inviati dagli enti del SSR (in seguito a specifica nota istruttoria), salvo alcune eccezioni.

In particolare, l'EO Evangelico dichiara di vantare un credito di euro 2.642.303,28 verso A.Li.Sa. In sede istruttoria è stato chiesto alla Regione di confermare l'esistenza ed il titolo di tale posizione. Quest'ultima, con nota del 5 luglio 2021, ha confermato che l'importo sopra indicato, producendo analitica tabella esplicativa all'ammontare dei debiti di A.Li.Sa. nei confronti dell'Evangelico.

La Sezione rileva, inoltre, come gli impegni di spesa verso gli enti del SSR non pagati, risultanti dal rendiconto regionale 2020 (perimetro sanitario, missione 13), ammontano a euro 237.015.811. I medesimi, sommati ai residui passivi derivanti da esercizi pregressi, ed aventi medesimo titolo (euro 158.859.760), producono un importo complessivo pari a circa 396 milioni di euro, inferiore, tuttavia, a quello esposto, complessivamente, come credito (474,71 milioni di euro), nella risposta

istruttoria regionale. In fase di controdeduzioni la Regione ha precisato che, ai fini della quadratura, occorre sommare, all'importo dei residui passivi a rendiconto, i residui perenti (39,78 milioni) e gli impegni su capitoli non perimetrati sanità (39,10 milioni), detraendo, invece, gli impegni “perimetrati sanità” con beneficiari diversi dagli enti del SSR (es. comuni o aziende sanitarie extraregione, pari a poco più di 83 mila euro).

10.6.2 La verifica a campione di posizioni debitorie e creditorie

Utilizzando i dati sopra esposti, sono stati oggetto di approfondimento i crediti degli enti del SSR verso Regione aventi un’anzianità superiore ai 5 esercizi.

La tabella sottostante evidenzia come le predette posizioni ammontino, complessivamente, a oltre 127 milioni di euro (pari al 27 per cento del totale al 31 dicembre 2020) e risultino in un caso (ASL n. 5 Spezzino) particolarmente elevati in termini assoluti (105 milioni di euro), mentre, in valore percentuale, oltre ad ASL n. 5 (91 per cento), risultano rilevanti quelli dell’EO Galliera (96 per cento).

Tab. n. 217 - Crediti degli enti del SSR verso Regione anteriori al 2015

	CREDITI ANTE 2015	Crediti definitivi enti SSR verso regione da inserire in modello SP 20	Percentuale crediti ante 2015 su totale al 31/12/2020
Azienda Ligure Sanitaria (A.Li.Sa.)	108.857,15	83.538.776,75	0,13%
<i>per Evangelico</i>		395.301,52	0,00%
<i>per Galliera</i>		43.237.666,70	0,00%
ASL 1 - Imperiese	4.497.601,54	28.305.351,83	15,89%
ASL 2 - Savonese	678.348,57	39.450.212,36	1,72%
ASL 3 - Genovese	10.474.957,71	62.967.857,99	16,64%
ASL 4 - Chiavarese	162.965,46	18.447.180,31	0,88%
ASL 5 - Spezzino	105.859.583,98	116.151.392,96	91,14%
IRCCS AUO San Martino - IST	3.291.403,22	39.184.718,69	8,40%
EO Ospedali Galliera	1.893.871,81	1.972.204,71	96,03%
IRCCS Istituto Gaslini	88.569,22	41.061.611,65	0,22%
EO Evangelico Internazionale		-	-
Totale	127.056.158,66	474.712.275,47	26,76%

Fonte: elaborazione della Sezione su dati forniti da Regione in sede istruttoria (importi in euro)

In generale, la Regione, anche in occasione di precedenti interlocuzioni istruttorie, ha riferito che i ritardi nella chiusura dei residui passivi derivano, anche, da simmetrici inadempimenti da parte dello Stato.

Per un riscontro di regolarità contabile, è stato chiesto il titolo giuridico (provvedimento o contratto) alla base delle seguenti posizioni creditorie, vantate dagli enti del SSR nei confronti della Regione (estratte dai prospetti di riconciliazione al 31 dicembre 2020).

Tab. n. 218 - Crediti enti del SSR nei confronti di Regione - verifica

Azienda	Anno	Atto	Descrizione	Importo
A.Li.Sa.	2014	DE 4120/2014	Assegnazione delle risorse all'ARS Liguria per attività connesse alla sicurezza alimentare e sanità animale	42.857,15
ASL 1	2010	DGR 948/2011	Progetto 104/1/D/07- Palasanità Baragallo Sanremo	237.500,00
ASL 2	2005	Decreto 5/2005	Ristrutturazione Ospedale Ruffini Finale Ligure	95.197,21
ASL 3	2014	DGR 1157/2014	Approvazione progetti presentati dalle AASSLL Liguri per l'utilizzo dei fondi derivanti dalle sanzioni ex art. 21 d.lgs. 758/94 - anno 2012	69.470,00
ASL 4	2016	DG 1187/2016	Programma investimenti in sanità ex art. 20 L. 67/1988 - anno 2016. Assegnazione ed impegno a favore dei AASSLL diversi di euro 3.769.848,89	240.631,23
ASL 5	2001	DE 2810/2001	La malattia di Alzheimer	230.082,00
San Martino	2004	DE 1189/2004	Delibera 794/2004 Progetto identificazione precoce paziente a rischio cardiovascolare	16.200,00
Gaslini	2014	DGR 401/2014	FSN vincolato 2014 - Fibrosi cistica ricerca	28.700,00
Galliera	2009	DE 2735/2009	Diagnosi prenatale anomalie genetiche	24.300,00

Fonte: documentazione fornita in sede istruttoria dalla Regione Liguria e dagli enti del SSR.

Si riporta, in sintesi, il contenuto degli atti ricevuti dalla Regione Liguria a supporto dei residui passivi iscritti a favore dagli enti del SSR (corrispondenti a crediti di questi ultimi).

1. A.Li.Sa.

Operazione campionata: residuo passivo di euro 42.857,15, esercizio 2014.

Documenti a supporto: decreto n. 562 del 15 marzo 2011, di impegno di euro 107.142,86, con imputazione al capitolo 4851. Il decreto prevedeva la liquidazione contestuale del 60 per cento del finanziamento (euro 64.285,71) ed il restante 40 per cento (euro 42.857,15) a seguito della presentazione del rapporto tecnico e finanziario conclusivo.

Osservazioni: l'operazione è stata già oggetto di campionamento in sede di parifica del rendiconto 2019, rilevando il cospicuo lasso temporale trascorso fra l'attribuzione delle somme e l'attuazione del progetto. Nelle controdeduzioni la Regione aveva precisato che il progetto in parola è stato affidato, nel 2006, dal Ministero della salute al coordinamento della Regione Piemonte, a cui, nel 2010, la Liguria ha aderito. Con la d.g.r. n. 1085/2010, la Regione ha affidato ad ARS Liguria l'attuazione. Le relazioni conclusive sono state trasmesse a dicembre 2012 e, nel marzo 2013, ARS Liguria aveva comunicato alla Regione Piemonte l'effettiva conclusione delle attività, trasmettendo il rendiconto. Al 31 dicembre 2020, la somma di euro 42.857,15 non risulta ancora liquidata.

La Regione, in sede di memoria, ha confermato di essere in attesa di incassare dalla Regione Piemonte il finanziamento a saldo.

2. A.S.L. 1 - Imperiese

Operazione campionata: residuo passivo di euro 237.500, esercizio 2011.

Documenti a supporto: d.g.r. n. 948 del 29 luglio 2011, di impegno della somma di euro 4.750.000, per la costruzione di un nuovo edificio per servizi territoriali ad alta complessità a Sanremo, da imputare al capitolo n. 5221 del bilancio di previsione 2011, quale quota a carico dello Stato.

Osservazioni: si evidenzia il cospicuo lasso temporale trascorso fra l'attribuzione delle somme e l'attuazione dell'intervento di ristrutturazione.

In fase di controdeduzioni, la Regione ha precisato che il Settore investimenti è in attesa di acquisire la documentazione finale dell'intervento per procedere alla determinazione definitiva del contributo.

3. A.S.L. 2 Savonese

Operazione campionata: residuo passivo euro 95.197,21 del 2005 - Ristrutturazione ospedale *Ruffini* di Finale Ligure (SV).

Documenti a supporto: decreto del Segretario generale n. 5 del 12 aprile 2005, di impegno di euro 19.441.468,86, relativi al 95 per cento del finanziamento (quota a

carico dello Stato), da imputarsi sul capitolo 5221 del bilancio di previsione 2005, di cui euro 931.000 a favore dell'A.S.L. 2 Savonese per "Completamento ristrutturazione ex ospedale Ruffini e realizzazione di ambulatori ed uffici (Finale Ligure)".

Osservazioni: si evidenzia il cospicuo lasso temporale trascorso fra l'attribuzione delle somme e l'attuazione dell'intervento di ristrutturazione.

In fase di controdeduzioni la Regione ha attestato che, con decreto dirigenziale n. 867 del 7 aprile 2014, ha determinato l'ammontare definitivo dei contributi, con rilevazione di economie per euro 95.197,21. Il Settore investimenti, con nota del 28 aprile 2021, ha sollecitato l'Azienda sanitaria a motivare la permanenza in vita di tale residuo e la ASL 2, con nota del 4 maggio 2021 ha rappresentato la necessità di utilizzarlo a copertura delle spese inerenti un intervento di manutenzione straordinaria. La Regione è in attesa dei relativi giustificativi di spesa.

4. A.S.L. 3 Genovese

Operazione campionata: residuo passivo di euro 69.470, esercizio 2014. Utilizzo dei fondi derivanti dalle sanzioni di cui all'art. 21 del d.lgs. 758 del 1994, anno 2012.

Documenti a supporto: d.g.r. n. 1157 del 19 settembre 2014, di impegno di euro 464.198, sul capitolo 4799, per il finanziamento di attività di prevenzione nei luoghi di lavoro, a favore delle ASL liguri, di cui euro 138.940 a favore di A.S.L. 3 Genovese.

Il decreto prevedeva la liquidazione del 50 per cento del finanziamento ad avvenuta comunicazione di inizio attività, il 30 per cento in corso d'opera ed il restante 20 alla conclusione delle attività, previa rendicontazione.

Osservazioni: si evidenzia il cospicuo lasso temporale fra l'attribuzione del finanziamento in parola e l'espletamento delle attività.

In fase di controdeduzioni la Regione ha confermato di essere ancora in attesa della rendicontazione finale da parte dell'ASL 3 Genovese.

5. A.S.L. 4 Chiavarese

Operazione campionata: residuo passivo di euro 240.631,23, esercizio 2016. Programma investimenti in sanità ex art. 20 legge n. 67/1988. Assegnazione ed impegno a favore delle ASL di euro 3.769.848,89.

Documenti a supporto: d.g.r. n. 1187 del 20 dicembre 2016, di impegno di euro 3.769.848,89, di cui euro 240.631,23 a favore dell'ASL 4 Chiavarese per intervento di adeguamento antincendio e antisismico del presidio ospedaliero di Lavagna.

Osservazioni: si evidenzia il lasso temporale trascorso fra l'attribuzione delle somme e l'attuazione dell'intervento.

La Regione, nelle controdeduzioni, ha fatto presente che trattasi della quota regionale (5 per cento) di finanziamento, in origine pari a euro 240.631 e poi rimodulata ad euro 116.857. La ASL 4 deve trasmettere alla Regione la documentazione da inoltrare al MEF per il successivo accredito del primo acconto della quota statale (solamente in seguito è possibile erogare la quota regionale aggiornata).

6. A.S.L. 5 Spezzino

Operazione campionata: residuo passivo di euro 230.082, esercizio 2001.

Documenti a supporto: decreto del dirigente n. 2810 del 17 dicembre 2001, di impegno di lire 990.000.000 (euro 511.292,33), a valere sul capitolo 5208 del bilancio 2001, per un progetto relativo all'*Alzheimer*, a favore dell'A.S.L. 5. Il decreto prevedeva la liquidazione del 30 per cento del contributo quale anticipazione; del 25 per cento alla scadenza del primo anno di attività; del 25 per cento alla scadenza del secondo anno (euro 127.823,10); del restante 20 (euro 102.258,50), previa approvazione, da parte del Ministero della Salute, della relazione conclusiva.

Osservazioni: si evidenzia il cospicuo lasso temporale fra l'attribuzione del finanziamento in parola e l'erogazione per cassa, non ancora intervenuta.

In fase di controdeduzioni la Regione ha comunicato che, non essendo ancora pervenuta la documentazione necessaria ad ottenere la prevista approvazione da

parte del ministero della Salute, si ritiene di poter procedere, nel corso del presente esercizio, con l'annullamento dell'impegno.

7. IRCCS San Martino

Operazione campionata: residuo passivo di euro 16.200, esercizio 2004 - Progetto identificazione precoce paziente a rischio cardiovascolare.

Documenti a supporto: decreto del dirigente n. 1189 del 18 giugno 2004, di impegno, sul capito 5106, del bilancio 2004, della somma di euro 162.000 a favore dell'allora AOU San Martino, con liquidare a titolo di acconto di euro 97.200 (pari al 60 per cento) e del saldo previa presentazione delle relative rendicontazioni.

Osservazioni: si evidenzia il lasso temporale trascorso fra l'attribuzione delle somme e l'erogazione del saldo.

La Regione ha confermato che, allo stato attuale, non è ancora pervenuta la rendicontazione finale e che, a seguito di interlocuzioni con il San Martino, si procederà alla cancellazione dell'impegno nel corso del presente esercizio.

8. IRCCS Istituto Giannina Gaslini

Operazione campionata: residuo passivo di euro 27.800, esercizio 2014 - FSN vincolato 2014, ricerca fibrosi cistica.

Documenti a supporto: d.g.r. n. 401 del 4 aprile 2014, di impegno di euro 69.052.946, di cui euro 121.557, sul capitolo 5346, a favore dell'Istituto Gaslini.

Osservazioni: si evidenzia il cospicuo lasso temporale trascorso fra l'attribuzione delle somme e l'espletamento delle attività di ricerca finanziate.

In fase di controdeduzioni, la Regione ha precisato che, allo stato attuale, è in attesa dell'incasso da parte del Ministero competente, propedeutico alla liquidazione.

9. E.O. Ospedali Galliera

Operazione campionata: residuo passivo di euro 24.300, esercizio 2009. Diagnosi prenatale anomalie genetiche.

Documenti a supporto: decreto del dirigente n. 2735 del 8 ottobre 2009, di impegno di euro 243.000, a favore dell'EO Galliera, per progetto finanziato dal Ministero del lavoro. Il decreto prevedeva l'erogazione di euro 145.800 a titolo di prima rata e della restante somma secondo quanto previsto dalla convezione stipulata fra Regione Liguria e Ospedale Galliera in data 25 giugno 2009.

Osservazioni: si evidenzia il cospicuo lasso temporale trascorso fra l'attribuzione delle somme e l'erogazione del saldo.

In sede di controdeduzioni la Regione ha confermato che l'importo non è ancora stato incassato dalla Regione Piemonte, a cui di recente è stato inviato un sollecito.

10.6.3 Situazione di cassa e tempi di pagamento ai fornitori

Collegata alla tematica dell'indebitamento, in particolare a breve termine (verso fornitori, dipendenti, agenzie fiscali, enti di previdenza, etc.), è l'analisi della situazione di cassa degli enti del SSR, per la quale si è fatto riferimento a tre dati sintetici, capaci di esprimere l'adeguatezza delle azioni adottate dalla Regione al fine di garantire congrui flussi finanziari e rispettare la tempestività dei pagamenti⁴⁵⁸.

Nella tabella sotto riportata è riepilogato l'ammontare complessivo, disaggregato per ente del SSR, degli interessi passivi contabilizzati nel 2020 per ritardato pagamento ai fornitori, nonché i tempi medi di pagamento.

Tab. n. 219 - Interessi passivi e tempi medi di pagamento ai fornitori - anno 2020

	A.Li.Sa.	Asl 1	Asl 2	Asl 3	Asl 4	Asl 5	IRCCS San Martino IST	IRCCS Gaslini	Totale
Altri interessi passivi (voce CE, C.3.C)	0	20.000	0	0	16.020	3.000	19.983	0	59.003
Tempi medi pagamento 2020	-21,26	-2,07	-4,82	-15,53	-21,88	-25,02	-6,72	-5,16	-12,16

Fonte: dati comunicati dalla Regione in fase istruttoria - modelli CE IV trimestre 2020.

⁴⁵⁸ Cfr. d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, come integrato dal d.lgs. 9 novembre 2012, n. 192.

Al fine di poter operare un confronto intertemporale, si riportano gli stessi dati relativi al precedente esercizio 2019.

Tab. n. 220 - Interessi passivi e tempi medi di pagamento ai fornitori - anno 2019

	A.Li.Sa.	Asl 1	Asl 2	Asl 3	Asl 4	Asl 5	IRCCS San Martino IST	IRCCS Gaslini	Totale
Altri interessi passivi (voce CE, C.3.C)	0	63.845	0	557	12.531	7.946	75.944	3	160.826
Tempi medi pagamento 2019	34	59	59	60	51	47	60	83	57

Fonte: dati comunicati dalla Regione in fase istruttoria – modelli CE consuntivi 2019.

Si assiste ad un netto miglioramento dei tempi medi di pagamento (da -3⁴⁵⁹ a -12 giorni)⁴⁶⁰, che si mantengono inferiori a quelli massimi prescritti dall'art. 4 del d.lgs. n. 231 del 2001 (pari, per gli enti del servizio sanitario, a 60 giorni⁴⁶¹). Appaiono in diminuzione i costi per interessi passivi, che, a livello regionale, passano, in base ai modelli CE (dati IV trimestre per il 2020 e consuntivi per il 2019), da 160.826 a 59.003 euro (- 63 per cento).

L'art. 41 del d.l. n. 66 del 2014 ha prescritto che, al 2014, ai bilanci delle pubbliche amministrazioni vada allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e

⁴⁵⁹ Le due tabelle non riportano dati omogenei. Il valore di 57 giorni medi per il pagamento delle fatture commerciali, esposto per il 2019, equivale ad un indicatore di meno 3 giorni (rispetto ai 60 prescritti dalla legge per il servizio sanitario).

⁴⁶⁰ Va precisato che trattasi di un dato medio e ponderato, mentre il parametro legislativo fa riferimento al pagamento della singola fattura. In tal senso, eventuali fattori legittimanti un ritardo possono essere costituiti da contestazioni sulle prestazioni fornite o dalla necessità di effettuare le prescritte verifiche di conformità (onere di cui, per inciso, si fa carico lo stesso d.lgs. n. 231 del 2002, nel momento in cui, dopo aver stabilito all'art. 4 i termini massimi di pagamento, precisa al comma 6 della medesima disposizione che "quando è prevista una procedura diretta ad accertare la conformità della merce o dei servizi al contratto essa non può avere una durata superiore a trenta giorni dalla data della consegna della merce o della prestazione del servizio, salvo che sia diversamente ed espressamente concordato dalle parti e previsto nella documentazione di gara e purché ciò non sia gravemente iniquo per il creditore".

⁴⁶¹ La norma dispone che, salvo le eccezioni espressamente previste, il debitore di una transazione commerciale deve corrispondere automaticamente interessi moratori in caso di superamento di trenta giorni dalla data di ricevimento della fattura o di una richiesta di pagamento equivalente. Nelle transazioni commerciali in cui il debitore è una pubblica amministrazione le parti possono pattuire, in modo espresso, un termine superiore a quello ordinario quando sia giustificato dalla natura o dall'oggetto del contratto o dalle circostanze esistenti al momento della sua conclusione. In ogni caso i termini concordati non possono essere superiori a sessanta giorni. Il termine ordinario di trenta giorni è raddoppiato per gli enti pubblici che forniscono assistenza sanitaria.

dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini prescritti dal d.lgs. n. 231 del 2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, di cui all'articolo 33 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33. In caso di superamento, le medesime relazioni devono indicare le misure adottate o programmate. L'organo di revisione contabile deve verificare le predette attestazioni nella propria relazione⁴⁶².

Il prospetto che segue riporta l'indicatore di tempestività dei pagamenti⁴⁶³, pubblicato da ciascuna azienda sanitaria, nonché dalla Regione.

Tab. n. 221 - Indicatori tempestività dei pagamenti enti SSR - 2014-2020

Enti SSR	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
A.Li.Sa.	-	-	-34	-25	-4	-20	-21
ASL 1	-5	24	4	-7	-6	-1	-2
ASL 2	-6	15	6	5	3	-3	-5
ASL 3	19	-2	-2	1	0	-8	-16
ASL 4	3	-7	-7	-11	-24	-25	-22
ASL 5	23	10	-6	-16	-12	-23	-25
IRCCS San Martino-IST	-5	8	0	-3	2	-4	-8
IRCCS Gaslini	5	-2	-11	-9	39	9	-5

Fonte: dati comunicati dalla Regione in fase istruttoria.

Per i pagamenti effettuati oltre i termini prescritti, gli indicatori pubblicati evidenziano che la mole complessiva regionale (pari, nel 2020, a circa 315 milioni di

⁴⁶² A tal fine, l'art. 9 del decreto attuativo del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 settembre 2014 definisce l'indicatore di tempestività dei pagamenti "come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento". Sulla base di tale definizione, un indice pari a zero o negativo evidenzia il rispetto dei tempi massimi, in termini di media complessiva parametrata al peso delle transazioni commerciali, posti dal d.lgs. n. 231 del 2002. Viceversa, un indice superiore a zero evidenzia il mancato rispetto, sempre in termini di media ponderata, dei riferiti tempi massimi. Il comma 4 del medesimo art. 41 prevede, altresì, che le regioni, con riferimento agli enti del servizio sanitario nazionale, trasmettano al Tavolo di verifica di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, una relazione contenente le informazioni sopra indicate e le iniziative assunte in caso di superamento dei tempi massimi (costituente adempimento ai fini dell'art. 2, comma 68, lett. c), della legge n. 191 del 2009, condizionante la quota di finanziamento statale subordinata alla verifica positiva di adempimenti regionali).

⁴⁶³ Il verbale in parola ricorda quanto disposto dalla legge n. 145 del 2018 (art. 1, comma 865), oggetto di conferma da parte di Corte costituzionale (sentenza n. 78/2020), in base alla quale, per gli enti del SSN che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalla legge, le regioni e le province autonome provvedono ad integrare i contratti dei direttori generali e amministrativi, inserendo uno specifico obiettivo ai fini del riconoscimento dell'indennità di risultato (non inferiore al 30 per cento).

euro) è stata generata, in prevalenza, dall’A.S.L n. 3 Genovese (55 milioni di euro) e dall’IRCCS-AOU San Martino-IST (91 milioni di euro), che costituiscono il primo ed il terzo ente pagatore del sistema. In proporzione, tuttavia, appare maggiormente rilevante la situazione dell’IRCCS Gaslini, che, a fronte di pagamenti per circa 66 milioni di euro, mostra un ammontare fuori termine per oltre 24 milioni.

La tabella che segue conferma che, nel 2020, nel 85 per cento dei casi, le fatture dei fornitori sono state estinte entro il medesimo esercizio, mentre la restante percentuale si riferisce a fatture pervenute nel 2019. I pagamenti relativi a crediti provenienti da esercizi anteriori risultano pari al 1 per cento circa.

Se si esaminano i dati sotto altra prospettiva, emerge che, nel 2020, il 23 per cento dei pagamenti degli enti del SSR risulta effettuato oltre i termini massimi (in diminuzione rispetto al 30 per cento registrato nel 2019 e al 42 per cento del 2018). Palesano una percentuale più elevata l’Istituto Gaslini (49 per cento), l’IRCCS-AOU San Martino-IST (36 per cento) e l’A.S.L. n. 1 Imperiese (35 per cento).

Tab. n. 222 - Pagamenti fatture effettuati dal SSR nel 2020 per anno di emissione

	Pagamenti effettuati nel 2020					Importo pagamenti effettuati oltre termini	Percentuale pagamenti effettuati oltre termini	
	per anno di emissione fattura							
Enti	Ante 2017	2017	2018	2019	2020	Totale		
	-1	-2	-3	-4	-5	(6)=(1)+(2)+ (3)+(4)+(5)	-7	
A.Li.Sa.	-	-	575	6.606.796	65.519.108	72.126.480	8.787.260	12%
ASL 1	78.506	71.438	914.712	22.357.688	112.533.902	135.956.247	47.438.965	35%
ASL 2	298.422	217.806	160.841	38.986.606	162.726.621	202.390.296	48.598.033	24%
ASL 3	70.353	136.592	474.560	39.075.832	285.398.131	325.155.467	55.415.224	17%
ASL 4	3.758	1.450	135.789	11.111.238	86.194.231	97.446.467	15.570.516	16%
ASL 5	63.686	1.345	75.019	17.511.566	137.649.470	155.301.086	24.428.852	16%
IRCCS S. Martino-IST	130.711	177.768	251.219	52.532.788	238.623.081	291.715.567	91.478.701	31%
IRCCS Gaslini	44.963	93.955	59.740	9.759.643	56.604.327	66.562.629	24.218.800	36%
Totale	690.400	700.353	2.072.456	197.942.159	1.145.248.871	1.346.654.239	315.936.351	23%
Percentuale su pagamenti 2020	0%	0%	0%	15%	85%	100%		-

Fonte: dati forniti da Regione Liguria in fase istruttoria.

Altro dato, complementare ai precedenti, funzionale alla valutazione della gestione finanziaria degli enti del SSR, è costituito dall'evoluzione dei costi per anticipazioni richieste all'istituto cassiere⁴⁶⁴, azzerati, nel 2020, per gli enti del SSR.

Tab. n. 223 - Interessi passivi per anticipazioni di tesoreria 2020

	Asl 1	Asl 2	Asl 3	Asl 4	Asl 5	IRCCS AOU San Martino IST	IRCCS Gaslini	Totale
C.3.A.) Interessi passivi su anticipazioni di cassa	-	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: dati comunicati dalla Regione in fase istruttoria.

10.7 La gestione di tesoreria delle entrate destinate al SSR

In applicazione dell'art. 77-*quater* del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, a decorrere dal 2009, le somme che affluiscono, a titolo di IRAP e di addizionale IRPEF, al bilancio delle regioni sono accreditate sul conto corrente bancario aperto presso il proprio tesoriere. Anche la compartecipazione all'IVA viene accreditata, con cadenza mensile, alla contabilità speciale intestata alla regione presso la tesoreria provinciale dello Stato.

Di conseguenza, l'anticipazione statale mensile, finalizzata al finanziamento della spesa sanitaria, prevista dall'art. 1, comma 796, lett. *d*), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, viene attivata solo in caso di insufficienza delle predette risorse.

Si ricorda che, dal 2012, è stata disposta la sospensione del sistema di "tesoreria unica mista", previsto dall'art. 7 del d.lgs. 7 agosto 1997, n. 279 ⁴⁶⁵, con l'effetto di obbligare i cassiere delle regioni a riversare le somme giacenti sui conti di tesoreria statale.

⁴⁶⁴ Una sofferenza di cassa, infatti, può produrre un incremento degli oneri per interessi passivi in caso di ritardato pagamento ai fornitori o, per converso, un aumento degli oneri per anticipazioni bancarie nell'ipotesi in cui, per farvi fronte, si chieda un momentaneo prestito al proprio istituto cassiere.

⁴⁶⁵ Art. 35, commi 8-13, del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, la cui efficacia è stata prorogata, fino al 2021 dall'art. 1, comma 877, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Inoltre, l'art. 21 del d.lgs. n. 118 del 2011 ha introdotto l'obbligo dell'evidenziazione separata dei movimenti di cassa riferiti alla gestione sanitaria regionale, prescrivendo, al fine di garantire la trasparenza e tracciabilità dei flussi, che:

- le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale, sia a titolo di trasferimento dal bilancio dello Stato che di anticipazione mensile, vadano versate in conti di tesoreria unica appositamente istituiti;
- le ulteriori risorse destinate dalle regioni al finanziamento del servizio sanitario siano versate in appositi conti correnti intestati alla sanità⁴⁶⁶.

Di conseguenza, ai fini delle rilevazioni SIOPE (*"Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici"*), prescritte dall'art. 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e dall'art. 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, le regioni sono identificate da distinti codici ente, riguardanti la gestione *"non sanitaria"* e quella *"sanitaria"*.

La tabella che segue espone, in sintesi, i dati della resa del conto del tesoriere, relativi alla gestione sanitaria dell'esercizio 2020.

Tab. n. 224 - Conto del tesoriere al 31 dicembre 2020 - Gestione sanità

	Tesoriere	Regione	Differenze	note
Fondo cassa al 31/12/2019	75.478.048,15	75.478.048,15	0,00	DG n. 226 del 17 marzo 2020 <i>"Regolarità del conto del Tesoriere esercizio 2019"</i> .
Riscossioni c/residui (1)	570.664.263,82	570.664.263,82	0,00	
Riscossioni c/competenza (2)	3.740.336.386,68	3.740.336.386,68	0,00	
TOTALE RISCOSSIONI (1+2)	4.311.000.650,50	4.311.000.650,50	0,00	
Pagamenti c/residui (3)	602.089.087,58	602.089.087,58	0,00	
Pagamenti c/competenza (4)	3.739.901.364,40	3.739.897.850,80	3.513,60	Il mandato 8479 emesso per euro 3.513,60 sul cap. 4889 competenza, attribuito alla gestione ordinaria, è stato erroneamente inviato sulla gestione sanità.
TOTALE PAGAMENTI (3+4)	4.341.990.451,98	4.341.986.938,38	3.513,60	
Fondo cassa al 31/12/2020	44.488.246,67	44.491.760,27	-3.513,60	

Fonte: Delibera di Giunta regionale n. 209 del 19 marzo 2021, prospetto di conciliazione

⁴⁶⁶ In entrambi i casi opera la sopravvenuta sospensione del sistema di tesoreria unica mista, con conseguente obbligo di integrale riversamento alla tesoreria statale.

10.8 L'armonizzazione dei bilanci sanitari

La Sezione, in sede di esame del rendiconto 2020, ha proseguito la verifica dell'adeguamento, da parte della Regione, del sistema contabile agli obblighi imposti, in materia di armonizzazione dei bilanci sanitari, dal titolo II del d.lgs. n. 118 del 2011, come modificato dal d.lgs. n. 126 del 2014.

10.8.1 Perimetrazione entrate e uscite relative a finanziamento SSR

L'art. 20 del predetto decreto dispone che le regioni devono garantire, nell'ambito del proprio bilancio, un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del servizio sanitario, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie e le risorse indicate negli atti di determinazione dei fabbisogni sanitari nazionali o rese disponibili dalle medesime regioni. A tal fine, il bilancio regionale deve adottare un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che della spesa, ivi comprese le partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze.

Entrate:

- a) finanziamento sanitario ordinario corrente, come risultante nell'atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale *standard*, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio;
- b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità e da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli per l'erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA;
- c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;
- d) finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria (art. 20 legge 11 marzo 1988, n. 67).

Spese:

- a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio;
- b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;
- c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;
- d) spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati dall'art. 20, legge n. 67 del 1988.

L'elenco dei capitoli "perimetrati sanità" è presente in apposito allegato al rendiconto 2020 ⁴⁶⁷. Va precisato che il totale delle entrate perimetrato sanità, quale risulta dal "conto del bilancio - gestione delle entrate", prospetto relativo al "perimetro sanitario", è pari, al netto delle partite di giro, a euro 3.512.059.778 (accertamenti 2020). Invece, l'ammontare degli impegni a favore degli enti del SSR, quale risulta dai provvedimenti adottati dalla Regione nel 2020, somma, in base alle risultanze istruttoria, a euro 3.582.901.157 (cfr. paragrafo 10.3.1 del presente capitolo).

Inoltre, il decreto legge n. 18 del 2020, convertito dalla legge n. 27 del 2020, all'art. 18, comma 1, ha imposto a regioni, province autonome ed enti dei rispettivi servizi sanitari regionali di aprire, nella contabilità 2020, un centro di costo dedicato, contrassegnato dal codice univoco "COV 20", garantendo una tenuta distinta degli accadimenti contabili legati alla gestione dell'emergenza (che in ogni caso confluiscono nei modelli di conto economico di cui al decreto del Ministro della salute 24 maggio 2019). La rendicontazione in parola non risulta ancora effettuata,

⁴⁶⁷ Per quanto concerne le entrate, come da interlocuzioni istruttorie pregresse, va precisato che, mentre i trasferimenti statali destinati al finanziamento del SSR sono versati ai conti di tesoreria provinciale intestati alla sanità (e, pertanto, immediatamente imputati ai capitoli di entrata perimetrati), le risorse proprie regionali, anche se finanziano spesa sanitaria (ad esempio, per copertura disavanzi o investimenti), devono, necessariamente, essere incassate sui conti di tesoreria ordinaria, con imputazione ai pertinenti capitoli di entrata non perimetrati (ad es. tassa auto, mutuo, ecc.), salvo essere in seguito trasferite alla gestione sanitaria, garantendo la copertura delle spese in essa perimetrato. Tali risorse, pertanto, devono essere registrate tramite un accertamento in entrata, una coppia di partite di giro (in entrata e in spesa), ed un impegno di spesa, di cui due perimetrati sanità e due no. In tal modo è possibile rispettare gli obblighi di tracciabilità e trasparenza imposti dal d.lgs. n. 118 del 2001, mantenendo l'evidenza della provenienza dei fondi, senza causare un artificioso aumento delle entrate sanitarie.

in ragione del differimento operato dai decreti-legge anti-Covid succedutisi nel corso del 2020 e 2021.

10.8.2 **Integrale accertamento e impegno risorse destinate al SSR**

Sempre l'art. 20 del d.lgs. n. 118 del 2011 dispone che, per garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, le regioni:

- a) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, le quote di finanziamento vincolate, nonché gli importi delle manovre fiscali regionali destinate alla sanità⁴⁶⁸;
- b) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso.

Anche per la parte in conto capitale, riferita agli investimenti sanitari (art. 20 della legge n. 67 del 1988), le regioni devono accertare ed impegnare, entro la fine dell'esercizio, l'importo indicato nel decreto di ammissione al finanziamento⁴⁶⁹.

Le sottostanti tabelle, esponenti gli impegni e gli accertamenti perimetrati sanità, di competenza 2020, estratti dal rendiconto della Regione, dimostrano l'osservanza del precetto normativo. Le risorse accertate destinate alla sanità (euro 3.512.059.778, al netto delle partite di giro) risultano integralmente impegnate (euro 3.582.901.177, al netto delle partite di giro).

⁴⁶⁸ La norma prevede pure che, ove si verifichi la perdita definitiva di quote di finanziamento condizionate alla verifica di adempimenti regionali ovvero un minore importo effettivo delle risorse derivanti dalle manovre fiscali regionali, detti eventi sono registrati come cancellazione dei residui attivi nell'esercizio nel quale la perdita si determina definitivamente.

⁴⁶⁹ In caso di successiva revoca del finanziamento, le regioni devono registrare l'evento nell'esercizio nel quale quest'ultima è disposta.

Tab. n. 225 – Entrate perimetro sanitario - competenza 2020

ACCERTAMENTI PERIMETRATI SANITA' DI COMPETENZA 2020			
Casistica	Previsioni definitive	Accertamenti di competenza	Riscossioni di competenza
Titolo I - Tipologia 102 Tributi destinati al finanziamento della sanità	3.021.326.587,00	3.021.326.587,00	2.724.429.619,17
Titolo II - Tipologia 101 Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	248.183.068,93	224.177.933,74	129.854.082,86
Titolo II - Tipologia 103 Trasferimenti correnti da imprese	60.000.000,00	38.979.747,94	38.979.747,94
Titolo II - Tipologia 104 Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	50.000,00	5.800,00	5.800,00
Titolo III - Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	158.463.331,00	158.463.331,00	158.463.331,00
Titolo III - Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	60.000,00	23.763,81	23.763,81
Titolo III - Tipologia 500 Rimborsi ed altre entrate correnti	122.892,59	43.167,67	17.694,49
Titolo IV - Tipologia 200 Contributi agli investimenti	99.384.919,10	69.039.446,98	1.094.582,20
Titolo IV - Tipologia 300 Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-
Totale	3.587.590.798,62	3.512.059.778,14	3.052.868.621,47
Titolo IX - Tipologia 100 Entrate per partite di giro	1.015.741.000,00	739.864.563,46	681.967.765,21
Titolo IX - Tipologia 200 Entrate per partite di giro	5.500.000,00	5.500.000,00	5.500.000,00
Totale	4.608.831.798,62	4.257.424.341,60	3.740.336.386,68

Fonte: Regione Liguria – Rendiconto 2020 (importi in euro).

Tab. n. 226 – Spese perimetro sanitario - competenza 2020

IMPEGNI PERIMETRATI SANITA' DI COMPETENZA 2020			
Casistica	Previsioni definitive	Impegni di competenza	Pagamenti di competenza
Programma 13.001 - SSR - Finanziamento ordinario corrente per garanzia LEA	3.488.481.633,85	3.442.634.243,56	3.331.820.591,07
Programma 13.004 - SSR - Ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	77.000.000,00	67.000.000,00	12.000.000,00
Programma 13.005 - SSR - Investimenti sanitari	100.882.028,36	70.536.556,24	1.503.105,68
Programma 13.007 - SSR - Ulteriori spese in materia sanitaria	5.779.651,02	2.730.377,44	561.669,56
Totale missione 13 - Tutela della salute	3.672.143.313,23	3.582.901.177,24	3.345.885.366,31
Programma 99.001 - Servizi per conto terzi - partite di giro	111.141.000,00	5.626.015,36	5.555.932,47
Programma 99.002 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	800.000.000,00	669.841.749,85	388.456.552,02
Totale	4.583.284.313,23	4.258.368.942,45	3.739.897.850,80

Fonte: Regione Liguria – Rendiconto 2020 (importi in euro)

10.8.3 Adeguata erogazione per cassa delle risorse agli enti del SSR

L'art. 3, comma 7, del d.l. n. 35 del 2013, convertito dalla legge n. 64 del 2013, come modificato dall'art. 1, comma 606, della legge n. 190 del 2014, dispone che costituisce adempimento valevole ai fini dell'art. 2, comma 68, lettera c), della legge n. 191 del 2009 ⁴⁷⁰, l'erogazione, da parte della regione, al proprio servizio sanitario, entro la fine dell'anno, di almeno il 95 per cento delle somme incassate, nel medesimo esercizio, dallo Stato a titolo di finanziamento del servizio sanitario, nonché di quelle che la stessa regione ha destinato alle medesime finalità. La restante quota deve essere corrisposta entro il 31 marzo dell'anno successivo.

La tabella di seguito riportata dimostra il conseguimento del riferito obiettivo di finanza pubblica, posto che la percentuale di risorse trasferite dalla Regione Liguria, in rapporto a quelle incassate, risulta pari, a fine 2020, al 99,89 per cento.

Tab. n. 227 - Adeguata erogazione di cassa agli enti del SSR - Anno 2020

Risorse assegnate da Stato	Trasferite da Stato	Totale trasferite da Regione a SSR	Percentuale trasferimento
Risorse finanziamento indistinto 2020	2.907.894.065	2.907.894.065	100%
Risorse Covid ex decreto legge nn. 18/2020, 34/2020 e 104/2020	97.128.617	97.128.617	100%
Risorse finanziamento vincolato 2020	75.707.384	75.707.384	100%
Risorse finanziamento ante 2020	149.146.288	149.146.288	100%
Totale finanziamento ordinario 2019 e ante	3.229.876.354	3.229.876.354	100%
Ulteriori risorse destinate al finanziamento dei servizi sanitari regionali (art.20 d.lgs. n. 118/2011)	Previsione da bilancio regionale	Totale pagamenti da Regione a SSR	Percentuale trasferimento
Finanziamento regionale aggiuntivo per extra LEA	203.476	203.476	
Finanziamento regionale aggiuntivo per equilibrio bilancio	0,00	0,00	
Ulteriori risorse regionali destinate al SSR			
Risorse regionali per ripiano disavanzi anni pregressi	67.000.000		
Payback farmaceutico	38.979.748	35.430.283	90,89%
Totale risorse aggiuntive regionali	109.073.224	105.523.759	96,75%
Totale risorse Stato + Regione	3.338.949.578	3.335.400.113	99,89%

Fonte: relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2020 della Regione (importi in euro)

La Sezione prende atto del sostanziale conseguimento dell'obiettivo finanziario in questione, ricordando (come già fatto con la relazione allegata alla delibera

⁴⁷⁰ Norma vigente a regime in virtù dell'art. 15, comma 24, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

n. 64/2020/PARI) che l'interpretazione della norma in parola non può condurre ad effettuare un pagamento in assenza dei presupposti, prescritti dall'ordinamento contabile, per la sua liquidazione (che, in alcuni casi, necessitano di apposita rendicontazione⁴⁷¹ o possono essere bloccati da un contenzioso, ecc.), pena il rischio di responsabilità discendenti dall'erogazione di risorse prive di titolo⁴⁷².

Circa l'effettivo rispetto del predetto obbligo, un dato di riscontro si trae dall'evoluzione dei residui passivi della Regione verso gli enti del SSR.

Tab. n. 228 - Evoluzione residui passivi spesa sanitaria - Rendiconto 2020

	Residui passivi al 1/1/2020	Residui passivi pregressi mantenuti al 31/12/2020	Residui passivi da competenza 2020	Consistenza totale	Differenza 2019-2020
Missione 13 - Tutela della salute	426.387.951,87	158.859.760,55	237.015.810,93	395.875.571,48	-30.512.380,39
Missione 99 - Servizi per conto terzi	745.095.547,94	408.484.117,50	281.455.280,72	689.939.398,22	-55.156.149,72

Fonte: Rendiconto 2020 della Regione (importi in euro)

I dati riportati nel rendiconto 2020 ("*missione 13 Tutela della salute*") evidenziano come la mole di residui passivi, avente titolo in provvedimenti di attribuzione di finanziamenti agli enti del SSR, si riduca in maniera sensibile (per circa 31 milioni di euro)⁴⁷³. La consistenza totale (pari a oltre 395 milioni di euro) appare, tuttavia, ancora elevata, imponendo, nei limiti delle decisioni rimesse alla discrezionalità della Regione, l'adozione di azioni tese a erogare tempestivamente le risorse spettanti agli enti del SSR (gli elementi ostativi, infatti, possono dipendere da terzi, come nel caso della mancata riscossione a monte di finanziamenti statali o di ritardi nella rendicontazione delle spese di investimento da parte degli enti del SSR o,

⁴⁷¹ Evidente appare, per esempio, l'impossibilità di effettuare un pagamento per la realizzazione di un investimento, nel caso in cui il provvedimento alla base prevede l'erogazione a rendicontazione dello stato di avanzamento dei lavori.

⁴⁷² Per inciso, appare opportuno precisare, inoltre, che la norma si riferisce ai soli pagamenti da effettuare, sulle risorse perimetrare sanità, a enti del servizio sanitario regionale, non anche ad altri soggetti, pubblici o privati, nei cui confronti, eventualmente, possono essere erogate tali risorse (si pensi, ad esempio, alle case di cura private accreditate).

⁴⁷³ Il decremento, invece, nella *missione 99 - servizi per conto di terzi*, dipende dai tempi di chiusura delle anticipazioni concesse dallo Stato.

ancora, dalla stessa previsione legislativa, come accade per le erogazioni destinate al ripiano dei disavanzi sanitari pregressi).

10.8.4 La gestione sanitaria accentrata presso la Regione

L'art. 22 del d.lgs. n. 118 del 2011 dispone che le regioni che esercitano la scelta di gestire direttamente una quota del finanziamento destinato al servizio sanitario (art. 19, comma 2, lettera *b*, punto *i*), devono individuare uno specifico centro di responsabilità, denominato "gestione sanitaria accentrata presso la regione" (GSA), deputato all'implementazione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale, atta a rilevare i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la regione e lo Stato, le altre regioni, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi in generale, inerenti alle operazioni finanziate con risorse destinate ai servizi sanitari. Le regioni, a tal fine, devono individuare il responsabile della ridetta GSA, che è tenuto, fra l'altro, all'elaborazione ed all'adozione del bilancio di esercizio ed alla conseguente compilazione dei modelli ministeriali CE e SP (di cui al DM Salute 15 giugno 2012).

A partire dall'esercizio 2018, anche a seguito dell'istituzione dell'Azienda ligure sanitaria (A.Li.Sa.), trova applicazione, per la Liguria, l'articolo 32 della legge regionale n. 29 del 27 dicembre 2018, con cui sono state apportate modifiche alla precedente legge regionale 29 luglio 2016.

La scrivente Sezione, in occasione della parifica del rendiconto della Regione per l'esercizio 2017 (nonché della deliberazione n. 32/2017/PRSS)⁴⁷⁴, aveva già evidenziato la necessità di rendere la legge regionale n. 17 del 2016 aderente al dettato del Titolo II del d.lgs. n. 118 del 2011, costituente esplicitazione della potestà esclusiva statale in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici. In ottemperanza, con l'art. 32 della legge regionale n. 29 del 2018, è venuta meno la funzione della GSA, con applicazione dell'art. 23 del d.lgs. n. 118 del 2011.

⁴⁷⁴ Alle cui motivazioni e conclusioni può farsi rinvio.

Dal 2018 la Regione non ha effettuato spesa diretta, trasferendo integralmente le risorse nei confronti degli enti del servizio sanitario o di A.Li.Sa. Di conseguenza, da un lato, si è resa superflua l'individuazione di un soggetto espletante la funzione di GSA e, dall'altro, non dovrà più essere adottato un bilancio d'esercizio per quest'ultima Gestione⁴⁷⁵.

10.8.5 Il bilancio consolidato del servizio sanitario regionale

L'art. 32 del d.lgs. n. 118 del 2011 dispone che la gestione sanitaria accentrata presso la regione predisponga e sottoponga all'approvazione della giunta regionale il bilancio preventivo economico consolidato del servizio sanitario regionale (comma 5) e il corrispondente bilancio d'esercizio consolidato (comma 7). Per i criteri di redazione, la norma richiama la disposizioni del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127 ⁴⁷⁶, fatto salvo quanto disposto nel decreto sull'armonizzazione. L'area di consolidamento comprende tutti gli enti di cui alle lettere *b*), punto *i* (GSA), e *c*) del comma 2 dell'art. 19 (ASL, AO, IRCSS, AOU, etc.) ed esclude i soggetti eventualmente partecipati da questi ultimi.

Il preventivo economico consolidato si compone, ed è corredato, dagli stessi documenti del bilancio preventivo economico annuale dei singoli enti sanitari⁴⁷⁷ e deve essere approvato dalla giunta entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello a cui si riferisce⁴⁷⁸. Il bilancio d'esercizio consolidato va approvato, invece, entro il 30 giugno dell'esercizio successivo a quello di riferimento e articolato,

⁴⁷⁵ Con il suddetto articolo 32, inoltre, è stata effettuata un'integrazione dell'art. 3, comma 4, lett. e), della legge n. 17 del 2016, precisando la documentazione necessaria alla redazione, da parte di Alisa, del bilancio economico-patrimoniale consolidato del perimetro sanitario.

⁴⁷⁶ Attuazione delle direttive 78/660/CEE E N. 83/349/CEE in materia societaria, relative ai conti annuali e consolidati, ai sensi dell'art.1, della legge 26 marzo 1990, n. 69.

⁴⁷⁷ La relazione del direttore generale è sostituita da una relazione del responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione.

⁴⁷⁸ Entro sessanta giorni dalla data di approvazione, i bilanci in oggetto vanno poi pubblicati integralmente sul sito internet della regione.

anch'esso, in modo simmetrico al bilancio d'esercizio dei singoli enti⁴⁷⁹, con alcune informazioni ulteriori da parte della nota integrativa⁴⁸⁰.

Tuttavia, come disposto da ultimo dall'art. 11-*quater*, comma 5, del d.l. 22 aprile 2021, n. 52, convertito dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, il termine previsto dall'art. 31 del d.lgs. n. 118 del 2011 per l'adozione dei bilanci di esercizio 2020 degli enti del SSN è stato prorogato al 30 giugno 2021. Di conseguenza, il successivo comma 6 ha differito l'approvazione da parte della giunta regionale al 31 luglio 2021 e l'adozione del bilancio consolidato del servizio sanitario regionale al 30 settembre 2021⁴⁸¹.

10.9 Le regole di finanza pubblica proprie dell'ambito sanitario

10.9.1 Contenimento dei posti letto accreditati

L'art. 15, comma 13, lett. c), del d.l. n. 95 del 2012, ha imposto alle regioni di adottare (già dal 2012) provvedimenti di riduzione del numero dei posti letto ospedalieri accreditati, a carico del servizio sanitario regionale, per raggiungere un livello non superiore a 3,7 posti letto per mille abitanti (comprensivi della percentuale dello 0,7 per mille destinata alla riabilitazione ed alla lungodegenza post-acuzie), adeguando coerentemente le dotazioni organiche dei presidi ospedalieri pubblici,

⁴⁷⁹ In allegato alla nota integrativa vanno inseriti i modelli SP e CE di cui al DM Salute 15 giugno 2012, e, unitamente alla relazione sulla gestione, il modello LA (di cui al DM Salute del 18 giugno 2004).

⁴⁸⁰ In particolare: a) il prospetto di cui all'art. 22, comma 3, lett. c), del d.lgs. n. 118 del 2011, che illustri il raccordo tra le poste iscritte nel bilancio d'esercizio consolidato e quelle iscritte nel rendiconto di contabilità finanziaria; b) un prospetto che, per ogni eventuale partecipazione detenuta dalle aziende sanitarie presso altri soggetti, indichi denominazione, sede, importo totale dell'attivo, importo del patrimonio netto, utile o perdita dell'ultimo esercizio, quota posseduta da ciascuna azienda del servizio sanitario regionale ed eventualmente dalla regione, valore attribuito nel bilancio consolidato e criterio di valutazione adottato; c) un prospetto che, per ogni altra società partecipata o ente dipendente della regione che riceva una quota delle risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale, indichi denominazione, sede, importo totale dell'attivo, importo del patrimonio netto, utile o perdita dell'ultimo esercizio, quota posseduta dalla regione.

⁴⁸¹ Anche l'inserimento nella procedura ministeriale (NSIS) dei dati relativi ai modelli *CE consuntivo 2020* ed *SP 2020* è stato posticipato al 31 luglio per le aziende ed al 30 settembre per il consolidato.

ed assumendo come riferimento un tasso di ospedalizzazione pari al 160 per mille abitanti (di cui il 25 per cento riferito a ricoveri diurni)⁴⁸².

Pertanto, è stato chiesto alla Regione di precisare il numero, al 1° gennaio ed al 31 dicembre 2020, dei posti letto accreditati per attività di ricovero, ripartiti fra strutture pubbliche e private, al fine di verificare il mantenimento degli obblighi di contenimento posti dal legislatore nazionale.

Tab. n. 229 - Posti letto accreditati per attività di ricovero - dati 2020

	31 dicembre 2019			31 dicembre 2020		
	Degenza ordinaria	Day hospital + day surgery	Riabilitazione + lungodegenza	Degenza ordinaria	Day hospital + day surgery	Riabilitazione + lungodegenza
ASL 1	443	70	56	429	55	38
ASL 2	690	133	169	687	99	117
ASL 3	453	61	154	382	53	139
ASL 4	282	45	76	294	34	40
ASL 5	400	52	38	391	49	20
IRCSS Gaslini	299	50	10	273	53	8
Ospedale Evangelico	102	21	4	106	21	4
Galliera	366	45	36	399	36	17
IRCCS S. Martino-IST	1034	121	117	1078	114	81
Totale posti letto strutture pubbliche	4039	598	660	4039	514	464
S. Michele Albenga (ASL2)	0	0	40	0	5	40
Villa Azzurra - Rapallo (ASL4)	60	3	8	61	3	8
Alma Mater - La Spezia (ASL5)	11	13	0	11	13	0
ISCC-Camogli - (ASL3)	0	0	66	0	0	66
S. Anna Imperia (ASL1)	0	0	8	0	0	8
Don Gnocchi - La Spezia (ASL5)	0	0	83	0	0	83
ISPRI-Maugeri - Genova (ASL3)	0	0	61	0	0	61
Biomedical - Genova (ASL3)	0	4	0	0	4	0
Policlinico di Monza - UO di ortopedia e traumatologia dell'Ospedale S.M. Misericordia di Albenga (ASL2)	23	6	0	23	6	0
Totale posti letto strutture private accreditate	94	26	266	95	31	266
Totale complessivo posti letto	4133	624	926	4134	545	730

Fonte: dati comunicati da Regione in sede istruttoria.

⁴⁸² Fino ad avvenuta realizzazione del processo di razionalizzazione, la norma sospende la possibilità di conferire o rinnovare incarichi ai sensi dell'art. 15-septies del d.lgs. n. 502 del 1992. A tal fine le regioni dovevano promuovere il passaggio, già stabilito da leggi previgenti, dal ricovero ordinario al diurno e da quest'ultimo al regime ambulatoriale, favorendo, altresì, l'assistenza residenziale e domiciliare.

Il prospetto evidenzia l'incremento di un posto accreditato per degenza ordinaria (da 4.133 a fine 2019 a 4.134 a fine 2020). Quelli per degenze giornaliere (*day hospital* e *day surgery*) diminuiscono di 84 unità nelle strutture pubbliche e aumentano di 5 in quelle private. I posti letto per la riabilitazione, infine, diminuiscono nelle pubbliche (da 660 a 464), mentre rimangono costanti in quelle private (266).

I dati mostrano come la Liguria abbia un rapporto fra posti letto e abitanti (calcolato utilizzando la "popolazione pesata" al 1° gennaio 2020) pari al 3,31 per mille (in diminuzione rispetto al 3,43 per mille di fine 2019), rispettoso del tetto nazionale.

Tab. n. 230 - Posti letto per abitanti - dati 2020

Popolazione pesata e riproporzionata al 1° gennaio 2020	1° gennaio 2020		31 dicembre 2020	
	Posti letto	Per 1.000 ab	Posti letto	Per 1.000 ab.
1.635.690				
Posti letto acuti	4.557	2,91	4.679	2,86
Posti letto riabilitazione	926	0,57	730	0,45
Totale posti letto	5.683	3,47	5.409	3,31

Fonte: dati Regione forniti in sede istruttoria.

Se si assume a riferimento, come la norma di legge sembra indicare, la mera popolazione residente al 1° gennaio 2020 (fonte: *www.demo.istat.it*), il rapporto, pur continuando ad essere rispettoso del parametro legislativo, risulta pari al 3,54 (popolazione non pesata al 1° gennaio 2020: 1.524.826).

10.9.2 Personale del SSR - Contenimento costi complessivi

In sede istruttoria è stato chiesto di esplicitare il costo per il personale sostenuto complessivamente nel 2020 dagli enti del SSR (ASL, AO, AOU, IRCCS), al fine di verificare l'avvenuto conseguimento dell'obiettivo di contenimento posto dall'art. 11 del d.l. n. 35 del 2019, convertito dalla legge n. 60 del 2019 (al netto delle eccezioni autorizzate dall'emergenza sanitaria da Covid-19).

Quest'ultima norma prevede che, a decorrere dal 2019, la spesa per il personale degli enti del SSR non può superare quella sostenuta nel 2018, come certificata dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa 23 marzo 2005 sancita in

sede di Conferenza Stato-regioni, o, se superiore, il valore della spesa prevista dall'articolo 2, comma 71, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (valevole fino al 2018).

I predetti valori sono incrementati, nel triennio 2019-2021, a livello regionale, di un importo pari al 10 per cento dell'incremento del Fondo sanitario regionale rispetto all'esercizio precedente. Per il medesimo triennio, qualora nella regione emergano ulteriori fabbisogni di personale rispetto alle facoltà assunzionali consentite, valutati congiuntamente dal ridetto Tavolo tecnico e dal Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA, può essere concesso un'ulteriore incremento del 5 per cento dell'aumento del Fondo sanitario regionale (fermo restando il rispetto dell'equilibrio economico e finanziario del SSR).

Tale importo include le risorse per il trattamento accessorio del personale, il cui limite, definito dall'articolo 23, comma 2, del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75, va adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio *pro-capite* riferito all'anno 2018 (prendendo, come base di calcolo, il personale in servizio al 31 dicembre 2018) ⁴⁸³.

Il comma 2 precisa che la spesa va considerata al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP e concerne il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato, di collaborazione coordinata e continuativa, con altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni⁴⁸⁴.

Infine, il comma 3 prevede che le regioni, previo accordo con il Ministero della salute ed il Ministero dell'economia e delle finanze, possono ulteriormente incrementare il limite, di un ammontare non superiore alla riduzione strutturale della spesa già sostenuta per servizi sanitari esternalizzati prima dell'entrata in vigore del decreto.

⁴⁸³ La norma prevede che, dal 2021, i predetti incrementi di spesa sono subordinati all'adozione di una metodologia per la determinazione del fabbisogno di personale degli enti del SSR coerente con quanto stabilito dal d.m. 2 aprile 2015, n. 70, e dall'art. 1, comma 516, lett. c), legge n. 145 del 2018.

⁴⁸⁴ Mentre va considerata al netto degli oneri derivanti dai rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro successivi al 2004, di quella a carico di finanziamenti comunitari o privati, di quella relativa alle assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'art. 12-*bis* del d.lgs. n. 502 del 1992.

La Regione ha comunicato che, per determinare il costo complessivo del personale ai fini del rispetto dell'obiettivo di contenimento, è necessario disporre dei dati contenuti nel c.d. *Conto annuale 2020*, che ciascun ente del SSR deve inserire nella procedura ministeriale entro il 13 luglio 2021, come stabilito dalla Circolare MEF-RGS n. 18/2021 (termine poi ulteriormente prorogato al 10 settembre 2021).

10.9.3 Personale del SSR - I limiti al trattamento accessorio

L'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75 del 2017, facendo seguito, anche se con formulazione precettiva differente, a quanto disposto da precedenti norme analoghe, dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. Trattandosi di un limite di finanza pubblica imposto ai singoli enti del servizio sanitario, e non alla spesa sanitaria regionale per il personale nel suo complesso, è stato chiesto di dar conto delle azioni adottate, dalla Regione, al fine di vigilare sul rispetto da parte degli enti del SSR, specificando se analoghi limiti sono stati osservati in relazione all'eventuale attribuzione delle c.d. risorse aggiuntive regionali.

La Regione ha ribadito che, anche per il 2020, gli enti del SSR sono tenuti ad adottare misure necessarie a garantire che il contenimento della spesa complessiva per il personale, predisponendo un programma annuale finalizzato anche al "*ridimensionamento dei pertinenti fondi della contrattazione integrativa*". L'osservanza del sopra citato limite è monitorato a livello regionale, sia nell'ambito del processo di valutazione dei Piani triennali del fabbisogno di personale degli enti del SSR (compresivi dei Piani delle assunzioni annuali) che di monitoraggio periodico dei modelli CE trimestrali degli enti del SSR.

Quanto ai vincoli di cui all'art. 23 del d.lgs. 75 del 2017, il legislatore, con riferimento all'art. 11, comma 1, del d.l. n. 35 del 2019, convertito dalla legge n. 6 del 2019, ha

previsto che le regioni possano valutare l'applicazione delle disposizioni incrementative dei fondi contrattuali, secondo le indicazioni contenute nel parere n. 179877 del 1° settembre 2020 reso dal Ministero dell'economia e delle finanze. Al fine di poter effettuare un'analisi della situazione esistente, il Dipartimento Salute e servizi sociali ha avviato, con nota prot. PG/2021/85808 del 4 marzo 2021, una specifica operazione di ricognizione dell'utilizzo dei fondi contrattuali del personale del SSR, acquisendo elementi utili a valutare l'eventuale sussistenza di condizioni tali da poter applicare quanto previsto dal citato art. 11 del d.l. n. 35 del 2019, coerentemente con la programmazione sanitaria e sociosanitaria regionale e anche alla luce dell'impatto di medio-lungo termine dell'emergenza epidemiologica sui fabbisogni assistenziali e sulla conseguente organizzazione dei servizi.

Preso atto delle indicazioni regionali, l'accertamento circa il rispetto, da parte delle singole aziende ed enti del servizio sanitario regionale, degli obblighi di contenimento al trattamento economico accessorio complessivo è effettuato in sede di esame dei bilanci d'esercizio dei ridetti enti, come previsto dall'art. 1, commi 3 e seguenti, del d.l. n. 174 del 2012.

10.9.4 Personale del SSR - Riduzione costi per contratti c.d. flessibili

L'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010, convertito dalla legge n. 122 del 2010, dispone che, a decorrere dal 2011, le amministrazioni dello Stato, le agenzie fiscali, gli enti pubblici non economici, le università, le camere di commercio, ecc., possano avvalersi di personale a tempo determinato o con altri contratti flessibili nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Tale disposizione, inoltre, costituisce principio generale ai fini del coordinamento della finanza pubblica per le regioni, le province autonome, gli enti locali e quelli del servizio sanitario nazionale. Il mancato rispetto dei predetti limiti costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

Va ricordato, altresì, che l'art. 35, comma 1-bis, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, ha specificato, inserendo un ultimo

periodo nel comma 20 dell'art. 6 del citato d.l. n. 78 del 2010, che il parametro dell'equilibrato rapporto fra spesa per il personale e spesa corrente (unito al rispetto del patto di stabilità interno) va considerato anche *"al fine della definizione, da parte della regione, della puntuale applicazione della disposizione recata in termini di principio dal comma 28 dell'articolo 9 del presente decreto"* (concernente, come visto, i rapporti di lavoro c.d. flessibile). La novella introduce un collegamento, normativamente qualificato, fra l'obiettivo di riduzione alla spesa per consumi intermedi, posto dall'art. 6, e quello di contenimento dei costi per i rapporti di lavoro di tipo flessibile, posto dal successivo art. 9, comma 28, del medesimo decreto⁴⁸⁵.

In sede istruttoria è stato chiesto alla regione di illustrare le direttive fornite agli enti del SSR, nell'ambito dell'esercizio dei concorrenti poteri di coordinamento della finanza pubblica, al fine di rispettare, nel 2020, il descritto obiettivo di contenimento, anche alla luce delle eccezioni autorizzate a seguito dell'emergenza da Covid-19.

La Regione ha riferito che, in materia di lavoro flessibile, sono molteplici le iniziative attuate al fine del governo della spesa, fra cui privilegiare la costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato⁴⁸⁶. Nel 2020, con la d.g.r. n. 194, aggiornata con la d.g.r. n. 776/2020, aventi natura di direttiva vincolante, ex art. 81 della legge regionale 7 dicembre 2006, n. 41, sono stati impartiti i seguenti indirizzi: ricorso solo per rispondere ad esigenze di carattere temporaneo o eccezionale (art. 36, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001); concessione di autorizzazioni solo qualora le relative richieste siano corredate di specifica attestazione di verifica della sussistenza dei requisiti e presupposti normativi⁴⁸⁷; limitazione temporale delle autorizzazioni ai periodi strettamente necessari a far fronte ad esigenze di carattere temporaneo o

⁴⁸⁵ Si rimanda agli accertamenti contenuti in SRC Liguria, deliberazioni n. 31, n. 32, n. 34 e n. 36/2016/PRSS e SRC Lombardia, deliberazioni nn. 165, 167, 171/2016/PRSS.

⁴⁸⁶ Già dal 2014 le aziende del SSR sono state invitate ad un'attenta gestione delle forme contrattuali flessibili, in particolare per le richieste di deroghe assunzionali.

⁴⁸⁷ Anche al fine di evitare di incorrere nella nullità dei contratti di lavoro stipulati in violazione degli obblighi normativi o nella responsabilità erariale o dirigenziale posta in capo al dirigente.

eccezionale; sollecitazione agli enti del SSR ad adottare tutte le soluzioni organizzative finalizzate ad una riduzione del ricorso al lavoro flessibile⁴⁸⁸.

Gli enti del SSR, su richiesta del Dipartimento Salute e servizi sociali, effettuano, con cadenza quadrimestrale, una ricognizione delle assunzioni e delle cessazioni verificatesi, a vario titolo, al proprio interno⁴⁸⁹.

La Regione, inoltre, ha fatto presente che, con delibera di Giunta n. 279 del 4 aprile 2019, è stato disposto l'accentramento della funzione di reclutamento del personale presso l'Azienda ligure sanitaria, che, pertanto, provvede ad indire le procedure concorsuali unificate su base regionale. Tale iniziativa, negli intendimenti regionali, è destinata a rendere più spedita l'assunzione di personale e la possibilità, per tutti gli enti del SSR, di utilizzare graduatorie valide per assunzioni a tempo indeterminato, riducendo l'esigenza di assumere a tempo determinato⁴⁹⁰.

L'accertamento circa il rispetto, da parte dei singoli enti del servizio sanitario, degli obblighi di contenimento ai costi per il personale assunto a tempo determinato o con altri contratti c.d. flessibili sarà condotto in sede di esame dei bilanci d'esercizio dei ridetti enti, come previsto dall'art. 1, commi 3 e seguenti, del d.l. 174 del 2012.

⁴⁸⁸ La Regione aveva anche ribadito (circolare n. PG/2016/218948 del 5 ottobre 2016) che, a seguito della modifica apportata al comma 2 dell'art. 36 del d.lgs. n. 165 del 2001, le PA che intendono assumere a tempo determinato devono attingere alle proprie graduatorie vigenti per le posizioni a tempo indeterminato e, in mancanza, a quelle di altre amministrazioni (previo accordo).

⁴⁸⁹ Nello specifico, il Dipartimento salute e servizi sociali ha emanato relativamente all'anno 2019 le seguenti circolari ricognitive, con finalità di controllo:

- Circolare Prot. n PG/2020/161798 del 25/05/2020 ad oggetto "*Ricognizione assunzioni/cessazioni anno 2020 - 1° quadrimestre (1° gennaio - 30 aprile 2020)*";

- Circolare Prot. n PG/2020/444834 del 30/12/2020 ad oggetto "*Ricognizione assunzioni/cessazioni anno 2020 - 1° 2° e 3° quadrimestre (1° gennaio - 31 dicembre 2020)*".

⁴⁹⁰ La Regione ha elencato l'indizione di procedure concorsuali unificate effettuate nel 2020 da A.Li.Sa.

10.9.5 Spese per consumi intermedi e consulenze

L'art. 6 del d.l. n. 78 del 2010 pone obiettivi di riduzione a varie tipologie di spesa di funzionamento (o, nella terminologia adottata dal Sistema europeo dei conti, per consumi intermedi) rispetto a quanto sostenuto nel 2009 (anno base di riferimento). In particolare, la norma si riferisce alle spese per consulenze (comma 7), da ridurre al 20 per cento⁴⁹¹; per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8), da ridurre al 20 per cento; per missioni (comma 12), da ridurre al 50 per cento; per formazione (comma 13), da ridurre al 50 per cento; per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, da ridurre al 30 per cento della spesa sostenuta nel 2011 (art. 15 del d.l. 66 del 2014, convertito dalla legge n. 89 del 2014 ⁴⁹²).

L'art. 6, comma 20, del d.l. n. 78 del 2010, specifica che *“le disposizioni del presente articolo non si applicano in via diretta alle regioni, alle Province autonome e agli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica”*. L'applicazione flessibile di tale disposizione in favore di regioni ed enti del servizio sanitario è stata confermata dalle sentenze della Corte costituzionale n. 139/2012 e n. 43/2016 ⁴⁹³. Pertanto, in aderenza al riparto di competenze delineato dalla Costituzione in materia di coordinamento della finanza pubblica, potestà attribuita in maniera concorrente allo Stato ed alle Regioni, queste ultime possono intervenire, al fine di specificare e modulare diversamente il dettato di principio del legislatore nazionale, purché garantiscano, a livello complessivo, il conseguimento degli obiettivi di risparmio.

⁴⁹¹ Non risultano, invece, applicabili, già dal 2017, le analoghe disposizioni di contenimento della spesa per consulenze e collaborazioni, stabilite dall'art. 14, commi 1 e 2, del d.l. n. 66 del 2014, convertito dalla legge n. 89 del 2016, in quanto venute meno a seguito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 43 del 2016 (per inciso, gli enti del servizio sanitario erano, comunque, esclusi, *ab origine*, per espressa previsione, dalle limitazioni poste dal comma 1 della predetta disposizione).

⁴⁹² La disposizione in parola è stata, invece, ritenuta non applicabile alle regioni dalla già citata sentenza della Corte Costituzionale n. 43 del 2016.

⁴⁹³ Il principio era stato esteso anche all'obiettivo di riduzione della spesa per mobili e arredi dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti (cfr. deliberazione n. 26/2013/QMIG), obbligo di riduzione tuttavia venuto meno dal 2017.

Sempre l'art. 6, comma 20, del citato d.l. 78 del 2010, come in seguito integrato dall'art. 9 del decreto legislativo n. 149 del 2011, ha introdotto un sistema premiale per le Regioni che osservano le regole di riduzione della spesa ivi previste⁴⁹⁴.

In sede istruttoria, pertanto, è stato chiesto alla Regione di comunicare le direttive fornite agli enti del SSR, al fine di rispettare, nell'esercizio 2020, gli obiettivi di contenimento della spesa per consumi intermedi, specificando, in particolare, in caso di indicazioni tese ad escludere alcune tipologie di spesa, se sono state adottate le opportune misure compensative (adempimento oggetto di alcuni rilievi nelle deliberazioni della Sezione n. 31, n. 32 e n. 34 del 2016)⁴⁹⁵, nonché le eccezioni eventualmente autorizzate per l'emergenza sanitaria da Covid-19.

La Regione ha richiamato, in proposito, la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 37, nonché la deliberazione di Giunta n. 250 del 9 marzo 2012⁴⁹⁶, con la quale è stato fatto obbligo ai direttori generali delle aziende sanitarie di presentare, in allegato al bilancio d'esercizio, un'apposita attestazione, sottoscritta anche dal presidente del Collegio sindacale, in cui viene certificato l'avvenuto rispetto degli obiettivi di contenimento ai costi per consumi intermedi.

Anche in questo caso, preso atto delle indicazioni regionali, l'accertamento circa il rispetto, da parte delle singole aziende del servizio sanitario, degli obblighi di contenimento posti ai consumi intermedi, sarà condotto dalla Sezione in sede di esame dei bilanci d'esercizio, ex art. 1, commi 3 e seguenti, del d.l. 174 del 2012.

⁴⁹⁴ La disposizione considera adempienti, agli effetti di cui al citato art. 6, comma 20, del d.l. 78 del 2010, le Regioni che hanno registrato un rapporto uguale o inferiore alla media nazionale fra spesa di personale e spesa corrente (al netto del ripiano dei disavanzi sanitari) e che hanno rispettato il patto di stabilità interno.

⁴⁹⁵ Le direttive regionali tese a stabilire un alternativo obiettivo di costo alle spese di funzionamento devono osservare quanto affermato dalla Corte costituzionale nelle sentenze n. 182 del 2011 e n. 139 del 2012, in particolare esplicitando, in caso di esclusione di alcune componenti dal calcolo dell'obiettivo finanziario, i maggiori risparmi da conseguire per altri aggregati ugualmente oggetto di limitazione. Ove si eserciti tale facoltà, appare opportuno che il piano dei conti degli enti del servizio sanitario regionale, come previsto dall'art. 27, comma 2, del d.lgs. n. 118 del 2011, contenga separata evidenza dei costi soggetti a limitazione e di quelli, della medesima natura, invece esclusi (per es., perché finalizzati a garantire l'attività di emergenza o i livelli essenziali di assistenza, ecc.).

⁴⁹⁶ Avente ad oggetto "*Linee di indirizzo per gli enti del settore regionale allargato e società in house in materia di contenimento della spesa pubblica*".

10.9.5.1 L'andamento dei costi per beni e servizi non sanitari

I costi per beni e servizi non sanitari comprendono tutti gli acquisiti, effettuati dagli enti del SSR, strumentali all'erogazione di prestazioni sanitarie (mensa e ristorazione, servizi di lavanderia e pulizia, smaltimento rifiuti, utenze, ecc.)⁴⁹⁷.

I costi complessivi per servizi non sanitari, nel periodo 2015-2020, registrano un lieve, fisiologico, aumento percentuale (+3 per cento, pari allo 0,5 medio su base annua). In particolare, crescono i costi per "altri servizi non sanitari" (+36 per cento), "trasporti (non sanitari)" (+28 per cento), "pulizia" (+12 per cento), "utenze telefoniche" (+10 per cento), mentre si riducono quelli per "assistenza informatica" (-33 per cento), "altre utenze" (-33 per cento) e "riscaldamento" (-17 per cento).

Tab. n. 231 - Costi per servizi non sanitari - anni 2015-2020

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Var. % 15-20	Var. % 19-20
B.2.B.1) Servizi non sanitari	243.402	242.772	241.220	238.008	248.391	255.606	5%	3%
B.2.B.1.1) Lavanderia	29.013	28.281	27.438	26.453	25.808	25.966	-11%	1%
B.2.B.1.2) Pulizia	36.837	34.974	35.675	35.786	36.933	41.083	12%	11%
B.2.B.1.3) Mensa	23.056	25.549	25.124	25.247	25.741	23.636	3%	-8%
B.2.B.1.4) Riscaldamento	10.504	9.490	9.604	9.273	9.645	8.768	-17%	-9%
B.2.B.1.5) Servizi di assistenza informatica	26.007	25.326	21.522	21.100	16.966	17.505	-33%	3%
B.2.B.1.6) Trasporti (non sanitari)	3.823	3.445	3.610	3.942	4.078	4.879	28%	20%
B.2.B.1.7) Smaltimento rifiuti	7.527	7.374	7.496	5.966	5.714	6.706	-11%	17%
B.2.B.1.8) Utenze telefoniche	4.367	4.264	4.194	4.117	4.937	4.825	10%	-2%
B.2.B.1.9) Utenze elettricità	14.166	11.881	12.913	12.472	12.429	12.087	-15%	-3%
B.2.B.1.10) Altre utenze	13.161	11.653	10.928	9.580	9.560	8.795	-33%	-8%
B.2.B.1.11) Premi di assicurazione	2.573	2.439	2.559	2.286	2.735	2.613	2%	-4%
B.2.B.1.12) Altri servizi non sanitari	72.368	78.096	80.157	81.786	93.845	98.743	36%	5%

Dati in migliaia di euro.

Fonte: CE IV trimestre 2020, dati estratti da BDAP e forniti da Regione Liguria in sede istruttoria.

⁴⁹⁷ In questa area di spesa i benefici attesi dovrebbero provenire da una migliore programmazione (evitando riferimento ai consumi storici), dell'implementazione degli acquisti centralizzati (che, dall'altra parte, pone il problema dell'effettiva capacità del soggetto aggregatore di aggiudicare tempestivamente le gare riferite ai beni e servizi di cui gli enti del SSR hanno bisogno) e dal monitoraggio sull'esecuzione dei contratti (per approfondimenti, cfr., per esempio, Corte conti, SRC Lombardia, deliberazioni da n. 239 a n. 246/2017/FRG).

La tabella seguente evidenzia che la spesa per beni non sanitari, pur costituendo una parte minore dei costi complessivi sostenuti dal SSR (ammontando nel 2020 a 19,6 milioni di euro), registra una percentuale di aumento, fra 2015 e 2020, del 67 per cento, che raggiunge il 105 per cento se si considera l'aumento rispetto al 2019 (invertendo il trend di contenimento registrato negli ultimi anni). Tale incremento è dovuto principalmente all'impennata dei costi per *materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere*, che passano da 2,9 a 13,2 milioni di euro.

Tab. n. 232 - Beni non sanitari - anni 2015-2020

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Var%	Var%
							15-20	19-20
B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	11.889	9.813	9.546	9.256	9.668	19.845	67%	105%
B.1.B.1) Prodotti alimentari	2.356	828	725	713	659	763	-68%	16%
B.1.B.2) Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere	3.047	2.667	2.590	2.441	2.943	13.187	<u>333%</u>	<u>348%</u>
B.1.B.3) Combustibili, carburanti e lubrificanti	888	804	852	877	938	840	-5%	-10%
B.1.B.4) Supporti informatici e cancelleria	2.943	2.940	2.994	3.102	2.979	2.694	-8%	-10%
B.1.B.5) Materiale per la manutenzione	1.007	961	1.067	956	920	862	-14%	-6%
B.1.B.6) Altri beni e prodotti non sanitari	1.648	1.613	1.318	1.167	1.229	1.500	-9%	22%

Dati in migliaia di euro.

Fonte: CE IV trimestre 2020, dati estratti da BDAP e forniti da Regione Liguria in sede istruttoria.

10.9.5.2 Analisi comparativa dei costi per servizi non sanitari

In fase istruttoria è stato chiesto ai singoli enti del SSR di fornire i sotto riportati indicatori relativi ai servizi non sanitari, facendo riferimento ai dati economici e gestionali del 2019 (ultimi disponibili).

Tab. n. 233 – Indicatori relativi ai servizi non sanitari

Tipologia di servizio	Indicatore	Modalità di determinazione
Ristorazione	Costi STND per GG degenza	Totale costi sostenuti (conto economico B.2.B.1.3)+buoni pasto ai dipendenti da Conto annuale / giornate di degenza rilevate nei flussi SDO e STS 24
Lavabo	Costo per giornata degenza	Totale costi sostenuti (CE, voce B.2.B.1.1) / giornate di degenza rilevate nei flussi SDO e STS 24
Servizi di pulizia	Costo per MQ ponderato per area di rischio	Totale costi sostenuti (da CE, voce B.2.B.1.2.) / mq ponderati per area rischio)
	Costo per posto letto	Totale costi sostenuti (da CE, B.2.B.1.2) / posti letto
Smaltimento rifiuti	Costo per posto letto equivalente	Totale costi sostenuti (da CE, B.2.B.1.7) / posti letto equivalenti (numero delle giornate di degenza erogate dalle aziende per assistenza ospedaliera in regime DO, DH e assistenza territoriale)
	Costo per chilogrammo ponderato per codice CER	Totale costi sostenuti (da CE) / quantità di rifiuti pesati rispetto alla diversa composizione di codici CER del mix di rifiuti per singola azienda sanitaria

Fonte: elaborazione della Sezione regionale di controllo

Nella tabella sotto riportata sono inseriti i valori relativi a tutti gli enti.

Tab. n. 234 – Indicatori relativi ai servizi non sanitari enti SSR – anno 2019.

Ente	<u>Ristorazione</u> Costi STND per GG degenza	<u>Lavabo</u> Costo per giornata degenza	<u>Servizi di pulizia</u>		<u>Smaltimento rifiuti</u>	
			Costo per MQ ponderato per area di rischio	Costo per posto letto	Costo per posto letto equivalente	Costo per chilogrammo ponderato per codice CER
ASL 1	14,30	15,08	43,24	7.866,52	2,30	1,34
ASL 2	16,29	9,31	27,48	4.124,23	3,30	0,91
ASL 3	16,34	12,70	51,57	7.220,34	2,60	0,99
ASL 4	16,22	10,12	3,73	4.884,76	2,85	1,3
ASL 5	17,12	10,68	28,42	4.326,91	3,66	1,45
Galliera	12,07	13,59	36,28	4.870,56	1.402,17	1,24
Evangelico	10,25	20,05	44,51	4.052,66	636,58	0,96
Gaslini	9,01	13,36	57,71	12.406,76	3,27	1,21
San Martino	22,01	24,14	52,04	9.939,03	3,65	1,01

Fonte: dati forniti dagli enti del SSR in fase istruttoria.

I dati sopra ripostati palesano, in base ad una prima lettura, sensibili difformità fra i vari enti del SSR: il costo della ristorazione per giornata di degenza oscilla dai 9,01 euro del Gaslini ai 22,01 del San Martino; quello, simile, utilizzato per il lavanolo passa dai 9,31 euro dell'ASL 2 ai 24,14 euro del San Martino; il costo a metro quadro per i servizi di pulizia oscilla fra i 27,48 euro dell'ASL 2 ed i 57,71 euro del Gaslini; lo smaltimento dei rifiuti passa dai 2,30 euro per giornata di degenza dell'ASL 1 ai 3,66 dell'ASL 5.

Tuttavia, in alcuni casi, i dati appaiono all'evidenza fuori media⁴⁹⁸, in ragione, come emerso in sede di chiarimenti istruttori, di un non uniforme o corretto conteggio dell'indicatore richiesto (che ha considerato, per esempio, a numeratore i posti letto e non i posti letto equivalenti, che inglobano il numero delle giornate di degenza erogate dalle aziende per assistenza ospedaliera e territoriale).

Nello specifico, l'ASL 1 ha precisato, in relazione agli indicatori dei servizi di ristorazione e di lavanolo, che le giornate di degenza considerate (da flusso STS24) sono state esclusivamente quelle delle strutture semiresidenziali a gestione diretta. Inoltre, nell'indicatore relativo al servizio di pulizia, nei metri quadri sono state considerate anche le aree esterne.

L'ASL 2, in relazione all'indicatore del servizio di ristorazione, ha precisato che il costo indicato alla voce del modello CE B.2.B.1.3 è comprensivo della mensa dipendenti (e, conseguentemente, non è stato aggiunto il valore dei buoni pasto, desumibile dal Conto annuale MEF-RGS). In relazione al servizio di lavanolo, ha precisato che sono stati compresi la biancheria piana e confezionata, i materassi antidecubito, la gestione del guardaroba, la distribuzione, i teli e telini per inservienti, le divise, le calzature e i kit accoglienza.

L'ASL 3 ha riferito che, nell'indicatore relativo al servizio di pulizia, nei metri quadri sono considerate anche le aree esterne.

⁴⁹⁸ Si veda, per esempio, il Gaslini per l'indicatore sulla ristorazione e la pulizia rapportata ai posti letto; l'ASL n. 2 per il lavanolo e la pulizia; l'EO Galliera e l'Ospedale Evangelico per lo smaltimento rifiuti.

L'ASL 4 ha sottolineato, in relazione al servizio di lavanolo, che, nel costo rappresentato nel modello CE, i servizi sottesi sono molteplici, non tutti correlati alle degenze (pertanto, un diverso *case mix* dei servizi commissionati potrebbe determinare un valore anche significativamente differente rispetto all'indicatore sintetico esposto in tabella). In relazione ai servizi di pulizia, poi, con riferimento al primo indicatore, rapportato al metro quadro ponderato per area di rischio, l'Azienda ha scorporato alcune quote di costo relative a servizi di pulizia in ragione di parametri non del tutto rapportabili ad un canone espresso in metri quadri. Nel secondo indicatore, inoltre, al numeratore è stato inserito il valore complessivo dei costi nel modello CE 2019.

L'ASL n. 5, per il secondo indicatore sui servizi di pulizia, rapportato al numero di posti letto, ha segnalato come potrebbe essere utile conteggiarne un terzo, che, al numeratore, indichi solo la quota di costi relativa ai servizi di pulizia eseguiti nelle aree di degenza, escludendo quelli resi presso altri plessi aziendali (accorgimento che consentirebbe un accostamento tra valori più omogenei).

L'Istituto Gaslini ha sottolineato la particolarità di istituto pediatrico, precisando che i dati delle giornate di degenza e dei pasti comprendono anche gli accompagnatori (ovvero i genitori) che incidono nei relativi costi.

L'IRCCS San Martino-IST, in relazione al servizio di ristorazione, ha sottolineato l'inclusione nei costi anche della prenotazione dei pasti, della preparazione delle diete speciali, del trasporto e confezionamento in vassoio monoporzione, ecc. Sottolinea come il menu preveda, complessivamente, la scelta tra 20 opzioni suddivise tra primo, secondo, contorni e fine pasto. Il servizio di mensa ai dipendenti è gestito tramite *self service* e prevede la scelta tra 17 opzioni, suddivise tra primi, secondi, contorni e fine pasto. Il servizio di lavanolo, come da gara regionale, comprende il noleggio e lavaggio con tracciatura tramite *microchip* di tutti i prodotti tessili occorrenti all'espletamento dell'attività sanitaria, nonché la distribuzione al reparto di tutto il materiale e il ritiro dello sporco. Il servizio di pulizia prevede la pulizia e disinfezione di tutte le superfici interne dei padiglioni

del Policlinico, unitamente alle aree esterne di pertinenza, al ritiro dei rifiuti, alla fornitura del materiale igienico sanitario, al servizio di presso il pronto soccorso, etc.

La Sezione prende atto delle precisazioni fornite dagli enti del SSR, condividendo l'esigenza di pervenire ad un affinamento degli indicatori sopra esposti, utilizzati anche dalle Sezioni riunite in sede di controllo in occasione dell'annuale relazione sulla spesa sanitaria nel Rapporto di coordinamento della finanza pubblica.

10.9.5.3 L'attività di centralizzazione delle committenze

Le disposizioni nazionali hanno rafforzato l'obbligo di ricorso, da parte degli enti del servizio sanitario, alle convenzioni quadro stipulate da CONSIP o dalle centrali d'acquisto regionali (art. 1, comma 449, della legge 296 del 2006, e successive modifiche). Inoltre, la legge ha affidato a soggetti aggregatori, istituiti su base regionale, l'espletamento delle funzioni di stazione appaltante anche per conto degli enti del servizio sanitario regionale (art. 9, comma 3, del d.l. 66 del 2014).

A tal fine è stato chiesto di precisare i risultati ottenuti nel corso del 2020 e di evidenziare eventuali profili di criticità nell'applicazione della normativa.

Nella risposta del 5 luglio 2021, la Regione ha evidenziato che, durante il 2020, il numero complessivo di procedure di gara indette dalla Centrale regionale di acquisto è stato di 71, di cui 34 aggiudicate (per un valore di indetto pari a euro 1.864.442.169). L'anno 2020 è stato caratterizzato dalla grave pandemia da COVID. Si sono rese, pertanto, necessarie forniture aggiuntive, in particolare con procedure di somma urgenza, oggetto di 34 determinazioni CRA e 4 deliberazioni di A.Li.Sa., per un valore superiore ai 300 milioni di euro. La Centrale ha dovuto procedere ad una riorganizzazione di tutti i processi interni, a partire dalla gestione dello smart working e delle commissioni tecniche da remoto.

Oltre alle problematiche sopra evidenziate, la Regione riferisce di una scarsa attenzione da parte degli enti del SSR, ritenute lente ed approssimative nella trasmissione dei dati, fattore appesantisce il lavoro di predisposizione delle procedure di gara. Inoltre, spesso, i componenti delle commissioni giudicatrici

manifestano scarsa disponibilità in termini di tempo. Inoltre, ormai si è consolidata una certa ritrosia a far parte delle commissioni per le potenziali responsabilità derivanti sia dalla predisposizione dei capitolati che della valutazione delle offerte.

Altro fattore critico è la sempre più pressante litigiosità degli operatori economici, che si traduce in ricorsi spesso pretestuosi o assolutamente formali. La gestione dei ricorsi, peraltro, richiede un notevole dispendio di energie per la preparazione delle memorie e tutti gli atti connessi (quali gli accessi agli atti).

10.10 Costi assicurativi e accantonamenti a fondo rischi

Al fine di esaminare una categoria di oneri particolarmente rilevante per le aziende sanitarie è stato chiesto di precisare i costi sostenuti, nell'esercizio 2020, dalla Regione o dagli altri enti del SSR, a copertura dei rischi di danno arrecato a terzi nell'esercizio dell'attività sanitaria. Inoltre, alla luce di quanto acquisito in sede di esame del rendiconto della Regione per gli esercizi dal 2013 al 2019, di fornire aggiornamenti sull'evoluzione dei costi (sinistri pagati) e dei fondi (risorse accantonate) del sistema di autoassicurazione.

Con la legge regionale 26 ottobre 2011, n. 28, la Regione ha, infatti, unificato le scelte delle aziende del SSR, con lo scopo di contenere i costi assicurativi, adottando un sistema di gestione diretta del rischio sanitario, che comporta, tra l'altro, la creazione di un fondo regionale finalizzato al finanziamento degli esborsi che gli enti devono effettuare per ciascun sinistro. Il fondo indicato è partito, nel 2012, con una dotazione di 15 milioni di euro e la gestione era stata affidata alla ASL 2 Savonese, che funge da capofila e garantisce la provvista di cassa alle altre aziende, dopo la definizione dell'eventuale contenzioso⁴⁹⁹. Il descritto sistema è entrato a regime nel 2014, con l'adesione di tutti gli enti del sistema sanitario regionale e l'elevazione del fondo a 25 milioni di euro (medesimo valore anche nel 2020).

⁴⁹⁹ A livello regionale opera un comitato, che svolge l'attività di decisore di seconda istanza relativamente ai sinistri la cui proposta di transazione sia di valore superiore ai 150.000 euro.

Tab. n. 235 - Fondo ex l.r. n. 28 del 2011 (gestione diretta rischio)

Anno di riferimento	Importi impegnati dalla Regione	Utilizzo da parte degli enti del SSR	SALDO AL 31.12.2019
2012	18.025.308,00	20.581.387,09	-433.966,00
2013	15.000.000,00	16.800.584,76	-1.177.582,00
2014	25.000.000,00	22.283.684,00	2.716.316,00
2015	25.000.000,00	22.774.216,00	2.225.784,00
2016	25.000.000,00	19.989.290,00	5.010.710,00
2017	25.000.000,00	18.255.699,00	6.744.301,00
2018	25.000.000,00	11.033.106,00	12.966.894,00
2019	25.000.000,00	4.511.377,00	19.488.623,00
2020	25.000.000,00	152.759,00	24.347.241,00
TOTALE	208.025.308,00	136.382.102,85	71.888.321,00

Fonte: dati forniti dalla Regione in sede istruttoria, non ancora formalizzati in bilancio enti del SSR

Complessivamente, per gli esercizi 2012-2020, la Regione ha impegnato, a favore del fondo rischi, 208 milioni di euro, a fronte di liquidazioni, da parte degli enti del SSR, per 136,38 milioni di euro a titolo di risarcimento danni. Residuano 71,89 milioni, accantonati nello stato patrimoniale dell'ASL n. 2 capofila.

Tab. n. 236 - Autoassicurazione dei rischi derivanti dalla responsabilità degli operatori sanitari verso terzi - dati economici al IV trimestre 2020.

ANNI/VOCI CE	2013	2014	2018	2019	2020 IV trimestre	
					Totale	di cui Galliera - Evangelico
A.5.A) Rimborsi assicurativi	0	1.696.000	15.547.000	21.657.982	11.287.559	1.637.431
A.1.A.1) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto	15.000.000	25.000.000	25.000.000	25.000.000	25.000.000	0
A.1.B.2.2) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo) altro	0	0	0		0	0
A.3.B) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	2.195.000	2.620.000	2.923.000	3.962.526	7.617.950	0
A.1.B.3.1) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	2.910.000	6.004.000	0	0	0	0
B.2.B.1.11.A) Premi di assicurazione - R.C. Professionale	5.241.000	0	0	0	0	0
B.14.A.4) Accantonamenti per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	14.615.000	24.328.000	23.816.000	23.866.891	24.847.241	0
B.9.C.2) Altri oneri diversi di gestione/B.9.C.4) Altri oneri diversi di gestione - per Autoassicurazione	5.241.000	10.456.000	17.679.000	24.556.755	18.411.960	1.573.433
B.2.B.2.3.A) Consulenze non sanitarie da privato	249.000	623.000	1.975.000	2.196.862	1.589.904	63.998

Fonte: dati forniti dalla Regione in sede istruttoria.

Nel 2014, esercizio di entrata a regime del nuovo modello di autoassicurazione, la voce del modello CE, consolidato regionale, riferita ai *rimborsi assicurativi* (A.5.A), era stata pari a euro 1.696.000 (in particolare in virtù dei ricavi iscritti dall'ASL n. 5 Spezzina), mentre era diminuito a euro 208.000 l'onere per i *premi assicurativi*. A quest'ultimo andava sommato l'accantonamento per la copertura diretta dei rischi, pari a euro 24.328.000.

Limitando l'analisi agli ultimi tre esercizi⁵⁰⁰, nel 2018 la voce del modello CE, consolidato regionale, riferita ai rimborsi assicurativi (A.5.A), sale ad euro

⁵⁰⁰ Nel 2015, la voce del modello CE, consolidato regionale, riferita ai rimborsi assicurativi (A.5.A), sale ad euro 10.681.000 (in particolare in virtù del mutamento dei criteri di iscrizione dei trasferimenti effettuati dall'ASL n. 2 Savonese agli altri enti del SSR, non più imputati, quali ricavi, da parte di questi ultimi, nel conto "A.1.B.3.1) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) vincolati"). Si azzera,

15.547.000, mentre l'accantonamento per la copertura diretta dei rischi si attesta a euro 23.816.000. Nel 2019, la voce dei rimborsi assicurativi (A.5.A), cresce ancora fino ad euro 21.657.980 ⁵⁰¹, mentre l'accantonamento per la copertura diretta dei rischi rimane sostanzialmente stabile (euro 23.866.891).

Nel 2020 la voce del modello CE, IV trimestre 2020, riferita ai rimborsi assicurativi (A.5.A), si riduce ad euro 11.287.559, mentre l'accantonamento per la copertura diretta dei rischi registra un valore di euro 23.866.891.

Nella voce "A.5.A) Rimborsi assicurativi" sono presenti, tuttavia, anche i rimborsi che le aziende ricevono, a vario titolo, dalle imprese di assicurazione per polizze non rientranti nella gestione diretta dei rischi. Nel modello CE, riepilogativo regionale, relativo al IV trimestre 2020, tale voce ammonta, come detto, a euro 11.287.559 (palesando, invero, una lieve differenza rispetto agli euro 12.231.155 indicati dalla Regione in sede di riposta istruttoria, riportato nella tabella precedente, nonché dalla somma dei valori riportati nei modelli CE dei singoli enti, pari a euro 12.940.620).

invece, l'onere per i premi assicurativi, a cui, come costo di sistema, va sommato l'accantonamento per la copertura diretta dei rischi, pari a euro 22.374.000.

Nel 2016, la voce del modello CE, consolidato regionale, riferita ai rimborsi assicurativi (A.5.A), sale ad euro 12.105.000. Rimane azzerato l'onere per i premi assicurativi, a cui, come costo di sistema, va sommato l'accantonamento per la copertura diretta dei rischi, pari a euro 26.616.000.

Nel 2017, la voce del modello CE, consolidato regionale, riferita ai rimborsi assicurativi (A.5.A), sale ad euro 14.254.000, mentre l'accantonamento per la copertura diretta dei rischi si riduce a euro 23.073.000.

⁵⁰¹ Dato fornito in sede di istruttoria sul rendiconto 2020, mentre, in occasione della parifica sul rendiconto 2019, era stato comunicato l'importo di euro 17.050.706.

Tab. n. 237 - Rimborsi erogati nel corso del 2018-2020 agli enti del SSR

	2018	2019	2020
A.Li.Sa.	-	-	-
ASL 1	364.631	2.363.418	946.373
ASL 2	-	200.342	101.616
ASL 3	1.933.801	2.550.986	2.922.734
ASL 4	1.377.556	1.101.104	1.020.307
ASL 5	2.881.438	4.738.274	1.315.098
IRCSS AUO San Martino - IST	4.538.433	4.197.371	4.323.627
IRCCS GASLINI	199.184	1.899.211	657.804
EO Galliera	3.967.212	-	919.171
EO Evangelico	285.153	-	733.890
Totale modello CE riepilogativo regionale IV trim 2020	15.547.408	17.050.706	12.940.620

Fonte: dati forniti da Regione Liguria in fase istruttoria parifica 2018 e 2019, CE IV trim 2020.

La voce A.5.A) dei modelli CE espone solo i valori delle aziende sanitarie, del Policlinico San Martino e dell'Istituto Gaslini, in aderenza all'aggregato del conto consolidato considerato dall'art. 32, comma 3, del d.lgs. n. 118 del 2011, che non comprende Galliera ed Evangelico⁵⁰² (i cui dati sono stati acquisiti in sede istruttoria).

Va precisato che l'ASL n. 2 Savonese, a fronte dell'erogazione del finanziamento regionale a titolo di autoassicurazione, iscrive, nel proprio bilancio, un ricavo (alla voce "A.1.A.1, contributi in conto esercizio da regione o prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto"), nel 2020 pari a 25 milioni, ed un corrispondente costo, a titolo di accantonamento (alla voce "B.14.A.4 Accantonamenti per copertura diretta dei rischi"), nel 2020 pari a euro 24,847 milioni.

Nel conto economico dell'ente del SSR che liquida il risarcimento del danno sono effettuate le seguenti iscrizioni contabili: un ricavo (avente causa nel trasferimento ricevuto dall'ASL n. 2) alla voce "A.5.A) Rimborsi assicurativi" pari, nel 2020, a 12,13 milioni di euro; un costo, derivante dal pagamento del risarcimento danni a terzi,

⁵⁰² Per approfondimenti sulla natura giuridica, anche ai fini dell'applicazione delle regole in materia di armonizzazione dei bilanci sanitari e di coordinamento della finanza pubblica, può farsi rinvio alle deliberazioni della scrivente Sezione n. 37/2016/PRSS, n. 69/2017/PRSS, n. 125/2018/PRSS.

alle voci “B.9.C.2 Altri oneri diversi di gestione/B.9.C.4 Altri oneri diversi di gestione – per autoassicurazione” (pari, nel 2020, a livello regionale, a 18,41 milioni di euro) e alla voce “B.2.B.2.3.A Consulenze non sanitarie da privato” per oneri di assistenza legale (pari, nel 2020, a livello regionale, a 1,59 milioni di euro).

A fine esercizio, la ASL 2 accantona (voce “B.16.A.4, Accantonamenti per copertura diretta dei rischi – autoassicurazione”) la differenza tra quanto inserito quale ricavo nel conto economico preventivo e gli importi liquidati come risarcimento danni (anche mediante fornitura di provvista agli altri enti del SSR). Nell’esercizio successivo, il pagamento di eventuali risarcimenti viene effettuato mediante prelievo dal fondo rischi dello stato patrimoniale. A tal fine, l’ASL 2 iscrive un ricavo alla voce “A.3.C. Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati” (pari nel 2020, a 7,61 milioni di euro)⁵⁰³.

Come sopra evidenziato, allo stato attuale, il “modello CE - consolidato regionale” non evidenzia, in maniera autonoma, i costi sostenuti dal sistema sanitario regionale per il risarcimento dei danni a terzi discendenti da responsabilità professionale. Le risorse regionali che alimentano il fondo di autoassicurazione sono attribuite all’ASL n. 2 Savonese, che fornisce le necessarie provviste finanziarie agli altri enti del SSR nel caso in cui debbano liquidare un risarcimento. Tuttavia, il conto economico di questi ultimi non registra tale costo in un conto dedicato, ma alla generica voce “Altri oneri diversi di gestione” (a cui si associa, in caso di rifusione di spese legali, il conto “Consulenze non sanitarie da privato”).

Le ridette iscrizioni non permettono di avere immediata contezza dell’effettivo impatto dei costi derivanti dal risarcimento danni a terzi per colpa medica sul bilancio sanitario regionale, né del saldo, positivo o negativo, rispetto alla stima

⁵⁰³ Nel caso di trasferimento di provviste agli altri enti del SSR, questi ultimi procedono alle iscrizioni, di ricavo e di costo, esposte in precedenza. Naturalmente, a fronte dell’eventuale utilizzo, l’ASL n. 2 deve diminuire, in misura corrispondente, l’ammontare del fondo accantonato nello stato patrimoniale (salvo reintegrarlo, previo transito in conto economico quale accantonamento, nell’ipotesi dell’attribuzione di un nuovo finanziamento da parte della Regione).

effettuata dalla Regione a inizio esercizio (mediante lo stanziamento delle risorse da destinare al fondo di autoassicurazione).

In proposito, appare opportuno ricordare, come già fatto in occasione delle precedenti relazioni sulla gestione sanitaria (da ultimo, deliberazione n. 64/2020/PARI), che il d.lgs. n. 118 del 2011, pur avendo imposto a tutti gli enti del SSN di redigere in maniera uniforme gli schemi di bilancio, sia preventivi che consuntivi (cfr. artt. 25 e 26), e di adottare, a tal fine, un uniforme piano dei conti (art. 27), conforme a quello dei modelli ministeriali CE ed SP (DM Salute 15 giugno 2012), permette comunque alle regioni di dettagliare il ridetto piano dei conti, inserendo ulteriori sotto voci.

L'assenza di evidenziazione autonoma nel bilancio sanitario regionale rende maggiormente difficoltosa una valutazione del saldo costi-benefici del sistema di copertura diretta dei rischi rispetto a quello, utilizzato in precedenza, di stipula di contratti di assicurazione.

Sul piano della valutazione economica, prime conclusioni possono trarsi, pur tenendo conto dei limiti ora esposti, dall'analisi dei costi complessivamente sostenuti dal sistema sanitario regionale dal momento dell'introduzione del sistema di auto-assicurazione rispetto a quelli rilevabili, in precedenza, a titolo di pagamento dei premi di assicurazione. Limitandosi all'arco temporale successivo all'adesione al sistema di auto-assicurazione da parte di tutti gli enti del SSR (2014-2020), si può constatare, riprendendo i dati economici contenuti nella tabella sotto riportata, come i costi complessivi a titolo di risarcimento danni e per spese legali registrino un costante incremento. Si passa, infatti, al netto di EO Galliera ed Evangelico, dai circa 11 milioni di euro del 2014 agli oltre 18 milioni del 2020.

Tab. n. 238 – Costi complessivi a titolo di risarcimento danni

Natura costo	Voce di costo di imputazione	2014	2018	2019	2020 IV trimestre		
					Totale aziende IRCCS	Galliera - Evangelico	Totale
Risarcimento danni a terzi per sinistri sanitari	B.9.C.2) Altri oneri diversi di gestione/B.9.C.4) Altri oneri diversi di gestione - per Autoassicurazione	10.456.000	17.679.000	24.556.755	16.838.527	1.573.433	18.411.960
Spese legali collegate a sinistri sanitari	B.2.B.2.3.A) Consulenze non sanitarie da privato	623.000	1.975.000	2.196.862	1.463.897	126.007	1.589.904

Fonte: dati forniti dalla Regione in sede istruttoria.

I costi sopra esposti, tuttavia, risultano, al momento, complessivamente inferiori a quelli sostenuti dal sistema sanitario ligure a titolo di pagamento di premi di assicurazione nell'arco temporale anteriore alla legge regionale n. 28 del 2011. Prendendo a riferimento l'ultimo esercizio precedente all'introduzione progressiva del sistema di auto-assicurazione (il 2011), emerge che i premi di assicurazione per responsabilità civile professionale ammontavano a 29,66 milioni di euro (cfr. conto economico consolidato regionale 2011, voce B.2.B.1.11.A)⁵⁰⁴.

10.10.1 Le novità della legge n. 24 del 2017

L'art. 10 della legge 8 marzo 2017, n. 24 ⁵⁰⁵, ha imposto alle strutture sanitarie e sociosanitarie, sia pubbliche che private, di essere provviste di copertura assicurativa o, in alternativa, di analoghe misure per la responsabilità civile verso

⁵⁰⁴ Una valutazione maggiormente ponderata in termini di rapporto costi/benefici necessita del decorso di un arco temporale maggiormente congruo. Appare necessario monitorare, infatti, non solo l'andamento delle richieste di risarcimento da parte di terzi (a cui devono corrispondere prudenti accantonamenti ai pertinenti fondi), ma, altresì, le concrete liquidazioni dei sinistri denunciati all'esito di un accordo fra le parti o di un giudizio ordinario (momento in cui è possibile valutare l'effettiva congruità rispetto a quanto in precedenza accantonato).

⁵⁰⁵ Rubricata "Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie".

terzi e per la responsabilità civile verso prestatori d'opera⁵⁰⁶, anche per i danni cagionati dal personale a qualunque titolo operante presso le ridette strutture⁵⁰⁷. Queste ultima devono stipulare, altresì, polizze assicurative o adottare analoghe misure per la copertura della responsabilità civile verso terzi degli esercenti le professioni sanitarie (disciplinata *ex novo* dall'art. 7, comma 3, della legge), fermo restando quanto previsto dall'articolo 9 della legge (che regola l'azione di rivalsa o, se si tratta di soggetto legato da un rapporto di servizio con una struttura sanitaria pubblica, la responsabilità amministrativa)⁵⁰⁸. Inoltre, l'art. 10, comma 3, della medesima legge dispone, al fine di garantire le azioni di rivalsa e di responsabilità amministrativa, che ciascun esercente la professione sanitaria, operante in strutture sanitarie o sociosanitarie pubbliche o private, deve stipulare, con oneri a proprio carico, un'adeguata polizza di assicurazione per colpa grave.

Il successivo comma 6 precisa che, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, devono essere determinati i requisiti minimi delle predette polizze, prevedendo l'individuazione di classi di rischio a cui far corrispondere massimali differenziati. Il medesimo decreto deve stabilire, inoltre, i requisiti minimi di garanzia e le condizioni generali di operatività delle “*altre analoghe misure*”, anche di assunzione diretta del rischio⁵⁰⁹. Il suddetto decreto ministeriale non risulta ancora pubblicato. Pertanto, la verifica della conformità del sistema di autoassicurazione

⁵⁰⁶ Obbligo già contenuto nell'art. 27, comma 1-*bis*, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

⁵⁰⁷ Il precetto si applica anche alle prestazioni sanitarie svolte in regime di libera professione intramuraria o di convenzione con il SSN.

⁵⁰⁸ Quest'ultima disposizione non si applica per gli esercenti la professione sanitaria indicati al comma 2 dell'art. 10 (liberi professionisti e dipendenti esercenti la professione in regime di intramoenia), per i quali restano fermi gli autonomi obblighi di assicurazione posti dall'art. 3, comma 5, lettera e), del d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 (e all'art. 5 del regolamento attuativo, DPR 7 agosto 2012, n. 137), ed all'art. 3, comma 2, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito dalla legge 8 novembre 2012, n. 189 (che disciplina i requisiti minimi ed uniformi che i contratti di assicurazione stipulati dagli esercenti le professioni sanitarie devono osservare).

⁵⁰⁹ Fra queste, deve disciplinare le modalità di previsione nel bilancio delle strutture sanitarie di un fondo rischi e di un fondo costituito dalla messa a riserva per competenza dei risarcimenti relativi ai sinistri denunciati (a tali fondi viene esteso il divieto di esecuzione forzata previsto, per alcune specifiche risorse destinate al servizio sanitario nazionale, dall'art. 1, commi 5 e 5-*bis*, del d.l. 18 gennaio 1993, n. 9, convertito dalla legge 18 marzo 1993, n. 67).

del rischio sanitario, istituito, dal 2014, dalla Regione Liguria, ai parametri che saranno introdotti, non può essere al momento effettuata.

L'art. 1, commi 538-540, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ha imposto, anche al fine di dare attuazione a quanto già prescritto dall'art. 3-bis del d.l. 13 settembre 2012, n. 158, convertito dalla legge 8 novembre 2012, n. 189⁵¹⁰, che le regioni e le province autonome impongano a tutte le strutture, pubbliche e private, che erogano prestazioni sanitarie, di attivare un'adeguata funzione di monitoraggio, prevenzione e gestione del rischio sanitario (c.d. "*risk management*")⁵¹¹. Tali attività dovrebbero poi trovare un momento di formale esternazione con la predisposizione di una relazione annuale (da pubblicare sul sito internet) sugli eventi avversi verificatisi all'interno della struttura, sulle cause e sulle iniziative messe in atto.

L'effettiva implementazione è finalizzata alla prevenzione dei rischi di danni a terzi discendenti dall'attività sanitaria e, di conseguenza, alla minore esposizione economica da parte degli enti del SSR.

10.10.2 Gli accantonamenti a fondo rischi e oneri

L'art. 29, comma 1, lett. g), del d.lgs. n. 118 del 2011 dispone che lo stato dei rischi aziendali sia valutato dalla regione, verificando l'adeguatezza dei relativi accantonamenti a bilancio. Il collegio sindacale del singolo ente, inoltre, deve attestare l'avvenuto rispetto degli adempimenti necessari per procedere all'iscrizione dei fondi ed al relativo utilizzo.

La Regione ha informato di aver fornito, con note prot. PG/2021/158942 del 29 aprile 2021, "*Indicazioni contabili esercizio 2020*", e PG/2021/183630 del 21 maggio

⁵¹⁰ La norma dispone quanto segue: "*Al fine di ridurre i costi connessi al complesso dei rischi relativi alla propria attività, le aziende sanitarie, nell'ambito della loro organizzazione e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ne curano l'analisi, studiano e adottano le necessarie soluzioni per la gestione dei rischi medesimi, per la prevenzione del contenzioso e la riduzione degli oneri assicurativi. Il Ministero della salute e le regioni monitorano, a livello nazionale e a livello regionale, i dati relativi al rischio clinico*".

⁵¹¹ Finalizzato, fra gli altri, allo studio dei processi interni e delle criticità più frequenti, alla rilevazione del rischio di inappropriata nei percorsi diagnostici e terapeutici, all'attuazione di attività di sensibilizzazione e formazione finalizzata alla prevenzione del rischio sanitario, all'assistenza tecnica verso gli uffici legali nel caso di contenzioso e alla stipulazione di coperture assicurative.

2021, "Indicazioni per la costituzione del fondo rischi e oneri e relativi accantonamenti", specifiche direttive per la costituzione dei fondi rischi e relativi accantonamenti.

La tabella che segue riporta gli importi degli accantonamenti per rischi, presenti nei modelli CE, consolidato regionale, degli esercizi 2019-2020, da cui traspare un aumento di tutte le voci in esame, palesando una maggiore attenzione, da parte della Regione e degli enti del SSR, alla congruità di questi ultimi.

Tab. n. 239 - Accantonamenti per rischi - anni 2019-2020

	2019	2020	Var %
B.14.A) Accantonamenti per rischi	24.421.891	27.648.241	13%
B.14.A.1) Accantonamenti per cause civili ed oneri processuali	500.000	2.431.000	386%
B.14.A.2) Accantonamenti per contenzioso personale dipendente	50.000	120.000	140%
B.14.A.4) Accantonamenti per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	23.866.891	24.847.241	4%
B.14.A.5) Accantonamenti per franchigia assicurativa		200.000	100%
B.14.A.7) Accantonamenti per interessi di mora	5.000	50.000	900%

Fonte: CE consolidato IV trimestre 2019 e 2020. Importi in migliaia di euro.

10.11 La spesa farmaceutica

La tabella sottostante, elaborata dalla Sezione sulla base dei dati presenti negli annuali questionari sui bilanci degli enti del SSR 2011-2019, evidenzia come nel 2019 (ultimo esercizio disponibile), la spesa farmaceutica registri una riduzione, dovuta, in particolare, alla distribuzione diretta (alcuni dei cui oneri sono, tuttavia, contabilizzati in quella "per conto") e, in parte minore, alla convenzionata, mentre rimane sostanzialmente stabile la spesa farmaceutica ospedaliera.

Tab. n. 240 – Evoluzione componenti spesa farmaceutica regionale

	2015	2016	2017	2018	2019	Var% 15-19	Var % 18-19
Spesa farmaceutica ospedaliera	123.432.427	121.135.477	123.524.670	146.237.618	146.117.562	18%	0%
Spesa per la distribuzione diretta	182.698.896	198.156.664	212.152.741	190.426.990	177.343.644	-3%	-7%
Spesa per la distribuzione per conto	26.365.204	27.223.298	24.564.083	45.125.271	52.875.335	101%	17%
Spesa farmaceutica convenzionata	221.222.207	213.786.839	232.741.864	198.552.592	196.250.224	-11%	-1%
Totale	553.718.735	560.302.280	592.983.359	580.342.471	572.586.765	3%	-1%

Fonte: dati acquisiti dalla Sezione in sede di controllo sui bilanci degli enti del SSR.

10.11.1 I limiti di finanza pubblica alla spesa farmaceutica

La legge n. 232 del 2016, all'art. 1, commi 398 e 399, ha ridefinito, dal 2017, i due tetti storicamente apposti alla spesa farmaceutica, ospedaliera e territoriale, pur mantenendo invariata la percentuale complessiva (14,85 per cento del fondo sanitario nazionale, FSN). In particolare, ha disposto:

- al comma 398, che il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera, disciplinato dall'art. 5, comma 5, del d.l. 1° ottobre 2007, n. 159, convertito dalla legge 29 novembre 2007, n. 222 (da calcolare al lordo della spesa per i farmaci di "classe A" in "distribuzione diretta" e "distribuzione per conto") sia rideterminato nella misura del 6,89 per cento del FSN (conseguentemente, assume la denominazione di "tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti"). La legge di bilancio per il 2019, n. 145 del 2018 (art. 1, commi 574 e seguenti) ha stabilito, nell'ambito della spesa per acquisti diretti, un ulteriore tetto, pari allo 0,2 per cento, per i gas medicinali. Il limite complessivo è stato, pertanto, rideterminato al 6,69 per cento del FSN;

- al comma 399 che il tetto della spesa farmaceutica territoriale (disciplinato dalla medesima norma di legge sopra richiamata) sia rideterminato nella misura del 7,96

per cento del FSN (conseguentemente, assume la denominazione di “*tetto della spesa farmaceutica convenzionata*”)⁵¹².

Appare opportuno evidenziare, quale dato di contesto, i dati desumibili dal “*Monitoraggio AIFA della spesa farmaceutica nazionale e regionale*”, riferito all’arco temporale gennaio-dicembre 2020⁵¹³, nel quale sono riassunti i risultati conseguiti dalla Liguria, rapportandoli a quelli complessivi nazionali.

La tabella sottostante si riferisce alla verifica del tetto complessivo posto alla spesa farmaceutica (convenzionata e per acquisti diretti), che, nel 2020, sia a livello nazionale che regionale, non risulta conseguito (rispettivamente, per una differenza percentuale pari allo 0,95 ed allo 0,67 per cento).

Tab. n. 241 - Verifica tetto del 14,85 per spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti nel periodo gennaio - dicembre 2020

		Liguria	Italia
FSN 2020	A	3.299.214.442	119.573.382.107
Soglia 14,85%	B	489.933.345	17.756.647.243
Spesa convenzionata	C	200.707.292	7.952.518.484
Spesa per acquisti diretti	D	311.299.835	10.938.374.228
Spesa complessiva	$E=C+D$	512.007.127	18.890.892.712
Scostamento assoluto	$F=E-B$	22.073.783	1.134.245.469
Incidenza percentuale	$G=E/A\%$	15,52%	15,80%
Incidenza percentuale scostamento	$H=F/A\%$	0,67%	0,95%

Importi espressi in euro.

Fonte: AIFA – Monitoraggio della spesa farmaceutica nazionale e regionale. Gennaio - dicembre 2020 (rilascio 15 aprile 2021).

512 Inoltre, a partire dal 2017, al fine di sostenere l’incremento della spesa ospedaliera dovuto all’utilizzo di nuovi farmaci dall’elevato costo unitario, sono stati istituiti, nel bilancio di previsione del Ministero della Salute, due fondi per i farmaci innovativi (oncologici e non oncologici), ciascuno con una dotazione annua di 500 milioni di euro. La spesa per i farmaci innovativi, se non supera le risorse stanziare in tali fondi, non viene inclusa nell’aggregato della spesa farmaceutica che costituisce al rispetto del tetto complessivo del 14,85 per cento del FSN. Vi contribuisce, invece, l’eventuale quota eccedente: in tal caso, il disavanzo viene ripianato per il 50 per cento dalle aziende farmaceutiche e per il 50 per cento dalle regioni nelle quali si è manifestata l’eccedenza.

⁵¹³ Rilascio 15 aprile 2021.

Come reso evidente dalla tabella che segue, il superamento del limite finanziario posto alla spesa per “acquisti diretti” (6,69 per cento del FSN) risulta pari, a livello nazionale, a 2,26 punti percentuali, e non conseguito anche in Liguria (con scostamento simile del 2,63 per cento).

Tab. n. 242 - Verifica tetto di spesa del 6,69 per cento per spesa farmaceutica per acquisti diretti - periodo gennaio - dicembre 2020

	Liguria	Italia
FSN 2020	3.299.214.442	119.573.382.107
Tetto 6,69%	220.717.446	7.999.459.263
Spesa acquisti diretti	307.382.217	10.699.617.572
Scostamento assoluto	86.664.770	2.700.158.309
Incidenza percentuale	9,32^o%	8,95^o%

Fonte: AIFA – Monitoraggio della spesa farmaceutica nazionale e regionale. Gennaio - dicembre 2020 (rilascio 15 aprile 2021). Importi in euro.

Anche i costi complessivi per prodotti farmaceutici, desunti dai “*modelli CE - consolidato regionale*”, che, per inciso, comprendono anche oneri non rilevanti ai fini del rispetto della norma di finanza pubblica in esame, evidenziano un incremento nel periodo 2015-2020 (pari al 18 per cento) e, rispetto al 2019, del 5 per cento.

Tab. n. 243 - Prodotti farmaceutici ed emoderivati - anno 2015-2020

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Var% 15 - 20	Var% 19- 20
B.1.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	312.745	316.800	326.227	347.076	350.955	370.186	18%	5%
B.1.A.1.1) Medicinali con AIC, ad eccezione di vaccini ed emoderivati di produzione regionale	303.225	306.903	315.565	335.012	342.727	360.061	19%	5%
B.1.A.1.2) Medicinali senza AIC	3.734	3.244	3.479	3.785	3.592	3.878	4%	8%
B.1.A.1.3) Ossigeno e altri gas medicali					2.117	2.299	-	9%
B.1.A.1.3) Emoderivati di produzione regionale	5.786	6.653	7.183	8.279	2.520	3.948	-32%	57%

Fonte: CE 4 trim 2020 forniti da Regione Liguria in sede istruttoria. Importi in migliaia di euro.

La tabella successiva si riferisce al tetto di spesa per acquisti di gas medicinali, che, sia a livello nazionale che regionale, risulta rispettato.

Tab. n. 244 - Verifica tetto di spesa del 0,2 per cento per spesa farmaceutica per acquisti diretti per gas medicinali - periodo gennaio - dicembre 2020

	Liguria	Italia
FSN 2020	3.299.214.442	119.573.382.107
Tetto 0,20%	6.598.429	239.146.764
Spesa acquisti diretti	3.917.619	238.756.656
Scostamento assoluto	-2.680.810	-390.108
Incidenza percentuale	0,12%	0,20%

Importi espressi in euro.

Fonte: AIFA - Monitoraggio della spesa farmaceutica nazionale e regionale. Gennaio - dicembre 2020 (rilascio 15 aprile 2021).

La spesa farmaceutica “convenzionata” (ex “territoriale”), sia a livello nazionale (6,65 per cento del FSN) che regionale (6,08 per cento) è stata contenuta, invece, entro il tetto fissato dal legislatore (pari al 7,96 per cento).

Tab. n. 245 - Verifica tetto del 7,96 per cento per spesa farmaceutica convenzionata - periodo gennaio - dicembre 2020

		Liguria	Italia
FSN 2020	(A)	3.299.214.442	119.573.382.107
Tetto 7,96%	B=A*7,96%	262.617.470	9.518.041.216
Spesa convenzionata	(C)	200.707.292	7.952.518.484
Sforamento tetto V.A.	(C-B)	-61.910.177	-1.565.522.732
Incidenza spesa farmaceutica territoriale/FSN	(C/A)	6,08%	6,65%

Importi espressi in euro.

Fonte: AIFA - Monitoraggio della spesa farmaceutica nazionale e regionale. Gennaio - dicembre 2020 (rilascio 15 aprile 2021).

La Regione ha sottolineato che il trend della spesa farmaceutica 2020 ha confermato, come negli anni passati, l’impatto dei farmaci ad alto e a altissimo costo, di recente immissione in commercio, con il conseguente innalzamento della spesa ospedaliera. Nonostante quest’ultima, la spesa farmaceutica totale è stata controbilanciata dal risparmio ottenuto dalla convenzionata, pari a circa 6,4 milioni di euro. La significativa contrazione è posta in relazione all’adozione, da parte dei medici, di consolidati comportamenti prescrittivi economicamente vantaggiosi per il SSR, ma ugualmente efficaci, nonché alla messa a regime del modello regionale di distribuzione per conto, che ha consentito il quasi annullamento della spesa dei farmaci A-PHT nel canale della convenzionata.

L'andamento della spesa farmaceutica convenzionata nel periodo 2015–2020, riportato nella tabella sottostante, conferma la riduzione esposta. In particolare, nel 2020, la spesa convenzionata netta si è ulteriormente ridotta rispetto al 2019, con un risparmio di circa 6,4 milioni di euro (pari al 3,3 per cento).

Tab. n. 246 - Spesa farmaceutica convenzionata regione Liguria - anni 2014 - 2020

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Spesa lorda*	287,1	281,0	273,3	267,6	257,1	253,5	243,9
Spesa netta*	226,9	221,3	213,6	208,0	194,1	191,7	185,4
Ricette (numero)	16.327.615	15.868.252	15.473.369	15.230.999	14.921.507	14.635.483	13.650.382

Importi espressi in milioni di euro.

Fonte: dati forniti da Regione Liguria in sede istruttoria. La spesa netta è calcolata al netto del *payback* 1,83 per cento.

A tal fine ha giovato l'utilizzo dei farmaci a brevetto scaduto che, nel 2020, è stato pari al 79 per cento sul totale delle dosi giornaliere definite (DDD⁵¹⁴). La Regione, inoltre, ha sottolineato che, con la messa a regime dell'accordo sulla distribuzione per conto, adottato con delibera di A.Li.Sa. n. 179/2019, la spesa per i farmaci classificati in "A-PHT", distribuiti nel canale della convenzionata, si è ulteriormente ridotta rispetto al 2019.

Per quanto riguarda la spesa farmaceutica per "acquisti diretti", la tabella seguente riporta i dati relativi alla distribuzione tra *spesa ospedaliera*, per *distribuzione diretta* a carico delle aziende sanitarie (DD) e per *distribuzione per conto* (DPC), al lordo degli sconti, del *payback* e delle quote di accesso al fondo per i farmaci innovativi.

⁵¹⁴ La dose definita giornaliera (in inglese, *defined daily dose*, DDD) è l'unità di misura standard della prescrizione farmaceutica, definita dall'Organizzazione mondiale della sanità come la dose giornaliera media di un farmaco utilizzato per la sua indicazione principale nell'adulto.

Tab. n. 247 - Spesa farmaceutica per acquisti diretti Liguria 2019-2020

	2019	2020	Variazione in termini assoluti	Variazione percentuale 2018-2019
Distribuzione diretta	186.286.380	196.753.566	10.467.186	5,62%
Percentuale diretta sul totale	49%	48%		
Distribuzione per conto	49.462.362	53.975.966	4.513.604	9,13%
Percentuale DPC sul totale	13%	13%		
Ospedaliera	141.643.349	156.362.588	14.719.239	10,39%
Percentuale ospedaliera sul totale	38%	38%		
Totale "Acquisti diretti"	377.392.091	407.092.120	29.700.029	7,87%

Fonte: dati forniti da Regione Liguria (flussi ministeriali NSIS, dati 2020; elaborazione da DWH regionale in data 1° maggio 2021; dati 2019 elaborazione del 20 maggio 2020; dati al lordo degli sconti, del payback, del fondo farmaci innovativi e dei gas medicinali).

La Regione ha sottolineato che, relativamente alla spesa per distribuzione diretta complessiva (DD+DPC), si osserva, per i farmaci *A-PHT*, uno spostamento dal canale della diretta (DD) a quello della distribuzione per conto (DPC).

Relativamente al canale esclusivo in distribuzione diretta (DD) si rileva, rispetto al 2019, un aumento della spesa dei farmaci classificati in "*H*", pari a circa 10 milioni di euro, da ricondurre al maggiore utilizzo dei medicinali appartenenti all'ATC⁵¹⁵ "*L*" (antineoplastici e immunomodulatori, con particolare riferimento ai farmaci oncologici, a quelli ematologici e per malattie autoimmuni).

Sempre nello stesso canale si rileva, altresì, una riduzione della spesa per farmaci di classe "*A*"⁵¹⁶, pari a circa 14,7 milioni di euro, dovuta ad una contrazione dei consumi per il trattamento dell'epatite C ed al passaggio, già indicato, di alcuni farmaci "*A- PHT*" dal canale della diretta alla distribuzione per conto.

⁵¹⁵ Il sistema di classificazione anatomico, terapeutico e chimico, sigla ATC dall'inglese *Anatomical Therapeutic Chemical classification system*, viene usato per la classificazione sistematica dei farmaci ed è controllato dall'Organizzazione mondiale della sanità. L'ATC è un sistema di classificazione di tipo alfanumerico che suddivide i farmaci in base a uno schema costituito da 5 livelli gerarchici.

⁵¹⁶ Un farmaco di fascia A individua una tipologia di classificazione attribuita dal servizio sanitario nazionale italiano a farmaci essenziali e a quelli per le malattie croniche. Per il paziente sono gratuiti, a meno di un'eventuale quota di compartecipazione, che varia da regione a regione. Se per il farmaco prescritto dal medico su ricetta esiste in commercio un farmaco equivalente, a un costo minore, il paziente può optare per quest'ultimo oppure prendere l'originale pagando la differenza di prezzo.

Rispetto al 2019, la spesa ospedaliera evidenzia un aumento in valore assoluto di circa 6,6 milioni di euro, con un'incidenza percentuale sul totale degli acquisti diretti del 38,4 per cento (lievemente superiore al 2019, in cui era pari al 38 per cento)⁵¹⁷.

In relazione ai farmaci biosimilari, la Regione ha sottolineato che, con la d.g.r. n. 1 del 10 gennaio 2020 (*“Indirizzi operativi per le attività sanitarie e sociosanitarie per l'anno 2020”*, paragrafo 3.1) è stato nuovamente incentivato l'utilizzo dei farmaci a brevetto scaduto, quale misura finalizzata al contenimento dei costi e al miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva.

Inoltre, con la d.g.r. n. 282 del 26 febbraio 2020, di assegnazione degli obiettivi ai direttori generali degli enti del SSR per il 2020, sono stati individuati gli indicatori e i target per valutare l'utilizzo dei farmaci biosimilari e verificare lo slittamento prescrittivo verso molecole ancora brevettate in prossimità della scadenza brevettuale o immediatamente dopo.

La tabella seguente riporta una sintesi dei principali dati dell'ultimo *report* pubblicato da AIFA relativi al consumo dei farmaci biosimilari in ambito nazionale e regionale. Dalla lettura emerge che, in Liguria, nel 2020, l'utilizzo, per alcune molecole di largo consumo, è stato significativamente elevato e superiore alla media nazionale. Inoltre, evidenzia, per tutti i principi attivi privi di copertura brevettuale, un *trend* in miglioramento.

⁵¹⁷ L'incremento della spesa in ambito ospedaliero è riconducibile al maggiore utilizzo di farmaci appartenenti ai seguenti ATC: L, onco-ematologici (il cui incremento si aggira sui 3,8 milioni); J, antinfettivi (incrementati di circa 3,7 milioni); A, farmaci per l'apparato gastrointestinale ed il metabolismo; B, farmaci per il sangue e gli organi emopoietici; M, farmaci per l'apparato muscolo scheletrico; N, farmaci per il SNC. Di contro, occorre segnalare la contrazione della spesa per alcune categorie di farmaci S, in particolare gli intravitreali, per un risparmio di circa 1,6 milioni di euro.

Tab. n. 248 - Report monitoraggio biosimilari gennaio novembre 2020

Principio attivo	Inc. percentuale del biosimilare gen-nov 2020 ITALIA	Inc. percentuale del biosimilare gen-nov 2020 LIGURIA	Scostamento in percentuale
ADALIMUMAB	64,30%	76,00%	18,20%
EPOETINA	79,80%	92,10%	15,41%
FILGRASTIM	97,60%	99,90%	2,36%
FOLLITROPINA	16,40%	30,40%	85,37%
INFLIXIMAB	91,10%	95,90%	5,27%
PEGFILGRASTIM	71,60%	84,90%	18,58%
RITUXIMAB (ev)	94,80%	99,10%	4,54%
TERIPARATIDE	23,10%	51,70%	123,80%
TRASTUZUMAB (ev)	92,40%	99,80%	8,01%

Fonte: dati forniti da Regione Liguria in sede istruttoria su elaborazioni AIFA

NB: Delta % calcolato come: $((\text{Inc \% ITALIA} - \text{Inc \% LIGURIA}) / \text{Inc \% ITALIA}) * 100$

Se si confrontano poi i dati dell'incidenza percentuale dei biosimilari nel 2020 rispetto al 2019, si evidenzia un ulteriore miglioramento della *performance* prescrittiva in ambito regionale.

Tab. n. 249 - Confronto incidenza percentuale biosimilari Regione Liguria 2020-2019

Principio attivo	Inc. percentuale del biosimilare gen-nov 2020	Inc. percentuale del biosimilare gen-dic 2019 LIGURIA	DELTA %
ADALIMUMAB	76,00%	57,30%	32,64%
EPOETINA	92,10%	82,90%	11,10%
FOLLITROPINA	30,40%	23,20%	31,03%
INFLIXIMAB	95,90%	93,40%	2,68%
RITUXIMAB (ev)	99,10%	98,30%	0,81%
TRASTUZUMAB (ev)	99,80%	87,90%	13,54%

Fonte: dati forniti da Regione Liguria in sede istruttoria

Per quanto attiene al rispetto dei tetti di spesa, la Regione ha osservato, in primo luogo, che il monitoraggio AIFA della spesa farmaceutica 2020 evidenzia un miglioramento rispetto al corrispondente periodo del 2019, relativamente alla spesa farmaceutica totale, fissato dalla normativa nazionale al 14,85 per cento del FSN (per la Liguria, 15,52 per cento nel 2020, a fronte del 15,92 per cento del 2019).

In particolare, relativamente alla spesa farmaceutica convenzionata osserva:

- rispetto del tetto di spesa (fissato al 7,96 per cento), per il quale l'incidenza percentuale in Regione Liguria si è attestata al 6,08 per cento, al di sotto del tetto di legge e, anche, della media nazionale (pari al 6,65 per cento);
- riduzione della spesa netta in valore assoluto pari a circa 6,4 milioni di euro (meno 3,3 per cento rispetto al 2019);
- una contrazione del numero delle ricette, rispetto al 2019, di circa 1 milione (985.101) per una riduzione percentuale del 6,7 per cento (maggiore della media nazionale, attestata a meno 5,2 per cento).

La riduzione è ritenuta non solo una conseguenza dei minori accessi, da parte degli assistiti, alle strutture sanitarie a seguito delle limitazioni imposte a causa della pandemia, ma particolarmente significativa in ragione della composizione della popolazione regionale, che ha una percentuale di anziani molto elevata rispetto alla media nazionale (a seguito dell'Ordinanza del 19 marzo 2020, la Regione Liguria ha immediatamente attivato la dematerializzazione del promemoria, garantendo l'accesso alle terapie farmacologiche, cfr. nota A.Li.Sa. n. 7277 del 19 marzo 2020).

Si osserva, inoltre, come la spesa farmaceutica convenzionata *pro-capite* (sia lorda che netta⁵¹⁸) risulti inferiore alla media nazionale, nonostante le caratteristiche della popolazione regionale.

Tab. n. 250 -Spesa farmaceutica convenzionata pro capite 2020

	LIGURIA	ITALIA
Spesa lorda pro capite anno 2020	13,3	13,7
Spesa netta DCR pro capite anno 2020	10,4	10,9

Fonte: AIFA - "Monitoraggio della spesa farmaceutica nazionale e regionale. Gennaio - dicembre 2020, (primo rilascio 15 aprile 2021)".

⁵¹⁸ La spesa farmaceutica convenzionata, che le regioni pagano con Distinte Contabili Riepilogative (DCR) alle farmacie, è calcolata sia al lordo che al netto degli sconti e di tutti i tipi di compartecipazione.

Relativamente al tetto di spesa per gli acquisti diretti di gas medicinali (fissato allo 0,20 per cento), la Liguria si è posizionata ben al di sotto (0,12 per cento⁵¹⁹).

Invece, per il tetto di spesa per gli acquisti diretti (al netto dei gas medicinali), come tutte le regioni italiane, anche la Liguria non ha conseguito l'obiettivo del 6,69 per cento del FSN. L'incidenza percentuale si è attestata, infatti, al 9,32 per cento (che, comunque, posiziona la Liguria nelle prime dieci migliori regioni).

Per il tetto di spesa totale (convenzionata più acquisti diretti), fissato al 14,85 per cento del FSN, la Liguria, pur non rispettandolo, si è attestata al 15,52 per cento, al di sotto della media nazionale del 15,80 per cento, migliorando la propria *performance* rispetto allo scorso anno (15,92 per cento, a fronte di una media nazionale del 16,39).

La spesa farmaceutica sostenuta dalla Regione Liguria durante il periodo pandemico per medicinali, ossigeno e altri gas medicali risulta pari a circa 11,7 milioni di euro, come da prospetto sotto riportato.

Tab. n. 251 - Utilizzo farmaci durante il periodo dell'emergenza sanitaria

Codice	Descrizione	Importo totale CE 2020	di cui codice COV 20
BA0040	B.1.A.1.1) Medicinali con AIC, ad eccezione di vaccini, emoderivati di produzione regionale, ossigeno e altri gas medicali	360.061.401	11.126.199
BA0051	B.1.A.1.3) Ossigeno e altri gas medicali	2.299.412	569.356

Fonte: CE IV trimestre 2020, modello 999.

La Regione, pertanto, ritiene che gli 11,7 milioni spesi per il trattamento della SARS COV-2 rappresentano una quota dell'incremento totale della spesa 2020 per gli acquisti diretti. Infatti, all'aumento concorrono i maggiori costi sostenuti per alcune categorie di farmaci utilizzati durante la pandemia, quali gli antinfettivi sistemici, gli immunomodulatori, quelli per il sistema cardiocircolatorio, nonché l'ossigeno.

Relativamente ad alcuni medicinali (su tutti, *enoxaparina 4.000 U.I.*) si è constatato un aumento nei costi per effetto delle meno vantaggiose condizioni di acquisizione.

⁵¹⁹ Calcolato sulla base dei dati trasmessi dalle aziende farmaceutiche in ottemperanza del DM 15 luglio 2004 del Ministero della salute.

In sede istruttoria è stato chiesto, pertanto, ad A.Li.Sa. se, in seguito all'emergenza pandemica, vi siano stati eventuali sensibili incrementi nel prezzo di alcuni farmaci. Quest'ultima, con nota del 18 maggio 2021, ha precisato che si è evidenziato un aumento dei prezzi delle specialità medicinali afferenti al lotto 4 della gara 699257. Nella determinazione della Centrale regionale degli acquisti n. 532 del 18 dicembre 2020, si è preso atto, infatti, che, in riferimento ai prodotti del lotto 4 (sostanza medicinale a base enoxaparina sodica), le ditte risultate aggiudicatrici e/o offerenti (Sanofi e Rovi Biotech) hanno comunicato di non poter mantenere le condizioni economiche di fornitura di cui ai contratti in scadenza, manifestando la disponibilità ad assicurarla soltanto a nuove condizioni⁵²⁰.

Tab. n. 252 – Modifica condizione fornitura medicinali a base di enoxaparina

Principio attivo	Specialità medicinale	Prezzo vecchio			Prezzo nuovo		
		a U. I.	a siringa	a confezione	a U.I	a siringa	a confezione
Enoxaparina sodica	Clexane2000 UI 6 sir	0,00027	0,54	3,24	0,0004	0,80	4,80
Enoxaparina sodica	Enoxaparina Rovi 2000 Ui 6 sir	0,00028	0,56	3,36	0,00042	0,84	5,04

Fonte: dati forniti da A.Li.Sa in fase istruttoria.

In particolare, per il farmaco Clexane (sostanza medicinale enoxaparina sodica), la Sanofi ha presentato, in data 18 giugno 2020, un'istanza di revisione delle condizioni di fornitura, dovuta al sopravvenire di una grave epidemia di peste suina, che avrebbe determinato una drastica riduzione della mucosa intestinale, necessaria per la preparazione del medicinale. In proposito, la Centrale regionale di acquisto aveva verificato che, sulla base della documentazione di gara, la quotazione unitaria offerta si intendeva fissa e invariabile per tutta la durata del contratto e che i corrispettivi contrattuali erano stati determinati a rischio del fornitore, indipendentemente da qualsiasi imprevisto. Successivamente, nelle more di nuove procedure di gara, è stato chiesto a Sanofi e Rovi Biotech la disponibilità al mantenimento delle

⁵²⁰ Meglio indicate nelle note del 16 novembre 2020 e del 15 dicembre 2020, per Sanofi, e del 10 dicembre 2020, per la Rovi Biotech.

quotazioni unitarie praticate. Entrambe, adducendo come motivazione l'intervenuta minore disponibilità del prodotto, anche in presenza di un notevole incremento della richiesta di utilizzo derivante dall'impiego nelle terapie legate al COVID 19, hanno chiesto un adeguamento del prezzo di fornitura.

La Centrale regionale di acquisto, valutate le variate condizioni di mercato (oltre che quotazioni unitarie praticate presso altre centrali di committenza ed enti del SSR), ha ritenuto, valutata la necessità di assicurare il regolare approvvigionamento dei prodotti in questione, di ritenere economicamente congruo l'adeguamento richiesto.

Medio tempore sono state portate avanti altre procedure di gara (anche su piattaforma Consip) volte ad aggiudicare nuovi contratti di fornitura della sostanza medicinale in questione, in corso di completamento (con quotazioni unitarie offerte in linea con quelle oggetto di adeguamento)⁵²¹.

10.11.2 La distribuzione di farmaci per conto

La Sezione ha proseguito l'approfondimento della distribuzione c.d. "*per conto*", avviato in sede di esame dei precedenti rendiconti. L'art. 8 del d.l. n. 347 del 2001, convertito dalla legge n. 405 del 2001, prevede che le regioni hanno facoltà di:

- a) stipulare accordi con le associazioni sindacali delle farmacie convenzionate, pubbliche e private, per consentire agli assistiti di rifornirsi delle categorie di medicinali che richiedono un controllo ricorrente;
- b) assicurare l'erogazione diretta, da parte delle aziende sanitarie, dei medicinali necessari al trattamento dei pazienti in assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale;

⁵²¹ Con comunicazione Sanofi, acquisita con protocollo Alisa 35935 del 15.12.2020, è stata comunicata l'impossibilità di confermare quanto precedentemente indicato relativamente al quantitativo trimestrale di 1.000.000 di siringhe, sceso a 450.000. L'enoxaparina è un farmaco salvavita, ad altissimo utilizzo, e, per tale motivo, è stato sempre disponibile in pronta consegna presso tutte le farmacie convenzionate della Liguria.

- c) disporre, al fine di garantire la continuità assistenziale, che la struttura pubblica fornisca direttamente i farmaci, limitatamente al primo ciclo terapeutico completo, per il periodo immediatamente successivo alla dimissione dal ricovero ospedaliero o alla visita specialistica ambulatoriale.

La determinazione AIFA del 29 ottobre 2004 ha approvato il prontuario della distribuzione diretta per la continuità assistenziale ospedale-territorio, definendo l'elenco dei farmaci erogabili da parte delle strutture pubbliche. In particolare, ha definito il *"PH-T - Prontuario della distribuzione diretta"*, includendovi le forme alternative di distribuzione (mediante strutture interne agli enti del SSR ovvero da parte di farmacie convenzionate *"per conto"* di questi ultimi) che garantiscono la continuità assistenziale fra ospedale (H) e territorio (T)⁵²².

A tal fine, la citata determinazione AIFA ha individuato i farmaci dispensabili mediante tali modalità, periodicamente rivedibile. L'attuazione concreta della distribuzione diretta, anche nella modalità *"per conto"*, dipende poi dalle scelte organizzative e dalle strategie assistenziali definite da ciascuna regione.

In seguito, il ridetto elenco è stato integrato dalla determinazione AIFA del 2 novembre 2010, che ha permesso la distribuzione diretta e *"per conto"* anche dei *"farmaci riclassificati in A-PHT (ex H-Osp2)"*. Anche in questo caso la determinazione prevede che i farmaci ivi elencati vadano dispensati dalle regioni tenuto conto delle

⁵²² Secondo questo inquadramento vengono a delinearsi tre ambiti della terapia, diversi per quanto attiene al setting assistenziale e di conseguenza alle modalità distributive:

1. Area H ovvero della terapia intensiva ospedaliera, il cui strumento è il PTO (Prontuario Terapeutico Ospedaliero) e i medicinali sono distribuiti esclusivamente dalla farmacia ospedaliera ai pazienti ospedalizzati o in ospedalizzazione domiciliare.
2. Area H-T ovvero della presa in carico e della continuità terapeutica, il cui strumento è il PH-T (Prontuario della Distribuzione Diretta).
3. Area T ovvero della cronicità o di terapie a breve termine, per le situazioni cliniche che non richiedono la ospedalizzazione, il cui strumento è il Prontuario Farmaceutico Nazionale (PFN), con prescrizione da parte dei MMG e PLS e distribuzione da parte delle farmacie.

proprie esigenze organizzative, senza, tuttavia, produrre un aggravio di spesa (in termini, la nota della Regione Liguria G/2010/158738 del 12 novembre 2010)⁵²³.

Pertanto, è stato chiesto alla Regione di produrre le convenzioni stipulate nel corso del 2020 o efficaci, in base ad accordi precedenti, nel medesimo periodo, riguardanti tale modalità di distribuzione di farmaci, invitando, altresì, ove disponibili, a corredare il suddetto invio di eventuali analisi o relazioni sui risultati conseguiti, anche in termini di risparmio sulla farmaceutica territoriale.

L'accordo quadro, approvato con DGR 108/2012 (prorogato, con d.g.r. n. 673/2016, al 31 dicembre 2016), aveva riclassificato, alla luce delle determinazioni AIFA, ai fini della rimborsabilità, alcuni farmaci da "H Osp2" ad "A" (come tali inseriti nel prontuario della distribuzione diretta, c.d. "PHT"), nonché definito le condizioni per la distribuzione *per conto* dei ridetti farmaci (oltre che delle eparine a basso peso molecolare), estendendolo a tutte le indicazioni terapeutiche. In attuazione, tuttavia, le singole aziende sanitarie regionali potevano sottoscrivere, con i rappresentanti provinciali delle farmacie convenzionate, autonome convenzioni locali, tese a modificare o integrare l'elenco dei farmaci distribuibili.

Per il servizio di distribuzione *per conto*, il predetto accordo prevedeva la corresponsione di un corrispettivo, alle farmacie convenzionate, di euro 5,5 per confezione (IVA esclusa, comprensivo della quota relativa alla distribuzione intermedia), sino alla soglia di 676.000 pezzi (calcolati a livello regionale⁵²⁴). In caso di superamento, l'accordo rimetteva alle ASL l'eventuale riconoscimento di una remunerazione aggiuntiva (nei limiti massimi di euro 4,5 a pezzo, IVA esclusa).

Al fine di valutare l'economicità di tale forma di distribuzione (che permette all'assistito di poter prelevare il farmaco di cui ha bisogno presso la farmacia più

⁵²³ In merito anche la preesistente Agenzia regionale sanitaria (ARS) Liguria (confluita dall'ottobre 2016 in A.Li.Sa.) ha emanato, in data 22 gennaio 2013, ulteriori direttive finalizzate a declinare la distribuzione diretta dei farmaci da parte delle aziende sanitarie (tese a valorizzare, in particolar modo, la semplificazione del percorso assistenziale).

⁵²⁴ Faceva eccezione l'ASL n. 1 "Imperiese", che erogava direttamente tutti i farmaci del PHT, senza ricorrere al servizio delle farmacie convenzionate.

prossima sul territorio, senza doversi necessariamente recare nel presidio ospedaliero pubblico), appare necessaria un'analisi comparata con i costi ed i benefici generati dalla parallela modalità di distribuzione diretta da parte delle strutture interne agli enti del SSR. Entrambe, infatti, oltre a garantire la continuità ospedale-territorio nell'erogazione del farmaco, permettono di conseguire un risparmio di costi rispetto all'ordinaria dispensazione mediante le farmacie convenzionate, beneficiando gli enti del SSR (anche in virtù di apposite disposizioni normative) di sconti sull'acquisto dalle case farmaceutiche. Nel caso della distribuzione diretta all'onere per l'acquisto del farmaco dispensato va aggiunto quello relativo ai costi del personale interno impegnato nella distribuzione (che richiede, in alcuni casi, anche la consegna al domicilio dell'assistito)⁵²⁵.

Con d.g.r. n. 59 del 23 giugno 2017 la Giunta regionale ha approvato un nuovo accordo⁵²⁶, in relazione al quale la Sezione ha già avuto modo di sottolineare la riduzione della remunerazione riconosciuta ai farmacisti convenzionati, che scende, per le farmacie urbane (ed alcune farmacie rurali), ad euro 3,99 a confezione (oltre IVA) e, per le altre farmacie rurali, a euro 4,49 a confezione (oltre IVA).

L'accordo ha puntato a uniformare, su tutto il territorio regionale, l'elenco dei farmaci distribuibili "per conto", in modo da conciliare prossimità all'utente finale e standardizzazione delle procedure (presupposto per un trasparente monitoraggio,

⁵²⁵ Tale verifica necessiterebbe di dati analitici di costo, dovendosi sommare agli oneri diretti anche quelli indiretti e comuni. Tuttavia, in occasione delle precedenti relazioni allegate al giudizio di parifica (cfr., da ultimo, SRC Liguria, deliberazione n. 65/2017/PARI) si è fatto ricorso, per valutare l'economicità della distribuzione "per conto" ad un indice comparativo esterno, costituito dal confronto con la remunerazione accordata, per il medesimo servizio, ai farmacisti convenzionati in altre regioni. L'emolumento riconosciuto dalla Regione Liguria (pari a euro 5,5 per confezione distribuita, ridotto a euro 4,5 in caso di superamento del budget annuale concordato) risultava, nel 2015, fra i meno onerosi sul territorio nazionale. In base ai dati reperiti sui siti internet delle regioni, infatti, solo Toscana (4,5 euro), Emilia-Romagna (3,88 euro), Marche (3,50 euro) e Sicilia (3,40 euro) avevano stipulato convenzioni meno gravose in punto di remunerazione per farmaco distribuito (mentre la media si attestava oltre i 6 euro, con riconoscimenti ulteriori in caso di farmacie rurali, con basso fatturato o in ragione del costo del farmaco o del numero di pezzi distribuiti).

⁵²⁶ Accordo per la distribuzione di farmaci da parte delle farmacie convenzionate per conto del SSR e per lo sviluppo della fornitura del servizio CUP-WEB, sottoscritto il 31 marzo 2017.

e valutazione, dei benefici conseguiti a fronte dei costi sostenuti), ed è diventato pienamente operativo dal marzo 2018 ⁵²⁷.

Nella risposta istruttoria del 26 maggio 2021, la Regione ha evidenziato come l'andamento della spesa sostenuta dalla Regione per la DPC (fonte dati DWH Liguria elaborazione del 20 maggio 2020) ha fatto emergere una ulteriore contrazione della spesa convenzionata per i farmaci classificati in A-PHT, sia in valore assoluto che percentuale. Conseguentemente, si è ridotta l'incidenza percentuale di tale spesa sul totale della convenzionata. Si consolida, inoltre, lo spostamento della spesa per i farmaci classificati in A-PHT dal canale di distribuzione diretta a quello della distribuzione per conto (DPC).

La Regione segnala che i vantaggi più significativi già descritti per il 2019 (equità ed uniformità di accesso; gradimento da parte dei cittadini) hanno acquisito un valore aggiunto nel corso del 2020, in quanto hanno permesso di garantire la continuità delle cure durante la pandemia (la capillarità del servizio sul territorio ha evitato di impegnare le strutture ospedaliere). Al fine di ottimizzare l'erogazione, infatti, A.Li.Sa., con nota del 30 marzo 2020, ha disposto la dematerializzazione delle prescrizioni di farmaci in DPC, consentendo di ridurre il rischio da contagio da COVID. Inoltre, garantendo la continuità delle cure, sono stati evitati anche i costi legati al peggioramento delle patologie croniche, con incrementi di oneri per il SSR.

10.12 I costi per dispositivi medici

Il consumo di dispositivi medici sta crescendo, a livello nazionale, in maniera rilevante, con uno sviluppo simile a quello dei farmaci, crescita che potrebbe portare ad un sostanziale equilibrio dei due comparti per livello di spesa (attualmente pari

⁵²⁷ La Regione, trattandosi di un progetto sperimentale (passibile di rivisitazione dopo un anno di attuazione), ha ritenuto necessaria una valutazione imparziale, affidata ad un professore della Facoltà di economia dell'Università di Genova, specializzato in economia del farmaco.

a circa un terzo). Il mercato dei dispositivi ha caratteristiche che ne rendono più difficile la regolazione, in quanto comprende prodotti altamente differenziati⁵²⁸.

Il decreto del Ministro della salute 7 ottobre 2011 ha operato una prima classificazione dei dispositivi medici. Inoltre, al fine di garantire la qualità dell'assistenza, la sicurezza e l'appropriatezza d'uso, è stata realizzata la "*Banca dati e repertorio dei dispositivi medici*" (BD/RDM)⁵²⁹.

Il DPCM 12 gennaio 2017, di aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA), ha rivisto presupposti e condizioni per l'erogazione dei dispositivi medici (cfr. artt. 10-13, 17-19 e 64, oltre agli allegati 2, 5, 11 e 12)⁵³⁰, riformulando gli elenchi degli ausili monouso e dei dispositivi medici su misura e di serie⁵³¹.

L'art. 64, commi 2 e 3, del DPCM prevede, tuttavia, che l'entrata in vigore delle disposizioni in materia di assistenza specialistica ambulatoriale e di assistenza protesica sia subordinata alla preventiva adozione dei provvedimenti di fissazione delle tariffe massime per le corrispondenti prestazioni, sostituendo le previsioni contenute nel Nomenclatore tariffario *protesi e dispositivi* (DM sanità 27 agosto 1999,

⁵²⁸ Articoli semplici e di uso quotidiano e apparecchiature ad elevato contenuto tecnologico. Inoltre, l'eterogeneità, la rapida obsolescenza e la variabilità degli impieghi clinici hanno reso più complesso individuare interventi finalizzati al governo della spesa.

⁵²⁹ La repertoriatura ha riguardato i dispositivi immessi sul mercato con lo scopo di creare un'anagrafe a carattere nazionale, che consenta di identificare i prodotti e raccogliere le informazioni necessarie ai fini dell'acquisto e del corretto utilizzo. La banca dati (che registra circa 550 mila dispositivi medici) dovrebbe consentire alle aziende sanitarie di definire, nei propri meccanismi di *budget* interni, anche i consumi attesi per singolo centro di responsabilità, come avviene per i farmaci.

⁵³⁰ Il DPCM 12 gennaio 2017 ha stabilito, per esempio, la traslazione nell'area dedicata all'assistenza integrativa dei dispositivi medici monouso (come cateteri, ausili per incontinenza e medicazioni), attualmente contabilizzati nell'assistenza protesica. Ha introdotto alcune prestazioni innovative a favore dei disabili con gravissime limitazioni funzionali (per esempio, c.d. "*ausili ICT*"), nonché degli apparecchi acustici a tecnologia digitale (per la prescrizione dei quali è stato indicato un preciso intervallo di perdita uditiva). Per alcune categorie di ausili sono stati inseriti modelli prima non prescrivibili (fra questi, apparecchi per l'incentivazione dei muscoli respiratori, barella per doccia, carrozzine con sistema di verticalizzazione, sollevatori per vasca da bagno, ecc.).

⁵³¹ Nei nuovi LEA, gli elenchi degli ausili e dei dispositivi medici sono così articolati: Allegato 2 elenca gli ausili monouso; Allegato 5 - elenco 1 enumera i dispositivi su misura, fabbricati appositamente in base a prescrizione redatta da un medico specialista; Allegato 5 - elenco 2a riporta gli ausili di serie che richiedono messa in opera da parte di tecnico abilitato; Allegato 5 - elenco 2b contiene gli ausili di serie pronti per l'uso e, pertanto, acquistati dalle aziende sanitarie mediante procedure pubbliche.

n. 332), che, ai sensi dell'art. 1, comma 420, della legge 205 del 2017, avrebbe dovuto essere adottato entro il 28 febbraio 2018.

10.12.1 I limiti di finanza pubblica ai costi per dispositivi medici

Nella tabella che segue si pongono a confronto i dati relativi ai costi, nazionali e regionali, per dispositivi medici, rilevati dai *modelli CE* alimentanti il sistema NSIS.

Come precisa il citato Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica, a causa della situazione di emergenza sanitaria, l'art. 13 del decreto legge n. 14 del 2020, convertito dalla legge n. 27 del 2020, ha previsto la possibilità di rimodulare o sospendere le attività di ricovero e ambulatoriali differibili e non urgenti. Ciò ha determinato un minor consumo di alcune tipologie di dispositivi medici, in particolare gli impiantabili attivi, bilanciato dall'incremento dei dispositivi in vitro.

In Liguria la spesa complessiva si attesta, nel 2020, intorno ai 192 milioni di euro, in aumento del 5,2 per cento rispetto al 2019, confermando l'andamento a livello nazionale (più 6,4 per cento). I costi relativi ai dispositivi impiantabili attivi si riducono del 5,8 per cento a livello regionale e del 15,3 per cento su base nazionale, mentre quelli per diagnostica in vitro crescono del 24 per cento a livello regionale per sfiorare il 30 per cento su base nazionale.

Tab. n. 253 - Spesa per dispositivi medici - anno 2020

(In migliaia di euro)	Liguria	Italia	Liguria	Italia	Liguria	Italia
	2020		Var. 2019/2020		Pro capite 2020	
B.1.A.3) Dispositivi medici	192,8	6.842,0	5,2	6,4	126,5	114,7
B.1.A.3.1) Dispositivi medici	118,5	4.572,6	-3,0	1,5	77,7	76,7
B.1.A.3.2) Dispositivi medici impiantabili attivi	5,2	428,9	-5,8	-15,3	3,4	7,2
B.1.A.3.3) Dispositivi medico diagnostici in vitro	69,2	1.840,5	24,5	29,9	45,4	30,9

Dati in migliaia di euro.

Fonte: Corte dei conti, Sezioni Riunite, Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica.

L'art. 17, comma 2, lett. c), del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito dalla legge n. 111 del 2011, ha disposto che, a decorrere dal 2013, la spesa per dispositivi medici, desunta dai modelli di conto economico, compresa quella relativa all'assistenza

protesica, osservi un tetto nazionale e per singola regione, poi fissato, dall'art. 15, comma 13, lett. f), del d.l. n. 95 del 2012, nella percentuale del 4,4 per cento del FSN.

Nel Rapporto sul coordinamento finanza pubblica si evidenzia come non si sia ancora conclusa la procedura per il ripiano del superamento dei tetti di spesa relativi agli anni 2015-2018. Nel corso del 2019 erano stati raggiunti due accordi Stato-Regioni sulle modalità di recupero, uno per il 2015-2018, l'altro per il 2019.

Il primo definisce i criteri di individuazione dei tetti di spesa regionali per gli anni 2015-2018 e le modalità procedurali di accertamento del superamento del limite (dati di costo risultanti dal *modello CE-consolidato regionale, voce BA0210*). Devono ancora essere definite, invece, le procedure per il ripiano.

Per quanto riguarda il 2020, si deve considerare che, dal 2019, la norma ha previsto che i dati di spesa riguardanti i dispositivi medici siano desunti dalle fatture elettroniche pervenute a ciascuna azienda sanitaria. E' in corso di predisposizione un decreto interministeriale per la certificazione dello scostamento. Pertanto, la tabella sotto riportata utilizza ancora il criterio usato negli anni 2015-2018, ossia i dati dei modelli CE.

Tab. n. 254 - Verifica tetti alla spesa per dispositivi medici nel 2020

	Liguria	Italia
FSN 2020	3.299	119.573
Tetto (4,4 per cento)	145	5.261
Risultato 2020	193	6.842
Scostamento assoluto da tetto di spesa	48	1.642
Incidenza percentuale sul FSR	5,8	5,7

Dati in milioni di euro.

Fonte: Corte dei conti, Sezioni Riunite, Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica.

Anche la spesa 2020 eccede l'obiettivo, sia a livello nazionale che regionale. Come risulta dal documento AIFA del 15 aprile 2021, il Fondo sanitario regionale 2020 della Liguria ammonta a 3.299.214.442 euro. Conseguentemente, il tetto di spesa per i dispositivi medici sarebbe pari a euro 145.165.435 (4,4 per cento del FSR). Come si evince dalla tabella che segue, il limite risulta rispettato qualora si prenda a riferimento la somma delle voci CE BA0220 "Dispositivi medici" e CE BA0230

“Dispositivi medici impiantabili attivi” (totale 123.660.075 euro), mentre è superato (per euro 47.681.685, con uno scostamento del 32,85 per cento), considerando anche la voce CE BA0240 “Dispositivi Medico Diagnostici in Vitro (IVD)”.

Tab. n. 255 - Spesa per dispositivi medici nel 2020- dati CE IV trimestre 2020

CODICE	VOCE MODELLO CE	2020
BA0220	B.1.A.3.1) Dispositivi medici	118.498.628
BA0230	B.1.A.3.2) Dispositivi medici impiantabili attivi	5.161.447
BA0240	B.1.A.3.3) Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD)	69.187.046
	Totale	192.847.121
	FSR	3.299.214.442
	Incidenza percentuale sul FSR	5,85%

Fonte: dati forniti da Regione Liguria in sede istruttoria – importi in euro.

La spesa complessiva nel 2020 della voce CE BA0210 “Dispositivi medici” evidenzia un incremento totale di euro 12.330.053 (più 6,83 per cento) rispetto al 2019.

Dall’analisi sulle singole poste emerge una lieve riduzione (meno 2.105.392 euro) per il CE BA0220 “Dispositivi medici” e un incremento del CE BA0240 “Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD)” (più 14.525.637 euro, pari al 26,57 per cento), imputato all’emergenza pandemica. Si assiste, inoltre, a un minimo decremento di spesa (meno 90.192 euro) dei “Dispositivi medici impiantabili attivi” (CE BA0230).

In particolare, i maggiori costi sostenuti per l’emergenza sanitaria da Covid-19 sono stati dettagliati, come voce CE COV20, al MEF, come da tabella di seguito riportata, da cui emergono costi complessivi, a tale titolo, per euro 27.242.489 (che riducono, al netto di tale fattore straordinario e imprevedibile, l’importo dello scostamento rispetto al limite di finanza pubblica, pari, come sopra esposto, a euro 47.681.685).

Tab. n. 256 - Dispositivi medici - costi Cov20

CODICE	VOCE MODELLO CE	2020	di cui codice COV20
BA0220	B.1.A.3.1) Dispositivi medici	118.498.628	10.274.466
BA0230	B.1.A.3.2) Dispositivi medici impiantabili attivi	5.161.447	0
BA0240	B.1.A.3.3) Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD)	69.187.046	16.968.023
	Totale	192.847.121	27.242.489

Fonte: dati forniti da Regione Liguria in sede istruttoria – importi in euro.

In continuità con l'anno precedente, con la d.g.r. n. 1 del 10 gennaio 2020 (*“Indirizzi operativi per le attività sanitarie e socio-sanitarie per l'anno 2020”*), la Regione ha attribuito uno specifico obiettivo finalizzato ad implementare l'aderenza alle disposizioni ministeriali relative al monitoraggio dei consumi dei dispositivi medici.

10.13 Le prestazioni sanitarie erogate da privati accreditati

Secondo il citato *Rapporto 2021 sul coordinamento della finanzia pubblica*, le prestazioni riconducibili a soggetti privati (per assistenza sanitaria di base, farmaceutica, specialistica, riabilitativa, integrativa protesica ospedaliera ed altre) hanno assorbito, nel 2020, costi per 39,9 miliardi di euro, in flessione, rispetto al 2019, del 1 per cento.

La tabella successiva trae fonte dai *modelli CE IV trimestre 2020-consolidato regionale* ed evidenzia l'evoluzione delle varie componenti di costo per le prestazioni di assistenza erogate dai privati accreditati in Liguria.

Tab. n. 257 - I costi per prestazioni da privato accreditato - anni 2015-2020

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Var.	Var.
							%	%
							15-20	19-20
B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	140.011	140.394	139.850	138.127	140.022	142.397	2%	2%
B.2.A.3.8) - da privato	18.600	18.448	18.280	18.340	18.331	18.950	2%	3%
B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa	91.300	96.673	95.344	94.279	95.683	96.775	6%	1%
B.2.A.4.4) - da privato (intraregionale)+B.2.A.4.5) - da privato (extraregionale)	91.222	96.646	95.344	91.778	95.683	96.775	6%	1%
B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa	11.377	12.367	13.004	16.366	17.544	15.949	40%	-9%
B.2.A.5.4) - da privato	11.351	12.304	12.881	16.366	17.544	15.949	41%	-9%
B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica	31.670	31.762	32.162	29.269	28.910	27.920	-12%	-3%
B.2.A.6.4) - da privato	31.670	31.762	32.162	29.269	28.910	27.920	-12%	-3%
B.2.A.7) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera	366.265	351.995	346.145	365.513	373.822	364.608	0%	-2%
B.2.A.7.4) - da privato	50.592	36.041	31.649	38.014	36.945	36.608	-28%	-1%
B.2.A.8) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale	31.557	34.281	38.160	40.397	41.275	43.211	37%	5%
B.2.A.8.4) - da privato (intraregionale)+B.2.A.8.5) - da privato (extraregionale)	30.239	32.632	38.161	40.397	41.275	43.211	43%	5%
B.2.A.10) Acquisto prestazioni termali in convenzione	1.977	1.996	1.698	1.677	1.611	1.517	-23%	-6%
B.2.A.10.4) - da privato+B.2.A.10.5) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	152	171	41	33	31	26	-83%	-15%
B.2.A.12) Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria	111.035	111.240	110.954	112.656	115.103	116.708	5%	1%
B.2.A.12.5) - da privato (intraregionale)+B.2.A.12.6) - da privato (extraregionale)	104.000	104.673	105.237	107.470	110.755	114.153	10%	3%

Fonte: modello CE IV trimestre - consolidato regionale. Importi espressi in migliaia di euro.

Nel 2020 le principali componenti di costo si riferiscono (come negli altri sistemi sanitari regionali) all'assistenza specialista ambulatoriale (che somma 142 milioni di euro) e a quella ospedaliera (che somma 364 milioni di euro). Entrambe vedono una netta prevalenza di erogatori pubblici, mentre l'assistenza riabilitativa (97 milioni di euro), quella protesica (28 milioni di euro) e le prestazioni socio-sanitarie (117 milioni di euro) mostrano una prevalenza di erogatori privati accreditati.

In particolare, gli acquisti di servizi sanitari da privato per prestazioni di specialistica ambulatoriale (componente della voce di costo B.2.A.3 "Acquisti servizi

sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale”) presentano, nel 2020, un valore di euro 18.950.000 (pari al 13 per cento della voce in parola), in aumento solo del 2 per cento rispetto al 2015 (in cui erano stati pari a euro 18.600.000).

I costi per l’assistenza riabilitativa da privato (la cui spesa in termini assoluti è cospicua, attestandosi, nel 2020, ad euro 96.775.000) sono aumentati, nel periodo 2015-2020, del 6 per cento. Similare l’evoluzione dell’assistenza integrativa da privato, pari, nel 2020, a euro 15.949.000 (più 41 per cento rispetto al 2015).

In calo, invece, l’assistenza protesica (il cui valore assoluto, nel 2020, è stato pari ad euro 27.920.000), che diminuisce nel periodo esaminato del 12 per cento.

I costi per assistenza ospedaliera costituiscono il 10 per cento complessivo dell’aggregato, sommando, nel 2020, la 36.608.000 euro, in netta diminuzione percentuale (-28 per cento) rispetto al 2015 (in cui erano pari a euro 50.592.000). In quest’ultima voce risultano inseriti anche i costi per le sperimentazioni gestionali pubblico-privato, previste dall’art. 9-bis del d.lgs. n. 502 del 1992 (oggetto di esame, da parte della Sezione, nelle deliberazioni n. 32/2016/PRSS e n. 119/2018/PRSS).

L’acquisto da privato di prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale rappresenta la totalità della voce di costo in discorso (non essendovi erogazioni da strutture pubbliche) ed è pari a euro 43.211.000, in aumento del 43 per cento rispetto al 2015. Infine, anche l’acquisto di prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria è effettuato quasi integralmente da privati (circa 114 milioni di euro su 117 milioni complessivi), in crescita, nel periodo 2015-2020, del 10 per cento.

Residuali i costi per acquisto di prestazioni termali da privato, pari a soli euro 26.000.

10.13.1 I limiti finanziari ai costi per prestazioni da privato

accreditato

I costi sostenuti, nel 2020, dagli enti sanitari liguri per l’acquisto di prestazioni da operatori privati accreditati sono stati esaminati anche per valutare il conseguimento degli obiettivi di contenimento posti dall’art. 15, comma 14, del d.l. n. 95 del 2012.

Tale disposizione ha previsto che i contratti stipulati, ai sensi dell'art. 8-*quinquies* del d.lgs. n. 502 del 1992, per l'acquisto di prestazioni sanitarie da privati accreditati, per assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera, devono essere ridotti, di importo e nei corrispondenti volumi d'acquisto, in modo da contrarre la spesa complessiva annua, rispetto a quella del 2011, del 2 per cento.

La Regione ha esposto, in apposita tabella, i dati desunti dai modelli CE, IV trimestre 2020 (presenti sul sistema NSIS), da cui si desume il rispetto dei limiti posti dall'indicata norma di finanza pubblica.

Tab. n. 258 - I limiti alla spesa per prestazioni da privato accreditato - anno 2020

Rispetto del vincolo per acquisto da operatori privati accreditati di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera - ANNO 2020					
	Anno 2011	2%	2011-2% (A)	CE IV° TRIM. anno 2020 (B)	B - A
Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale - da privato	25.786.000	515.720	25.270.280	18.950.418	-6.319.862
Acquisti servizi sanitari per assistenza specialista ambulatoriale da privato per cittadini non residenti - extraregione (mobilità attiva in compensazione)	0	0	0	278.755	278.755
Totale ambulatoriale	25.786.000	515.720	25.270.280	19.229.173	-6.041.107
Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera - da privato	27.863.000	557.260	27.305.740	36.607.763	9.302.023
Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera da privato per cittadini non residenti - extraregione (mobilità attiva in compensazione)	6.242.000	124.840	6.117.160	6.804.687	687.527
Totale ospedaliera	34.105.000	682.100	33.422.900	43.412.450	9.989.550
Totale complessivo (1)	59.891.000	1.197.820	58.693.180	62.641.623	3.948.443
Differenziale valore delle prestazioni di alta specialità erogati dai privati 2011-2020					
Valore delle prestazioni ospedaliere di alta specialità erogate dai privati per i cittadini non residenti	2.354.702,91			1.582.727,00	-771.975,91
Valore delle prestazioni ospedaliere di alta specialità erogate dai privati per i cittadini residenti	8.024.608,56			15.184.411,00	7.159.802,44
Totale (2)	10.379.311,47⁵³²			16.767.138,00	6.387.826,53
Totale al netto del differenziale valore delle prestazioni di alta specialità erogati dai privati 2011-2019					-2.439.383,53

Importi espressi in migliaia di euro.

Fonte: dati regionali acquisiti in sede istruttoria, dati desunti dai modelli CE Consolidato regionale presenti sul sistema NSIS (per il 2011 Consuntivo e per il 2020 modello CE IV trimestre).

10.14 La medicina di base

La tabella che segue, elaborata dalla Sezione sulla base dei dati contenuti nei "modelli CE - consuntivi 2020" degli enti del SSR, espone l'evoluzione dei costi per la medicina di base nel periodo 2015-2020. Tale voce (B.2.A.1.), pari, nel 2020, a

⁵³² I valori relativi al 2011, ripostati in tabella, non corrispondono, anche se non di molto, a quelli comunicati, dalla medesima Regione, nell'interlocuzione istruttoria dello scorso anno. In particolare, il valore delle prestazioni ospedaliere di alta specialità erogate dai privati per i cittadini non residenti era stato indicato in euro 2.591.955 e quello delle prestazioni ospedaliere di alta specialità erogate dai privati per i cittadini residenti in euro 8.012.477 (per un totale di euro 10.604.432).

euro 161.291.000 ⁵³³, costituisce componente importante della complessiva spesa sanitaria regionale per acquisti di servizi (12 per cento della voce B.2.A del modello CE).

Tab. n. 259 - Acquisti servizi sanitari per medicina di base

	B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base	B.2.A.1.1) - da convenzione	B.2.A.1.1.A) Costi per assistenza MMG	B.2.A.1.1.B) Costi per assistenza PLS	B.2.A.1.1.C) Costi per assistenza Continuità assistenziale	B.2.A.1.1.D) Altro (medicina dei servizi, psicologi, medici 118, ecc)
ANNO 2015						
Tot regionale	155.795	154.587	107.866	23.171	13.460	10.090
ANNO 2016						
Tot. Regionale	155.262	154.053	106.597	23.097	14.311	10.048
ANNO 2017						
Tot. Regionale	155.859	154.587	106.282	22.950	15.384	9.971
ANNO 2018						
Tot. Regionale	153.850	152.570	104.349	22.660	15.578	9.983
ANNO 2019						
Tot. Regionale	153.233	151.913	104.148	22.506	15.585	9.673
ANNO 2020						
Asl 1 Imperiese	22.546	22.313	13.850	3.210	2.770	2.483
Asl 2 Savonese	28.338	27.997	18.507	3.762	5.202	527,1
Asl 3 Genovese	70.769	70.416	49.624	10.407	7.290	3.095
Asl 4 Chiavarese	15.385	15.240	9.904	2.095	1.871	1.370
Asl 5 Spezzino	24.253	23.986	15.475	3.414	2.906	2.191
Tot. Regionale	161.291	159.952	107.360	22.888	20.039	9.666
Variazione percentuale 2015 - 2019						
Tot regionale	3,53%	3,47%	-0,47%	-1,22%	48,88%	-4,21%

Dati in migliaia di euro.

Fonte: modelli CE consuntivi forniti dalla Regione in sede istruttoria (differenze percentuali su singole ASL tratte dai dati inseriti in relazioni allegati a precedenti giudizi di parificazione).

Aumenta complessivamente, nel periodo 2015-2020, del 3,53 per cento, sostanzialmente in ragione dei “Costi per continuità assistenziale”, che crescono del 49 per cento rispetto al 2015.

La Regione ha precisato che l’incremento dei costi per continuità assistenziale è dovuto al potenziamento del servizio di guardia medica. Il forte incremento tra il

⁵³³ Al netto dei costi imputati al bilancio dell’IRCCS-AOU San Martino-IST, pari a euro 3.191.099.

2019 ed il 2020, deriva dalla contabilizzazione dei costi sostenuti per l'attività svolta dai Gruppi strutturati di continuità assistenziale (GSAT), istituite ai sensi dell'art. 1, comma 6, del d.l. n. 34 del 2020 (e d.g.r. Liguria n. 173 del 6 marzo 2020) e dedicati alla gestione della emergenza epidemiologica da Covid-19. Subito dopo, il decreto-legge n. 14 del 9 marzo 2020 ha dato mandato alle regioni di istituire Unità speciali di continuità assistenziali (USCA) nel numero di una ogni 50.000 abitanti. In applicazione, le d.g.r. n. 187/2020 e n. 221/2020 hanno affidato ad A.Li.Sa. la potestà di adottare ogni misura necessaria al contenimento dell'epidemia. Nello specifico, con delibera n. 110 del 25 marzo 2020 si è stabilita la costituzione delle GSAT-USCA al fine di garantire assistenza ordinaria e la gestione domiciliare dei pazienti affetti da Covid-19 (o sospetti) che non necessitano di ricovero ospedaliero.

10.15 Obiettivi dei direttori generali

Il rapporto di lavoro dei direttori generali delle aziende sanitarie è regolato dall'art. 3-bis del d.lgs. n. 502 del 1992, dal d.p.c.m. del 19 luglio 1995, n. 502, dall'art. 6 dell'Accordo Stato-Regioni del 23 marzo 2005, nonché dall'art. 19 della legge regionale n. 41 del 2006. La predetta disciplina richiede, tra l'altro, che i direttori generali garantiscano l'equilibrio economico della gestione aziendale. A tal fine, l'art. 3 del d.lgs. n. 502 del 1992 e l'art. 1 del d.p.c.m. del 19 luglio 1995 prescrivono che le regioni stabiliscano annualmente specifici obiettivi di efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi sanitari. Inoltre, l'art. 1, comma 5, del citato d.p.c.m. dispone che il trattamento economico possa essere integrato da un'ulteriore importo (pari al 20 per cento) in caso di valutazione positiva dei risultati di gestione ottenuti.

In proposito l'art. 1, comma 567, della legge n. 190 del 2014 ha inserito, nell'art. 3-bis del d.lgs. n. 502 del 1992, un nuovo comma 7-bis, in base al quale *"l'accertamento da parte della regione del mancato conseguimento degli obiettivi di salute e assistenziali costituisce per il direttore generale grave inadempimento contrattuale e comporta la decadenza automatica dello stesso"*. La norma rafforza il sistema di responsabilità esistente, disponendo, con precetto valevole per tutte le regioni, che, all'interno del pannello di obiettivi attribuiti al direttore generale, il mancato conseguimento di

quelli concernenti le prestazioni sanitarie e assistenziali costituiscono necessariamente grave inadempimento contrattuale (a cui è collegata la sanzione della decadenza dall'incarico). Inoltre, proprio al fine di sollecitare il recepimento della disposizione da parte delle regioni, il successivo comma 568 precisa che la verifica del conseguimento, da parte dei direttori generali, degli obiettivi di salute e assistenziali costituisce adempimento ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo del servizio sanitario nazionale⁵³⁴.

Pertanto, in sede istruttoria, è stato chiesto il provvedimento regionale di attribuzione degli obiettivi ai direttori generali degli enti del SSR per l'anno 2020 e, ove già effettuata, la verifica del conseguimento dei relativi risultati.

La Regione ha riferito che, con d.g.r. n. 282 del 3 aprile 2020, integrata con la d.g.r. n. 577 del 10 luglio 2020, sono stati assegnati gli obiettivi ai direttori generali, mentre con d.g.r. n. 358 del 30 aprile 2021, sono stati definiti gli obiettivi per il 2021. E' in corso l'istruttoria di verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati per il 2020.

Per quanto concerne, invece, il conseguimento degli obiettivi attribuiti per il 2019, la Regione ha precisato di avervi proceduto con delibera di Giunta n. 665 del 24 luglio 2020, per i direttori delle aziende sanitarie e dell'IRCCS Policlinico San Martino, nonché del Commissario straordinario di A.Li.Sa. (palesanti un grado di raggiungimento oscillante fra i 7,6 e gli 8,3, rispetto ad un valore massimo di 10).

La delibera ha preso anche atto di quanto riportato da A.Li.SA. relativamente al raggiungimento degli obiettivi assegnati all'IRCCS Gaslini, all'EO Galliera e all'Ospedale Evangelico internazionale (palesanti giudizi oscillante fra i 7,6 e gli 8,3, rispetto ad un valore massimo di 10).

⁵³⁴ Ai sensi dell'art. 2, comma 68, lettera c), della legge n. 191 del 2009 e dell'art. 15, comma 24, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito dalla legge n. 135 del 2012.

10.16 L'Azienda ligure sanitaria (A.Li.Sa.)

In occasione delle relazioni sulla sanità regionale allegata al giudizio di parifica dei rendiconti regionali 2014, 2015 e 2016 (SRC Liguria, deliberazioni n. 56/2015/PARI, n. 74/2016/PARI, n. 65/2017/PARI), alle quali può farsi rinvio, la Sezione ha avuto modo di analizzare la normativa regionale che disciplinava l'Agenzia regionale sanitaria per la Liguria (ARS) ed i principali profili organizzativi. Con la legge regionale 29 luglio 2016, n. 17, di istituzione dell'Azienda ligure sanitaria della regione (A.Li.Sa.), l'ARS Liguria è stata soppressa, e le sue funzioni trasferte, dal 1° ottobre 2016, alla prima. Si rinvia, per approfondimenti, alla deliberazione della scrivente Sezione regionale di controllo n. 72/2020/PRSS.

10.17 Gli investimenti regionali in materia sanitaria

La presentazione del PNRR consentirà l'avvio, nel prossimo quinquennio, di vari investimenti a favore del sistema sanitario italiano, per l'importo stimato di 15,63 miliardi di euro. Gli obiettivi del piano sono rafforzare la prevenzione e l'assistenza sul territorio e l'integrazione fra servizi sanitari e sociali, garantire equità di accesso alle cure, ammodernare la dotazione delle strutture del SSN in termini di qualità del capitale umano, risorse digitali e strumentali, promuovere la ricerca.

Tab. n. 260 – Gli interventi per la salute nel PNRR

	PNRR	React EU	Fondo complementare	Totale
M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	7,00	1,5	0,50	9,00
Case della comunità e presa in carico della persona	2,00			
Casa come primo luogo di cura, assistenza domiciliare e telemedicina	4,00			
Sviluppo delle cure intermedie	1,00			
M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	8,63	0,21	2,39	11,23
Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	4,05			
Verso un ospedale sicuro e sostenibile	1,64			
Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	1,67			
Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	0,52			
Sviluppo delle competenze tecnico professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	0,74			
M6 Salute	15,63	1,71	2,89	20,23

Fonte: Corte dei conti, Sezioni Riunite, Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica.

Uno degli interventi di maggior rilievo sarà la realizzazione di 1.288 case della comunità, per un costo complessivo di 2 miliardi di euro, strutture che intendono rafforzare il ruolo dei servizi sociali territoriali, permettendo una maggiore integrazione con la componente sanitaria. Per il potenziamento dell'assistenza domiciliare e della telemedicina sono previsti 4 miliardi e per lo sviluppo delle cure intermedie 1 miliardo. Per queste ultime si prevede la realizzazione di 381 ospedali di comunità, strutture a media/bassa complessità clinica, dotate tra i 20 e 40 posti letto, gestite prevalentemente da personale infermieristico, che dovrebbero facilitare la soluzione di problemi sanitari che non richiedono il ricovero. Per il rafforzamento dell'innovazione, della ricerca e della digitalizzazione sono stanziati 8,63 miliardi, di cui 4,5 per l'ammodernamento del parco tecnologico ospedaliero.

Gli interventi dovranno saldarsi ed integrarsi con quelli già in corso di realizzazione o programmati nell'ambito dell'attività di investimento promossa dalle regioni e dallo Stato con gli strumenti ad oggi disponibili.

Nel 2020, nonostante la crisi dovuta all'emergenza sanitaria, i pagamenti per le spese in conto capitale delle aziende sanitarie sono stati pari a quasi 1,9 miliardi a livello nazionale e 62 milioni in Liguria, in crescita, rispettivamente, del 19 e del 8 per cento.

Tab. n. 261 - I pagamenti per investimenti in sanità nel 2019 e nel 2020

	Liguria			Italia		
	2019	2020	Variatz. %	2019	2020	Variatz. %
Terreni e fabbricati	32.669	20.889	-36%	562.958	667.923	19%
Attrezzature sanitarie e scientifiche	8.739	24.819	184%	557.741	693.081	24%
Automezzi	72	101	40%	16.506	18.470	12%
Immobilizzazioni immateriali	708	457	-35%	87.359	87.598	0%
Impianti e macchinari	2.957	2.723	-8%	117.342	145.819	24%
Mobili e arredi	972	1.222	26%	57.936	75.243	30%
Altri beni	1.555	1.462	-6%	171.066	184.991	8%
Totale	47.672	51.673	8%	1.570.908	1.873.125	19%

Fonte: Corte dei conti, Sezioni Riunite, Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica.

Come noto, l'art. 20 della legge n. 67 del 1988 ha autorizzato l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico⁵³⁵.

Al 31 dicembre 2020 erano stati sottoscritti n. 86 accordi di programma, per un importo di 12,8 miliardi, di cui 11,2 ammessi a finanziamento. Le risorse ancora da utilizzare sono pari a 10,4 miliardi. Alle somme già disponibili, che comprendevano i 4 miliardi ripartiti dalla delibera CIPE n. 51/2019, si sono aggiunti 4 miliardi assegnati e ripartiti con le due ultime leggi di bilancio⁵³⁶.

La tabella che segue riassume l'evoluzione storica del fondo, a livello nazionale e regionale. Le somme ammesse a finanziamento hanno superato i 11,15 miliardi, pari al 87 per cento degli accordi sottoscritti e riguardano 2.472 interventi, di cui 248 in Liguria (stabili rispetto al 2019).

⁵³⁵ Cfr. anche art. 2, comma 69, legge n. 191 del 2009.

⁵³⁶ Cfr. Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica, approvato dalla Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo, con deliberazione n. 9/RCFP/2021.

Tab. n. 262 - Programma pluriennale di investimenti in sanità - Art. 20 della legge 67 del 1988 - Monitoraggio accordi di programma al 31 dicembre 2020

		<i>Liguria</i>	<i>Italia</i>
Risorse destinate ad Accordi di programma (delibere CIPE n. 52/1998 al netto delle risorse assegnate con delibere CIPE nn. 53/1998 - 65/2002 - 98/2008 - 97/2008)	a	493,6	15.286
Risorse destinate ad accordi di programma (delibere CIPE n. 51/2019)	b	219,3	8.000
Risorse totali destinate ad accordi di programma	c=a+b	712,9	23.286
Valore degli accordi di programma sottoscritti al 2020n(al netto delle revoche)	d	493,6	12.849,7
Risorse residue per accordi di programma da sottoscrivere	e= c-d	219,3	10.346,3
Percentuale risorse accordi sottoscritti su risorse destinate	f=d/c	69,2	55,2
Risorse ammesse a finanziamento a valere sugli accordi sottoscritti	g	469,8	11.159,6
Percentuale risorse ammesse a finanziamento a valere su accordi sottoscritti	h=g/d	95,2	86,8
Numero interventi ammessi a finanziamento	i	248	2472

Importi espressi in milioni di euro.

Fonte: Corte dei conti, Sezioni Riunite, Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica.

10.17.1 Realizzazione del nuovo ospedale Galliera

A partire dalla relazione sulla gestione sanitaria per l'esercizio 2014, la Sezione ha analizzato il quadro delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione del nuovo ospedale Galliera (cfr. SRC Liguria, deliberazione n. 56/2015/PARI).

L'intervento si inserisce nel programma per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nell'area metropolitana genovese, previsto dall'art. 71 della legge n. 448 del 1998 e finanziato complessivamente per euro 86.162.504, di cui euro 44.173.496 quale contributo statale (fra i quali, euro 40.992.731 assegnati all'EO Galliera).

Il programma finanziario dell'intervento è dettagliato nella deliberazione di Giunta regionale n. 286 del 13 marzo 2015, di approvazione dello studio di fattibilità, che, fra gli altri, conteneva il piano finanziario dell'opera, il cui costo, in quel momento stimato in euro 152.000.000, era riferito a: primo lotto, relativo alla costruzione del nuovo edificio, pari a euro 135.000.000; secondo lotto, relativo alla ristrutturazione dei padiglioni storici (denominati B6, B5, B4 e B3), stimato in euro 17.200.000.

Il fabbisogno finanziario del primo lotto risulta poi incrementato a 154 milioni, sia per la diversa valorizzazione attribuita agli immobili dedicati all'operazione che per il maggior costo stimato di realizzazione.

La Sezione, nella deliberazione n. 64/2020/PARI, aveva preso atto dei valori risultanti dall'ultima perizia commissionata, che, pur palesando sensibili oscillazioni nei vari scenari proposti (dai 13 milioni, considerando i valori medi agli oltre 20, utilizzando gli importi minimi e massimi della forbice), avrebbero consentito di individuare un corrispettivo certo in occasione della gara d'appalto (in cui le stime proposte vanno accettate dall'operatore economico, che se ne accolla il rischio, consentendo, per tale quota, la copertura finanziaria della costruzione dell'opera).

Circa le ricadute sui costi d'esercizio, in termini di maggiori ammortamenti e di interessi passivi, il Piano economico-finanziario da ultimo approvato metteva a confronto questi ultimi con i minori costi di funzionamento scaturenti dall'attivazione del nuovo ospedale, senza produrre irrigidimenti nel bilancio, ma spostamenti fra talune voci di costo. Sul fronte dei ricavi, l'accordo di programma sottoscritto nel 2015, ribadito nella successiva convenzione di fine 2017, conteneva anche l'impegno della Regione ad avvalersi dell'attività sanitaria del Galliera, assicurando le relative risorse.

Il Piano di fattibilità del 12 maggio 2020 ha confermato in 154 milioni di euro il valore stimato dell'investimento, con avvio dei lavori previsto per il 2021 e durata stimata di 48 mesi. La conclusione (comprensiva dei collaudi) era prevista per la fine del 2025 e, dal 2026, il Nuovo ospedale veniva considerato operativo (a regime dal 2027).

L'investimento prevede la seguente suddivisione, anche temporale, degli oneri: spese già sostenute (prevalentemente, progettazione e studi), euro 3.739.988; progettazione definitiva e spese connesse, euro 2.500.000 (2021); tre rate annuali da euro 20.000.000, oltre IVA (a partire dal 2022 e fino al 2024); saldo finale, pari a euro 81.760.012, comprensivo di IVA, nel 2025.

Il finanziamento viene assicurato dalle seguenti fonti.

Tab. n. 263 - Fonti di finanziamento costruzione nuovo Galliera

	Fonte	Importo	Percentuale sul totale
1	Spese già sostenute	3.739.988	2,43%
2	Finanziamento statale ex programma articolo 71 legge 448/1998 (DGR n. 676/2008)	40.992.731	26,62%
3	Fondo statale programma AIDS (quota accreditata)	1.887.072	1,23%
4	Disponibilità liquide su Conto Tesoreria	14.000.000	9,09%
5	Disponibilità liquide finalizzate giacenti su specifico c/c	7.596.000	4,93%
6	Permuta patrimonio	11.200.000	7,27%
7	Mutuo ipotecario	74.594.209	48,44%
	TOTALE	154.000.000	100%

Fonte: Piano di fattibilità Ospedale Galliera – 12 maggio 2020 (importi in euro)

Il mutuo ipotecario pesa per il 48 per cento, che, tradotto in termini di rata annuale di ammortamento (pari, a regime, a 3,387 milioni di euro), costituisce una somma che è parsa sostenibile dall'Ente ospedaliero (come meglio esposto nella delibera n. 64/2020/PARI), anche se sensibilmente più elevata rispetto a quella prevista in origine (in cui pesava per meno del 30 per cento).

Solo il 7 per cento dell'investimento (pari a 11,2 milioni), invece, viene coperto attraverso la permuta di immobili (rappresentanti un corpo estraneo alla struttura sanitaria e ubicati in una posizione commercialmente appetibile), rispetto agli oltre 50 milioni inizialmente previsti. Tuttavia, a fronte di beni immobili disponibili alla permuta per un valore stimato di 30 milioni di euro circa, l'EO Galliera ha deciso, nel Piano di fattibilità 2020, di utilizzarne solo 11,2 a copertura dell'investimento⁵³⁷.

Il valore complessivo del mutuo ipotecario ammonta a euro 74.594.209, da erogare in due *tranche*, una immediata (2021), a copertura della progettazione definitiva e di altre spese (pari a euro 2.500.000), la seconda, a copertura del saldo al contraente generale (pari a euro 72.094.209), nel 2025. Il Piano ipotizza un tasso di interesse al 1

⁵³⁷ Per quanto concerne il valore dei beni alienabili, nonché l'individuazione di questi ultimi, l'EO Galliera e la Regione dovranno recepire eventuali aggiornate determinazioni, da parte della competente Sovrintendenza del Ministero per il beni e le attività culturali, in ordine ai vincoli diretti e indiretti applicabili all'attuale complesso ospedaliero (come da recente sentenza del Consiglio di Stato n. 4685/2021).

per cento (in linea con quelli attuali di mercato) ed un ammortamento in 25 anni (aderente al precetto posto dall'art. 10 della legge n. 243 del 2012, attuativa dell'art. 81, comma sesto, della Costituzione, in base al quale quest'ultimo deve essere di "*durata non superiore alla vita utile dell'investimento*"). Sulla base di queste valutazioni, le rata, costante per tutta la durata dell'operazione, è pari a euro 113.516,88 annuali per la prima tranche e ad euro 3.273.563,97 per la seconda (per un totale di 3.387.081). Il Piano espone una stima della valutazione economico-finanziaria per 33 anni, a partire dall'apertura del Nuovo ospedale (attesa per il 2026). Infatti, la sostenibilità dell'operazione richiede una stima dei ricavi e dei costi dei servizi generabili dal Nuovo ospedale, che il Piano effettua sulla base dell'attuale configurazione della struttura, senza modifiche rilevanti nella produzione (in aderenza alla Convenzione rinnovata nel 2017 fra Regione ed EO Galliera)⁵³⁸.

Come messo in evidenza nella deliberazione della Sezione n. 64/2020/PARI, a cui si fa rinvio, si tratta di ipotesi che presuppongono l'invarianza nel tempo dei presupposti di base, quali, principalmente, il mantenimento delle attività sanitarie prestate attualmente a favore del SSR (aventi fonte giuridica nella Convenzione stipulata con la Regione nel 2017) e l'effettiva riduzione dei costi per il personale (che, da soli, unitamente all'IRAP, sommano risparmi per circa 7 milioni di euro annui a regime).

In disparte le considerazioni sociali e le esternalità positive derivanti alla collettività dalla scelta di realizzare il Nuovo ospedale (frutto di discrezionalità politica, non sindacabile in questa sede), la Sezione aveva tratto, dall'esame del Piano, due dati che confortavano il profilo della sostenibilità economico-finanziaria (unico oggetto di analisi nella presente relazione, in aderenza alle attribuzioni assegnate dal

⁵³⁸ Al fine di poter verificare le ipotesi sottostanti, l'allegato modello economico-finanziario (riportato in un file *Excel*), evidenzia in giallo le variabili indipendenti (le ipotesi base), al fine di renderle individuabili e poterle modificare, esplicitando le conseguenze sull'equilibrio economico-finanziario dell'operazione.

legislatore alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti⁵³⁹). Un primo, è costituito dalla stima dei costi di manutenzione straordinaria, derivanti dall'ipotetico mantenimento dell'attuale ospedale (pari a 2 milioni di euro annui). Un secondo, concernente la mobilità passiva sanitaria regionale (più volte oggetto di analisi da parte della scrivente Sezione di controllo), per la quale si ipotizza una riduzione del 10 per cento annua (con conseguente contrazione dei relativi oneri in occasione della compensazione interregionale). Si tratta, naturalmente, in particolar modo per il secondo, di un obiettivo passibile di successiva verifica.

Con delibera n. 1140 del 30 dicembre 2020, la Giunta regionale ha approvato il progetto definitivo relativo alla realizzazione Nuovo ospedale, primo lotto, adottato dal Direttore generale dell'EO Galliera con delibera n. 846 del 23 dicembre 2020, per un costo complessivo di 154 milioni di euro, la cui copertura finanziaria è assicurata, secondo la delibera dal CdA dell'EO n. 14 del 13 novembre 2020, come segue.

Tab. n. 264 - Copertura finanziaria nuovo Ospedale Galliera

40.992.731,46	finanziamento statale ex programma art. 71, L. 448/1998 (dGr n. 56/2011)
1.877.071,85	fondo statale programma AIDS (ex L. 135/1990) impegnato con d.g.r. n. 1282 del 15 maggio 1998, impegno n. 801089, di cui euro 90.156,04 già liquidati all'Ente
111.130.196,69	risorse proprie dell'E.O. Ospedali Galliera e attraverso la permuta del proprio patrimonio e con finanziamento di € 74.594.209,00 approvato da CEB - Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa - in data 03.07.2020 (in atti dell'Ente con prot. gen. n. 20336/20 del 10.07.2020)
154.000.000	Totale costo stimato realizzazione Nuovo ospedale - Lotto 1

Fonte: EO Galliera, delibera CdA n. 14 del 13 novembre 2020

La citata delibera regionale, inoltre, ha accertato, la somma di euro 40.992.731,46, dal Ministero della salute, con imputazione all'esercizio 2020 (sul capitolo n. 1488), e impegnato la medesima a favore di A.Li.Sa. (capitolo 5236, con imputazione al 2020).

L'EO Galliera ha poi sottoscritto, in data 8 aprile 2021, il contratto di finanziamento dell'opera, per l'importo di euro 75 milioni, con la Banca di sviluppo del Consiglio

⁵³⁹ Oltre all'art. 1, comma 5, del d.l. n. 174 del 2012, che disciplina il contenuto della relazione sulla gestione allegata al giudizio di parifica, può farsi rinvio ai parametri del c.d. controllo di legalità finanziaria sugli enti del servizio sanitario, contenuto nei commi 3, 4 e 7 della medesima disposizione.

d'Europa⁵⁴⁰ e, con provvedimento del Direttore generale n. 264 del 9 aprile 2021, ha indetto procedura di gara aperta (ex artt. 194, e seguenti, del d.lgs. n. 50 del 2016) per l'affidamento a contraente generale della progettazione esecutiva e della realizzazione del Nuovo ospedale (oltre alla manutenzione quinquennale)⁵⁴¹.

La procedura di gara, conclusasi a giugno 2021, non ha visto, tuttavia, la presentazione di offerte.

⁵⁴⁰ Sui presupposti e limiti entro cui la concessione di una delegazione di pagamento delle rate di ammortamento del mutuo sia qualificabile come garanzia personale da parte del debitore delegato (nel caso di specie, la Regione), questa Sezione si è pronunciata, sulla scorta della giurisprudenza civile della Cassazione, con deliberazione n. 63/2020/PARI (in proposito, per inciso, non risulta applicabile alle regioni l'art. 206 del d.lgs. n. 267 del 2000, riferito agli enti locali, disposizione che, peraltro, richiama la nozione del contratto di delegazione di pagamento come definito dal codice civile ed interpretato dalla giurisprudenza civile).

⁵⁴¹ Con il medesimo provvedimento, sono stati approvati gli atti di gara per l'importo di euro 136.721.737,58, IVA esclusa, così composto:

- a) redazione progetto esecutivo, euro 2.206.405,24, oltre oneri professionali al 4% ed IVA al 22%, per complessivi euro 2.799.486,97;
- b) realizzazione dei lavori: euro 122.184.715,82, oltre IVA, di cui euro 122.136.981,61, oltre IVA al 10%, per complessivi euro 134.350.679,77 per lavori, ed euro 47.734,21, oltre IVA al 22%, per complessivi euro 58.235,74, per bonifiche belliche;
- c) aliquota forfettaria, ex art. 194, comma 3, lett. d), e comma 20, e dell'art. 203, comma 1, del d.lgs n. 50 del 2016, euro 210.000 oltre IVA 10%, per complessivi euro 231.000;
- d) servizi di manutenzione e prestazioni accessorie di durata quinquennale, euro 11.250.000, oltre IVA al 22%, per complessivi euro 13.725.000;
- e) oneri finanziari euro 870.616,52, oltre IVA al 22%, per complessivi euro 1.062.152,15.

La delibera ha confermato le fonti di finanziamento dell'opera, per complessivi euro 154.000.000: euro 25.335.988, con risorse proprie; euro 42.869.803, con fondi statali; euro 11.200.000, da cessione di immobili; euro 74.594.209, da finanziamento bancario.

10.17.2 Nuovo ospedale "Felettino" di La Spezia

Il piano finanziario dell'opera è stato aggiornato dalla Giunta regionale nella seduta del 24 novembre 2017 (delibera n. 954) come segue.

Tab. n. 265 - Piano finanziario nuovo ospedale Felettino

Finanziamenti assegnati su prosecuzione programma ex art. 20 (Accordo di programma del 8 marzo 2013)	119.917.096
Finanziamento prevenzione AIDS	2.588.614
Somma a carico del bilancio regionale (5 per cento) a valere su quota parte dei proventi derivanti da operazione di cartolarizzazione d.g.r. n. 1368/2008 (euro 3.941.990) e su quota parte (euro 2.369.435) del corrispettivo proveniente dal trasferimento dell'ospedale S. Andrea all'aggiudicatario (complessivi euro 25.704.723)	6.311.426
Quota parte del corrispettivo proveniente dal trasferimento dell'ospedale S. Andrea all'aggiudicatario (complessivi euro 25.704.723)	23.335.287
Quota parte dei finanziamenti assegnati dallo Stato (95 per cento) a valere sull'Accordo di programma integrativo (ex art. 20) sottoscritto in data 11 maggio 2017	23.750.000
Somma a carico del bilancio regionale (5 per cento) a valere sull'Accordo di programma integrativo (ex art. 20) sottoscritto in data 11 maggio 2017	1.250.000
TOTALE	177.152.424,56

Fonte: d.g.r. 954/2017

Il progetto è stato approvato dall'ASL 5 con delibera n. 176 del 13 marzo 2014 e dalla Regione con delibera di Giunta n. 342 del 27 marzo 2014, nonché ammesso a finanziamento dal Ministero della Salute con decreto 8 aprile 2014, per l'importo di euro 119.917.096. L'appalto integrato, di progettazione e realizzazione dei lavori, è stato aggiudicato dalla società regionale IRE spa (a cui ASL 5 ha affidato le funzioni di stazione appaltante) con provvedimento n. 1519 del 4 maggio 2015⁵⁴². Tuttavia, dopo due soli stati di avanzamento lavori, di cui il primo sottoscritto con due riserve (per euro 10.394.886, respinte dalla Direzione lavori) ed il secondo, emesso il 25

⁵⁴² Il contratto è stato sottoscritto in data 21 maggio 2015 e il 4 febbraio 2016 è stata effettuata la consegna parziale dei lavori, allo scopo di avviare le attività di bonifica e demolizione degli edifici minori. Con successiva delibera n. 660 del 27 luglio 2016 l'ASL 5 ha approvato il progetto esecutivo e, in data 5 agosto 2016, è stato sottoscritto il verbale di consegna definitivo, data da cui sono decorsi i tempi contrattuali di 1.480 giorni (l'ultimazione era prevista per il 24 agosto 2020).

ottobre 2018, con lavori contabilizzati per euro 5.464.627 (pari a circa il 4,39 per cento), si è giunti alla risoluzione del contratto^{543, 544}

Pertanto, la Regione, con d.g.r. n. 123 del 24 febbraio 2020, ha approvato nuovi indirizzi operativi finalizzati al riavvio della costruzione del nuovo ospedale, stabilendo, tra l'altro, di procedere con un contratto di partenariato pubblico privato, tenendo conto delle disponibilità finanziarie, che, per effetto della decisione di non inserire l'alienazione dell'ospedale S. Andrea (stimato in 25,6 milioni di euro) e della revoca dell'accordo di programma 2017 (pari a 23,75 milioni di euro, in conseguenza della risoluzione del contratto) e delle spese finora sostenute, è pari al residuo del finanziamento statale di cui all'accordo di programma del 2013, ovvero circa 104 milioni di euro, oltre a eventuali fondi regionali. Di conseguenza, il suddetto provvedimento ha sancito la decadenza del sopra esposto piano finanziario originario (pari a euro 177.152.424), mentre il nuovo potrà essere definito solo a seguito dell'individuazione dello strumento contrattuale per realizzare l'opera⁵⁴⁵.

Con delibera n. 217 del 19 marzo 2021, la Giunta regionale ha preso atto del nuovo percorso individuato dall'ASL 5 con delibera n. 232 del 18 marzo 2021, definito con il supporto di IRE spa e Cassa depositi e prestiti, comprendente il Progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE), nonché il Piano economico finanziario (PEF) che individua nella concessione di costruzione e gestione lo strumento di partenariato pubblico privato da utilizzare alla luce delle risorse finanziarie

⁵⁴³ La società IRE, con nota n. 6719 del 6 novembre 2019, ha comunicato la risoluzione del contratto per i motivi sinteticamente riportati: a) accumulo di grave ritardo rispetto al termine stabilito per la fine dei lavori; b) mancato rispetto delle ingiunzioni e diffide impartite della Direzione dei lavori; d) protratto fermo del cantiere; e) omesso rinnovo dell'apposita garanzia fideiussoria a titolo di cauzione definitiva, dopo intervenuta cancellazione della società finanziaria prestatrice.

⁵⁴⁴ La risoluzione del contratto ha generato l'attivazione di un giudizio civile teso al risarcimento dei danni da parte dell'ATI aggiudicataria, per il rischio relativo al quale è stato effettuato, in base agli accertamenti istruttori condotti, specifico accantonamento nel bilancio dell'ASL n. 5 Spezzino (la cui congruità sarà oggetto di valutazione in sede di controlli di legalità finanziaria sugli enti del SSR).

⁵⁴⁵ Dal confronto con il Ministero della salute è emersa la necessità di aggiornare il progetto (approvato a marzo 2014), per renderlo conforme alle disposizioni del DM LEA 2 aprile 2015 n. 70 ed all'attuale Piano socio sanitario regionale, l'inopportunità di inserire nel programma finanziario l'alienazione dell'ospedale S. Andrea (stimato in 25,6 milioni di euro, stante la contrazione del mercato immobiliare) e di realizzare l'opera utilizzando la quota residua del finanziamento statale (circa 104 milioni di euro), oltre a eventuali fondi regionali.

disponibili (trasferendo al concessionario sia il rischio di costruzione che di disponibilità dell'opera).

Il costo totale aggiornato dell'intervento ammonta a euro 264.373.045, di cui: euro 104.034.901, quale quota statale di finanziamento; euro 86.153.526, quale quota di finanziamento a carico del concessionario; euro 74.184.618, quale quota a carico del bilancio regionale, di cui euro 45.430.311 relativi ad arredi e attrezzature (IVA compresa) saranno impegnati sul bilancio in base al cronoprogramma dei lavori (non prima del 2024) ed euro 28.754.306 trovano copertura con la medesima d.g.r. n. 149/2021 (che ha stanziato e impegnato 29 milioni di euro, sul capitolo n. 5299) ⁵⁴⁶.

Il 27 marzo 2021, IRE spa, in qualità di stazione appaltante, ha trasmesso all'ASL 5 la documentazione di gara per l'affidamento della concessione.

10.17.3 Ospedale del Ponente genovese – località Erzelli

La Giunta regionale, con delibera n. 43 del 26 gennaio 2018, constatata l'insufficienza di risorse destinabili alla realizzazione dell'ospedale in argomento, ha ravvisato l'esigenza di utilizzare strumenti di partenariato pubblico privato, previa analisi di fattibilità, demandata ad un gruppo di lavoro coordinato da A.Li.Sa. All'inizio del mese di marzo 2020, a seguito delle problematiche relative all'emergenza Covid-19, la procedura è stata sospesa. Si rimanda a quanto riportato nella relazione allegata alla deliberazione della scrivente Sezione n. 64/2020/PARI.

10.17.4 Ospedale unico ad Arma di Taggia

La Regione, con delibera di Giunta n. 384 del 19 maggio 2017 e delibera di Consiglio n. 21 del 5 dicembre 2017 di approvazione del "*Piano sociosanitario regionale 2017-2019*", ha programmato, tra l'altro, la costruzione dell'ospedale unico di Arma di

⁵⁴⁶ I ridetti euro 74.184.618, a carico del bilancio regionale, potrebbero essere sostituiti con le risorse dedicate all'edilizia sanitaria assegnate alla Liguria dai commi 442 e 443 della legge n. 178 del 2020, previa sottoscrizione di Accordo di programma con i Ministeri competenti.

Taggia (IM), quale DEA⁵⁴⁷ di 1° livello. La realizzazione nasce dall'esigenza di superare le criticità dei presidi di Imperia e Sanremo, costituiti da padiglioni edificati dal 1935 al 1966, in zone collinari di difficile accesso, che non consentono possibilità di espansione e adeguamento ai requisiti di legge (se non a costi notevoli).

L'INAIL, nell'ambito degli interventi urgenti di utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria (art. 1, commi 602 e 603, legge 11 dicembre 2016, n. 232), ha richiesto alla Regione, con nota n. 60003 del 24 maggio 2019, la relazione tecnico-descrittiva dell'intervento in argomento, al fine di valutare il finanziamento dell'opera (trasmessa dalla Regione con nota n. 189776 del 28 giugno 2018, a cui ha fatto seguito la nota 8 febbraio 2021 dell'ASL 1). L'ospedale, dimensionato per 618 posti letto, ha un costo stimato di 280 milioni di euro, di cui 43 per le attrezzature (escluse dal finanziamento INAIL). L'intervento è stato confermato nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 febbraio 2021, per un valore di euro 225.000.000.

Attualmente, ASL 1, Comune di Taggia e Regione Liguria stanno portando avanti il procedimento di variante del PRG al fine di definire la destinazione urbanistica dell'area individuata per l'edificazione dell'ospedale.

10.17.5 Riqualificazione Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure

La Giunta regionale, con delibera n. 946 del 12 novembre 2019, ha previsto di utilizzare parte della somma complessiva di 115,89 milioni di euro, assegnati alla Liguria con delibera CIPE n. 51/2019 (a valere sulle disponibilità del programma *ex art. 20* legge n. 67 del 1988), nello specifico 60 milioni di euro, per il finanziamento di un progetto di riqualificazione dell'Ospedale Santa Corona.

Il Presidio ospedaliero in parola, infatti, è costituito da vari edifici in un'area inserita nel tessuto urbano del Comune di Pietra Ligure, collegata al sistema viario e servita dalla rete ferroviaria. Il progetto prevede la ricollocazione in due aree principali, di

⁵⁴⁷ Dipartimento d'Emergenza e Accettazione

cui una rappresenta il nucleo storico del complesso (che presenta le maggiori inefficienze funzionali).

La Regione ha avviato la procedura finalizzata alla sottoscrizione con i ministeri della Salute e dell'Economia dell'accordo di programma, al fine di destinare 60 milioni di euro al primo lotto di riqualificazione funzionale e strutturale.

L'intervento relativo a un secondo lotto, invece, è stato inserito nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 febbraio 2021 (iniziative finanziate dall'INAIL) per un valore di euro 85.000.000.

10.17.6 Il monitoraggio degli altri investimenti sanitari

Per quanto riguarda le azioni di monitoraggio e vigilanza sugli investimenti sanitari finanziati, la Regione ha riferito che il competente Settore effettua una costante verifica sulla documentazione tecnico-contabile dei lavori, finalizzata alla liquidazione dei giustificativi di spesa prodotti dalla stazione appaltante e, conseguentemente, al controllo sull'effettivo utilizzo delle risorse assegnate, anche in rapporto al cronoprogramma ed ai fini dell'adozione di azioni correttive.

L'art. 25, comma 1-*bis*, del d.lgs. n. 118 del 2011, come integrato dall'art. 1, comma 564, legge n. 190 del 2014, ha imposto un collegamento fra la programmazione degli investimenti in ambito sanitario e la verifica della sostenibilità economica e finanziaria⁵⁴⁸. La norma tende a rafforzare la funzione del documento previsionale di cassa, in aderenza all'orientamento manifestato da tempo dal legislatore, teso ad affiancare, al sistema di contabilità di tipo economico-patrimoniale (previsto per gli enti del SSR), uno strumento di monitoraggio finanziario, che palesi l'effettiva capacità di far fronte, tempestivamente, alle obbligazioni assunte⁵⁴⁹.

⁵⁴⁸ Il bilancio economico di previsione degli enti del SSR è composto dal conto economico preventivo (redatto sulla base dello schema, e con i medesimi criteri, del bilancio d'esercizio) e da un "*piano dei flussi di cassa prospettici*" (a cui corrisponde, in sede consuntiva il "*rendiconto finanziario*").

⁵⁴⁹ Evitando la formazione di debiti, che, come noto, possono emergere anche in situazioni di equilibrio economico, in assenza di congrua monetizzazione dei ricavi.

10.18 Livelli essenziali di assistenza

I Livelli Essenziali di Assistenziali (LEA) sono le prestazioni che il Servizio sanitario nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di compartecipazione (ticket). Sono stati introdotti dal d.lgs. n. 502 del 1992 e definiti, prima, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e, da ultimo, con il DPCM del 12 gennaio 2017, che ha prescritto un aggiornamento annuale a cura del Comitato permanente per la verifica dell'erogazione (Comitato LEA). Quest'ultimo monitora l'erogazione dei LEA attraverso una "Griglia" di indicatori, aggiornati annualmente.

Il DPCM ha individuato tre macro aree di LEA: la prevenzione collettiva e sanità pubblica (rivolte alla collettività ed ai singoli), l'assistenza distrettuale (servizi sanitari e socio-sanitari diffusi sul territorio) e l'assistenza ospedaliera.

La metodologia in vigore assegna ad ogni indicatore un peso e calcola un punteggio rispetto al valore raggiunto dalla regione nei confronti dello standard nazionale. Una regione è considerata adempiente se presenta un punteggio maggiore o uguale a 160 o compreso tra 140 e 160 senza alcun indicatore al di sotto della soglia definita critica; mentre è inadempiente se il punteggio complessivo è minore di 140 o compreso tra 140 e 160 ma con almeno un indicatore critico⁵⁵⁰.

La tabella che segue mostra come, in base all'indicatore complessivo, che riassume lo stato di adempienza per i vari livelli di assistenza, la Regione Liguria si collochi, dal 2011, oltre la soglia minima di 160 (con un trend in crescita, fermatosi nel 2019).

Tab. n. 266 - LEA - punteggi complessivi periodo 2010-2019.

2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
137	169	176	187	194	194	196	195	211	206

Fonte: Corte dei conti, Sezioni Riunite, Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica.

⁵⁵⁰ Il nuovo sistema di garanzia dei LEA, che entrerà in vigore con il monitoraggio del 2020, valuta distintamente le tre aree di assistenza e attribuisce loro un valore compreso fra zero e 100. L'obiettivo si intende raggiunto se, entro ciascun livello, è raggiunto un punteggio pari o superiore a 60. Non è consentita la compensazione tra livelli.

Osservando nel dettaglio gli indicatori, l'esercizio 2019 (ultimo disponibile) non evidenzia miglioramenti significativi nei tradizionali punti critici. Per la prevenzione, continua a presentare valori contenuti la vaccinazione per la popolazione anziana e diminuisce anche la copertura vaccinale di bambini e adolescenti. In relazione all'appropriatezza delle cure, resta molto alto il ricorso ai parti cesarei. L'indicatore legato al tasso di ospedalizzazione degli over 75 continua a segnare valori sopra la media nazionale, evidenziando situazioni di inefficiente utilizzo delle risorse ospedaliere e la presenza di una inadeguata rete territoriale.

Tab. n. 267 – Analisi di alcuni indicatori riferiti alla Regione Liguria

Valore di riferimento media nazionale (SDO)	2019	2018	Scostamenti non accettabili
Punteggio complessivo	206	211	
Assistenza ospedaliera			
Dimissioni tasso standardizzato per 1000 residenti <=160	141,7	140,5	> 170 o in aumento
% ricoveri fuori regione dei residenti sul totale dei ricoveri in regione (acuti in RO) <8,3% (SDO)	13,5	14	
Intervallo chiamata - arrivo mezzi soccorso <= 18 minuti	14	14	> 0,26
Prevenzione			
Screening oncologici, quota di residenti che hanno effettuato test in programmi organizzati >=9	9	11	0-4
Vaccinazioni			
Copertura vaccinazioni base a 24 mesi >=95% (VN 94,9)	95,6	97,2	Più di 1 <95%
MRP (morbillo, rosolia e parotite) >=95% (VN 94,5%)	93	94	<92% e non in aumento
Antinfluenzale >65 anni >=75% (VN 54,6%)	53	50,01	<60% e non in aumento
Appropriatezza			
Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inapproprietezza e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inapproprietezza in regime ordinario <=0,21	0,17	0,16	>0.24 e non in diminuzione
Tasso ricovero diurno di tipo diagnostico per 1000 residenti <=7	4,9	4,8	> 12 e non in diminuzione
Tasso di accesso di tipo medico (stand. per età) per 1000 residenti <=90	118,5	118,8	> 105 e non in diminuzione
T.O. over 75 per 1.000 ab. Anziani <=255,5 VN (SDO)	264,3	262,4	
Degenza media pre operatoria gg <=1,64 VN (SDO)	1,88	1,92	
Qualità e sicurezza assistenza			
Tasso di ospedalizzazione (standardizzato per 100000 abitanti) in età pediatrica (< 18 anni) per asma e gastroenterite <=141	78,4	79,9	>209 e non in diminuzione
Tasso di ospedalizzazione (standardizzato per 100000 abitanti) in età adulta (>=18anni) per complicanza (a breve e lungo termine) per diabete, BPCO e scompenso cardiaco <= 409	238,6	244,6	>446 e non in diminuzione
Percentuale di parti cesarei primipari in strutture con meno di 1000 parti/anno <=15%	22,4	16,8	>20% e non in diminuzione
Percentuale di parti cesarei primipari in strutture con oltre 1000 parti/anno <=25%	30,0	14,4	>30% e non in diminuzione
Percentuale di parti fortemente pre-termine in punti nascita senza UTIN <=18%	22,1	21,6	> 26% e non in diminuzione
Percentuale di pazienti (età 65+) con diagnosi principale di frattura del collo del femore operati entro 2 giornate in regime ordinario >=60%	57,6	57,5	<38% e non in aumento

Fonte: Corte dei conti, Sezioni Riunite, Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica.

Al di sopra della media nazionale, pari a 1,64 giorni, risulta anche la durata della degenza media pre-operatoria, anche se in contrazione rispetto al 2018 (indicatore che misura l'appropriatezza dell'utilizzo delle sale e dei servizi di supporto all'attività chirurgica). Risulta leggermente migliorato, rispetto al 2018, l'indicatore relativo alla frequenza di utilizzo del ricovero ordinario di pazienti in età pediatrica. Registra un buon miglioramento l'indicatore relativo ai ricoveri ospedalieri di pazienti adulti per malattie croniche. In relazione alla tempestività e sicurezza delle cure, rimane sotto la soglia minima la percentuale di interventi per rottura del collo del femore effettuati entro il secondo giorno dal ricovero.

10.19 Verifica affidabilità impegni e pagamenti perimetro sanitario

10.19.1 Premessa e metodologie di indagine adottate

Nei successivi paragrafi vengono esposti gli accertamenti finalizzati a valutare l'affidabilità delle operazioni contabili esposte nel rendiconto consuntivo 2020 della Regione Liguria, limitatamente alla parte spesa del "*perimetro sanitario*" (come definito dal d.lgs. n. 118 del 2011). In particolare, con campionamento a discrezione, è stata esaminata la conformità della rappresentazione finale (rendiconto) alle scritture contabili alla base (impegni e pagamenti). La verifica è stata, pertanto, limitata alla valutazione della regolarità contabile delle poste del rendiconto, o meglio delle sottostanti scritture di impegno e pagamento che, come noto, devono osservare predeterminati presupposti e requisiti, stabiliti, in modo uniforme, per tutte le regioni, dal d.lgs. n. 118 del 2011, e allegati Principi contabili. Non è stata oggetto di esame, invece, in tale sede, alla luce degli scopi della verifica (l'affidabilità contabile del rendiconto finanziario), la regolarità amministrativa degli impegni e dei pagamenti effettuati. Il metodo seguito è stato incentrato sull'estrazione di taluni impegni e pagamenti imputati ad alcuni capitoli dei programmi di spesa riferiti alla "*missione 13 sanità*". Il criterio non è stato meramente casuale, ma fondato sulla valutazione discrezionale del controllore, finalizzata a coprire un'area quanto più ampia e, di conseguenza, significativa, del rendiconto. I tempi istruttori hanno

limitato l'esame numerico dei titoli, che si confida di estendere in futuro (standardizzando, altresì, il criterio di estrazione).

10.19.2 Impegni campionati

Missione 13 - Tutela della salute - Programma 13.001 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

1) **Capitolo 4776**: trasferimenti correnti a amministrazioni locali dei fondi provenienti dallo Stato per l'operatività del numero unico europeo 112 (previsioni definitive 379.906,80; impegni, euro 379.906,80; pagamenti, euro 379.906,80).

Operazione campionata: impegno n. 5878 del 8 aprile 2020, di euro 379.906,80, Trasferimenti correnti a policlinici.

Beneficiario: IRCCS Ospedale Policlinico San Martino.

Documenti a supporto forniti: decreto del Direttore generale n. 2242 del 8 aprile 2020, con cui la Regione autorizza l'impegno di euro 379.906,80, a valere sul capitolo 4776, a favore del San Martino quale soggetto realizzatore del nuovo servizio di emergenza e urgenza sul territorio ligure.

Nessuna osservazione.

2) **Capitolo 5121**: trasferimento dei fondi provenienti dallo Stato (art. 1, comma 804, legge n. 205 del 2017) destinati a riduzione quota fissa su ricetta (previsioni definitive 2.000.000; impegni, euro 970.135; pagamenti di competenza, euro 970.135).

Operazione campionata: impegno n. 11359 del 10 dicembre 2020, di euro 970.135, trasferimenti correnti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali.

Beneficiario: A.Li.Sa.

Documenti a supporto forniti: delibera di Giunta n. 1047/2020, di accertamento, a carico del Ministero della Salute, dell'importo di euro 970.135 sul capitolo di entrata n. 1181, con imputazione all'esercizio 2020, e autorizzazione della spesa di euro 970.135 a titolo di finanziamento della riduzione della quota fissa per ricetta, nonché impegno a favore di A.Li.Sa., sul capitolo n. 5121, con imputazione al 2020.

Osservazioni: l'impegno ha data precedente alla delibera di assegnazione.

In fase di controdeduzioni la Regione ha precisato che, per motivi tecnici, l'impegno contabile viene assunto dalla Ragioneria, con atto interno, qualche giorno prima rispetto alla data in cui l'atto dovrà essere approvato in Giunta, in quanto la proposta di delibera deve essere corredata da tutti le adempimenti contabili a supporto (anche se l'impegno non è esecutivo fino a che la delibera di riferimento non è approvata dalla Giunta).

3) Capitolo 5230: ripartizione della quota del fondo sanitario nazionale di parte corrente per il finanziamento della medicina penitenziaria (previsioni definitive 4.800.000; impegni, euro 4.598.118; pagamenti di competenza, euro 4.598.118).

Operazione campionata: impegno n. 7229 del 8 giugno 2020, di euro 3.068.118, trasferimenti correnti ad ASL a titolo di finanziamento del SSN.

Beneficiario: A.S.L. 3 Genovese.

Documenti a supporto forniti: delibera di Giunta n. 483/2020, di accertamento di euro 4.598.118, su capitolo 1258, con imputazione all'esercizio 2020, a carico del MEF, e autorizzazione della spesa di euro 4.598.118, sul capitolo 5230, nonché impegno di euro 3.068.118, con imputazione al 2020, a favore di ASL 3.

Osservazioni: impegno ha data precedente alla delibera di assegnazione (si rinvia ai chiarimenti già forniti dalla Regione)

4) Capitolo 5389: quota del fondo sanitario regionale di parte corrente a valere sui fondi provenienti dallo Stato per interventi urgenti in materia di liste di attesa-COVID-19 (previsioni definitive 12.819.945,00; impegni, euro 12.819.944,91; pagamenti di competenza, euro 12.819.944,91).

Operazione campionata: impegno n. 10261 del 6 novembre 2020 di euro 1.059.953, Trasferimenti correnti a Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici.

Beneficiario: IRCCS Giannina Gaslini.

Documenti a supporto forniti: delibera di Giunta n. 914 del 10 novembre 2020, con cui la Regione approva il "*Piano operativo regionale per il recupero delle liste di attesa*", predisposto da A.Li.Sa., accerta, a carico del MEF, l'importo di euro 12.752.493, con

l'imputazione al 2020, capitolo 1364, e impegna la medesima somma, sul capitolo 5389, di cui euro 1.059.953 a favore dell'Istituto Giannina Gaslini.

Osservazioni: impegno ha data precedente alla delibera di assegnazione (si rinvia ai chiarimenti già forniti dalla Regione).

- Programma 13.005 - Servizio sanitario regionale - Investimenti sanitari

5) Capitolo 4787: contributi agli investimenti ad amministrazioni locali a valere sui fondi provenienti dallo Stato - fascicolo sanitario elettronico (previsioni definitive 5.415.674,94; impegni, euro 5.415.674,94, pagamenti, euro 1.094.582,20).

Operazione campionata: impegno n. 8458 del 20 agosto 2020, di euro 5.415.674,94, contributi agli investimenti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali.

Beneficiario: A.Li.Sa.

Documenti a supporto forniti: decreto del Direttore generale n. 4789 del 24 agosto 2020, di accertamento, a carico del MEF, dell'importo di euro 5.415.674,94, a titolo di finanziamento del "Fascicolo sanitario elettronico", sul capitolo 1384, e impegno della medesima somma a favore di A.Li.Sa., sul capitolo n. 4787, con imputazione al 2020.

Osservazioni: impegno ha data precedente alla delibera di assegnazione. (si rinvia ai chiarimenti già forniti dalla Regione).

- Programma 13.007 - Ulteriori spese in materia sanitaria

6) Capitolo 5074: trasferimento dei fondi provenienti dallo Stato per il progetto "Artificial intelligence of imaging and clinical neurological data for predictive, preventive and personalized (P3) medicine (NEUROART P3)" (previsioni definitive 1.194.111,11; impegni, euro 1.194.111,11; pagamenti di competenza, euro 477.644,45).

Operazione campionata: impegno n. 11075 del 24 novembre 2020, di euro 1.194.111,11, Trasferimenti correnti a policlinici.

Beneficiario: IRCCS Ospedale Policlinico San Martino

Documenti a supporto forniti: delibera di Giunta n. 977 del 27 novembre 2020, con cui la Regione approva lo schema di convezione da stipularsi fra A.Li.Sa. e l'IRCCS San Martino, accerta euro 1.194.111,11, sul capitolo 1381, esercizio 2020, e impegna la medesima somma, sul capitolo 5074, a favore dell'IRCCS San Martino.

Osservazioni: impegno ha data precedente alla delibera di assegnazione (si rinvia ai chiarimenti già forniti dalla Regione).

10.19.3 Pagamenti campionati

Missione 13 - Tutela della salute - Programma 13.001 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

1) **Capitolo 4776**: trasferimenti correnti a amministrazioni locali dei fondi provenienti dallo Stato per operatività del numero unico europeo 112.

Operazione campionata: mandato n. 6074 dell'11 maggio 2020, di euro 379.906,80.

Beneficiario: IRCCS Ospedale Policlinico San Martino.

Documenti a supporto forniti: decreto del Direttore generale n. 2242 del 8 aprile 2020 (già esaminato in precedenza), impegno n. 5878 del 8 aprile 2020, di euro 379.906,80, sul capitolo 4776, a favore dell'IRCCS San Martino. Atto di liquidazione n. 1694 del 9 aprile 2020, stesso importo e stesso beneficiario. Di medesimo importo il mandato di pagamento campionato e la relativa quietanza di pagamento.

Nessuna osservazione.

2) **Capitolo 5121**: trasferimento dei fondi provenienti dallo Stato, destinati alla riduzione della quota fissa sulla ricetta (art. 1, comma 804, legge n. 205 del 2017).

Operazione campionata: mandato n. 16465 del 16 dicembre 2020, di euro 1.455.203,00. Beneficiario: A.Li.Sa.

Documenti a supporto forniti: delibera di Giunta n. 980 del 20 novembre 2019, con cui la Regione ha impegnato euro 1.455.203 a favore di A.Li.Sa., a valere sul capitolo 5121, con imputazione all'esercizio 2019. Impegno n. 9636 del 20 novembre 2019, di euro 1.455.203, sul capitolo 5121. Atto di liquidazione n. 5406 del 10 dicembre 2020,

pari importo e stesso beneficiario. Di medesimo importo il mandato di pagamento campionato e la relativa quietanza di pagamento.

Nessuna osservazione.

3) Capitolo 5230: ripartizione della quota del fondo sanitario nazionale di parte corrente per il finanziamento della medicina penitenziaria.

Operazione campionata: mandato n. 989 del 7 febbraio 2020, di euro 504.000.

Beneficiario: ASL 5 Spezzino.

Documenti a supporto forniti: delibera di Giunta n. 1158 del 17 dicembre 2019 con cui la Regione impegna euro 4.598.118, di cui euro 630.000 a favore di ASL 5, sul capitolo 5230, con imputazione al 2019. Impegno n. 11160 del 13 dicembre 2019, di euro 630.000. Atto di liquidazione n. 234 del 13 gennaio 2020, per euro 504.000, di medesimo importo del mandato di pagamento campionato (e relativa quietanza di pagamento).

Osservazioni: liquidazione riporta un importo inferiore rispetto all'impegno, senza apparente motivazione.

In fase di controdeduzioni la Regione ha riferito che il mandato di pagamento n. 989/2020, di euro 504.000, è relativo alla liquidazione del 80 per cento dell'impegno n. 11160/2019 (complessivi euro 630.000), assunto con DGR n. 1158/2019. Con liquidazione n. 5352/2020, si è provveduto a saldare il restante 20 per cento.

4) Capitolo 5389: quota del FSR di parte corrente a valere sui fondi provenienti dallo Stato destinati a interventi urgenti in materia di liste di attesa - COVID-19.

Operazione campionata: mandato n. 16574 del 18 dicembre 2020 di euro 1.166.255.

Beneficiario: IRCCS Ospedale Policlinico San Martino.

Documenti a supporto forniti: delibera di Giunta n. 914/2020, di impegno di euro 12.752.493, di cui euro 1.166.255 a favore dell'IRCCS San Martino, sul capitolo 5389, esercizio 2020. Atto di liquidazione n. 10258 del 17 novembre 2020, di euro 1.166.255, di medesimo importo del mandato di pagamento campionato (e relativa quietanza di pagamento).

Nessuna osservazione.

- Programma 13.005 - Servizio sanitario regionale - Investimenti sanitari

5) Capitolo 4787: contributi agli investimenti ad amministrazioni locali a valere sui fondi provenienti dallo Stato - fascicolo sanitario elettronico.

Operazione campionata: mandato n. 12060 del 15 ottobre 2020, di euro 1.083.134,98.

Beneficiario: A.Li.Sa.

Documenti a supporto forniti: decreto del Direttore generale n. 4789 del 24 agosto 2020 (già esaminato in precedenza) e atto di liquidazione n. 3484 del 31 agosto 2020 di euro 1.083.134,98, di medesimo importo del mandato di pagamento campionato (e relativa quietanza di pagamento).

Nessuna osservazione.

- Programma 13.007 - Ulteriori spese in materia sanitaria

6) Capitolo 5074: trasferimento dei fondi provenienti dallo Stato per la realizzazione del progetto "*Artificial intelligence of imaging and clinical neurological data for predictive, preventive and personalized (P3) medicine (NEUROART P3)*".

Operazione campionata: mandato n. 16369 del 10 dicembre 2020, di euro 477.644,45.

Documenti a supporto forniti: delibera di Giunta n. 977 del 27 novembre 2020 (già esaminata) e atto di liquidazione n. 5370 del 9 dicembre 2020 di euro 477.644,45, di medesimo importo del mandato di pagamento campionato (e relativa quietanza di pagamento).

Nessuna osservazione.

10.20 Sintesi e conclusioni

I dati finanziari desumibili dal rendiconto 2020 hanno confermato che gli impegni per la spesa sanitaria (3,58 miliardi di euro, al netto delle partite di giro) costituiscono componente principale di quella regionale, attestandosi al 76 per cento di quelli complessivi (4,71 miliardi di euro).

Il risultato del conto economico sanitario evidenzia un disavanzo di 47,63 milioni di euro, che la Regione ha coperto, nel 2021, con risorse proprie per 62 milioni di euro (12 dei quali si riferiscono a disavanzo di esercizi precedenti). Si tratta di dati provvisori, non risultando ancor approvato il "*bilancio consolidato sanitario regionale*" (in ragione dei differimenti operati dai decreti legge di gestione dell'emergenza sanitaria da *Covid-19*, al prossimo 30 settembre), né la verifica congiunta da parte del Tavolo tecnico istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze. Analogamente, è stata oggetto di differimento legislativo la presentazione del rendiconto dei costi imputabili all'emergenza pandemica.

Le principali voci di costo risultano contenute entro i livelli del quinquennio precedente. Ove si effettui, invece, un'analisi per ente erogatore, si consolida il significativo incremento dei fondi assegnati ad A.Li.Sa., che passano dai 46,2 milioni di euro del 2017 ai 127,9 del 2019 per assestarsi a 194,2 nel 2020. Il ridetto aumento, fino al 2019, è derivato dalle più ampie funzioni attribuite alla legge regionale (da valutare alla luce dell'impatto sui livelli essenziali di assistenza e, in generale, di complessiva efficienza del sistema), mentre, per il 2020, la crescita, pari a 66 milioni di euro, è dovuta, in massima parte, a finanziamenti erogati per fronteggiare l'emergenza pandemica (distribuiti agli enti del SSR).

Un'incidenza negativa continua ad avere il saldo della mobilità (negativo per 51,1 milioni di euro, ma in miglioramento rispetto ai 71,24 milioni del 2019), palesante la necessità di migliorare l'attrattività del sistema sanitario ligure o di ridurre le fughe dei pazienti verso altre regioni (al netto dei casi, peraltro percentualmente rilevanti, ritenuti fisiologici dal Ministero della Salute) o, ancora, di stipulare accordi con le regioni confinanti.

In tale direzione possono incidere gli obiettivi economico-finanziari e assistenziali attribuiti alle singole strutture e, in particolare, ai direttori generali (assegnati nel mese di aprile 2020) e verificati, al momento, per il 2019.

La Sezione ha proseguito la verifica degli adempimenti, in materia di armonizzazione dei bilanci, imposti dal d.lgs. n. 118 del 2011, in particolare di perimetrazione delle entrate e delle uscite destinate al finanziamento del SSR, di integrale accertamento e impegno delle relative risorse, nonché di congrua erogazione per cassa agli enti del SSR, entro la fine dell'esercizio, di almeno il 95 per cento delle somme incassate dallo Stato e di quelle che la Regione ha destinato al finanziamento del servizio sanitario (percentuale pari, a fine 2020 al 99,89 per cento). Meno celeri paiono i pagamenti relativi al ripiano dei disavanzi degli esercizi precedenti (frutto anche del meccanismo legislativo) e quelli per spese di investimento (nel 2020, a fronte di previsioni per 100,88 milioni di euro, si registrano impegni per 70,53 milioni e pagamenti per soli 1,50 milioni euro).

A fine 2020 l'ammontare complessivo dei crediti degli enti del SSR verso la Regione (pari a 474,12 milioni di euro) ha mostrato un decremento rispetto al 2019 (497 milioni), anche se permane un sensibile importo (127 milioni) risalente a oltre un quinquennio. Invece, gli impegni di spesa verso gli enti del SSR non pagati, risultanti dal rendiconto regionale 2020, ammontano a euro 237 milioni, che, sommati ai residui passivi derivanti da esercizi pregressi (159 milioni), producono un importo complessivo pari a circa 396 milioni, inferiore a quello esposto come credito (475 milioni di euro), dagli enti del SSR (in ragione, tuttavia, della presenza di residui passivi perenti e di impegni non perimetrati sanità).

L'attività di conciliazione delle posizioni debitorie e creditorie con gli enti del SSR ha fatto emergere, in quasi tutte le poste campionate, un cospicuo lasso temporale trascorso fra l'attribuzione delle somme e l'attuazione delle attività finanziate o la rendicontazione di queste ultime o, ancora, ritardi nel trasferimento di fondi da parte dei Ministeri finanziatori.

Un'analisi specifica ha riguardato il rispetto delle norme statali di finanza pubblica in materia sanitaria (da valutare al netto dei costi per l'emergenza pandemica, per i quali, tuttavia, come accennato, non è ancora disponibile formale rendicontazione). Risultano conseguiti gli obiettivi di contenimento dei posti letto accreditati (pari al 3,54 per mille abitanti, inferiore al 3,70 posto dal legislatore), mentre il monitoraggio dei costi complessivi del personale non è stato ancora effettuato (anche in ragione del rinvio autorizzato dalla Circolare MEF-RGS sull'annuale Conto del personale).

Nel 2020 la spesa farmaceutica si è attestata, in Liguria, al 15,52 per cento del fondo sanitario, inferiore alla media nazionale (15,80 per cento), ma non sufficiente a raggiungere l'obiettivo di contenimento posto dalla legge (14,85 per cento). Quest'ultimo, nello specifico, risulta conseguito per la farmaceutica convenzionata (6,08 per cento del FSR, contro la percentuale obiettivo del 7,96 e la media nazionale del 6,65), mentre non è raggiunto per quella ospedaliera (a cui va sommata la distribuzione diretta e quella per conto), in cui la percentuale è risultata pari al 9,32 per cento del FSR (superiore all'obiettivo del 6,69 e alla media nazionale del 8,95). Tale ultimo limite, va precisato, è penalizzante per le regioni nelle quali l'offerta ospedaliera è in prevalenza pubblica, posto che, nelle prestazioni di ricovero erogate da operatori privati accreditati, il costo del farmaco somministrato ricade nei costi per servizi, compreso nel corrispettivo modulato sulla *tariffa DRG*.

Discorso analogo può essere fatto per il tetto posto ai costi per dispositivi medici, che registrano, a livello regionale, una percentuale pari al 5,8 per cento del FSR, non aderente all'obiettivo di finanza pubblica del 4,4 per cento (non conseguito nemmeno a livello nazionale).

Nel 2017 la Giunta regionale aveva approvato un nuovo accordo per la distribuzione "*per conto*" dei farmaci, che ha uniformato, su tutto il territorio, l'elenco di quelli distribuibili (in modo da conciliare prossimità all'utente e standardizzazione delle procedure), riducendo la remunerazione riconosciuta ai farmacisti, accordo divenuto operativo dal marzo 2018 e che, in base ai dati forniti per il 2019, ha, per il momento, mostrato risultati conformi agli obiettivi (e che, nel 2020, durante la

pandemia, ha permesso di rifornirsi presso le farmacie territoriali, senza doversi recare in strutture ospedaliere).

Anche i costi per le prestazioni, ambulatoriali e di ricovero, erogate da operatori privati accreditati (misurati, come negli anni precedenti, non considerando le attività prestate dagli EO Galliera ed Evangelico, assimilati a strutture pubbliche) hanno rispettato, nel 2020, il limite finanziario posto dalla legge statale (contrazione della spesa complessiva annua, rispetto al 2011, del 2 per cento).

Per quanto riguarda gli accantonamenti, preso atto della conformazione del procedimento di verifica dei fondi rischi nei bilanci degli enti sanitari alle disposizioni del d.lgs. n. 118 del 2011, è proseguita l'analisi degli effetti prodotti dalla legge regionale n. 28 del 2011, che ha introdotto, dal 2014, un sistema di gestione diretta del rischio sanitario. Al fine di poter permettere una analisi maggiormente trasparente, la Sezione ribadisce l'opportunità di dettagliare il piano dei conti degli enti del SSR, inserendo apposite sotto voci.

Per quanto riguarda gli investimenti in sanità, è proseguita l'analisi, sotto il profilo della sostenibilità finanziaria ed economica, in aderenza alle funzioni attribuite dalla legge alle Sezioni regionali di controllo, dei principali interventi finanziati dallo Stato o dalla Regione, in particolare della realizzazione del Nuovo Ospedale Galliera e del presidio "Felettino" di La Spezia, l'iter attuativo dei quali, per motivazioni differenti, risulta attualmente rallentato, necessitando di una rinnovata valutazione della congruità delle coperture finanziarie previste.

CAPITOLO 11

INDICE DELLE TABELLE

Tab. n. 1 - Bilancio di previsione 2020-2022 - Entrate	20
Tab. n. 2 - Bilancio di previsione 2020-2022 - Spese	21
Tab. n. 3 - Quadro generale gestione finanziaria di competenza 2020 - ENTRATE	23
Tab. n. 4 - Quadro generale della gestione finanziaria di competenza 2020 - SPESE	24
Tab. n. 5 - Risultanze differenziali della gestione di competenza 2020	24
Tab. n. 6 - Utilizzo delle quote vincolate ed accantonate del risultato di amministrazione nel corso del 2020.....	25
Tab. n. 7 - Entrate - risultati della gestione.....	26
Tab. n. 8 - Spese per missioni - Capacità di impegno e di pagamento	27
Tab. n. 9 - Spesa per titoli - capacità di impegno e di pagamento	29
Tab. n. 10 - Spese di investimento - stanziamenti, impegni e pagamenti 2020	29
Tab. n. 11 - Spese di investimento (al netto del perimetro sanitario).....	30
Tab. n. 12 - Risultati della gestione residui - Residui attivi	31
Tab. n. 13 - Risultati della gestione residui - Residui passivi.....	32
Tab. n. 14 - Residui attivi (al netto del perimetro sanitario)	33
Tab. n. 15 - Residui passivi (al netto del perimetro sanitario).....	34
Tab. n. 16 - Saldo di cassa	35
Tab. n. 17 - Riscossioni 2020	35
Tab. n. 18 - Pagamenti 2020	37
Tab. n. 19 - Prospetto dimostrativo risultato amministrazione al 31 dicembre 2020	38
Tab. n. 20 - Composizione risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020	39
Tab. n. 21 - Evoluzione del risultato d'amministrazione nell'ultimo quinquennio	40
Tab. n. 22 - Indicatore tempestività dei pagamenti.....	48
Tab. n. 23 - Reimputazione degli impegni per spese d'investimento finanziate da debito autorizzato e non contratto	49
Tab. n. 24 - Disavanzo d'amministrazione massimo derivante da autorizzazione alla contrazione di debito al 31/12/2020	49
Tab. n. 25 - Disavanzo da debito autorizzato e non contratto esposto nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020	50
Tab. n. 26 - Disavanzo da mutui autorizzati e non contratti - triennio 2018-2020..	52
Tab. n. 27 - Elenco dei capitoli e degli impegni coperti da mera autorizzazione alla contrazione di mutui.....	52
Tab. n. 28 - Capitoli oggetto di campionamento per verifica accertamenti di entrata	55
Tab. n. 29 - Accertamenti 2020 campionati	56
Tab. n. 30 - Capitoli oggetto di campionamento per verifica impegni di spesa	59
Tab. n. 31 - Impegni campionati per verifica di regolarità contabile	60
Tab. n. 32 - Capitoli oggetto di campionamento per verifica residui attivi	63
Tab. n. 33 - Residui attivi campionati per verifica di regolarità contabile.....	64

Tab. n. 34 - Capitoli oggetto di campionamento per verifica residui passivi	71
Tab. n. 35 - Residui passivi campionati per verifica di regolarità contabile	72
Tab. n. 36 - Conciliazione crediti ARTE Savona - residui passivi Regione.....	84
Tab. n. 37 - Conciliazione crediti ARTE Imperia - residui passivi Regione	85
Tab. n. 38 - Conciliazione crediti Fi.L.S.E. s.p.a. - residui passivi Regione	85
Tab. n. 39 - Conciliazione debiti Fi.L.S.E. s.p.a. - residui attivi Regione.....	88
Tab. n. 40 - Conciliazione crediti con Liguria Digitale - residui passivi Regione....	90
Tab. n. 41 - Prospetto di conciliazione crediti IRE s.p.a. - residui passivi Regione..	90
Tab. n. 42 - Prospetto di conciliazione crediti Liguria Ricerche s.p.a. - residui passivi Regione.....	91
Tab. n. 43 - Prospetto di conciliazione debiti Liguria International - residui passivi Regione.....	91
Tab. n. 44 - Residui attivi e passivi al 31/12/2020 intercorrenti fra Regione ed enti locali campionati.....	92
Tab. n. 45 - Verifica a campione sui residui passivi Regione correlati a residui attivi dichiarati da enti locali - sintesi degli esiti	94
Tab. n. 46 - Verifica a campione sui residui attivi Regione correlati a residui passivi dichiarati da enti locali - sintesi degli esiti	95
Tab. n. 47 - Residui attivi eliminati al 31/12/ 2020 - posizioni verificate.....	100
Tab. n. 48 - Ammontare dei residui passivi perenti al 31 dicembre 2020.....	103
Tab. n. 49 - Residui perenti in rendiconto 2020 oggetto di verifica a campione....	104
Tab. n. 50 - Entrate considerate ai fini della determinazione del FCDE	109
Tab. n. 51 - Procedimento di determinazione del FCDE al 31 dicembre 2020	110
Tab. n. 52 - Determinazione FCDE in risultato di amministrazione 2020	111
Tab. n. 53 - Prospetto analitico delle entrate extratributarie escluse al fine della determinazione del FCDE	112
Tab. n. 54 - Accertamenti 2020 da sentenze di condanna per danno erariale	115
Tab. n. 55 - Fondo rischi al 31 dicembre 2020	116
Tab. n. 56 - Evoluzione fondo anticipazioni liquidità - esercizio 2020	122
Tab. n. 57 - Modalità analitica di determinazione del fondo perdite società partecipate al 31 dicembre 2020.....	125
Tab. n. 58 - Impegni e accertamenti iscritti nel 2020 e imputati al 2021.....	129
Tab. n. 59 - Quote vincolate del risultato d'amministrazione - analisi	132
Tab. n. 60 - Evoluzione al 31 dicembre 2020 di risorse vincolate al 31 dicembre 2019	134
Tab. n. 61 - Pagamenti effettuati dopo la scadenza anni 2016-2020	137
Tab. n. 62 - Impegni imputati al 2020 coperti da mera autorizzazione alla contrazione di mutui.....	138
Tab. n. 63 - Monitoraggio saldo di finanza pubblica 2020	141
Tab. n. 64 - Rispetto limite debito regionale - art. 62, comma 6, d.lgs. n. 118/2011	143
Tab. n. 65 - Spesa di personale complessiva 2020	145
Tab. n. 66 - Componenti da sottrarre all'ammontare della spesa 2020	146
Tab. n. 67 - Verifica rispetto 2020 limiti commi 557-557-quater legge n. 296/2006	146

Tab. n. 68 - Trattamento accessorio del personale del comparto (d.g.r. n. 617 del 2020)	148
Tab. n. 69 - Trattamento accessorio dirigenti (d.g.r. n. 844/2019)	148
Tab. n. 70 - Contratti di lavoro flessibile (art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010)	149
Tab. n. 71 - DAS - Tavola 1	154
Tab. n. 72 - Elenco reversali di entrata estratte - Regione Liguria	156
Tab. n. 73 - Elenco mandati di spesa estratti/censiti - Regione Liguria	157
Tab. n. 74 - Personale a tempo indeterminato e collaboratori (esclusi cessati)	163
Tab. n. 75 - Assunzioni nel corso del 2020	165
Tab. n. 76 - Personale cessato nel corso del 2020	166
Tab. n. 77 - Personale a tempo determinato suddiviso per categoria al 31/12/2020	166
Tab. n. 78 - Posizioni organizzative al 31/12/2020	167
Tab. n. 79 - Personale comandato al 31/12/2020	167
Tab. n. 80 - Modalità reperimento personale assunto	168
Tab. n. 81 - Dettaglio spese personale assunto a tempo indeterminato	170
Tab. n. 82 - Evoluzione dotazione organica	171
Tab. n. 83 - Spesa di personale complessiva 2020	172
Tab. n. 84 - Componenti da sottrarre all'ammontare della spesa 2020	173
Tab. n. 85 - Verifica rispetto 2020 limiti commi 557-557-quater legge n. 296/2006	173
Tab. n. 86 - Trattamento accessorio del personale del Comparto (d.g.r. n. 617 del 2020)	176
Tab. n. 87 - Trattamento accessorio dirigenti (D.G.R. n. 844/2019)	178
Tab. n. 88 - Progressioni economiche orizzontali 2020	180
Tab. n. 89 - Contratti di lavoro flessibile (art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010)	181
Tab. n. 90 - Minori costi sostenuti a seguito dell'emergenza Covid	196
Tab. n. 91 - Titolo 2: impegni e pagamenti	200
Tab. n. 92 - Smaltimento dei residui	201
Tab. n. 93 - Riaccertamento ordinario	201
Tab. n. 94 - Suddivisione della spesa in conto capitale secondo i codici Siope	203
Tab. n. 95 - Evoluzione della spesa 2019-2020 - gestione diretta	205
Tab. n. 96 - Capacità di spesa - gestione diretta	206
Tab. n. 97 - Stato di avanzamento finanziario e utilizzo dei contributi agli investimenti - Comuni	208
Tab. n. 98 - Stato di avanzamento finanziario e utilizzo dei contributi agli investimenti - Province e Città metropolitana	211
Tab. n. 99 - Stato di avanzamento finanziario e utilizzo dei contributi agli investimenti - Imprese controllate e partecipate	212
Tab. n. 100 - Stato di avanzamento finanziario e utilizzo dei contributi agli investimenti - Altre imprese	213
Tab. n. 101 - Stato di avanzamento finanziario e utilizzo dei contributi agli investimenti - altri enti e agenzie regionali e sub regionali	214
Tab. n. 102- Stato di avanzamento finanziario e utilizzo dei contributi agli investimenti - altre amministrazioni	215

Tab. n. 103- Riprogrammazione risorse FSR - Sezione imprese ex d.g.r. n. 415/2020	220
Tab. n. 104 - Utilizzo risorse riprogrammate ex d.g.r. n. 415/2020	221
Tab. n. 105 - Cronoprogramma degli interventi ammessi a contributo nel 2020 ..	223
Tab. n. 106 - Investimenti ammessi a finanziamento ripartiti per quota di compartecipazione regionale	223
Tab. n. 107 - Enti locali, tasso di co-finanziamento a carico del FSR sul costo originario dell'intervento	226
Tab. n. 108 - Avanzamento finanziario FSR.....	227
Tab. n. 109 - FSR impegni su esercizi 2023-2024.....	228
Tab. n. 110 - Debito autorizzato e non contratto - Fondo Strategico Regionale	229
Tab. n. 111 - Realizzazione investimenti	231
Tab. n. 112 - Elenco ritardi	232
Tab. n. 113 - Utilizzo somme derivanti dalla sospensione del pagamento delle quote capitale dei mutui: misure a sostegno degli enti locali	241
Tab. n. 114 - Utilizzo somme derivanti dalla sospensione del pagamento delle quote capitale dei mutui: Business Tutor.....	242
Tab. n. 115 - Utilizzo somme derivanti dalla sospensione del pagamento delle quote capitale dei mutui: Razionalizzazione della raccolta e della restituzione dei dati, creazione dell'Hub" statistico regionale e assistenza specialistica"	243
Tab. n. 116 - Variazione consistenza indebitamento 2018-2020	245
Tab. n. 117 - Indebitamento totale a carico dello Stato 2014-2020	245
Tab. n. 118 - Situazione debitoria complessiva (a carico di Regione e dello Stato)	246
Tab. n. 119 - Calcolo vincolo indebitamento.....	247
Tab. n. 120 - Flussi SWAP di tasso Merrill Lynch 50mm.....	249
Tab. n. 121 - Flussi SWAP di tasso Nomura 67,92 ml	250
Tab. n. 122 - SWAP di ammortamento Merrill Lynch - 120 ml.....	252
Tab. n. 123 - Differenziali complessivi contratti in essere nel 2020	253
Tab. n. 124 - Movimenti contabili nel conto vincolato n. 23732/90 presso BANCA CARIGE:.....	257
Tab. n. 125 - Prospetto delle operazioni effettuate nel periodo 2016-2020, in relazione agli immobili di cui alla l.r. n. 22/2010.....	259
Tab. n. 126 - Oneri finanziari sostenuti da ARTE dal 2012 al 2020 (*)	262
Tab. n. 127 - Programmazione europea 2014-2020 - Risorse europee assegnate in gestione alla Regione Liguria.....	270
Tab. n. 128 - POR CRO FESR Liguria 2014-2020 - Dotazione finanziaria	274
Tab. n. 129 - Avanzamento finanziario del POR FESR 2014-2020	280
Tab. n. 130 - POR CRO FESR Liguria 2014-2020 - trasferimenti a enti strumentali e società partecipate della Regione Liguria dati al 31 dicembre 2020	282
Tab. n. 131 - POR CRO FSE Liguria 2014-2020 - dotazione finanziaria.....	285
Tab. n. 132 - POR CRO FSE Liguria 2014-2020 - Avanzamento finanziario e fisico	289
Tab. n. 133 - POR-FSE Liguria 2014-2020 - trasferimenti a enti strumentali e società partecipate della Regione Liguria dati al 31 dicembre 2020.....	291
Tab. n. 134 - PSR LIGURIA 2014-2020 - Piano finanziario	294

Tab. n. 135 - PSR Liguria 2014-2020 - Stato di avanzamento per priorità strategica al 31 dicembre 2020	296
Tab. n. 136 - PSR Liguria 2014-2020 - esecuzione finanziaria 01/01/2020 - 31/12/2020	297
Tab. n. 137 - PSR Liguria 2014-2020 - Stato di attuazione Liguria e Regioni più sviluppate	298
Tab. n. 138 - PSR Liguria 2014-2020 - Assegnazioni società partecipate.....	299
Tab. n. 139 - L'utilizzo dei fondi europei nel rendiconto della Regione	300
Tab. n. 140 - Rendicontazione dei Programmi operativi 2014-2020 Regione Liguria al 31/12/2020	301
Tab. n. 141 - Efficienza realizzativa dei Programmi operativi 2014-2020 della Regione Liguria al 31/12/2020	305
Tab. n. 142 - Società controllate Regione Liguria	314
Tab. n. 143 - Società a partecipazione indiretta in liquidazione	318
Tab. n. 144 - Compensi ai liquidatori	320
Tab. n. 145 - Società partecipate da sottoporre a razionalizzazione.....	323
Tab. n. 146 Incidenza delle spese di funzionamento sul valore della produzione delle società controllate - d.g.r. n. 181/2020 - valori assoluti.....	341
Tab. n. 147 - Ricognizione del personale delle società controllate	344
Tab. n. 148 - Costi per consulenze 2016-2020.....	346
Tab. n. 149 - Impegni e pagamenti 2020 alle società partecipate	350
Tab. n. 150 - Impegni a favore delle società partecipate	351
Tab. n. 151 - Pagamenti a favore delle società partecipate	351
Tab. n. 152 - Impegni e pagamenti 2020 per struttura regionale	352
Tab. n. 153 - Impegni di spesa	354
Tab. n. 154 - Contributi agli investimenti 2020 tramite società partecipate	356
Tab. n. 155 - Impegni 2020 in riferimento ad interventi Covid-19.....	358
Tab. n. 156 - Affidamenti in house Regione Liguria anno 2020.....	360
Tab. n. 157 - Costi affidamenti decreti dirigenziali nn. 2052/2020 e 4471/2020	365
Tab. n. 158 - Prospetto fondi per il trasporto pubblico locale assegnati nel 2020 per emergenza Covid-19	371
Tab. n. 159 - Prospetto ripartizione fondi erogati nel 2020 per emergenza Covid-19	371
Tab. n. 160 - Prospetto ripartizione fondi erogati nel 2020 per emergenza Covid-19	372
Tab. n. 161 - Prospetto ripartizione fondi 2021 per emergenza Covid-19 ex decreto interministeriale MIT/MEF 61/2021	373
Tab. n. 162 - Prospetto ripartizione fondi erogati ex D.D. 4131/2021.....	374
Tab. n. 163 - Ripartizione dei contributi di cui all'art. 5, comma 1, d.l. n. 109 del 2018 e all'art. 15, comma 7, d.l. n. 162 del 2019	377
Tab. n. 164 - Interventi finanziati con il contributo ex art. 5, comma 1, d.l. 109/2018 per l'anno 2018 e stato delle rendicontazioni dei beneficiari al 31 dicembre 2020	379
Tab. n. 165 - Interventi finanziati con il contributo ex art. 5, comma 1, d.l. 109/2018 per l'anno 2019 e stato delle rendicontazioni dei beneficiari al 31/12/2020	381

Tab. n. 166 - Interventi finanziati con il contributo ex art. 5, comma 1, d.l. 109/2018 per l'anno 2020 e stato delle rendicontazioni dei beneficiari al 1/6/2021	383
Tab. n. 167 - Confronto contributi/rendicontazioni per il triennio 2018 2019 2020	384
Tab. n. 168 - Piano investimenti contributo ex art. 5, comma 2, d.l. 109/2018 - Annualità 2019 - Avanzamento delle forniture -	385
Tab. n. 169 - Piano delle forniture di AMT s.p.a. e ATP Esercizio s.r.l. - Annualità 2020	386
Tab. n. 170 - Piano investimenti contributo ex art. 5, comma 2, d.l. 109/2018 - Annualità 2020 - Avanzamento delle forniture	387
Tab. n. 171 - Dati finanziari contratto Trenitalia - Anni 2018-2020	391
Tab. n. 172 - Esiti controlli effettuati nel corso del 2020	392
Tab. n. 173 - Quota del fondo nazionale TPL assegnata alla Regione Liguria - Anni 2016-2020.....	394
Tab. n. 174 - Capitoli di spesa finanziati con il capitolo di entrata relativo al fondo nazionale TPL.....	395
Tab. n. 175 - Avanzo vincolato.....	396
Tab. n. 176 - Capitoli di spesa finanziati con risorse regionali.....	397
Tab. n. 177 - Finanziamenti regionali.....	398
Tab. n. 178 - Finanziamenti assegnati ai bacini di traffico del trasporto su ferro e gomma.....	399
Tab. n. 179 - Prospetto CCNL Autoferrotranvieri - Aziende di trasporto liguri... ..	400
Tab. n. 180 - Riparto finanziamenti	402
Tab. n. 181 - Ripartizione fondi ex d.g.r. n.623/2020.....	403
Tab. n. 182 - Prospetto fondi assegnati nel 2020.....	404
Tab. n. 183 - Riparto risorse seconda fase.....	405
Tab. n. 184 - Prospetto riassuntivo utilizzo fondi ex l.r. 62/2009	408
Tab. n. 185 - Riparto Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.....	409
Tab. n. 186 - Prospetto riassuntivo fondi ex d.m. 25/2017	411
Tab. n. 187 - Programma immissioni nuovi bus anni 2018-2021 - aggiornamento al 31 dicembre 2020	412
Tab. n. 188 - Utilizzo risorse ex art.28-bis della l.r. 33/2013 al 31/12/2020.....	416
Tab. n. 189 - Risorse ex art. 28-bis delle l.r. n. 33/2013.....	418
Tab. n. 190 - Risorse ex art. 28-bis delle l.r. n. 33/2013 - Riepilogo finanziamenti concessi, pagamenti effettuati e saldi ancora da erogare.....	419
Tab. n. 191 - Stato avanzamento investimenti ferrovie non interconnesse ex d.m. 30/2018 alla data del 31 dicembre 2020	424
Tab. n. 192 - Stato avanzamento al 31 dicembre 2020 degli investimenti mantenuti con dd.g.r. 116/2020 e 117/2020	427
Tab. n. 193 - Piano investimenti Genova-Casella 2020-2025.....	429
Tab. n. 194 - Imputazione a bilancio interventi Genova-Casella anni 2020/2022.	430
Tab. n. 195 - Imputazione a bilancio interventi Principe Granarolo anni 2020/2021	431
Tab. n. 196 - Stato patrimoniale attivo.....	457
Tab. n. 197 - Stralcio mezzi di trasporto da "altre immobilizzazioni materiali"	461

Tab. n. 198 - Stralcio inventario beni mobili (macchine per ufficio e hardware) ...	462
Tab. n. 199 - Elenco delle iscrizioni relative alle infrastrutture	464
Tab. n. 200 - Confronto impegni gestione beni demaniali e patrimoniali Regione	473
Tab. n. 201 - Totale impegni sanità regione Liguria - esercizio 2020.....	477
Tab. n. 202 - I costi della sanità Regione Liguria - anni 2015-2020	481
Tab. n. 203 - Riparto Fondo sanitario nazionale (indistinto, compreso accantonamenti per raggiungimento obiettivi) 2014 - 2020	483
Tab. n. 204 - Risorse destinate alla spesa sanitaria regionale esercizio 2020.....	484
Tab. n. 205 - Totale accertamenti sanità regione Liguria - esercizio 2020.....	485
Tab. n. 206 - I ticket in sanità nel 2019 e nel 2020	486
Tab. n. 207 - Andamento compartecipazioni farmaceutica a carico del cittadino .	488
Tab. n. 208 - Spesa perimetro sanità per missione e programmi - Competenza ...	489
Tab. n. 209 - Spesa perimetro sanità per missione e programmi - Conto residui..	490
Tab. n. 210 - Risorse impegnate a favore degli enti del SSR - anni 2017- 2020.....	491
Tab. n. 211 - Riparto fondo sanitario nazionale - flussi mobilità 2020	494
Tab. n. 212 - Saldo negativo mobilità sanitaria regionale 2014 - 2020.....	495
Tab. n. 213 - Saldo negativo mobilità 2015-2020 per singolo ente SSR	495
Tab. n. 214 - Mobilità passiva extra regionale depurata da casi fisiologici.....	496
Tab. n. 215 - Risultati di esercizio - regione Liguria - anni 2009-2020.....	498
Tab. n. 216 - Debiti della Regione Liguria verso gli enti del SSR al 31 dicembre 2020	503
Tab. n. 217 - Crediti degli enti del SSR verso Regione anteriori al 2015	504
Tab. n. 218 - Crediti enti del SSR nei confronti di Regione - verifica	505
Tab. n. 219 - Interessi passivi e tempi medi di pagamento ai fornitori - anno 2020	510
Tab. n. 220 - Interessi passivi e tempi medi di pagamento ai fornitori - anno 2019	511
Tab. n. 221 - Indicatori tempestività dei pagamenti enti SSR - 2014-2020	512
Tab. n. 222 - Pagamenti fatture effettuati dal SSR nel 2020 per anno di emissione	513
Tab. n. 223 - Interessi passivi per anticipazioni di tesoreria 2020	514
Tab. n. 224 - Conto del tesoriere al 31 dicembre 2020 - Gestione sanità	515
Tab. n. 225 - Entrate perimetro sanitario - competenza 2020	519
Tab. n. 226 - Spese perimetro sanitario - competenza 2020	519
Tab. n. 227 - Adeguata erogazione di cassa agli enti del SSR - Anno 2020.....	520
Tab. n. 228 - Evoluzione residui passivi spesa sanitaria - Rendiconto 2020	521
Tab. n. 229 - Posti letto accreditati per attività di ricovero - dati 2020.....	525
Tab. n. 230 - Posti letto per abitanti - dati 2020.....	526
Tab. n. 231 - Costi per servizi non sanitari - anni 2015-2020.....	534
Tab. n. 232 - Beni non sanitari - anni 2015-2020.....	535
Tab. n. 233 - Indicatori relativi ai servizi non sanitari	536
Tab. n. 234 - Indicatori relativi ai servizi non sanitari enti SSR - anno 2019.....	536
Tab. n. 235 - Fondo ex l.r. n. 28 del 2011 (gestione diretta rischio).....	541
Tab. n. 236 - Autoassicurazione dei rischi derivanti dalla responsabilità degli operatori sanitari verso terzi - dati economici al IV trimestre 2020.....	542
Tab. n. 237 - Rimborsi erogati nel corso del 2018-2020 agli enti del SSR.....	544

Tab. n. 238 – Costi complessivi a titolo di risarcimento danni	547
Tab. n. 239 - Accantonamenti per rischi – anni 2019-2020.....	550
Tab. n. 240 – Evoluzione componenti spesa farmaceutica regionale.....	551
Tab. n. 241 - Verifica tetto del 14,85 per spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti nel periodo gennaio – dicembre 2020	552
Tab. n. 242 - Verifica tetto di spesa del 6,69 per cento per spesa farmaceutica per acquisti diretti – periodo gennaio – dicembre 2020.....	553
Tab. n. 243 - Prodotti farmaceutici ed emoderivati – anno 2015–2020	553
Tab. n. 244 - Verifica tetto di spesa del 0,2 per cento per spesa farmaceutica per acquisti diretti per gas medicinali – periodo gennaio – dicembre 2020	554
Tab. n. 245 - Verifica tetto del 7,96 per cento per spesa farmaceutica convenzionata – periodo gennaio – dicembre 2020	554
Tab. n. 246 - Spesa farmaceutica convenzionata regione Liguria - anni 2014 – 2020	555
Tab. n. 247 - Spesa farmaceutica per acquisti diretti Liguria 2019-2020.....	556
Tab. n. 248 - Report monitoraggio biosimilari gennaio novembre 2020	558
Tab. n. 249 - Confronto incidenza percentuale biosimilari Regione Liguria 2020-2019	558
Tab. n. 250 -Spesa farmaceutica convenzionata pro capite 2020	559
Tab. n. 251 - Utilizzo farmaci durante il periodo dell'emergenza sanitaria.....	560
Tab. n. 252 – Modifica condizione fornitura medicinali a base di enoxaparina.....	561
Tab. n. 253 - Spesa per dispositivi medici – anno 2020	568
Tab. n. 254 - Verifica tetti alla spesa per dispositivi medici nel 2020.....	569
Tab. n. 255 - Spesa per dispositivi medici nel 2020– dati CE IV trimestre 2020	570
Tab. n. 256 – Dispositivi medici – costi Cov20	570
Tab. n. 257 - I costi per prestazioni da privato accreditato – anni 2015-2020.....	572
Tab. n. 258 - I limiti alla spesa per prestazioni da privato accreditato – anno 2020	575
Tab. n. 259 - Acquisti servizi sanitari per medicina di base	576
Tab. n. 260 – Gli interventi per la salute nel PNRR	580
Tab. n. 261 – I pagamenti per investimenti in sanità nel 2019 e nel 2020	581
Tab. n. 262 - Programma pluriennale di investimenti in sanità – Art. 20 della legge 67 del 1988 – Monitoraggio accordi di programma al 31 dicembre 2020.....	582
Tab. n. 263 - Fonti di finanziamento costruzione nuovo Galliera	584
Tab. n. 264 – Copertura finanziaria nuovo Ospedale Galliera.....	586
Tab. n. 265 - Piano finanziario nuovo ospedale Felettino.....	588
Tab. n. 266 – LEA - punteggi complessivi periodo 2010-2019.....	593
Tab. n. 267 – Analisi di alcuni indicatori riferiti alla Regione Liguria.....	595

ALLEGATI
SCHEDE CAMPIONAMENTO
REVERSALI DI ENTRATA

CAPITOLO N. E0000002200 - ORDINATIVO N. 453

Titolo: 3 -Entrate extratributarie

Tipologia: 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

Codice gestionale: E.3.01.03.02.002 (Locazioni di altri beni immobili)

Numero e denominazione capitolo: n. 2200 - Proventi derivanti dai beni del demanio e del patrimonio regionale – *Risorse autonome*

Ordinativo di riscossione: n. 453

Data emissione: 6 febbraio 2020

Numero accertamento/Anno: n. 44/2020

Causale dell'entrata: canone periodo 1° gennaio- 30 giugno 2020 concessione area

Debitore: XXX

Importo riscosso: euro 1.500,00

Esercizio di provenienza:

Struttura di riferimento: Settore Affari generali

Norme di riferimento della procedura: legge regionale n. 2 del 7 febbraio 2012, "*Disciplina regionale in materia di demanio e patrimonio*"

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: riscossione del canone nei termini stabiliti dal contratto di concessione

Relazione sulla procedura: Regione Liguria è proprietaria di un terreno in località Monte Verrugoli, in comune di Riccò del Golfo, La Spezia, a seguito del d.lgs. n. 85 del 28 maggio 2010, "*Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", ove è situata una stazione radio ripetitrice per telecomunicazioni, traliccio e cabine già di proprietà della Società XXX. Tale stazione ospita, tra gli altri, l'impianto per il servizio pubblico del Corpo forestale dello Stato (assorbito dal 1° gennaio 2017 dall'Arma dei Carabinieri) e l'impianto del Servizio Protezione civile della Regione Liguria. Quest'ultima, valutata la posizione ottimale per garantire la radio diffusione nel territorio tra la bassa Val di Vara e la riviera spezzina, con atto della Giunta regionale n. 462 del 16 giugno 2017 ha acconsentito alla concessione dell'area a XXX per il periodo 1° maggio 2017- 30 aprile 2026, rinnovabile sino al 2032, ad un canone annuo pari a euro 3.000, in rate semestrali anticipate. A seguito degli incrementi ISTAT intervenuti, il canone attuale è pari a euro 3039,10. L'ordinativo estratto

riguarda la riscossione riferita al 1° semestre 2020, per un importo complessivo di euro 1.519,55, di cui euro 19,55 per ISTAT.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione dell'entrata, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di riscossione; delibera della Giunta regionale n. 462 del 16 giugno 2017, relativa all'approvazione della concessione; contratto di concessione in data 29 agosto 2017; nota di XXX di richiesta della concessione, prot. n. 141455 del 27 giugno 2017; nota del 24 gennaio 2020, per la regolarizzazione del sospenso; provvisorio di entrata n. 236 del 23 gennaio 2020; reversale di incasso n. 453 del 6 febbraio 2020

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di riscossione, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. E00000101 - ORDINATIVO N. 829

Titolo: 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Tipologia: 101 Imposte, tasse e proventi assimilati

Codice gestionale: E.1.01.01.47.001 Tassa sulla concessione per la caccia e per la pesca riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione

Numero e denominazione capitolo: n. 101 - Tassa regionale sulle concessioni per la pesca - *Risorse autonome*

Ordinativo di riscossione: n. 829

Data emissione: 26 febbraio 2020

Numero accertamento/Anno: n. 747/2020

Causale dell'entrata: entrate relative alla concessione dei titoli abilitativi all'esercizio della pesca nelle acque interne di cui all'art.10 l.r. 8/14 e ss.mm.ii.

Debitore: XXX

Importo riscosso: euro 2.109,80

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro
-Settore Politiche della natura edelle aree interne

Norme di riferimento della procedura: legge regionale n. 8 del 1° aprile 2014, *"Disciplina della pesca nelle acque interne e norme per la tutela della relativa fauna ittica e dell'ecosistema acquatico"*.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: richiesta concessione dei titoli abilitativi all'esercizio della pesca nelle acque interne di cui all'art.10 l.r. 8 del 2014.

Relazione sulla procedura: per praticare la pesca nelle acque interne occorre munirsi dei titoli abilitativi previsti dalla vigente normativa regionale. Gli importi versati dagli utenti variano a seconda del tipo di abilitazione richiesta. Sono previsti quattro tipi di titoli abilitativi dilettantistici, con differenti periodi di validità e costi. Sul medesimo capitolo di entrata, inoltre, sono incassati anche i versamenti di chi intende effettuare lavori in alveo e i rimborsi spese forfettari per i tesserini segna-cattura distribuiti ai pescatori provenienti da fuori regione (deliberazione della Giunta regionale n. 456/2019). La struttura competente non adotta decreti di accertamento. Il pagamento della tassa da parte degli utenti si effettua su conti

correnti postali dedicati e le somme corrisposte vengono periodicamente riversate sul conto di Tesoreria regionale e regolarizzate attraverso la reversale di incasso, imputata al capitolo di bilancio definito.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della entrata, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di riscossione; reversale di incasso n. 829 del 26 febbraio 2020. Con nota n. 3941 del 17 giugno 2021, la Sezione ha chiesto di integrare la relazione con le seguenti precisazioni:

- modalità di attuazione delle verifiche di congruità dell'importo riscosso rispetto alle diverse tipologie di titoli abilitativi esistenti, anche in relazione al rilascio dei tesserini regionali segna-catture;
- elenco dei diversi debitori in relazione agli importi versati ed alla relativa causale per il titolo estratto e l'importo totale riscosso.

L'Amministrazione ha dato riscontro inviando una approfondita relazione ed allegando il provvisorio di entrata n. 581 del 17 febbraio 2020, la rendicontazione del conto postale relativo, nonché un prospetto di correlazione tra pagamenti e debitori appositamente redatto e non totalmente esaustivo delle somme percepite. Nella relazione si precisa che il rendiconto postale riporta gli importi cumulativi dei pagamenti effettuati dai pescatori raggruppati per data, e non per singolo pescatore, e che per attuare la verifica di congruità sarebbe necessario l'accesso alla modalità "conto on line", che consente estrapolare gli elenchi nominativi di chi ha pagato, l'importo e la data di pagamento, oltre alla possibilità di vedere il bollettino postale stesso. Gli uffici competenti non fruiscono ad oggi di tale accesso, ma si riservano di richiedere l'avvio della procedura di attivazione.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: l'assenza di verifiche relativamente agli importi riscossi rispetto ai titoli abilitativi rilasciati costituisce irregolarità da superare.

CAPITOLO N. E0000002585 - ORDINATIVO N. 1843

Titolo: 3 3 -Entrate extratributarie

Tipologia: 500 Rimborsi e altre entrate correnti

Codice gestionale: E.3.05.02.01.001 - Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc)

Numero e denominazione capitolo: n. 2585 - Rimborso di spesa del personale - *Risorse autonome*

Ordinativo di riscossione: n. 1843

Data emissione: 22 aprile 2020

Numero accertamento/Anno: n. 588/2020

Causale dell'entrata: recuperi di voci stipendiali effettuati nei cedolini del mese di gennaio 2020

Debitore: Personale regionale

Importo riscosso: euro 11.711,75

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Direzione centrale organizzazione - Settore Personale

Norme di riferimento della procedura: Contratti collettivi di lavoro

Relazione sulla procedura: l'ordinativo di incasso n. 1843 del 22 aprile 2020 fa riferimento alla regolarizzazione delle carte contabili n. 26 e 27 del 23 gennaio 2020 e n. 28 del 27 gennaio 2020, con le quali sono state pagate le competenze del mese di gennaio 2020 ai dipendenti della Giunta regionale ed introitate le rispettive trattenute. La somma riscossa riguarda i recuperi di voci stipendiali effettuati sui cedolini del mese di gennaio 2020, che si riferiscono ad assenze che comportano decurtazioni di stipendio di competenza dell'anno precedente oppure dovute a sciopero o recupero ore non effettuate. La Tesoreria regionale (su richiesta del Settore Personale, nota prot. PG/2020/21575 del 21 gennaio 2020) ha provveduto al pagamento delle spese obbligatorie ed indilazionabili, senza il relativo mandato, ai sensi dell'art. 58 del d.lgs. 118 del 2011. Il Settore Personale ha provveduto alla regolarizzazione contabile del pagamento liquidazione n. 1273 del 3 marzo 2020 ed ha comunicato al Settore Bilancio e ragioneria le relative reversali per l'emissione degli ordinativi di incasso.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della

entrata, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di riscossione; decreto dirigenziale n 1125 del 17 febbraio 2020; richiesta alla Tesoreria regionale prot. n. 21575 del 20 febbraio 2020, per il pagamento senza mandato delle retribuzioni del mese di gennaio 2020, con dettaglio relativo alla somma in esame; reversale di incasso n. 1843 del 22 aprile 2020.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di riscossione, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. E000001748 - ORDINATIVO N. 2352

Titolo: 2 – Trasferimenti correnti

Tipologia: 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

Codice gestionale: 2.01.01.01.003 - Trasferimenti correnti da Presidenza del Consiglio dei ministri

Numero e denominazione capitolo: n. 1748 - Fondi provenienti dallo Stato per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne – *Risorse vincolate*

Ordinativo di riscossione: n. 2352

Data emissione: 29 maggio 2020

Numero accertamento/Anno: n. 819/2020

Causale dell'entrata: trasferimento quota assegnata

Debitore: XXX

Importo riscosso: euro 780.272,95

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Dipartimento Salute e servizi sociali, Settore Politiche sociali, terzo settore, immigrazione e pari opportunità

Norme di riferimento della procedura: DPCM 4 dicembre 2019, d.l. 14 agosto 2013, n. 93, convertito dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119; legge 24 dicembre 2007, n. 244; d. l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito dalla legge 4 agosto 2006, n. 248

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: riscossione di quota del fondo assegnato per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità 2019 assegnata alla Regione Liguria con DPCM 4 dicembre 2019

Relazione sulla procedura: Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 dicembre 2019 “*Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità anno 2019, di cui all'art. 5 bis, comma 1, del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 convertito nella legge 15 ottobre 2013, n.119*” assegna alla Regione Liguria per l'anno 2019 la somma complessiva di euro 780.272,95, per interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere, ripartiti tra Centri antiviolenza e Case rifugio esistenti e interventi regionali. Con delibera della Giunta regionale n. 201 del 11 marzo 2020 è stato accertato l'intero ammontare delle risorse assegnate. Con lo stesso atto sono state inoltre ripartite ai Comuni capofila le quote relative ai Centri

antiviolenza e alle case rifugio già esistenti per complessivi euro 478.272,95 e sono stati adottati i rispettivi impegni di spesa. A seguito dell'avvenuto trasferimento delle risorse da parte dello Stato, le stesse sono state liquidate ai Comuni in data 13 luglio 2020. Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 516 del 25 giugno 2020 è stata definita una programmazione dell'utilizzo dei restanti euro 302.000, destinati agli interventi regionali, mediante approvazione di tre avvisi pubblici per il sostegno dei relativi progetti. Le risorse di cui ai tre avvisi pubblici approvati con DGR 516/2020 sono state assegnate ai progetti risultati ai primi posti delle rispettive graduatorie. Il 50% dell'importo assegnato a ciascun progetto è stato liquidato a titolo di anticipazione, il restante 50% sarà erogato ad ultimazione dell'intervento, previa rendicontazione. I progetti sono ancora in corso. L'utilizzo delle risorse di cui al DPCM 4 dicembre 2019 è monitorato attraverso la compilazione e l'invio al Dipartimento Pari opportunità di apposite schede di monitoraggio semestrali.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della entrata, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di riscossione; deliberazione della Giunta regionale n. 201 dell'11 marzo 2020 delibera della Giunta regionale n. 516 del 25 giugno 2020; decreti dirigenziali di approvazione delle graduatorie; mandati quietanzati relativi alle anticipazioni liquidate; nota n. 6619 del 15 maggio 2020, per la regolarizzazione del sospeso; provvisorio di entrata n. 1433 del 12 maggio 2020; reversale di incasso n. 2352 del 29 maggio 2020.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di riscossione, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. E0000002200 - ORDINATIVO N. 3228

Titolo: 3 Entrate extratributarie

Tipologia: 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

Codice gestionale: E.3.01.03.02.002 - Locazioni di altri beni immobili

Numero e denominazione capitolo: n. 2200 Proventi derivanti dai beni del demanio e del patrimonio regionale – *Risorse autonome*

Ordinativo di riscossione: n. 3228

Data emissione: 29 luglio 2020

Numero accertamento/Anno: n. 49/2020

Causale dell'entrata: canone secondo semestre 2020 contratto di sublocazione area ad uso parcheggio immobile sito in via Rigola 3 Genova

Debitore: XXX

Importo riscosso: euro 4.042,75

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Settore Affari generali

Norme di riferimento della procedura: legge regionale n. 2 del 7 febbraio 2012, *"Disciplina regionale in materia di demanio e patrimonio"*

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: pagamento del debitore nei termini contrattuali

Relazione sulla procedura: Regione Liguria conduce in locazione un immobile sito in Genova, via Rigola 3, ad uso archivio di deposito e uffici complementari. Tale locazione comprende, oltre all'edificio adibito ad archivio e uffici, anche un'area esterna pertinenziale adibita a parcheggio. A seguito di una modifica del contratto, a decorrere dal maggio 2010, Regione Liguria ha ottenuto il permesso di sublocare la porzione di area esterna destinata a parcheggio. E' stata pertanto indetta una procedura per individuare il soggetto sub-conduttore con decreto dirigenziale n. 2748/2016, poi aggiudicata alla Società Sarida srl con decreto dirigenziale n. 4492/2016. Il contratto, sottoscritto in data 13 ottobre 2016 e durata sino al 30 aprile 2021 si è tacitamente rinnovato per una ulteriore annualità. Il canone di locazione è stabilito in euro 16.171, da corrispondersi in rate trimestrali anticipate; a seguito degli incrementi ISTAT, per l'anno 2020 è pari a euro 16.475,64. L'importo di cui alla reversale n. 3228 corrisponde al canone riferito al secondo semestre, maggiorato dell'importo di euro 76,16 per aumento ISTAT, accertato all'atto della riscossione.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della entrata, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di riscossione; decreto dirigenziale n. 2748 del 15 giugno 2016, di indizione della procedura di affidamento della sublocazione dell'area; decreto dirigenziale n. 4492 del 6 ottobre 2016, aggiudicazione definitiva; contratto di sublocazione in data 13 ottobre 2016; decreto dirigenziale n. 5416 del 6 novembre

2017, di assunzione dell'accertamento del canone; nota prot. n.195697 del 23 giugno 2020 a XXX, di sollecito del pagamento del canone del II semestre 2020; nota per la regolarizzazione del sospeso n 2016; reversale di incasso n. 3228 del 29 luglio 2020.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di riscossione, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. E000000115 - ORDINATIVO N. 3694

Titolo: 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Tipologia: 101: Imposte, tasse e proventi assimilati

Codice gestionale: E.1.01.01.47.001 - Tassa sulla concessione per la caccia e per la pesca riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione

Numero e denominazione capitolo: n. 115 - Tasse regionali in materia di caccia previste dall'articolo 23 della legge 11 febbraio 1992, n.157, destinate al finanziamento degli interventi previsti dalla medesima legge per l'esercizio delle funzioni trasferite in materia di caccia - *Risorse vincolate*

Ordinativo di riscossione: n. 3694

Data emissione: 25 agosto 2020

Numero accertamento/anno: n. 3127/2020

Causale dell'entrata: incassi derivanti da tassa di concessione a seguito attività ordinaria di gestione

Debitore: XXX

Importo riscosso: euro 83.543,79

Esercizio di provenienza:

Struttura di riferimento: Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione lavoro, Settore fauna selvatica e caccia

Norme di riferimento della procedura: legge 11 febbraio 1992, n. 157, *Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*; legge regionale 1° luglio 1994, n. 29, *Norme regionali per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio*

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: regolarizzazione di provvisorio d'entrata

Relazione sulla procedura: per potere esercitare l'attività venatoria, i titolari di licenza di caccia devono provvedere annualmente a versare l'importo di euro 90 sul conto corrente postale dedicato. I proventi venatori sono introitati sul capitolo n. 115 e sono destinati al finanziamento di spese connesse agli interventi di gestione

faunistica. L'ordinativo estratto riguarda la regolarizzazione del provvisorio di entrata n. 2476, registrato dal Tesoriere quale riversamento nelle casse regionali della giacenza relativa al mese di giugno, rilevata sul conto corrente postale dedicato n. 17906165.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della entrata, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di riscossione; reversale di incasso n. 3694 del 25 agosto 2020. La Sezione, con nota n. 3941 del 17 giugno 2021, ha chiesto di precisare quali siano le modalità di verifica sulla congruità degli importi riscossi, in relazione ai titolari di licenza di caccia e all'esercizio effettivo dell'attività.

L'Amministrazione ha precisato che l'importo è fissato dalla legge regionale e viene versato dal titolare della licenza di caccia soltanto nel momento in cui decida di esercitare effettivamente l'attività venatoria; per tale esercizio è previsto un apposito tesserino regionale sul quale annotare gli abbattimenti, che viene rilasciato in subordine al pagamento della citata tassa. Non esiste, pertanto, un elenco dei debitori, posto che la titolarità di licenza non costituisce obbligo per alcun versamento, ai sensi dell'art. 41 della l.r. 29 del 1° luglio 1994, trattandosi, pertanto, di una forma di autoliquidazione spontanea.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di riscossione, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. E000001574 - ORDINATIVO N. 4039

Titolo: 4 Entrate in conto capitale

Tipologia: 200 Contributi agli investimenti

Codice gestionale: E.4.02.01.01.001 - Contributi agli investimenti da Ministeri

Numero e denominazione capitolo: n. 1574 - Fondi provenienti dallo Stato per l'acquisto di veicoli da adibirsi a servizi di trasporto pubblico locale- *Risorse vincolate*

Ordinativo di riscossione: n. 4039

Data emissione: 16 settembre 2020

Numero accertamento/Anno: n. 1235/2020

Causale dell'entrata: quota del 40 per cento dello stanziamento 2017 per il rinnovo dei parchi autobus

Debitore: XXX

Importo riscosso: euro 955.720,64

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Vice Direzione Generale Infrastrutture e Trasporti – Settore trasporto pubblico regionale

Norme di riferimento della procedura: D.M. n. 25 del 23 gennaio 2017, come modificato dal D.M. n. 395 del 28 agosto 2019. In particolare, l'incasso in argomento si riferisce all'art. 7, comma 3, lett. a), del D.M. n. 25/2017, come modificato dall'art. 4 del D.M. n. 395/2019.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: importo erogato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a seguito della comunicazione degli ordinativi di fornitura dei mezzi finanziati con le risorse assegnate dal D.M. n. 25/2017 per l'anno 2017.

Relazione sulla procedura: l'importo assegnato alla Regione Liguria con il D.M. n. 25/2017, per il rinnovo dei parchi autobus, è pari a euro 7.307.450,40, suddiviso nelle annualità 2017, 2018 e 2019, accertato e poi impegnato a favore delle aziende di trasporto pubblico locale con i seguenti atti:

- Decreto del Direttore generale n. 294 del 14 dicembre 2017 di assegnazione

relativa al 2017 (euro 2.459.074,40), poi ridotta a euro 2.389.301,60 con Decreto dirigenziale n. 921 del 27 febbraio 2018;

- Decreto dirigenziale n. 2739 del 27 novembre 2018, di assegnazione relativa al 2018 (euro 2.459.074,40) e al 2019 (euro 2.459.074,40).

L'importo in oggetto di euro 955.720,64 è stato erogato con il Decreto direttoriale del Ministero delle infrastrutture n. 255 del 13 agosto 2020.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della entrata, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di riscossione; decreto del Direttore Generale n. 294 del 14 dicembre 2017; decreto Direttoriale di pagamento del Ministero dei infrastrutture n. 255 del 13 agosto 2020; Decreto dirigenziale n. 2739 del 27 novembre 2018; nota prot. 122754 del 10 aprile 2020 di richiesta della quota del 40 per cento; accertamento n. 1235/2020; reversale di incasso n. 4039 del 16 settembre 2020.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di riscossione, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. E0000001227 - ORDINATIVO N. 4298

Titolo: 4 Entrate in conto capitale

Tipologia: 200 Contributi agli investimenti

Codice gestionale: E.4.02.01.01.003 - Contributi agli investimenti da Presidenza del Consiglio dei ministri

Numero e denominazione capitolo: n. 1227 - Quota regionale del fondo nazionale per la montagna - *Risorse vincolate*

Ordinativo di riscossione: n. 4298

Data emissione: 29 settembre 2020

Numero accertamento/Anno: n. 2705/2020

Causale dell'entrata: quota annuale

Debitore: XXX

Importo riscosso: euro 101.243,00

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro - Settore politiche delle aree interne, antincendio, forestazione, parchi e biodiversità

Norme di riferimento della procedura: legge 31 gennaio 1994, n. 97, recante "*Nuove disposizioni per le zone montane*", con la quale è stato istituito il Fondo nazionale per la montagna; legge regionale 13 settembre 1997, n.33, come modificata con le leggi regionali 4 agosto 2008, n. 24, e 12 aprile 2011, n. 7.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: riscossione annualità 2018 del Fondo nazionale per la montagna.

Relazione sulla procedura: le finalità di cui alla legge istitutiva del fondo per la montagna afferiscono ad azioni organiche e coordinate dirette alla tutela e valorizzazione delle qualità ambientali e delle potenzialità proprie dell'habitat montano, sotto il profilo territoriale, economico, sociale e culturale. Con delibera n. 66 del 15 ottobre 2019, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha approvato il piano di riparto del Fondo. L'importo complessivo assegnato alla Regione Liguria, per gli anni 2016-2019, è stato pari a euro 552.300. La reversale in esame, pari ad euro 101.243, trova fondamento nell'accertamento intervenuto con decreto dirigenziale n. 4248 del 25 luglio 2020. Le disponibilità del fondo vanno successivamente ripartite tra i 184 comuni totalmente o parzialmente montani della Regione aventi diritto. Il riparto viene effettuato in base ai criteri previsti dall'art. 12 della legge regionale n. 7 del 2011.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della entrata, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di riscossione; reversale n. 4298 del 29 settembre 2020.

La Sezione, con nota n. 3941 del 17 giugno 2021, ha chiesto di integrare quanto inviato con la documentazione inerente alle comunicazioni della Presidenza del Consiglio dei ministri di ripartizione del fondo in questione, sulla base delle quali sono stati iscritti gli accertamenti relativi alle singole annualità 2016-2019, nonché i conseguenti atti di accertamento (anche ai fini di valutare la corretta imputazione). L'Amministrazione ha trasmesso la deliberazione CIPE n. 66 del 15 ottobre 2019 ed il decreto dirigenziale n. 4248 del 25 luglio 2020, di accertamento dell'importo di euro 552.300, a carico del capitolo n. 1227 bilancio regionale, con scadenza al 31 dicembre 2020. Dalla documentazione trasmessa non risultano le scadenze di erogazione del fondo, ma la mera ripartizione tra le Regioni delle quote spettanti nelle annualità 2016-2019. Alla luce di tale documentazione la procedura di accertamento a carico dell'esercizio 2020 risulta regolare.

Conclusioni ed eventuali profili di criticità: la procedura di riscossione, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. E0000002585 - ORDINATIVO N. 4622

Titolo: 3 Entrate extratributarie

Tipologia: 500 Rimborsi e altre entrate correnti

Codice gestionale: E.3.05.02.01.001 - Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc)

Numero e denominazione capitolo: n. 2585 - Rimborso di spesa del personale
Risorse autonome

Ordinativo di riscossione: n. 4622

Data emissione: 15 ottobre 2020

Numero accertamento/anno: n. 1710/2020

Causale dell'entrata: rimborso retribuzioni ed oneri riflessi relativi al personale assunto ai sensi del d.l. n. 109/2018 - periodo 1° gennaio 2020 - 30 giugno 2020.

Debitore: XXX

Importo riscosso: euro 788.090,41

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Direzione centrale organizzazione - Settore Personale

Norme di riferimento della procedura: decreto-legge n. 109 del 28 settembre 2018, "Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze" - Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) del 20 agosto 2018 n. 539 - Decreto del Commissario delegato per l'emergenza del Ponte Morandi n. 2/2020

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: chiusura

Relazione sulla procedura: la reversale n. 4622 del 15 ottobre 2020 fa riferimento alla riscossione del rimborso effettuato dal Commissario delegato, relativamente alle retribuzioni ed agli oneri riflessi sostenuti dalla Regione Liguria per il personale a tempo determinato assunto ai sensi del d.l. n. 109 del 2018 per il periodo 1° gennaio 2020 - 30 giugno 2020.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della entrata, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di riscossione; decreto del dirigente n. 2325/2020 di accertamento del rimborso; decreto del dirigente n. 7847 del 18 dicembre 2020, di integrazione dell'accertamento n. 1719/2020; reversale di incasso n. 4622 del 15 ottobre 2020.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di riscossione, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. E0000002200 - ORDINATIVO N. 4831

Titolo: 3 Entrate extratributarie

Tipologia: 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

Codice gestionale: E.3.01.03.02.002 - Locazioni di altri beni immobili

Numero e denominazione capitolo: n. 2200 - Proventi derivanti dai beni del demanio e del patrimonio regionale - *Risorse autonome*

Ordinativo di riscossione: n. 4831

Data emissione: 23 ottobre 2021

Numero accertamento/Anno: n. 10/2020

Causale dell'entrata: canone 1° semestre 2020

Debitore: XXX

Importo riscosso: euro 129.762,53

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Direzione centrale organizzazione - Settore Amministrazione generale

Norme di riferimento della procedura: legge regionale n. 2 del 7 febbraio 2012, "*Disciplina regionale in materia di demanio e patrimonio*"

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: verifica pagamento nei termini contrattuali

Relazione sulla procedura: a seguito della soppressione delle Aziende di promozione turistica, Regione Liguria, ai sensi dell'art 27 della legge regionale n. 28 del 4 ottobre 2006, "*Organizzazione turistica regionale*", è subentrata nella proprietà del complesso sportivo denominato "*Campo del Golf di Rapallo*", già dato in concessione alla Società XXX per la durata di anni trenta, con decorrenza 26 gennaio 1997 e successivamente prorogata di ulteriori dieci anni con un atto aggiuntivo ed integrativo della convenzione. Tale concessione prevede un canone annuo che, aggiornato, è pari a euro 259.525,06. L'importo, incassato con reversale n. 4831, corrisponde al canone del 1° semestre 2020, mentre l'incremento ISTAT relativo è stato accertato all'atto dell'incasso.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della entrata, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende

relazione sulla procedura di riscossione; contratto siglato tra Azienda promozione turistica di Genova e XXX in data 22 luglio 1997; atto aggiuntivo ed integrativo in data 25 marzo 2000; decreto dirigenziale n. 729 del 30 marzo 2015, di accertamento canone di concessione; nota per regolarizzazione del sospeso di entrata n. 3148 del 2 ottobre 2020; reversale di incasso n. 4831 del 23 ottobre 2020.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di riscossione, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. E0000001572 - ORDINATIVO N. 5205

Titolo: 4 Entrate in conto capitale

Tipologia: 200 Contributi agli investimenti

Codice gestionale: E.4.02.01.01.001 - Contributi agli Investimenti da Ministeri

Numero e denominazione capitolo: n. 1572- Fondi provenienti dallo Stato per l'attuazione del piano nazionale della sicurezza stradale - *Risorse vincolate*

Ordinativo di riscossione: n. 5205

Data emissione: 12 novembre 2020

Numero accertamento/Anno: n. 1150/2020

Causale dell'entrata: terza tranche finanziamento assegnato DM 481/2016 - quota parte

Debitore: XXX

Importo riscosso: euro 2.487,50

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Vice Direzione Generale Infrastrutture e Trasporti - Settore Infrastrutture

Norme di riferimento della procedura: DM 481/2016

Relazione sulla procedura: con convenzione sottoscritta tra Regione e MIT in data 17 agosto 2017, sono state assegnate risorse ministeriali a 4 comuni (Savona, Camporosso, La Spezia, Vallecrosia) per realizzazione di piste ciclabili, ai sensi del DM 481/2016. Con decreto dirigenziale n. 30 del 19 febbraio 2018 sono state accertate ed impegnate tali risorse, individuando le modalità di erogazione del contributo. A seguito dell'avanzamento dei lavori, con nota PG/2020/128745 del 21 aprile 2020, la Regione ha richiesto la terza quota del finanziamento. Il Ministero ha erogato la somma prevista in tre quote, di euro 56.401,25, euro 46.282,57 ed euro 21.657,61. Il Settore Infrastrutture ha incassato, in particolare, la somma di euro 2.487,50 sull'accertamento n. 1150/2020, relativo ai lavori di Vallecrosia, dal costo totale di euro 99.500 ed un finanziamento ministeriale di euro 49.750. Tali lavori sono ultimati, e si è in attesa, da

parte del Comune, della documentazione necessaria per erogare la quota a saldo ai sensi del decreto n. 30/2018.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della entrata, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di riscossione; convenzione sottoscritta tra Regione e MIT in data 17 agosto 2017; decreto dirigenziale n. 30 del 19 febbraio 2018; nota PG/2020/128745 del 21 aprile 2020; nota del 17 giugno 2020 per la regolarizzazione del sospeso di entrata; reversale di incasso n. 5205 del 12 novembre 2020.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di riscossione, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. E0000001778 - ORDINATIVO N. 5604

Titolo: 4 Entrate in conto capitale

Tipologia: 200 Contributi agli investimenti

Codice gestionale: E.4.02.01.01.001 - Contributi agli Investimenti da Ministeri

Numero e denominazione capitolo: n. 1778 - Fondi provenienti dallo Stato per la realizzazione del piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica – *Risorse vincolate*

Ordinativo di riscossione: n. 5604

Data emissione: 24 novembre 2020

Numero accertamento/Anno: n. 1019/2017

Causale dell'entrata: quota parte delle risorse Progetto "Mobilità Sostenibile Genova e Savona"

Debitore: XXX

Importo riscosso: euro 197.455,00

Esercizio di provenienza: 2017

Struttura di riferimento: Dipartimento Sviluppo Economico - Settore Sviluppo strategico del tessuto produttivo e dell'economia ligure

Norme di riferimento della procedura: legge 7 agosto 2012, n. 134, di conversione decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83; bando emanato dal Ministero Infrastrutture e Trasporti (MIT) n. 85 del 22 luglio 2013, per l'attuazione del PNIRE, Piano nazionale Infrastrutturale; decreto direttoriale n. 4751 del 19/06/2014 del MIT, con il quale è stata approvata la graduatoria delle proposte progettuali; decreto del MIT del 7 novembre 2014, di assegnazione delle risorse alle Regioni.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: approvazione definitiva da parte del Ministero Infrastrutture della rendicontazione a saldo

Relazione sulla procedura: la somma di 197.455 euro rappresenta la quota parte (85%) delle risorse assegnate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a Regione Liguria, a titolo di finanziamento del Progetto "Mobilità Sostenibile Genova e Savona", pari a complessivi 232.300 euro. Tale importo è stato accertato con deliberazione della Giunta regionale n. 1113 del 15 ottobre 2015, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 118/2011, sul capitolo 1778 del bilancio di previsione 2015-2017, con imputazione agli esercizi finanziari 2015 e 2016, sulla base di quanto stabilito dalla convenzione sottoscritta il 2 maggio 2016 tra MIT e Regione Liguria, che, all'art. 11 prevedeva l'erogazione pro quota del contributo (15% all'avvio, 65% alla

presentazione dello stato di avanzamento e 20% a saldo). I riaccertamenti ordinari dei residui 2016 e 2017 hanno provveduto a reimputare le due somme agli accertamenti n. 1059/2017 e n. 1019/2017. Le attività previste e necessarie per l'attuazione del Progetto sono state svolte entro il 31 dicembre 2018, ma solo nel 2019 Regione Liguria ha ottenuto il certificato di regolare esecuzione della fornitura e il collaudo finale che occorre allegare alla rendicontazione a saldo da presentare al Ministero. Nel 2020, a seguito dell'approvazione da parte del MIT della rendicontazione a saldo, è stata introitata e incassata la somma di euro 197.455 euro.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della entrata, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di riscossione; decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 7 novembre 2014; Bando emanato dal Ministero Infrastrutture; delibera della Giunta regionale n. 1080 del 5 agosto 2013; delibera della Giunta regionale n. 1113 ottobre 2015; sospeso di entrata n. 3164 del 7 novembre 2020; reversale di incasso n. 5604 del 24 novembre 2020.

Con nota n. 3941 del 17 giugno 2021, la Sezione ha chiesto di integrare la documentazione con i decreti n. 3835 del 3 dicembre 2015 e decreto n. 5229 del 28 ottobre 2017, relativi all'incarico affidato a YYY, poi pervenuti.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di riscossione, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. E0000001804 - ORDINATIVO N. 5922

Titolo: 2 Trasferimenti correnti

Tipologia: 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

Codice gestionale: E.2.01.01.01.003 - Trasferimenti correnti da Presidenza del Consiglio dei ministri

Numero e denominazione capitolo: n. 1804 Fondi provenienti dallo Stato a valere sul fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità - *Risorse vincolate*

Ordinativo di riscossione: n. 5922

Data emissione: 12 febbraio 2020

Numero accertamento/Anno: n. 4269/2020

Causale dell'entrata: quota di assegnazione anno 2020

Debitore: XXX

Importo riscosso: euro 1.000.000,00

Esercizio di provenienza:2020

Struttura di riferimento: Dipartimento Salute e servizi sociali - Settore politiche sociali, terzo settore, immigrazione e pari opportunità

Norme di riferimento della procedura: decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 23 luglio 2020 e 7 dicembre 2020; legge regionale 29 luglio 2016, n. 17 «*Istituzione dell'Azienda Ligure Sanitaria della Regione Liguria (A.Li.Sa) e indirizzi per il riordino delle disposizioni regionali in materia sanitaria e socio sanitaria*».

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: quota annualità 2020

Relazione sulla procedura: il Decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 8 giugno 2020 assegnava a Regione Liguria la somma di euro 1.000.000 per l'anno 2020, che è stata iscritta al bilancio regionale al capitolo n. 4269/2020. Il Settore Bilancio e Ragioneria ha richiesto, con nota 29 ottobre 2020, le modalità di imputazione relative al provvisorio n. 3039 del 25 settembre 2020, al fine di procedere alla regolarizzazione, cui il Settore ha risposto in data 4 novembre 2020. Con il decreto del Direttore generale n. 7194 del 19 novembre 2020 si è proceduto ad accertare la somma di euro 1.000.000 sul capitolo 1804; demandare ad A.Li.Sa. l'espletamento delle procedure relative agli adempimenti previsti dal DPCM 23 luglio 2020, compresa la successiva rendicontazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed autorizzare la relativa spesa, impegnata sul capitolo 6033. Con l'atto n.5116 del 19 novembre 2020, Regione ha liquidato la quota ad A.Li.Sa., la quale ha approvato, tramite la deliberazione n. 509 del 30 dicembre 2020, la manifestazione d'interesse secondo quanto previsto dal DPCM. Il termine previsto per la presentazione delle richieste d'indennità per i servizi semiresidenziali è stato fissato 28 febbraio 2021. Con nota n. 147200 del 21 aprile 2021 il Settore ha richiesto ad A.Li.Sa. di avere contezza della realizzazione degli adempimenti previsti dal

DPCM 23 luglio 2020. Quest'ultima, con nota n. 16828 del 4 maggio 2021, ha comunicato la previsione di conclusione della procedura entro il mese di maggio. In data 18 maggio 2021 il Settore ha richiesto la documentazione in merito. Con nota n. 18664 del 25/05/2021, A.Li.Sa. ha confermato che l'iter amministrativo si sta avviando alla conclusione.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della entrata, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di riscossione; decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 23 luglio 2020 e 7 dicembre 2020; Decreto dirigenziale n. 7194 del 19 novembre 2020; delibera A.li.sa. del 30 dicembre 2020; note relativa all'accreditamento dei fondi; comunicazioni con A.li.sa relativamente ai compiti ex DPCM 23 luglio 2020; reversale di incasso n. 5922 del 12 febbraio 2020.

Con nota n. 3941 del 17 giugno 2021, la Sezione ha richiesto le seguenti integrazioni:

- atto di variazione al bilancio 2020, per l'iscrizione delle somme discendenti dal DPCM 23 luglio 2020;

- nota di sollecito n. 830 del 9 aprile 2021 della Presidenza del Consiglio dei ministri, stante il superamento dei termini previsti per le attività di rendicontazione;

- eventuali anticipi effettuati dalla Regione a valere sul proprio bilancio, ai sensi del comma 4 dell'art. 3 del DPCM citato.

L'Amministrazione ha trasmesso la documentazione richiesta e comunicato che non sono stati effettuati anticipi ai sensi del comma 4, art. 3 DPCM 23 luglio 2020.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di riscossione, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. E000000 - ORDINATIVO N. 5930

Titolo: 2 Trasferimenti correnti

Tipologia: 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

Codice gestionale: E.2.01.01.01.002 - Trasferimenti correnti da Ministero dell'Istruzione - Istituzioni scolastiche

Numero e denominazione capitolo: n. 1393 - Fondi provenienti dallo Stato a valere sul fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore – *Risorse vincolate*

Ordinativo di riscossione: n. 5930

Data emissione: 3 dicembre 2020

Numero accertamento/Anno: n. 4382/2020

Causale dell'entrata: assegnazione fondo istruzione e formazione tecnica superiore

Debitore: XXX

Importo riscosso: euro 1.480.517,00

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro - Servizio università e politiche giovanili

Norme di riferimento della procedura: decreto Presidenza del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008, "*Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori*", legge 30 dicembre 2018, n. 145 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*"; decreto Ministero dell'Istruzione prot. n. 863 dello 23 luglio 2020.

Relazione sulla procedura: ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) sono istituti di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica e costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche per promuovere i processi di innovazione. L'attuazione dei percorsi è regolata dalla legislazione nazionale, così come il loro finanziamento, come di seguito indicato. Fino all'anno 2018 compreso, le risorse nazionali relative al finanziamento dei corsi di Istruzione tecnica superiore venivano trasferite dal Ministero dell'Istruzione direttamente agli I.T.S. La legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1 comma 466 ha stabilito che il Ministero dell'istruzione assegni le risorse, entro il 30 settembre di ciascun anno, direttamente alle regioni. La stessa norma prevede che, a loro volta, le regioni, riversino le risorse trasferite dal

MIUR agli Istituti Tecnici Superiori, che, nell'annualità formativa precedente, abbiano riportato una valutazione positiva, secondo i criteri e gli indicatori di cui all'accordo sancito in sede di Conferenza unificata il 5 agosto 2014, come modificato il 17 dicembre 2015. In applicazione della suddetta norma, con decreto del MIUR del 23 luglio 2020 n. 863, sono state trasferite alla Regione Liguria euro 1.480.517, quale quota spettante alle Fondazioni I.T.S. del territorio che, nell'annualità formativa precedente, abbiano riportato una valutazione positiva. Il trenta per cento delle risorse trasferite a titolo di premialità, pari ad euro 403.234, è stato assegnato all'Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità sostenibile nei settori del Trasporto marittimo e della Pesca - Accademia Italiana della Marina Mercantile, in quanto realizzatore dei corsi che hanno ottenuto la premialità. La restante quota del 70 per cento è stata ripartita con criteri predefiniti, a seguito di confronto con i referenti dei quattro I.T.S. presenti sul territorio ligure, con delibera di Giunta regionale 27 novembre 2020 n. 997.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della entrata, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di riscossione; DPCM 25 gennaio 2008; decreto MIUR 23 luglio 2020 n. 863; deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2020 n. 997; reversale di incasso n. 5930 del 3 dicembre 2020.

La Sezione, con nota n. 3941 del 17 giugno 2021, ha richiesto le seguenti integrazioni documentali: mandati di spesa quietanzati a favore degli I.T.S. beneficiari, secondo i criteri esposti nella deliberazione di Giunta regionale n. 997 del 27 novembre 2020; decreto dirigenziale regionale di regolamentazione delle modalità di rendicontazione da parte degli Istituti delle spese sostenute, ai sensi della sopra citata deliberazione.

L'Amministrazione ha trasmesso la documentazione ed una relazione dettagliata, nella quale si precisa che la rendicontazione dei percorsi ITS avviene attraverso l'applicazione di tabelle standard dei costi unitari, definite con normativa europea. I percorsi ITS hanno durata biennale o triennale, pertanto la rendicontazione, con conseguente controllo degli importi effettivamente ammissibili, può essere verificata solo al termine dei percorsi stessi. Per i fondi 2019, primo anno della nuova procedura, con circolare n. 363543 del 4 novembre 2020, il Servizio ha richiesto un primo monitoraggio delle somme assegnate per quell'annualità, trasmettendo contestualmente le disposizioni operative per la presentazione della rendicontazione, integrative di quelle nazionali e comunitarie sopra richiamate. Anche per i fondi 2020, analoga circolare sarà inviata al termine dell'anno 2021, garantendo un monitoraggio annuale sull'avanzamento della spesa.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di riscossione, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. E000000115 - ORDINATIVO N. 6292

Titolo: 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Tipologia: 101: Imposte, tasse e proventi assimilati

Codice gestionale: E.1.01.01.47.001 - Tassa sulla concessione per la caccia e per la pesca riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione

Numero e denominazione capitolo: n. 116 - tasse regionali in materia di caccia previste dall'articolo 23 della legge 11/2/1992, n.157, destinate al finanziamento degli interventi previsti dalla medesima legge per l'esercizio delle funzioni trasferite in materia di caccia - quota libera - *Risorse autonome*

Ordinativo di riscossione: n. 6292

Data emissione: 18 dicembre 2020

Numero accertamento/Anno: n. 4817/2020

Causale dell'entrata: incassi derivanti da tassa di concessione a seguito attività ordinaria di gestione

Debitore: XXX

Importo riscosso: euro 5.065,73

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione lavoro, Settore fauna selvatica e caccia

Norme di riferimento della procedura: legge 11 febbraio 1992, n. 157, *Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*; legge regionale 1° luglio 1994, n. 29, *Norme regionali per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio*;

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: regolarizzazione di provvisorio d'entrata

Relazione sulla procedura: Il capitolo 116, tasse regionali in materia di caccia, previste dall'art. 23 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, è stato istituito a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 10 aprile 2015 n. 15, recante

disposizioni sul riordino delle funzioni conferite alle Province, in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56. Le risorse introitate su tale capitolo sono destinate al finanziamento dei maggiori costi di personale derivanti dall'assunzione in capo alla Regione delle funzioni in materia di gestione e vigilanza faunistica, un tempo esercitate dalle Amministrazioni provinciali. L'ordinativo di incasso è stato emesso per regolarizzare il provvisorio d'entrata, registrato dal Tesoriere, quale riversamento nelle casse regionali della giacenza relativa al mese di novembre, rilevata sul conto corrente postale dedicato n. 17906165.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della entrata, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di riscossione; reversale di incasso n. 6292 del 18 dicembre 2020.

La Sezione, con nota n. 3941 del 17 giugno 2021, ha chiesto di precisare quali fossero le modalità di verifica sulla congruità degli importi riscossi rispetto al rilascio del titolo venatorio, ovvero alle altre attività oggetto di tassazione, nonché l'elenco dei diversi debitori, con i relativi importi versati e la causale.

L'Amministrazione ha precisato che l'importo è fissato dalla legge regionale; al versamento annuale di tale tassa di concessione regionale per l'esercizio venatorio corrisponde, da parte della Regione, il rilascio del tesserino venatorio, documento obbligatorio per l'esercizio. La tassa non è dovuta qualora il cacciatore, durante l'anno, non eserciti l'attività venatoria o la eserciti soltanto all'estero; sono inoltre esentati i cittadini in possesso di licenza di porto di fucile ad uso caccia per il primo anno successivo al rilascio dell'abilitazione. La tassa deve essere rimborsata nel caso di diniego dell'abilitazione e nel caso di rinuncia all'assegnazione dell'ambito territoriale di caccia o del comprensorio alpino prima dell'inizio della stagione venatoria. In relazione alle verifiche condotte, di norma le associazioni venatorie, che curano la consegna dei tesserini per la maggior parte dei cacciatori, chiedono l'esibizione della ricevuta di pagamento; inoltre, chi non esibisca su richiesta, durante l'esercizio venatorio, il tesserino è soggetto a sanzioni; in Liguria i cacciatori, in genere, allegano al tesserino la ricevuta di pagamento. Si aggiunga che, con la diffusione del sistema "PagoPA", l'ufficio riceve in tempo reale la notifica del versamento, con indicazione del nominativo del debitore.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di riscossione, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. E0000002585 - ORDINATIVO N. 6599

Titolo: 3 Entrate extratributarie

Tipologia: 500 Rimborsi e altre entrate correnti

Codice gestionale: E.3.05.02.01.001 - Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc)

Numero e denominazione capitolo: n. 2585 - Rimborso di spesa del personale
Risorse autonome

Ordinativo di riscossione: n. 4622

Data emissione: 15 ottobre 2020

Numero accertamento/Anno: n. 1710/2020

Causale dell'entrata: rimborso indennità NASPI pagata all'INPS relativa al personale assunto a tempo determinato ai sensi del D.L. 109/2018 - periodo 1° febbraio 2019 - 30 giugno 2020.

Debitore: XXX

Importo riscosso: euro 20.348,04

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Direzione centrale organizzazione - Settore Personale

Norme di riferimento della procedura: decreto-legge n. 109 del 28 settembre 2018, "*Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze*"; Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) del 20 agosto 2018, n. 539; Decreto del Commissario delegato per l'emergenza del Ponte Morandi n. 2/2020

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: chiusura

Relazione sulla procedura: la reversale n. 6599 del 28/12/2020 fa riferimento al rimborso ricevuto dal Commissario delegato relativo all'indennità NASPI versata dalla Regione Liguria all'INPS per il personale assunto a tempo determinato ai sensi del d.l. n. 109 del 2018 per il periodo 1° febbraio 2019-30 giugno 2020.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della entrata, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di riscossione; decreto del dirigente n. 2325/2020 di

accertamento del rimborso; decreto del dirigente n. 7847 del 18 dicembre 2020, di integrazione dell'accertamento n. 1719/2020; reversale di incasso n. 4622 del 15 ottobre 2020.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di riscossione, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. E000000 - ORDINATIVO N. 6643

Titolo: 3 Entrate extratributarie

Tipologia: 500 Rimborsi e altre entrate correnti

Codice gestionale: E.3.05.02.01.001 - Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc)

Numero e denominazione capitolo: n. 2585 - Rimborso di spesa del personale - *Risorse autonome*

Ordinativo di riscossione: n. 6643

Data emissione: 30 dicembre 2020

Numero accertamento/Anno: n. 4867/2020

Causale dell'entrata: rimborso indennità per infortunio

Debitore: XXX

Importo riscosso: euro 2.288,54

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Direzione centrale organizzazione - Settore Personale

Norme di riferimento della procedura: art 53 DPR 30 giugno 1965 n. 1124 - art 18, c. 1, lett. r, decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: chiusura.

Relazione sulla procedura: la somma è stata oggetto di accertamento n. 4867 sul capitolo 2585 "*Rimborsi di spesa per il personale*", a seguito di rimborso, da parte di INAIL (nota del 23 novembre 2020), di euro 2.288,54 in data 25 novembre 2020 per la dipendente YYY con riferimento alla pratica di infortunio del 13 ottobre 2020. L'indennità giornaliera per inabilità temporanea a carico dell'INAIL è pari al 60% della retribuzione media giornaliera riferita ai 15 giorni precedenti l'infortunio e viene rimborsata al datore di lavoro che l'ha anticipata in busta paga.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della entrata, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende: relazione sulla procedura di riscossione; nota del 23 novembre 2020; reversale di incasso n. 6643 del 30 dicembre 2020.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di riscossione, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. E0000002585 - ORDINATIVO N. 6661

Titolo: 3 Entrate extratributarie

Tipologia: 500 Rimborsi e altre entrate correnti

Codice gestionale: E.3.05.02.01.001 - Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, etc.)

Numero e denominazione capitolo: n. n. 2585 - Rimborso di spesa del personale - *Risorse autonome*

Ordinativo di riscossione: n. 6661

Data emissione: 30 dicembre 2020

Numero accertamento/Anno: n. 2931/2020

Causale dell'entrata: rimborso retribuzioni ed oneri riflessi dipendente in comando

Debitore: XXX

Importo riscosso: euro 60.979,98

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Direzione centrale organizzazione - Settore Personale

Norme di riferimento della procedura: art. 30, comma 2-sexies del decreto legislativo n. 165/2001- Art. 70, comma 12 decreto legislativo n. 165/2001

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: chiusura.

Relazione sulla procedura: la reversale estratta fa riferimento all'incasso della somma di euro 60.979,88 rimborsata da XXX relativa alle retribuzioni e agli oneri riflessi sostenuti dalla Regione Liguria per il proprio dipendente YYY, in posizione di comando presso XXX. Il rimborso fa riferimento al periodo di comando dal 1° gennaio 2019-31 dicembre 2019, più gli arretrati per l'anno 2018 per la progressione economica da C1 a C2.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della entrata, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di riscossione; decreto dirigenziale di accertamento; reversale di incasso n. 6661 del 30 dicembre 2020.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di riscossione, in

relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. E0000001934 - ORDINATIVO N. 7607

Titolo: 4 Entrate in conto capitale

Tipologia: 200 Contributi agli investimenti

Codice gestionale: E.4.02.01.01.001 - Contributi agli Investimenti da Ministeri

Numero e denominazione capitolo: n. 1934 Fondi provenienti dallo stato attraverso il fondo di rotazione per la realizzazione del POR FESR 2014/2020 – *Risorse vincolate*

Ordinativo di riscossione: n. 7607

Data emissione: 31 dicembre 2020

Numero accertamento/Anno: n. 4102/2017

Causale dell'entrata: quota parte del finanziamento Ministero Economia e finanze

Debitore: XXX

Importo riscosso: euro 425.000,00

Esercizio di provenienza: 2017

Struttura di riferimento: Settore competitività

Norme di riferimento della procedura: Reg (UE) 1303/2013. Decisione della Commissione Europea n. C (2015) 927 del 12 febbraio 2015, che approva determinati elementi del programma operativo "POR Liguria FESR"; proposta di deliberazione al Consiglio regionale n. 7 del 6 marzo 2015, relativa alla presa d'atto del POR FESR Liguria 2014-2020. Programma Operativo Regionale Liguria POR FESR 2014-2020.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: prefinanziamento annuale soggetto a compensazioni successive

Relazione sulla procedura: l'importo in questione è parte dell'accreditamento di euro 3.874.421,52 operato dal MEF, quale prefinanziamento annuale 2020 ex art. 134 2° paragrafo Reg (UE) 1303/2013, da liquidarsi a seguito dell'accettazione dei conti da parte della UE. La somma, a seguito della richiesta di indicazione dei capitoli di accertamento da parte della Ragioneria regionale, con nota prot. n. IN/2020/5271 del 6/4/2020, è stata incassata con vari accertamenti. In particolare, l'importo di € 425.000 (parte della somma di € 3.874.421,52) è conseguenza di una ripartizione operata con metodo proporzionale alla dimensione finanziaria di ciascun asse e azione. I trasferimenti dei contributi dello Stato a cofinanziamento del programma operativo POR FESR Liguria 2014-2020, come quelli della UE, avvengono a rimborso della spesa già erogata e certificata dalla Regione Liguria, ovvero quale

prefinanziamento annuale da compensarsi con i successivi rimborsi. La somma di euro 425.000, di cui all'ordinativo estratto (n. 7607 del 2020), è stata introitata con imputazione al capitolo 1934, a carico dell'accertamento n. 4102/2017, assunto con delibera della Giunta regionale n. 1042 del 7 dicembre 2017 "POR FESR Liguria 2014-2020 - Asse 4 Energia - Assegnazione risorse e designazione Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 123 c. 6 Reg 1303/2013 (Spesa € 14.620.000,00)". Si tratta di quota parte del Cofinanziamento del Ministero Economia e Finanze all'azione 4.1.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici" dell'asse prioritario 4 del programma POR FESR Liguria 2014-2020.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della entrata, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di riscossione; delibera della Giunta regionale n. 1042 del 7 dicembre 2017; nota del 6 aprile 2020, per la regolarizzazione delle somme dal conto corrente della Regione Liguria relativo alle risorse del cofinanziamento nazionale; reversale di incasso n. 7607 del 31 dicembre 2020.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di riscossione, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. E0000001934 - ORDINATIVO N. 7666

Titolo: 4 Entrate in conto capitale

Tipologia: 200 Contributi agli investimenti

Codice gestionale: E.4.02.01.01.001 - Contributi agli Investimenti da Ministeri

Numero e denominazione capitolo: n.1934 Fondi provenienti dallo Stato attraverso il fondo di rotazione per la realizzazione del POR FESR 2014/2020 – *Risorse autonome*

Ordinativo di riscossione: n. 7666

Data emissione: 31 dicembre 2020

Numero accertamento/Anno: n. 1342/2019

Causale dell'entrata: contributo a carico del POR FESR 2014-2020

Debitore: XXX

Importo riscosso: euro 40.555,70

Esercizio di provenienza: 2019

Struttura di riferimento: Settore Programmi urbani complessi ed edilizia

Norme di riferimento della procedura: normativa regolante il POR FESR 2014-2020

Relazione sulla procedura: con la delibera del Consiglio regionale n. 7/2015 si è preso atto del Programma operativo regionale – Fondo europeo di sviluppo regionale (POR-FESR) Liguria 2014-2020. Nella seduta del Comitato di sorveglianza 10 giugno 2016, sono state approvate, per l'Obiettivo tematico 4, le spese ammissibili e i criteri di selezione degli interventi per l'OS 4.1 " *Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa*". La Giunta regionale, con deliberazione n. 1120 del 20 dicembre 2016, ha assegnato risorse aggiuntive al progetto EnerSHIFT per un importo di euro 3.500.000, a carico del POR-FESR 2014-2020, assegnando le competenze per l'attuazione al Settore Programmi Urbani Complessi ed Edilizia. Con il sopracitato decreto dirigenziale lo stesso importo è stato interamente accertato/introitato e impegnato a favore delle quattro A.R.T.E. liguri per finanziare interventi di efficientamento energetico volti a conseguire un significativo risparmio dei consumi negli edifici pubblici. La reversale estratta si riferisce alle suddette risorse, non ancora interamente incassate in quanto i lavori sono in corso di ultimazione e/o conclusi e in corso di verifica da parte dell'Autorità di Gestione.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della entrata, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende

relazione sulla procedura di riscossione; reversale n. 7666 del 31 dicembre 2020.

Con nota n. 3941 del 17 giugno 2021, la Sezione ha richiesto le seguenti integrazioni:

- deliberazione del Consiglio regionale n. 7/2015;
- verbale della seduta Comitato di Sorveglianza del 10 giugno 2016, ed eventuale documentazione allegata;
- deliberazione della Giunta regionale n. 1220 del 20 dicembre 2016;
- decreto dirigenziale n. 2262 del 10 maggio 2015

L'Amministrazione ha trasmesso la documentazione.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di riscossione, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

ALLEGATI
SCHEDE CAMPIONAMENTO
MANDATI DI SPESA

CAPITOLO: U0000002369 - MANDATO N. 72

Missione/Programma: Missione 9 *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente* / Programma 1 *Difesa del suolo*

Titolo: 1 - Spese correnti

Categoria: 1.03 Acquisto di beni e servizi

Codice gestionale: U.1.03.02.19.001 (Gestione e manutenzione applicazioni)

Numero e denominazione capitolo: U0000002369 - *“Spese informatiche e di telecomunicazioni per l’attività di gestione dei canoni demaniali - l.r. 10/04/2015, n. 15 art. 14” - Risorse vincolate*

Ordinativo di pagamento: n. 72

Data emissione: 14 gennaio 2020

Numero impegno: n. 5431 - **Anno impegno:** 2019

Causale della spesa: avanzamento e conclusione lavori della fornitura

Importo pagato: euro 54.056,7

Beneficiario: LIGURIA DIGITALE S.P.A.

Struttura di riferimento: Vice Direzione generale Presidenza - Settore Informatica

Norme di riferimento della procedura: legge regionale del 18 dicembre 2006, n. 42 *“Istituzione del Sistema Informativo Regionale integrato per lo sviluppo della Società dell’Informazione in Liguria”*, come modificata dalla legge regionale 29 dicembre 2014, n. 41, art. 10 comma 3; deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2016, n. 756 avente ad oggetto: *“Approvazione del nuovo Disciplinare Quadro delle Attività di Liguria Digitale S.p.A.”*; Programma Strategico Digitale della Regione Liguria 2017-2019 (art. 9 L.R. 42/06) approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 9 del 29 marzo 2016

Momento gestionale dell’ordinativo rispetto alla procedura: conclusione della fornitura.

Relazione sulla procedura: la Giunta regionale ha approvato, con deliberazione n. 756 del 5 agosto 2016, il nuovo *“Disciplinare Quadro delle attività di XXX S.p.A.”* ai sensi della l.r. n. 41/2014. In esecuzione, XXX ha trasmesso, con nota n. 618 del 18 marzo 2019, la proposta tecnico economica e relativo quadro economico per la fornitura denominata *“Nuovi sviluppi e manutenzioni evolutive Genioweb 2.0.”*, relativa alla manutenzione dell’applicativo in uso agli uffici del settore Difesa del Suolo per la completa gestione delle pratiche demaniali, compresa l’interazione con altri applicativi informatici, per il pagamento on line da parte dei cittadini e per la rendicontazione al settore Ragioneria. La proposta prevedeva tre successivi rilasci (30 giugno, 31 ottobre e 31 dicembre 2019) in subordine alla definizione dei requisiti da parte dei settori interessati. La proposta comprendeva, altresì, il relativo Quadro economico, con un corrispettivo pari a complessivi euro 89.644,27 (IVA inclusa). Ottenuta l’approvazione della Struttura regionale competente (prot. IN/2019/6914 del 17/04/2019), l’incarico viene affidato con Decreto dirigenziale n. 3616 del 17 aprile 2019, con il quale si provvede ad assumere il relativo impegno n. 5431/2019,

Cap. 2369, totalmente finanziato mediante le risorse al cap. 2507 dell'Entrata. In data 23 dicembre 2019, con verbale protocollo NP/2019/987280 viene effettuata una verifica di avanzamento a conclusione della fornitura. Viene quindi approvata la rendicontazione dell'attività autorizzando il pagamento di euro 54.056,70 (IVA inclusa). XXX emette la fattura n. 609-E del 30 dicembre 2019 di pari importo, pagata con l'ordinativo estratto.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di spesa; deliberazione della Giunta n. 756 del 5 agosto 2016; decreto dirigenziale n. n. 3616 del 17 aprile 2019; proposta tecnico economica n. 618/2019; parere n. 6914/2019; verbale del 23 dicembre 2019; fattura n. 609-E/20119; mandato n. 72 del 14 gennaio 2020 e relativa quietanza di pagamento in data. 16 gennaio 2020.

Con nota della Sezione n. 3941 del 17 giugno 2021 è stata chiesta un'integrazione documentale, regolarmente trasmessa, nonché di relazionare in merito all'esito dell'affidamento ad una società specializzata al fine di effettuare un benchmarking dei costi e della qualità dei servizi che la Regione affida alle proprie società in house, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 886 del 31 ottobre 2018. Il Settore ha riferito che non avendo la Regione dato seguito a tale deliberazione, si è proceduto ad un analogo esame per lo specifico ambito degli incarichi attribuiti a XXX, al cui seguito si è approvato un nuovo Disciplinare Quadro delle attività di XXX, che prevede, all'art. 7, la verifica da parte della stessa XXX, su richiesta del Comitato di coordinamento dei soci, dei propri costi medi giornalieri con i costi di mercato. Il Comitato ha richiesto pertanto la conversione delle tariffe e fasce professionali definite in XXX in un numero definito di profili professionali per il diretto riscontro con il mercato, da presentarsi contestualmente alla Relazione previsionale e programmatica 2021-2023 di XXX. Inoltre, ha chiesto l'affidamento di uno studio di benchmarking a una primaria società, da individuarsi ai sensi del d.lgs. n. 50/2016, svolto da Ernst & Young con l'ausilio di un gruppo di lavoro coordinato dal Settore informatico e da A.li.sa.. La Giunta regionale, con deliberazione n. 423 del 21 maggio 2021, ha approvato la citata Relazione previsionale e programmatica e le tariffe per l'anno 2021. I documenti citati nella relazione non sono pervenuti.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di spesa, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. U0000009029 - ORDINATIVO N. 505

Missione/Programma: Missione 19 *Relazioni internazionali*/Programma 2 - *Programma cooperazione territoriale*

Titolo: 1 – Spese correnti

Categoria: 1.03 Acquisto di beni e servizi

Codice gestionale: U.1.03.02.11.999 – (Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.)

Numero e denominazione capitolo: 9029 - Quota comunitaria - FESR - prestazioni professionali e specialistiche per interventi programma di cooperazione Italia-Francia marittimo 2014/2020 – *Risorse vincolate*

Ordinativo di pagamento: n. 505

Data emissione: 27 gennaio 2020

Numero impegno/Anno: n. 5121/2019

Causale della spesa:

Beneficiario: XXX

Importo pagato: euro 25.500,00

Struttura di riferimento: Vice Direzione generale Infrastrutture e trasporti – Settore Infrastrutture

Norme di riferimento della procedura di spesa: delibera CIPE n. 10/2015 di definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020; decisione di esecuzione della Commissione europea n. 4102 del 11/06/2015, approvazione del Programma di Cooperazione *Interreg V-A Italia-Francia Marittimo 2014-2020*; deliberazione della Giunta regionale n. 1004 del 28/10/2016, approvazione delle modalità attuative per la partecipazione della Regione Liguria ai bandi del programma; delibera di Giunta regionale n. 96 del 21 gennaio 2018, di presa d'atto dell'avvenuta approvazione da parte dell'Autorità di gestione dei progetti, tra cui SIGNAL.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: saldo (pagamento in un'unica soluzione)

Relazione sulla procedura: nell'ambito del progetto SIGNAL, è stato affidato un incarico tecnico a XXX, per un importo di euro 30.000; la società è risultata idonea a tale incarico in quanto rientra nei compiti statutari e ha maturato l'esperienza necessaria in materia di progetti comunitari; la Regione esercita su di essa il controllo analogo per il tramite di FILSE spa, ai sensi della delibera d8 Giunta regionale n.

1268/2008 e n. 1008/2017; risulta iscritta all'elenco delle società affidatarie ANAC, di cui all'art. 192 del d.lgs. n. 50/2016 e alla deliberazione ANAC n. 951/2017 (linee guida n. 7) costituente presupposto legittimante per gli affidamenti diretti; la relativa proposta tecnico-economica, è risultata congrua all'esame del settore competente Infrastrutture e lavori pubblici. L'incarico è stato affidato con decreto dirigenziale 3156 del 4 giugno 2019, che ha approvato il relativo disciplinare di incarico e impegnato l'importo sull'esercizio 2019, ripartendolo tra i fondi al capitolo 9029 (euro 25.500,00, relativi alla quota comunitaria FESR, finanziati con accertamento 2481 al capitolo 2121 dell'Entrata), a cui è riferito l'ordinativo estratto, e per euro 4.500,00 al capitolo 9032, (fondi statali - accertamento 2482 al capitolo 2122 di Entrata). Il disciplinare d'incarico, sottoscritto in data 18 giugno 2019, all'articolo 5 stabilisce la liquidazione del corrispettivo a saldo, in unica soluzione, a fronte della presentazione di fattura, nonché di un Rapporto conclusivo di tutte le attività espletate, comprensivo del dettaglio analitico dei costi sostenuti e dei documenti giustificativi della spesa. La fattura n. 68, emessa in data 27 dicembre 2019, dell'importo di euro 30.000,00, è stata liquidata sui citati impegni di spesa con atto 372/2020. Successivamente la società ha comunicato al Settore Infrastrutture di aver emesso, per disguido, un titolo di spesa per un importo superiore a quello rendicontabile, come da rapporto finale di avanzamento, emettendo la nota di accredito n.2 del 7 aprile 2020, per un importo di euro 9.537,35 (IVA inclusa).

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di spesa; decreto dirigenziale n. 3156 del 4 giugno 2019, relativo a incarico tecnico nell'ambito del progetto; disciplinare di incarico; fattura n. 68 del 27 dicembre 2019 di euro 30.000,00; provvedimento di liquidazione n. 372 del 16 gennaio 2020; mandati di pagamento n. 505 e n. 506 e relative quietanze.

A seguito di richiesta di integrazione con nota n. 3941 del 17 giugno 2012, la Struttura ha trasmesso: la proposta tecnico economica n. 74 del 10 maggio 2019 e la verifica di congruità del settore competente in data 26 settembre 2018; nota di credito n. TD 04 del 7 aprile 2020 di euro 9537,35; provvedimento di accertamento della relativa entrata e reversale di riscossione.

Non risulta pervenuto il rapporto conclusivo di tutte le attività espletate ai fini dell'incarico, comprensivo del dettaglio analitico dei costi sostenuti e dei documenti giustificativi della spesa, ai sensi dell'articolo 5 del disciplinare di incarico sottoscritto in data 18 giugno 2019 e presentato da Liguria Ricerche, essendo pervenuta la sola nota di trasmissione del 28 febbraio 2020.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: non è stato possibile verificare la regolarità nella redazione del rapporto conclusivo ai sensi dell'art. 5 del disciplinare di incarico. La procedura di spesa, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. U0000004564 - ORDINATIVO N. 939

Missione/Programma: Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale/Programma 4 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

Titolo: 1 Spese correnti

Categoria: 1.03 Acquisto di beni e servizi

Codice gestionale: U.1.03.02.99.999 (Altri servizi diversi n.a.c)

Numero e denominazione capitolo: n. 4564, Spese per altri servizi finanziate col cofinanziamento statale attraverso il fondo di rotazione per la realizzazione del P.O. FSE 2014/2020 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale - *Risorse vincolate*

Ordinativo di pagamento: n. 4564

Data emissione: 6 febbraio 2020

Numero impegno/Anno: n. 9933/2019

Causale della spesa: acconto del corrispettivo di XXX secondo convenzione - quota relativa al finanziamento statale

Beneficiario: XXX

Importo pagato: euro 49.373,50

Esercizio di provenienza: 2019

Struttura di riferimento: Dipartimento Salute e servizi sociali, Settore Politiche sociali, terzo settore, immigrazione e pari opportunità

Norme di riferimento della procedura di spesa: deliberazione di Giunta regionale n. 1268 del 9 ottobre 2008, che disciplina i rapporti di Regione con la società in house XXX; deliberazione di Giunta regionale n. 1016 del 29 novembre 2019, avente ad oggetto l'intervento relativo al bonus badanti e baby sitter, a valere su POR FSE Liguria 2014/2020.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: erogazione del 60 per cento del corrispettivo per l'attività alla sottoscrizione della convenzione.

Relazione sulla procedura: la Giunta regionale, con deliberazione n. 1016 del 29 novembre 2019, ha approvato l'iniziativa denominata "*Bonus badanti e baby sitter*", con un impegno complessivo di euro 6.575.892,36, a carico del POR FSE 2014/2020 e relativo cofinanziamento regionale, incaricando XXX della gestione e trasferendo a quest'ultima la relativa dotazione finanziaria, da gestirsi con contabilità separata, per un corrispettivo pari a euro 235.111,92, come da convenzione e disciplinare sottoscritto in data 9 ottobre 2008 e della proposta tecnico-economica presentata da XXX a seguito di richiesta formulata da Regione Liguria in data 6 novembre 2019.

La valutazione di congruità dell'affidamento, ai sensi dell'art. 192 del d.lgs. n. 50/2016, è stato effettuato dalla Struttura competente come risulta dalla relazione prot. n. NP/2019/0959305 del 15 novembre 2019. La convenzione prevede l'erogazione del corrispettivo in due *tranches*: la prima pari al 60 per cento, da erogarsi alla sottoscrizione della stessa; il saldo alla presentazione del rendiconto.

Il mandato di pagamento estratto riguarda la quota di competenza statale, pari al 35 per cento del corrispettivo dovuto a XXX. La scadenza per la presentazione della relazione conclusiva e della rendicontazione dell'attività svolta è prevista per il 31 dicembre 2021.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende la relazione sulla procedura di spesa; deliberazione della Giunta regionale n. 1268 del 9 ottobre 2008; verifica ai sensi dell'art. 192 del d.lgs. n. 50/2016 e relazione sull'affidamento a XXX, n. NP/2019/0959305 del 15 novembre 2019; deliberazione della Giunta regionale n. 1016 del 29 novembre 2019; convenzione datata 17 dicembre 2019; richiesta a XXX di redazione del piano tecnico-economico del 6 novembre 2019 e riscontro in data 14 novembre 2019; relazione sui risultati conseguiti al 30 giugno 2020, termine ultimo di presentazione delle istanze di contributo; provvedimento di liquidazione n. 581 del 24 gennaio 2020; mandati di pagamento n. 938, n. 939 e 940 emessi in data 6 febbraio 2020, quietanzati.

Conclusioni ed eventuali profili di criticità: la procedura di spesa, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. U0000002304 - ORDINATIVO N. 1287

Missione/Programma: Missione 9 *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*/Programma 5 *Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione*

Titolo: 1 Spese correnti

Categoria: 1.03 Acquisto di beni e servizi

Codice gestionale: U.1.03.02.05.999 (Utenze e canoni per altri servizi n.a.c.)

Numero e denominazione capitolo: n. 2304, *Spese per l'estinzione degli incendi boschivi, per assistenza, consulenza e propaganda intese alla prevenzione dei medesimi - utenze e canoni - Risorse autonome*

Ordinativo di pagamento: n. 1287

Data emissione: 13 febbraio 2020

Numero impegno/Anno: n. 1360/2020

Causale spesa: canone annuale di concessione per il diritto d'uso di frequenze radio

Beneficiario: XXX

Importo pagato: euro 29.590,00

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Vice Direzione generale Presidenza - Settore Informatica

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: ===

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: canone annuale ricorrente

Relazione sulla procedura:

La Giunta regionale, con delibera n. 1912 del 29 dicembre 2009, "*Razionalizzazione di alcune competenze facenti capo a strutture afferenti a Direzioni Centrali e Dipartimenti della Giunta Regionale*", ha assegnato al Settore Informatica il "*coordinamento e la gestione degli impianti di telecomunicazione radio fissa e mobile, comprese le relative concessioni della Regione Liguria avvalendosi della collaborazione dei settori competenti in materia di emergenza sanitaria(118), Protezione Civile, Antincendio boschivo e reti GNSS*". L'ordinativo estratto consiste nella liquidazione del canone annuale di concessione per il diritto d'uso di frequenze radio conferite alla Regione Liguria con determinazione direttoriale del 23 febbraio 2012 (pratica n. 1040/SIM). Il Settore Politiche delle aree interne antincendio, forestazione, parchi e biodiversità, cui resta in capo la gestione del contratto di diritto d'uso in oggetto, con lettera prot. n. IN/2020/798 del 16 gennaio 2020 ha autorizzato la relativa spesa. In seguito, il Settore Informatica ha adottato il decreto n. 728 del 4 febbraio 2020, impegnando l'importo di euro 29.590, (IVA inclusa) sul capito n. 2349. L'ordinativo estratto è stato emesso per effettuare il relativo pagamento, con quietanza in data 17 febbraio 2020.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione

economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di spesa; delibera della Giunta regionale n. 1912 del 29 dicembre 2009; determinazione direttoriale del 23 febbraio 2012; decreto dirigenziale n 728 del 4 febbraio 2020; mandato di pagamento n. 1287 del 13 febbraio 2020, quietanzato.

Profili di irregolarità: nessuna osservazione

Conclusioni: la procedura di spesa, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. U0000000409 - ORDINATIVO N. 1583

Missione/Programma: Missione 1 *Servizi istituzionali, generali e di gestione*/Programma 3 *Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato*
Titolo: 1 Spese correnti

Categoria: 1.03 Acquisto di servizi
Codice gestionale: U.1.03.02.05.006 (Gas)

Numero e denominazione capitolo: n. 409 Spese per riscaldamento, condizionamento, illuminazione, gas, acqua e altri servizi.

Ordinativo di pagamento: n. 1583
Data emissione: 17 febbraio 2020
Numero impegno/Anno: n. 4244/2019
Causale della spesa: corrispettivo fornitura relativa ai consumi di gas negli uffici regionali
Beneficiario: XXX
Importo pagato: euro 14.753,86
Esercizio di provenienza: 2019

Struttura di riferimento: Settore Affari generali

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: d. lgs. n.50 del 18 aprile 2016

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: pagamento periodico del contratto in corso

Relazione sulla procedura: l'ordinativo estratto si riferisce al pagamento delle fatture relative agli anni 2019 e 2020, per il consumo di gas nelle sedi regionali. Nell'ambito dell'Accordo quadro 2017, avente ad oggetto la fornitura di energia elettrica e gas ai soci del Consorzio energia Liguria, costituito tra Regione, Istituto Gaslini, le ASL 3 e 4 e l'Ospedale Evangelico in data 27 luglio 2002, il citato Consorzio ha trasmesso in data 28 aprile 2017 il dettaglio delle utenze regionali per la fornitura di gas. La relativa spesa, pari a euro 12.200 (IVA compresa), è stata impegnata con decreto dirigenziale n. 4014 del 28 agosto 2018, a favore della società aggiudicatrice della procedura di gara indetta dal Consorzio per 24 mesi (a partire dal 1° aprile 2017). In data 29 gennaio 2019 è stato trasmesso da Regione, alla nuova aggiudicataria della procedura di gara, l'ordinativo relativo alla fornitura per 24 mesi, dal 1° aprile 2019, successivamente prorogato al 30 settembre 2021. Con decreto dirigenziale n. 1880 del 4 aprile 2019 è stata impegnata la spesa di euro 183.000 (IVA compresa) a favore dell'aggiudicataria del contratto, sulla base delle stime di spesa biennali per consumi di gas metano nel periodo 2019-2021.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di spesa; decreto dirigenziale n 4014 del 28 agosto 2017; decreto dirigenziale n. 1880 del 4 aprile 2019; provvedimento n. 908 del 11 febbraio 2020, di liquidazione di diverse fatture e note di credito 2019/2020; mandato di pagamento n. 1583 del 17 febbraio 2020, verifica ai sensi dell'art. 48-*bis* del DPR 602/73 circa l'inadempienza all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di cartelle di pagamento relative a ruoli consegnati agli Agenti di riscossione nei confronti del beneficiario, quietanza del 19 febbraio 2020. Con nota n. 3941 del 17 giugno 2021, la Sezione ha richiesto le seguenti integrazioni: provvedimento di aggiudicazione della fornitura di gas per il periodo di 24 mesi, a far data dal 1° aprile 2019; modalità di effettuazione delle verifiche sulla congruità degli importi addebitati rispetto ai consumi e conseguente regolazione dei conguagli in eccesso o difetto. L'Ente ha inviato il provvedimento di Consorzio Energia n. 10 del 28 gennaio 2019 e l'estratto del Capitolato Speciale, articoli n. 7 "Corrispettivi e modalità di pagamento" e 8 "Altri servizi", relativi alle modalità cui deve attenersi il fornitore nell'emissione delle fatture e ai dati che deve rendere disponibili. Non è stata fornita risposta sulla procedura di verifica di congruità degli addebiti.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: non è stato fornito riscontro in ordine alla procedura di verifica della corrispondenza tra gli importi addebitati e i consumi effettuati dai singoli Centri di costo e l'eventuale regolazione di conguagli in eccesso o in difetto.

CAPITOLO N. U0000003102 - ORDINATIVO N. 1704

Missione/Programma: Missione 10 *Trasporti e diritto alla mobilità*/Programma 1 *Trasporto ferroviario*

Titolo: 1 Spese correnti

Categoria: 1.03 Acquisto di beni e servizi

Codice gestionale: U.1.03.02.15.001 – (Contratti di servizio di trasporto pubblico)

numero e denominazione capitolo: n. 3102 - Contratto di servizio a valere sui fondi provenienti dallo stato per il finanziamento del trasporto pubblico locale su ferro - *Risorse vincolate*

Ordinativo di pagamento: n. 1704

Data emissione: 19 febbraio 2020

Numero impegno/Anno: n. 340/2019

Causale della spesa: corrispettivo IV trimestre 2019

Beneficiario: XXX

Importo pagato: euro 16.201.674,43

Esercizio di provenienza: 2019

Struttura di riferimento: Vice Direzione generale Infrastrutture e trasporti Settore Trasporto pubblico regionale

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: d.lgs. n. 422/97 "*Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4, legge 15 marzo 1997, n. 59*"; Regolamento (CE) 23 ottobre 2007, n. 1370, relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia; legge regionale n. 33/2013 "*Riforma del sistema di trasporto pubblico regionale e locale*".

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: pagamento ai sensi del contratto di servizio anni 2018-2032

Relazione sulla procedura: con delibera di Giunta regionale n. 11 del 10 gennaio 2018 è stato approvato il contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale tra Regione Liguria e XXX per il periodo 2018-2032, con un impegno di spesa complessivo di euro 1.531.090.000.

In coerenza con il Regolamento CE n. 1370/2007, il corrispettivo riconosciuto dalla Regione a XXX, a fronte dell'erogazione delle prestazioni di cui al vigente Contratto di servizi per gli anni 2018 - 2032, è stato determinato in modo da assicurare la sostenibilità economico-finanziaria, tenuto conto dei rischi, commerciali e gestionali, correttamente attribuibili a ciascuna delle Parti, e garantendo la remunerazione del capitale investito. Ai sensi dell'articolo 11 del vigente Contratto di servizio con Trenitalia S.p.A. il corrispettivo viene erogato in quattro rate trimestrali, da

corrispondersi previa verifica della permanenza della regolarità contributiva ed assicurativa, entro sessanta giorni dal ricevimento in modalità elettronica della fattura. L'importo di ciascuna delle prime tre rate è pari ad un quarto del corrispettivo complessivo annuale previsto nel piano economico-finanziario. L'importo della quarta rata viene liquidato per l'ottanta per cento, mentre il saldo viene calcolato dopo l'accertamento di eventuali premi, penali e forme di mitigazione o riduzione delle stesse, da effettuarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento. Ai fini del pagamento, XXX trasmette le fatture, secondo la normativa vigente in materia e, in caso di ritardato pagamento, la Regione è tenuta a corrispondere gli interessi di mora pari al saggio legale vigente, ai sensi di quanto disposto dal d.lgs. n. 231/2002. Il mandato censito, n. 1724, corrisponde al pagamento dell'ottanta per cento per il IV trimestre 2019.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende: relazione sulla procedura di spesa; delibera di Giunta regionale n. 11 del 10 gennaio 2018; contratto di servizio e relativi allegati; attestazioni di servizio per il periodo ottobre/dicembre 2019; fattura n. 8101000307 del 20 gennaio 2020 di euro 17.821.841,87; provvedimento di liquidazione n. 791 del 5 febbraio 2020; mandato di pagamento n. 1704 del 19 febbraio 2020 (soggetto a split payment, IVA imputata al capitolo 3116); quietanza del 2 marzo 2020.

La Sezione, con nota prot. n. 3941 del 17 giugno 2020, ha richiesto le motivazioni della permanenza dei residui registrati al 31.12.2020 al capitolo 3102, pari ad euro 31.676.304,92, di cui euro 9.789.889,03 provenienti da annualità precedenti, stante quanto definito all'art. 11 del contratto di servizio vigente con Trenitalia Spa, che prevede l'erogazione del saldo dell'annualità entro il 30 aprile successivo all'esercizio di riferimento. L'Ente ha fornito dettagliato riscontro in merito alle diverse somme componenti il totale dei residui ed alle motivazioni della loro permanenza alla chiusura dell'esercizio 2020. Ha inoltre trasmesso la deliberazione della Giunta regionale n. 1125/2020, relativa alla quantificazione delle penali per l'annualità 2019 e al rinvio degli aumenti tariffari al 2021, nonché la deliberazione della Giunta regionale n. 444/2021, relativa alla quantificazione delle penali, alla detrazione di corrispettivo 2017 e alla determinazione d'uso delle somme in relazione alla chiusura contabile del periodo 2015-2017.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di spesa, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. U0000000400 - ORDINATIVO N. 1724

Missione/Programma: Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione /Programma 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Titolo: 1 Spese correnti

Categoria: 1.03 Acquisto di beni e servizi

Codice gestionale: U.1.03.02.13.003 (Trasporti, traslochi e facchinaggio)

Numero e denominazione capitolo: n. 400 Spese per traslochi e facchinaggio – Risorse autonome

Ordinativo di pagamento: n. 1724

Data emissione: 19 febbraio 2020

Numero impegno/Anno: n. 7787/2019

Causale della spesa: corrispettivo per affidamento diretto

Beneficiario: XXX

Importo pagato: euro 22.448,00

Esercizio di provenienza: 2019

Struttura di riferimento: Settore Affari generali

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: affidamento diretto concluso

Relazione sulla procedura: con decreto dirigenziale n. 6133 del 15 ottobre 2019 è stato disposto il trasferimento di uffici del Dipartimento Sviluppo Economico dall'immobile in Genova, via Fieschi 9, all'immobile in via Fieschi 15, reso necessario per attuare il programma di riduzione di spesa per gli immobili in locazione. Per le operazioni di cui sopra è stata interpellata la società XXX, in possesso delle necessarie caratteristiche professionali, tecniche e organizzative, la quale, in data 26 settembre 2019, ha formulato un preventivo di spesa per l'esecuzione del relativo servizio di trasloco, per un importo di euro 22.488, IVA inclusa. Con il sopra richiamato decreto è stata impegnata la spesa (CIG Z492A1B958). Il mandato estratto corrisponde al pagamento, a fronte di atto di liquidazione n. 973 del 13 febbraio 2020 e della fattura n. 16/2 del 4 febbraio 2020.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende

relazione sulla procedura di spesa; decreto dirigenziale n 6133 del 15 ottobre 2019; atto di liquidazione n. 973 del 13 febbraio 2020; mandato di pagamento n. 1724, verifica ai sensi dell'art. 48-*bis* del DPR 602/1973, quietanza in data 21 febbraio 2020.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di spesa, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. U0000003094 - ORDINATIVO N. 2106

Missione/Programma: Missione 10 *Trasporti e diritto alla mobilità* /Programma 2 *Trasporto pubblico locale*

Titolo: 1 Spese correnti

Categoria: 1.04

Codice gestionale: U.1.04.03.99.999 (Trasferimenti correnti a altre Imprese)

Numero e denominazione capitolo: n. 3094, Trasferimenti ad imprese per un progetto sperimentale volto all'implementazione dei controlli sui servizi di trasporto pubblico locale negli ambiti provinciali di Imperia, La Spezia e Savona ed all'assistenza al fine di contrastare l'evasione tariffaria nel settore del trasporto pubblico locale - *Risorse autonome*

Ordinativo di pagamento: n. 2106

Data emissione: 25 febbraio 2020

Numero impegno/Anno: 4491/2019

Causale della spesa: pagamento a rendiconto dell'attività

Beneficiario: XXX

Importo pagato: euro 50.000,00

Esercizio di provenienza: 2019

Struttura di riferimento: Vice Direzione generale Infrastrutture e trasporti, Settore Trasporto pubblico regionale

Norme di riferimento della procedura di spesa: legge regionale n. 29 del 27 dicembre 2019, art. 45

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: erogazione finale a rendiconto del progetto.

Relazione sulla procedura: con delibera di Giunta regionale n. 365 del 10 maggio 2019 veniva approvato il progetto antievasione tariffaria, predisposto da XXX, e il relativo finanziamento per euro 100.000. Il mandato estratto corrisponde al pagamento del saldo, pari al 50 per cento del finanziamento, per il progetto di implementazione dei controlli sui mezzi al fine di disincentivare l'evasione tariffaria sui mezzi di trasporto pubblico locale, erogato a seguito della verifica da parte dell'Ente sul raggiungimento dei risultati previsti nel piano.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di spesa; delibera di Giunta regionale n. 365 del 10 maggio

2019; atto di liquidazione n. 609 del 17 gennaio 2020; mandato di pagamento n. 2106, quietanza del 26 febbraio 2020.

Con nota n. 3941 del 17 giugno 2021, la Sezione ha chiesto di precisare se, oltre alla relazione a rendiconto dell'attività presentata da ATC Esercizio spa, siano state effettuate ulteriori verifiche sui database aziendali ovvero sulle schede di programmazione e consuntivazione predisposte quotidianamente, come riferito nel Progetto sperimentale approvato con delibera di Giunta n. 365/2019. La Regione ha precisato che il pagamento è stato effettuato in base alla dichiarazione di raggiungimento degli obiettivi previsti e che sono state acquisite agli atti del Settore Trasporto pubblico regionale le schede di rilevazione giornaliera.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di spesa, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. U0000004601 - ORDINATIVO N. 3627

Missione/Programma: Missione 19 *Relazioni internazionali*/Programma 1 *Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo*

Titolo: 1 Spese correnti

Categoria: 1.04 Trasferimenti correnti

Codice gestionale: U.1.04.04.01.001 (Trasferimenti correnti a strutture private)

Numero e denominazione capitolo: n. 4601 Contributi alle associazioni ed organizzazioni a favore degli emigrati dei frontalieri e delle loro famiglie - *Risorse autonome*

Ordinativo di pagamento: n. 3627

Data emissione: 17 marzo 2020

Numero impegno/Anno: n. 8752/2018

Causale della spesa: erogazione contributi in favore di soggetti pubblici e privati - Programma di interventi in materia di emigrazione 2018 - l.r. n. 27/1993

Beneficiario: XXX

Importo pagato: euro 1.000,00

Esercizio di provenienza: 2018

Struttura di riferimento: Dipartimento Salute e servizi sociali, Settore Politiche sociali, terzo settore, immigrazione e pari opportunità

Norme di riferimento della procedura di spesa: legge regionale 11 giugno 1993 n. 27

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: erogazione a seguito del controllo della documentazione giustificativa a rendicontazione della spesa.

Relazione sulla procedura: il Programma degli interventi in materia di emigrazione per l'anno 2018, adottato ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 11 giugno 1993 n. 27, è stato presentato dalla Giunta e approvato con deliberazione consiliare n. 24 del 17 dicembre 2018. La sezione 2.2 del programma "*Interventi a sostegno delle Associazioni rappresentative degli emigrati Liguri*" prevede un contributo omnicomprendivo di euro 1.000, a sostegno delle attività delle associazioni costituite sia in Italia sia all'estero, per lo svolgimento di attività in favore degli emigrati e delle loro famiglie, per spese di funzionamento o per i singoli progetti. La domanda doveva essere presentata entro il 15 ottobre 2018, unitamente ad una dichiarazione delle autorità competenti di non godere di ulteriori benefici erogati dallo Stato italiano nell'anno e di un conto bancario dedicato. Nel caso specifico, l'Associazione Liguri nel mondo di Melbourne ha inviato una richiesta di contributo per spese sostenute per il funzionamento e per le manifestazioni organizzate. Le rendicontazioni comprendono, oltre alle spese di funzionamento, due manifestazioni svoltesi in data 15 aprile 2018 e 5 dicembre 2018.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di spesa; delibera del Consiglio regionale n. 24 del 17 dicembre 2018, di approvazione del Programma annuale 2018; decreto dirigenziale n 3472 del 21 dicembre 2018, assunzione impegno di spesa complessivo per euro 75.000; nota prot. n. 16075 del 18 gennaio 2019 di assegnazione del contributo; richiesta dell'Associazione e relativo preventivo delle spese previste e delle risorse di finanziamento; ricevute e documentazione delle manifestazioni; mandato n. 3627 del 17 marzo 2020, con quietanza del 27 marzo 2020.

Conclusioni e eventuali profili di irregolarità: la procedura di spesa, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. U0000005899 - ORDINATIVO N. 3721

Missione/Programma: Missione 12 *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Politiche per il lavoro e la formazione professionale*/Programma 7 - *Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali*

Titolo: 1 Spese correnti

Categoria: 1.04 Trasferimenti correnti

Codice gestionale: U.1.04.03.01.001 (Trasferimenti correnti a Imprese controllate)

Numero e denominazione capitolo: n. 5899 Trasferimenti ad imprese di quota del fondo regionale per le spese correnti per i servizi sociali - *Risorse autonome*

Ordinativo di pagamento: n. 3721

Data emissione: 23 marzo 2020

Numero impegno/Anno: n. 2492/2020

Causale della spesa: liquidazione fondo per erogazione contributi

Beneficiario: XXX

Importo pagato: euro 748.500,00

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Dipartimento Salute e servizi sociali, Settore Politiche sociali, terzo settore, immigrazione e pari opportunità

Norme di riferimento della procedura di spesa: legge regionale 24 maggio 2006, n. 12, art. 20, comma 2, lettera *b*), e art. 31, comma 1, Ordinanze del Presidente della Giunta regionale 1/2020, 2/2020, 3/2020

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: erogazione, all'avvio della procedura, del fondo di dotazione per l'erogazione di contributi.

Relazione sulla procedura: a seguito della diffusione in Liguria di episodi di contagio da COVID-19, nel mese di febbraio 2020, con Ordinanze del Presidente della Giunta regionale 1/2020, 2/2020, 3/2020, "*Misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19*", è stata disposta la sospensione, a partire dal 24 febbraio 2020, dei servizi educativi dell'infanzia, delle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche. Detta sospensione, necessaria per tutelare la salute dei minori e delle famiglie, ha comportato significative difficoltà organizzative. Con deliberazione della Giunta regionale n. 185 del 6 marzo 2020 è stato approvato l'avviso pubblico per l'assegnazione di contributi di sostegno alle famiglie per l'accudimento dei figli durante il periodo di sospensione scolastica legata all'emergenza COVID-19. La misura prevedeva l'erogazione di un contributo *una tantum* assegnato secondo la graduatoria stilata sulla base del valore ISEE, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, pari a €

748.500. Il provvedimento approvava inoltre la convenzione con XXX, che ha gestito la misura con la procedura dei bandi on-line. Il fondo disponibile è stato totalmente erogato.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende la relazione sulla procedura di spesa; ordinanze del Presidente della Giunta regionale n. 1, 2 e 3/2020; deliberazione della Giunta regionale n. 1268 del 9 ottobre 2008, che disciplina i rapporti di Regione con la società in house XXX; deliberazione della Giunta regionale n. 185 del 6 marzo 2020; provvedimento di liquidazione n. 1522 del 20 marzo 2020; mandato di pagamento n. 3721 del 23 marzo 2020, quietanza del 24 marzo 2020.

La Sezione, con nota n. 3941 del 17 giugno 2021, ha richiesto le seguenti integrazioni:

- esito della domanda inviata ad ANAC in data 28 marzo 2018, volta ad ottenere l'iscrizione di FILSE nell'elenco delle società affidatarie in house, di cui all'art. 192 del d.lgs. n. 50 del 2016 e alla deliberazione ANAC n. 951/2017 (Linee guida n. 7) costituente presupposto legittimante gli affidamenti diretti;
- copia sottoscritta e datata della convenzione stipulata fra Regione e FILSE spa;
- resoconto finale presentato dalla società, a fronte del quale si è liquidato il saldo dell'importo complessivo, ai sensi dell'art. 5 della convenzione.

A riscontro, la Regione ha comunicato che XXX è stata iscritta nell'elenco delle società in house, detenuto dall'ANAC in data 14 maggio 2021; ha trasmesso, inoltre, la convenzione sottoscritta in data 19 marzo 2020, precisando che XXX non ha, a tutt'oggi, presentato il resoconto finale delle attività a causa del protrarsi delle attività di controllo e che, pertanto, il saldo dell'importo non è ancora stato liquidato.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di spesa, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. UPR01010001 - ORDINATIVO N. 5732

Missione/Programma: Missione 1 *Servizi istituzionali, generali e di gestione*
/Programma 1 *Organi istituzionali*

Titolo: 1 Spese correnti

Categoria: 1.01 Redditi da lavoro dipendente

Codice gestionale: U.1.01.01.01.008 (Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo determinato)

Numero e denominazione capitolo: n. UPR01010001 Retribuzioni in denaro -
Risorse Autonome

Ordinativo di pagamento: n. 5732

Data emissione: 5 agosto 2020

Numero impegno/Anno: n. 1609/2020

Causale della spesa: liquidazione trattamento accessorio

Beneficiario: personale regionale

Importo pagato: euro 18.030,00

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Direzione centrale organizzazione - Settore Personale

Norme di riferimento della procedura di spesa: contratti di lavoro a tempo determinato dei dipendenti delle Segreterie Politiche del Presidente e degli Assessori della Giunta Regionale (L.R. 38/90)

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: chiusura della procedura

Relazione sulla procedura: l'ordinativo di pagamento n. 5732 del 8 maggio 2020 fa riferimento alla regolarizzazione delle carte contabili n. 70 e 71 del 24 febbraio 2020 e n. 81 del 09 marzo 2020, con le quali sono state pagate le competenze del mese di febbraio 2020 ai dipendenti della Giunta regionale. Le stesse sono state inviate alla Tesoreria regionale con nota PG/2020/64887 del 20/02/2020, la quale ha provveduto al pagamento, in quanto spese obbligatorie, senza il relativo mandato, ai sensi dell'art. 58 del d.lgs. 118/2011. Il Settore Personale ha provveduto alla regolarizzazione contabile del pagamento con liquidazione n. 1847 del 22 aprile 2020. Il mandato estratto riguarda il trattamento accessorio dei dipendenti a tempo determinato delle Segreterie Politiche del Presidente e degli Assessori della Giunta Regionale, che fanno parte della Missione 01 Servizi Istituzionali, generali e di gestione - Programma 01 Organi Istituzionali.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di spesa; decreto dirigenziale n 1125 del 17 febbraio 2020,

richiesta alla Tesoreria regionale prot. n. 64887 del 20 febbraio 2020, per il pagamento senza mandato delle retribuzioni del mese di febbraio 2020; mandato di regolarizzazione delle carte contabili n. 5732, emesso in data 8 maggio 2020.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di spesa, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. U00000004561 - ORDINATIVO N. 6615

Missione/Programma: Missione 15 *Politiche per il lavoro e la formazione professionale*/Programma 4 *Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale*

Titolo: 1 Spese correnti

Categoria: 1.04 Trasferimenti correnti

Codice gestionale: U.1.04.02.03.001 (Borse di studio)

Numero e denominazione capitolo: 4561 - Trasferimento per borse di studio del cofinanziamento regionale per la realizzazione del P.O. FSE 2014/2020 politiche per il lavoro e la formazione professionale - *Risorse autonome*

Ordinativo di pagamento: n. 6615

Data emissione: 25 maggio 2020

Numero impegno/Anno: n. 8511/2019

Causale della spesa: saldo voucher individuale

Beneficiario: XXX

Importo pagato: euro 1.170,00

Esercizio di provenienza: 2019

Struttura di riferimento: Dipartimento Lavoro Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro - Servizio Università e politiche giovanili

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: normativa inerente il Programma operativo per il Fondo Sociale Europeo 2014/2020

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: conclusione

Relazione sulla procedura: nell'ambito delle azioni previste dal PO FSE 2014-2020 - Asse 3, è stato approvato, con deliberazione della Giunta regionale n. 568 del 4 luglio 2019, l'Avviso pubblico denominato "*Specializzarsi per competere*" che prevede l'assegnazione di un contributo FSE pari a complessivi euro 2.350.000, sotto forma di voucher individuali, a copertura delle spese di iscrizione a corsi di alta formazione o a master, al fine, tra l'altro, favorire l'accrescimento delle competenze professionali dei giovani. In tale contesto era prevista l'assegnazione di un contributo pubblico, sotto forma di voucher, a copertura totale o parziale delle spese di iscrizione, di importo massimo pari a euro 7.800, per i Master di I e II livello e a euro 3.900, per i corsi di Alta formazione, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. L'attività istruttoria di valutazione delle domande è stata curata, a partire dal mese di settembre 2019, da un nucleo di valutazione interno all'ufficio, concludendosi con la redazione di una graduatoria delle domande ammesse e finanziabili, indicante le motivazioni di esclusione, entrambi approvati con decreto del dirigente n. 6825 del 12 novembre 2020 e pubblicati sui siti web alla misura. In relazione al voucher erogato in esame, pari a complessivi euro 7.800,00, l'Ente ha inviato dettagliata

relazione sulle fasi di istruttoria e erogazione. In particolare, il mandato estratto riguarda la quota a carico del finanziamento regionale del fondo, mentre le quote relative ai finanziamenti FSE e nazionale sono state erogate rispettivamente con i mandati n. 6613 di euro 3.900,00 e n. 6614 di euro 2.730. L'impegno è stato mantenuto a residuo, essendo pervenuta la richiesta di rimborso, corredata dalla debita documentazione, entro il 31 dicembre 2019.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di spesa; deliberazione della Giunta regionale n. 568 del 4 luglio 2019; decreto dirigenziale n. 6825 del 12 novembre 2020; atto n. 2082 del 11/05/2020; nota Protocollo PG/2019/340814 del 25/11/2019; documentazione completa relativa alla candidatura di XXX; provvedimento di liquidazione n. 2082 del 12 maggio 2020; mandato di pagamento n. 6615, quietanza del 28 maggio 2020; mandati n. 6613 e n. 6614 quietanzati.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di spesa, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. U0000009448 - ORDINATIVO N. 6851

Missione/Programma: Missione 14 *Sviluppo economico e la competitività* / Programma 5 - *Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività*

Titolo: 2 Spese in conto capitale

Categoria: 2.03 Contributi agli investimenti

Codice gestionale: U.2.03.03.01.001 (Contributi agli investimenti a imprese controllate)

Numero e denominazione capitolo: n. 9448 Contributi in conto capitale a imprese controllate della quota comunitaria fesr per interventi del por fesr 2014-2020 - sviluppo economico e competitività' - *Risorse vincolate*

Ordinativo di pagamento: n. 6851

Data emissione: 1° giugno 2020

Numero impegno/Anno: n. 6416/2018

Causale della spesa: liquidazione fondo per interventi di sostegno

Beneficiario: XXX

Importo pagato: euro 893.878,03

Esercizio di provenienza: 2018

Struttura di riferimento: Dipartimento Sviluppo economico – Settore competitività

Norme di riferimento della procedura di spesa: Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013. Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013. Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.) per il periodo di programmazione 2014 – 2020 approvato dalla Commissione europea con decisione C (2015) 927 del 12.02.2015.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: trasferimento della dotazione finanziaria prevista

Relazione sulla procedura: con deliberazione della Giunta regionale n. 1342 del 30 dicembre 2016, si è proceduto a designare XXX quale Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 123 del Regolamento (UE) 1303/2013. L'Accordo è stato sottoscritto in data 8 febbraio 2017. Con deliberazione della Giunta regionale n. 977 del 23 novembre 2018, si è proceduto ad assegnare all'Azione 3.2.1 del POR FESR 2014 - 2020 una dotazione finanziaria complessiva pari a € 7.185.312,08, a rimandare a successivi provvedimenti l'approvazione dei bandi attuativi di tale Azione e a impegnare la somma complessiva di € 7.185.312,08 a favore di XXX a valere sui relativi capitoli relativi alle quote FESR, Stato e Regione. L'importo del fondo di dotazione è stato erogato a seguito dell'approvazione del bando attuativo dell'Azione 3.2.1 del POR FESR 2014 – 2020 a favore delle imprese localizzate nella ZFU di Ventimiglia, a cui è stata destinata, con deliberazione n. 376/2019, la dotazione finanziaria di € 4.000.000,00, nonché a seguito della sottoscrizione della Convenzione per l'espletamento delle procedure previste dal bando. Con provvedimento prot. n. 2049 del 07 maggio 2020 si è provveduto alla liquidazione della somma complessiva di €

4.000.000, di cui euro 893.878,03 quale quota di Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – FESR capitolo 9448.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende la relazione sulla procedura di spesa; deliberazione della Giunta regionale n. 977 del 23 novembre 2018; deliberazione della Giunta regionale n. 376 del 10 maggio 2019; provvedimento di liquidazione n. 2049 del 7 maggio 2020; mandato di pagamento n. 6851 emesso in data 1° giugno 2020, quietanza del 4 giugno 2020.

La Sezione, con nota n. 3941 del 17 giugno 2021, ha richiesto le seguenti integrazioni:

- delibera di Giunta regionale n. 1342/2016, di designazione di XXX spa quale organismo intermedio per l'attuazione dell'Azione 3.2.1. POR FESR 2014-2020;
 - delibera di Giunta regionale n. 108/2018, di assegnazione di euro 4 milioni agli interventi a sostegno della Zona franca urbana di Ventimiglia;
 - in relazione all'integrazione di euro 7.185.312,08, determinata dalla Giunta regionale con delibera n. 977/2018, modalità di finanziamento della quota di euro 1.409.665,90, non correlata ad alcun accertamento di entrata;
 - reversali di incasso dei contributi comunitari e statali, di cui agli accertamenti n. 1933 (euro 1.605.698,15) e n. 1934 (euro 4.169.948,03);
- ai sensi dell'art. 10 della convenzione sottoscritta con FILSE spa il 30 dicembre 2019, relazione descrittiva dell'attività svolta nell'anno 2020, da prodursi entro il 30/04/2021, fatture di FILSE spa a fronte dell'importo spettante come corrispettivo. A riscontro, l'Amministrazione ha trasmesso la documentazione richiesta. Ha altresì precisato che, con riferimento all'integrazione di euro 7.185.312,08, determinata dalla Giunta regionale con delibera n. 977/2018, la somma di euro 1.409.665,90 non è correlata ad alcun accertamento di entrata in quanto si tratta della quota a carico del bilancio regionale. Ha rappresentato, infine, con riferimento alla convenzione del 30 dicembre 2019, che non è pervenuta da parte di XXX la relazione descrittiva dell'attività svolta nell'anno 2020 con il relativo bilancio della gestione delle risorse versate né, conseguentemente, la fattura afferente al corrispettivo dovuto.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di spesa, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO: U000000428 - MANDATO N. 8287

Missione/Programma: Missione 15- *Politiche per il lavoro e la formazione professionale*
Programma 1 *Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro*

Titolo: 2 Spese in conto capitale

Categoria: 2.02 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreno

Codice gestionale: U.2.02.01.07.999 (Hardware n.a.c.)

Numero e denominazione capitolo: U0000002369 – “*Acquisto di hardware in relazione alle funzioni trasferite in materia di centri per l'impiego - legge regionale 29/2018 art. 42- Risorse vincolate*”

Ordinativo di pagamento: n. 8287

Data emissione: 1° luglio 2020

Numero impegno/Anno: n. 9548/ 2019

Causale della spesa: avanzamento lavori periodo gennaio-dicembre 2019

Importo pagato: euro 134.618,07

Beneficiario: XXX

Struttura di riferimento: Vice Direzione generale Presidenza - Settore Informatica

Norme di riferimento dell'intera procedura: legge regionale del 18 dicembre 2006, n. 42 “*Istituzione del Sistema Informativo Regionale integrato per lo sviluppo della Società dell'Informazione in Liguria*”, come modificata dalla legge regionale 29 dicembre 2014, n. 41, art. 10 comma 3; delibera Giunta regionale 5 agosto 2016, n. 756 avente ad oggetto: “*Approvazione del nuovo Disciplinare Quadro delle Attività di Liguria Digitale S.p.A*”

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: stato di avanzamento complessivo pari all'81 per cento della fornitura.

Relazione sulla procedura: la Giunta regionale ha approvato, con deliberazione n. 756 del 5 agosto 2016, il nuovo “*Disciplinare Quadro delle attività di XXX S.p.A.*” ai sensi della l.r. n. 41/2014. In esecuzione, XXX ha trasmesso, con nota n. 2913 del 15 novembre 2019 la proposta tecnico economica per la fornitura, poi approvata dai settori competenti. Successivamente, ottenuta la documentazione necessaria, con decreto dirigenziale n. 7461 del 2 novembre 2019 viene affidato e autorizzato l'incarico a XXX, relativamente alla fornitura proposta per l'importo complessivo di euro 568.646,43. In data 13 febbraio 2020, con verbale prot. 1063513/18, è stata effettuata una verifica di avanzamento fornitura, approvata la rendicontazione dell'attività fornita e autorizzata l'emissione ed il pagamento di una fattura di euro 457.915,18. La relativa fattura n. 176-E del 14 febbraio 2020, di euro 457.915,18, è stata pagata con gli ordinativi nn. 8286 e 8287.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di spesa; deliberazione della Giunta n. 756 del 5 agosto 2016; decreto dirigenziale n. 7461 del 2 novembre 2019; proposta tecnico economica

n. 2913/2019; parere del 15 novembre 2019; fattura n. 176-E del 14 febbraio 2020, euro 457.915,18; mandato n. 8287 del 1° luglio 2020 e relativa quietanza di pagamento in data. 3 luglio 2020.

Con nota della Sezione n. 3941 del 17 giugno 2021 è stata chiesta la relazione n. 638 del 13 febbraio 2020, di rendicontazione finale delle attività del periodo di riferimento, alla quale si riferisce il verbale n. 1/2020, inviata dall'Ente.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di spesa, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. U0000000532 - ORDINATIVO N. 8457

Missione/Programma: Missione 1 *Servizi istituzionali, generali e di gestione*/Programma 3 *Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato*
Titolo: 1 Spese correnti

Categoria: 1.03 Acquisto di beni e servizi

Codice gestionale: U.1.03.02.01.008 (Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione)

Numero e denominazione capitolo: n. 532 *Compenso per il Collegio dei revisori - Risorse autonome*

Ordinativo di pagamento: n. 8457

Data emissione: 6 luglio 2020

Numero impegno/Anno: n. 1169/2020

Causale della spesa: compenso II trimestre 2020

Beneficiario: XXX

Importo pagato: euro 6.661,20

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Direzione centrale Finanza, bilancio e controlli, Settore tributi e staff

Norme di riferimento della procedura di spesa: legge regionale n. 42 del 20 dicembre 2012

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: II trimestre 2020

Relazione sulla procedura: il Collegio dei revisori, nominato con deliberazione della Giunta regionale n. 502 del 3 giugno 2016, per effetto della modificazione dell'art. 7 co.1 della l.r. 49/2012, dura in carica fino al 3 giugno 2021. Il mandato oggetto di estrazione riguarda la liquidazione del compenso del II trimestre 2020 per il componente del Collegio dei revisori YYY. A seguito della nomina, YYY ha reso dichiarazione, in data 18 luglio 2016, di essere socio dello Studio XXX e che pertanto, ai sensi della Risoluzione del Ministero delle Finanze n. 445523 del 7 dicembre 1991, le fatture relative all'attività di revisore dei conti della Regione da lui svolta, sarebbero state emesse da tale studio professionale. L'attività svolta dai componenti del Collegio dei revisori dei conti si configura come attività libero-professionale e, pertanto, le fatture emesse sono soggette ad I.V.A., oneri previdenziali e ritenuta d'acconto, secondo le disposizioni normative vigenti. La liquidazione avviene trimestralmente,

con imputazione dell'impegno di spesa in ogni esercizio con apposito decreto del dirigente. Viene predisposto un mandato di pagamento pari all'importo lordo e contestualmente emesso di un ordinativo di incasso per la somma corrispondente alla ritenuta d'acconto (nel caso di specie, euro 1.050,00), successivamente versata all'erario.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di spesa; decreto dirigenziale n n. 208 del 16/01/2020, relativo all'assunzione dell'impegno di spesa per l'esercizio 2020; parcella n. 7E del 2 luglio 2020; stralcio del provvedimento di liquidazione in data 3 luglio 2020; mandato di pagamento n. 8457 del 6 luglio 202 con quietanza del 8 luglio 2020.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di spesa, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. U0000004628 - ORDINATIVO N. 8616

Missione/Programma: Missione 15 *Politiche per il lavoro e la formazione professionale*/Programma 4 *Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale*

Titolo: 1 Spese correnti

Categoria: 1.03 Acquisto beni e servizi

Codice gestionale: U.1.03.02.16.001 (Pubblicazione bandi di gara)

Numero e denominazione capitolo: n. 4628 - Spese dirette a valere sul cofinanziamento statale attraverso il fondo di rotazione per la realizzazione del P.O.FSE 2014/2020-politiche per il lavoro e la formazione professionale - *Risorse vincolate*

Ordinativo di pagamento: n. 8616

Data emissione: 13 luglio 2020

Numero impegno/Anno: n. 470/2019

Causale della spesa: corrispettivo a conclusione delle attività

Beneficiario: XXX

Importo pagato: euro 913,91

Esercizio di provenienza: 2019

Struttura di riferimento: Settore Affari generali - Settore politiche del lavoro e centri per l'impiego

Norme di riferimento della procedura di spesa: normativa relativa al Programma operativo FSE 2014-20; legge regionale n. 30/2016, di istituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro, la formazione e l'accreditamento ALFA, d.lgs. n. 150 del 14 settembre 2015; d.lgs. n. 151 del 14 settembre 2015; d.lgs. n. 50/2016, codice dei contratti pubblici; legge regionale n. 29/2017, disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2018.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: conclusione delle attività

Relazione sulla procedura: il mandato estratto riguarda la liquidazione del corrispettivo a saldo, previa emissione del certificato di conformità delle relative attività affidate a XXX, aggiudicataria della gara europea per l'erogazione di servizi e di misure di politica attiva del lavoro nel territorio regionale per il collocamento

mirato delle persone disabili e per l'occupabilità dei soggetti svantaggiati, ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 2015, indetta con decreto dirigenziale n. 49 del 13 gennaio 2017 e aggiudicata con decreto n. 2843 del 15 giugno 2017. Con decreto dirigenziale n. 3148 del 21 giugno 2018 è stato autorizzato il ricorso alla procedura negoziata, senza previa pubblicazione di bando di gara, per la ripetizione dei servizi citati per la durata di mesi 12, ai sensi dell'art. 24 del contratto rep. n. 475 del 28 giugno 2017. La relativa scrittura privata è stata sottoscritta in data 27 giugno 2018. Il decreto n. 3678 del 26 giugno 2019 stabiliva una proroga tecnica, nelle more dello svolgimento della nuova procedura di gara, per tre mesi dal 1° luglio al 30 settembre 2019, alle medesime condizioni; successivamente, il decreto n. 5652 del 27 settembre 2019 ha ulteriormente prorogato al 31 ottobre 2019.

L'esecuzione del contratto è stata soggetta a monitoraggio mensile sui servizi erogati all'utenza, con redazione di relativo verbale di verifica inoltrato a Regione Liguria in allegato alla relazione mensile di XXX. Quest'ultima ha costituito presupposto per l'erogazione dei corrispettivi contrattuali, decurtati del 5% erogato a saldo, previa emissione del certificato di conformità e rilascio del documento unico di regolarità contributiva. Il certificato di conformità è stato redatto in data 19 giugno 2020.

Il mandato estratto corrisponde al pagamento di quota, imputata al capitolo 4628, della liquidazione a saldo, per l'importo complessivo di euro 20.927,05, relativo al lotto 2 Savona, suddiviso su più capitoli di spesa, di cui al provvedimento n. 2802 del 3 luglio 2020.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di spesa; decreto dirigenziale n. 2843 del 15 giugno 2017; contratto Rep. n. 475 in data 28 giugno 2017; decreto dirigenziale n. 3148 del 21 giugno 2018; scrittura privata in data 27 giugno 2018; decreto n. 3678 del 26 giugno 2019; decreto n. 5652 del 27 settembre 2019, fattura n. 82/2001; provvedimento di liquidazione n. 2802 del 3 luglio 2020; mandato di pagamento n. 8616, quietanza del 15 luglio 2020.

Con richiesta del 17 giugno 2021, n. 3941, la Sezione ha chiesto la trasmissione del certificato di conformità del 10 giugno 2020, attestante la regolare esecuzione dei servizi affidati. L'Amministrazione ha trasmesso il certificato prot. n. NP/2020/1370329, attestante la regolare esecuzione delle prestazioni di servizio relative all'estensione del contratto Rep n. 475/2017 e successive proroghe, riportante il quadro economico a consuntivo dei relativi impegni assunti e pagamenti effettuati.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di spesa, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. U0000003102 - ORDINATIVO N. 9174

Missione/Programma: Missione 10 *Trasporti e diritto alla mobilità*/Programma 1 *Trasporto ferroviario*

Titolo: 1 Spese correnti

Categoria: 1.03 Acquisto di beni e servizi

Codice gestionale: U.1.03.02.15.001 – (Contratti di servizio di trasporto pubblico)

Numero e denominazione capitolo: n. 3102 - Contratto di servizio a valere sui fondi provenienti dallo Stato per il finanziamento del trasporto pubblico locale su ferro - *Risorse vincolate*

Ordinativo di pagamento: n. 9174

Data emissione: 27 luglio 2020

Numero impegno/Anno: n. 126/2020

Causale della spesa: corrispettivo II trimestre 2020

Beneficiario: XXX

Importo pagato: euro 21.410.000,00

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Vice Direzione generale Infrastrutture e trasporti, Settore Trasporto pubblico regionale

Norme di riferimento della procedura di spesa: d.lgs. n. 422/97 “*Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4, legge 15 marzo 1997, n. 59*”; Regolamento (CE) 23 ottobre 2007, n. 1370, relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia; legge regionale n. 33/2013, “*Riforma del sistema di trasporto pubblico regionale e locale*”.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: pagamento ai sensi del contratto di servizio anni 2018-2032

Relazione sulla procedura: con delibera di Giunta Regionale n. 11 del 10 gennaio 2018 è stato approvato il contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario, di interesse regionale e locale, tra Regione Liguria e XXX per il periodo 2018-2032, con un impegno di spesa complessivo di euro 1.531.090.000. In coerenza

con il Regolamento CE n.1370/2007, il corrispettivo riconosciuto dalla Regione a XXX, a fronte dell'erogazione delle prestazioni, è stato determinato in modo da assicurare la sostenibilità economico-finanziaria, tenuto conto dei rischi, commerciali e gestionali, attribuibili a ciascuna delle parti, e garantendo la remunerazione del capitale investito. Ai sensi dell'articolo 11 del vigente Contratto di servizio con Trenitalia S.p.A. il corrispettivo viene erogato in quattro rate trimestrali da corrispondersi, previa verifica ad opera della Regione della permanenza della regolarità contributiva ed assicurativa, entro sessanta giorni dal ricevimento della fattura. L'importo di ciascuna delle prime tre rate è pari ad un quarto del corrispettivo complessivo annuale previsto nel piano economico finanziario. L'importo della quarta rata viene liquidato per l'ottanta per cento, mentre il saldo degli importi dovuti dalla Regione a Trenitalia viene calcolato dopo l'accertamento di eventuali premi, penali e forme di mitigazione o riduzione delle stesse, da effettuarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento. In caso di ritardato pagamento la Regione è tenuta a corrispondere gli interessi di mora pari al saggio legale vigente, ai sensi di quanto disposto dal d.lgs. n. 231/2002. Il mandato censito, n. 9174, corrisponde al pagamento del corrispettivo per il II trimestre 2020.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di spesa; delibera di Giunta Regionale n. 11 del 10 gennaio 2018; contratto di servizio e relativi allegati; attestazioni di servizio per il periodo aprile/ giugno 2020; fattura n. 8101003931 del 8 luglio 2020 di euro 23.551.000; atto di liquidazione n. 3064 del 23 luglio 2020; mandato di pagamento n. 9174 del 27 luglio 2020; quietanza del 31 luglio 2020.

La Sezione, con nota n. 3941 del 17 giugno 2020, ha richiesto le motivazioni della permanenza dei residui registrati al 31.12.2020, al capitolo 3102, pari ad euro 31.676.304,92 complessivi, di cui euro 9.789.889,03, provenienti da annualità precedenti, stante quanto definito all'art. 11 del contratto di servizio vigente, che prevede l'erogazione del saldo dell'annualità entro il 30 aprile successivo all'esercizio di riferimento. La Regione ha fornito dettagliato riscontro in merito alle somme componenti il totale dei residui ed alle distinte motivazioni della loro permanenza alla chiusura dell'esercizio 2020. Ha inoltre trasmesso, a corredo, la deliberazione della Giunta regionale n. 1125/2020, relativa alla quantificazione delle penali per l'annualità 2019 e al rinvio degli aumenti tariffari al 2021, e la

deliberazione della Giunta regionale n. 444/2021, relativa alla quantificazione delle penalità, alla detrazione di corrispettivo 2017 e alla determinazione d'uso delle somme in relazione alla chiusura contabile del periodo 2015-2017.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di spesa, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. U00000009605 - ORDINATIVO N. 9453

Missione/Programma: Missione 1- *servizi istituzionali, generali e di gestione*
/Programma 6 *Ufficio tecnico*

Titolo: 2 Spese in conto capitale

Categoria: 2.02 Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni

Codice gestionale: U.2.02.01.09.999 (Spese di investimento per altri beni immobili n.a.c.)

Numero e denominazione capitolo: n. 9605 - Manutenzione straordinaria di immobili di proprietà - *Risorse autonome*

Ordinativo di pagamento: n. 9453

Data emissione: 5 agosto 2020

Numero impegno/Anno: n. 412/2019

Causale della spesa: pagamento forniture e servizi diversi

Beneficiario: XXX

Importo pagato: euro 26.673,30

Esercizio di provenienza: 2019

Struttura di riferimento: Settore Affari generali

Norme di riferimento della procedura di spesa: d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: esecuzione del contratto

Relazione sulla procedura: con decreto n. 3866 del 11 dicembre 2014 veniva aggiudicata in via definitiva la gara a procedura aperta per l'affidamento di servizi integrati di gestione e manutenzione degli immobili in uso alla Regione ed altri soggetti di cui all'art. 6 della legge regionale n. 3 del 2003. Con decreto n. 1840 del 13 aprile 2018 è stata formalizzata la presa d'atto della sentenza del Consiglio di Stato n. 5694/2017, che confermava l'aggiudicazione definitiva della gara centralizzata *Global Service Facility Management*, con conseguente approvazione del piano finanziario 2018/2023. Con decreto n. 7801 del 11 dicembre 2019 veniva rimodulato il piano finanziario di cui sopra. Il contratto stipulato con XXX prevede la possibilità di interventi extra canone a seguito di richieste dell'Amministrazione ai sensi dell'art. 3.2.2 del Capitolato speciale d'appalto. La liquidazione in argomento riguarda vari servizi e forniture necessari per la regolare conduzione e

manutenzione degli immobili afferenti a regione Liguria come verificati ed accertati dal tecnico del Settore Affari generali.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di spesa; decreto dirigenziale n. 3866 del 11 dicembre 2014, decreto dirigenziale n. 7801 del 11 dicembre 2019, di rimodulazione del piano finanziario; fatture nn. 189, 190, 191, 192 e 194 in data 30 giugno 2020; atto di liquidazione delle fatture indicate, n. 3106 del 28 luglio 2020; mandato di pagamento n. 9453, quietanza del 7 agosto 2020.

La Sezione, con nota n. 3941 del 17 giugno 2021, ha chiesto le seguenti integrazioni, che sono state trasmesse e non presentano irregolarità:

- decreto dirigenziale n. 1409/2014, di indizione gara;
- decreto dirigenziale n. 1667/2014, di parziale modificazione del precedente;
- decreto dirigenziale n. 1840/2018, di aggiudicazione definitiva;
- convenzione quadro sottoscritta per l'affidamento dei servizi integrati di gestione e manutenzione negli immobili pubblici, ex art. 6 legge regionale n. 13 del 2003, Rep. 490 del 30 maggio 2018;
- capitolato speciale d'appalto, da cui si evince la distinzione tra attività da canone ed "extra-canone", queste ultime riguardanti interventi che esulano dal Piano di manutenzione programmata;
- esito del contenzioso inerente all'aggiudicazione, con trasmissione della sentenza del Consiglio di Stato n. 5694/2017;
- documentazione riguardante la modifica della ragione sociale del beneficiario, comunicata con nota del 27 giugno 2017.

Conclusioni e eventuali profili di criticità: la procedura di spesa, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. U0000000409 - ORDINATIVO N. 9577

Missione/Programma: Missione 1 *Servizi istituzionali, generali e di gestione*/Programma 3 *Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato*

Titolo: 1 Spese correnti

Categoria: 1.03 Acquisto di beni e servizi

Codice gestionale: U.1.03.02.05.004 (Energia elettrica)

Numero e denominazione capitolo: n. 409 - Spese per riscaldamento, condizionamento, illuminazione, gas, acqua e altri servizi - *Risorse autonome*

Ordinativo di pagamento: n. 9577

Data emissione: 13 agosto 2020

Numero impegno/Anno: n. 472/2020

Causale della spesa: fornitura energia elettrica per le sedi regionali - giugno 2020

Beneficiario: XXX

Importo pagato: euro 53.037,95

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Settore Affari generali

Norme di riferimento della procedura di spesa: d. lgs. n. 50 del 18 aprile 2016

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: esecuzione del contratto

Relazione sulla procedura: con atto notarile del 24 luglio 2002 è stato costituito un Consorzio tra Regione Liguria, Istituto Giannina Gaslini, Ospedale Evangelico, ASL 3 Genovese e ASL 4 Chiavarese, avente ad oggetto l'acquisizione dell'energia elettrica e dei gas necessari a soddisfare i fabbisogni dei consorziati. Con decreto dirigenziale n. 4856 in data 5 ottobre 2017 è stata impegnata la somma complessiva di euro 1.866.600 (IVA compresa) per la fornitura di energia elettrica per le varie sedi degli uffici della Regione Liguria a favore della società Nova AEG spa, aggiudicataria dell'accordo quadro per la fornitura di energia elettrica ai soci del citato Consorzio. Con decreto dirigenziale n. 2334 del 8 novembre 2018, è stata impegnata un'ulteriore spesa complessiva di euro 195.000 (IVA compresa), per i consumi di energia elettrica relativi alle utenze regionali, fino al 30 giugno 2019, data in cui ha avuto termine l'accordo quadro. In data 29 aprile 2019, con nota prot. PG/2019/126815, il Consorzio Energia Liguria ha comunicato di aver provveduto a bandire una procedura aperta per la definizione di un accordo quadro per la

fornitura di energia elettrica ai soci del Consorzio peer la durata di 24 mesi, a partire dal 1° luglio 2019, e che tale procedura è stata aggiudicata alla società Nova AEG spa. Con decreto dirigenziale n. 3406 del 12 giugno 2019, è stata impegnata la spesa complessiva di euro 2 milioni (IVA compresa).

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di spesa; decreto dirigenziale n 4856 del 5 ottobre 2017; decreto dirigenziale n 2334 del 8 novembre 2018; decreto dirigenziale n 3406 del 12 giugno 2019; nota prot. prot. PG/2019/126815; provvedimento di liquidazione n. 3171 del 30 luglio 202; mandato n. 9577, quietanza del 17 agosto 2020.

Con nota n. 3941 del 17 giugno 2021, la Sezione ha invitato la Regione a precisare le modalità adottate per la verifica degli importi addebitati rispetto ai consumi effettuati e la conseguente regolazione degli eventuali conguagli di spesa. È pervenuto estratto del capitolato speciale, articoli n. 7 “Corrispettivi e modalità di pagamento” e 8 “Altri servizi”, relativi alle modalità cui deve attenersi il fornitore nell’emissione delle fatture e ai dati che deve rendere disponibili al citato Consorzio. Non è stata fornita risposta sulla procedura di verifica di congruità degli addebiti rispetto ai consumi, effettuata da parte di Regione Liguria, titolare delle utenze.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: non risulta presente una procedura di verifica della corrispondenza tra gli importi addebitati ed i consumi effettuati dai singoli centri di costo e l’eventuale regolazione di conguagli in eccesso o in difetto.

CAPITOLO N. U0000000260 - ORDINATIVO N. 10656

Missione/Programma: Missione 1 *Servizi istituzionali, generali e di gestione*
/Programma 10 *Risorse umane*

Titolo: 1 Spese correnti

Categoria: 1.01 Redditi da lavoro dipendente

Codice gestionale: U.1.01.01.01.008 (Liquidazioni per fine rapporto di lavoro)

Numero e denominazione capitolo: n. 260 - Spese per l'omogeneizzazione del trattamento di previdenza del personale regionale - *Risorse Autonome*

Ordinativo di pagamento: n. 10656

Data emissione: 18 settembre 2020

Numero impegno/Anno: n. 2487/2020

Causale della spesa: liquidazione trattamento accessorio

Beneficiario: personale regionale cessato

Importo pagato: euro 147.762,77

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Direzione centrale organizzazione - Settore Personale

Norme di riferimento della procedura di spesa: art. 3 d.l. 28 marzo 1997, n. 79; art. 12, commi 7 e 8, d.l. 31 maggio 2010, n. 78; articolo 24 d.l. 29 marzo 2019, n. 4; legge regionale n. 26 del 1980

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: chiusura della procedura

Relazione sulla procedura: l'ordinativo di pagamento n. 10656 del 18 settembre 2020 fa riferimento alla regolarizzazione delle carte contabili nn. 192-193 del 24 giugno 2020 e n. 197 del 29 giugno 2020, con le quali sono state pagate le competenze del mese di giugno 2020 ai dipendenti della Giunta regionale. Le stesse sono state inviate alla Tesoreria regionale, la quale ha provveduto al pagamento delle spese obbligatorie ed indilazionabili, senza il relativo mandato, ai sensi dell'art. 58, comma 5, del d.lgs. n. 118 del 2011, con valuta al 25 giugno 2020. Il Settore Personale ha provveduto alla regolarizzazione contabile del pagamento con atto di liquidazione n. 3147 del 30 luglio 2020.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende

relazione sulla procedura di spesa; decreto dirigenziale n. 1777 del 10 marzo 2020; richiesta alla Tesoreria regionale n. 195448 del 23 giugno 2020, per il pagamento senza mandato delle retribuzioni del mese di giugno 2020, spese obbligatorie e indilazionabili; mandato di regolarizzazione n. 10656 del 18 settembre 2020.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di spesa, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. U0000008891 - ORDINATIVO N. 11028

Missione/Programma: Missione 18 *Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali*/Programma 2 *Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie locali*

Titolo: 2 Spese in conto capitale

Categoria: 2.03 Contributi agli investimenti

Codice gestionale: U.2.03.03.02.001 (Contributi agli investimenti a altre imprese partecipate)

Numero e denominazione capitolo: n. 8891 Trasferimenti a imprese di quota del fondo per il programma attuativo regionale (PAR) - FAS 2007-2013 - *Risorse vincolate*

Ordinativo di pagamento: n. 11028

Data emissione: 25 settembre 2020

Numero impegno/Anno: n. 6099/2013

Causale della spesa: primo acconto intervento n. 31 (rimodulazione)

Beneficiario: XXX

Importo pagato: euro 1.379,90

Esercizio di provenienza: 2013

Struttura di riferimento: Settore Pianificazione e valutazione interventi

Norme di riferimento della procedura di spesa: normativa relativa al Programma attuativo regionale del Fondo di sviluppo e coesione (FSC) 2007/2013

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: rimodulazione interventi

Relazione sulla procedura: il mandato estratto riguarda il pagamento della quota relativa al primo acconto su intervento in corso di rendicontazione, che proviene da una rimodulazione in compensazione tra interventi della stessa tipologia e localizzazione. Con delibera di Giunta regionale n. 1462 del 22 novembre 2013 è stato approvato il finanziamento per il completamento del parco costiero del ponente ligure. La delibera della Giunta regionale n. 1155 del 17 dicembre 2019 ha approvato il completamento della pista ciclabile mediante rimodulazione del finanziamento FSC 2007/2013 alla società XXX, per un totale del 20 per cento, paria euro 1.250.000, a fronte di un costo ammesso totale di euro 6.250.000.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di spesa; deliberazione della Giunta regionale n. n. 1462 del 22 novembre 2013; deliberazione della Giunta regionale n. 1155 del 17 dicembre 2019; atto di liquidazione n. 3307/2020; mandato di pagamento n. 11028, quietanza del 30 settembre 2020.

Con nota n. 3941 del 17 giugno 2021, la Sezione ha richiesto le seguenti integrazioni:

- delibera Giunta regionale n. 975/2015, di previsione dei termini di presentazione delle obbligazioni giuridiche vincolanti;
- delibera Giunta regionale n. 572/2016, di riprogrammazione e conferma dotazione finanziaria di euro 5 milioni;
- delibera Giunta regionale n. 822/2017, di recepimento deliberazione CIPE n. 57/2016;
- delibera Giunta regionale n. 245/2018, di deroga ai termini di rendicontazione;
- liquidazione n. 3307/2020 (file inviato non apribile);
- documentazione relativa alle verifiche prodromiche al pagamento, stante quanto indicato alla DGR n. 1155/2019 in merito all'erogazione dei contributi;
- relazione riportante:
 - prospetto generale degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa assunti nel tempo per l'intero finanziamento di 5 milioni di euro;
 - stato di avanzamento attuale del progetto e previsioni rispetto alla sua rendicontazione completa (se non ancora attuata);
 - reversali di incasso delle somme ad oggi riscosse, nonché mandati quietanzati dei pagamenti intervenuti;
 - documentazione riguardante l'applicazione della sanzione da comminarsi a saldo, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 974/2015, qualora già effettuata.

L'Amministrazione ha dato esauriente riscontro alle richieste, inviando la richiesta relazione sullo stato di attuazione dell'intervento dalla quale risulta quanto segue:

- il termine ultimo per la rendicontazione degli interventi è stato fissato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 531/2020 al 31/12/2020, stabilendo che il mancato rispetto del termine per la presentazione del rendiconto finale degli interventi, avrebbe comportato l'avvio delle procedure di definanziamento;
- a seguito del diniego all'istanza del 9 dicembre 2020, di proroga del termine e rimodulazione, XXX, in data 30 dicembre 2020, presentava ulteriore proposta di rimodulazione a quadro economico invariato rispetto alla DGR 1155/2019, proposta alla quale la Regione Liguria non ha ritenuto di dover rispondere;
- avviato, ad inizio 2021, il controllo della documentazione trasmessa anche a seguito di richiesta di integrazioni a supporto, gli uffici regionali hanno predisposto una

tabella (pervenuta), riportante, per ciascun intervento dal n. 25 al n. 31 e per ciascuna fattura, note esplicative circa l'ammissibilità o meno a liquidazione;

- chiesto ulteriori integrazioni in ordine alla copertura dei costi sopportati da AREA 24 a seguito dell'accordo stragiudiziale stipulato con "YYY", sui quali si sono resi necessari approfondimenti (si sono tenuti tre incontri nei mesi di aprile e giugno 2021 in ordine alla definizione di quanto sopra, di cui sono stati inviati i verbali);

- l'applicazione della sanzione da comminarsi a saldo, ai sensi della DGR n. 947/2015, non risulta ancora comminata, in attesa di definire il quadro definitivo delle somme da erogare ed, eventualmente, da recuperare.

Conclusioni ed eventuali profili di criticità: la procedura di spesa, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. U0000000410 - ORDINATIVO N. 11360

Missione/Programma: Missione 1 *Servizi istituzionali, generali e di gestione*/Programma 3 *Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato*

Titolo: 1 Spese correnti

Categoria: 1.03 Acquisto di beni e servizi

Codice gestionale: U.1.03.02.13.002 (Servizi di pulizia e lavanderia)

Numero e denominazione capitolo: n. 410 Spese per pulizia, portierato, vigilanza, stampa e rilegatura – *Risorse autonome*

Ordinativo di pagamento: n. 11360

Data emissione: 6 ottobre 2020

Numero impegno/Anno: n. 681/2020

Causale della spesa: servizi di pulizie uffici, mesi di luglio e agosto 2020

Beneficiario: XXX

Importo pagato: euro 182.272,63

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Settore Affari generali

Norme di riferimento della procedura di spesa: d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: esecuzione del contratto, in proroga sino al 30 giugno 2021

Relazione sulla procedura: il mandato estratto si riferisce al pagamento delle fatture relative al servizio di pulizie di uffici regionali per i mesi di luglio ed agosto 2020, nell'ambito dell'adesione di Regione Liguria alla proroga tecnica della convenzione Quadro, Rep. n. 433/2014, stipulata in data 25 giugno 2014 con XXX. La prosecuzione del contratto è stata precedentemente approvata con il decreto dirigenziale n. 1371 del 15 marzo 2019 (periodo 1° aprile 2019 – 31 gennaio 2020) e con il decreto dirigenziale n. 491 del 27 gennaio 2020 (periodo 1° febbraio 2020 – 30 settembre 2020). La motivazione del ricorso all'istituto della proroga tecnica deriva dall'indisponibilità della Città metropolitana di Genova a fungere da soggetto aggregatore per nuova gara.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di spesa; convenzione quadro, rep. n. 433/2014, stipulata

in data 25 giugno 2014; decreto dirigenziale n. 1371 del 15 marzo 2019; decreto 2021; provvedimento di liquidazione n. 3713 del 15 settembre 2020; mandato di pagamento n. 11360, quietanza del 8 ottobre 2020.

Con nota n. 3941 del 17 giugno 2021, la Sezione ha richiesto le seguenti integrazioni:

- comunicazioni intervenute con la Città metropolitana di Genova da cui risulta l'indisponibilità di quest'ultima a procedere a definire nuova convenzione, anche considerate le reiterate proroghe intervenute alla convenzione quadro n. 433/2014, scaduta il 30 giugno 2018. La Regione ha trasmesso le numerose comunicazioni, a far data dal 2017, inerenti i motivi di rinvio dell'indizione della gara in oggetto; in ultimo, in data 11 maggio 2021, la Città metropolitana ha comunicato l'intenzione a procedere alla pubblicazione del bando entro lo stesso mese;

- indicare se la verifica sui servizi erogati viene tuttora condotta dall'Ufficio tecnico del Settore Affari generali per gli uffici centrali e dagli economi per gli altri uffici, sulla base del Piano operativo degli interventi mensili presentato dalla società cooperativa, come già indicato in sede di parificazione del rendiconto 2018 (mandato 772/2018). La Regione, sul punto, non ha fornito riscontro.

Conclusioni ed eventuali profili di criticità: la procedura di spesa, in disparte l'omessa conferma in ordine alle competenze sulla verifica dei servizi erogati, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. U0000000412 - ORDINATIVO N. 11366

Missione/Programma: Missione 1 *Servizi istituzionali, generali e di gestione* /Programma 5 *Gestione dei beni demaniali e patrimoniali*

Titolo: 1 Spese correnti

Categoria: 1.03 Acquisto di beni e servizi

Codice gestionale: U.1.03.02.05.007 (Spese di condominio)

Numero e denominazione capitolo: n. 412 Spese condominiali per immobili di proprietà – *Risorse autonome*

Ordinativo di pagamento: n. 11366

Data emissione: 6 ottobre 2020

Numero impegno/Anno: n. 8980/2020

Causale della spesa: spese condominiali relative alla porzione di proprietà regionale presso il Condominio di viale Brigate Partigiane 2, Genova.

Beneficiario: XXX

Importo pagato: euro 92.985,15

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Settore Affari generali

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: legge regionale n. 2 del 7 febbraio 2021 "*Disciplina regionale in materia di demanio e patrimonio*".

Momento gestionale dell'ordinativo: scadenze successive all'approvazione del bilancio consuntivo 2019 e preventivo 2020 dell'amministrazione condominiale

Relazione sulla procedura: la Giunta regionale ha approvato, con delibera n. 1067 dell'11 ottobre 2006, lo schema di convenzione con il Ministero delle Infrastrutture – Provveditorato interregionale alle opere pubbliche Lombardia-Liguria, che individua le porzioni dell'immobile ubicato in Genova, viale Brigate Partigiane 2, già di proprietà statale, oggetto del trasferimento a seguito del conferimento all'Amministrazione regionale di funzioni in materia di lavori pubblici (DPR n. 8 del 15 gennaio 1972 e DPR n. 616 del 24 luglio 1977), di opere pubbliche (DPCM 1 ottobre 2000) e di servizio idrografico (DPCM 24 luglio 2002). Detta convenzione, con la quale sono state individuate le porzioni di immobile strumentali all'esercizio delle funzioni conferite alla Regione, è stata sottoscritta in data 19 marzo 2007, a cui ha fatto seguito il verbale di consegna del 11 luglio 2007.

Il mandato di pagamento estratto riguarda il pagamento delle spese condominiali a consuntivo dell'esercizio 2019 e preventive per il 2020. Il consuntivo 2019 presentava un saldo a debito della Regione pari ad euro 12.453,96, e il preventivo 2020 un onere complessivo pari a euro 80.531,19; tali somme sono state impegnate con decreto dirigenziale n. 5517 del 22 settembre 2020, a fronte di presentazione, da parte

dell'amministrazione condominiale, del bilancio consuntivo 2019 e del preventivo 2020, nonché del verbale assembleare di approvazione del 10 settembre 2020.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di spesa; deliberazione Giunta regionale n. 1067 del 11 ottobre 2006, di approvazione dello schema di convenzione tra Regione e Ministero, e relativa convenzione; verbale di consegna del 11 aprile 2007; convocazione assemblea del condominio viale Brigate Partigiane 2, Genova, del 3 agosto 2020; verbale dell'Assemblea ordinaria del 10 settembre 2020; decreto dirigenziale n. 5517 del 22 settembre 2020; liquidazione n. 3946 del 25 settembre 2020; mandato di pagamento n. 11366 con quietanza dell'8 ottobre 2020.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di spesa, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. U0000000410 - ORDINATIVO N. 12438

Missione/Programma: Missione 1, *Servizi istituzionali, generali e di gestione/Programma 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato*

Titolo: 1 Spese correnti

Categoria: 1.03 Acquisto di beni e servizi

Codice gestionale: U.1.03.02.13.001 (Servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza)

Numero e denominazione capitolo: n. 410 Spese per pulizia, portierato, vigilanza, stampa e rilegatura – *Risorse autonome*

Ordinativo di pagamento: n. 12438

Data emissione: 21 ottobre 2020

Numero impegno/Anno: n. 7253/2020

Causale della spesa:

Beneficiario: XXX

Importo pagato: euro 97.382,84

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Settore Affari generali

Norme di riferimento della procedura di spesa: d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: proroga del Contratto n. 994 Rep/2011

Relazione sulla procedura: il contratto n. 394 Rep/2011 ha ad oggetto il servizio di vigilanza armata diurna, notturna e festiva e di portierato per gli uffici regionali, prevedendo una durata quinquennale a far data dal 1° gennaio 2012 e la facoltà di ripetizione per un periodo massimo di tre anni o mediante singoli rinnovi annuali. Il mandato estratto afferisce alla proroga tecnica, nelle more della condizione di efficacia del provvedimento di aggiudicazione n. 5088 del 29 agosto 2019, e della discussione dei plurimi ricorsi pendenti avverso lo stesso provvedimento in relazione alle aggiudicazioni dei lotti 4, 5 e 6, del Contratto di appalto n. 394 Rep. del 28 novembre 2011. La discussione e relativa decisione sul contenzioso è stata rinviata anche a seguito della situazione emergenziale, al mese di luglio, rendendo pertanto necessario ricorrere ad ulteriore proroga tecnica, nelle more dell'efficacia dell'aggiudicazione del servizio.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di spesa; decreto dirigenziale n. 5088 del 29 agosto 2019, aggiudicazione della gara per il servizio di vigilanza e portierato (lotti da 1 a 6); decreto dirigenziale n. 3618 del 10 giugno 2020, proroga 1° luglio-30 settembre 2020; nota prot. n. 18853 del 16 giugno 2020, comunicazione proroga; decreto dirigenziale n. 5649 del 10 giugno 2020; provvedimento di liquidazione n. 4171 sottoscritto il 17 maggio 2021; mandato di pagamento n. 12438, quietanza del 23 ottobre 2020.

La Sezione, con nota n. 3941 del 17 giugno 2020, ha richiesto ad integrazione:

- contratto rep. 394 del 28 novembre 2011;
- fatture nn. 2563 e 2564 del 30 settembre 2020, liquidate con atto n. 4171/2020, precisando le modalità di verifica della loro congruità;
- stato attuale del contenzioso in corso relativamente all'aggiudicazione, di cui al decreto dirigenziale n. 5088/2019, e se siano state necessarie ulteriori proroghe.

La Regione ha prodotto la documentazione richiesta, tra cui il decreto dirigenziale n. 6689 del 29 ottobre 2020, relativo all'annullamento delle aggiudicazioni dei lotti 4, 5 e 6, a fronte delle sentenze del TAR Liguria n. 661/2020, 671/2020 e 672/2020, inerenti il lotto 4, ma accertanti profili di illegittimità - espressamente riportati nell'atto - suscettibili di interessare anche i lotti 5 e 6. Ha inoltre trasmesso il decreto dirigenziale n. 7789 del 17 dicembre 2020 di ulteriore proroga del contratto citato dal 1° gennaio 2021 al 20 giugno 2021.

Conclusioni ed eventuali profili di criticità: la procedura di spesa, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. U0000003102 - ORDINATIVO N. 13751

Missione/Programma: Missione 10 *Trasporti e diritto alla mobilità*/Programma 1 *Trasporto ferroviario* - **Titolo:** 1 Spese correnti

Categoria: 1.03 Acquisto di beni e servizi

Codice gestionale: U.1.03.02.15.001 - (Contratti di servizio di trasporto pubblico)

Numero e denominazione capitolo: n. 3102 - Contratto di servizio a valere sui fondi provenienti dallo Stato per il finanziamento del trasporto pubblico locale su ferro - *Risorse vincolate*

Ordinativo di pagamento: n. 13751 - **Data emissione:** 5 novembre 2020

Numero impegno/Anno: n. 126/2020

Causale della spesa: corrispettivo III trimestre 2020

Beneficiario: XXX

Importo pagato: euro 18.555.333,13 - **Esercizio di provenienza:** 2020

Struttura di riferimento: Vice Direzione generale Infrastrutture e trasporti, Settore Trasporto pubblico regionale

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: d.lgs. n. 422/97 "Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4, legge 15 marzo 1997, n. 59"; Regolamento (CE) 23 ottobre 2007, n. 1370, relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia; D.L. n. 34 del 19 maggio 2020, art. 200 "Disposizioni in materia di trasporto pubblico locale"; Legge regionale n. 33/2013 "Riforma del sistema di trasporto pubblico regionale e locale".

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: pagamento ai sensi del contratto di servizio anni 2018-2032

Relazione sulla procedura: con delibera di Giunta regionale n. 11 del 10 gennaio 2018 è stato approvato il contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale tra Regione Liguria e XXX per il periodo 2018-2032, con un impegno di spesa complessivo di euro 1.531.090.000. In coerenza con il Regolamento CE n.1370/2007, il corrispettivo riconosciuto dalla Regione a XXX, a fronte dell'erogazione delle prestazioni di cui al vigente Contratto di servizio per gli anni 2018-2032, è stato determinato in modo da assicurare la sostenibilità economico-finanziaria, tenuto conto dei rischi, commerciali e gestionali, attribuibili a ciascuna delle Parti, e garantendo la remunerazione del capitale investito. Ai sensi dell'articolo 11 del vigente Contratto di servizio con Trenitalia il corrispettivo viene erogato in quattro rate trimestrali da corrispondersi, previa verifica della regolarità contributiva ed assicurativa di Trenitalia, entro sessanta giorni dal ricevimento della fattura. L'importo di ciascuna delle prime tre rate è pari ad un quarto del corrispettivo

complessivo annuale previsto nel piano economico finanziario. L'importo della quarta rata viene liquidato per l'ottanta per cento, mentre il saldo degli importi dovuti dalla Regione a Trenitalia viene calcolato dopo l'accertamento di eventuali premi, penali e forme di mitigazione o riduzione delle stesse, da effettuarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.

Ai fini del pagamento, XXX trasmette le fatture, secondo la normativa vigente in materia, e in caso di ritardato pagamento la Regione è tenuta a corrispondere gli interessi di mora, ai sensi di quanto disposto dal d.lgs. n. 231/2002.

In merito al III trimestre 2020, a norma di quanto previsto al comma 6 dall'articolo 200 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il quale ha stabilito che, al fine di garantire l'operatività delle imprese di trasporto pubblico di passeggeri, le autorità competenti erogano, entro il 31 luglio 2020, un importo non inferiore all'80% dei corrispettivi contrattualmente previsti al 31 agosto 2020, il Settore competente ha richiesto a XXX l'emissione di una fattura di acconto, emessa con n. 8101004258, di importo pari all'ottanta per cento del corrispettivo al 31 agosto 2020, ovvero euro 2.854.666,87 (IVA esclusa), liquidata con mandato n. 9873 del 25 agosto 2020, a cui ha fatto seguito la fattura n. 8101005411 del 20 ottobre 2020, a saldo del corrispettivo trimestrale, con emissione del mandato n. 13751/2020.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di spesa; delibera di Giunta regionale n. 11 del 10 gennaio 2018; contratto di servizio e relativi allegati; attestazioni di servizio per il periodo luglio/settembre 2020; fattura n. 8101004258 del 31 luglio 2020 e relativo provvedimento di liquidazione n. 3243 del 5 agosto 2020; fattura n. 8101005411 del 20 ottobre 2020 e provvedimento di liquidazione n. 4897 del 30 ottobre 2020; mandato di pagamento n. 13751 del 5 novembre 2020 (soggetto a *split payment*, con IVA imputata al capitolo 128); quietanza del 16 novembre 2020.

La Sezione, con nota n. 3941 del 17 giugno 2020, ha richiesto le motivazioni della permanenza dei residui registrati al 31.12.2020, al capitolo 3102, pari ad euro 31.676.304,92, di cui euro 9.789.889,03 provenienti da annualità precedenti, stante quanto definito all'art. 11 del contratto di servizio vigente, che prevede l'erogazione del saldo entro il 30 aprile successivo all'esercizio di riferimento. La Regione ha fornito dettagliato riscontro in merito alle motivazioni della permanenza dei residui alla chiusura dell'esercizio 2020. Ha inoltre trasmesso la delibera di Giunta n. 1125/2020, relativa alla quantificazione delle penali per l'annualità 2019 e al rinvio degli aumenti tariffari al 2021, e la delibera di Giunta n. 444/2021, relativa alla quantificazione delle penalità, alla detrazione di corrispettivo 2017 e all'uso delle somme in relazione alla chiusura contabile del periodo 2015-2017.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di spesa, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. U0000002648 - ORDINATIVO N. 16115

Missione/Programma: Missione 16 *Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca / Programma 3 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca*

Titolo: 2 Spese in conto capitale

Categoria: 2.03 Contributi agli investimenti

Codice gestionale: U.2.03.03.03.999 (Contributi agli investimenti a altre Imprese)

Numero e denominazione capitolo: n. 2648 - Trasferimenti ad altre imprese dei fondi provenienti dalla UE per il FEAMP 2014 - 2020 - *Risorse vincolate*

Ordinativo di pagamento: n. 16115

Data emissione: 2 dicembre 2020

Numero impegno/Anno: n. 3706/2019

Causale della spesa: liquidazione saldo contributo

Beneficiario: XXX

Importo pagato: euro 8.030,63

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Dipartimento Agricoltura, turismo, formazione e lavoro - Settore Politiche agricole e della pesca

Norme di riferimento della procedura di spesa: gestione del Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura per il periodo 2014-2020 - Reg (UE) 508/2014

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: saldo del contributo al termine di controlli di primo livello

Relazione sulla procedura: la deliberazione della Giunta regionale n. 333 dell'11 maggio 2018 ha approvato il bando per il finanziamento di progetti a valere sulla misura relativa ad investimenti produttivi destinati all'acquacoltura misura 2.48 - Reg. (UE) n. 508/2014, con uno stanziamento pari a euro 818.317,94. Il Settore Politiche agricole e della pesca, incaricato dello svolgimento delle istruttorie, ha ricevuto la domanda di contributo presentata da XXX, per investimenti finalizzati al miglioramento della gestione e minimizzazione del rischio ed aumento della competitività nell'impianto di maricoltura off-shore di Lavagna. Gli investimenti proposti sono stati valutati ammissibili e coerenti con le finalità della misura 2.48,

riconoscendo una spesa ammissibile complessiva di euro 165.087,88 a cui corrisponde il contributo di euro 82.543,94. Con il Decreto del Dirigente n. 2843 del 30 novembre 2018 si è quindi proceduto all'approvazione della graduatoria delle domande e all'impegno del contributo, ripartendolo tra le diverse quote finanziate da Unione Europea, Stato e Regione. Il mandato estratto riguarda la quota a carico della prima. La scadenza prevista per l'ultimazione dei lavori e la presentazione della domanda di saldo è stata spostata alla data del 3 febbraio 2020, a seguito della richiesta di proroga di cinque mesi, motivata dagli ingenti danni arrecati all'impianto a seguito della eccezionale mareggiata dell'ottobre 2018. Pervenuta la domanda di liquidazione del saldo del contributo, corredata dalla documentazione tecnico-contabile del progetto e una successiva integrazione documentale richiesta dal Settore, a seguito del controllo di 1° livello (con verbale del 20 aprile 2020 - prot. NP/2020/1364743) è stata riconosciuta la spesa ammissibile di euro 160.612,63, a cui corrisponde il contributo di euro 80.306,32 (registrando quindi un'economia del contributo impegnato pari a euro 2.237,62). In considerazione dell'emergenza pandemica e all'impossibilità di svolgere i controlli in loco durante i primi mesi del 2020, con deliberazione della Giunta regionale n. 280/2020, è stata disposta la possibilità di procedere alla liquidazione dell'80% del contributo spettante, a fronte della presentazione di un dossier fotografico, rimandando l'erogazione del restante 20% a seguito dello svolgimento del controllo in loco, come previsto nel "*Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Intermedio Regione Liguria*". Ritenuto il dossier fotografico trasmesso da XXX esaustivo, si è proceduto all'erogazione dell'importo di euro 64.245,06, pari all'80% del contributo spettante. Il controllo in loco è stato eseguito in data 19 ottobre 2020 (verbale NP/2020/1465524 del 21 ottobre 2020) e si è concluso con esito positivo. In data 3 novembre 2020 è stata disposta la liquidazione del contributo residuo di € 16.061,26, suddiviso nelle tre quote, di cui quella finanziata dall'Unione europea di euro 8.030,63.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende: relazione sulla procedura di spesa; delibera di Giunta regionale n. 333 del 11 maggio 2018, di approvazione degli avvisi pubblici e delle misure procedurali decreto dirigenziale n. 2843 del 30 novembre 2018, approvazione della graduatoria e impegno del contributo; documentazione completa dell'istruttoria condotta e liquidazione dell'80% del contributo; verbale NP/2020/1465524 del 21 ottobre 2020, controllo in loco; provvedimento di liquidazione n. 4928 del 3 novembre 2020; mandato di pagamento n. 16115 con quietanza del 4 dicembre 2020; tra cui sono incluse le integrazioni richieste dalla Sezione con nota n. 3941 del 17 giugno 2020.

Conclusioni ed eventuali profili di criticità: la procedura di spesa, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. U0000009276 - ORDINATIVO N. 16447

Missione/Programma: Missione 14 *Sviluppo economico e competitività*/Programma 5 *Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività*

Titolo: 2 Spese in conto capitale

Categoria: 2.02 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni

Codice gestionale: U.2.02.03.02.001 - Sviluppo software e manutenzione evolutiva

Numero e denominazione capitolo: n. 9276 Acquisto di software a valere sui fondi provenienti dall'Unione Europea per la realizzazione del POR FESR 2014/2020 - sviluppo economico e competitività – *Risorse vincolate*

Ordinativo di pagamento: n. 16447

Data emissione: 15 febbraio 2020

Numero impegno/Anno: 2851/2020

Causale della spesa: stato avanzamento lavori nel periodo di riferimento 1° gennaio 2020 – 30 settembre 2020

Beneficiario: XXX

Importo pagato: euro 23.946,92

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Vice Direzione generale Presidenza - Settore Informatica

Norme di riferimento della procedura di spesa: legge regionale del 18 dicembre 2006, n. 42, come modificata dalla legge regionale 29 dicembre 2014, n. 41,

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: avanzamento complessivo della fornitura

Relazione sulla procedura: la Giunta regionale ha approvato, con deliberazione n. 756 del 5 agosto 2016, il nuovo "Disciplinare Quadro delle attività di XXX S.p.A." ai sensi della l.r. n. 41/2014. In esecuzione, XXX ha trasmesso, con nota n. 617 del 5 aprile 2018, la proposta tecnico-economica per la fornitura denominata "*Manutenzione evolutiva ed adeguativa sistema Sirgil/SirgilWeb per il monitoraggio degli interventi POR FESR 2014-2020, anni 2018-2019*". La fornitura è stata approvata dal funzionario tecnico del Settore Informatica, competente per materia, in data 16 aprile 2018 e dalla struttura di riferimento con nota prot. IN/2018/8469. Successivamente, ottenuta tutta la documentazione necessaria, con decreto dirigenziale n. 133 del 2018 è stato affidato l'incarico a XXX per l'importo complessivo di euro 325.441,32.

Con le note 3031 del 25 novembre 2019 e 3279 del 13 dicembre 2019, XXX ha richiesto una proroga delle attività al 31 dicembre 2020.

In data 26 novembre 2020, con verbale prot. 1501337/20, è stata effettuata una verifica di avanzamento fornitura; è stata approvata la rendicontazione dell'attività fornita e autorizzata l'emissione di una fattura di euro 47.893,85, ovvero la fattura 1143-E del 27 novembre 2020, totalmente pagata con ordinativi nn. 16446 e 16447 e 16448/2020.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di spesa; deliberazione della Giunta n. 756 del 5 agosto 2016; decreto dirigenziale n. 133/2018; proposta tecnico economica del 5 aprile 2018 n. 617; pareri n.9497/2018 e 8469/2018; verbale del 26 novembre 2020; fattura n. 1143-E/2020; mandato n. 16447 del 15 dicembre 2020 e relativa quietanza di pagamento in data 17 dicembre 2020.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di spesa, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. U0000002312 - ORDINATIVO N. 16926

Missione/Programma: Missione 9 *Difesa del suolo*/Programma 5 *Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione*

Titolo: 1 Spese correnti

Categoria: 1.03 Acquisto di beni e servizi

Codice gestionale: U.1.03.02.09.004 - Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari

Numero e denominazione capitolo: n. 2312 - Spese per l'estinzione degli incendi, per assistenza, consulenza e propaganda intese alla prevenzione dei medesimi - manutenzione e riparazioni impianti e macchinari - *Risorse autonome*

Ordinativo di pagamento: n. 16926

Data emissione: 4 dicembre 2020

Numero impegno/Anno: n. 8468/2020

Causale della spesa: corrispettivo trimestre 1° settembre-31 dicembre 2020

Beneficiario: XXX

Importo pagato: euro 7.008,90

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Settore Affari generali - Settore Protezione Civile e Settore Politiche delle Aree interne, antincendio, forestazione, parchi e biodiversità

Norme di riferimento della procedura di spesa: d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, "Codice dei contratti pubblici"; legge regionale n. 5/2018, "Norme sulle attività contrattuali della Regione"; regolamento regionale n. 2 del 5 aprile 2021.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: avanzamento trimestrale del contratto

Relazione sulla procedura: il contratto di appalto n. 467 Rep. era stato stipulato in data 21 settembre 2016, con durata di 36 mesi, dal 1° settembre 2016. Con decreti dirigenziali n. 5070 del 29 agosto 2019 e n. 4839 del 25 agosto 2020, avvalendosi della facoltà prevista all'art. 3 del contratto d'appalto, ai sensi dell'art. 63 comma 5 d.lgs. 50/2016, è stato autorizzato il ricorso a procedura negoziata, senza previa pubblicazione di bando, per il rinnovo di mesi 12, con decorrenza 1° settembre 2019 e scadenza al 31 agosto 2020, poi ulteriormente prorogata al 31 agosto 2021.

Il contratto prevede l'emissione di fatture trimestrali relative alle attività previste dal capitolato speciale d'appalto, che consistono sia in manutenzione preventiva con visite ispettive periodiche agli impianti, con cadenza definita secondo le diverse tipologie, sia in manutenzione correttiva (interventi di riparazione e ripristino degli apparati a seguito di malfunzionamento), nonché telediagnosi e telecontrollo delle reti radio e servizi complementari di supporto tecnico. Il mandato estratto riguarda il pagamento disposto con provvedimento di liquidazione n. NP/2020/1531311, per il pagamento della fattura n. 1165 del 30 novembre 2020, relativa al contratto per il servizio di manutenzione "on site" degli impianti radio della Regione Liguria per il sistema di comunicazione a uso antincendio boschivo e protezione civile (AIB-PC) ed il sistema di monitoraggio meteorologico con finalità di protezione civile (OMIRL).

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di spesa; fattura n. 1165 del 30 novembre 2020; provvedimento di liquidazione n. 5433 del 14 dicembre 2020; mandato di pagamento n. 16926, quietanza del 29 dicembre 2020.

La Sezione ha richiesto, con nota n. 3941 del 17 giugno 2021, le seguenti integrazioni:

- decreto dirigenziale n. 3723 del 11 agosto 2016, di aggiudicazione della gara per affidamento del servizio di manutenzione on site degli impianti radio; 7 - contratto d'appalto stipulato in data 21 settembre 2016, rep. 467;
- scrittura privata relativa al rinnovo contrattuale con decorrenza dal 1° settembre 2020 e scadenza il 31 agosto 2021;
- precisazione su periodo contrattuale al quale si riferisca la fattura della società n. 1165 del 30 novembre 2020, di euro 7.008,90 ovvero se siano state emesse altre fatture con imputazione al capitolo 1880, considerato che la spesa complessiva finanziata sul 2020 è pari ad euro 18.690,40 (di cui 9.345,20 al capitolo 2312) e la cadenza prevista per la fatturazione è trimestrale;
- procedure adottate per la verifica di congruità dell'attività svolta dalla società manuttrice ai fini della liquidazione della relativa spesa.

L'Amministrazione ha prodotto la documentazione richiesta e fornito ulteriori precisazioni circa la ripartizione dei costi tra i due impianti: l'importo oggetto d'esame è imputato all'impianto OMIRL; per lo stesso periodo contrattuale è stata emessa una seconda fattura, imputata all'impianto AIB-PC, liquidato con provvedimento n. 14076/21. La relazione integrativa, inoltre, espone sinteticamente le procedure di verifica sul funzionamento delle reti e degli impianti attraverso la calendarizzazione della manutenzione preventiva e le modalità di emersione delle necessità di manutenzione straordinaria, attraverso le verifiche continue effettuate al centro funzionale, ovvero le segnalazioni di anomalia riportate dagli operatori; in entrambi i casi, gli interventi effettuati confluiscono in report su un apposito portale regionale, secondo una modulistica predisposta, ad opera dell'incaricata XXX, al fine

di documentare le attività svolte in cui sono segnalate le anomalie e gli interventi effettuati per il buon funzionamento delle reti radio.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di spesa, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. U0000000430 - ORDINATIVO N. 16989

Missione/Programma: Missione 1 *Servizi istituzionali, generali e di gestione*/Programma 3 *Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato*

Titolo: 1 Spese correnti

Categoria: 1.03 Acquisto di beni e servizi

Codice gestionale: U.1.03.01.01.001 (Giornali e riviste)

Numero e denominazione capitolo: n. 430 - Spese per libri, pubblicazioni, giornali, abbonamenti riviste, gazzette ufficiali - *Risorse autonome*

Ordinativo di pagamento: n. 16989

Data emissione: 28 dicembre 2020

Numero impegno/Anno: n. 8784/2020

Causale della spesa: rimborso spesa pagamento fornitura quotidiani

Beneficiario: XXX

Importo pagato: euro 1.120,40

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Settore Affari generali

Norme di riferimento della procedura di spesa: regolamento regionale n. 7/2016 "*Regolamento del servizio di economato della Giunta regionale*".

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: reintegro fondo economale per rimborsi

Relazione sulla procedura: l'economo della Giunta regionale può effettuare minute spese, tra cui anticipi e rimborsi a favore di dipendenti regionali che abbiano effettuati acquisti o pagamenti per il funzionamento della Regione. Il mandato in oggetto si riferisce al reintegro del fondo economale, con imputazione al relativo capitolo di spesa del bilancio regionale, a seguito del rimborso a due dipendenti dell'acquisto di quotidiani richiesti da diversi settori dell'Amministrazione, effettuato tramite gestione economale per impossibilità a reperire giornali che emettano fattura elettronica.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di spesa; quietanze di pagamento n. 27 del 17 gennaio 2020, n. 71 del 30 gennaio 2020, n. 105 del 12 febbraio 2020; n. 152 del 26 febbraio 2020 e

relativi allegati giustificativi; mandato di pagamento n. 16989 a reintegro del fondo economale, con quietanza del 30 dicembre 2020.

Conclusioni ed eventuali profili di irregolarità: la procedura di spesa, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CAPITOLO N. UPR01110001 - ORDINATIVO N. 18432

Missione/Programma: Missione 1 *Servizi istituzionali, generali e di gestione/Programma 11 Altri servizi generali*

Titolo: 1 Spese correnti

Categoria: 1.01 Redditi da lavoro dipendente

Codice gestionale: U.1.01.01.01.004 (Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato)

Numero e denominazione capitolo: n. UPR01110001 - Retribuzioni in denaro - *Risorse autonome*

Ordinativo di pagamento: n. 18432

Data emissione: 31 dicembre 2020

Numero impegno/Anno: n. 1707/2020

Causale della spesa: trattamento accessorio

Beneficiario: PERSONALE REGIONALE

Importo pagato: euro 68.722,51

Esercizio di provenienza: 2020

Struttura di riferimento: Direzione centrale organizzazione - Settore Personale

Norme di riferimento della procedura di spesa: Contratti collettivi di lavoro

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto alla procedura: chiusura della procedura

Relazione sulla procedura: il mandato estratto corrisponde all'erogazione del trattamento accessorio riconosciuto con le retribuzioni del mese di dicembre 2020 ai dipendenti che fanno parte della Missione 01 - Servizi Istituzionali, generali e di gestione - Programma 11 - Altri servizi generali.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione della spesa, rispetto dei principi contabili: la documentazione inviata comprende relazione sulla procedura di spesa; decreto dirigenziale n 1125 del 17 febbraio 2020, di autorizzazione ed impegno di spesa per gli oneri di personale, anno 2020; nota prot. n. PG/2020/415675 del 14 dicembre 2020, comunicazione alla Tesoreria per il pagamento senza mandato dei ruoli delle retribuzioni di dicembre 2020; elenco di dettaglio relativo ai pagamenti effettuati con il mandato; mandato di pagamento n. 18432, regolarizzato con quietanza del 25 gennaio 2021.

Conclusioni ed eventuali profili di criticità: la procedura di spesa, in relazione ai documenti forniti, non presenta irregolarità.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LIGURIA - GENOVA

